Supplemento straordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 76 del 2 aprile 2011 - Serie generale

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 2 aprile 2011** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO VIA PRINCIPE UMBERTO 4, 00185 ROMA

AVVISO AL PUBBLICO

Si comunica che il punto vendita Gazzetta Ufficiale sito in Piazza G. Verdi 10 è stato trasferito temporaneamente nella sede di via Principe Umberto 4, 00185 Roma

N. 7

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 16 marzo 2011.

Approvazione degli studi di settore relativi alle attività economiche nel settore delle manifatture.

S O M M A R I O

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 16 marzo 2011.

Approvazione degli studi di settore relativi alle attività economiche nel settore delle manifatture.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;

Visto l'articolo 62-*bis* del decreto legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, che prevede che gli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore;

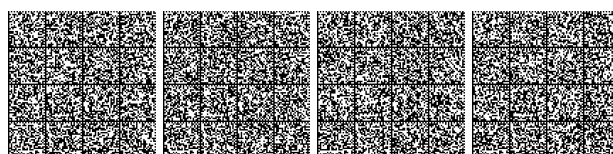
Visto il medesimo articolo 62-*bis* del citato decreto legge n. 331 del 1993, che prevede che gli studi di settore siano approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'articolo 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e successive modificazioni, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto l'articolo 10-*bis* della legge 8 maggio 1998, n. 146, concernente le modalità di revisione ed aggiornamento degli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, e successive modificazioni, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Considerato che, a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria, sono emerse cause di non applicabilità degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998 che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, modificata con successivi decreti del 5 febbraio 1999, 24 ottobre 2000, 2 agosto 2002, 14 luglio 2004, 27 gennaio 2007, 19 marzo 2009, 4 dicembre 2009 e 20 ottobre 2010;

Visto l’articolo 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha istituito il Ministero dell'economia e delle finanze, attribuendogli le funzioni dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze;

Visto l'articolo 57 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate 16 novembre 2007, che ha approvato la tabella di classificazione delle attività economiche;

Visto il decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 11 febbraio 2008, concernente la semplificazione degli obblighi di annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini degli studi di settore;

Visto l'articolo 8 del decreto legge del 29 novembre 2008, n. 185, convertito con la legge n. 2 del 28 gennaio 2009, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale;

Visto il decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 19 maggio 2009, recante disposizioni sull’elaborazione degli studi di settore su base regionale o comunale;

Visto il provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate 21 maggio 2009, e successive modificazioni, concernente l'approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell’applicazione degli studi di settore da utilizzare per il periodo d’imposta 2008;

Visto il provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate 7 ottobre 2009, concernente l'approvazione del programma di revisione degli studi di settore applicabili a partire dal periodo d'imposta 2010;

Visto l’articolo 1, comma 4, del decreto legge del 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con la legge n. 25 del 26 febbraio 2010, recante la proroga di termini previsti da disposizioni legislative;

Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 22 dicembre 2010;

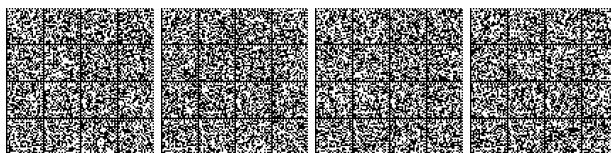
Decreta:

Articolo 1

(Approvazione degli studi di settore)

1. Sono approvate, in base all’articolo 62-*bis* del decreto legge 30 agosto 1993, n. 331, le evoluzioni degli studi di settore relativi alle seguenti attività economiche nel settore delle manifatture:

a) Studio di settore UD39U (che sostituisce lo studio di settore TD39U) - Fabbricazione di coloranti e pigmenti, codice attività 20.12.00; Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici), codice attività 20.30.00;

b) Studio di settore UD40U (che sostituisce lo studio di settore TD40U) - Fabbricazione di magneti metallici permanenti, codice attività 25.99.91; Fabbricazione di altri componenti elettronici, codice attività 26.11.09; Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio, codice attività 26.30.21; Fabbricazione di rilevatori di fiamma e

combustione, di mine, di movimento, generatori d'impulso e metal detector, codice attività 26.51.21; Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici, codice attività 27.11.00; Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità, codice attività 27.12.00; Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici, codice attività 27.20.00; Fabbricazione di cavi a fibra ottica per la trasmissione di dati o di immagini, codice attività 27.31.01; Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici, codice attività 27.32.00; Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva, codice attività 27.33.01; Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione e segnalazione per mezzi di trasporto, codice attività 27.40.01; Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche n.c.a., codice attività 27.90.09; Fabbricazione di macchine per la galvanostegia, codice attività 28.49.01; Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori, codice attività 29.31.00; Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettriche (esclusi gli elettrodomestici), codice attività 33.14.00; Installazione di motori, generatori e trasformatori elettrici; di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (esclusa l'installazione all'interno degli edifici), codice attività 33.20.01;

c) Studio di settore UD41U (che sostituisce lo studio di settore TD41U) - Fabbricazione di diodi, transistor e relativi congegni elettronici, codice attività 26.11.01; Fabbricazione di schede elettroniche assemblate, codice attività 26.12.00; Fabbricazione di computer e unità periferiche, codice attività 26.20.00; Fabbricazione di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi (incluse le telecamere), codice attività 26.30.10; Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, codice attività 26.30.29; Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini, codice attività 26.40.01; Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia, codice attività 26.51.10; Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, strumenti da disegno, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori), codice attività 26.51.29; Fabbricazione di orologi, codice attività 26.52.00; Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (incluse parti staccate e accessori), codice attività 26.60.02; Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo, codice attività 26.70.12; Fabbricazione di capacitori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori, codice attività 27.90.03; Fabbricazione di macchine ed altre attrezzature per ufficio (esclusi computer e periferiche), codice attività 28.23.09; Fabbricazione di livelle, metri doppi a nastro e utensili simili, strumenti di precisione per meccanica (esclusi quelli ottici), codice attività 28.29.93; Fabbricazione di apparecchiature per l'allineamento e il bilanciamento delle ruote; altre apparecchiature per il bilanciamento, codice attività 28.99.93; Fabbricazione di cinturini metallici per orologi (esclusi quelli in metalli preziosi), codice attività 32.13.01; Fabbricazione di apparecchi e strumenti per odontoiatria e di apparecchi medicali (incluse parti staccate e accessori), codice attività 32.50.12; Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature elettroniche (escluse quelle per le telecomunicazioni ed i computer), codice attività 33.13.09; Installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi, di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (esclusa l'installazione all'interno degli edifici), codice attività 33.20.02; Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali), codice attività 33.20.03; Installazione di macchine per ufficio, di mainframe e computer simili, codice attività 33.20.06; Installazione di apparecchi elettromedicali, codice attività 33.20.08;

Configurazione di personal computer, codice attività 62.09.01; Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature per le comunicazioni, codice attività 95.12.09;

d) Studio di settore UD42U (che sostituisce lo studio di settore TD42U) - Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione, codice attività 26.70.11; Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche, codice attività 26.70.20; Fabbricazione di fibre ottiche, codice attività 27.31.02; Fabbricazione di lenti oftalmiche, codice attività 32.50.40; Riparazione e manutenzione di apparecchiature ottiche, fotografiche e cinematografiche (escluse videocamere), codice attività 33.13.01;

e) Studio di settore UD43U (che sostituisce lo studio di settore TD43U) - Fabbricazione di altri strumenti per irradiazione ed altre apparecchiature elettroterapeutiche, codice attività 26.60.09; Fabbricazione di apparecchi per istituti di bellezza e centri di benessere, codice attività 28.99.30; Fabbricazione di mobili per uso medico, chirurgico, odontoiatrico e veterinario, codice attività 32.50.13; Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (inclusa riparazione), codice attività 32.50.30; Fabbricazione di maschere antigas, codice attività 32.99.14; Riparazione e manutenzione di apparecchi elettromedicali, di materiale medico chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria, codice attività 33.13.03; Installazione di apparecchi medicali, di apparecchi e strumenti per odontoiatria, codice attività 33.20.07;

f) Studio di settore UD44U (che sostituisce lo studio di settore TD44U) - Fabbricazione di pistoni, fasce elastiche, carburatori e parti simili di motori a combustione interna, codice attività 28.11.12; Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori n.c.a., codice attività 29.32.09; Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori, codice attività 30.91.20; Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette, codice attività 30.92.20;

g) Studio di settore UD45U (che sostituisce lo studio di settore TD45U) - Lavorazione del caffè, codice attività 10.83.01; Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi, codice attività 10.83.02; Commercio all'ingrosso di caffè, codice attività 46.37.01;

h) Studio di settore UD46U (che sostituisce lo studio di settore TD46U) - Fabbricazione di pece e coke di pece, codice attività 19.10.01; Fabbricazione di gas industriali, codice attività 20.11.00; Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici, codice attività 20.13.09; Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici n.c.a., codice attività 20.14.09; Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati (esclusa la fabbricazione di compost), codice attività 20.15.00; Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie, codice attività 20.16.00; Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie, codice attività 20.17.00; Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura (esclusi i concimi), codice attività 20.20.00; Fabbricazione di articoli esplosivi, codice attività 20.51.02; Fabbricazione di colle, codice attività 20.52.00; Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico, codice attività 20.59.10; Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali, codice attività 20.59.20; Trattamento chimico degli acidi grassi, codice attività 20.59.30; Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo), codice attività 20.59.40; Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale, codice attività 20.59.50; Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio, codice attività 20.59.60; Fabbricazione di prodotti

elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici, codice attività 20.59.70; Fabbricazione di altri prodotti chimici n.c.a., codice attività 20.59.90; Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali, codice attività 20.60.00; Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, codice attività 21.10.00; Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici, codice attività 21.20.09; Fabbricazione di materiale medico-chirurgico e veterinario, codice attività 32.50.11; Produzione di compost, codice attività 38.21.01;

i) Studio di settore UD49U (che sostituisce lo studio di settore TD49U) - Fabbricazione di materassi, codice attività 31.03.00;

j) Studio di settore VD01U (che sostituisce lo studio di settore UD01U) - Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico, codice attività 10.52.00; Produzione di pasticceria fresca, codice attività 10.71.20; Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati, codice attività 10.72.00; Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie, codice attività 10.82.00; Produzione di pizza confezionata, codice attività 10.85.04; Commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria, codice attività 47.24.20;

k) Studio di settore VD02U (che sostituisce lo studio di settore UD02U) - Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili, codice attività 10.73.00; Produzione di piatti pronti a base di pasta, codice attività 10.85.05;

l) Studio di settore VD06U (che sostituisce lo studio di settore UD06U) - Fabbricazione di ricami, codice attività 13.99.10;

m) Studio di settore VD07A (che sostituisce lo studio di settore UD07A) - Fabbricazione di calzature realizzate in materiale tessile senza suole applicate, codice attività 14.19.21; Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia, codice attività 14.31.00;

n) Studio di settore VD07B (che sostituisce lo studio di settore UD07B) - Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro, codice attività 14.12.00; Confezione in serie di abbigliamento esterno, codice attività 14.13.10; Confezione di camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima, codice attività 14.14.00; Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento, codice attività 14.19.10; Confezione di abbigliamento sportivo o di altri indumenti particolari, codice attività 14.19.29; Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia, codice attività 14.39.00; Fabbricazione di articoli di vestiario ignifughi e protettivi di sicurezza, codice attività 32.99.11;

o) Studio di settore VD08U (che sostituisce lo studio di settore UD08U) - Fabbricazione di calzature, codice attività 15.20.10; Fabbricazione di parti in cuoio per calzature, codice attività 15.20.20; Fabbricazione di parti in legno per calzature, codice attività 16.29.11; Fabbricazione di suole di gomma e altre parti in gomma per calzature, codice attività 22.19.01; Fabbricazione di parti in plastica per calzature, codice attività 22.29.01;

p) Studio di settore VD10U (che sostituisce lo studio di settore UD10B) - Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento, codice attività 13.92.10;

q) Studio di settore VD12U (che sostituisce lo studio di settore UD12U) - Produzione di prodotti di panetteria freschi, codice attività 10.71.10; Commercio al dettaglio di pane, codice attività 47.24.10;

r) Studio di settore VD13U (che sostituisce lo studio di settore UD13U) - Finissaggio dei tessili, degli articoli di vestiario e attività similari, codice attività 13.30.00;

s) Studio di settore VD14U (che sostituisce lo studio di settore UD14U) - Preparazione e filatura di fibre tessili, codice di attività 13.10.00; Tessitura, codice attività 13.20.00; Fabbricazione di tessuti a maglia, codice attività 13.91.00;

t) Studio di settore VD18U (che sostituisce lo studio di settore UD18U) - Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti, codice attività 23.31.00; Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta, codice attività 23.32.00; Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali, codice attività 23.41.00;

u) Studio di settore VD34U (che sostituisce lo studio di settore UD34U) - Fabbricazione di protesi dentarie (inclusa riparazione), codice attività 32.50.20.

2. Gli elementi necessari alla determinazione presuntiva dei ricavi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono individuati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio di cui agli allegati:

1) per lo studio di settore UD39U (Fabbricazione di coloranti, pitture, vernici);
2) per lo studio di settore UD40U (Fabbricazione di motori, generatori ed altri apparecchi elettrici);
3) per lo studio di settore UD41U (Fabbricazione e riparazione di macchine ed attrezzature per ufficio);
4) per lo studio di settore UD42U (Fabbricazione e riparazione di elementi per ottica);
5) per lo studio di settore UD43U (Fabbricazione di apparecchi medicali e protesi);
6) per lo studio di settore UD44U (Fabbricazione di accessori per autoveicoli, motoveicoli e biciclette);
7) per lo studio di settore UD45U (Lavorazione di tè, lavorazione e commercio all'ingrosso di caffè);
8) per lo studio di settore UD46U (Fabbricazione di prodotti chimici);
9) per lo studio di settore UD49U (Fabbricazione di materassi);
10) per lo studio di settore VD01U (Produzione e commercio al dettaglio di prodotti di pasticceria);
11) per lo studio di settore VD02U (Produzione di paste alimentari);
12) per lo studio di settore VD06U (Fabbricazione di ricami);
13) per lo studio di settore VD07A (Fabbricazione di articoli di calzetteria);
14) per lo studio di settore VD07B (Confezione ed accessori per abbigliamento);
15) per lo studio di settore VD08U (Fabbricazione di calzature, parti e accessori);
16) per lo studio di settore VD10U (Confezione biancheria);

17) per lo studio di settore VD12U (Produzione e commercio al dettaglio di prodotti di panetteria);

18) per lo studio di settore VD13U (Nobilitazione dei tessili);

19) per lo studio di settore VD14U (Produzione tessile);

20) per lo studio di settore VD18U (Fabbricazione prodotti in ceramica e terracotta);

21) per lo studio di settore VD34U (Fabbricazione e riparazione di protesi dentarie).

3. Il correttivo relativo agli apprendisti, applicabile agli studi di cui agli allegati da n. 1 a n. 21, è individuato sulla base della nota tecnica e metodologica in allegato n. 22.

4. La neutralizzazione relativa agli aggi ed ai ricavi fissi, applicabile agli studi di cui agli allegati da n. 1 a n. 21, è individuato sulla base della nota tecnica e metodologica in allegato n. 23.

5. Il programma informatico, realizzato dall'Agenzia delle entrate, di ausilio all'applicazione degli studi di settore segnala anche la coerenza e la normalità economica risultanti dagli specifici indicatori.

6. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1, fermo restando il disposto dell'articolo 2 e tenuto conto delle disposizioni di cui al decreto 11 febbraio 2008. In caso di esercizio di più attività d'impresa, per attività prevalente, con riferimento alla quale si applicano gli studi di settore, si intende quella da cui deriva, nel periodo d'imposta, la maggiore entità dei ricavi.

7. Lo studio di settore VD12U, approvato con il presente decreto, si applica anche ai contribuenti che svolgono, unitamente alle attività oggetto dello studio, una o più delle seguenti attività complementari:

a) supermercati, codice attività 47.11.20;

b) discount di alimentari, codice attività 47.11.30;

c) minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari, codice attività 47.11.40;

d) commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata, codice attività 47.21.02;

e) commercio al dettaglio di bevande, codice attività 47.25.00;

f) commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari, codice attività 47.29.10;

g) commercio al dettaglio di caffè torrefatto, codice attività 47.29.20;

h) commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici, codice attività 47.29.30;

i) commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati n.c.a., codice attività 47.29.90.

Lo studio VD12U si applica, in presenza delle predette attività complementari, se i ricavi delle attività oggetto dello studio sono prevalenti rispetto a quelli derivanti dall'insieme delle attività complementari.

8. Gli studi di settore approvati con il presente decreto si applicano, ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2010. Ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge del 29 novembre 2008, n. 185, gli studi saranno integrati per tener conto dello stato di crisi economica e dei mercati.

Articolo 2

(Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore)

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d) ed e) del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a euro 5.164.569;
b) nei confronti delle società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
c) nei confronti delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

Articolo 3

(Variabili delle imprese)

1. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto è stata effettuata sulla base delle informazioni contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, approvati con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 21 maggio 2009, e successive modificazioni, tenuto conto di quanto precisato nelle dichiarazioni di cui all'articolo 5 del presente decreto.

Articolo 4

(Determinazione del reddito imponibile)

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i ricavi di cui all'articolo 85 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere c), d), e) ed f), del comma 1 del medesimo articolo, del citato testo unico nonché dei ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

2. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, lettere c), d), e) ed f), del menzionato testo unico, nonché i ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle variabili di cui all'articolo 3 del presente decreto devono essere considerati i componenti negativi inerenti l'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'articolo 93, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

Articolo 5

(Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore)

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 16 marzo 2011

Il Ministro: TREMONTI

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD39U

FABBRICAZIONE DI COLORANTI, PITTURE, VERNICI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore UD39U, evoluzione dello studio TD39U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore UD39U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 20.12.00 - Fabbricazione di coloranti e pigmenti;
- 20.30.00 - Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici).

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TD39U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 808.

Nella prima fase di analisi 77 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 40 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;

- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla destinazione dei prodotti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 691.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 1.A.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla "Territorialità del livello delle retribuzioni"[8] che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il "Grado di utilizzo degli impianti" (GUI) che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto delle trasformate della variabile "Valore beni strumentali mobili".

Nel Sub Allegato 1.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 1.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[9].

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[10];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[11];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[12].***

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 1.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[13] differenziate

[9] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[10] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[11] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[12] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"[14] a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine Operativo Lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[15]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 1.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 1.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[16] o indeterminato[17] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[18];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[19];
- ***Durata delle scorte***[20]***;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[21].

[13] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[14] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[15] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[16] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[17] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[18] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[19] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[20] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 1.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 1.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 1.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[22].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2346).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" [22].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,0367).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

---

[21] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[22] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[23] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[24], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[25].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[26].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

---

[23] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[24] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[25] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[26] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

Tabella 1 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1321
2	1,1378
3	1,1470
4	1,1193

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[27]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 1.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[27] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- tipologia dei prodotti;
- destinazione d'uso dei prodotti.

Il *fattore dimensionale* ha permesso di isolare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 4) e quelle di dimensioni più piccole (cluster 2).

In base alla *tipologia dei prodotti*, è stato possibile individuare le imprese che realizzano soprattutto prodotti vernicianti (cluster 1, 2 e 4) e sostanze coloranti ed altri prodotti per l'industria manifatturiera (cluster 3).

Attraverso la *destinazione d'uso dei prodotti*, si possono evidenziare le imprese che realizzano prevalentemente prodotti per il settore manifatturiero (cluster 1 e 3) e per l'edilizia (cluster 2 e 4).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI VERNICIANTI PER L'INDUSTRIA

NUMEROSITÀ: 100

Le imprese appartenenti al cluster operano principalmente come società di capitali (65% dei soggetti) e società di persone (26%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti. Tra di essi si rileva la presenza di 2 impiegati, 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 416 mq di produzione, 567 mq di magazzino e 88 mq di uffici. Sono inoltre presenti locali destinati a laboratorio di ricerca e sviluppo pari a 36 mq.

La produzione/lavorazione viene effettuata prevalentemente in conto proprio (71% dei ricavi).

Nel ciclo produttivo vengono utilizzati soprattutto resine, solventi, cariche e pigmenti organici e inorganici.

Il ciclo di produzione è costituito dalle fasi di ricerca, sviluppo e progettazione (svolta dal 73% dei soggetti), miscelazione/dispersione (85%), macinazione/raffinazione (56%), collaudo (80%) e confezionamento (83%).

I prodotti ottenuti, realizzati soprattutto su commessa (75% dei ricavi), sono rappresentati per la maggior parte da prodotti vernicianti (79% dei ricavi) per l'industria del legno e del mobile (23% dei ricavi), l'industria meccanica (19%), l'anticorrosione (14%) e l'edilizia professionale (12%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 10 vasche per miscelazione, 3 microsfere (nel 49% dei casi), 16 cisterne/contenitori con capacità nominale superiore a 500 litri per la consegna ai clienti (29%), 4 agitatori/dispersori, 5 bilance, 1 viscosimetro, 1 spettrofotometro (nel 48% dei casi), 2 confezionatrici manuali e semiautomatiche (48%) e 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è formata prevalentemente da industria (63% dei ricavi) ed artigiani (23%), con un'area di mercato che estesa anche a livello internazionale; il 41% delle imprese del cluster deriva dalle esportazioni il 20% dei ricavi.

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (29% dei soggetti), Veneto (17%) e Piemonte (14%).

CLUSTER 2 – IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE PRODUCONO E COMMERCIALIZZANO PREVALENTEMENTE PRODOTTI VERNICIANTI PER L'EDILIZIA

NUMEROSITÀ: 354

Il cluster è formato da società di persone (39% dei casi), società di capitali (37%) e ditte individuali (24%), che occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 249 mq di locali destinati alla produzione, 354 mq di locali destinati a magazzino e 41 mq di uffici. Inoltre il 40% dei soggetti appartenenti al cluster dispone di locali destinati alla vendita pari a 79 mq.

Si tratta di imprese che producono prevalentemente in conto proprio (74% dei ricavi). Una parte importante dei ricavi (18%) deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Le principali materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono cariche, solventi, resine e pigmenti organici e inorganici.

La produzione riguarda in particolare prodotti vernicianti (75% dei ricavi) per l'edilizia professionale (58% dei ricavi) ed il fai-da-te (16%).

Il ciclo di produzione/lavorazione è limitato essenzialmente alle fasi di miscelazione/dispersione (84% dei casi) e confezionamento (82%). Più raramente vengono svolte anche le fasi di ricerca, sviluppo e progettazione (nel 47% dei casi), macinazione/raffinazione (39%) e collaudo (45%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 3 vasche per miscelazione, 2 agitatori/dispersori, 3 bilance, 1 confezionatrice manuale o semiautomatica (nel 48% dei casi) e 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da artigiani (38% dei ricavi), commercianti al dettaglio (24%) ed all'ingrosso (16%) e privati (10%). L'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono distribuite su tutto il territorio nazionale, in particolare in Lombardia (18% dei soggetti) e Veneto (10%).

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SOSTANZE COLORANTI ED ALTRI PRODOTTI PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

NUMEROSITÀ: 111

Le imprese del cluster sono società di capitali (77% dei casi) e di persone (23%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

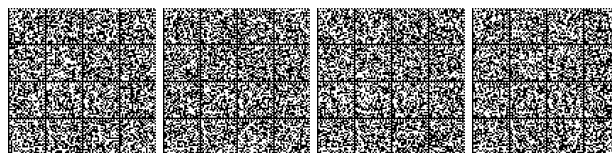
I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 445 mq di produzione, 513 mq di magazzino, 56 mq di laboratorio ricerca e sviluppo e 115 mq di uffici.

La produzione/lavorazione viene effettuata prevalentemente in conto proprio (74% dei ricavi). Una parte non trascurabile dei ricavi (12%) proviene dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Le materie prime utilizzate sono per la maggior parte resine, pigmenti organici e inorganici e solventi.

La produzione è variegata e riguarda in particolare sostanze coloranti e pigmenti (31% dei ricavi), inchiostri (63% dei ricavi nel 27% dei casi), prodotti vernicianti (51% dei ricavi nel 32% dei casi) e adesivi, collanti, sigillanti, mastici, stucchi e rasanti (44% dei ricavi nel 28% dei casi). I prodotti ottenuti, fabbricati soprattutto su commessa (74% dei ricavi), trovano applicazione quasi esclusivamente nel comparto manifatturiero.

Le fasi principali della produzione sono ricerca, sviluppo e progettazione (77% dei soggetti), miscelazione/dispersione (85%), macinazione/raffinazione (53%), collaudo (65%) e confezionamento (86%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 6 vasche per miscelazione, 19 cisterne/contenitori con capacità superiore a 500 litri (nel 32% dei casi), 4 agitatori/dispersori, 4 bilance, 1 viscosimetro (nel 47% dei casi), 1 spettrofotometro (47%), 1-2 confezionatrici manuali o semiautomatiche (41%) e 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da industria (72% dei ricavi) ed artigiani (12%), su un'area di mercato nazionale e internazionale; il 12% dei ricavi deriva dall'export.

Il 44% delle imprese del cluster è localizzato in Lombardia, il 14% in Piemonte.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI VERNICIANTI PER L'EDILIZIA E IL FAI-DA-TE

NUMEROSITÀ: 110

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società di capitali (84% dei soggetti) e società di persone (14%). Si tratta di imprese che occupano 17 addetti, di cui 15 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 5 operai generici, 3 operai specializzati e 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono composti da 950 mq di locali destinati alla produzione, 1.509 mq di locali destinati a magazzino, 94 mq di locali destinati a laboratorio di ricerca e sviluppo e 199 mq di uffici.

La produzione viene svolta quasi esclusivamente in conto proprio (84% dei ricavi), sia per il magazzino (58% dei ricavi) sia su commessa (41%).

Le principali materie prime impiegate nel processo produttivo sono cariche, solventi, resine e pigmenti organici e inorganici.

La produzione riguarda prevalentemente prodotti vernicianti (72% dei ricavi), che trovano applicazione nell'edilizia professionale (45% dei ricavi), nel fai-da-te (20%) e nell' industria del legno e del mobile (10%).

Il ciclo di produzione è articolato nelle fasi di ricerca, sviluppo e progettazione (93% dei soggetti), sintesi (42%), miscelazione/dispersione (98%), macinazione/raffinazione (82%), collaudo (90%) e confezionamento (97%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 18 vasche per miscelazione, 2 microsfere, 7 agitatori/dispersori, 10 bilance, 1 viscosimetro, 1 spettrofotometro, 3 confezionatrici manuali o semiautomatiche, 2 sistemi automatizzati di confezionamento (nel 36% dei casi), 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 e 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico tra t. 3,5 e t. 12 (nel 36% dei casi).

La clientela è rappresentata in particolare da commercianti al dettaglio (27% dei ricavi) ed all'ingrosso (21%), artigiani (20%) ed industria (20%). L'area di mercato si estende fino a livello internazionale; l'export costituisce l'11% dei ricavi.

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (20% dei soggetti), Veneto (15%) ed Emilia-Romagna (15%).

SUB ALLEGATO 1.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero delle giornate retribuite per i Lavoranti a domicilio
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero di Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati a uffici
- Metri quadrati dei Locali destinati a laboratorio di ricerca e sviluppo

QUADRO C:

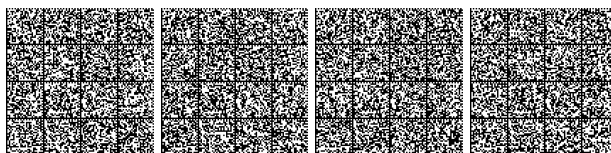
- Area di mercato – Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia della clientela – Industria

QUADRO D:

- Fasi della produzione e/o lavorazione – Collaudo – svolte internamente – conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Confezionamento - svolte internamente – conto proprio
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Sostanze coloranti e pigmenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti vernicianti (vernici, pitture, fondi, smalti, rivestimenti, lacche, diluenti, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Adesivi, collanti, sigillanti, mastici, stucchi e rasanti
- Destinazione dei prodotti – Edilizio professionale

- Destinazione dei prodotti – Fai-da-te
- Destinazione dei prodotti – Anticorrosione
- Destinazione dei prodotti – Industria meccanica (automobili e altri mezzi di trasporto, macchine per l'industria, elettrodomestici, ecc.)
- Destinazione dei prodotti – Altre industrie manifatturiere (tessile, ceramica, concia, plastica, alimentare, cartotecnica, imballaggio, ecc.)
- Modalità di produzione e/o lavorazione – Produzione per il magazzino

QUADRO E:

- Vasche per miscelazione
- Bilance
- Viscosimetri
- Spettrofotometri
- Confezionatrici manuali e semiautomatiche
- Sistemi automatizzati di confezionamento

SUB ALLEGATO 1.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[28]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[28]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[29]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** =(Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[30]).

---

[28] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[29] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[30] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[31];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[31] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[31] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

[31] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 1.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 – Imprese specializzate nella produzione di prodotti vernicianti per l'industria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,26	5,13	16,33	22,22	38,91	50,45	60,41	64,19	73,84	92,96	96,61	105,11	110,43	122,74	159,28	212,91	231,68	275,06	394,72

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-2,36	-2,36	4,56	4,56	22,54	22,54	29,69	29,69	32,25	39,98	39,98	42,94	42,94	43,16	43,16	47,50	47,50	54,70	54,70
	Gruppo territoriale 1,3,4	15,13	23,21	29,07	33,31	38,35	41,17	43,93	46,61	48,81	50,44	53,09	54,64	55,69	56,18	57,88	63,27	71,97	79,12	95,84

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-27,99	-27,99	-27,99	2,65	2,65	10,43	10,43	11,20	11,20	11,20	17,28	17,28	19,37	19,37	20,78	20,78	27,13	27,13	35,57
	Imprese con dipendenti	-16,41	1,38	2,66	3,98	4,94	7,13	8,22	9,17	9,52	10,69	11,24	11,56	14,16	14,51	16,68	18,06	19,57	21,78	32,14

Cluster 2 – Imprese di più piccole dimensioni che producono e commercializzano prevalentemente prodotti vernicianti per l'edilizia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	9,88	24,32	37,46	58,04	74,50	85,67	102,56	124,57	150,51	169,51	197,11	214,41	248,85	276,29	297,24	360,68	432,25	557,20	701,94

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	1,29	6,56	11,69	14,86	19,98	22,61	25,66	26,68	29,15	30,51	32,68	34,53	35,75	36,74	38,70	43,15	45,94	50,14	57,47
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,70	13,88	18,38	23,89	26,46	30,88	32,29	34,70	36,93	38,79	40,88	42,27	44,88	48,63	50,63	53,84	58,85	66,87	80,33

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-8,20	-0,28	3,99	7,98	10,34	12,39	13,74	15,14	15,87	17,01	19,90	20,99	22,27	24,14	25,73	27,04	31,10	36,05	43,18
	Imprese con dipendenti	-0,67	3,43	5,53	7,20	8,27	9,13	10,08	10,87	11,50	12,51	12,94	13,70	14,43	15,43	16,71	18,57	20,40	22,12	25,05

Cluster 3 – Imprese specializzate nella produzione di sostanze coloranti ed altri prodotti per l'industria manifatturiera

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	11,92	22,37	30,63	36,69	46,75	53,54	58,62	69,39	77,12	87,57	93,24	107,51	118,59	144,36	152,77	175,33	199,52	255,29	309,02

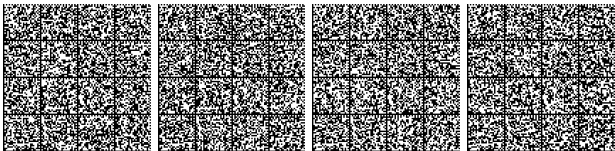
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	42,15	42,15	42,15	42,15	42,15	42,33	42,33	42,33	42,33	42,33	75,06	75,06	75,06	75,42	75,42	75,42	75,42	75,42	79,04
	Gruppo territoriale 1,3,4	12,03	21,48	28,15	36,90	39,31	42,51	45,81	49,61	51,58	55,15	57,57	63,14	67,37	74,08	78,07	81,50	88,86	105,31	193,82

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-39,27	-39,27	1,09	10,01	12,33	12,33	13,23	18,84	18,84	24,36	25,20	25,20	33,27	39,10	39,10	42,35	43,47	58,02	58,02
	Imprese con dipendenti	-8,46	1,69	2,55	4,52	5,48	6,60	7,14	7,58	8,10	8,84	9,50	9,89	10,53	11,44	13,09	18,13	22,34	25,53	28,12

Cluster 4 – Imprese di più grandi dimensioni specializzate nella produzione di prodotti vernicianti per l'edilizia e il fai-da-te

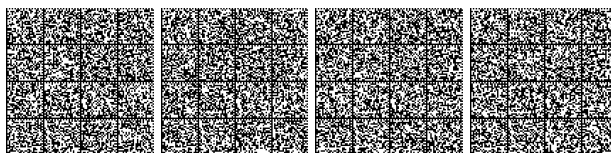
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	58,24	65,96	80,74	96,35	104,03	108,11	116,37	123,40	129,96	147,36	166,06	174,98	193,95	210,33	224,41	239,82	286,14	308,84	498,42

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-11,40	14,07	14,07	25,60	36,65	37,17	37,41	37,41	37,52	41,23	47,26	47,64	47,64	50,69	51,40	51,63	54,25	54,25	66,63
	Gruppo territoriale 1,3,4	32,25	34,41	41,42	42,52	43,89	45,41	46,53	47,62	48,59	52,34	57,92	60,42	62,86	65,19	67,21	72,11	74,56	78,41	86,65

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Imprese con dipendenti	-2,34	1,16	4,15	6,01	6,81	7,03	7,64	8,93	9,37	10,32	10,97	11,83	13,35	13,90	14,97	16,30	17,70	19,77	21,70

SUB ALLEGATO 1.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	212,00
2	Tutti i soggetti	0,00	297,00
3	Tutti i soggetti	0,00	199,00
4	Tutti i soggetti	0,00	286,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	10,43	60,00
	Imprese con dipendenti	3,98	45,00
2	Imprese senza dipendenti	12,39	60,00
	Imprese con dipendenti	7,20	46,69
3	Imprese senza dipendenti	12,33	60,93
	Imprese con dipendenti	4,52	45,99
4	Imprese senza dipendenti	10,00	60,00
	Imprese con dipendenti	4,15	30,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2,5	27,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	35,00	120,00
2	Gruppo territoriale 2,5	25,66	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	30,88	120,00
3	Gruppo territoriale 2,5	30,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	38,00	120,00
4	Gruppo territoriale 2,5	36,65	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	38,00	120,00

SUB ALLEGATO 1.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 – Imprese specializzate nella produzione di prodotti vernicianti per l'industria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,33	1,10	2,40	3,51	4,17	4,65	5,47	6,44	7,26	7,63	7,96	9,13	11,62	13,35	14,72	16,70	22,77
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,43	1,59	9,19	14,81	16,29	17,77	18,88	20,71	24,59	26,03	28,03	33,74	37,71	62,39	67,66
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,10	0,26	0,43	0,49	0,64	0,73	1,10	1,43	1,61	1,97	2,42	2,79	3,05	3,87	4,32	4,81	4,97	5,87	7,89
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,26	5,13	16,33	22,22	38,91	50,45	60,41	64,19	73,84	92,96	96,61	105,11	110,43	122,74	159,28	212,91	231,68	275,06	394,72

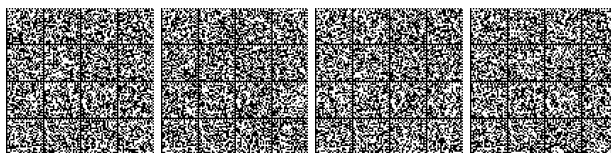
Cluster 2 – Imprese di più piccole dimensioni che producono e commercializzano prevalentemente prodotti vernicianti per l'edilizia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,55	1,97	3,00	4,19	4,97	5,81	6,22	6,99	7,63	8,58	9,73	11,60	14,22	16,42	20,14
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	6,95	8,37	10,53	18,94	22,38	23,74	24,88	26,05	26,37	26,93	32,43	37,42	38,72	40,07	48,68
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,07	0,32	0,51	0,64	0,82	0,95	1,23	1,40	1,54	1,86	2,21	2,64	3,14	3,64	4,50	5,26	6,36	8,30	10,46
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	9,88	24,32	37,46	58,04	74,50	85,67	102,56	124,57	150,51	169,51	197,11	214,41	248,85	276,29	297,24	360,68	432,25	557,20	701,94

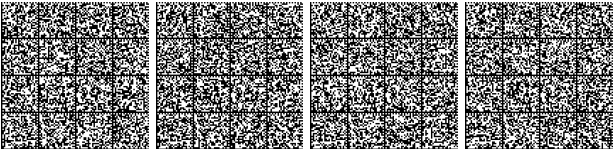
Cluster 3 – Imprese specializzate nella produzione di sostanze coloranti ed altri prodotti per l'industria manifatturiera

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,40	2,53	3,04	3,68	4,41	4,95	6,11	6,33	7,59	8,76	9,66	10,50	11,99	12,41	14,71	15,59	19,88
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	7,72	9,30	11,19	13,45	18,32	20,60	21,00	22,91	24,35	24,57	25,24	28,32	29,38	29,84	30,32	31,56	36,65	97,59
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,14	0,21	0,32	0,49	0,58	0,72	0,89	0,98	1,12	1,31	1,47	1,88	2,39	3,23	3,54	4,46	4,73	6,38	7,22
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	11,92	22,37	30,63	36,69	46,75	53,54	58,62	69,39	77,12	87,57	93,24	107,51	118,59	144,36	152,77	175,33	199,52	255,29	309,02

Cluster 4 – Imprese di più grandi dimensioni specializzate nella produzione di prodotti vernicianti per l'edilizia e il fai-da-te

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	2,00	2,74	3,00	3,75	4,08	4,51	4,91	5,25	5,67	6,19	7,11	8,22	8,76	9,82	11,52	12,32	16,07
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,60	4,73	8,43	13,72	15,49	16,93	19,43	21,77	22,43	23,70	26,46	27,83	33,22	36,97	49,38
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,25	0,39	0,52	0,63	0,77	0,88	1,02	1,24	1,36	1,46	1,59	2,04	2,24	2,78	3,25	3,79	4,68	5,83	6,44
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	58,24	65,96	80,74	96,35	104,03	108,11	116,37	123,40	129,96	147,36	166,06	174,98	193,95	210,33	224,41	239,82	286,14	308,84	498,42

SUB ALLEGATO 1.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	212,00	25,00
2	Tutti i soggetti	297,00	25,00
3	Tutti i soggetti	199,00	25,00
4	Tutti i soggetti	286,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	55,00	4,97
2	Tutti i soggetti	55,00	5,26
3	Tutti i soggetti	55,00	4,46
4	Tutti i soggetti	55,00	4,68

SUB ALLEGATO 1.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,2194	1,0868	1,2866	0,7544
COSTI INTERMEDI, quota fino a 1.500.000 euro	-	0,2086	0,1210	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.600.000 euro	-	-	-	0,3030
CVPROD	1,0622	-	-	-
VBS elevato 0,9[*] ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)	-	0,7170	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio[*], differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	39.625,0524	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alle "Cessioni (U.E., Extra U.E.)"	-	0,1195	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,3371	-	-	-
COSTI INTERMEDI	-	0,9448	1,0466	0,9615

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;

- **COSTI INTERMEDI =** CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS =** valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000;
- **GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI (GUI)**

è pari a:

$$\max\left\{\frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia1}};\frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia2}}\right\}$$

Nel calcolo il "Valore dei beni strumentali mobili" viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

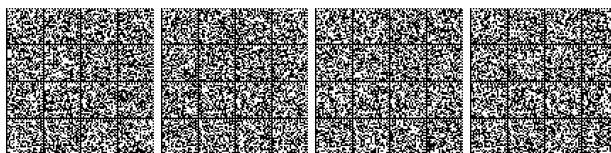
- "Consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Costo per consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Valore dei beni strumentali mobili" è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 350;
- Soglia2 = 80.

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD40U

FABBRICAZIONE DI MOTORI, GENERATORI ED ALTRI APPARECCHI ELETTRICI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore UD40U, evoluzione dello studio TD40U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore UD40U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 25.99.91 - Fabbricazione di magneti metallici permanenti;
- 26.11.09 - Fabbricazione di altri componenti elettronici;
- 26.30.21 - Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio;
- 26.51.21 - Fabbricazione di rilevatori di fiamma e combustione, di mine, di movimento, generatori d'impulso e metal detector;
- 27.11.00 - Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici;
- 27.12.00 - Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità;
- 27.20.00 - Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici;
- 27.31.01 - Fabbricazione di cavi a fibra ottica per la trasmissione di dati o di immagini;
- 27.32.00 - Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici;
- 27.33.01 - Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva;
- 27.40.01 - Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione e segnalazione per mezzi di trasporto;
- 27.90.09 - Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca;
- 28.49.01 - Fabbricazione di macchine per la galvanostegia;
- 29.31.00 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori;
- 33.14.00 - Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettriche (esclusi gli elettrodomestici);

- 33.20.01 - Installazione di motori, generatori e trasformatori elettrici; di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (esclusa l'installazione all'interno degli edifici).

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TD40U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 7.832.

Nella prima fase di analisi 717 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 198 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato ad eccezione delle imprese che svolgono esclusivamente attività di progettazione o installazione o manutenzione/riparazione;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) e/o anagrafico mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 6.917.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 2.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[8];
- "Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante"[9].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante" differenzia il territorio nazionale sulla base del livello del reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate della variabile "Valore beni strumentali mobili".

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[9] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 2.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[10].

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[11];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[12];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[13].***

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 2.C .

[10] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[11] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[12] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[13] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[14] differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"[15] a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[16]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 2. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 2.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi[17] risultino non maggiori a 0,12. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[18] o indeterminato[19] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[20];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[21];

---

[14] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[15] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[16] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[17] I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

[18] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[19] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[20] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[21] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

- ***Durata delle scorte[22];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[23]***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 2.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 2.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[24].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,3062).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" [24].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5596).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali,

[22] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[23] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[24] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[25] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[26], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[27].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[28].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

---

[25] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR(esclusi aggi o ricavi fissi)" risulta superiore a 0,12;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[26] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times soglia_massima + 365)}$$

[27] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[28] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0685
2	1,0683
3	1,0698
4	1,0506
5	1,0780
6	1,1134
7	1,0791
8	1,0978
9	1,0860
10	1,0717
11	1,0726
12	1,0737

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[29]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[29] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- modalità organizzativa;
- tipologia di prodotti;
- tipologia di attività;
- dimensioni della struttura.

La modalità organizzativa ha distinto le imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 2, 3, 4, 9 e 12) da quelle che operano soprattutto in conto proprio (cluster 6, 7, 8, 10 e 11).

La tipologia di prodotti ottenuti/lavorati/manutenuti ha permesso di individuare le imprese che trattano in prevalenza:

- motori e generatori (cluster 1 e 6);
- trasformatori, alternatori e affini (cluster 8 e 9);
- apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche (cluster 2, 3, 7, 10 e 11);
- cavi e fili elettrici (cluster 12).

La tipologia di attività ha consentito di isolare le imprese che eseguono prevalentemente manutenzione/riparazione (cluster 1) ed installazione (5) da quelle che effettuano fabbricazione/lavorazione.

Il fattore dimensionale, infine, ha evidenziato le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grande dimensione (cluster 2, 6 ed 11).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA MANUTENZIONE/RIPARAZIONE DI MOTORI E GENERATORI

NUMEROSITÀ: 535

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (55% dei casi) ed, misura minore, società di persone (34%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 129 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 47 mq di magazzino e 15 mq di uffici.

Le imprese del cluster svolgono principalmente attività di manutenzione/riparazione (77% dei ricavi), prevalentemente di motori e generatori (59% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati maggiormente sono parti d'acquisto/componenti e materie prime, in modo particolare rame.

Il processo produttivo è limitato alla fase di assistenza/riparazione (svolta dall'86% dei soggetti), affiancato talvolta dall'assemblaggio meccanico (27%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 saldatrice elettrica o autogena, 2 banchi di lavoro, 2 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (31% dei casi), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (36%) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese meccaniche e metalmeccaniche (32% dei ricavi), altre imprese manifatturiere (37% dei ricavi nel 41% dei casi) ed imprese elettrotecniche ed elettroniche (37% nel 36%).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 2 – IMPRESE IN CONTO TERZI CHE PROGETTANO E ASSEMBLANO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE

NUMEROSITÀ: 291

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (81% dei soggetti). La struttura occupazionale è costituita da 21 addetti, di cui 19 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 5 impiegati, 6 operai generici, 4 operai specializzati e 2 apprendisti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 690 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 343 mq di magazzino e 207 mq di uffici.

I soggetti appartenenti al cluster operano prevalentemente in conto terzi (69% dei ricavi); il 38% dei ricavi proviene dal committente principale.

L'attività riguarda soprattutto la fabbricazione e lavorazione (70% dei ricavi) di diversi prodotti finiti e parti/componenti, in modo particolare per quanto riguarda apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche.

I materiali di produzione utilizzati sono sia parti d'acquisto/componenti sia semilavorati sia materie prime (soprattutto acciaio/ferro e rame).

Le fasi del processo produttivo includono: progettazione/industrializzazione (69% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (18%), assemblaggio per saldatura (31%), assemblaggio meccanico (54%), cablaggio (73%), confezionamento/imballaggio (50%), installazione (57%), assistenza/riparazione (71%) ed ispezione/collaudo (76%). Vengono affidate a terzi le fasi di progettazione/industrializzazione (23% dei casi), assemblaggio meccanico (23%) e cablaggio (34%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 9 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 1 macchina per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità, 1 sistema CAD/CAM/CAE, 10 banchi di lavoro, 6 work-station, 6 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (29% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene (40%), 4 macchine per spellatura e aggraffatura (30%), 6 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (41%), 7 sistemi automatici/semiautomatici per il collaudo delle schede assemblate e dei cablaggi (31%) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (33% dei ricavi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (26%) ed altre imprese manifatturiere (37% dei ricavi nel 29% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 43% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 32% dei ricavi.

CLUSTER 3 – IMPRESE DI PROGETTAZIONE, ASSEMBLAGGIO, INSTALLAZIONE E SVILUPPO SOFTWARE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE

NUMEROSITÀ: 642

Le imprese del cluster sono soprattutto società (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 28%) ed, in misura minore, ditte individuali (22%). La struttura occupazionale è costituita da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 201 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 70 mq di magazzino e 67 mq di uffici.

Si tratta di aziende che operano in conto terzi (60% dei ricavi) e in conto proprio (36%).

L'attività è integrata: le imprese del cluster effettuano prevalentemente fabbricazione/lavorazione (59% dei ricavi), alla quale affiancano l'installazione (16%) e la manutenzione/riparazione (9%) di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo (58% dei ricavi) ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche (51% dei ricavi nel 26% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti.

Il processo produttivo si articola nelle fasi di progettazione/industrializzazione (91% dei casi), assemblaggio meccanico (44%), cablaggio (89%), confezionamento/imballaggio (29%), installazione (78%), assistenza/riparazione (89%), ispezione/collaudo (77%), sviluppo software (67%) ed installazione software (64%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 1 macchina per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità, 1 sistema CAD/CAM/CAE, 2 work-station, 4 banchi di lavoro, 3 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (27% dei casi), 1 saldatrice elettrica o autogena (28%) e 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese meccaniche e metalmeccaniche (52% dei ricavi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (38% dei ricavi nel 39% dei casi), altre imprese manifatturiere (32% nel 36%) ed imprese specializzate nei servizi di impiantistica (33% nel 23%).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 23% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 28% dei ricavi.

CLUSTER 4 – IMPRESE MONOCOMMITTENTI CHE ASSEMBLANO APPARECCHIATURE VARIE

NUMEROSITÀ: 1.302

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (55% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (26%) e società di capitali (19%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 164 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 58 mq di magazzino e 17 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti esclusivamente in conto terzi (98% dei ricavi), che ottengono il 75% dei ricavi dal committente principale.

L'attività prevalente è la fabbricazione/lavorazione (91% dei ricavi) di prodotti finiti e parti/componenti di vario tipo, in modo particolare per quanto riguarda apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo, altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche e motori e generatori.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti e semilavorati, utilizzati essenzialmente nelle fasi di assemblaggio per saldatura (svolta dal 29% dei soggetti), assemblaggio meccanico (50%) e cablaggio (51%).

La dotazione di beni strumentali è limitata alla presenza di 2 saldatrici elettriche o autogene (nel 21% dei casi), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (22%), 3 banchi di lavoro ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (48% dei ricavi) ed imprese meccaniche e metalmeccaniche (81% dei ricavi nel 34% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 5 – IMPRESE CHE INSTALLANO E RIPARANO PREVALENTEMENTE IMPIANTI TECNICI

NUMEROSITÀ: 997

Le imprese del cluster sono sia società (di capitali nel 29% dei casi e di persone nel 23%) sia ditte individuali (48%). La struttura occupazionale è costituita da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 59 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 50 mq di magazzino e 25 mq di uffici.

Si tratta di aziende che svolgono attività di installazione (49% dei ricavi) e manutenzione/riparazione (36%), su diversi tipi di prodotti. Si registra una limitata prevalenza degli impianti tecnici e dei sistemi d'allarme.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti, impiegati in un ciclo produttivo costituito dalle fasi di installazione (86% dei casi) ed assistenza/riparazione (84%).

La dotazione di beni strumentali consta di 1 strumento di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 1 banco di lavoro, 1-2 saldatrici elettriche o autogene (34% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (32% dei ricavi nel 44% dei casi) ed enti pubblici e privati (37% nel 30%).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 6 – IMPRESE INTEGRATE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE MOTORI E GENERATORI

NUMEROSITÀ: 212

Il cluster è costituito essenzialmente da società di capitali (75% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (19%). La struttura occupazionale è costituita da 18 addetti, di cui 15 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 5 operai generici, 5 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.110 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 381 mq di magazzino e 177 mq di uffici.

Si tratta di aziende che svolgono prevalentemente attività di fabbricazione/lavorazione (82% dei ricavi) soprattutto di motori e generatori (46% dei ricavi) ed, in misura minore, di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materie prime (in particolare acciaio/ferro, rame ed acciai al silicio) e parti d'acquisto/componenti.

Il ciclo produttivo è integrato ed include le fasi di: progettazione/industrializzazione (71% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (81%), lavorazioni per asportazione di truciolo (77%), lavorazioni di rifinitura (81%), trattamenti termici (41%), trattamenti protettivi/superficiali (60%), assemblaggio per saldatura (59%), assemblaggio meccanico (92%), cablaggio (67%), confezionamento/imballaggio (78%), assistenza/riparazione (70%), ispezione/collaudo (84%), costruzione attrezzature (54%) e lavorazioni speciali (42%). Vengono inoltre affidate a terzi le fasi di lavorazioni meccaniche a freddo (24% dei casi), lavorazioni per asportazione di truciolo (23%), trattamenti protettivi/superficiali (23%) e costruzione attrezzature (20%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 7 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio, 1 forno, 1 cabina di verniciatura (a velo d'acqua, chiusa) e sabbiatura, 2 saldatrici elettriche o autogene, 5 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 8 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche, 2 macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità, 8 banchi di lavoro, 4 macchine o impianti per stampaggio a freddo o da taglio (40% dei casi), 2 macchine o impianti per lucidatura/pulitura (36%), 3 attrezzature per l'avvolgimento di cavi (27%), 1 attrezzatura o impianto di impregnazione (42%), 3 macchine per spellatura e aggraffatura (28%), 2 attrezzature per confezionamento e imballaggio (34%), 5 strumenti di misura e controllo di lunghezza, planarità (41%), 2 sistemi CAD/CAM/CAE (44%), 5 work-station (40%) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (41% dei ricavi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (22%), altre imprese manifatturiere (29% dei ricavi nel 41% dei casi) ed imprese specializzate in impiantistica (20% nel 28%).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 19% dei ricavi delle imprese del cluster proviene dalle esportazioni.

CLUSTER 7 – IMPRESE IN CONTO PROPRIO CHE PROGETTANO ED ASSEMBLANO PREVALENTEMENTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE

NUMEROSITÀ: 982

Le imprese del cluster sono società di capitali (53% dei soggetti), ditte individuali (24%) e società di persone (23%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 168 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 94 mq di magazzino e 44 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (84% dei ricavi), che svolgono soprattutto attività di fabbricazione/lavorazione (81% dei ricavi) di prodotti finiti di vario tipo, in particolare per quanto riguarda apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti.

Le principali fasi del processo produttivo sono rappresentate da progettazione/industrializzazione (57% dei soggetti), assemblaggio per saldatura (22%), assemblaggio meccanico (43%), cablaggio (40%), confezionamento/imballaggio (43%), assistenza/riparazione (41%) ed ispezione/collaudo (36%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 saldatrici elettriche o autogene (nel 23% dei casi), 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (40%), 1 macchina per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità (22%), 2 banchi di lavoro ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 .

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (54% dei ricavi nel 27% dei casi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (59% nel 40%) ed altre imprese manifatturiere (46% nel 22%).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 34% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 34% dei ricavi.

CLUSTER 8 – IMPRESE IN CONTO PROPRIO CHE PRODUCONO TRASFORMATORI, ALTERNATORI E AFFINI

NUMEROSITÀ: 216

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 45% dei casi e di persone nel 30%) ed, in misura minore, ditte individuali (25%). La struttura occupazionale è costituita da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 380 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 187 mq di magazzino e 69 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (64% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (32%), che svolgono quasi esclusivamente la fabbricazione/lavorazione (93% dei ricavi) di prodotti finiti e parti/componenti, in particolare trasformatori, alternatori e affini (83% dei ricavi).

Come materiali di produzione, vengono utilizzate soprattutto materie prime (in particolare rame, acciai al silicio e acciaio/ferro).

Le principali fasi del processo produttivo sono progettazione/industrializzazione (73% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (31%), trattamenti protettivi/superficiali (31%), assemblaggio per saldatura (53%), assemblaggio meccanico (68%), cablaggio (69%), confezionamento/imballaggio (76%), assistenza/riparazione (33%) ed ispezione collaudo (70%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio, 1 forno, 3 attrezzature per l'avvolgimento di cavi, 1 attrezzatura o impianto di impregnazione, 1 saldatrice elettrica o autogena, 1 macchina per spellatura e aggraffatura, 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 1 macchina per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità, 6 banchi di lavoro, 4 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (30% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese elettrotecniche ed elettroniche (55% dei ricavi) ed imprese meccaniche e metalmeccaniche (23%).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 31% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 22% dei ricavi.

CLUSTER 9 – IMPRESE IN CONTO TERZI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE TRASFORMATORI, ALTERNATORI E AFFINI

NUMEROSITÀ: 225

Le imprese del cluster sono sia società (di capitali nel 30% dei casi e di persone nel 27%) sia ditte individuali (43%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

L'attività si svolge su 220 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 78 mq di magazzino e 25 mq di uffici.

Si tratta di aziende che operano quasi esclusivamente in conto terzi (91% dei ricavi); il 59% dei ricavi proviene dal committente principale. L'attività riguarda quasi esclusivamente la fabbricazione/lavorazione (92% dei ricavi, di cui il 52% proveniente da attività di assemblaggio), soprattutto di trasformatori, alternatori e affini (50% dei ricavi).

Coerentemente con il tipo di attività effettuata, i materiali di produzione sono principalmente materie prime (soprattutto rame ed acciai al silicio), che vengono impiegate nelle fasi di assemblaggio per saldatura (nel 47% dei

casi), assemblaggio meccanico (51%), cablaggio (36%), confezionamento/imballaggio (31%) ed ispezione/collaudo (31%).

La dotazione di beni strumentali è formata da 5 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (36% dei casi), 2 forni (35%), 4 attrezzature per l'avvolgimento di cavi (33%), 1 attrezzatura o impianto di impregnazione (24%), 2 saldatrici elettriche o autogene (39%), 2 macchine per spellatura e aggraffatura (25%), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (40%), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (23%), 2 macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità (24%), 4 banchi di lavoro ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (49% dei ricavi) ed imprese meccaniche e metalmeccaniche (73% dei ricavi nel 44% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 10 – IMPRESE INTEGRATE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE

NUMEROSITÀ: 597

Le imprese del cluster sono società (di capitali nel 42% dei casi e di persone nel 30%) e ditte individuali (28%). La struttura occupazionale è costituita da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 292 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 108 mq di magazzino e 51 mq di uffici.

Si tratta di aziende che operano in conto proprio (58% dei ricavi) ed in conto terzi (35%).

L'attività prevalente è la fabbricazione/lavorazione (77% dei ricavi), in particolare di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto parti d'acquisto/componenti.

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione/industrializzazione (69% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (63%), lavorazioni per asportazione del truciolo (33%), lavorazioni di rifinitura (55%), assemblaggio per saldatura (61%), assemblaggio per incollaggio (29%), assemblaggio meccanico (85%), cablaggio (74%), confezionamento/imballaggio (62%), installazione (50%), assistenza/riparazione (71%), ispezione/collaudo (64%) e costruzione attrezzature (30%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio, 1 saldatrice elettrica o autogena, 2 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 4 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (39% dei casi), 1 macchina per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità (33%), 1 sistema CAD/CAM/CAE (23%), 4 banchi di lavoro ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (51% dei ricavi nel 47% dei casi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (52% nel 44%) ed altre imprese manifatturiere (36% nel 29%).

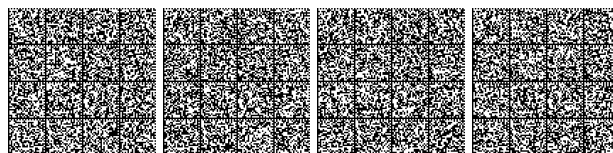
L'area di mercato si estende fino a livello nazionale.

CLUSTER 11 – IMPRESE IN CONTO PROPRIO DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE PROGETTANO E ASSEMBLANO PREVALENTEMENTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE

NUMEROSITÀ: 277

Il cluster è costituito principalmente da società di capitali (91% dei casi). Si tratta di aziende che occupano 20 addetti, di cui 18 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 5 impiegati, 6 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 955 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 728 mq di magazzino e 265 mq di uffici.

L'attività viene svolta soprattutto in conto proprio (81% dei ricavi). Si effettua esclusivamente la fabbricazione/lavorazione (92% dei ricavi) di prodotti finiti, in modo particolare apparecchiature elettriche ed

elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo (79% dei ricavi nel 24% dei casi) ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche (74% nel 19%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto parti d'acquisto/componenti.

Le principali fasi del processo produttivo sono progettazione/industrializzazione (78% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (25%), assemblaggio per saldatura (30%), assemblaggio meccanico (68%), cablaggio (48%), confezionamento/imballaggio (75%), assistenza/riparazione (48%) ed ispezione/collaudo (70%). Talvolta vengono affidate a terzi le fasi di progettazione/industrializzazione (19% dei casi), trattamenti protettivi/superficiali (20%), assemblaggio per saldatura (20%), assemblaggio meccanico (25%) e cablaggio (26%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 5 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 1-2 macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità, 5 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (43% dei casi), 3 saldatrici elettriche o autogene (44%), 2 attrezzature per confezionamento e imballaggio (39%), 7 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (47%), 2 sistema CAD/CAM/CAE (43%), 7 work-station (42%), 9 banchi di lavoro ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è piuttosto eterogenea ed è composta da commercianti all'ingrosso (25% dei ricavi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (46% dei ricavi nel 47% dei casi), imprese meccaniche e metalmeccaniche (46% nel 40%), altre imprese manifatturiere (31% nel 28%) ed imprese specializzate in impiantistica (26% nel 30%).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 38% dei ricavi delle imprese del cluster proviene dalle esportazioni.

CLUSTER 12 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL CABLAGGIO

NUMEROSITÀ: 563

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 36% dei casi e di persone nel 34%) ed, in misura minore, ditte individuali (30% dei casi). La struttura occupazionale è costituita da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 apprendista.

L'attività viene svolta su superfici pari a 361 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 128 mq di magazzino e 46 mq di uffici.

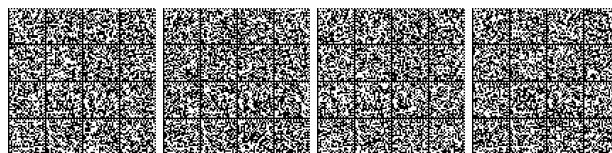
Le imprese del cluster operano principalmente in conto terzi (83% dei ricavi) e svolgono esclusivamente attività di fabbricazione/lavorazione (96% dei ricavi), prevalentemente di cavi e fili elettrici e per trasmissione dati (43% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono sia semilavorati, sia parti d'acquisto/componenti sia materie prime, in modo particolare rame e materie plastiche.

Il processo produttivo include le fasi di assemblaggio per saldatura (23% dei casi), assemblaggio meccanico (46%), cablaggio (91%), confezionamento/imballaggio (37%) ed ispezione/collaudo (36%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 macchine per spellatura e aggraffatura, 6 banchi di lavoro, 3 attrezzature per l'avvolgimento di cavi (23% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene (23%), 3 macchine o impianti per cablaggio automatico (28%), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (33%), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (20%), 2 macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità (35%), 3 sistemi automatici/semiautomatici per il collaudo delle schede assemblate e dei cablaggi (22%) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (45% dei ricavi) ed imprese elettrotecniche ed elettroniche (34%).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite per i Lavoranti a domicilio
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

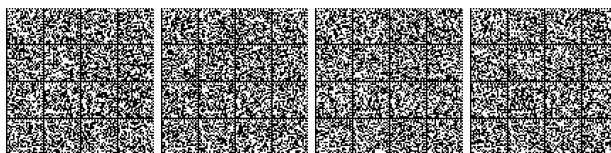
- Locali destinati alla produzione/lavorazione
- Locali destinati a magazzino
- Locali destinati ad uffici

QUADRO C:

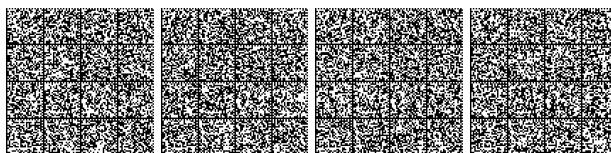
- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti: (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo per lavorazioni affidate a terzi
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia della clientela – Imprese meccaniche e metalmeccaniche
- Tipologia della clientela – Imprese edili
- Tipologia della clientela – Commercianti all'ingrosso

- Tipologia della clientela – Enti pubblici, enti privati
- Tipologia della clientela – Privati
- Cessioni (U.E., Extra U.E.)
- Vendite tramite gare d'appalto

QUADRO D:

- Tipologia di attività – Fabbricazione e lavorazione
- Tipologia di attività – di cui assemblaggio
- Tipologia di attività – Installazione
- Tipologia di attività – Manutenzione/Riparazione
- Tipologia di attività – di cui programmata
- Materiali utilizzati per la produzione e/o lavorazione e/o installazione e/o manutenzione – Materie prime
- Materiali utilizzati per la produzione e/o lavorazione e/o installazione e/o manutenzione – Parti d'acquisto/componenti
- Materie prime impiegate – Materiali magnetici e ferromagnetici - Acciaio al silicio
- Materie prime impiegate – Materiali magnetici e ferromagnetici - Ferriti
- Materie prime impiegate – Materiali conduttori - Rame
- Materie prime impiegate – Materiali strutturali - Acciaio/ferro
- Materie prime impiegate – Materiali strutturali - Alluminio
- Materie prime impiegate – Materiali strutturali - Materie plastiche
- Materie prime e semilavorati di proprietà di terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Progettazione/industrializzazione - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazioni meccaniche a caldo - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazioni meccaniche a freddo - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazioni per asportazione di truciolo - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazioni di rifinitura - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trattamenti termici - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trattamenti protettivi/superficiali - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Assemblaggio per saldatura - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Assemblaggio per incollaggio - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Assemblaggio meccanico - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Cablaggio - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Processi di carica elettrica - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Installazione - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Assistenza/riparazione - svolte internamente

- Fasi della produzione e/o lavorazione – Ispezione/collaudo - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Costruzione attrezzature - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazioni speciali - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Sviluppo software - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Installazione software - svolte internamente
- Tipologia di prodotti ottenuti – Prodotti finiti
- Tipologia di prodotti ottenuti – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati e/o installati e/o manutenuti – Motori e generatori
- Prodotti ottenuti e/o lavorati e/o installati e/o manutenuti – Trasformatori, alternatori e affini
- Prodotti ottenuti e/o lavorati e/o installati e/o manutenuti – Impianti tecnici (elettrici, per telecomunicazioni, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati e/o installati e/o manutenuti – Apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo
- Prodotti ottenuti e/o lavorati e/o installati e/o manutenuti – Cavi e fili elettrici

QUADRO E:

- Macchine per lo stampaggio e l'estrusione di materie plastiche
- Macchine o impianti per lucidatura/pulitura
- Forni (per trattamenti termici metalli, essiccatura, ecc.)
- Attrezzature per l'avvolgimento di cavi
- Cabine di verniciatura (a velo d'acqua, chiuse) e sabbiatura
- Attrezzature o impianti di impregnazione
- Macchine per la spellatura e aggraffatura
- Macchine o impianti per cablaggio automatico
- Strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione
- Strumenti di misura e controllo di lunghezza, planarità
- Macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo qualità
- Sistemi automatici/semiautomatici per il collaudo delle schede assemblate e dei cablaggi
- Sistemi CAD/CAM/CAE
- Work station
- Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri

SUB ALLEGATO 2.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[30]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[30]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***= (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[31]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** =(Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[32]).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[33];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;

---

[30] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[31] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[32] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

[33] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[33] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[33] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 2.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 – Imprese specializzate nella manutenzione/riparazione di motori e generatori

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,12	7,41	11,65	16,00	24,68	33,72	46,25	56,77	70,92	92,87	109,79	145,13	173,90	213,51	379,26

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	4,25	7,85	8,58	11,46	13,07	13,57	14,52	18,06	19,64	20,37	22,68	23,39	26,04	28,32	31,36	36,36	40,14	44,46	51,03
	Gruppo territoriale 1,3,4	7,76	13,43	17,01	20,73	24,13	26,08	28,05	29,50	30,93	33,43	35,62	37,69	40,05	42,75	46,62	50,58	56,61	67,84	76,91

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	15,29	23,68	27,67	30,53	32,76	36,59	39,22	42,33	45,15	46,47	49,00	51,95	54,61	56,85	59,54	63,26	69,26	74,06	83,89
	Imprese con dipendenti	-0,37	6,94	8,99	10,71	11,94	13,35	15,03	16,29	17,74	18,70	20,64	22,72	24,27	25,63	29,41	31,43	34,80	38,12	44,26

Cluster 2 – Imprese in conto terzi che progettano e assemblano apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	2,57	11,54	18,68	26,31	35,56	44,32	52,80	59,82	67,58	80,10	89,90	104,59	116,36	132,38	158,21	174,03	219,17	328,47

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	33,19	34,58	36,29	36,84	41,05	41,75	44,74	45,19	45,91	50,59	51,54	52,86	52,99	54,01	54,45	55,59	63,40	69,94	113,83
	Gruppo territoriale 1,3,4	28,11	31,75	34,82	38,37	39,78	41,36	43,06	45,85	47,06	48,95	50,65	52,79	55,02	56,93	61,23	65,47	71,53	77,43	97,26

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Imprese con dipendenti	1,33	3,45	4,79	5,60	6,16	6,83	7,60	8,22	8,89	9,66	10,22	10,93	11,81	12,80	14,09	15,00	17,50	20,20	25,83

Cluster 3 – Imprese di progettazione, assemblaggio, installazione e sviluppo software di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,98	3,84	7,21	11,19	14,76	19,35	24,54	31,07	36,90	43,73	56,05	64,43	81,48	105,08	119,62	151,91	189,48	293,71

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	22,11	23,79	24,91	27,71	29,61	30,66	30,86	31,55	33,71	34,68	35,20	36,37	41,14	41,17	43,50	44,96	47,28	48,47	48,74
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,17	23,93	27,70	30,19	32,16	33,90	35,32	37,65	39,43	41,05	44,07	46,62	49,19	51,90	55,76	59,22	65,25	74,54	90,93

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	8,14	14,68	16,57	22,54	24,68	25,56	30,05	31,83	34,51	36,62	37,91	40,27	44,95	47,87	50,87	56,07	59,76	64,51	76,61
	Imprese con dipendenti	-3,28	3,43	5,04	6,41	7,50	8,45	9,62	10,40	11,67	12,72	14,03	15,27	16,90	18,29	19,80	22,22	24,72	28,80	32,90

Cluster 4 – Imprese monocommittenti che assemblano apparecchiature varie

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,62	8,17	16,52	26,32	42,82	57,28	82,17	122,77	221,77

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	9,33	11,83	13,93	15,66	17,52	19,06	20,87	22,62	23,94	25,91	27,70	30,41	31,95	34,67	36,89	41,56	45,31	56,62	105,17
	Gruppo territoriale 1,3,4	7,49	12,85	15,75	18,35	20,79	22,27	23,56	25,28	26,71	28,24	30,20	32,20	33,94	36,06	38,29	41,70	46,40	51,67	66,57

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	6,10	20,27	29,37	37,41	43,65	49,74	56,19	60,16	64,34	68,71	71,91	75,37	79,11	82,33	84,89	87,34	89,57	91,54	94,55
	Imprese con dipendenti	-8,33	1,74	4,70	6,82	8,68	10,56	11,83	13,65	15,39	16,98	19,76	22,37	24,51	27,18	30,26	34,84	41,17	46,74	55,35

Cluster 5 – Imprese che installano e riparano prevalentemente impianti tecnici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,41	9,44	16,88	24,16	32,33	41,09	51,40	63,91	78,91	105,15	139,37	177,03	285,33	520,32

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	2,82	6,94	10,28	12,11	14,63	15,97	17,08	19,78	22,43	24,16	26,41	28,64	31,42	33,94	36,85	40,18	44,88	55,10	70,39
	Gruppo territoriale 1,3,4	7,39	12,68	17,19	20,11	22,14	25,32	27,51	29,52	31,62	33,25	34,75	37,67	40,05	42,92	45,35	51,35	57,73	67,18	84,09

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	3,01	8,83	13,96	18,48	23,17	27,22	30,78	33,83	37,33	40,76	44,14	47,86	52,37	56,35	61,32	65,69	72,59	79,16	85,80
	Imprese con dipendenti	-4,56	3,63	5,35	6,93	8,11	9,88	10,83	12,05	13,24	14,82	16,31	18,36	19,61	21,67	24,39	26,99	29,72	34,36	41,64

Cluster 6 – Imprese integrate che producono prevalentemente motori e generatori

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,99	8,70	18,82	24,82	35,43	53,01	61,51	73,66	88,73	107,75	120,38	135,74	156,01	170,07	196,67	215,70	251,97	319,89	431,37

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	16,55	16,55	27,17	35,35	37,74	37,74	39,63	42,26	42,26	45,78	49,94	49,94	56,65	57,03	57,03	65,43	66,97	67,66	67,66
	Gruppo territoriale 1,3,4	25,33	30,32	37,03	40,01	41,95	44,00	45,49	46,89	48,62	50,41	51,54	54,12	56,25	59,28	62,87	66,36	72,33	78,89	94,30

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	66,72	66,72	66,72	66,72	66,72
	Imprese con dipendenti	-2,89	3,67	5,47	6,36	7,05	7,95	8,65	9,46	10,72	11,63	12,97	14,65	15,36	16,70	17,60	19,90	21,45	24,14	30,53

Cluster 7 – Imprese in conto proprio che progettano ed assemblano prevalentemente apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	4,13	8,98	15,73	23,21	30,70	40,09	53,20	68,69	84,66	102,03	119,41	144,96	171,07	202,84	256,34	352,88	667,12

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-6,73	-1,75	5,61	10,28	12,67	15,74	17,19	19,26	21,32	22,92	24,73	28,14	32,57	34,45	37,57	40,52	51,60	55,26	72,15
	Gruppo territoriale 1,3,4	0,53	7,45	15,21	19,43	24,29	27,15	29,66	32,59	35,24	37,96	40,76	43,71	46,96	50,63	54,95	59,76	67,43	80,46	100,82

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-12,68	0,19	3,74	8,02	11,94	14,09	17,23	19,49	22,20	24,95	27,79	30,44	33,87	37,58	43,88	50,05	54,29	62,48	72,86
	Imprese con dipendenti	-12,07	1,19	3,98	5,50	6,52	7,40	8,54	9,50	10,47	11,52	12,49	13,72	14,95	16,67	18,53	20,83	23,18	26,12	31,90

Cluster 8 – Imprese in conto proprio che producono trasformatori, alternatori e affini

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	8,63	14,55	22,74	32,02	37,59	48,40	56,12	61,41	73,71	84,53	94,76	114,88	147,11	159,69	176,42	199,33	239,22	287,66

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-288,81	-1,99	17,33	18,05	18,99	22,36	23,41	25,67	27,24	29,92	30,17	33,56	33,60	33,91	35,13	35,97	38,65	44,70	53,85
	Gruppo territoriale 1,3,4	13,78	21,86	25,64	27,35	29,65	31,22	32,77	34,12	35,73	36,86	37,89	39,92	43,20	46,06	49,66	52,90	56,54	65,85	82,90

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-67,70	-5,56	6,31	6,66	9,78	15,26	19,06	19,59	25,05	27,09	30,69	31,81	35,18	35,85	38,74	39,42	44,41	44,52	56,17
	Imprese con dipendenti	-7,53	2,58	4,00	6,04	6,56	7,77	8,85	9,32	10,37	11,45	12,15	13,39	14,66	17,23	18,98	20,32	22,61	25,62	32,81

Cluster 9 – Imprese in conto terzi che realizzano prevalentemente trasformatori, alternatori e affini

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,64	6,91	15,90	24,99	35,42	44,22	55,48	80,68	103,13	117,55	135,91	206,91	342,80

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	3,57	8,43	17,40	17,45	22,53	23,79	24,28	24,50	26,70	30,46	33,11	33,39	35,20	35,94	37,53	49,97	50,11	51,92	56,99
	Gruppo territoriale 1,3,4	9,92	13,75	17,37	21,05	22,88	24,35	25,49	27,50	28,57	30,81	33,80	35,63	38,32	40,98	43,86	45,98	50,89	56,91	67,01

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	3,10	7,37	13,37	25,57	31,89	33,47	37,81	41,42	45,46	52,32	57,38	64,88	67,55	72,32	76,99	78,91	85,91	87,07	88,90
	Imprese con dipendenti	-11,68	1,38	4,05	5,85	8,58	10,26	11,87	12,73	14,24	16,66	18,13	19,91	21,42	23,61	25,96	28,75	33,57	37,56	44,20

Cluster 10 – Imprese integrate che producono prevalentemente apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,40	5,27	10,40	18,11	27,49	33,70	44,28	54,23	66,52	81,46	100,19	123,54	147,14	181,95	222,74	268,32	382,65	682,40

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	0,54	9,24	13,27	14,28	16,57	17,61	21,47	26,02	27,79	28,18	29,57	34,49	35,35	38,29	41,43	44,42	46,86	59,22	64,10
	Gruppo territoriale 1,3,4	13,78	20,81	23,65	26,64	30,04	32,96	34,70	36,06	38,61	40,97	43,50	45,91	48,27	51,70	56,28	59,97	66,99	76,36	99,29

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	1,42	10,31	16,59	19,40	22,73	24,31	27,12	28,93	32,05	34,09	37,78	40,83	45,12	48,74	53,60	58,95	64,26	74,04	79,90
	Imprese con dipendenti	-7,16	2,04	4,80	6,17	7,04	8,02	8,99	10,15	11,36	12,53	13,72	14,99	16,39	17,70	19,51	21,63	24,59	30,81	36,97

Cluster 11 – Imprese in conto proprio di più grandi dimensioni che progettano e assemblano prevalentemente apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	12,67	20,92	40,70	50,76	60,10	73,71	84,68	93,83	111,03	124,36	132,54	142,29	157,03	170,35	188,19	207,47	241,30	291,64	374,91

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	24,64	24,64	29,95	29,95	32,56	32,56	38,19	38,19	45,71	52,57	52,57	58,55	58,55	65,74	65,74	69,21	69,21	71,60	71,60
	Gruppo territoriale 1,3,4	25,56	35,28	38,66	41,25	43,37	45,46	47,86	50,26	51,97	55,12	58,34	61,44	64,02	66,22	71,38	76,74	80,20	86,65	103,04

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Imprese con dipendenti	-10,75	-1,01	1,30	3,15	4,23	5,35	6,23	6,79	7,89	8,66	9,70	10,62	11,14	12,38	13,56	15,03	16,24	19,11	23,31

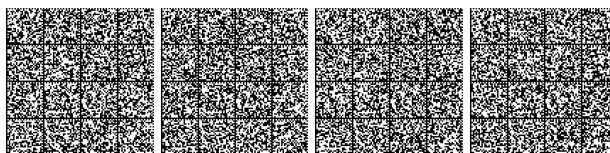
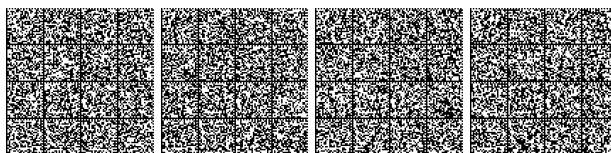
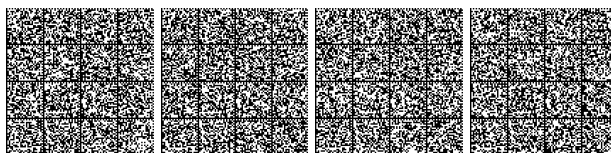
Cluster 12 – Imprese specializzate nel cablaggio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,06	4,32	7,03	12,51	17,68	22,61	29,15	37,67	45,93	61,35	76,81	89,33	108,20	132,48	159,51	259,38

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	2,88	14,44	16,44	18,73	21,73	23,56	24,28	25,46	27,70	29,91	31,87	33,90	36,11	36,94	40,88	42,05	44,90	48,20	56,73
	Gruppo territoriale 1,3,4	14,58	19,39	22,92	25,62	27,61	30,11	30,87	32,58	34,17	36,12	37,64	39,38	41,41	43,56	46,28	48,67	53,50	59,65	72,98

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-2,45	7,52	17,70	21,65	23,62	29,45	35,55	38,63	41,81	46,37	49,52	52,75	58,94	61,88	68,85	71,70	75,75	81,72	86,28
	Imprese con dipendenti	-3,48	2,59	5,04	6,29	7,45	8,69	9,75	10,87	11,89	13,54	15,00	16,14	17,49	19,16	21,02	23,35	26,52	29,28	38,29

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	175,00
2	Tutti i soggetti	0,00	175,00
3	Tutti i soggetti	0,00	190,00
4	Tutti i soggetti	0,00	125,00
5	Tutti i soggetti	0,00	180,00
6	Tutti i soggetti	0,00	255,00
7	Tutti i soggetti	0,00	260,00
8	Tutti i soggetti	0,00	240,00
9	Tutti i soggetti	0,00	210,00
10	Tutti i soggetti	0,00	270,00
11	Tutti i soggetti	0,00	245,00
12	Tutti i soggetti	0,00	160,00

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi**	
		Soglia minima	**Soglia massima**
1	Imprese senza dipendenti	30,50	95,00
	Imprese con dipendenti	10,50	70,00
2	Imprese senza dipendenti	15,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,50	70,00
3	Imprese senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	70,00
4	Imprese senza dipendenti	35,00	95,00
	Imprese con dipendenti	10,50	70,00
5	Imprese senza dipendenti	23,00	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	70,00
6	Imprese senza dipendenti	23,00	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	70,00
7	Imprese senza dipendenti	14,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,00	70,00
8	Imprese senza dipendenti	19,00	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	70,00
9	Imprese senza dipendenti	25,00	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	70,00
10	Imprese senza dipendenti	23,00	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	70,00
11	Imprese senza dipendenti	12,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,00	70,00
12	Imprese senza dipendenti	21,50	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	70,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2,5	18,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	24,00	130,00
2	Gruppo territoriale 2,5	36,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	38,00	130,00
3	Gruppo territoriale 2,5	27,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	30,00	130,00
4	Gruppo territoriale 2,5	17,50	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	20,00	130,00
5	Gruppo territoriale 2,5	17,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	22,00	130,00
6	Gruppo territoriale 2,5	35,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	37,00	130,00
7	Gruppo territoriale 2,5	19,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	24,00	130,00
8	Gruppo territoriale 2,5	20,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	27,00	130,00
9	Gruppo territoriale 2,5	22,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	24,00	130,00
10	Gruppo territoriale 2,5	20,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	26,00	130,00
11	Gruppo territoriale 2,5	32,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	38,00	130,00
12	Gruppo territoriale 2,5	22,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	25,00	130,00

SUB ALLEGATO 2.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITA' ECONOMICA

Cluster 1 – Imprese specializzate nella manutenzione/riparazione di motori e generatori

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,21	1,95	3,10	4,06	5,68	6,58	7,61	8,88	10,23	11,74	13,67	16,89	20,31	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,75	8,54	10,56	16,67	22,11	23,24	27,19	27,63	29,16	30,43	31,48	42,78	70,64
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,12	0,29	0,37	0,47	0,63	0,79	0,99	1,18	1,38	1,55	1,86	2,31	2,77	3,39	3,98	5,81	7,07	10,52
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,12	7,41	11,65	16,00	24,68	33,72	46,25	56,77	70,92	92,87	109,79	145,13	173,90	213,51	379,26

Cluster 2 – Imprese in conto terzi che progettano e assemblano apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,64	2,42	3,05	3,89	4,54	5,23	5,79	6,45	7,14	7,90	8,42	9,10	9,90	11,20	12,73	15,55	18,74
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,06	8,66	10,27	13,81	14,87	17,46	21,06	22,23	24,34	27,43	29,27	32,29	39,04	54,69	105,27
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,19	0,26	0,34	0,41	0,51	0,59	0,68	0,78	0,94	1,08	1,23	1,44	1,65	1,97	2,42	3,02	3,62	4,68	6,33
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	2,57	11,54	18,68	26,31	35,56	44,32	52,80	59,82	67,58	80,10	89,90	104,59	116,36	132,38	158,21	174,03	219,17	328,47

Cluster 3 – Imprese di progettazione, assemblaggio, installazione e sviluppo software di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,33	1,53	2,77	4,07	4,76	5,39	6,25	7,15	7,89	8,84	9,90	11,27	12,25	13,17	14,75	16,24	18,66	25,59
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,99	8,92	13,68	16,73	22,15	24,64	26,43	28,18	30,82	33,02	36,68	40,40	75,53
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,22	0,31	0,39	0,46	0,55	0,63	0,69	0,78	0,91	1,01	1,17	1,40	1,75	2,14	2,81	3,29	4,19	5,11	8,26
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,98	3,84	7,21	11,19	14,76	19,35	24,54	31,07	36,90	43,73	56,05	64,43	81,48	105,08	119,62	151,91	189,48	293,71

Cluster 4 – Imprese monocommittenti che assemblano apparecchiature varie

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,74	1,96	3,08	4,41	5,83	6,89	8,22	9,49	10,65	12,08	13,72	15,47	17,32	19,76	22,49	29,48
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,77	15,05	18,59	19,98	21,71	23,23	24,39	25,75	28,45	30,66	35,24	37,88	61,60
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,04	0,20	0,31	0,41	0,49	0,58	0,72	0,85	1,01	1,17	1,35	1,64	1,94	2,30	2,96	3,99	5,08	6,59	10,82
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,62	8,17	16,52	26,32	42,82	57,28	82,17	122,77	221,77

Cluster 5 – Imprese che installano e riparano prevalentemente impianti tecnici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,44	2,07	3,50	4,77	5,84	6,94	8,17	9,56	11,33	12,89	14,81	16,27	18,33	20,00	23,69	30,80
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,18	8,91	16,42	20,33	22,89	24,64	25,49	26,65	30,18	31,96	34,32	37,40	41,91	50,02	79,40
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,02	0,17	0,31	0,43	0,55	0,71	0,86	1,07	1,26	1,53	1,81	2,16	2,71	3,25	4,02	4,85	5,83	7,41	12,45
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,41	9,44	16,88	24,16	32,33	41,09	51,40	63,91	78,91	105,15	139,37	177,03	285,33	520,32

Cluster 6 – Imprese integrate che producono prevalentemente motori e generatori

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,09	2,01	2,68	3,15	3,65	4,15	4,69	5,13	5,46	6,11	6,78	7,55	8,32	9,49	10,34	11,26	13,92	15,72
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,67	4,82	9,12	11,34	14,59	18,05	21,92	23,13	24,44	26,05	27,37	29,63	31,67	37,22	41,88	123,84
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,21	0,27	0,47	0,54	0,59	0,70	0,81	0,92	1,01	1,17	1,36	1,64	2,06	2,43	3,01	3,57	3,86	4,88	5,84
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,99	8,70	18,82	24,82	35,43	53,01	61,51	73,66	88,73	107,75	120,38	135,74	156,01	170,07	196,67	215,70	251,97	319,89	431,37

Cluster 7 – Imprese in conto proprio che progettano ed assemblano prevalentemente apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,25	1,84	2,97	4,03	5,11	5,76	6,80	7,92	9,19	10,57	12,17	13,63	15,41	17,67	20,11	25,15
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,84	10,46	15,65	18,89	21,33	23,82	24,70	26,95	29,04	31,25	34,88	37,76	48,21	129,38
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,07	0,22	0,32	0,41	0,53	0,66	0,76	0,88	1,03	1,29	1,53	1,87	2,18	2,69	3,33	4,40	5,53	6,86	11,16
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	4,13	8,98	15,73	23,21	30,70	40,09	53,20	68,69	84,66	102,03	119,41	144,96	171,07	202,84	256,34	352,88	667,12

Cluster 8 – Imprese in conto proprio che producono trasformatori, alternatori e affini

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,05	1,88	2,35	3,16	3,69	4,31	5,33	5,92	7,11	8,35	9,45	10,33	11,87	12,63	13,79	17,99	20,33
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	5,73	6,15	7,71	10,79	13,70	16,00	20,28	22,64	23,46	24,90	28,46	31,30	32,20	36,67	41,47	61,15
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,10	0,22	0,34	0,42	0,53	0,63	0,70	0,86	1,05	1,20	1,41	1,77	2,54	3,02	4,14	4,84	5,65	7,00	9,14
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	8,63	14,55	22,74	32,02	37,59	48,40	56,12	61,41	73,71	84,53	94,76	114,88	147,11	159,69	176,42	199,33	239,22	287,66

Cluster 9 – Imprese in conto terzi che realizzano prevalentemente trasformatori, alternatori e affini

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,61	1,40	2,80	4,32	5,23	6,15	7,20	8,28	10,10	11,23	12,98	13,70	15,43	18,02	20,85	25,14
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,73	8,36	14,59	14,85	17,79	22,78	23,91	24,46	24,86	26,42	28,04	30,72	31,96	36,66	52,05
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,05	0,16	0,26	0,36	0,44	0,56	0,70	0,82	0,93	1,08	1,31	1,55	1,75	2,10	2,96	3,76	5,31	6,19	9,52
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,64	6,91	15,90	24,99	35,42	44,22	55,48	80,68	103,13	117,55	135,91	206,91	342,80

Cluster 10 – Imprese integrate che producono prevalentemente apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,72	1,96	2,88	4,18	4,91	5,55	6,28	7,30	8,30	9,35	10,38	11,90	13,72	15,82	18,61	23,48
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,84	6,56	9,05	14,52	18,14	21,45	22,85	23,83	24,67	27,63	28,89	31,34	35,38	38,94	48,33	76,20
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,11	0,24	0,37	0,47	0,63	0,73	0,85	0,98	1,16	1,39	1,62	1,98	2,36	2,79	3,64	4,67	5,67	7,15	11,59
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,40	5,27	10,40	18,11	27,49	33,70	44,28	54,23	66,52	81,46	100,19	123,54	147,14	181,95	222,74	268,32	382,65	682,40

Cluster 11 – Imprese in conto proprio di più grandi dimensioni che progettano e assemblano prevalentemente apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,62	2,53	3,13	3,52	4,00	4,33	5,01	5,94	6,59	7,20	8,21	8,78	10,03	10,80	12,39	14,59	19,41
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	4,51	7,00	8,16	14,16	18,67	21,83	22,73	23,90	26,53	27,21	28,81	31,19	32,09	34,39	60,69	116,23
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,13	0,24	0,30	0,33	0,39	0,43	0,52	0,59	0,69	0,83	0,90	1,05	1,15	1,37	1,66	2,20	3,02	4,04	7,99
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	12,67	20,92	40,70	50,76	60,10	73,71	84,68	93,83	111,03	124,36	132,54	142,29	157,03	170,35	188,19	207,47	241,30	291,64	374,91

Cluster 12 – Imprese specializzate nel cablaggio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,04	1,44	2,82	3,92	4,71	5,57	6,24	6,86	7,70	8,50	9,69	10,69	12,59	13,97	15,90	17,81	19,34	24,09
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,03	8,77	11,79	14,00	15,88	20,33	21,79	23,57	25,16	27,02	28,38	30,78	37,06	45,71	69,77
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,13	0,24	0,32	0,42	0,50	0,58	0,68	0,79	0,95	1,10	1,30	1,53	1,75	2,07	2,45	3,08	4,06	5,06	7,54
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,06	4,32	7,03	12,51	17,68	22,61	29,15	37,67	45,93	61,35	76,81	89,33	108,20	132,48	159,51	259,38

SUB ALLEGATO 2.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	175,00	30,00
2	Tutti i soggetti	175,00	30,00
3	Tutti i soggetti	190,00	30,00
4	Tutti i soggetti	125,00	30,00
5	Tutti i soggetti	180,00	35,00
6	Tutti i soggetti	255,00	25,00
7	Tutti i soggetti	260,00	27,00
8	Tutti i soggetti	240,00	25,00
9	Tutti i soggetti	210,00	30,00
10	Tutti i soggetti	270,00	30,00
11	Tutti i soggetti	245,00	25,00
12	Tutti i soggetti	160,00	30,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	65,00	4,00
2	Tutti i soggetti	65,00	3,80
3	Tutti i soggetti	65,00	4,50
4	Tutti i soggetti	65,00	4,00
5	Tutti i soggetti	65,00	4,35
6	Tutti i soggetti	60,00	4,90
7	Tutti i soggetti	60,00	4,85
8	Tutti i soggetti	62,00	5,05
9	Tutti i soggetti	65,00	3,95
10	Tutti i soggetti	65,00	5,00
11	Tutti i soggetti	61,00	4,75
12	Tutti i soggetti	65,00	4,10

SUB ALLEGATO 2.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)+ Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,9804	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	1,0108	-	-	1,0838
Collaboratori dell' impresa familiare e coniuge dell' azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100)	21.135,3872	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione/lavorazione(*)	-	-	-	36,8063	-	-	-
CVPROD	1,1311	-	-	-	-	-	-
Costo per consumi di energia elettrica	-	-	-	-	-	-	2,1002
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	33.815,1872	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	45.534,0533	36.629,0216	50.883,2482	-	67.926,7307

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	26.569,9262	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo a "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa"	-	-	-	-	-0,0445	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 2.500.000 euro	-	0,0863	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 3.685.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	1,0053	1,0698	-	1,0841	1,1134	-
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	1,0757	-	-	1,0781
VBS elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	1.199,9959	-	-	-
VBS quota fino a 563.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	422,6783	-	-	-	399,2304	-	-
VBS elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	80,3043
VBS quota fino a 328.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	120,3557	-	-	-	-
VBS quota fino a 979.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	67,3726	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)+ Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1835	-	-	-	-
Collaboratori dell' impresa familiare e coniuge dell' azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100)	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione/lavorazione(*)	-	90,5007	43,1728	-	-
CVPROD	-	-	-	-	-
Costo per consumi di energia elettrica	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	39.223,1597	77.091,3278	61.855,4465	-	55.793,0272
Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
COSTI TOTALI, differenziale relativo a "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa"	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 2.500.000 euro	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 3.685.000 euro	-	-	-	-	0,0460
COSTI TOTALI	-	1,0860	1,0717	1,0726	1,0296
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0702	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 563.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	644,3208	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	171,7680	301,2761	-	346,6986
VBS elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 328.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 979.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD =** valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI =** CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)+ Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili =** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS =** valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 600;

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD41U

FABBRICAZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINE ED ATTREZZATURE PER UFFICIO

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore UD41U, evoluzione dello studio TD41U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore UD41U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 26.11.01 - Fabbricazione di diodi, transistor e relativi congegni elettronici;
- 26.12.00 - Fabbricazione di schede elettroniche assemblate;
- 26.20.00 - Fabbricazione di computer e unità periferiche;
- 26.30.10 - Fabbricazione di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi (incluse le telecamere);
- 26.30.29 - Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni;
- 26.40.01 - Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini;
- 26.51.10 - Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia;
- 26.51.29 - Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, strumenti da disegno, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori);
- 26.52.00 - Fabbricazione di orologi;
- 26.60.02 - Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (incluse parti staccate e accessori);
- 26.70.12 - Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo;
- 27.90.03 - Fabbricazione di capacitori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori;
- 28.23.09 - Fabbricazione di macchine ed altre attrezzature per ufficio (esclusi computer e periferiche);
- 28.29.93 - Fabbricazione di livelle, metri doppi a nastro e utensili simili, strumenti di precisione per meccanica (esclusi quelli ottici);

- 28.99.93 - Fabbricazione di apparecchiature per l'allineamento e il bilanciamento delle ruote; altre apparecchiature per il bilanciamento;
- 32.13.01 - Fabbricazione di cinturini metallici per orologi (esclusi quelli in metalli preziosi);
- 32.50.12 - Fabbricazione di apparecchi e strumenti per odontoiatria e di apparecchi medicali (incluse parti staccate e accessori);
- 33.13.09 - Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature elettroniche (escluse quelle per le telecomunicazioni ed i computer);
- 33.20.02 - Installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi, di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (esclusa l'installazione all'interno degli edifici);
- 33.20.03 - Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali);
- 33.20.06 - Installazione di macchine per ufficio, di mainframe e computer simili;
- 33.20.08 - Installazione di apparecchi elettromedicali;
- 62.09.01 - Configurazione di personal computer;
- 95.12.09 - Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature per le comunicazioni.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TD41U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 15.794.

Nella prima fase di analisi 1.378 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 393 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato ad eccezione delle imprese che svolgono esclusivamente attività di progettazione o installazione o manutenzione/riparazione;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) e/o anagrafico mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 14.023.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 3.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[8];
- "Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante"[9].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante" differenzia il territorio nazionale sulla base del livello del reddito disponibile per comune.

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[9] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate della variabile “Valore beni strumentali mobili” e con le trasformate della variabile “Totale costi”.

Nel Sub Allegato 3.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 3.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[10].

Nel Sub Allegato 3.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[11];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[12];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[13]***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 3.C .

---

[10] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[11] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[12] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[13] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[14] differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"[15] a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[16]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 3.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 3.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi[17] risultino non maggiori a 0,12. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[18] o indeterminato[19] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[20];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[21];

[14] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[15] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[16] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[17] I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

[18] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[19] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[20] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[21] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

- ***Durata delle scorte***[22]***;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[23].

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 3.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 3.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 3.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[24].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,6021).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" [24].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7420).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali,

[22] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[23] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[24] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[25] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[26], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[27].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[28].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

---

[25] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)" risulta superiore a 0,12;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[26] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[27] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[28] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

Tabella 1 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1075
2	1,1473
3	1,0994
4	1,0911
5	1,0895
6	1,1824
7	1,1128
8	1,2043
9	1,1362
10	1,0860
11	1,1521
12	1,0894
13	1,0862
14	1,0981
15	1,1245
16	1,1352
17	1,2190
18	1,0451

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[29]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 3.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[29] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 3.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipologia di attività;
- tipologia di prodotti.

Il fattore dimensionale ha permesso di evidenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 18).

La modalità organizzativa ha distinto le imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 5, 9, 10, 12, 14 e 16) e quelle che operano principalmente in conto proprio (cluster 1, 2, 4, 8, 11 e 17).

La tipologia di attività ha evidenziato le imprese che svolgono soprattutto fabbricazione/lavorazione (cluster 1, 5, 7, 10, 12, 13, 15 e 16), manutenzione/riparazione (cluster 8 e 9) ed installazione (cluster 2, 11 e 17).

La tipologia di prodotti ottenuti ha permesso di individuare le imprese che realizzano/lavorano/installano in prevalenza:

- computer e periferiche (cluster 3);
- apparecchi e prodotti software per il controllo dei processi industriali (cluster 4 e 14);
- apparecchi elettromedicali (cluster 6);
- orologi (cluster 7);
- sistemi di ricezione, riproduzione e registrazione audio-video non professionali (cluster 8);
- schede elettroniche (cluster 10);
- sistemi d'allarme (cluster 11);
- circuiti stampati (cluster 12);
- componenti elettronici (cluster 13);
- strumenti di misura (cluster 15);
- componenti elettromeccanici (cluster 16);
- impianti per trasmissioni radiotelevisive (cluster 17).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO CHE REALIZZANO PRODOTTI VARI

NUMEROSITÀ: 1.087

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 46% dei casi e di persone nel 24%) ed, in misura minore, ditte individuali (30%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

L'attività viene svolta su superfici pari a 154 mq di produzione/lavorazione, 79 mq di magazzino e 56 mq di uffici.

I soggetti appartenenti al cluster operano prevalentemente in conto proprio (86% dei ricavi) e derivano la maggior parte dei ricavi (71%) da attività di fabbricazione/lavorazione, che riguardano per lo più prodotti finiti (47% dei ricavi) e parti/componenti (23%) di vario tipo.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti e semilavorati, impiegati in un ciclo produttivo che include le fasi di progettazione/industrializzazione (68% dei casi), assemblaggio per

saldatura (57%), assemblaggio per incollaggio (31%), assemblaggio meccanico (63%), cablaggio (58%), confezionamento/imballaggio (57%), installazione (37%), assistenza/riparazione (69%) ed ispezione/collaudo (56%). Talvolta vengono anche effettuate lavorazioni meccaniche a freddo (nel 22% dei casi) e di rifinitura (22%).

Tra i beni strumentali si rileva la presenza di 3 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (nel 27% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene (30%), 3 banchi di lavoro, 3 strumenti di sviluppo e test del software (nel 21% dei casi), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 2 programmatori di memorie e di dispositivi logici (nel 26% dei casi), 1 sistema CAD/CAM/CAE (23%), 4 work-station (26%) e 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (49%).

La clientela è piuttosto eterogenea ed è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (55% dei ricavi nel 37% dei casi), imprese meccaniche e metalmeccaniche (53% dei ricavi nel 27% dei casi) e commercianti all'ingrosso (47% dei ricavi nel 24% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale, con presenza di export che, nel 37% dei casi, genera il 34% dei ricavi.

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (31% dei soggetti) e Emilia-Romagna (12%).

CLUSTER 2 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO CHE INSTALLANO E RIPARANO IMPIANTI DI VARIO TIPO

NUMEROSITÀ: 2.838

Le imprese del cluster sono ditte individuali (57% dei soggetti), società di persone (22%) e società di capitali (21%). La struttura occupazionale è costituita da 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 65 mq di produzione/lavorazione (nel 46% dei casi), 60 mq di magazzino (50%) e 37 mq di uffici (50%).

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (74% dei ricavi), che effettuano prevalentemente l'installazione (52% dei ricavi) e la manutenzione/riparazione (41%) di prodotti di vario tipo, in particolare impianti tecnici e telefonici.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti ed il processo produttivo si limita alle fasi di installazione (78% dei casi) e assistenza/riparazione (81%).

Tra i beni strumentali si rileva la presenza di 1 saldatrice elettrica o autogena (nel 21% dei casi), 2 banchi di lavoro (35%), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (34%) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (48%).

La clientela è molto diversificata. Si registrano delle prevalenze per quanto riguarda privati (25% dei ricavi), altri enti pubblici e privati (30% dei ricavi nel 22% dei casi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (42% nel 18% dei casi) e altre imprese di servizi (34% dei ricavi nel 17% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 3 – IMPRESE CHE ASSEMBLANO, INSTALLANO E RIPARANO COMPUTER E PERIFERICHE

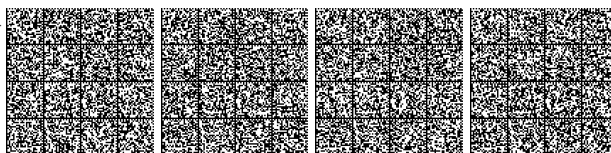
NUMEROSITÀ: 698

Le imprese del cluster sono ditte individuali (59% dei soggetti), società di capitali (22%) e società di persone (19%). La struttura occupazionale è costituita da 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 32 mq di produzione/lavorazione, 24 mq di magazzino e 20 mq di uffici.

I soggetti appartenenti al cluster operano prevalentemente in conto proprio (61% dei ricavi). Inoltre il 23% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

L'attività principale riguarda la fabbricazione e lavorazione (44% dei ricavi), la manutenzione/riparazione (31%) e l'installazione (22%) di computer e periferiche (91% dei ricavi).

I materiali di produzione maggiormente utilizzati sono parti d'acquisto/componenti, impiegati nelle fasi di assemblaggio meccanico (43% dei casi), installazione (67%) e assistenza/riparazione (82%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 2 banchi di lavoro (nel 48% dei casi), 2 work station (30%) e 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (30%).

La tipologia di clientela è eterogenea. Si ravvisano delle prevalenze per quanto concerne privati (24% dei ricavi), altri enti pubblici e privati (26% dei ricavi nel 37% dei casi), commercianti al dettaglio (23% dei ricavi nel 36% dei casi) e altre imprese di servizi (33% dei ricavi nel 33% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE APPARECCHI E SOFTWARE PER IL CONTROLLO DEI PROCESSI INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 756

Il cluster è costituito da società (di capitali nel 62% dei casi e di persone nel 17% dei casi) e ditte individuali (21%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 89 mq di produzione/lavorazione, 40 mq di magazzino e 71 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (86% dei ricavi) che operano in modo integrato. Il 24% dei ricavi deriva da attività di progettazione, il 44% da fabbricazione/lavorazione e il 15% da installazione.

I prodotti realizzati sono soprattutto prodotti finiti e parti/componenti di vario genere, in particolare apparecchi e impianti per il controllo dei processi industriali, prodotti software e schede elettroniche.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti.

Le fasi del processo produttivo effettuate più frequentemente sono progettazione/industrializzazione (87% dei casi), assemblaggio meccanico (38%), cablaggio (55%), confezionamento/imballaggio (34%), installazione (69%), assistenza/riparazione (88%), ispezione/collaudo (62%), sviluppo software (85%) ed installazione software (81%).

Tra i beni strumentali si rilevano 2 banchi di lavoro, 2 strumenti di sviluppo e test del software, 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 2 programmatori di memorie e di dispositivi logici (nel 40% dei casi), 1-2 sistemi CAD/CAM/CAE (28%), 5 work-station (43%) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (47%).

La clientela è formata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (23% dei ricavi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (18%) ed altre imprese manifatturiere (13%).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale; nel 31% dei casi, l'export rappresenta il 33% dei ricavi.

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (29% dei soggetti), Piemonte (15%) e Emilia-Romagna (12%).

CLUSTER 5 – IMPRESE TERZISTE SPECIALIZZATE NELL'ASSEMBLAGGIO E CABLAGGIO DI PARTI/COMPONENTI E PRODOTTI FINITI DI VARIO TIPO

NUMEROSITÀ: 1.108

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (48% dei soggetti) ed, in misura minore, società di capitali (27%) e di persone (25%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 133 mq di produzione/lavorazione, 48 mq di magazzino e 24 mq di uffici.

Queste aziende operano quasi esclusivamente in conto terzi (93% dei ricavi) effettuando principalmente attività di fabbricazione/lavorazione (74% dei ricavi), di parti/componenti e prodotti finiti di vario tipo, in particolare automatismi elettrici ed elettronici e apparecchi e impianti per il controllo dei processi industriali.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto parti d'acquisto/componenti e semilavorati.

Il ciclo produttivo include le fasi di assemblaggio per saldatura (35% dei soggetti), assemblaggio meccanico (58%), cablaggio (56%), installazione (34%), assistenza/riparazione (41%) e ispezione/collaudo (32%).

Tra i beni strumentali sono presenti 2 saldatrici elettriche o autogene (nel 26% dei casi), 3 banchi di lavoro, 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 29% dei casi) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (44%).

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (38% dei ricavi), imprese meccaniche e metalmeccaniche (22%) e altre imprese manifatturiere (10%).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (29% dei soggetti) e Emilia-Romagna (14%).

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA MANUTENZIONE/RIPARAZIONE ED INSTALLAZIONE DI APPARECCHI ELETTROMEDICALI

NUMEROSITÀ: 485

Le imprese del cluster sono società (di capitali nel 40% dei casi e di persone nel 24%) e ditte individuali (36%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

L'attività si svolge su 66 mq di produzione/lavorazione, 42 mq di magazzino e 43 mq di uffici.

Queste aziende operano sia in conto proprio (50% dei ricavi) sia in conto terzi (33%). L'attività riguarda per lo più la manutenzione/riparazione (61% dei ricavi) e l'installazione (15%) di apparecchi elettromedicali diagnostici (49% dei ricavi) e terapeutici (34%).

I materiali di produzione sono principalmente parti d'acquisto/componenti, che vengono impiegati nelle fasi di installazione (52% dei casi), assistenza/riparazione (83%) ed ispezione/collaudo (38%).

La dotazione di beni strumentali è limitata essenzialmente a 3 banchi di lavoro (nel 39% dei casi), 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (37%) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (44%).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da strutture sanitarie pubbliche e private (62% dei ricavi).

L'area di mercato si estende fino a livello nazionale.

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (17% dei soggetti), Lazio (11%) e Sicilia (10%).

CLUSTER 7 – IMPRESE CHE EFFETTUANO FABBRICAZIONE E MANUTENZIONE/RIPARAZIONE, PREVALENTEMENTE DI OROLOGI

NUMEROSITÀ: 213

Le imprese del cluster sono ditte individuali (39% dei soggetti), società di capitali (39%) e società di persone (22%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 137 mq di produzione/lavorazione, 77 mq di magazzino e 64 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (51% dei ricavi) sia in conto terzi (39%).

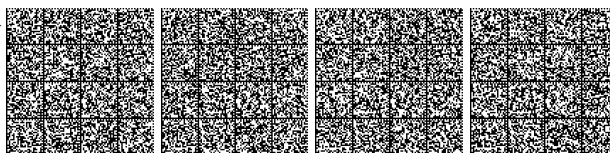
L'attività riguarda la fabbricazione e lavorazione (51% dei ricavi), la manutenzione/riparazione (26%) e l'installazione (17%) di vari prodotti, prevalentemente orologi.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti.

Le principali fasi del processo produttivo sono fabbricazione/montaggio/lavorazione orologi (72% dei casi) e assistenza/riparazione (75%). Talvolta vengono svolte anche le fasi di progettazione/industrializzazione (nel 48% dei casi), assemblaggio meccanico (50%), cablaggio (42%), confezionamento/imballaggio (33%), installazione (55%), ispezione/collaudo (46%), sviluppo software (32%) ed installazione software (35%).

Tra i beni strumentali si rilevano 4 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (nel 22% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene (24%), 3 banchi di lavoro, 5 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 34% dei casi), 2 programmatori di memoria e di dispositivi logici (23%) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (48%).

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (46% dei ricavi nel 32% dei casi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (45% dei ricavi nel 29% dei casi), altre imprese manifatturiere (44% dei ricavi nel 30% dei casi) e privati (36% dei ricavi nel 29% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale. Il 27% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 32% dei ricavi.

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (27% dei soggetti) e Emilia-Romagna (14%).

CLUSTER 8 – IMPRESE CHE EFFETTUANO MANUTENZIONE/RIPARAZIONE E INSTALLAZIONE DI SISTEMI AUDIO-VIDEO

NUMEROSITÀ: 509

Il cluster è costituito prevalentemente da ditte individuali (56% dei soggetti) e società di persone (35%), che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente.

L'attività si svolge su 59 mq di produzione/lavorazione, 33 mq di magazzino e 27 mq di uffici (nel 46% dei casi).

I soggetti appartenenti al cluster operano prevalentemente in conto proprio (60% dei ricavi), svolgendo attività di manutenzione/riparazione (65% dei ricavi) e installazione (24%) di sistemi di ricezione, riproduzione e registrazione audio-video non professionali (89% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti, impiegati nelle fasi di installazione (svolta dal 51% dei soggetti) e assistenza/riparazione (92%).

La dotazione di beni strumentali è limitata essenzialmente a 2 banchi di lavoro, 2 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione e 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 45% dei casi).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da privati (47% dei ricavi) e imprese elettrotecniche ed elettroniche (47% dei ricavi nel 27% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 9 – IMPRESE TERZISTE CHE RIPARANO ED INSTALLANO IMPIANTI DI VARIO TIPO

NUMEROSITÀ: 1.876

Le imprese del cluster sono ditte individuali (60% dei soggetti), società di capitali (21%) e società di persone (19%). La struttura occupazionale è costituita da 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 65 mq di produzione/lavorazione (presenti nel 40% dei casi), 58 mq di magazzino (34%) e 31 mq di uffici (51%).

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (85% dei ricavi); il 52% dei ricavi proviene dal committente principale.

L'attività delle imprese del cluster riguarda prevalentemente la manutenzione/riparazione (68% dei ricavi) e l'installazione (23%) di prodotti di vario tipo, in particolare impianti tecnici, automatismi elettrici ed elettronici e apparecchi e impianti per il controllo dei processi industriali.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti ed il processo produttivo si limita alle fasi di installazione (51% dei soggetti) e assistenza/riparazione (81%).

Tra i beni strumentali si rilevano in particolare 2 banchi di lavoro (nel 30% dei casi), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (30%) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (42%).

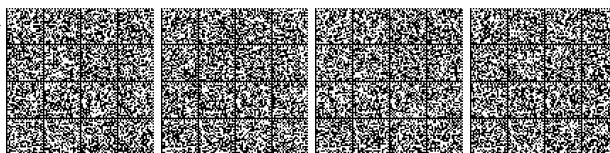
La clientela è eterogenea, con prevalenza di imprese elettrotecniche ed elettroniche (71% dei ricavi nel 27% dei casi) e privati (42% dei ricavi nel 30% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (21% dei soggetti) e Emilia-Romagna (11%).

CLUSTER 10 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'ASSEMBLAGGIO DI SCHEDE ELETTRONICHE

NUMEROSITÀ: 578

Le aziende appartenenti al cluster sono società (nel 32% dei casi di capitali e nel 27% dei casi di persone) e ditte individuali (41%), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici, 1 operaio specializzato e 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 193 mq di produzione/lavorazione, 60 mq di magazzino e 35 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi totalmente in conto terzi (95% dei ricavi); il 53% dei ricavi proviene dal committente principale.

L'attività riguarda fabbricazione e lavorazione (88% dei ricavi), in modo particolare assemblaggio (68% dei ricavi), di schede elettroniche (88% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto parti d'acquisto/componenti e semilavorati.

Le principali fasi del processo produttivo sono progettazione/industrializzazione (36% dei casi), assemblaggio per saldatura (83%), assemblaggio meccanico (49%), cablaggio (47%), confezionamento/imballaggio (40%), assistenza/riparazione (30%) e ispezione/collaudo (53%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 forno (nel 25% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene (28%) e 2-3 altre saldatrici (25%), 6 banchi di lavoro, 3 macchine per il montaggio di componenti su circuiti stampati (nel 34% dei casi), 5 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (46%), 2 programmatori di memorie e di dispositivi logici (33%), 3 sistemi automatici/semiautomatici per il collaudo delle schede assemblate e dei cablaggi (28%) e 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (43%).

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da imprese elettrotecniche ed elettroniche (72% dei ricavi) e imprese meccaniche e metalmeccaniche (14%).

L'area di mercato si estende fino a livello nazionale.

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (30% dei soggetti), Emilia-Romagna (16%) e Veneto (15%).

CLUSTER 11 – IMPRESE CHE INSTALLANO E RIPARANO SISTEMI D'ALLARME

NUMEROSITÀ: 341

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (46% dei soggetti) ed, in misura minore, società di capitali (29%) e di persone (25%). La struttura occupazionale è costituita da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 57 mq di produzione/lavorazione (nel 33% dei casi), 27 mq di magazzino e 26 mq di uffici.

Queste imprese operano principalmente in conto proprio (53% dei ricavi), ma anche in conto terzi (38%) ed effettuano prevalentemente l'installazione (60% dei ricavi) e la manutenzione/riparazione (32%) di sistemi d'allarme (81% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono essenzialmente parti d'acquisto/componenti, impiegati in un processo produttivo che include le fasi di cablaggio (33% dei soggetti), installazione (86%), assistenza/riparazione (85%) e ispezione/collaudo (44%).

Tra i beni strumentali si registra la presenza di 1-2 saldatrici elettriche o autogene (nel 23% dei casi), 2 banchi di lavoro (28%), 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (38%) e 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è eterogenea. Si registrano delle prevalenze per quanto riguarda privati (17% dei ricavi), altri enti pubblici e privati (26% dei ricavi nel 29% dei casi), imprese specializzate nei servizi di impiantistica (39% dei ricavi nel 20% dei casi), altre imprese di servizi (41% dei ricavi nel 30% dei casi) e commercianti al dettaglio (20% dei ricavi nel 39% dei casi).

L'area di mercato è nazionale.

CLUSTER 12 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'ASSEMBLAGGIO DI CIRCUITI STAMPATI

NUMEROSITÀ: 166

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (nel 32% dei casi di capitali e nel 28% dei casi di persone) e ditte individuali (40%), con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 189 mq di produzione/lavorazione, 41 mq di magazzino e 37 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (70% dei ricavi), che effettuano soprattutto fabbricazione e lavorazione (71% dei ricavi) di circuiti stampati (73% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono per lo più parti d'acquisto/componenti e semilavorati.

Le principali fasi del processo produttivo sono assemblaggio per saldatura, assistenza/riparazione ed ispezione/collaudo.

Tra i beni strumentali si rilevano in particolare 2 forni (nel 27% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene (24%), 2 banchi di lavoro, 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (29%) e 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (38%).

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da imprese elettrotecniche ed elettroniche (56% dei ricavi) e imprese meccaniche e metalmeccaniche (9%).

L'area di mercato si estende fino a livello nazionale.

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (30% dei soggetti), Piemonte (14%) e Emilia-Romagna (12%).

CLUSTER 13 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA REALIZZAZIONE DI COMPONENTI ELETTRONICI

NUMEROSITÀ: 311

Il cluster è costituito da società (nel 34% dei casi di capitali e nel 24% dei casi di persone) e ditte individuali (41%). Si tratta di aziende che occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 120 mq di produzione/lavorazione, 52 mq di magazzino e 34 mq di uffici.

L'attività viene svolta sia in conto terzi (52% dei ricavi) sia in conto proprio (41%). Si effettua prevalentemente la fabbricazione/lavorazione (55% dei ricavi), la manutenzione/riparazione (19%) e l'installazione (19%) di componenti elettronici attivi (47% dei ricavi) e passivi (42%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto parti d'acquisto/componenti e materie prime, impiegati in un processo produttivo che include le fasi di progettazione/industrializzazione (32% dei casi), assemblaggio per saldatura (30%), assemblaggio meccanico (31%), cablaggio (41%), installazione (35%), assistenza/riparazione (53%) e ispezione/collaudo (31%).

Tra i beni strumentali si rilevano 2 saldatrici elettriche o autogene (nel 24% dei casi), 3 banchi di lavoro, 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 37% dei casi) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (39%).

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (38% dei ricavi) ed imprese meccaniche e metalmeccaniche (54% dei ricavi nel 19% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale.

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (33% dei soggetti), Piemonte (12%) e Emilia-Romagna (11%).

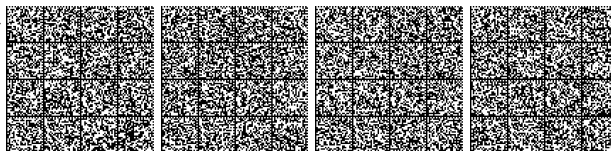
CLUSTER 14 – IMPRESE TERZISTE CHE PROGETTANO, SVILUPPANO ED INSTALLANO PREVALENTEMENTE SOFTWARE ED APPARECCHI PER APPLICAZIONI INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 765

Le imprese del cluster sono società (di capitali nel 44% dei casi e di persone nel 22%) e ditte individuali (34%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 78 mq di produzione/lavorazione, 35 mq di magazzino e 56 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (90% dei ricavi); il 47% dei ricavi proviene dal committente principale.

L'attività è integrata e riguarda in modo quasi uguale progettazione (27% dei ricavi), fabbricazione/lavorazione (29%), installazione (24%) e manutenzione/riparazione (20%) di parti/componenti e prodotti finiti, in particolare prodotti software (22% dei ricavi), apparecchi e impianti per il controllo dei processi industriali (19%) ed automatismi elettrici ed elettronici (10%).

Come materiali di produzione, vengono utilizzati soprattutto parti d'acquisto/componenti.

Le principali fasi del processo produttivo sono progettazione/industrializzazione (83% dei casi), assemblaggio meccanico (32%), cablaggio (64%), installazione (76%), assistenza/riparazione (84%), ispezione/collaudo (67%), sviluppo software (78%) ed installazione software (76%).

Tra i beni strumentali si registra la presenza di 4 banchi di lavoro (nel 46% dei casi), 3 strumenti di sviluppo e test del software (46%), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 2 programmatori di memorie e di dispositivi logici (nel 34% dei casi), 1-2 sistemi CAD/CAM/CAE (33%), 4 work-station (42%) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (50%).

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da imprese meccaniche e metalmeccaniche (32% dei ricavi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (59% dei ricavi nel 34% dei casi) ed altre imprese manifatturiere (39% dei ricavi nel 28% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale.

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (27% dei soggetti) e Piemonte (13%).

CLUSTER 15 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI STRUMENTI DI MISURA

NUMEROSITÀ: 380

Le imprese del cluster sono società di capitali (50% dei soggetti), società di persone (22%) e ditte individuali (28%). La struttura occupazionale è costituita da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 156 mq di produzione/lavorazione, 75 mq di magazzino e 68 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti per lo più in conto proprio (57% dei ricavi), ma anche in conto terzi (32%).

L'attività principale è la fabbricazione/lavorazione (54% dei ricavi), cui si affiancano la manutenzione/riparazione (30%) di strumenti di misura (95% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto parti d'acquisto/componenti e semilavorati, impiegati in un ciclo produttivo costituito dalle fasi di progettazione/industrializzazione (48% dei casi), assemblaggio meccanico (51%), cablaggio (33%), confezionamento/imballaggio (42%), installazione (43%), assistenza/riparazione (72%) ed ispezione/collaudo (51%).

Tra i beni strumentali si rilevano 5 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (nel 27% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene (23%), 3 banchi di lavoro, 6 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 42% dei casi), 4-5 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (37%), 2 programmatori di memorie e di dispositivi logici (23%), 5 work-station (23%) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (44%).

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (59% dei ricavi nel 34% dei casi), imprese meccaniche e metalmeccaniche (55% dei ricavi nel 44% dei casi), altre imprese manifatturiere (39% dei ricavi nel 28% dei casi) e commercianti all'ingrosso (40% dei ricavi nel 21% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale. Il 41% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 32% dei ricavi.

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (44% dei soggetti).

CLUSTER 16 – IMPRESE TERZISTE SPECIALIZZATE NELLA REALIZZAZIONE DI COMPONENTI ELETTROMECCANICI

NUMEROSITÀ: 681

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (51% dei casi) e, in misura minore, società di persone (27%) e di capitali (22%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 148 mq di produzione/lavorazione, 58 mq di magazzino e 27 mq di uffici.

Si tratta di aziende che operano principalmente in conto terzi (76% dei ricavi); il 44% dei ricavi proviene dal committente principale.

Le attività prevalenti sono fabbricazione/lavorazione (51% dei ricavi) e manutenzione/riparazione (28%) di parti/componenti e prodotti finiti di vario tipo, in particolare componenti elettromeccanici (63% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto parti d'acquisto/componenti e semilavorati.

Le principali fasi del processo produttivo sono assemblaggio meccanico (48%), cablaggio (58%), installazione (47%), assistenza/riparazione (59%) ed ispezione/collaudo (34%).

Tra i beni strumentali si registra la presenza di 3 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (nel 22% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene (33%), 3 banchi di lavoro, 3-4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (36%) e 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (69% dei ricavi nel 46% dei casi), imprese meccaniche e metalmeccaniche (63% dei ricavi nel 46% dei casi) ed altre imprese manifatturiere (41% nel 20% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello nazionale.

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (26% dei soggetti) e Emilia-Romagna (16%).

CLUSTER 17 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA MANUTENZIONE/RIPARAZIONE E INSTALLAZIONE DI IMPIANTI PER TRASMISSIONI RADIOTELEVISIVE

NUMEROSITÀ: 687

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (68% dei soggetti) e società di persone (19%). La struttura occupazionale è costituita da 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 33 mq di produzione/lavorazione, 54 mq di magazzino (nel 48% dei casi) e 33 mq di uffici (nel 40% dei casi).

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (58% dei ricavi), che svolgono attività di manutenzione/riparazione (49% dei ricavi) e installazione (46%), in particolare di impianti per trasmissioni radiotelevisive (88% dei ricavi).

I materiali di produzione sono principalmente parti d'acquisto/componenti, utilizzati in un processo produttivo limitato alle fasi di installazione (75% dei casi) e assistenza/riparazione (86%).

Tra i beni strumentali si rilevano 1 saldatrice elettrica autogena (nel 21% dei casi), 2 banchi di lavoro (48%), 2 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione e 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (35% dei ricavi) e, in misura minore, da imprese elettrotecniche ed elettroniche (52% dei ricavi nel 17% dei casi), imprese specializzate nei servizi di impiantistica (45% dei ricavi nel 14% dei casi) e altre imprese di servizi (54% dei ricavi nel 12% dei casi).

L'area di mercato è limitata all'ambito locale.

CLUSTER 18 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 421

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società di capitali (90% dei soggetti). La struttura occupazionale è costituita da 26 addetti, di cui 23 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 9 impiegati, 5 operai generici, 4 operai specializzati e 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 672 mq di produzione/lavorazione, 401 mq di magazzino e 297 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti per lo più in conto proprio (58% dei ricavi), ma anche in conto terzi (35%).

L'attività principale è la fabbricazione/lavorazione (64% dei ricavi), cui si affiancano l'installazione (14%) e la manutenzione/riparazione (11%), prevalentemente di prodotti finiti e parti/componenti di vario tipo, in particolare apparecchi e impianti per il controllo dei processi industriali ed automatismi elettrici ed elettronici.

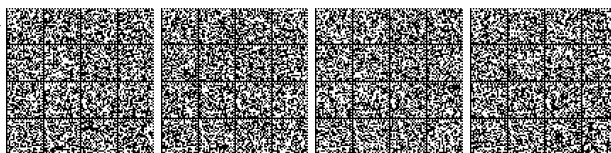
I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti e semilavorati, impiegati in un ciclo produttivo costituito in prevalenza dalle fasi di progettazione/industrializzazione (88% dei casi),

assemblaggio meccanico (59%), cablaggio (70%), confezionamento/imballaggio (59%), installazione (63%), assistenza/riparazione (82%), ispezione/collaudo (82%), sviluppo software (64%) e installazione software (54%). Talvolta vengono anche effettuate lavorazioni meccaniche a freddo (nel 20% dei casi) e di costruzione attrezzature (23%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 5 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (nel 35% dei casi), 3 saldatrici elettriche o autogene (42%), 8 banchi di lavoro, 6 strumenti di sviluppo e test del software (nel 46% dei casi), 7 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 6 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (nel 38% dei casi), 3 programmatori di memorie e di dispositivi logici (49%), 2 forni per burn-in/prove in temperatura (21%), 2 macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità ed emissioni elettromagnetiche (44%), 3 sistemi automatici/semiautomatici per il collaudo delle schede assemblate e dei cablaggi (23%), 1 sistema CAD/CAM/CAE, 6 work-station e 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è eterogenea ed è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (59% dei ricavi nel 49% dei casi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (39% dei ricavi nel 37% dei casi), altre imprese manifatturiere (36% dei ricavi nel 32% dei casi) e commercianti all'ingrosso (42% dei ricavi nel 21% dei casi). Nel 16% dei casi, il 35% dei ricavi proviene da gare d'appalto.

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale. Il 60% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 35% dei ricavi.

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (29% dei soggetti), Emilia-Romagna (17%) e Veneto (12%).

SUB ALLEGATO 3.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero delle giornate retribuite per i Lavoranti a domicilio
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Locali destinati alla produzione/lavorazione
- Locali destinati a magazzino

QUADRO C:

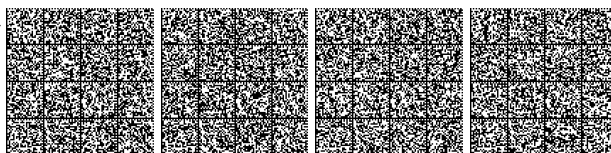
- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Tipologia della clientela: Strutture sanitarie pubbliche e private

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Fabbricazione e lavorazione
- Tipologia di attività: Installazione
- Tipologia di attività: Manutenzione/Riparazione
- Materie prime: Materiali conduttori – Rame
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Progettazione/industrializzazione - svolte internamente

- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assemblaggio per saldatura - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assemblaggio per incollaggio - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assemblaggio meccanico - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cablaggio - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Confezionamento/imballaggio - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Installazione - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Ispezione/collaudo - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Processi di stampa - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Sviluppo software - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Installazione software - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fabbricazione/montaggio/lavorazione orologi - svolte internamente
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Computer e periferiche per computer
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Prodotti software
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Componenti elettronici attivi
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Componenti elettronici passivi
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Componenti elettromeccanici
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Circuiti stampati
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Schede elettroniche
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Impianti per trasmissioni radiotelevisive
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Sistemi d'allarme
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Sistemi di ricezione, riproduzione e registrazione audio-video non professionali
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Apparecchi elettromedicali diagnostici
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Apparecchi elettromedicali terapeutici
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Strumenti di misura
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Orologi

QUADRO E:

- Forni (per trattamenti termici metalli, essiccatura, ecc.)
- Macchine per la stampa

SUB ALLEGATO 3.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[30]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[30]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[31]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[32]).

---

[30] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[31] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:
Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[32] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[33];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[33]+ Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[33] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

[33] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 3.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 – Imprese operanti in conto proprio che realizzano prodotti vari

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	5,81	13,21	23,42	34,30	43,46	57,86	74,21	86,88	102,82	121,82	142,24	170,80	206,17	253,48	320,14	441,51	878,79

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-0,60	5,11	7,78	11,10	13,19	16,32	20,08	22,96	24,79	26,23	27,06	28,43	30,76	36,51	40,48	41,89	46,95	56,52	66,64
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,09	13,54	17,31	21,30	24,97	28,66	31,15	34,02	36,28	39,18	41,54	44,12	47,41	51,39	55,25	60,72	67,84	81,34	96,66

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-15,55	6,57	13,76	16,36	19,64	22,41	25,00	29,06	32,35	34,48	37,14	40,44	44,01	45,96	50,56	54,43	60,31	66,31	75,12
	Imprese con dipendenti	-10,80	1,59	4,53	6,03	7,03	8,10	9,03	10,53	11,75	12,79	13,83	15,53	17,05	19,04	21,02	23,93	27,24	30,62	36,68

Cluster 2 – Imprese operanti in conto proprio che installano e riparano impianti di vario tipo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,16	10,13	18,10	26,58	36,88	49,13	64,55	84,87	107,23	139,38	180,33	224,46	328,41	648,39

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	1,56	4,49	6,28	8,79	10,79	12,33	13,84	15,39	16,53	18,12	19,82	21,47	23,55	26,56	29,88	33,04	38,54	45,84	58,65
	Gruppo territoriale 1,3,4	2,52	8,29	12,24	14,68	17,10	18,80	20,77	22,81	24,43	26,39	28,34	30,58	32,84	35,91	39,12	43,29	49,38	58,95	77,49

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	4,17	12,45	19,11	22,89	26,63	29,81	32,91	36,35	39,23	42,06	45,00	47,79	50,59	54,49	57,98	62,31	66,63	73,26	82,38
	Imprese con dipendenti	-4,23	2,92	5,12	6,94	8,74	9,86	10,99	12,53	13,99	15,52	16,71	18,49	20,12	22,27	24,23	27,20	30,46	34,87	42,92

Cluster 3 – Imprese che assemblano, installano e riparano computer e periferiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	5,04	11,24	16,74	23,68	30,65	38,10	48,35	58,82	71,38	83,83	101,57	129,64	168,58	203,49	274,97	480,92

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-0,71	2,68	5,48	6,70	8,07	9,26	11,05	12,58	13,66	15,05	16,36	17,20	17,91	21,00	22,57	25,66	29,04	38,05	52,83
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,33	5,88	8,84	11,17	14,10	16,31	18,32	19,73	21,23	22,66	24,62	26,16	27,98	30,46	33,18	36,08	42,65	56,44	68,83

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-3,86	4,78	7,84	11,24	13,34	14,82	16,35	18,88	20,79	24,22	26,43	29,05	32,17	34,87	38,82	42,99	51,15	61,53	75,79
	Imprese con dipendenti	-9,52	-1,09	1,76	3,70	4,80	5,76	6,84	7,52	8,44	9,65	10,41	11,88	13,32	14,55	15,99	18,43	21,13	25,82	31,95

Cluster 4 – Imprese operanti in conto proprio che realizzano prevalentemente apparecchi e software per il controllo dei processi industriali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,98	10,37	18,55	25,70	37,88	47,40	60,10	71,64	90,33	118,54	145,11	172,73	213,22	243,17	336,35	857,88

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-4,76	3,63	5,39	6,54	9,49	16,12	20,43	27,65	29,94	31,37	33,40	35,67	36,72	43,44	48,07	48,92	66,47	71,08	80,65
	Gruppo territoriale 1,3,4	6,78	16,09	20,87	25,44	29,01	32,41	35,71	38,78	41,38	44,73	48,71	50,43	53,56	57,42	62,48	68,49	75,76	86,11	106,22

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-6,32	5,43	10,57	14,77	18,68	20,37	22,26	26,64	29,27	35,33	38,17	39,69	43,04	45,68	49,24	54,16	59,54	66,16	81,85
	Imprese con dipendenti	-12,93	1,02	4,47	6,36	7,70	8,90	9,67	11,19	12,40	13,70	14,82	16,09	17,41	19,74	21,26	23,78	26,88	31,70	38,97

Cluster 5 – Imprese terziste specializzate nell'assemblaggio e cablaggio di parti/componenti e prodotti finiti di vario tipo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,56	6,97	14,07	22,60	34,04	49,19	73,06	101,81	138,38	225,35	381,61

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	0,09	8,20	11,37	13,74	16,37	19,62	20,49	23,27	26,01	27,82	29,75	31,04	33,18	36,02	38,51	40,56	43,18	47,60	63,17
	Gruppo territoriale 1,3,4	7,69	12,65	16,76	19,79	21,96	24,07	25,79	27,70	29,03	30,75	32,65	35,05	36,86	40,05	43,78	48,41	54,62	63,06	79,57

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	5,31	17,88	26,75	35,58	40,35	45,61	51,06	54,76	59,34	63,99	66,93	71,26	74,97	78,20	81,47	84,17	86,90	90,16	94,11
	Imprese con dipendenti	-7,75	3,51	5,98	7,09	8,59	9,80	11,30	12,54	14,65	16,47	18,59	19,74	21,82	24,78	27,41	30,03	34,15	40,91	50,91

Cluster 6 – Imprese specializzate nella manutenzione/riparazione ed installazione di apparecchi elettromedicali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,93	13,39	24,94	38,27	65,33	84,56	119,97	144,41	205,83	340,93	666,21

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	9,60	15,08	20,77	23,64	25,49	29,33	31,05	33,95	36,14	39,09	42,10	44,88	46,58	49,14	52,56	59,04	64,51	74,12	102,05
	Gruppo territoriale 1,3,4	0,11	11,79	18,12	21,60	25,75	28,15	31,88	34,66	37,19	40,97	44,14	48,41	52,18	55,80	60,40	65,34	74,98	81,50	105,94

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	0,83	10,77	18,69	25,37	30,47	36,03	40,12	44,32	47,48	50,71	53,45	55,93	59,13	62,24	64,43	71,27	75,10	78,95	85,36
	Imprese con dipendenti	-5,85	3,27	5,07	6,93	9,45	10,27	11,82	13,49	16,08	18,11	19,48	21,08	23,63	26,07	27,64	30,95	35,60	47,78	56,74

Cluster 7 – Imprese che effettuano fabbricazione e manutenzione/riparazione, prevalentemente di orologi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	4,38	14,15	21,69	30,34	38,67	50,53	61,78	75,84	88,78	114,24	132,94	173,32	207,11	255,65	325,08	467,28	688,91

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	1,19	2,27	7,71	8,91	8,92	9,02	9,57	10,86	11,24	17,96	22,86	23,46	23,97	24,01	24,72	33,61	33,98	38,72	54,18
	Gruppo territoriale 1,3,4	2,96	8,45	11,76	16,91	20,77	23,11	26,22	28,76	31,61	34,24	37,22	39,48	43,08	47,87	51,08	54,85	59,58	77,72	97,53

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-5,50	5,85	13,40	22,54	27,35	29,20	32,81	36,60	39,51	44,14	47,08	50,71	54,04	58,45	60,64	66,59	69,61	73,73	79,20
	Imprese con dipendenti	-12,25	-4,36	0,79	3,74	5,49	6,20	7,23	9,00	9,74	11,49	13,71	14,70	17,26	19,63	23,04	24,06	27,37	31,18	37,09

Cluster 8 – Imprese che effettuano manutenzione/riparazione e installazione di sistemi audio-video

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	7,08	16,37	28,95	43,66	65,00	81,39	107,14	125,98	159,08	188,03	225,66	249,92	312,99	418,37	580,55	1.031,48

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	0,58	1,25	4,58	5,79	6,24	7,50	8,08	9,04	11,21	12,61	16,07	18,48	19,41	23,16	24,83	25,26	26,63	31,33	36,39
	Gruppo territoriale 1,3,4	3,73	7,64	9,80	11,86	13,60	15,12	16,55	17,88	18,95	21,41	23,21	24,61	26,29	28,39	30,25	32,49	34,33	41,23	50,56

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	4,34	15,42	21,90	26,85	31,50	35,40	39,56	41,79	44,75	47,69	50,65	53,75	56,67	60,90	63,87	67,43	70,83	74,84	81,11
	Imprese con dipendenti	-9,14	-0,94	5,83	7,75	9,11	10,73	12,50	13,48	15,25	16,95	18,90	20,87	22,96	26,07	30,25	31,86	33,44	37,70	43,45

Cluster 9 – Imprese terziste che riparano ed installano impianti di vario tipo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,55	13,40	24,96	39,17	58,62	82,05	115,51	174,85	256,41	510,02

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	4,10	6,20	8,83	10,81	12,29	15,78	17,71	19,63	21,24	23,42	25,68	27,68	30,92	32,39	35,50	39,60	44,16	53,63	64,58
	Gruppo territoriale 1,3,4	3,53	9,02	13,05	15,89	18,19	20,50	22,93	25,28	27,72	29,77	31,81	34,83	37,50	41,08	44,69	49,90	56,59	66,85	84,40

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	7,38	20,51	27,15	32,33	37,27	41,58	45,16	48,61	52,06	56,10	59,72	63,60	66,94	71,22	75,16	79,59	83,42	88,34	92,90
	Imprese con dipendenti	-4,59	2,53	5,10	6,95	8,57	10,12	11,97	13,36	15,17	16,36	19,00	20,97	23,33	25,61	28,95	32,03	36,99	44,04	55,59

Cluster 10 – Imprese specializzate nell'assemblaggio di schede elettroniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,63	12,86	19,67	32,97	45,69	60,57	76,55	100,08	129,35	157,99	187,91	248,68	433,78

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	10,93	17,28	17,48	18,26	18,76	19,61	20,81	21,77	21,89	24,73	25,30	27,67	30,45	31,41	33,75	35,96	44,85	54,28	56,12
	Gruppo territoriale 1,3,4	10,69	16,78	19,26	21,47	23,80	25,82	27,66	29,26	30,94	32,88	35,24	38,10	40,03	42,03	44,76	48,82	54,85	60,33	89,75

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	14,54	21,46	29,26	32,03	35,83	41,60	48,05	49,75	55,07	58,38	59,63	65,59	69,80	73,07	75,85	80,35	83,44	86,60	89,90
	Imprese con dipendenti	-3,55	1,78	4,40	6,18	8,03	9,35	10,60	11,77	13,69	15,09	16,65	18,36	19,59	21,14	22,90	25,65	31,24	35,55	43,82

Cluster 11 – Imprese che installano e riparano sistemi d'allarme

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	5,04	12,26	17,76	23,14	33,09	43,48	56,63	67,34	84,08	114,09	131,17	162,98	212,64	306,95	438,23

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	1,25	4,70	12,37	14,62	18,64	21,58	22,69	25,89	26,83	28,58	29,21	30,56	32,04	33,19	35,23	38,97	40,77	44,89	59,01
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,20	10,37	15,02	17,69	20,07	22,58	24,35	26,67	28,11	29,27	30,98	33,25	35,81	38,34	42,77	47,28	50,81	59,11	78,53

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-6,69	9,68	18,11	23,24	25,57	28,43	31,27	33,83	36,47	39,84	42,32	44,83	48,04	52,79	55,84	58,40	66,46	75,45	80,75
	Imprese con dipendenti	-0,41	3,54	5,12	7,75	8,86	11,15	11,72	13,38	14,19	15,62	17,03	18,19	20,20	21,87	23,93	25,53	27,57	31,34	38,67

Cluster 12 – Imprese specializzate nell'assemblaggio di circuiti stampati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,27	4,37	14,75	24,02	34,35	46,85	59,64	78,76	94,83	131,99	165,95	219,11	379,42	739,71

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	1,70	7,26	7,99	7,99	7,99	10,14	13,02	18,29	20,39	20,57	23,08	27,19	30,60	33,05	33,68	33,68	34,82	39,03	47,77
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,61	13,43	16,37	17,98	21,82	23,61	24,89	28,01	30,63	32,28	34,22	35,88	38,02	40,56	45,08	52,33	56,96	65,93	83,81

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	23,18	25,99	26,98	30,67	32,54	38,64	41,64	47,13	49,41	51,19	56,83	62,08	74,89	79,90	81,82	84,20	86,50	90,53	91,68
	Imprese con dipendenti	-1,66	1,84	3,46	5,11	7,77	8,41	9,24	10,09	10,81	13,16	13,70	14,75	18,74	20,37	24,03	28,26	34,18	39,04	47,16

Cluster 13 – Imprese specializzate nella realizzazione di componenti elettronici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,49	13,57	24,94	35,93	53,16	66,99	95,54	127,79	151,11	191,24	228,93	324,61	660,04

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-28,78	-0,32	0,95	9,87	11,44	13,46	17,28	17,95	18,30	19,93	21,46	27,39	31,95	37,21	42,31	46,54	68,91	71,88	89,30
	Gruppo territoriale 1,3,4	6,25	10,11	13,41	17,79	20,28	21,41	22,86	24,92	26,97	29,08	31,44	34,48	36,74	39,21	41,81	45,54	52,82	59,62	71,67

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-35,96	10,03	14,14	17,86	23,94	30,92	34,26	38,21	41,47	43,72	47,00	50,41	53,39	60,01	63,95	67,87	76,38	79,97	84,19
	Imprese con dipendenti	-20,92	-5,39	3,48	6,45	7,46	9,22	10,59	11,42	12,48	14,22	16,28	18,68	19,81	21,14	23,78	25,83	32,22	42,22	50,58

Cluster 14 – Imprese terziste che progettano, sviluppano ed installano prevalentemente software ed apparecchi per applicazioni industriali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,11	10,07	15,88	24,76	32,86	43,66	56,43	69,87	92,84	138,33	175,79	229,79	418,51

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	9,16	15,00	15,94	17,12	19,68	23,17	24,52	28,06	32,65	34,63	37,52	40,51	44,73	46,46	48,31	50,12	54,43	61,87	72,31
	Gruppo territoriale 1,3,4	13,06	19,94	25,86	28,50	31,33	34,37	36,71	38,75	41,11	42,98	45,69	48,28	50,84	54,71	57,96	61,95	70,12	79,57	99,83

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	5,54	15,51	21,14	25,17	30,51	34,33	39,44	44,24	47,58	52,02	56,55	60,21	63,15	68,76	72,04	75,51	79,44	83,53	90,88
	Imprese con dipendenti	-6,09	0,67	5,42	6,85	8,06	9,16	10,18	11,69	13,14	14,52	15,76	17,12	18,35	20,05	22,86	25,45	30,16	35,93	43,00

Cluster 15 – Imprese specializzate nella produzione di strumenti di misura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,08	13,63	19,09	29,45	37,85	48,32	62,30	72,08	93,12	113,37	139,20	176,58	258,66	351,64	637,08

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-0,78	8,40	13,77	16,23	20,48	20,72	21,71	24,03	25,85	25,97	29,51	31,30	31,34	39,60	51,54	55,00	55,69	56,01	67,20
	Gruppo territoriale 1,3,4	8,47	15,23	21,00	24,28	28,19	31,86	33,92	37,33	40,68	44,21	48,80	50,96	54,21	59,87	64,53	68,79	73,84	88,07	111,94

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	3,22	12,31	17,24	20,71	25,56	28,44	31,85	36,31	39,89	44,55	47,16	52,36	56,32	59,63	65,35	69,37	78,03	81,96	88,11
	Imprese con dipendenti	-2,01	3,49	5,49	6,70	7,89	9,50	10,80	11,97	13,31	15,02	16,03	17,47	19,02	21,53	23,38	27,73	32,07	35,56	40,01

Cluster 16 – Imprese terziste specializzate nella realizzazione di componenti elettromeccanici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,09	10,85	17,06	22,30	31,40	42,49	60,05	83,34	109,07	152,50	205,23	399,12

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	4,00	8,92	11,11	14,14	15,16	17,42	18,86	21,17	22,57	25,62	27,70	29,02	30,23	31,86	37,55	42,58	45,96	48,44	54,54
	Gruppo territoriale 1,3,4	9,90	14,50	17,31	20,25	22,11	23,99	26,09	28,61	30,14	32,52	34,56	36,74	39,24	41,28	43,86	47,21	51,26	57,73	70,44

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	12,19	20,95	26,71	33,29	36,38	39,13	42,26	45,29	49,40	53,27	56,48	60,78	65,78	68,58	73,57	77,82	81,13	84,89	89,67
	Imprese con dipendenti	-10,39	4,17	6,57	8,20	9,28	10,89	11,96	13,13	14,34	16,09	17,78	20,04	21,70	24,56	27,48	30,55	34,32	39,84	49,28

Cluster 17 – Imprese specializzate nella manutenzione/riparazione e installazione di impianti per trasmissioni radiotelevisive

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,04	12,00	22,05	31,76	45,85	66,12	84,90	111,86	140,66	175,02	221,55	331,47	605,90

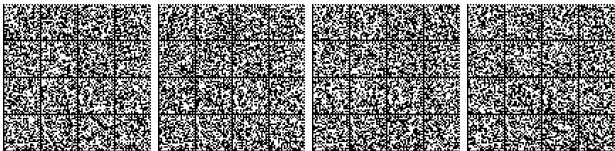
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	1,32	3,92	6,77	8,17	9,37	11,77	12,85	14,40	15,87	16,83	19,11	20,42	22,50	23,83	25,38	29,54	34,13	49,93	63,54
	Gruppo territoriale 1,3,4	4,75	9,14	12,48	15,04	16,77	17,96	19,50	20,92	22,91	24,39	26,90	29,63	31,52	34,42	37,63	44,21	50,84	64,72	87,31

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	9,45	22,16	29,67	35,05	38,72	41,48	45,63	48,44	51,09	53,66	55,43	57,96	59,55	62,22	65,92	69,44	73,32	78,74	84,98
	Imprese con dipendenti	-3,69	2,71	8,43	10,39	12,44	13,72	15,24	16,77	17,49	20,05	23,34	25,79	27,03	31,22	33,59	35,91	42,18	46,13	51,34

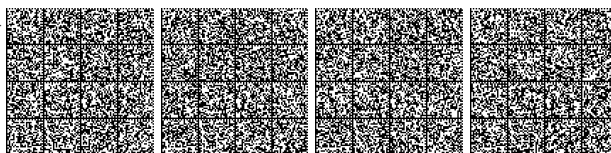
Cluster 18 – Imprese di più grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	5,07	20,50	30,59	44,82	53,33	64,54	74,73	88,02	103,91	121,78	141,01	153,95	174,71	200,46	222,28	261,64	305,11	400,02	555,81

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	26,02	28,92	29,58	35,39	38,13	43,10	43,51	44,78	46,12	48,50	48,76	51,11	54,68	55,60	56,88	59,65	63,04	63,59	75,63
	Gruppo territoriale 1,3,4	30,30	33,32	37,60	40,64	41,89	44,97	46,91	48,36	50,22	52,81	55,79	58,04	61,64	65,29	68,66	72,69	79,79	87,55	95,58

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Imprese con dipendenti	-4,34	0,65	2,87	4,51	5,62	6,39	7,17	7,83	8,60	9,46	10,13	11,25	11,89	13,16	14,51	16,84	18,62	20,45	24,53

SUB ALLEGATO 3.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	253,00
2	Tutti i soggetti	0,00	180,00
3	Tutti i soggetti	0,00	203,00
4	Tutti i soggetti	0,00	213,00
5	Tutti i soggetti	0,00	101,00
6	Tutti i soggetti	0,00	144,00
7	Tutti i soggetti	0,00	255,00
8	Tutti i soggetti	0,00	249,00
9	Tutti i soggetti	0,00	115,00
10	Tutti i soggetti	0,00	187,00
11	Tutti i soggetti	0,00	162,00
12	Tutti i soggetti	0,00	165,00
13	Tutti i soggetti	0,00	191,00
14	Tutti i soggetti	0,00	138,00
15	Tutti i soggetti	0,00	176,00
16	Tutti i soggetti	0,00	109,00
17	Tutti i soggetti	0,00	140,00
18	Tutti i soggetti	0,00	261,00

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi**	
		Soglia minima	**Soglia massima**
1	Imprese senza dipendenti	13,76	98,00
	Imprese con dipendenti	4,53	65,00
2	Imprese senza dipendenti	19,11	98,00
	Imprese con dipendenti	6,94	65,00
3	Imprese senza dipendenti	11,24	98,00
	Imprese con dipendenti	3,70	65,00
4	Imprese senza dipendenti	14,77	98,45
	Imprese con dipendenti	4,47	65,00
5	Imprese senza dipendenti	17,88	98,00
	Imprese con dipendenti	3,51	65,00
6	Imprese senza dipendenti	18,69	98,00
	Imprese con dipendenti	5,07	65,00
7	Imprese senza dipendenti	13,40	98,00
	Imprese con dipendenti	3,74	65,00
8	Imprese senza dipendenti	21,90	98,00
	Imprese con dipendenti	7,75	65,53
9	Imprese senza dipendenti	20,51	98,00
	Imprese con dipendenti	5,10	65,00
10	Imprese senza dipendenti	14,54	98,00
	Imprese con dipendenti	3,00	65,00
11	Imprese senza dipendenti	18,11	98,00
	Imprese con dipendenti	5,12	65,00
12	Imprese senza dipendenti	23,18	98,00
	Imprese con dipendenti	3,46	65,00
13	Imprese senza dipendenti	14,14	98,00
	Imprese con dipendenti	3,48	65,00
14	Imprese senza dipendenti	15,51	98,00
	Imprese con dipendenti	3,50	65,00
15	Imprese senza dipendenti	14,00	98,77
	Imprese con dipendenti	3,49	65,00
16	Imprese senza dipendenti	20,95	98,00
	Imprese con dipendenti	4,17	65,00
17	Imprese senza dipendenti	29,67	98,00
	Imprese con dipendenti	8,43	65,00
18	Imprese senza dipendenti	10,00	98,00
	Imprese con dipendenti	2,87	65,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2,5	16,32	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	21,30	120,00
2	Gruppo territoriale 2,5	16,53	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	22,81	120,00
3	Gruppo territoriale 2,5	15,05	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	21,32	120,00
4	Gruppo territoriale 2,5	20,43	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	29,01	120,00
5	Gruppo territoriale 2,5	13,74	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,76	120,00
6	Gruppo territoriale 2,5	20,77	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	21,60	120,00
7	Gruppo territoriale 2,5	13,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	20,77	120,00
8	Gruppo territoriale 2,5	17,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	18,95	121,59
9	Gruppo territoriale 2,5	15,78	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	20,50	120,00
10	Gruppo territoriale 2,5	17,48	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	21,47	120,00
11	Gruppo territoriale 2,5	21,58	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	22,58	120,00
12	Gruppo territoriale 2,5	16,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	21,82	120,00
13	Gruppo territoriale 2,5	17,28	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	20,28	120,00
14	Gruppo territoriale 2,5	17,12	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	19,94	120,00
15	Gruppo territoriale 2,5	20,72	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	24,28	120,00
16	Gruppo territoriale 2,5	17,42	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	20,25	120,00
17	Gruppo territoriale 2,5	15,87	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	19,50	120,00
18	Gruppo territoriale 2,5	35,39	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	40,64	120,00

SUB ALLEGATO 3.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 – Imprese operanti in conto proprio che realizzano prodotti vari

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,93	2,22	3,33	4,11	4,87	5,71	6,75	7,80	9,05	10,27	11,40	12,93	14,69	17,29	21,02	26,36
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,39	8,25	14,52	18,70	20,49	23,14	24,13	25,65	27,77	30,18	36,38	39,61	43,43	51,28	101,17
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,07	0,23	0,35	0,48	0,60	0,81	0,95	1,16	1,38	1,61	1,88	2,22	2,71	3,51	4,27	5,42	6,87	8,64	12,29
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	5,81	13,21	23,42	34,30	43,46	57,86	74,21	86,88	102,82	121,82	142,24	170,80	206,17	253,48	320,14	441,51	878,79

Cluster 2 – Imprese operanti in conto proprio che installano e riparano impianti di vario tipo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,19	2,65	4,36	5,80	7,41	8,97	10,69	12,36	14,41	16,31	18,52	20,20	24,12	32,44
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	9,88	12,24	15,06	19,90	22,38	23,67	24,72	25,92	27,82	30,32	33,33	35,51	39,06	44,05	66,99	102,62
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,05	0,20	0,35	0,51	0,63	0,79	0,98	1,18	1,47	1,83	2,21	2,69	3,38	4,38	5,54	7,09	8,96	14,49
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,16	10,13	18,10	26,58	36,88	49,13	64,55	84,87	107,23	139,38	180,33	224,46	328,41	648,39

Cluster 3 – Imprese che assemblano, installano e riparano computer e periferiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,98	3,26	5,48	7,07	9,06	10,38	11,81	13,41	15,00	16,61	18,08	19,96	22,57	28,19
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	6,32	9,65	19,60	22,23	24,18	24,55	24,57	27,71	28,57	30,02	35,71	42,12	49,13	81,50	119,04
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,10	0,21	0,30	0,42	0,53	0,64	0,79	0,93	1,12	1,34	1,90	2,26	2,88	3,64	4,94	6,40	10,00
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	5,04	11,24	16,74	23,68	30,65	38,10	48,35	58,82	71,38	83,83	101,57	129,64	168,58	203,49	274,97	480,92

Cluster 4 – Imprese operanti in conto proprio che realizzano prevalentemente apparecchi e software per il controllo dei processi industriali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,24	2,14	3,49	4,76	5,79	6,89	7,88	8,79	10,03	11,21	12,85	14,20	16,13	17,92	20,78	26,96
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,04	12,16	14,96	18,28	20,75	22,17	23,85	26,43	28,43	30,14	34,84	38,08	46,33	86,76
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,11	0,27	0,35	0,48	0,56	0,71	0,84	0,94	1,12	1,36	1,58	2,01	2,42	3,12	3,98	5,12	6,62	8,64	12,79
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,98	10,37	18,55	25,70	37,88	47,40	60,10	71,64	90,33	118,54	145,11	172,73	213,22	243,17	336,35	857,88

Cluster 5 – Imprese terziste specializzate nell'assemblaggio e cablaggio di parti/componenti e prodotti finiti di vario tipo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,88	2,07	3,55	4,82	6,41	7,48	8,74	9,85	10,94	12,34	13,94	15,53	17,75	20,02	23,97	31,58
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,85	9,91	15,73	20,26	22,75	24,34	25,25	27,04	28,23	28,63	30,85	34,72	36,29	42,37	59,96	100,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,15	0,29	0,41	0,52	0,63	0,76	0,88	1,03	1,24	1,47	1,74	2,05	2,55	3,22	4,55	6,06	8,16	12,39
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,56	6,97	14,07	22,60	34,04	49,19	73,06	101,81	138,38	225,35	381,61

Cluster 6 – Imprese specializzate nella manutenzione/riparazione ed installazione di apparecchi elettromedicali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,76	3,14	4,99	6,78	8,05	9,73	11,41	13,05	14,56	16,32	17,96	20,78	24,75	32,06
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	9,32	12,47	14,41	18,60	21,66	23,31	23,55	25,25	25,81	29,68	33,08	36,08	38,51	41,58	50,74	62,78	69,46	158,72
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,01	0,27	0,41	0,57	0,74	0,92	1,11	1,36	1,54	1,83	2,35	3,12	3,69	4,74	6,10	7,55	9,64	13,90	20,63
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,93	13,39	24,94	38,27	65,33	84,56	119,97	144,41	205,83	340,93	666,21

Cluster 7 – Imprese che effettuano fabbricazione e manutenzione/riparazione, prevalentemente di orologi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,03	3,34	4,77	5,79	7,00	7,72	8,95	9,50	10,97	12,46	14,10	16,66	18,77	21,30	26,33
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	2,03	7,33	10,09	11,51	13,65	21,59	22,25	24,98	25,52	25,53	27,73	31,77	37,04	42,44	49,85	72,81	124,36
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,15	0,28	0,38	0,46	0,55	0,68	0,91	1,19	1,49	1,64	1,93	2,45	3,00	3,88	4,69	6,12	7,79	11,40	15,59
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	4,38	14,15	21,69	30,34	38,67	50,53	61,78	75,84	88,78	114,24	132,94	173,32	207,11	255,65	325,08	467,28	688,91

Cluster 8 – Imprese che effettuano manutenzione/riparazione e installazione di sistemi audio-video

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,19	1,23	2,09	3,18	4,35	5,60	6,93	8,16	9,36	10,88	12,56	14,21	15,97	17,88	22,80
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,67	13,46	14,52	20,91	24,43	26,30	26,40	27,13	27,83	27,90	33,42	35,96	37,49
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,11	0,35	0,50	0,60	0,73	0,90	1,08	1,26	1,48	1,70	1,92	2,28	2,77	3,13	3,86	4,59	6,65	9,84
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	7,08	16,37	28,95	43,66	65,00	81,39	107,14	125,98	159,08	188,03	225,66	249,92	312,99	418,37	580,55	1.031,48

Cluster 9 – Imprese terziste che riparano ed installano impianti di vario tipo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,47	2,41	4,19	5,95	7,59	9,26	10,75	12,21	13,92	15,54	17,23	18,93	20,29	23,12	32,13
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,29	13,60	17,26	20,65	21,48	23,22	24,22	26,30	28,16	29,54	32,11	34,64	36,41	37,81	40,41	65,39
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,08	0,21	0,34	0,48	0,62	0,77	0,92	1,10	1,34	1,69	2,05	2,59	3,26	4,34	5,30	7,34	10,30	18,92
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,55	13,40	24,96	39,17	58,62	82,05	115,51	174,85	256,41	510,02

Cluster 10 – Imprese specializzate nell'assemblaggio di schede elettroniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,97	2,22	3,50	4,47	5,33	6,24	6,92	7,68	8,67	9,49	10,63	11,72	13,02	15,30	16,97	19,09	23,93
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	5,98	10,20	13,30	17,39	19,80	21,41	22,41	23,02	23,51	24,41	25,93	27,15	29,67	33,34	43,62	53,84
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,13	0,24	0,35	0,47	0,55	0,63	0,73	0,86	0,99	1,15	1,32	1,55	1,80	2,12	2,71	3,62	4,55	6,93	9,66
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,63	12,86	19,67	32,97	45,69	60,57	76,55	100,08	129,35	157,99	187,91	248,68	433,78

Cluster 11 – Imprese che installano e riparano sistemi d'allarme

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,65	3,80	4,94	6,10	6,89	8,41	9,89	10,46	12,13	14,19	16,53	18,21	20,00	23,09	31,28
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	19,82	20,93	21,04	21,43	21,68	21,98	23,35	25,33	25,37	31,37	34,16	36,84	48,35	73,18	81,50
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,13	0,27	0,39	0,51	0,63	0,82	0,94	1,21	1,44	1,95	2,46	2,80	3,61	4,59	5,38	6,68	8,67	12,54
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	5,04	12,26	17,76	23,14	33,09	43,48	56,63	67,34	84,08	114,09	131,17	162,98	212,64	306,95	438,23

Cluster 12 – Imprese specializzate nell'assemblaggio di circuiti stampati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,06	1,74	2,68	3,47	4,55	6,00	6,94	7,72	9,31	10,45	12,05	14,26	15,18	16,39	20,20	25,71
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,66	7,50	12,74	15,87	20,07	22,08	22,38	22,50	23,17	24,61	24,89	27,21	27,36	28,77	29,28	31,34
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,16	0,36	0,48	0,54	0,60	0,70	0,82	0,97	1,08	1,28	1,73	2,03	3,01	3,77	4,76	7,00	8,28	11,86
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,27	4,37	14,75	24,02	34,35	46,85	59,64	78,76	94,83	131,99	165,95	219,11	379,42	739,71

Cluster 13 – Imprese specializzate nella realizzazione di componenti elettronici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,01	2,41	4,26	5,07	6,06	7,56	9,16	10,28	11,92	14,74	15,90	17,30	19,21	25,31
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,38	3,50	10,13	16,19	23,45	24,15	25,26	25,88	26,21	28,29	30,65	34,88	35,50	38,00	52,13
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,01	0,16	0,31	0,42	0,55	0,68	0,79	0,96	1,12	1,28	1,50	1,92	2,25	2,79	3,43	4,96	6,48	8,79	13,93
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,49	13,57	24,94	35,93	53,16	66,99	95,54	127,79	151,11	191,24	228,93	324,61	660,04

Cluster 14 – Imprese terziste che progettano, sviluppano ed installano prevalentemente software ed apparecchi per applicazioni industriali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,86	1,94	3,41	4,63	5,69	6,84	7,67	8,64	9,94	11,08	12,29	13,51	15,43	17,06	20,00	23,04	29,26
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	10,53	20,27	22,01	23,09	24,12	25,37	26,21	27,42	29,02	30,84	33,57	36,74	37,92	43,74	100,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,16	0,29	0,40	0,48	0,57	0,64	0,74	0,85	0,96	1,20	1,42	1,65	1,96	2,27	2,90	4,00	5,23	7,10	9,77
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,11	10,07	15,88	24,76	32,86	43,66	56,43	69,87	92,84	138,33	175,79	229,79	418,51

Cluster 15 – Imprese specializzate nella produzione di strumenti di misura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,03	2,27	3,25	4,05	4,93	5,88	6,68	7,90	9,45	10,70	11,63	13,45	15,54	17,10	19,52	23,22
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	7,01	11,46	12,59	15,49	21,82	22,34	24,08	26,63	27,51	29,03	32,06	34,37	36,55	40,42	47,85	51,70
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,08	0,27	0,37	0,51	0,61	0,77	0,92	1,11	1,28	1,51	1,71	1,99	2,28	2,93	4,09	5,05	6,25	8,96	12,42
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,08	13,63	19,09	29,45	37,85	48,32	62,30	72,08	93,12	113,37	139,20	176,58	258,66	351,64	637,08

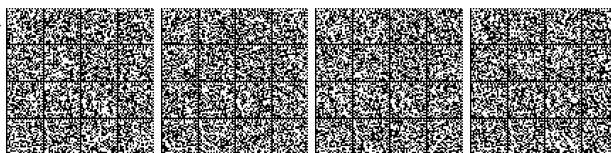
Cluster 16 – Imprese terziste specializzate nella realizzazione di componenti elettromeccanici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,81	2,39	3,74	5,01	6,37	7,41	8,43	9,43	10,76	12,54	14,42	16,23	18,67	21,28	27,83
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,82	6,65	9,88	11,61	12,98	17,76	21,24	24,21	27,21	30,40	34,60	36,30	46,88	90,36
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,07	0,22	0,33	0,42	0,54	0,71	0,83	1,01	1,21	1,47	1,70	2,02	2,43	2,91	3,50	4,51	5,38	7,18	11,47
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,09	10,85	17,06	22,30	31,40	42,49	60,05	83,34	109,07	152,50	205,23	399,12

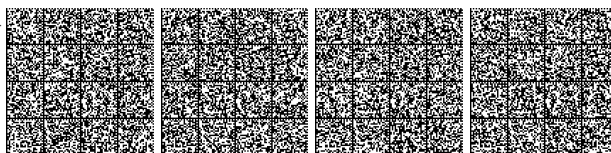
Cluster 17 – Imprese specializzate nella manutenzione/riparazione e installazione di impianti per trasmissioni radiotelevisive

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,60	2,88	3,85	4,94	7,28	9,03	10,84	11,96	13,36	14,97	16,82	19,33	22,66	28,17
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,67	5,07	8,70	10,70	18,19	20,34	22,52	25,11	26,10	27,39	28,67	30,29	33,34	37,47	38,46	58,69
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,18	0,31	0,45	0,55	0,72	0,88	1,07	1,24	1,60	1,85	2,15	2,62	3,12	4,28	5,49	8,13	13,12
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,04	12,00	22,05	31,76	45,85	66,12	84,90	111,86	140,66	175,02	221,55	331,47	605,90

Cluster 18 – Imprese di più grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,56	2,44	2,96	3,63	4,28	4,83	5,62	6,34	6,87	7,63	8,40	9,38	10,82	12,14	13,66	15,48	19,63
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	3,69	6,60	10,29	13,04	14,19	18,33	20,65	21,99	23,83	25,50	27,69	30,23	32,88	35,89	40,70	68,03	105,78
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,21	0,30	0,41	0,48	0,56	0,62	0,69	0,83	0,95	1,04	1,15	1,33	1,58	1,92	2,35	2,81	3,40	4,72	6,59
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	5,07	20,50	30,59	44,82	53,33	64,54	74,73	88,02	103,91	121,78	141,01	153,95	174,71	200,46	222,28	261,64	305,11	400,02	555,81

SUB ALLEGATO 3.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	253,00	40,00
2	Tutti i soggetti	180,00	40,00
3	Tutti i soggetti	203,00	40,00
4	Tutti i soggetti	213,00	40,00
5	Tutti i soggetti	101,00	40,00
6	Tutti i soggetti	144,00	40,00
7	Tutti i soggetti	255,00	40,00
8	Tutti i soggetti	249,00	40,00
9	Tutti i soggetti	115,00	40,00
10	Tutti i soggetti	187,00	40,00
11	Tutti i soggetti	162,00	40,00
12	Tutti i soggetti	165,00	40,00
13	Tutti i soggetti	191,00	40,00
14	Tutti i soggetti	138,00	40,00
15	Tutti i soggetti	176,00	40,00
16	Tutti i soggetti	109,00	40,00
17	Tutti i soggetti	140,00	40,00
18	Tutti i soggetti	261,00	40,18

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	65,00	4,27
2	Tutti i soggetti	66,99	4,38
3	Tutti i soggetti	65,00	3,64
4	Tutti i soggetti	65,00	3,98
5	Tutti i soggetti	65,00	3,50
6	Tutti i soggetti	65,00	5,50
7	Tutti i soggetti	65,00	4,69
8	Tutti i soggetti	65,00	4,59
9	Tutti i soggetti	65,39	4,34
10	Tutti i soggetti	65,00	3,62
11	Tutti i soggetti	65,00	4,59
12	Tutti i soggetti	65,00	3,77
13	Tutti i soggetti	65,00	3,43
14	Tutti i soggetti	65,00	4,00
15	Tutti i soggetti	65,00	5,05
16	Tutti i soggetti	65,00	4,51
17	Tutti i soggetti	66,54	3,12
18	Tutti i soggetti	65,00	2,81

SUB ALLEGATO 3.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9576	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.135.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.983.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 210.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 2.400.000 euro	0,1521	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 2.790.000 euro	-	-	-	0,3070	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 420.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 432.000 euro	-	-	-	-	0,0475	-
COSTI TOTALI, quota fino a 4.700.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 576.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 706.000 euro	-	0,0475	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 80.000 euro	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	3.048,7819	-	-	-	11.725,2703
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	40.453,9596	-	-	23.969,1150	39.812,8577	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	35.259,6603	37.552,4759	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo a "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-0,0376	-	-	-
COSTI TOTALI	-	1,0837	0,8115	0,7971	1,0623	1,1198
COSTI TOTALI elevato a 0,9(*)	-	-	1,1617	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,9758	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	265,7407	-	-	-	-
VBS quota fino a 400.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	143,5893	-	-
VBS elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 500.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 500.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	41,1641	-
VBS elevato a 0,8(*)	-	-	2,4444	-	-	-
VBS quota fino a 1.000.000 euro elevato a 0,8(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 2.000.000 euro elevato a 0,8(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 400.000 euro elevato a 0,8(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 500.000 euro elevato a 0,8(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	4,5338
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10](*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 2.000.000 euro, differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 500.000 euro, differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	0,3774	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0527	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.135.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.983.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 210.000 euro	-	-	0,1518	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 2.400.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 2.790.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 420.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 432.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 4.700.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 576.000 euro	-	-	-	-	-	0,2892
COSTI TOTALI, quota fino a 706.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 80.000 euro	-	0,1347	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	7.581,4461	3.796,1463	-	12.019,1924	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	32.143,8283	-	31.646,6974	-	45.548,3672	22.385,6631
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	25.514,5109	-	37.085,4351	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo a "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-0,0199	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0862	1,0882	-	1,0297	0,7801	0,9531
COSTI TOTALI elevato a 0,9(*)	-	-	-	-	1,4372	-

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,0855	-	-	-
VBS elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	161,3692	-	-	-	-
VBS quota fino a 400.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 500.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	14,9415	-	-	-
VBS quota fino a 500.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.000.000 euro elevato a 0,8(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	5,3309	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 2.000.000 euro elevato a 0,8(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	6,4702	-	-
VBS quota fino a 400.000 euro elevato a 0,8(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 500.000 euro elevato a 0,8(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10](*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	5.862,4193	10.591,2361
VBS quota fino a 2.000.000 euro, differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 500.000 euro, differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.135.000 euro	-	-	-	-	0,3348	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.983.000 euro	0,1756	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 210.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 2.400.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 2.790.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 420.000 euro	-	-	0,1500	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 432.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 4.700.000 euro	-	-	-	-	-	0,1598
COSTI TOTALI, quota fino a 576.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 706.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 80.000 euro	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	3.926,5977	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	33.472,0524	-	18.453,4797	65.876,2961
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	27.621,6669	41.716,8885	-	44.411,4179	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo a "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	0,9465	0,6115	1,0686	0,6251	0,8913	0,8938
COSTI TOTALI elevato a 0,9(*)	-	1,8982	.-	1,9795	-	-

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	901,3684	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 400.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,7(*)	-	12,5993	-	-	-	-
VBS quota fino a 500.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 500.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.000.000 euro elevato a 0,8(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 2.000.000 euro elevato a 0,8(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 400.000 euro elevato a 0,8(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	5,8310	-	-
VBS quota fino a 500.000 euro elevato a 0,8(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	9,8086	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10](*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 2.000.000 euro, differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	0,3272
VBS quota fino a 500.000 euro, differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	0,5268	-	-	-

Dove:

- **CVPROD =** valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI =** CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)+ Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili =** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS =** valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 600.

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD42U

FABBRICAZIONE E RIPARAZIONE DI ELEMENTI PER OTTICA

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore UD42U, evoluzione dello studio TD42U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore UD42U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 26.70.11 - Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione;
- 26.70.20 - Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche;
- 27.31.02 - Fabbricazione di fibre ottiche;
- 32.50.40 - Fabbricazione di lenti oftalmiche;
- 33.13.01 - Riparazione e manutenzione di apparecchiature ottiche, fotografiche e cinematografiche (escluse videocamere).

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TD42U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 326.

Nella prima fase di analisi 35 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 34 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato ad eccezione delle imprese che svolgono esclusivamente attività di progettazione o installazione o manutenzione;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) e/o anagrafico mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 257.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 4.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 4.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla "Territorialità del livello delle retribuzioni"[8] che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Nel Sub Allegato 4.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 4.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[9].

Nel Sub Allegato 4.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[10];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[11];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[12]***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 4.C .

---

[9] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[10] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[11] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[12] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[13] differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[14]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 4. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 4.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi[15] risultino non maggiori a 0,10. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[16] o indeterminato[17] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[18];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[19];
- ***Durata delle scorte***[20]***;***

[13] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[14] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[15] I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

[16] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[17] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[18] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[19] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[20] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[21].

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 4.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 4.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 4.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[22].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,7569).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[22].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3943).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni

[21] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[22] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[23] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[24], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[25].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[26].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0549
2	1,1502
3	1,0658

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

---

[23] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)" risulta superiore a 0,10;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[24] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[25] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[26] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[27]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 4.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[27] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 4.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- modalità organizzativa;
- tipologia di prodotti;
- grado di integrazione del ciclo produttivo.

La modalità organizzativa ha distinto le imprese che operano in conto terzi (cluster 1) dalle rimanenti che operano prevalentemente in conto proprio.

Per quanto concerne la tipologia di prodotti, sono stati individuati i soggetti che lavorano principalmente lenti (cluster 3).

Il grado di integrazione del ciclo produttivo ha consentito di isolare le imprese a ciclo produttivo integrato (cluster 2) dalle altre, che effettuano poche fasi della lavorazione.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA MANUTENZIONE/RIPARAZIONE DI ATTREZZATURE OTTICHE

NUMEROSITÀ: 83

Le imprese del cluster sono ditte individuali (58% dei casi), società di persone (29%) e società di capitali (13%). Si tratta di imprese che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente. Solo nel 39% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono limitate essenzialmente a 38 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 15 mq di magazzino.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (86% dei ricavi). Il 53% dei ricavi deriva dal committente principale.

L'attività riguarda soprattutto la manutenzione (63% dei ricavi) e l'installazione (40% dei ricavi nel 27% dei casi) di prodotti per fotografia e cinematografia, in modo particolare macchine fotografiche, accessori vari per apparecchi fotografici e cinematografici e obiettivi fotografici o cinematografici.

Coerentemente con il tipo di attività, i materiali di produzione più utilizzati sono parti d'acquisto/componenti, impiegati soprattutto per l'assistenza/riparazione e, più raramente, per la pulizia di elementi ottici.

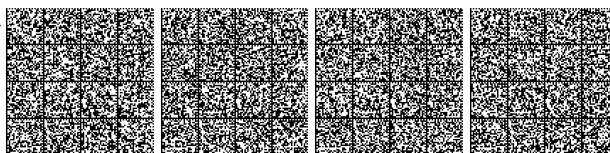
La clientela è eterogenea: industria (78% dei ricavi nel 35% dei casi), commercianti al dettaglio (54% nel 37%), artigiani (41% nel 25%), privati (35% nel 28%) ed enti pubblici e privati (29% nel 25%); l'area di mercato si estende fino a livello nazionale.

Tra i beni strumentali si rilevano: 2 saldatrici (30% dei casi), 1 banco di lavoro, 1 attrezzatura per la pulizia di elementi ottici (28%), 2 strumenti specifici di diagnosi per strumenti ottici e fotocinematografici (33%), 3-4 strumenti di misura e controllo (25%) e 3 work station (20%).

Il 31% delle imprese del cluster è localizzato in Lombardia (20% in provincia di Milano).

CLUSTER 2 – IMPRESE INTEGRATE CHE PRODUCONO ARTICOLI OTTICI

NUMEROSITÀ: 83

Il cluster è costituito da società (nel 37% dei casi di capitali e nel 27% dei casi di persone) e ditte individuali (36% dei soggetti). Si tratta di imprese in cui operano 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra cui si rilevano 1 impiegato e 1 operaio generico.

I locali destinati alla produzione/lavorazione sono pari a 171 mq. Si rileva inoltre la presenza di 79 mq di magazzino e 46 mq di uffici.

Queste imprese operano per lo più in conto proprio (71% dei ricavi). Nel 39% dei casi, il 50% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Le imprese del cluster effettuano soprattutto attività di fabbricazione e lavorazione (41% dei ricavi) e manutenzione (32%) di vari articoli ottici.

Nel processo produttivo vengono utilizzate soprattutto parti d'acquisto/componenti.

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono: progettazione/industrializzazione, lavorazioni meccaniche, lavorazioni di rifinitura, assemblaggio/avvolgimento, cablaggio, confezionamento/imballaggio, installazione, assistenza/riparazione, ispezione/collaudo e pulizia di elementi ottici.

La clientela è costituita prevalentemente da imprese industriali (60% dei ricavi nel 41% dei casi), commercianti all'ingrosso (35% nel 30%), privati (58% nel 33%) ed enti pubblici e privati (40% nel 37%).

Tra i beni strumentali si rilevano: 4 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (37% dei casi), 2 saldatrici (41%), 2 banchi di lavoro, 2 attrezzature per la pulizia di elementi ottici (22%), 2 strumenti specifici di diagnosi per strumenti ottici e fotocinematografici (30%), 5 strumenti di misura e controllo (30%), 2 sistemi CAD/CAM (20%) e 4 work station (28%).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale; nel 36% dei casi, dalle esportazioni deriva il 36% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Lombardia (33% dei soggetti; 16% in provincia di Milano) e nel Lazio (11%, tutte in provincia di Roma).

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE DELLE LENTI

NUMEROSITÀ: 91

Le imprese del cluster sono società di capitali (45% dei soggetti), società di persone (26%) e ditte individuali (29%), che occupano 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rilevano 1 impiegato, 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 203 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 119 mq di magazzino e 47 mq di uffici. Nel 33% dei casi, sono presenti anche 34 mq di locali destinati alla vendita.

Si tratta di imprese che operano per lo più in conto proprio (58% dei ricavi), ma anche in conto terzi (56% dei ricavi nel 40% dei casi); inoltre il 43% dei soggetti ottiene il 47% dei ricavi dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dalle imprese.

L'attività principale riguarda la fabbricazione e lavorazione (72% dei ricavi), in modo particolare di lenti per occhiali (46% dei ricavi) e lenti a contatto (56% dei ricavi nel 27% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da semilavorati, materie prime e parti/componenti, soprattutto materie plastiche e vetro per elementi ottici.

Le principali fasi del processo produttivo sono: lavorazioni meccaniche, lavorazioni di rifinitura, trattamenti protettivi/superficiali, assemblaggio/avvolgimento, confezionamento/imballaggio e assistenza/riparazione.

La clientela è rappresentata soprattutto da commercianti al dettaglio (43% dei ricavi) e privati (72% dei ricavi nel 37% dei casi).

I beni strumentali utilizzati maggiormente sono: 6 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (43% dei casi), 2 saldatrici (29%), 2 banchi di lavoro, 2 attrezzature per la pulizia di elementi ottici (37%) e 3 strumenti di misura e controllo (37%).

L'area di mercato si estende dal livello locale a quello internazionale. Il 20% delle imprese del cluster ottiene dall'export il 38% dei ricavi.

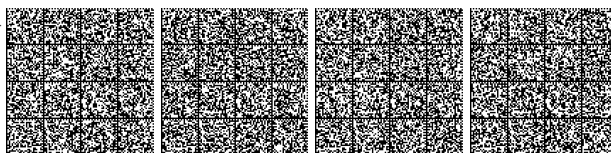
Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Lazio (16% dei soggetti; 13% in provincia di Roma), Lombardia (11%) e Veneto (11%).

SUB ALLEGATO 4.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione e commercializzazione - Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Produzione e/o lavorazione conto terzi: Numero committenti (1=1 committente; 2=da 2 a 5 committenti; 3=oltre 5 committenti)
- Tipologia della clientela – Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela – Privati

QUADRO D:

- Tipologia di attività – Fabbricazione e lavorazione
- Materiali di produzione – Semilavorati
- Materie prime – Materie plastiche per elementi ottici
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Progettazione/industrializzazione - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Assemblaggio/avvolgimento - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Cablaggio - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Installazione - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Assistenza/riparazione - Svolta internamente
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Lenti per occhiali

SUB ALLEGATO 4.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[28]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[28]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[29]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** =(Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[30]).

---

[28] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[29] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[30] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[31];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[31] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[31] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

[31] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 4.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Imprese specializzate nella manutenzione/riparazione di attrezzature ottiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,63	16,11	23,68	42,80	57,12	91,16	111,29	189,88	260,69	348,27	616,92
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	7,47	9,68	12,63	15,66	19,70	21,38	24,44	26,39	27,68	28,90	30,05	31,15	32,95	36,61	38,98	45,75	58,29	67,04	69,69

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	2,54	18,14	23,30	27,41	38,77	41,79	46,38	47,57	49,44	54,54	57,10	60,12	65,12	69,98	72,40	79,64	80,93	85,49	93,67
	Imprese con dipendenti	-3,19	3,69	9,04	9,67	10,69	13,44	17,69	18,46	20,60	21,34	27,18	27,23	28,82	30,97	35,02	41,39	41,98	48,22	48,74

Cluster 2 - Imprese integrate che producono articoli ottici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	12,17	20,75	30,64	55,96	75,19	98,83	133,89	159,78	182,50	194,97	255,03	296,30	389,65	534,33	1.053,06
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-3,71	6,75	10,42	11,41	13,66	21,23	24,87	29,31	30,97	35,65	37,77	42,20	52,56	54,83	57,63	60,19	65,26	77,40	100,45

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-26,15	-19,33	12,55	18,61	22,92	23,62	28,72	32,91	39,17	40,39	43,04	48,07	51,09	54,01	57,49	57,66	60,58	71,13	77,95
	Imprese con dipendenti	-67,04	-11,07	-8,18	-0,07	2,82	6,15	8,52	9,66	10,65	12,50	15,43	18,68	18,84	23,82	26,99	28,60	32,26	37,42	52,23

Cluster 3 - Imprese specializzate nella lavorazione delle lenti

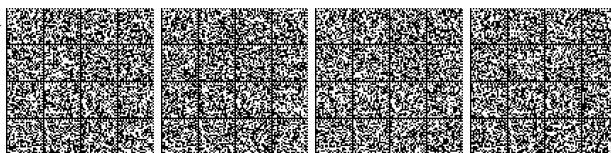
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	7,46	15,40	34,17	52,51	72,63	80,27	89,72	134,31	163,44	172,34	209,27	281,82	343,04	480,05	519,32	924,06
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	8,27	13,47	15,43	17,88	21,96	23,62	26,37	27,99	31,99	35,15	38,76	40,54	43,00	45,58	46,09	51,16	54,62	60,72	83,19

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-17,82	-7,60	16,98	20,16	20,45	22,96	24,58	27,97	28,56	32,60	40,76	41,22	44,95	47,49	51,11	59,54	60,79	70,58	79,20
	Imprese con dipendenti	-10,90	1,72	4,58	5,93	7,80	9,11	9,93	10,22	11,24	12,19	13,62	14,72	16,85	21,30	24,18	25,15	27,04	30,46	36,66

SUB ALLEGATO 4.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	23,30	98,00
	Imprese con dipendenti	9,67	60,00
2	Imprese senza dipendenti	18,61	85,00
	Imprese con dipendenti	6,15	60,00
3	Imprese senza dipendenti	20,16	95,00
	Imprese con dipendenti	9,11	60,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	189,00
2	Tutti i soggetti	0,00	296,00
3	Tutti i soggetti	0,00	281,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	19,70	100,00
2	Tutti i soggetti	21,23	135,48
3	Tutti i soggetti	21,96	120,00

SUB ALLEGATO 4.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

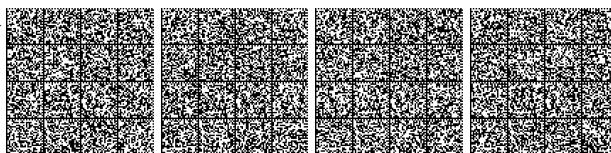
Cluster 1 - Imprese specializzate nella manutenzione/riparazione di attrezzature ottiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,65	2,44	3,23	6,24	7,61	8,41	9,66	11,27	14,53	16,64	19,62	21,98	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	18,16	18,16	18,16	18,16	18,16	18,16	18,16	18,16	18,16	48,24	48,24	48,24	48,24	48,24	48,24	48,24	145,37	145,37	145,37
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,01	0,09	0,15	0,24	0,32	0,42	0,57	0,62	0,75	1,16	1,38	1,94	2,19	2,54	3,04	3,87	5,54	10,90
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,63	16,11	23,68	42,80	57,12	91,16	111,29	189,88	260,69	348,27	616,92

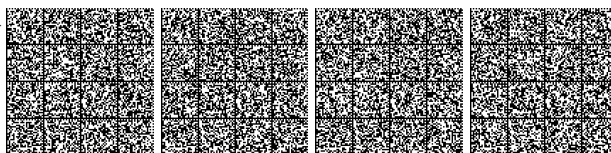
Cluster 2 - Imprese integrate che producono articoli ottici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,73	1,91	3,03	4,96	5,67	6,26	7,45	9,84	10,86	12,14	14,41	17,21	18,70
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	6,55	6,55	9,07	19,02	19,02	22,53	22,53	23,11	23,16	23,16	23,48	26,58	26,58	30,76	32,49	32,49
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,12	0,33	0,44	0,52	0,67	0,75	1,13	1,58	1,78	1,96	2,19	2,97	3,40	4,69	5,68	6,42	9,64	15,78
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	12,17	20,75	30,64	55,96	75,19	98,83	133,89	159,78	182,50	194,97	255,03	296,30	389,65	534,33	1.053,06

Cluster 3 - Imprese specializzate nella lavorazione delle lenti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,21	1,94	2,96	3,86	5,10	6,34	6,94	8,88	9,78	10,54	11,73	12,60	14,84	16,15	19,63
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,49	0,49	12,61	12,74	13,58	18,17	18,96	20,95	22,16	24,28	32,05	41,30	41,30	49,39	58,35	72,66
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,09	0,25	0,38	0,56	0,73	0,84	1,22	1,32	1,45	1,74	1,97	2,35	2,85	3,66	4,38	5,85	7,45	8,43
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	7,46	15,40	34,17	52,51	72,63	80,27	89,72	134,31	163,44	172,34	209,27	281,82	343,04	480,05	519,32	924,06

SUB ALLEGATO 4.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	189,00
2	Tutti i soggetti	296,00
3	Tutti i soggetti	281,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	28,00	60,00	3,04
2	Tutti i soggetti	29,15	60,00	5,68
3	Tutti i soggetti	28,00	60,00	5,00

SUB ALLEGATO 4.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0374	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 300.000 euro	-	-	0,2277
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	44.259,9894	-	-
COSTI TOTALI	-	0,6661	1,0020
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	8,0535	-
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0656	-	-
VBS elevato a 0,5(*)	170,4783	-	-
VBS elevato a 0,6(*)	-	-	41,4739

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore Beni Strumentali Mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **VBS =** valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 500;

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD43U

FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI E PROTESI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore UD43U, evoluzione dello studio TD43U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore UD43U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 26.60.09 - Fabbricazione di altri strumenti per irradiazione ed altre apparecchiature elettroterapeutiche;
- 28.99.30 - Fabbricazione di apparecchi per istituti di bellezza e centri di benessere;
- 32.50.13 - Fabbricazione di mobili per uso medico, chirurgico, odontoiatrico e veterinario;
- 32.50.30 - Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (inclusa riparazione);
- 32.99.14 - Fabbricazione di maschere antigas;
- 33.13.03 - Riparazione e manutenzione di apparecchi elettromedicali, di materiale medico-chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria;
- 33.20.07 - Installazione di apparecchi medicali, di apparecchi e strumenti per odontoiatria.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TD43U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 962.

Nella prima fase di analisi 82 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 37 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato, ad eccezione delle imprese che svolgono esclusivamente attività di progettazione o installazione o manutenzione;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) e/o anagrafico mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla Produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di produzione e servizi offerti (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 843.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 5.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 5.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla "Territorialità del livello delle retribuzioni"[8] che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Nel Sub Allegato 5.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 5.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[9].

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[10];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[11];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[12]***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 5.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[13] differenziate

[9] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[10] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[11] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[12] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"[14] a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[15]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 5.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 5.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi[16] risultino non maggiori a 0,13. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[17] o indeterminato[18] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[19];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[20];
- ***Durata delle scorte***[21]***;***

[13] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[14] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[15] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[16] I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

[17] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[18] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[19] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[20] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[21] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[22].

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 5.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 5.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 5.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[23].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,9117).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" [23].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,0190).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni

[22] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[23] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[24] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[25], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[26].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[27].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0854
2	1,2267
3	1,1200
4	1,1227
5	1,1711

[24] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:
- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)" risulta superiore a 0,13;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[25] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi)-(Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2\times soglia_massima+365)}$$

[26] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[27] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[28]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 5.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[28] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 5.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- tipologia di prodotto;
- modalità organizzativa;
- grado di integrazione del ciclo di produzione.

La tipologia di prodotto ha contraddistinto all'interno del settore le aziende specializzate nella produzione di protesi ortopediche ed ortesi (cluster 2 e 5).

La modalità organizzativa ha permesso di evidenziare le aziende che producono prevalentemente in conto proprio (cluster 1, 2 e 3), quelle operanti in conto terzi (cluster 4) e le imprese con attività mista di produzione/lavorazione e commercializzazione (cluster 5).

Il grado di integrazione del ciclo di produzione ha consentito di isolare le aziende con un ciclo di produzione completo (cluster 1).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE CON CICLO DI PRODUZIONE COMPLETO

NUMEROSITÀ: 130

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società (di capitali nel 65% dei casi e di persone nel 24%), con una struttura composta da 11 addetti di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Sono presenti 518 mq di locali destinati alla produzione, 238 mq di magazzino e 104 mq di uffici.

Viene svolta attività di fabbricazione/lavorazione (85% dei ricavi), prevalentemente in conto proprio (75% dei ricavi), per una clientela rappresentata da commercianti all'ingrosso (37% dei ricavi), strutture e presidi sanitari pubblici e privati (38% dei ricavi nel 36% dei casi), industria (47% nel 25%) e commercianti al dettaglio (50% nel 25%). L'area di mercato si estende fino al contesto internazionale; il 22% dei ricavi deriva dall'export.

Le materie prime utilizzate nel processo di produzione sono principalmente leghe metalliche (29% dei materiali impiegati), materie plastiche (20%), titanio (25% dei materiali impiegati nel 15% dei casi), resine (30% nel 25%) e gessi (21% nel 20%).

Il ciclo di produzione è generalmente completo e rappresentato dalle fasi di progettazione/industrializzazione (72% dei casi), lavorazioni meccaniche a caldo e/o a freddo (54%), lavorazione per asportazione truciolo (35%), lavorazioni di rifinitura (61%), trattamenti termici e/o protettivi e/o superficiali (25%), assemblaggio meccanico/saldatura/incollaggio (77%), assemblaggio elettrico/cablaggio (33%), assistenza/riparazione (49%), ispezione/collaudo (62%) e confezionamento/imballaggio (85%). In alcuni casi vengono esternalizzate le fasi di lavorazioni meccaniche a caldo e/o a freddo (28% dei soggetti), trattamenti termici e/o protettivi e/o superficiali (27%) e assemblaggio meccanico/saldatura/incollaggio (23%).

La dotazione di beni strumentali è costituita principalmente da 6 banchi di lavoro, 3 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio, 2 saldatrici, 5 macchine o impianti per stampaggio a freddo o da taglio (25% dei casi), 3 macchine o impianti per lucidatura/pulitura (37%), 2 forni (26%), 2 attrezzature per confezionamento e imballaggio (31%), 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (32%), 6 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (32%) e 3 macchine per cucire (25%).

CLUSTER 2 – OFFICINE ORTOPEDICHE CHE REALIZZANO PRODOTTI SU MISURA/PERSONALIZZATI

NUMEROSITÀ: 183

Le aziende appartenenti al cluster sono società (di persone nel 31% dei casi e di capitali nel 28%) e ditte individuali (41%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività comprendono 55 mq di locali destinati alla produzione, 23 mq di magazzino e 16 mq di uffici.

Si tratta di aziende che effettuano attività di fabbricazione/lavorazione (75% dei ricavi) prevalentemente in conto proprio (69% dei ricavi). I prodotti trattati sono principalmente quelli ortopedici e sono rappresentati da calzature ortopediche e ortesi plantari (56% dei ricavi), busti, corsetti, cinti e ventriere (8%), tutori per il tronco e gli arti (5%) e protesi funzionali, estetiche, cinematiche (42% dei ricavi nel 30% dei casi). La tipologia di produzione riguarda soprattutto protesi ed ortesi su misura/personalizzati (59% dei ricavi) ed altri prodotti su misura/personalizzati (29% dei ricavi nel 28% dei casi).

Vengono inoltre offerti i seguenti servizi: installazione dei prodotti (32% dei soggetti), consegna a domicilio (43%), prove di adattamento (68%) ed addestramento all'uso (45%). Il 61% dei soggetti fornisce servizi a soggetti convenzionati con ASL e INAIL.

La clientela è costituita principalmente da privati (36% dei ricavi), strutture e presidi sanitari pubblici e privati (23%), enti pubblici e privati (49% dei ricavi nel 33% dei casi) e commercianti al dettaglio (44% nel 21%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da cuoio e pellami (25% delle materie prime impiegate), materie plastiche (16%), resine (8%), tessuti (7%), gessi (7%), colle e adesivi (5%).

Le principali fasi di produzione/lavorazione sono: progettazione/industrializzazione (44% dei casi), lavorazioni meccaniche a caldo e/o a freddo (24%), lavorazioni di rifinitura (52%), trattamenti termici e/o protettivi e/o superficiali (20%), assemblaggio meccanico/saldatura/incollaggio (59%), assistenza/riparazione (46%), ispezione/collaudo (24%) e confezionamento/imballaggio (25%).

La dotazione di beni strumentali è formata da 2 banchi di lavoro, 1 macchina per cucire, 2 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (39% dei casi), 1 macchina o impianto per lucidatura/pulitura (26%), 1 forno (36%), 1 saldatrice (28%) ed 1 macchina o impianto per sottovuoto (31%).

CLUSTER 3 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA, RIPARAZIONE ED INSTALLAZIONE DI PRODOTTI PER STUDI DENTISTICI E STRUTTURE E PRESIDI SANITARI PUBBLICI E PRIVATI

NUMEROSITÀ: 177

Le imprese appartenenti al cluster sono società (di capitali nel 28% dei casi e di persone nel 26%) e ditte individuali (46%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti. Nel 51% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati da 48 mq di locali destinati alla produzione, 36 mq di magazzino e 25 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (62% dei ricavi), che affiancano all'attività di produzione la commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi (32%).

La clientela è varia e rappresentata da studi dentistici (34% dei ricavi), strutture e presidi sanitari pubblici e privati (32%) e privati (29% dei ricavi nel 27% dei casi). L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono prevalentemente leghe metalliche, resine e materie plastiche.

Il ciclo di produzione è formato dalle seguenti fasi principali: progettazione/ industrializzazione (22% dei casi), lavorazioni di rifinitura (19%), assemblaggio meccanico/saldatura/incollaggio (32%), assemblaggio elettrico/cablaggio (16%), assistenza/riparazione (72%), ispezione/collaudo (39%), confezionamento/imballaggio (20%) e installazione (56%).

La dotazione di beni strumentali è formata da 1 banco di lavoro, 3 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (24% dei casi), 1 saldatrice (35%) e 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (24%).

CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI CHE EFFETTUANO SERVIZI DI ASSISTENZA E RIPARAZIONE

NUMEROSITÀ: 198

Le aziende appartenenti al cluster sono sia società (di capitali nel 34% dei casi e di persone nel 21%) che ditte individuali (45%), con una struttura composta da 4 addetti di cui 3 dipendenti. Nel 52% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 69 mq di locali destinati alla produzione, 86 mq di magazzino e 28 mq di uffici.

Le imprese producono quasi esclusivamente in conto terzi (82% dei ricavi); dal committente principale deriva il 47% dei ricavi.

La clientela è rappresentata soprattutto da strutture e presidi sanitari pubblici e privati (24% dei ricavi), industria (75% dei ricavi nel 30% dei casi) e studi dentistici (71% nel 20%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono prevalentemente materie plastiche, resine gessi e colle e adesivi.

Vengono le seguenti fasi di lavorazione: rifinitura (19% dei casi), assemblaggio meccanico/saldatura/incollaggio (23%), assistenza/riparazione (66%), ispezione/collaudo (31%) e installazione (36%); solo in alcuni casi si eseguono lavorazioni meccaniche a caldo e/o freddo ed il confezionamento/imballaggio.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 banchi di lavoro, 3 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (24% dei casi), 2 saldatrici (26%) e 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromeccaniche di radiazione (25%).

CLUSTER 5 – OFFICINE ORTOPEDICHE CHE PRODUCONO ARTICOLI SU MISURA E COMMERCIALIZZANO ARTICOLI IN SERIE

NUMEROSITÀ: 149

Le aziende appartenenti al cluster sono società (di capitali nel 41% dei casi e di persone nel 30%) e ditte individuali (29%), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività comprendono 110 mq di locali destinati alla produzione, 108 mq di magazzino e 37 mq di uffici. Sono inoltre presenti 79 mq di locali destinati alla vendita.

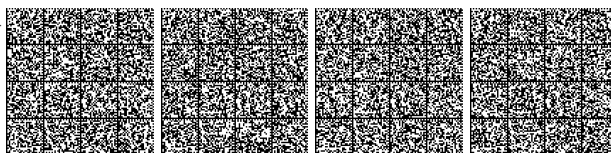
Si tratta di aziende che effettuano attività di fabbricazione/lavorazione (66% dei ricavi) prevalentemente in conto proprio (47% dei ricavi), che affiancano all'attività di produzione la commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi (43%). I prodotti trattati sono principalmente quelli ortopedici e sono rappresentati da calzature ortopediche e ortesi plantari (25% dei ricavi), busti, corsetti, cinti e ventriere (20%), deambulatori e carrozzine (15%), tutori per il tronco e gli arti (12%), protesi funzionali, estetiche, cinematiche (9%) e tutori per il capo (5% dei ricavi nel 32% dei casi). La tipologia di produzione è mista e riguarda protesi ed ortesi su misura/personalizzati (18% dei ricavi), altri prodotti su misura/personalizzati (18%), ausili per la mobilità personale adattati (15%) e protesi ed ortesi in serie (32% dei ricavi nel 32% dei casi).

Vengono inoltre offerti i seguenti servizi: installazione dei prodotti (47% dei soggetti), consegna a domicilio (61%), prove di adattamento (62%) ed addestramento all'uso (55%). Il 78% dei soggetti fornisce servizi a soggetti convenzionati con ASL e INAIL.

La clientela è costituita principalmente da strutture e presidi sanitari pubblici e privati (49% dei ricavi), privati (23%) ed enti pubblici e privati (39% dei ricavi nel 35% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da cuoio e pellami (16% delle materie prime impiegate), materie plastiche (13%), tessuti (12%), gessi (8%), resine (5%), colle e adesivi (4%).

Le principali fasi di produzione/lavorazione sono: progettazione/industrializzazione (32% dei casi), lavorazioni meccaniche a caldo e/o a freddo (25%), lavorazioni di rifinitura (43%), assemblaggio meccanico/saldatura/incollaggio (44%), assistenza/riparazione (50%) e confezionamento/imballaggio (21%).

La dotazione di beni strumentali è formata da 3 banchi di lavoro, 1-2 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio, 1 saldatrice, 2 macchine per cucire, 2 forni (33% dei casi), 1 macchina o impianto per sottovuoto (32%) ed 1 allineatore per protesi (39%).

SUB ALLEGATO 5.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

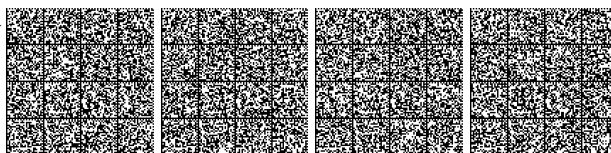
QUADRO A:

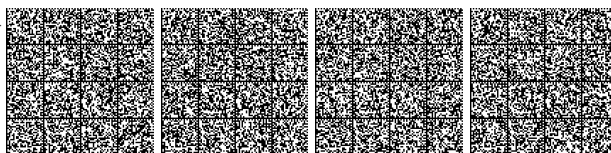
- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero delle giornate retribuite per i lavoranti a domicilio
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

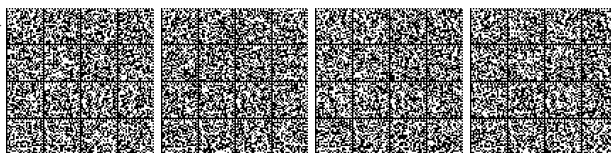
- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione/lavorazione
- Metri quadrati dei Locali destinati ad esposizione e vendita

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi (%)
- Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (%)
- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Tipologia della clientela: Industria (%)
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso (%)
- Tipologia della clientela: Strutture e presidi sanitari pubblici e privati (a.s.l., aziende ospedaliere, ambulatori, cliniche, ecc.) (%)
- Tipologia della clientela: Studi dentistici (%)
- Tipologia della clientela: Privati (%)

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Progettazione (%)
- Tipologia di attività: Fabbricazione e lavorazione - di cui assemblaggio (%)
- Tipologia di attività: Installazione (%)
- Tipologia di attività: Manutenzione (%)
- Materie prime: Leghe metalliche (%)
- Materie prime: Gessi (%)
- Materie prime: Cuoio e pellami (%)
- Fasi: Fusione - svolte internamente(Si/No)
- Fasi della produzione/lavorazione: Lavorazioni meccaniche a caldo e/o a freddo - svolte internamente (Si/No)
- Fasi della produzione/lavorazione: Lavorazioni per asportazione di truciolo - svolte internamente (Si/No)
- Fasi della produzione/lavorazione: Trattamenti termici e/o protettivi e/o superficiali - svolte internamente (Si/No)
- Fasi della produzione/lavorazione: Assemblaggio (meccanico, saldatura, incollaggio) - svolte internamente (Si/No)
- Fasi della produzione/lavorazione: Assemblaggio elettrico/cablaggio - svolte internamente (Si/No)
- Fasi della produzione/lavorazione: Ispezione/collaudo - svolte internamente (Si/No)
- Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento/imballaggio - svolte internamente (Si/No)
- Fasi della produzione/lavorazione: Installazione - svolte internamente (Si/No)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Mobili per ospedale (letti ortopedici, travi testaletto, ecc.) (%)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Mobili per sale operatorie e odontoiatria, inclusi tavoli e poltrone operatorie e simili (%)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Apparecchi per indagini invasive, come endoscopie e biopsie (%)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Utensili per operazioni chirurgiche (es. bisturi ecc.) (%)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Apparecchi per la pulizia dentale (%)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Dispositivi e prodotti per il lavaggio e la sterilizzazione di attrezzature mediche (%)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Stampelle (%)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Deambulatori e carrozzine (manuali o motorizzate) (%)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Calzature ortopediche e ortesi plantari (%)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Busti, corsetti, cinti e ventriere (%)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Tutori per il tronco e arti (%)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Tutori per il capo (%)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Altro (%)

- Protesi ed ortesi su misura/personalizzati (%)
- Ausili per la mobilità personale adattati (%)
- Altri prodotti su misura/personalizzati (%)

QUADRO E:

- Attrezzature per confezionamento e imballaggio (Numero)
- Macchine per cucire (Numero)

SUB ALLEGATO 5.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[29]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[29]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[30]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[31]).

---

[29] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[30] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:
Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[31] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[32];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[32] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[32] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

[32] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 5.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Imprese con ciclo di produzione completo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	11,34	22,18	39,36	51,04	58,27	76,14	88,95	98,82	106,11	128,28	165,39	183,57	213,30	229,94	276,28	361,08	476,17	965,34

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	1,64	1,64	11,76	11,76	11,76	27,19	30,34	30,34	30,34	31,82	40,17	40,17	40,17	44,59	47,00	47,00	47,00	47,12	59,68
	Gruppo territoriale 1,3,4	9,15	19,72	26,67	32,11	36,05	38,71	40,22	44,15	46,70	47,49	49,81	53,69	57,26	60,92	63,66	67,81	72,00	74,95	90,89

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-17,82	1,01	1,01	4,29	4,73	4,73	11,53	18,93	28,05	36,27	36,27	39,75	45,85	45,85	51,78	52,35	52,88	67,53	67,53
	Imprese con dipendenti	-0,19	1,93	2,66	5,26	6,76	7,84	8,72	9,68	11,35	12,53	13,23	15,52	16,72	19,31	21,16	25,26	29,83	33,93	39,44

Cluster 2 - Officine ortopediche che realizzano prodotti su misura/personalizzati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,37	13,90	21,22	31,59	40,66	49,54	62,95	77,58	91,58	109,58	133,20	153,17	168,03	211,45	303,65	418,62

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	23,43	23,90	28,27	28,72	28,90	30,79	30,99	39,56	40,19	44,22	45,28	46,34	47,18	52,59	54,42	57,08	57,66	63,14	78,75
	Gruppo territoriale 1,3,4	8,60	14,55	18,91	21,97	26,46	29,59	31,64	35,36	37,48	40,28	42,15	45,65	49,50	50,24	53,63	57,45	62,51	71,54	83,05

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	1,02	18,31	22,18	25,85	29,86	32,79	36,43	39,80	45,03	48,04	50,65	58,50	59,93	62,02	64,06	65,35	68,70	73,68	86,49
	Imprese con dipendenti	4,86	7,85	10,46	11,75	12,91	14,16	16,30	17,13	18,70	19,17	21,49	22,65	25,31	27,20	29,24	32,61	34,33	38,98	42,70

Cluster 3 - Imprese specializzate nell'assistenza, riparazione ed installazione di prodotti per studi dentistici e strutture e presidi sanitari pubblici e privati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,86	7,07	10,22	15,30	20,46	25,95	40,19	59,90	74,73	94,43	107,58	157,99	190,85	268,59	380,67

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	7,49	10,15	13,04	20,36	20,59	23,40	28,71	31,10	31,12	33,03	36,90	38,41	40,71	42,27	43,92	45,44	46,49	56,95	68,77
	Gruppo territoriale 1,3,4	8,00	13,21	18,10	23,14	24,43	28,54	30,24	33,30	35,61	36,95	40,85	45,26	48,95	55,20	60,10	65,55	72,94	80,38	117,53

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	2,72	16,14	22,63	23,70	27,83	29,67	31,15	32,38	34,08	35,79	37,55	41,79	46,05	47,78	49,68	54,25	58,20	65,45	80,48
	Imprese con dipendenti	4,64	7,58	10,00	10,81	11,98	13,03	13,86	15,03	16,41	18,46	19,30	20,93	22,50	23,70	26,00	29,16	30,79	34,44	45,11

Cluster 4 - Imprese operanti in conto terzi che effettuano servizi di assistenza e riparazione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,59	16,69	31,84	40,08	60,82	77,45	93,52	108,60	133,01	199,69	269,18

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	5,05	6,64	7,97	9,46	12,53	19,02	24,54	27,19	28,84	29,20	29,27	30,42	33,41	35,35	39,14	44,25	60,17	64,13	75,87
	Gruppo territoriale 1,3,4	9,37	15,90	19,11	21,29	23,52	25,23	29,11	30,07	33,51	37,08	41,65	43,61	46,58	50,74	54,66	62,40	66,70	74,58	96,59

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	5,18	20,30	26,49	34,75	39,79	45,11	46,79	48,55	53,95	56,89	59,33	61,33	63,48	67,46	68,53	73,61	79,30	83,26	87,30
	Imprese con dipendenti	-1,23	5,43	6,54	8,56	10,37	10,71	13,33	16,32	18,69	20,92	22,52	23,16	28,48	29,54	33,93	37,24	38,71	44,96	50,13

Cluster 5 - Officine ortopediche che producono articoli su misura e commercializzano articoli in serie

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	7,34	14,59	22,98	28,08	32,17	36,05	58,95	67,90	78,69	91,65	106,63	125,19	143,64	162,96	216,04	245,54	326,77

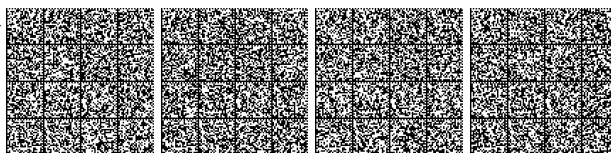
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	17,25	21,53	25,03	25,35	27,06	28,16	31,59	35,07	37,09	39,51	43,44	48,35	52,54	55,43	56,17	57,80	65,00	66,97	85,64
	Gruppo territoriale 1,3,4	11,26	20,08	23,48	29,91	33,51	36,76	38,61	43,89	46,36	50,21	52,39	53,82	57,57	61,54	65,21	67,99	71,25	75,95	84,35

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-8,97	-0,14	14,52	16,03	23,78	24,50	24,99	27,43	31,84	32,48	33,73	36,92	37,42	41,79	44,55	44,68	45,40	47,82	54,34
	Imprese con dipendenti	-8,33	4,67	7,16	9,15	10,38	11,82	13,43	14,35	15,71	17,01	17,95	18,70	19,36	22,60	24,42	27,65	30,24	32,63	38,21

SUB ALLEGATO 5.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	315,00
2	Tutti i soggetti	0,00	215,00
3	Tutti i soggetti	0,00	195,00
4	Tutti i soggetti	0,00	135,00
5	Tutti i soggetti	0,00	220,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	18,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	70,00
2	Imprese senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese con dipendenti	10,00	70,00
3	Imprese senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese con dipendenti	10,00	70,00
4	Imprese senza dipendenti	35,00	95,00
	Imprese con dipendenti	10,00	70,00
5	Imprese senza dipendenti	16,00	95,00
	Imprese con dipendenti	7,00	70,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2,5	27,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	32,00	140,00
2	Gruppo territoriale 2,5	24,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	25,00	140,00
3	Gruppo territoriale 2,5	20,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	23,00	140,00
4	Gruppo territoriale 2,5	18,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	22,00	140,00
5	Gruppo territoriale 2,5	25,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	29,00	140,00

SUB ALLEGATO 5.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Imprese con ciclo di produzione completo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,23	2,44	3,06	3,42	4,28	5,18	6,40	7,23	7,64	8,95	9,59	10,25	11,40	12,84	13,71	15,11	18,70
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	10,03	10,53	17,10	19,73	20,23	22,01	22,20	23,33	25,29	32,06	38,74	44,08	45,75	88,62	92,27
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,22	0,39	0,50	0,64	0,71	0,82	1,00	1,08	1,29	1,59	2,01	2,27	2,68	3,05	3,73	4,39	5,27	6,43	10,94
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	11,34	22,18	39,36	51,04	58,27	76,14	88,95	98,82	106,11	128,28	165,39	183,57	213,30	229,94	276,28	361,08	476,17	965,34

Cluster 2 - Officine ortopediche che realizzano prodotti su misura/personalizzati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,09	2,92	4,63	5,27	6,14	7,09	8,03	9,15	10,28	10,87	11,47	12,88	14,96	16,78	18,78	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	8,91	9,15	11,18	13,24	14,44	15,54	22,28	22,47	22,85	25,29	25,31	27,93	29,06	29,84	33,04	34,92	36,98	45,74
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,01	0,28	0,53	0,62	0,79	0,95	1,18	1,32	1,51	1,76	2,11	2,56	2,88	3,72	4,24	5,71	7,13	9,02	13,02
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,37	13,90	21,22	31,59	40,66	49,54	62,95	77,58	91,58	109,58	133,20	153,17	168,03	211,45	303,65	418,62

Cluster 3 - Imprese specializzate nell'assistenza, riparazione ed installazione di prodotti per studi dentistici e strutture e presidi sanitari pubblici e privati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,86	4,97	6,21	7,54	8,69	10,83	12,63	14,19	15,48	17,68	18,78	20,65	22,48	28,63
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	8,32	14,97	15,13	17,69	20,83	23,33	23,60	25,00	25,53	27,39	27,57	28,22	29,69	33,15	36,89	38,94
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,13	0,34	0,45	0,54	0,74	0,98	1,21	1,74	2,05	2,44	2,76	3,17	3,81	4,54	5,48	6,45	7,66	10,57
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,86	7,07	10,22	15,30	20,46	25,95	40,19	59,90	74,73	94,43	107,58	157,99	190,85	268,59	380,67

Cluster 4 - Imprese operanti in conto terzi che effettuano servizi di assistenza e riparazione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,93	4,00	5,42	6,34	7,33	8,42	10,07	10,60	12,13	13,56	14,95	15,46	17,48	19,61	23,99	33,80
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	3,56	5,45	8,26	11,24	13,36	17,29	19,23	21,92	22,85	23,68	25,49	25,60	26,12	31,70	32,91	33,76	35,76	47,03
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,01	0,24	0,32	0,56	0,71	0,89	1,04	1,15	1,29	1,43	1,88	2,09	2,45	3,19	3,50	4,93	6,32	9,31	12,48
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,59	16,69	31,84	40,08	60,82	77,45	93,52	108,60	133,01	199,69	269,18

Cluster 5 - Officine ortopediche che producono articoli su misura e commercializzano articoli in serie

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,75	2,87	3,68	4,93	6,09	6,63	7,40	9,18	10,07	11,53	12,86	13,73	15,05	16,02	19,63	29,36
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	4,58	4,58	4,74	6,16	17,29	24,75	24,75	25,74	27,15	27,35	30,87	30,87	32,98	38,36	47,77	56,29	56,29	76,38
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,17	0,35	0,49	0,62	0,74	0,87	1,03	1,26	1,49	1,95	2,22	3,04	3,31	4,86	5,53	6,08	6,64	7,47	11,61
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	7,34	14,59	22,98	28,08	32,17	36,05	58,95	67,90	78,69	91,65	106,63	125,19	143,64	162,96	216,04	245,54	326,77

SUB ALLEGATO 5.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	315,00
2	Tutti i soggetti	215,00
3	Tutti i soggetti	195,00
4	Tutti i soggetti	135,00
5	Tutti i soggetti	220,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,00
2	Tutti i soggetti	30,00	60,00	6,00
3	Tutti i soggetti	30,00	60,00	6,00
4	Tutti i soggetti	30,00	60,00	5,00
5	Tutti i soggetti	30,00	60,00	6,00

SUB ALLEGATO 5.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9469	1,1680	1,0379	1,0650	1,1488
CVPROD differenziale relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-0,2272	-	-	-0,1440
CVPROD	1,1531	1,3569	1,2481	1,0859	1,2574
CVPROD differenziale relativo a "Studi dentistici"	-	-	-0,1669	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	55.372,8634	29.476,4211	63.378,2611	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0998	1,1008	0,9806	1,2625	1,0961
VBS elevato a 0,5(*)	-	116,5659	177,4658	-	-
VBS quota fino a 157.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	17,7812	-
VBS quota fino a 387.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	14,7034
VBS quota fino a 1.052.000 euro elevato a 0,8(*)	2,5011	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **Valore beni strumentali mobili =** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS =** valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000;

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD44U

FABBRICAZIONE DI ACCESSORI PER AUTOVEICOLI, MOTOVEICOLI E BICICLETTE

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore UD44U, evoluzione dello studio TD44U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore UD44U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 28.11.12 - Fabbricazione di pistoni, fasce elastiche, carburatori e parti simili di motori a combustione interna;
- 29.32.09 - Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori nca;
- 30.91.20 - Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori;
- 30.92.20 - Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TD44U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.487.

Nella prima fase di analisi 181 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 96 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;

- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al mercato di riferimento (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla destinazione dei prodotti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.210.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 6.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 6.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla "Territorialità del livello delle retribuzioni"[8] che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il "Grado di utilizzo degli impianti" (GUI) che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto delle trasformate della variabile "Valore beni strumentali mobili".

Nel Sub Allegato 6.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 6.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[9].

Nel Sub Allegato 6.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[10];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[11];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[12]***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 6.C .

[9] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[10] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[11] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[12] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[13] differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"[14] a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[15]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 6. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 6.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[16] o indeterminato[17] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[18];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[19];
- ***Durata delle scorte***[20]***;***

---

[13] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[14] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[15] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[16] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[17] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[18] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[19] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[20] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[21].

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 6.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 6.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 6.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[22].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2032).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" [22].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4074).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni

[21] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[22] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[23] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[24], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[25].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[26].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0877
2	1,0891
3	1,0810
4	1,1217
5	1,1076
6	1,0919

[23] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[24] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[25] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[26] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[27]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 6.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[27] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 6.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- il mercato di sbocco;
- il segmento di riferimento.

Sulla base della specializzazione per mercato di sbocco si può distinguere tra aziende che realizzano prodotti per i seguenti settori:

- automobilistico (cluster 1 e 6);
- autoveicoli industriali e commerciali (cluster 2);
- motoveicoli e ciclomotori (cluster 5);
- biciclette (cluster 4).

I segmenti di riferimento hanno permesso di evidenziare imprese che realizzano prodotti prevalentemente per il mercato del primo allestimento (cluster 2 e 6), gruppi di aziende orientati all'after market (cluster 1) ed un cluster che opera soprattutto nella sub-fornitura (cluster 3).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – PRODUTTORI DI COMPONENTI E/O PARTI DI RICAMBIO PER IL SEGMENTO DELL'AFTER MARKET DEGLI AUTOVEICOLI

NUMEROSITÀ: 253

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 59% dei casi e di persone nel 22%) con una struttura composta da 12 addetti di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 4 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.
Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono formate da 766 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 454 mq di magazzino e 113 mq di uffici.
Si tratta di imprese che producono prevalentemente in conto proprio (65% dei ricavi), oltre a commercializzare prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (15%); il 38% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti con il proprio marchio.
I principali mercati di riferimento sono quelli delle autovetture e degli autoveicoli industriali e commerciali, nel segmento dell'after market (89% dei ricavi), per una clientela costituita prevalentemente da commercianti all'ingrosso (40% dei ricavi), riparatori e centri di assistenza (25% dei ricavi nel 34% dei casi), commercianti al dettaglio (23% nel 40%), imprese costruttrici di parti e accessori (40% nel 33%) ed altre imprese industriali e/o artigianali (31% nel 33%). L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale; l'export genera il 26% dei ricavi. Il 19% dei soggetti si avvale della collaborazione di 5 agenti e rappresentanti plurimandatari.
Le imprese del cluster realizzano soprattutto componenti e/o parti di ricambio (63% dei ricavi) ed accessori e optional (79% dei ricavi per il 27% dei soggetti), relativi soprattutto a carrozzeria, motore, trasmissione, sistema frenante e interni e finiture.
Il ciclo di produzione è costituito dalle fasi di progettazione (50% dei casi), saldatura (26%), lavorazioni meccaniche (47%), rifinitura (55%), assemblaggio (73%), collaudo (60%) ed imballaggio e confezionamento (70%). Il 26% dei soggetti affida a terzi la fase di stampaggio.
La dotazione di beni strumentali è costituita da 8 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli, 4 strumenti per il collaudo, 2 sistemi di progettazione CAD/CAM (25% dei casi), 17 macchinari e attrezzature per le lavorazioni meccaniche (25%), 5 macchinari e attrezzature per saldatura (26%) e 2 impianti e macchinari per l'imballaggio (31%).

CLUSTER 2 - PRODUTTORI DI COMPONENTI E SEMILAVORATI NEL SEGMENTO DEL PRIMO ALLESTIMENTO DEGLI AUTOVEICOLI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
NUMEROSITÀ: 193

Le imprese appartenenti al cluster sono principalmente società (di capitali nel 60% dei casi e di persone nel 21%) ed, in misura minore, ditte individuali (19%), con una struttura composta da 11 addetti di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1-2 impiegati, 4 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.
Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono formate da 898 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 326 mq di magazzino e 99 mq di uffici.
Si tratta di imprese che producono sia in conto proprio che in conto terzi.
Il principale mercato di riferimento è quello degli autoveicoli industriali e commerciali, nel segmento del primo allestimento (91% dei ricavi). La clientela è rappresentata da altre imprese industriali e/o artigianali (26% dei ricavi), imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (60% dei ricavi nel 38% dei casi) ed imprese costruttrici di parti e accessori (62% nel 35%). L'area di mercato si estende dal livello regionale a quello nazionale.
Le imprese del cluster realizzano componenti e/o parti di ricambio (43% dei ricavi) e semilavorati (57% dei ricavi nel 28% dei casi), relativi soprattutto a carrozzeria, telaio e motore.
Il processo produttivo è costituito dalle fasi di progettazione (37% dei casi), saldatura (41%), lavorazioni meccaniche (47%), rifinitura (50%), assemblaggio (70%), collaudo (52%) ed imballaggio e confezionamento (47%).
La dotazione di beni strumentali è costituita da 6 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli, 2 sistemi di progettazione CAD/CAM (22% dei casi), 11 macchinari ed attrezzature per le lavorazioni meccaniche (24%), 6 macchine ed attrezzature per saldatura (34%) e 6 strumenti per il collaudo (34%).

CLUSTER 3 – IMPRESE CHE PRODUCONO IN CONTO TERZI COMPONENTI E SEMILAVORATI PER AUTOVEICOLI
NUMEROSITÀ: 189

Il cluster è formato soprattutto da società (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 27%) ed, in misura minore, da ditte individuali (23%), con una struttura composta da 11 addetti di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1-2 impiegati, 4 operai generici e 2 operai specializzati.
Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 615 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 265 mq di magazzino e 81 mq di uffici.
La produzione è realizzata prevalentemente in conto terzi (62% dei ricavi); nel 71% dei casi il 55% dei ricavi deriva dal committente principale.
Il principale mercato di riferimento è quello delle autovetture, in particolare nel segmento della sub-fornitura (88% dei ricavi), per una clientela costituita prevalentemente da imprese costruttrici di parti e accessori (43% dei ricavi), altre imprese industriali e/o artigianali (18%) ed imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (57% dei ricavi nel 22% dei casi). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.
I prodotti lavorati sono soprattutto componenti e/o parti di ricambio (57% dei ricavi) e semilavorati (63% dei ricavi nel 33% dei casi), relativi soprattutto a carrozzeria, motore, trasmissione e interni e finiture.
Il ciclo di produzione è costituito prevalentemente dalle fasi di saldatura (30% dei casi), lavorazioni meccaniche (50%), rifinitura (48%), assemblaggio (68%), collaudo (50%) ed imballaggio e confezionamento (53%).
La dotazione di beni strumentali è costituita da 7 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli, 3 strumenti per il collaudo, 12 macchinari ed attrezzature per le lavorazioni meccaniche (28% dei casi) e 5 macchinari ed attrezzature per saldatura (28%).

CLUSTER 4 – PRODUTTORI DI COMPONENTI, SEMILAVORATI ED ACCESSORI PER BICICLETTE
NUMEROSITÀ: 96

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (37% dei casi), società di capitali (32%) e società di persone (31%), che occupano 6 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.
Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono formate da 459 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 278 mq di magazzino e 45 mq di uffici.
Si tratta di imprese che operano sia in conto terzi che in conto proprio.
Il mercato di riferimento è quello delle biciclette, in particolare nei segmenti del primo allestimento (55% dei ricavi) e dei ricambi originali (50% dei ricavi nel 36% dei casi), per una clientela formata da imprese costruttrici di parti e accessori (54% dei ricavi nel 29%), altre imprese industriali e/o artigianali (56% nel 29%), imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (62% nel 31%), commercianti all'ingrosso (42% nel 44%)

e commercianti al dettaglio (29% nel 39%). L'area di mercato si estende dal livello provinciale a quello internazionale. Nel 42% dei casi, l'export genera il 31% dei ricavi.
Le imprese del cluster realizzano componenti e/o parti di ricambio (46% dei ricavi), semilavorati (81% dei ricavi nel 18% dei casi) ed accessori e optional (72% nel 22%).
Il ciclo di produzione è costituito prevalentemente dalle fasi di progettazione (32% dei casi), lavorazioni meccaniche (32%), rifinitura (34%), assemblaggio (66%), collaudo (34%) ed imballaggio e confezionamento (51%).
La dotazione di beni strumentali è costituita da 6 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli.

CLUSTER 5 - PRODUTTORI DI COMPONENTI ED ACCESSORI PER MOTOVEICOLI E CICLOMOTORI
NUMEROSITÀ: 244

Il cluster è formato da società (di capitali nel 46% dei casi e di persone nel 24%) ed, in misura minore, da ditte individuali (30%), con una struttura composta da 8 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 1-2 operai specializzati.
Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono formati da 583 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 240 mq di magazzino e 83 mq di uffici.
Si tratta di imprese che operano sia in conto proprio che in conto terzi.
Il mercato di riferimento è quello dei motoveicoli e ciclomotori, in particolare nei segmenti after market (31% dei ricavi), primo allestimento (28%) e ricambi originali (50% dei ricavi nel 23% dei casi). La clientela è composta da imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (20% dei ricavi), imprese costruttrici di parti e accessori (46% dei ricavi nel 36% dei casi), altre imprese industriali e/o artigianali (42% nel 32%), commercianti all'ingrosso (44% nel 37%) e al dettaglio (32% nel 30%). L'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale; l'attività di export genera il 19% dei ricavi.
Le imprese del cluster realizzano componenti e/o parti di ricambio (53% dei ricavi) ed accessori e optional (67% dei ricavi nel 35% dei casi), relativi soprattutto a carrozzeria, telaio, motore, sistema frenante e finiture esterne (specchietti, portapacchi, ecc.).
Il ciclo di produzione è costituito dalle fasi di progettazione (53% dei casi), saldatura (31%), lavorazioni meccaniche (49%), rifinitura (48%), assemblaggio (73%), collaudo (49%) ed imballaggio e confezionamento (60%).
La dotazione di beni strumentali è costituita da 6 macchinari ed attrezzature per la lavorazione dei metalli, 3 sistemi di progettazione CAD/CAM (21% dei casi), 12 macchinari ed attrezzature per le lavorazioni meccaniche (27%), 4 macchinari ed attrezzature per saldatura (30%) ed 8 strumenti per il collaudo (33%).

CLUSTER 6 - PRODUTTORI DI COMPONENTI E/O PARTI DI RICAMBIO PER IL SEGMENTO DEL PRIMO ALLESTIMENTO DELLE AUTOVETTURE
NUMEROSITÀ: 235

Le imprese appartenenti al cluster sono principalmente società (di capitali nel 49% dei casi e di persone nel 17%) ed, in misura minore, ditte individuali (34%), con una struttura composta da 9 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici ed 1 operaio specializzato.
Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono formate da 657 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 269 mq di magazzino e 72 mq di uffici.
Si tratta di imprese che producono sia in conto proprio che in conto terzi.
Il principale mercato di riferimento è quello delle autovetture nel segmento del primo allestimento (83% dei ricavi), per una clientela costituita prevalentemente da imprese costruttrici di parti e accessori (77% dei ricavi nel 44% dei casi), imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (64% nel 23%) ed altre imprese industriali e/o artigianali (59% nel 25%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.
La tipologia di prodotti è rappresentata da componenti e/o parti di ricambio (55% dei ricavi) ed, in misura minore, da semilavorati (64% dei ricavi nel 23% dei casi) relativi soprattutto a carrozzeria, motore, trasmissione e interni e finiture.
Il ciclo di produzione è costituito prevalentemente dalle fasi di lavorazioni meccaniche (35% dei casi), rifinitura (39%), assemblaggio (60%), collaudo (36%) ed imballaggio e confezionamento (48%).
La dotazione di beni strumentali è costituita da 12 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli (37% dei casi) e 4 strumenti per il collaudo (26%).

SUB ALLEGATO 6.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO C:

- Ricavi provenienti dal committente principale (%)
- Primo allestimento: Autovetture (%)
- Primo allestimento: Autoveicoli industriali e commerciali (%)
- Primo allestimento: Automezzi agricoli (%)
- Primo allestimento: Motoveicoli e ciclomotori (%)
- Primo allestimento: Biciclette (%)
- Ricambi originali: Autovetture (%)
- Ricambi originali: Autoveicoli industriali e commerciali (%)
- Ricambi originali: Automezzi agricoli (%)
- Ricambi originali: Motoveicoli e ciclomotori (%)
- Ricambi originali: Biciclette (%)
- After market: Autovetture (%)
- After market: Autoveicoli industriali e commerciali (%)
- After market: Automezzi agricoli (%)
- After market: Motoveicoli e ciclomotori (%)
- After market: Biciclette (%)
- Sub-fornitura: Autovetture (%)
- Sub-fornitura: Autoveicoli industriali e commerciali (%)
- Sub-fornitura: Automezzi agricoli (%)
- Sub-fornitura: Motoveicoli e ciclomotori (%)
- Sub-fornitura: Biciclette (%)
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso (%)

QUADRO D:

- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Gruppi o sistemi (%)
- Destinazione dei prodotti: Carrozzeria (%)
- Destinazione dei prodotti: Telaio (%)
- Destinazione dei prodotti: Finiture esterne (specchietti, portapacchi, ecc.) (%)

SUB ALLEGATO 6.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[28]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[28]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[29]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[30]).

---

[28] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[29] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[30] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[31];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[31] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[31] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

[31] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 6.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Produttori di componenti e/o parti di ricambio per il segmento dell'after market degli autoveicoli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	9,90	19,66	30,92	52,10	74,21	87,07	104,53	122,66	139,29	160,17	179,12	220,04	241,57	280,75	340,75	397,81	463,99	819,07

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	11,85	22,94	24,20	28,20	29,70	30,40	32,29	32,84	34,71	36,65	36,86	40,27	41,93	45,37	47,12	48,78	50,57	63,03	76,02
	Gruppo territoriale 1,3,4	11,62	18,66	23,64	26,01	28,89	31,24	33,88	36,67	38,64	40,82	43,37	46,45	48,41	52,97	57,08	61,28	67,36	74,33	89,43

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-18,67	-9,85	10,97	15,78	18,03	18,17	19,56	22,75	24,26	26,80	28,53	31,45	37,07	39,10	40,92	47,68	50,39	55,35	57,90
	Imprese con dipendenti	-7,77	-1,84	1,47	3,64	4,91	5,40	7,04	8,42	9,55	10,68	11,69	12,55	13,43	14,66	15,60	17,51	19,76	23,87	28,12

Cluster 2 - Produttori di componenti e semilavorati nel segmento del primo allestimento degli autoveicoli industriali e commerciali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	4,98	11,36	19,64	34,41	44,81	54,04	70,54	86,02	96,90	111,56	129,31	148,35	171,31	222,44	288,63	531,72

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	18,86	20,52	21,05	24,83	26,29	29,33	31,46	32,21	32,28	34,81	36,05	38,90	38,98	42,30	42,86	44,60	47,46	57,84	68,67
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,00	13,65	23,65	25,94	28,96	32,29	34,53	36,13	38,40	40,41	42,74	45,51	49,93	52,39	55,15	61,92	65,54	74,33	83,94

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-2.539,72	-9,70	-3,72	1,51	4,67	6,92	7,32	9,72	11,28	17,75	35,13	41,96	45,10	47,31	55,72	56,11	57,80	63,97	79,41
	Imprese con dipendenti	-7,63	0,76	3,24	4,81	6,20	7,05	7,41	8,11	8,77	9,55	10,38	11,67	13,29	14,78	17,38	19,59	22,19	24,86	31,61

Cluster 3 - Imprese che producono in conto terzi componenti e semilavorati per autoveicoli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	6,47	10,72	20,18	31,28	44,83	55,38	74,90	96,97	110,85	144,45	172,00	187,34	226,39	290,48	364,87	498,71

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	10,47	10,92	13,51	18,03	18,26	19,99	22,30	24,76	25,72	29,34	31,38	37,91	41,32	41,71	47,57	50,44	57,05	64,94	72,51
	Gruppo territoriale 1,3,4	6,81	17,78	20,63	24,43	26,02	28,12	30,73	33,73	37,19	39,26	41,84	44,07	46,10	52,33	55,56	60,95	67,49	74,41	85,63

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-3,12	11,65	17,65	22,17	28,35	30,66	32,47	33,74	37,97	42,77	47,49	52,05	57,55	61,46	62,96	66,11	77,99	84,99	89,22
	Imprese con dipendenti	-17,73	-2,10	3,32	4,59	5,73	6,85	7,97	8,51	9,53	11,22	11,83	12,55	14,24	15,61	17,92	19,86	23,26	28,48	40,32

Cluster 4 - Produttori di componenti, semilavorati ed accessori per biciclette

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	10,88	20,52	45,01	59,54	70,64	87,92	108,77	125,12	149,52	169,51	205,32	227,92	278,77	347,09	421,05	778,59

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	2,98	2,98	2,98	2,98	2,98	2,98	2,98	20,91	20,91	20,91	20,91	20,91	25,99	25,99	25,99	25,99	25,99	46,35	46,35
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,84	6,58	17,14	18,86	22,51	23,77	26,55	28,60	29,15	31,82	34,13	37,64	39,38	40,77	46,34	52,02	54,67	61,07	73,61

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-12,06	5,38	6,30	9,43	15,37	15,72	19,21	22,56	22,81	23,24	31,04	33,23	34,00	44,41	49,00	51,65	67,25	72,99	85,56
	Imprese con dipendenti	-8,64	0,99	4,20	5,28	6,40	8,40	9,40	9,80	10,37	12,08	13,05	14,18	16,15	18,21	19,40	20,04	22,23	27,79	37,82

Cluster 5 - Produttori di componenti ed accessori per motoveicoli e ciclomotori

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,84	8,75	19,98	27,54	40,80	51,00	67,01	75,83	96,14	121,72	139,76	185,62	236,73	270,56	302,93	358,82	486,22	826,60

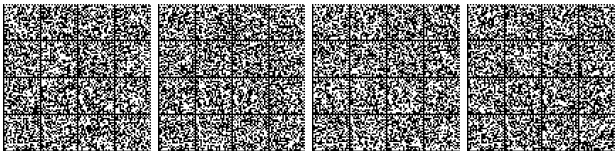
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	3,40	4,50	4,50	5,96	14,55	14,55	27,57	39,43	39,71	40,05	40,05	45,59	48,40	48,40	49,34	51,84	57,18	61,25	61,25
	Gruppo territoriale 1,3,4	6,21	12,51	17,65	20,86	23,84	28,34	31,39	33,38	36,00	38,78	40,65	44,93	46,92	51,73	54,31	60,13	63,45	67,18	89,96

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-12,80	2,67	9,51	15,85	19,29	25,49	26,67	30,37	33,48	39,12	41,90	47,74	50,15	54,72	56,99	58,48	62,37	67,55	76,88
	Imprese con dipendenti	-9,12	0,49	3,47	4,43	5,88	7,29	8,54	9,17	10,05	11,62	12,75	13,37	14,44	16,50	18,06	20,55	24,06	26,94	32,66

Cluster 6 - Produttori di componenti e/o parti di ricambio per il segmento del primo allestimento delle autovetture

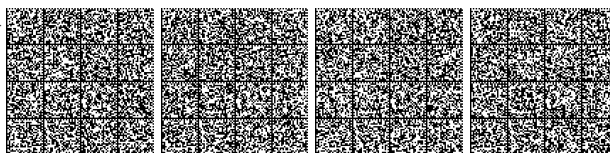
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,65	14,62	20,48	28,95	46,57	58,31	85,08	111,48	126,62	156,83	239,44	329,32	485,13	751,92

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	8,76	9,30	10,27	10,86	11,66	13,37	15,88	17,58	17,88	19,97	25,83	27,10	28,16	29,43	35,84	39,61	44,48	55,59	57,15
	Gruppo territoriale 1,3,4	-2,28	11,17	14,96	19,27	20,79	24,57	26,81	29,43	31,51	35,05	37,15	40,32	43,56	45,83	49,90	53,55	64,69	74,42	87,76

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-61,84	-6,97	5,40	10,44	19,63	23,79	30,92	36,86	39,58	43,60	56,85	64,71	69,57	73,25	78,04	84,32	86,18	91,87	94,96
	Imprese con dipendenti	-25,01	-8,06	-0,40	2,05	3,99	5,99	7,39	8,17	9,07	10,52	11,68	12,37	14,25	15,93	18,04	20,09	21,96	26,43	32,61

SUB ALLEGATO 6.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	345,00
2	Tutti i soggetti	0,00	290,00
3	Tutti i soggetti	0,00	230,00
4	Tutti i soggetti	0,00	300,00
5	Tutti i soggetti	0,00	305,00
6	Tutti i soggetti	0,00	330,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	18,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,50	70,00
2	Imprese senza dipendenti	17,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	70,00
3	Imprese senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,50	70,00
4	Imprese senza dipendenti	15,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	70,00
5	Imprese senza dipendenti	19,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,50	70,00
6	Imprese senza dipendenti	19,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	70,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2,5	29,00	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	31,00	150,00
2	Gruppo territoriale 2,5	29,00	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	32,00	150,00
3	Gruppo territoriale 2,5	24,00	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	28,00	150,00
4	Gruppo territoriale 2,5	20,00	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	23,00	150,00
5	Gruppo territoriale 2,5	27,00	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	31,00	150,00
6	Gruppo territoriale 2,5	20,00	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	25,00	150,00

SUB ALLEGATO 6.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Produttori di componenti e/o parti di ricambio per il segmento dell'after market degli autoveicoli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,45	1,31	2,42	2,78	3,59	4,68	5,70	6,46	7,02	7,81	8,44	9,47	10,07	12,18	13,82	16,19	22,77
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,55	3,51	7,76	11,93	15,91	17,83	19,88	21,89	23,66	24,58	25,54	28,69	30,85	36,48	42,01	49,20	63,96	77,62
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,11	0,32	0,43	0,52	0,64	0,75	0,97	1,09	1,25	1,37	1,52	1,92	2,43	2,94	3,67	4,71	5,53	7,27	9,34
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	9,90	19,66	30,92	52,10	74,21	87,07	104,53	122,66	139,29	160,17	179,12	220,04	241,57	280,75	340,75	397,81	463,99	819,07

Cluster 2 - Produttori di componenti e semilavorati nel segmento del primo allestimento degli autoveicoli industriali e commerciali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,06	2,03	3,31	4,04	4,42	5,24	6,59	7,65	9,17	10,68	12,50	13,66	15,63	17,54	22,09	28,22
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	6,44	9,49	15,73	18,29	20,27	21,74	22,45	24,68	25,43	27,05	27,47	31,81	35,69	50,55	63,54
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,11	0,25	0,32	0,45	0,59	0,70	0,83	0,92	1,14	1,31	1,58	1,75	2,18	2,65	3,08	3,76	4,72	6,19	10,63
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	4,98	11,36	19,64	34,41	44,81	54,04	70,54	86,02	96,90	111,56	129,31	148,35	171,31	222,44	288,63	531,72

Cluster 3 - Imprese che producono in conto terzi componenti e semilavorati per autoveicoli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,91	2,15	2,72	3,56	4,41	5,30	5,79	6,42	7,37	8,35	8,90	9,72	11,38	13,55	15,14	19,12	24,28
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	5,87	11,19	14,71	18,40	19,57	20,64	21,10	21,96	23,36	25,07	28,10	30,92	37,15	44,30	55,68	71,45
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,09	0,27	0,38	0,47	0,54	0,65	0,77	0,93	1,09	1,38	1,51	1,88	2,20	2,62	3,17	4,07	4,88	6,89	9,78
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	6,47	10,72	20,18	31,28	44,83	55,38	74,90	96,97	110,85	144,45	172,00	187,34	226,39	290,48	364,87	498,71

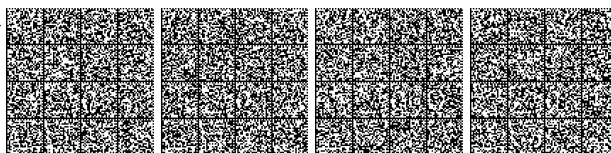
Cluster 4 - Produttori di componenti, semilavorati ed accessori per biciclette

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,43	0,65	1,33	2,05	2,83	3,54	4,79	5,26	5,81	7,09	10,08	12,68	15,06	16,64	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,38	6,04	9,71	10,35	10,35	11,64	18,22	20,56	22,55	24,43	28,32	28,32	36,75	43,11
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,11	0,15	0,41	0,50	0,59	0,70	0,78	1,05	1,22	1,48	1,78	2,30	2,78	3,04	3,78	4,50	6,17	8,22
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	10,88	20,52	45,01	59,54	70,64	87,92	108,77	125,12	149,52	169,51	205,32	227,92	278,77	347,09	421,05	778,59

Cluster 5 - Produttori di componenti ed accessori per motoveicoli e ciclomotori

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,94	1,81	2,67	4,10	5,18	6,18	7,11	7,55	8,95	10,01	11,43	12,88	14,55	16,35	18,82	22,24
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,82	4,23	8,98	13,17	16,77	18,69	20,58	22,76	23,09	24,95	25,89	27,15	32,66	100,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,12	0,26	0,35	0,45	0,57	0,64	0,78	0,96	1,11	1,38	1,65	2,01	2,36	2,81	3,26	3,93	5,65	7,48	10,80
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,84	8,75	19,98	27,54	40,80	51,00	67,01	75,83	96,14	121,72	139,76	185,62	236,73	270,56	302,93	358,82	486,22	826,60

Cluster 6 - Produttori di componenti e/o parti di ricambio per il segmento del primo allestimento delle autovetture

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,09	1,62	2,81	4,10	5,03	5,50	6,25	7,43	8,77	10,13	11,23	12,58	14,99	16,93	19,84	22,85
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,22	7,38	11,13	12,20	16,98	17,88	19,73	21,88	22,68	23,05	24,69	26,50	27,65	29,64	37,80	40,40	97,34
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,07	0,18	0,25	0,35	0,45	0,55	0,67	0,74	0,85	1,03	1,14	1,46	1,79	2,06	2,45	3,42	4,61	7,26	11,09
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,65	14,62	20,48	28,95	46,57	58,31	85,08	111,48	126,62	156,83	239,44	329,32	485,13	751,92

SUB ALLEGATO 6.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	345,00
2	Tutti i soggetti	290,00
3	Tutti i soggetti	230,00
4	Tutti i soggetti	300,00
5	Tutti i soggetti	305,00
6	Tutti i soggetti	330,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	30,00	65,00	5,50
2	Tutti i soggetti	30,00	65,00	4,75
3	Tutti i soggetti	30,00	65,00	4,90
4	Tutti i soggetti	35,00	65,00	4,50
5	Tutti i soggetti	30,00	65,00	5,65
6	Tutti i soggetti	30,00	65,00	4,65

SUB ALLEGATO 6.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9446	1,0084	1,0377	1,3609	1,0599	0,9273
COSTI INTERMEDI, quota fino a 1.417.000 euro, differenziale relativo a "Altre imprese costruttrici di parti e accessori"	-	-	-	-	-0,1359	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 1.688.000 euro, differenziale relativo a "Altre imprese costruttrici di parti e accessori"	-	-	-	-	-	-0,1199
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.358.000 euro, differenziale relativo a "Altre imprese costruttrici di parti e accessori"	-	-0,1165	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.405.000 euro, differenziale relativo a "Gruppi o sistemi"	-0,1151	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.312.000 euro, differenziale relativo a "Produzione e/o lavorazione conto proprio"	-	-	-0,0928	-	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 1.417.000 euro	-	-	-	-	0,1778	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 1.688.000 euro	-	-	-	-	-	0,2191
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.312.000 euro	-	-	0,1950	-	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.358.000 euro	-	0,1827	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.405.000 euro	0,1452	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI, differenziale relativo a "Telaio"	-	-	-	-0,0651	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.405.000 euro, differenziale relativo a "Riparatori e centri di assistenza"	0,1271	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 2.312.000 euro, differenziale relativo alla Sub-Fornitura di "Autoveicoli industriali e commerciali"	-	-	0,0645	-	-	-
VBS elevato a 0,5(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	117,8331	-	-
VBS elevato a 0,7(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	12,5929	5,9502

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio[*], differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	51.593,9626	61.617,1664	63.988,4501	47.269,8677	70.012,4637	67.905,9026
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone), quota fino a 618.000 euro	-	-	-	-	-	0,1986
COSTI INTERMEDI	1,0063	0,9736	0,9451	1,0870	1,0100	0,9754
VBS elevato a 0,7[*]	6,2890	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,9[*]	-	0,5389	0,4909	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI INTERMEDI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali
- **Valore beni strumentali mobili =** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS =** valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000;
- **GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI (GUI)**

  è pari a:

$$\max\left\{\frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia1}};\frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia2}}\right\}$$

Nel calcolo il "Valore beni strumentali mobili" viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- "Consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Costo per consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Valore beni strumentali mobili" è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:
- Soglia1 = 500;
- Soglia2 = 100.

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 7

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD45U

LAVORAZIONE DI TE', LAVORAZIONE E COMMERCIO ALL'INGROSSO DI CAFFÈ

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore UD45U, evoluzione dello studio TD45U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore UD45U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 10.83.01 - Lavorazione del caffè;
- 10.83.02 - Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi;
- 46.37.01 - Commercio all'ingrosso di caffè.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TD45U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.608.

Nella prima fase di analisi 152 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 34 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;

- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinata all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla lavorazione/trasformazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti commercializzati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.422.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 7.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 7.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla "Territorialità del livello delle retribuzioni"[8] che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Nel Sub Allegato 7.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 7.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[9].

Nel Sub Allegato 7.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[10];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[11];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[12]***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 7.C.

---

[9] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[10] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[11] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[12] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[13] differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"[14] a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[15]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 7.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 7.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[16] o indeterminato[17] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[18];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[19];
- ***Durata delle scorte***[20]***;***

[13] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[14] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[15] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[16] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[17] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[18] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[19] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[20] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[21].

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 7.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 7.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 7.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[22].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,6958).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" [22].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7093).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni

[21] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[22] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[23] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[24], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[25].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[26].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1490
2	1,0926
3	1,1618
4	1,1706
5	1,1702

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

---

[23] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[24] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima}+365)}$$

[25] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[26] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[27]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 7.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[27] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 7.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- tipologia di attività;
- tipologia di prodotto commercializzato.

Per quanto riguarda la tipologia di attività si distinguono le imprese di lavorazione/trasformazione e commercializzazione (cluster 1, 3 e 5) da quelle di esclusiva commercializzazione, con prevalente vendita all'ingrosso sul territorio (cluster 2 e 4). In particolare sono state rilevate le seguenti specializzazioni:

- lavorazione e vendita all'ingrosso sul territorio (cluster 1 e 5);
- lavorazione e vendita al dettaglio (cluster 3).

La tipologia di prodotto ha permesso di evidenziare le imprese specializzate nella commercializzazione di caffè in cialde e capsule (cluster 4).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – TORREFAZIONI INDUSTRIALI CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 157

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società di capitali (75% dei soggetti), con una struttura composta da 11 addetti, di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 3 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività sono ampi ed articolati in 458 mq di locali destinati alla lavorazione/trasformazione, 530 mq di magazzino e 151 mq di uffici. Nel 29% dei casi sono inoltre presenti locali destinati alla vendita/esposizione al dettaglio pari a 47 mq.

Si tratta di aziende che derivano la maggior parte dei ricavi dall'attività di lavorazione/trasformazione (90% dei ricavi), con prevalente vendita sul territorio e, talvolta, con vendita in sede. Vengono inoltre commercializzati prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa ottenendo il 10% dei ricavi.

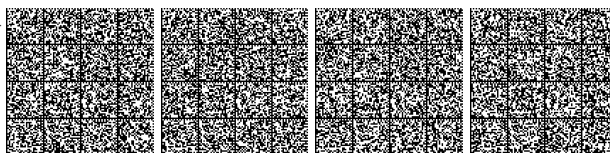
La rete di vendita è formata da 4 agenti; nel 15% dei casi sono presenti 3 agenti dipendenti.

L'80% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di caffè torrefatto; i prodotti venduti con marchio proprio rappresentano l'83% dei ricavi.

Il caffè torrefatto è commercializzato in confezioni fino a 1 kg (63% dei ricavi nel 65% dei casi), oltre 1 kg (37% nel 43%) e monodose (13% nel 50%).

La clientela è rappresentata da pubblici esercizi (55% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (22%) e grande distribuzione e distribuzione organizzata (9%); l'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale, con una quota di export pari all'11%.

La materia prima utilizzata è costituita prevalentemente da caffè verde (87% delle quantità lavorate). Gli acquisti vengono effettuati presso importatori nazionali e intracomunitari (37% degli acquisti), dall'estero (34%), da grossisti (14%) e presso produttori nazionali (12%).

Le principali fasi della lavorazione sono: ricerca e sviluppo (51% dei casi), pesatura dei componenti (77%), selezione (59%), miscelazione (91%), tostatura/torrefazione (92%), macinatura (89%), controllo qualità (78%) e confezionamento (96%); nel 31% dei casi viene affidata a terzi la decaffeinazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 10 silos non di essiccazione, 1 tostatrice, 1 macchina miscelatrice, 2 macchine macinatrici, 3 macchine confezionatrici, 1 macchina da imballaggio, 4 bilance, 2 macchine selezionatrici (nel 25% dei casi) e 5 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 2 – GROSSISTI DI CAFFÈ CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 561

Le aziende appartenenti al cluster sono sia società (di capitali nel 32% dei casi e di persone nel 23%) che ditte individuali (45% dei soggetti), con presenza di 2 addetti. Si fa ricorso a personale dipendente solo nel 30% dei casi.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono limitate a 35 mq di locali destinati a magazzino. Nel 40% dei casi sono presenti 27 mq di uffici.

L'88% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, che vengono distribuiti soprattutto all'ingrosso con vendita sul territorio (76% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da pubblici esercizi (67% dei ricavi) ed, in misura minore, da commercianti al dettaglio (46% dei ricavi nel 24% dei casi), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Gli acquisti vengono effettuati presso produttori nazionali (86% degli acquisti nel 39% dei casi), grossisti (71% nel 39%) e trasformatori (89% nel 27%).

I prodotti venduti con marchio proprio rappresentano il 42% dei ricavi mentre il 76% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti senza marchio nel 24% delle imprese del cluster.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 3 – TORREFAZIONI CON PREVALENTE VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 256

Le aziende del cluster sono per il 48% ditte individuali, per il 33% società di persone e per il 19% società di capitali ed occupano 2 addetti. Si fa ricorso a personale dipendente solo nel 38% dei casi.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività sono articolati in 63 mq di locali destinati alla lavorazione/trasformazione, 41 mq di magazzino, 12 mq di uffici e 12 mq di locali destinati alla vendita/esposizione al dettaglio. Nel 17% dei casi si effettua la somministrazione diretta al pubblico.

Si tratta di aziende che effettuano principalmente attività di lavorazione/trasformazione (92% dei ricavi), con prevalente vendita al dettaglio (56% dei ricavi). Nel 41% dei casi, il 20% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Il 75% dei ricavi è generato dalla commercializzazione di caffè torrefatto in confezione fino a 1 kg (49% dei casi). I prodotti venduti con marchio proprio rappresentano il 78% dei ricavi.

La clientela è costituita da pubblici esercizi (40% dei ricavi), privati (33%) e commercianti al dettaglio (14%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito comunale alle regioni limitrofe.

La materia prima utilizzata è costituita prevalentemente da caffè verde (78% delle quantità lavorate). Gli acquisti vengono effettuati soprattutto presso importatori nazionali e intracomunitari (46% degli acquisti) e grossisti (43%).

Le principali fasi della lavorazione sono: pesatura dei componenti (50% dei soggetti), miscelazione (80%), tostatura/torrefazione (96%), macinatura (79%) e confezionamento (86%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 silos non di essiccazione, 1 tostatrice, 1 macchina macinatrice, 1 macchina confezionatrice, 2 bilance, 1 macchina miscelatrice (presente nel 34% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 4 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA COMMERCIALIZZAZIONE DI CAFFÈ IN CIALDE E CAPSULE

NUMEROSITÀ: 98

Le aziende appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (51% dei soggetti), che società (di capitali nel 33% dei casi e di persone nel 16%), con presenza di 2 addetti. Si fa ricorso a personale dipendente solo nel 28% dei casi.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono limitate a 48 mq di locali destinati a magazzino. Nel 36% dei casi sono presenti 32 mq di uffici.

Il 78% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, che vengono distribuiti soprattutto all'ingrosso con vendita sul territorio (59% dei ricavi).

Il 67% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di caffè torrefatto monodose (cialde e capsule).

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da privati (22% dei ricavi), pubblici esercizi (20%) e commercianti al dettaglio (39% dei ricavi nel 34% dei casi), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Gli acquisti vengono effettuati presso produttori nazionali (49% degli acquisti) e grossisti (86% degli acquisti nel 33% dei casi).

I prodotti venduti con marchio proprio rappresentano il 38% dei ricavi, quelli senza marchio il 74% (nel 30% dei casi), mentre la commercializzazione dei prodotti con marchio del cliente genera il 78% dei ricavi (24% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è limitata alla presenza di 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t (37% dei casi).

CLUSTER 5 – TORREFAZIONI CON VENDITA ALL'INGROSSO SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 331

Le aziende appartenenti al cluster sono soprattutto società (di persone nel 38% dei casi e di capitali nel 35%) ed, in misura minore, ditte individuali (27%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività sono articolati in 128 mq di locali destinati alla lavorazione/trasformazione, 101 mq di magazzino e 27 mq di uffici.

Si tratta di aziende che effettuano principalmente attività di lavorazione/trasformazione (92% dei ricavi), con prevalente vendita all'ingrosso sul territorio (76% dei ricavi). Nel 56% dei casi vengono commercializzati prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, ottenendo il 14% dei ricavi.

Il 38% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di caffè torrefatto in confezione fino a 1 kg, il 45% dalle confezioni oltre 1 kg (36% dei casi) ed il 22% dal monodose (37% dei casi). I prodotti venduti con marchio proprio rappresentano il 91% dei ricavi.

La clientela è rappresentata da pubblici esercizi (62% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (42% dei ricavi nel 38% dei casi), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

La materia prima utilizzata è costituita prevalentemente da caffè verde (85% delle quantità lavorate). Gli acquisti vengono effettuati presso importatori nazionali e intracomunitari (65% degli acquisti) e grossisti (22%).

Le principali fasi della lavorazione sono: pesatura dei componenti (svolta dal 74% dei soggetti), selezione (41%), miscelazione (93%), tostatura/torrefazione (97%), macinatura (86%), controllo qualità (57%) e confezionamento (97%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 silos non di essiccazione, 1 tostatrice, 1 macchina miscelatrice, 2 macchine macinatrici, 1 macchina confezionatrice, 2 bilance, 1 macchina da imballaggio (presente nel 44% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

SUB ALLEGATO 7.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero delle giornate retribuite per i Lavoranti a domicilio
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

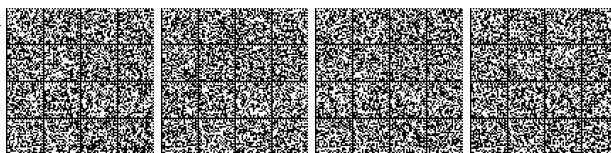
QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla lavorazione/trasformazione
- Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino
- Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici

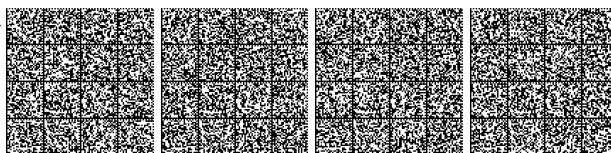
QUADRO C:

- Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (%)
- Rete di vendita: Agenti e rappresentanti (Numero)
- Rete di vendita: Costi sostenuti per provvigioni di vendita e rimborsi spese
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso (%)
- Tipologia della clientela: Pubblici esercizi (%)

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Commercio all'ingrosso con vendita sul territorio (tramite venditori/ agenti e/o via fax, modem, ecc.) (%)

- Tipologia di attività: Commercio al dettaglio (%)
- Modalità di acquisto: Da importatori nazionali e intracomunitari (%)
- Modalità di acquisto: Dall'estero (%)
- Modalità di acquisto: Da produttori in Italia (%)
- Materie prime: Caffè verde (%)
- Fasi della lavorazione: Pesatura dei componenti - svolte internamente
- Fasi della lavorazione: Selezione - svolte internamente
- Fasi della lavorazione: Miscelazione - svolte internamente
- Fasi della lavorazione: Tostatura/torrefazione - svolte internamente
- Fasi della lavorazione: Macinatura - svolte internamente
- Confezionamento di caffè torrefatto e/o commercializzato: Monodose (cialde e capsule) (%)
- Marchio: Prodotti con marchio proprio (%)

QUADRO E:

- Beni strumentali: Tostatrici (Numero)
- Beni strumentali: Macchine miscelatrici (Numero)

SUB ALLEGATO 7.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[28]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[28]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[29]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[30]).

---

[28] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[29] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:
Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[30] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[31];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[31] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[31] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

[31] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 7.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Torrefazioni industriali con vendita sul territorio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	36,43	52,63	62,73	66,10	77,97	89,92	105,86	118,94	129,56	135,70	147,76	162,00	172,67	182,70	197,73	225,93	253,14	280,88	348,28

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	18,94	35,98	41,64	43,55	47,52	48,89	52,47	53,15	63,76	66,02	66,81	76,49	77,82	85,73	86,62	87,49	95,82	97,92	136,98
	Gruppo territoriale 1,3,4	26,12	38,81	43,19	47,90	51,15	53,43	57,14	59,13	62,00	68,78	75,83	79,52	84,16	89,20	94,05	97,43	106,55	121,75	146,60

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-2,82	-2,82	-2,82	-2,82	-2,82	-2,82	-2,82	-2,82	-2,82	-2,82	-2,82	-2,82	-2,82	-2,82	42,31	42,31	42,31	42,31	42,31
	Imprese con dipendenti	-3,72	4,80	6,16	8,10	10,26	11,97	13,31	14,03	14,75	16,15	16,91	17,68	19,28	20,25	21,63	22,25	25,24	27,37	31,77

Cluster 2 - Grossisti di caffè con vendita sul territorio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,48	6,14	10,53	16,72	22,79	28,94	36,04	43,15	48,59	54,88	66,26	81,11	100,35	114,32	139,15	172,90	248,32	476,85

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	0,00	2,85	5,24	6,83	9,81	11,40	13,72	15,42	17,54	19,32	21,06	24,45	28,85	33,96	38,70	46,32	51,01	66,05	74,40
	Gruppo territoriale 1,3,4	-1,70	3,82	8,05	11,95	15,78	19,45	22,06	25,60	27,52	33,04	36,05	40,88	44,00	48,73	52,14	58,85	63,40	72,61	106,38

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-5,58	3,87	8,98	11,93	14,22	16,21	17,38	19,43	20,86	22,81	24,95	26,38	29,01	30,44	32,75	35,16	37,73	41,59	52,37
	Imprese con dipendenti	-14,83	1,35	3,56	5,31	6,99	8,33	9,62	11,12	12,67	14,24	15,46	17,18	18,52	18,91	19,65	20,96	22,52	24,81	27,03

Cluster 3 - Torrefazioni con prevalente vendita al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	13,96	37,51	51,00	67,81	77,79	87,27	101,82	112,59	125,89	149,40	172,17	183,05	203,49	222,91	244,31	277,80	347,45	482,62	639,34

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-0,37	3,06	5,87	7,03	8,96	10,25	11,61	13,80	15,77	16,74	18,76	20,62	22,12	23,93	26,77	32,83	38,99	44,93	60,13
	Gruppo territoriale 1,3,4	6,14	8,38	10,75	15,18	17,20	20,49	24,00	26,33	30,65	32,78	36,14	38,62	40,33	43,62	46,86	51,70	56,71	62,17	75,43

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	0,66	8,74	11,53	17,09	20,89	22,69	24,84	26,83	28,70	30,45	31,57	33,10	34,90	37,14	39,10	41,69	44,89	48,63	52,88
	Imprese con dipendenti	-3,46	9,08	11,16	12,76	14,32	15,38	17,37	18,44	19,39	20,14	21,16	23,02	24,31	25,52	26,44	29,96	31,13	33,41	40,54

Cluster 4 - Grossisti specializzati nella commercializzazione di caffè in cialde e capsule

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	4,68	11,30	19,76	28,42	44,62	55,73	67,54	80,83	90,35	114,71	127,75	145,53	156,01	188,80	279,79	380,04	647,95

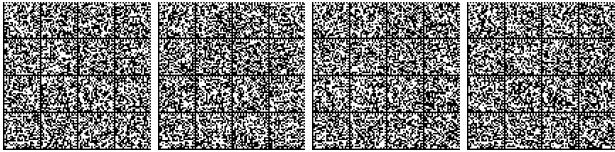
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	2,04	6,09	6,91	8,28	11,88	13,45	19,12	21,11	25,93	26,29	26,78	26,85	27,58	31,47	32,06	34,32	38,70	43,62	57,57
	Gruppo territoriale 1,3,4	-1,01	1,33	2,72	6,57	6,83	8,33	11,34	14,49	17,69	19,12	23,99	27,02	27,45	32,93	38,87	43,20	45,92	56,48	63,64

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	2,58	7,99	10,26	13,88	16,35	18,57	21,21	25,25	27,49	28,88	32,99	33,27	35,03	38,26	39,65	40,92	45,20	49,08	54,27
	Imprese con dipendenti	-79,28	-0,69	2,72	3,49	6,43	6,44	7,28	11,64	12,38	13,58	13,79	13,92	14,55	17,10	18,13	20,77	21,14	24,31	34,66

Cluster 5 - Torrefazioni con vendita all'ingrosso sul territorio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	20,51	37,14	45,74	57,29	69,53	82,88	92,36	102,19	113,06	127,47	142,20	154,01	168,33	187,15	210,28	238,46	271,30	364,98	569,65

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	1,68	7,15	12,56	16,47	18,82	23,32	24,61	29,15	32,09	36,17	38,73	39,90	43,14	43,98	48,94	53,24	59,41	63,65	84,58
	Gruppo territoriale 1,3,4	8,11	16,00	22,02	25,80	29,98	33,57	35,63	39,05	44,09	45,27	46,84	49,26	53,09	55,88	61,89	65,17	72,91	85,79	99,74

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-3,96	7,79	10,28	17,20	19,84	22,40	24,61	25,79	27,56	31,17	33,13	34,76	37,86	39,43	41,13	42,83	44,99	48,02	53,66
	Imprese con dipendenti	-3,68	2,54	7,50	9,38	11,34	13,58	15,18	16,83	18,00	19,32	20,66	21,99	23,42	24,55	26,27	28,35	30,45	34,46	40,99

SUB ALLEGATO 7.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	225,00
2	Tutti i soggetti	0,00	170,00
3	Tutti i soggetti	0,00	300,00
4	Tutti i soggetti	0,00	170,00
5	Tutti i soggetti	0,00	260,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	18,00	75,00
	Imprese con dipendenti	8,00	50,00
2	Imprese senza dipendenti	14,00	75,00
	Imprese con dipendenti	6,00	50,00
3	Imprese senza dipendenti	21,00	75,00
	Imprese con dipendenti	12,50	50,00
4	Imprese senza dipendenti	16,00	75,00
	Imprese con dipendenti	6,50	50,00
5	Imprese senza dipendenti	19,00	75,00
	Imprese con dipendenti	9,00	50,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2,5	36,00	110,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	37,00	150,00
2	Gruppo territoriale 2,5	15,00	110,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	19,00	150,00
3	Gruppo territoriale 2,5	13,00	110,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	17,00	150,00
4	Gruppo territoriale 2,5	15,00	110,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	19,00	150,00
5	Gruppo territoriale 2,5	18,00	110,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	25,00	150,00

SUB ALLEGATO 7.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Torrefazioni industriali con vendita sul territorio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,56	3,69	4,75	5,24	6,21	6,58	7,23	8,16	9,10	9,71	10,53	10,91	11,32	11,80	14,93	16,71	22,20
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	2,76	6,96	8,02	8,99	14,55	17,27	17,84	19,19	21,12	22,60	23,33	24,89	25,62	27,75	28,44	30,11	32,12	49,61
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,27	0,53	0,82	1,11	1,37	1,68	1,94	2,29	2,45	3,02	3,39	3,98	4,90	5,63	6,39	7,29	9,31	11,42	13,23
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	36,43	52,63	62,73	66,10	77,97	89,92	105,86	118,94	129,56	135,70	147,76	162,00	172,67	182,70	197,73	225,93	253,14	280,88	348,28

Cluster 2 - Grossisti di caffè con vendita sul territorio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,04	5,27	6,73	8,08	9,17	10,65	11,71	13,17	14,76	15,38	17,03	19,68	23,06	33,94
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	8,26	13,38	16,66	17,35	19,08	20,51	22,71	24,29	27,06	28,08	33,07	35,99	43,23	52,39	107,39
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,06	0,16	0,27	0,38	0,54	0,72	1,00	1,22	1,51	2,03	2,67	3,55	4,14	4,89	5,76	7,34	9,37	13,22
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,48	6,14	10,53	16,72	22,79	28,94	36,04	43,15	48,59	54,88	66,26	81,11	100,35	114,32	139,15	172,90	248,32	476,85

Cluster 3 - Torrefazioni con prevalente vendita al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	3,26	4,27	4,82	5,46	6,78	7,77	9,44	10,38	11,71	12,37	13,50	14,68	17,84	22,13
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,20	11,13	16,16	17,44	20,45	21,22	21,75	22,07	22,83	23,26	28,53	28,73	33,39	39,32
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,09	0,31	0,56	0,81	1,07	1,35	1,56	1,86	2,25	2,76	3,45	4,03	4,40	5,08	6,53	7,45	9,65	12,00	14,61
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	13,96	37,51	51,00	67,81	77,79	87,27	101,82	112,59	125,89	149,40	172,17	183,05	203,49	222,91	244,31	277,80	347,45	482,62	639,34

Cluster 4 - Grossisti specializzati nella commercializzazione di caffè in cialde e capsule

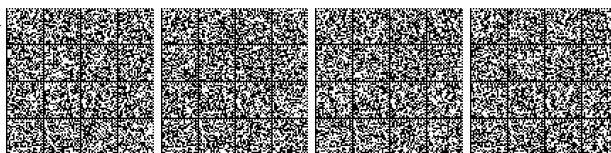
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,26	5,33	8,61	10,00	10,90	11,83	12,64	13,06	14,68	15,64	16,91	18,25	22,93	25,02	59,84
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,59	7,59	17,48	17,48	18,96	20,19	20,19	22,23	22,23	22,71	24,24	24,24	26,62	26,62
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,10	0,29	0,43	0,70	0,85	0,99	1,27	1,71	2,06	2,48	3,03	4,17	5,95	7,70	8,49	9,79	17,82
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	4,68	11,30	19,76	28,42	44,62	55,73	67,54	80,83	90,35	114,71	127,75	145,53	156,01	188,80	279,79	380,04	647,95

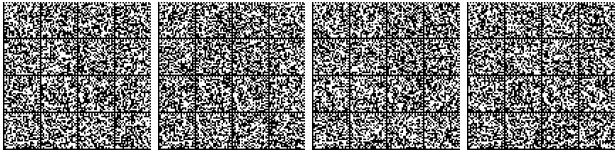
Cluster 5 - Torrefazioni con vendita all'ingrosso sul territorio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,56	4,09	5,32	6,27	7,16	8,03	8,97	9,79	10,66	11,40	13,16	14,60	15,70	18,63	23,58
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,02	13,36	15,45	16,31	17,24	20,61	23,07	23,33	24,84	26,23	27,79	29,03	31,52	37,51	44,23	65,68
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,29	0,56	0,77	0,99	1,18	1,37	1,63	2,21	2,54	2,97	3,39	3,82	4,86	6,17	7,21	8,62	10,51	12,51	15,52
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	20,51	37,14	45,74	57,29	69,53	82,88	92,36	102,19	113,06	127,47	142,20	154,01	168,33	187,15	210,28	238,46	271,30	364,98	569,65

SUB ALLEGATO 7.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	225,00
2	Tutti i soggetti	170,00
3	Tutti i soggetti	300,00
4	Tutti i soggetti	170,00
5	Tutti i soggetti	260,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,00
2	Tutti i soggetti	35,00	65,00	9,00
3	Tutti i soggetti	27,00	55,00	10,00
4	Tutti i soggetti	35,00	65,00	9,80
5	Tutti i soggetti	30,00	65,00	10,50

SUB ALLEGATO 7.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0296	-	0,9234	-	0,9874
COSTI TOTALI, quota fino a 253.000 euro	-	-	-	0,1291	-
COSTI TOTALI, quota fino a 578.000 euro	-	0,0939	-	-	-
COSTI INTERMEDI, differenziale relativo alla commercializzazione di "Caffè torrefatto"	0,0674	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI, differenziale relativo ai "Prodotti con marchio proprio"	-	-	0,1575	-	-
COSTI INTERMEDI, differenziale relativo all'acquisto "Da produttori in Italia"	0,1945	-	-	-	0,1662
COSTI INTERMEDI, differenziale relativo alla tipologia della clientela "Pubblici esercizi"	0,1698	-	-	-	0,1927
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	40.368,7380	50.100,9623	-	42.844,5794
COSTI TOTALI	-	1,0335	-	1,0974	-
COSTI TOTALI differenziale relativo al confezionamento di caffè torrefatto e/o commercializzato "fino a 1 Kg"	-	-0,0320	-	-	-
COSTI INTERMEDI	1,0149	-	1,0781	-	1,0870
VBS elevato a 0,7(*)	-	11,5383	7,7414	6,6478	-
VBS elevato a 0,9(*)	0,5829	-	-	-	0,6258

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI INTERMEDI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **COSTI TOTALI** = COSTI INTERMEDI + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
- **Valore beni strumentali mobili =** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS =** valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 500;

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 8

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD46U

FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore UD46U, evoluzione dello studio TD46U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore UD46U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 19.10.01 - Fabbricazione di pece e coke di pece;
- 20.11.00 - Fabbricazione di gas industriali;
- 20.13.09 - Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici;
- 20.14.09 - Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici nca;
- 20.15.00 - Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati (esclusa la fabbricazione di compost);
- 20.16.00 - Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie;
- 20.17.00 - Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie;
- 20.20.00 - Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura (esclusi i concimi);
- 20.51.02 - Fabbricazione di articoli esplosivi;
- 20.52.00 - Fabbricazione di colle;
- 20.59.10 - Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico;
- 20.59.20 - Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali;
- 20.59.30 - Trattamento chimico degli acidi grassi;
- 20.59.40 - Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo);

- 20.59.50 - Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale;
- 20.59.60 - Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio;
- 20.59.70 - Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici;
- 20.59.90 - Fabbricazione di altri prodotti chimici nca;
- 20.60.00 - Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali;
- 21.10.00 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base;
- 21.20.09 - Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici;
- 32.50.11 - Fabbricazione di materiale medico-chirurgico e veterinario;
- 38.21.01 - Produzione di compost.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TD46U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.043.

Nella prima fase di analisi 296 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 29 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al mercato di riferimento (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.718.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 8.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[3]***;***
- ***Durata delle scorte***[4]***;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[5]***.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 8.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[8];
- "Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante"[9].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante" differenzia il territorio nazionale sulla base del livello del reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";

---

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[9] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate della variabile "Valore beni strumentali mobili".

Nel Sub Allegato 8.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 8.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[10].

Nel Sub Allegato 8.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[11];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[12];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[13]***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 8.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[14] differenziate

[10] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[11] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[12] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[13] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"[15] a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[16]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 8. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 8.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi[17] risultino non maggiori a 0,10. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[18] o indeterminato[19] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[20]***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[21]***;
- ***Durata delle scorte[22];***

---

[14] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[15] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[16] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[17] I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

[18] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[19] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[20] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[21] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[22] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[23].

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 8.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 8.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 8.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[24].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,6611).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" [24].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5921).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni

---

[23] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[24] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[25] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[26], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[27].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[28].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

---

[25] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR(esclusi aggi o ricavi fissi)" risulta superiore a 0,10;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[26] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[27] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[28] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0359
2	1,0592
3	1,0904
4	1,1440
5	1,0344
6	1,0578
7	1,1159
8	1,0765

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[29]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 8.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[29] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 8.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipologia di prodotti;
- mercato di riferimento.

Il fattore dimensionale ha permesso di evidenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 6).

La modalità organizzativa ha distinto le imprese che operano in conto terzi (cluster 8) dalle rimanenti, che operano prevalentemente in conto proprio.

La tipologia di prodotti ottenuti ha permesso di individuare le imprese che realizzano e confezionano prodotti chimici di base (cluster 1), farmaci (cluster 4), materie plastiche e resine (cluster 5) e fertilizzanti (cluster 7).

Il mercato di riferimento ha consentito l'identificazione di cluster di imprese che producono per i settori: chimico (cluster 1), pirotecnico e degli esplosivi (cluster 3), farmaceutico/veterinario (cluster 4) ed agricolo (cluster 7).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE CHE REALIZZANO E CONFEZIONANO PREVALENTEMENTE PRODOTTI CHIMICI DI BASE

NUMEROSITÀ: 188

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società di capitali (80% dei casi) e società di persone (13%). Si tratta di aziende che occupano 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rilevano 2 impiegati e 2 operai generici.

Le superfici su cui si svolge l'attività sono pari a 374 mq di produzione, 364 mq di magazzino, 67 mq di uffici e 64 mq di laboratori di ricerca e analisi (nel 42% dei casi).

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto proprio (70% dei ricavi), ma derivano una parte significativa dei ricavi (23%) anche dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Le materie prime utilizzate sono diversificate; si registra comunque la prevalenza di sali/ossidi, acidi inorganici e basi inorganiche.

Le principali fasi del processo produttivo sono: ricerca, progettazione e sviluppo prodotto (51% dei casi), filtrazione/separazione/decantazione (25%), mescolamento (56%), controllo qualità prodotto finito (54%) e confezionamento (61%).

L'attività riguarda soprattutto prodotti chimici di base inorganici (39% dei ricavi) ed organici (27%). Il mercato di riferimento prevalente è il settore chimico (58% dei ricavi) e la clientela è costituita soprattutto da imprese chimiche (34% dei ricavi), altre imprese manifatturiere (29%) e commercianti all'ingrosso (50% dei ricavi nel 30% dei casi).

Tra i beni strumentali, si rilevano in particolare: 3 filtri, decantatori, centrifughe (nel 30% dei casi), 2 mescolatori, 4 reattori (22% dei casi), 9 serbatoi (48%) e 1 carrello.

L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale. Nel 34% dei casi le imprese del cluster ottengono dall'export il 26% dei ricavi.

Il 30% dei soggetti appartenenti al cluster è localizzato in Lombardia.

CLUSTER 2 – IMPRESE CHE REALIZZANO E CONFEZIONANO PRODOTTI VARI

NUMEROSITÀ: 552

Le imprese del cluster sono società di capitali (68% dei soggetti), di persone (20%) e ditte individuali (12%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici su cui si svolge l'attività sono pari a 208 mq di produzione, 251 mq di magazzino, 65 mq di uffici e 50 mq di laboratori di ricerca e analisi (nel 32% dei casi).

I soggetti appartenenti al cluster operano soprattutto in conto proprio (74% dei ricavi). Nel 49% dei casi, il 46% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

I materiali di produzione utilizzati sono diversi, con prevalenza di imballaggi ed altri materiali incorporati, altri prodotti biologici (inclusi scarti di altre lavorazioni), alcoli, idrocarburi e sali/ossidi.

Le principali fasi del processo produttivo sono: ricerca, progettazione e sviluppo prodotto (54% dei casi), mescolamento (51%), controllo qualità prodotto finito (53%) e confezionamento (67%).

La produzione riguarda una varietà ampia di articoli, tra i quali si registra la prevalenza di reagenti per analisi, sgrassanti, detergenti saponi, disincrostanti, colle e adesivi e additivi e ausiliari.

I mercati di riferimento principali sono il settore farmaceutico/veterinario, cosmetico, tessile e dei laboratori di analisi. La clientela è eterogenea ed è rappresentata soprattutto da imprese chimiche (37% dei ricavi nel 19% dei casi), altre imprese manifatturiere (70% nel 47%), commercianti all'ingrosso (56% nel 37%) e al dettaglio (37% nel 25%).

Tra i beni strumentali si registra in particolare la presenza di 4 mescolatori (nel 48% dei casi), 6 serbatoi (33%) e 1 carrello.

L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello internazionale, con presenza di export nel 31% dei casi, per il 21% dei ricavi.

Il 30% delle imprese del cluster è localizzato in Lombardia.

CLUSTER 3 – IMPRESE CHE REALIZZANO E CONFEZIONANO ARTICOLI PIROTECNICI

NUMEROSITÀ: 121

Il cluster è composto prevalentemente da ditte individuali (65% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di capitali (18%) e di persone (17%). Si tratta di aziende che occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici su cui si svolge l'attività sono limitate essenzialmente a 83 mq di locali destinati alla produzione, 114 mq di magazzino e 31 mq di uffici (nel 41% dei casi).

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto proprio (66% dei ricavi) e, nel 48% dei casi, ottengono il 55% dei loro ricavi dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

I materiali di produzione utilizzati sono per lo più imballaggi ed altri materiali incorporati, metalli, non metalli, sali/ossidi e cotone, altre fibre naturali ed altri prodotti biologici.

Le principali fasi del processo produttivo sono: ricerca, progettazione e sviluppo prodotto (28% dei casi), mescolamento (53%), essiccamento/liofilizzazione (23%), controllo qualità prodotto finito (38%) e confezionamento (64%).

La produzione riguarda esclusivamente articoli per il settore pirotecnico e degli esplosivi, che vengono venduti prevalentemente a enti pubblici e privati (36% dei ricavi), privati (19%) ed altri soggetti (27%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 1 mescolatore (23% dei casi) e 5 crivelli, vagliatrici, setacci (21%).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello nazionale.

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Campania (29% dei soggetti), Sicilia (14%), Puglia (11%) e Lazio (10%).

CLUSTER 4 – IMPRESE CHE SVILUPPANO E COMMERCIALIZZANO FARMACI

NUMEROSITÀ: 122

Il cluster è costituito quasi totalmente da società di capitali (95% dei soggetti), che occupano 9 addetti, di cui 6 dipendenti; tra di essi si rilevano 4 impiegati e 1 operaio generico.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 532 mq di produzione (30% dei casi), 257 mq di magazzino (46%) e 93 mq di uffici. Nel 30% dei casi sono inoltre presenti laboratori di ricerca e analisi di 114 mq.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (42% dei ricavi) ed ottengono una parte importante dei ricavi dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (44%).

I materiali di produzione utilizzati sono molto diversificati. Si registrano limitate prevalenze per quanto riguarda: imballaggi ed altri materiali incorporati, basi inorganiche, sali/ossidi, acidi carbossilici e loro derivati funzionali, alcoli, mono e polisaccaridi ed altri prodotti biologici (inclusi scarti di altre lavorazioni).

Le principali fasi del processo produttivo sono: ricerca, progettazione e sviluppo prodotto (svolta internamente nel 42% dei casi, mentre viene affidata a terzi nel 28% dei casi), controllo qualità prodotto finito (svolto internamente nel 39% dei casi e affidato a terzi nel 34%) e confezionamento (svolto internamente nel 35% dei casi e affidato a terzi nel 34%).

L'attività riguarda soprattutto farmaci (76% dei ricavi) ed, in misura minore, principi attivi per farmaci (98% dei ricavi nell'11% dei casi). I prodotti ottenuti trovano sbocco nel settore farmaceutico/veterinario (94% dei ricavi) e vengono venduti per lo più a commercianti all'ingrosso (75% dei ricavi nel 44% dei casi) e al dettaglio (39% nel 30%), enti pubblici e privati (45% nel 25%) ed altre imprese industriali (74% nel 24%).

Tra i beni strumentali si rilevano: 4 serbatoi (23% dei casi) e 2 carrelli (27%).

L'area di mercato si estende fino all'ambito nazionale.

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Lombardia (28% dei soggetti) e Lazio (16%).

CLUSTER 5 – IMPRESE CHE REALIZZANO E CONFEZIONANO PREVALENTEMENTE MATERIE PLASTICHE E RESINE

NUMEROSITÀ: 225

Il cluster è costituito principalmente da società di capitali (71% dei casi) e di persone (19%). Si tratta di aziende che occupano 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra cui si rileva la presenza di 2 impiegati, 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

L'attività produttiva viene effettuata su 509 mq di produzione, 471 mq di magazzino e 91 mq di uffici. Nel 36% dei casi sono inoltre presenti magazzini all'aperto pari a 696 mq e, nel 42% dei casi, si registrano 70 mq di laboratori di ricerca e analisi.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (78% dei ricavi); nel 41% dei casi, il 31% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto polimeri e resine.

Le fasi principali del processo produttivo sono: ricerca, progettazione e sviluppo prodotto (59% dei soggetti), macinazione (26%), mescolamento (58%), estrusione (32%), controllo qualità prodotto finito (68%) e confezionamento (76%).

Le imprese del cluster producono prevalentemente materie plastiche e resine (63% dei ricavi), che trovano sbocco in vari settori, in modo particolare nella lavorazione di gomme e plastiche ed edile. La clientela è rappresentata soprattutto da altre imprese manifatturiere (58% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (44% dei ricavi nel 32% dei casi).

Tra i beni strumentali si rilevano: 2 macinatrici/granulatrici/micronizzatrici (nel 30% dei casi), 2 mescolatori, 5 serbatoi (29% dei casi), 6 silos/tramogge (25%), 3 estrusori (31%) e 1-2 carrelli.

L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale. Il 46% dei soggetti appartenenti al cluster ottiene dall'export il 25% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Lombardia (37% dei soggetti) e Veneto (12%).

CLUSTER 6 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 142

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società di capitali (95% dei casi) ed occupano 20 addetti, di cui 17 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 7 impiegati, 6 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici su cui si svolge l'attività sono pari a 1.094 mq di produzione, 1.354 mq di magazzino, 318 mq di uffici e 137 mq di laboratori di ricerca e analisi. Nel 42% dei casi sono inoltre presenti magazzini all'aperto pari a 702 mq.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (77% dei ricavi) e commercializzano anche prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (14%).

I materiali di produzione più utilizzati sono: imballaggi ed altri materiali incorporati, basi inorganiche, polimeri e resine, tensioattivi, sali/ossidi ed idrocarburi.

Le principali fasi del processo produttivo sono: ricerca, progettazione e sviluppo prodotto (83% dei casi), macinazione (28%), filtrazione/separazione/decantazione (26%), mescolamento (73%), sintesi/reazioni chimiche (27%), controllo qualità prodotto finito (89%) e confezionamento (88%).

I prodotti realizzati sono di vario genere, con prevalenza di additivi e ausiliari, prodotti chimici di base organici e inorganici, farmaci e sgrassanti, detergenti, saponi, disincrostanti. I mercati di riferimento sono diversi (si rilevano leggere prevalenze nei settori: chimico, cuoio e calzature e farmaceutico/veterinario) e la clientela è rappresentata soprattutto da imprese chimiche (51% dei ricavi nel 38% dei casi), altre imprese manifatturiere (35% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (48% dei ricavi nel 41% dei casi) ed enti pubblici e privati (24% nel 27%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 5 filtri, decantatori, centrifughe (44% dei casi), 3 macinatrici/granulatrici/micronizzatrici (32%), 5 mescolatori, 6 reattori (30%), 5 scambiatori di calore, refrigeratori, condensatori (45%), 2 essiccatori/essiccatoi (25%), 3 crivelli, vagliatrici, setacci (22%), 8 serbatoi, 6 silos e tramogge (30%), 4 carrelli e 4 nastri trasportatori (27%).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale; l'export rappresenta il 27% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Lombardia (39% dei soggetti), Veneto (18%) e Piemonte (11%).

CLUSTER 7 – IMPRESE CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE CONCIMI E FERTILIZZANTI

NUMEROSITÀ: 135

Il cluster è costituito da società (nel 63% dei casi di capitali e nel 23% di persone) ed, in misura minore, da ditte individuali (14%), con una struttura occupazionale costituita da 5 addetti, di cui 4 dipendenti; tra di essi si rilevano 1 impiegato e 1-2 operai generici.

Le superfici su cui si svolge l'attività sono pari a 590 mq di produzione, 676 mq di locali e 680 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino e 71 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (78% dei ricavi). Il 36% dei soggetti ottiene il 38% dei ricavi dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto imballaggi ed altri materiali incorporati, basi inorganiche, sali/ossidi, amminoacidi e proteine e altri prodotti biologici (inclusi scarti di altre lavorazioni).

Le principali fasi del processo produttivo sono: ricerca, progettazione e sviluppo prodotto (52% dei casi), macinazione (47%), fermentazione (22%), filtrazione/separazione/decantazione (20%), mescolamento (64%), controllo qualità prodotto finito (57%) e confezionamento (76%).

Le imprese appartenenti al cluster derivano la maggior parte dei ricavi da fertilizzanti e concimi (69% dei ricavi) ed, in misura minore, da antiparassitari, anticrittogamici, fitofarmaci (72% dei ricavi nel 20% dei casi). I prodotti ottenuti vengono venduti nel settore agricolo (85% dei ricavi), prevalentemente ad altre imprese (29% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (24%) e al dettaglio (22%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macinatrici/granulatrici/micronizzatrici (nel 37% dei casi), 1 mescolatore, 2 crivelli, vagliatrici, setacci (36%), 4 serbatoi (39%), 4 silos/tramogge (43%), 1 carrello e 5 nastri trasportatori (42%).

L'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale. Il 21% dei soggetti appartenenti al cluster ottiene dall'export il 24% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Veneto (16% dei soggetti), Lombardia (13%) ed Emilia-Romagna (13%).

CLUSTER 8 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 202

Il cluster è costituito prevalentemente da società (nel 62% dei casi di capitali e nel 16% di persone) ed, in misura minore, da ditte individuali (22%), con una struttura occupazionale costituita da 6 addetti, di cui 4 dipendenti; tra di essi si rilevano 1 impiegato e 1-2 operai generici.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 240 mq di produzione, 175 mq di magazzino e 51 mq di uffici. Nel 28% dei casi sono inoltre presenti 72 mq di laboratori di ricerca e analisi.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (95% dei ricavi), derivando il 57% dei ricavi dal committente principale.

I materiali di produzione più utilizzati sono imballaggi ed altri materiali incorporati, polimeri e resine, sali/ossidi ed altri prodotti biologici (inclusi scarti di altre lavorazioni).

Le principali fasi del processo produttivo sono: ricerca, progettazione e sviluppo prodotto (46% dei casi), mescolamento (37%), controllo qualità prodotto finito (48%) e confezionamento (51%).

L'attività riguarda diversi prodotti, che trovano sbocco in vari settori, in modo particolare nel settore chimico, farmaceutico/veterinario e della lavorazione di gomma e plastica. La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese chimiche (77% dei ricavi nel 25% dei casi), altre imprese manifatturiere (79% nel 44%) e commercianti all'ingrosso (67% nel 25%).

Tra i beni strumentali si rilevano: 3 filtri, decantatori, centrifughe (nel 21% dei casi), 3 mescolatori (35%), 5 serbatoi (24%) e 2 carrelli (39%).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello nazionale.

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Lombardia (32% dei soggetti), Toscana (11%) e Emilia-Romagna (10%).

SUB ALLEGATO 8.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero delle giornate retribuite per i Lavoranti a domicilio
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero di Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione
- Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino
- Metri quadrati degli Spazi all'aperto destinati a magazzino
- Metri quadrati dei Locali destinati a uffici
- Metri quadrati dei Locali destinati a laboratorio di ricerca e analisi

QUADRO C:

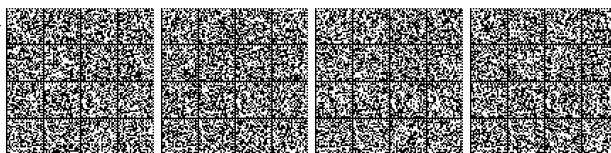
- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Mercato di riferimento – Agricolo
- Mercato di riferimento – Chimico
- Mercato di riferimento – Pirotecnico e degli esplosivi
- Mercato di riferimento – Farmaceutico/veterinario

- Tipologia della clientela – Enti pubblici e privati
- Cessioni (U.E., Extra U.E.)

QUADRO D:

- Materie prime – Composti polifunzionali – Polimeri e resine
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Fermentazione – svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Confezionamento – affidate a terzi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti chimici di base inorganici
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti chimici di base organici
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Fertilizzanti e concimi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Antiparassitari, anticrittogamici, fitofarmaci
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Materie plastiche e resine
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Principi attivi per farmaci
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Farmaci
- Spese relative a materiale di confezionamento ed imballaggio
- Spese per smaltimento rifiuti speciali e depurazione
- Spese per assicurazioni R.C. Inquinamento
- Costo per consumi di energia elettrica
- Spese sostenute per attività di Ricerca & Sviluppo (sia svolte internamente sia affidate a terzi)

QUADRO E:

- Macinatrici, granulatrici, micronizzatrici
- Serbatoi
- Estrusori

SUB ALLEGATO 8.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[30]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[30]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[31]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** =(Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[32]).

---

[30] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[31] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:
Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[32] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[33];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[33] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[33] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

[33] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 8.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 – Imprese che realizzano e confezionano prevalentemente prodotti chimici di base

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,75	7,97	14,65	21,17	26,12	35,93	47,72	51,96	60,41	66,31	81,35	91,29	97,57	114,73	135,72	159,82	225,26	352,99

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-7,67	0,00	0,00	1,83	2,08	6,71	18,15	19,54	22,82	26,76	26,96	33,36	40,28	51,71	54,62	54,69	61,43	69,32	119,19
	Gruppo territoriale 1,3,4	-1,46	4,26	18,95	27,75	32,13	35,27	43,00	46,06	49,03	54,14	58,76	64,66	68,07	70,72	75,57	88,35	101,59	110,16	144,73

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-417,70	-63,24	-0,02	5,35	7,12	8,36	11,16	13,07	15,00	19,63	20,33	24,87	26,34	32,00	35,79	38,60	48,93	53,17	57,52
	Imprese con dipendenti	-3,93	0,29	2,41	3,54	4,58	5,16	6,46	7,17	7,60	8,64	9,63	11,19	11,51	13,28	14,22	15,50	20,72	23,73	28,22

Cluster 2 – Imprese che realizzano e confezionano prodotti vari

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	3,31	11,10	20,71	30,73	38,58	47,50	59,34	71,44	85,87	96,65	116,53	139,01	160,85	190,64	230,65	289,57	393,96	851,65

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-15,97	-1,16	7,64	9,78	15,34	20,17	22,67	26,09	29,14	32,17	35,21	37,11	40,58	46,68	48,27	52,92	59,49	70,93	87,52
	Gruppo territoriale 1,3,4	-2,15	6,26	10,62	17,85	22,92	27,71	32,49	38,32	41,50	45,31	49,32	53,51	58,31	63,54	69,08	77,76	84,50	103,38	140,78

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-257,36	-28,10	1,88	7,45	11,59	13,81	15,53	18,10	21,16	25,60	27,97	32,03	36,16	37,96	43,35	49,85	56,01	62,59	74,86
	Imprese con dipendenti	-4,04	3,17	4,68	5,44	6,57	7,97	8,72	9,60	10,34	11,64	12,54	14,15	15,74	17,27	19,55	22,66	26,54	30,49	35,91

Cluster 3 – Imprese che realizzano e confezionano articoli pirotecnici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	16,18	21,80	34,37	50,56	66,06	91,85	102,25	130,06	172,78	206,31	239,35	263,31	338,93	369,29	440,99	616,35	783,55	1.453,42

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-3,03	2,25	4,68	8,39	9,73	12,13	13,78	15,15	16,65	18,04	19,66	20,09	22,75	24,53	26,72	28,42	33,42	36,48	43,72
	Gruppo territoriale 1,3,4	-264,15	9,81	22,38	22,43	22,43	23,97	27,48	31,81	35,39	38,61	39,62	41,00	53,49	55,71	63,02	63,02	73,54	109,80	121,34

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-15,80	1,15	5,72	10,80	12,65	18,93	21,12	22,87	24,98	26,25	27,90	32,99	33,36	34,88	35,82	39,34	40,34	45,70	52,71
	Imprese con dipendenti	-32,74	3,14	6,93	7,34	8,81	11,59	12,21	13,02	13,31	15,76	18,78	20,53	22,66	23,76	24,47	26,41	31,19	33,11	34,40

Cluster 4 – Imprese che sviluppano e commercializzano farmaci

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	3,15	10,67	31,27	49,73	63,24	73,18	83,87	108,22	145,30	152,76	175,19	207,80	262,74	304,12	339,30	466,71	756,92

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	7,34	20,24	23,44	35,27	37,23	37,85	44,66	49,81	51,76	60,05	63,02	71,85	93,04	93,39	108,67	110,40	159,51	160,78	165,23
	Gruppo territoriale 1,3,4	-108,98	-24,32	-3,74	6,04	15,53	22,61	29,53	38,18	46,65	51,76	59,54	64,92	76,98	82,18	98,20	110,48	129,69	178,31	335,69

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-125,33	-83,33	-15,58	-6,55	4,68	8,26	8,76	12,36	15,73	21,26	22,57	24,56	28,33	34,66	36,15	37,82	44,48	67,52	72,09
	Imprese con dipendenti	-155,84	-69,54	-16,18	-2,79	3,46	5,79	7,84	8,84	9,87	12,10	15,75	16,39	17,56	19,88	20,59	26,43	29,84	31,28	36,49

Cluster 5 - Imprese che realizzano e confezionano prevalentemente materie plastiche e resine

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	7,29	13,96	22,72	29,80	35,36	45,40	52,99	58,65	69,03	75,48	81,57	90,64	106,44	119,68	154,47	173,14	263,99	366,20	670,08

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	0,79	3,95	15,38	17,25	17,58	22,18	27,21	29,58	31,81	32,06	36,38	38,23	40,79	51,80	54,20	54,76	68,41	91,55	98,66
	Gruppo territoriale 1,3,4	3,95	18,43	27,61	32,27	34,16	37,63	39,12	41,60	46,10	50,05	53,42	57,12	62,36	66,04	69,95	74,84	81,08	98,56	131,82

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-156,06	-31,82	-3,22	1,63	2,04	5,15	8,45	10,70	14,17	14,97	16,78	18,81	24,60	25,69	27,97	29,97	41,88	50,98	58,98
	Imprese con dipendenti	-16,34	-1,89	2,06	3,07	4,22	5,02	5,92	6,69	7,50	8,79	9,89	10,89	12,69	13,30	14,69	16,67	17,45	21,92	25,15

Cluster 6 – Imprese di più grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	6,29	31,42	43,13	52,29	64,57	69,78	71,98	76,61	81,72	93,38	104,36	116,76	121,03	141,88	157,01	175,91	196,57	275,94	336,08

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-34,81	-34,81	16,69	16,69	26,95	28,17	28,17	34,94	34,94	37,45	47,58	47,58	47,76	47,76	56,97	76,72	76,72	83,58	83,58
	Gruppo territoriale 1,3,4	3,16	34,46	40,66	45,00	47,53	50,65	54,32	56,93	59,47	61,51	66,06	70,25	73,32	77,88	82,12	88,36	94,18	102,73	117,15

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Imprese con dipendenti	-25,67	-3,85	-0,88	2,76	4,09	4,90	6,01	6,99	7,71	8,59	9,28	10,39	10,75	12,32	14,03	15,08	18,85	20,85	24,15

Cluster 7 – Imprese che realizzano prevalentemente concimi e fertilizzanti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,66	12,53	22,21	33,84	44,46	51,35	63,14	73,48	90,68	119,65	131,36	137,78	166,73	208,97	226,35	261,78	378,85	673,58

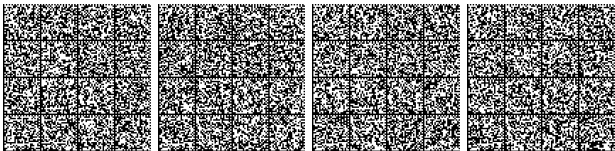
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-1,06	5,33	22,73	24,36	26,04	27,73	34,20	38,65	44,38	46,49	50,49	52,50	54,96	62,40	65,36	71,60	75,04	95,09	101,73
	Gruppo territoriale 1,3,4	-3,65	16,52	24,03	26,96	33,05	36,59	40,90	46,37	48,36	51,99	56,34	64,58	68,90	71,96	80,29	88,30	92,17	110,83	192,56

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	5,41	8,06	12,12	14,43	18,16	21,42	25,03	25,94	28,72	32,32	32,84	33,90	34,19	35,51	36,62	37,68	41,39	65,94	68,07
	Imprese con dipendenti	-20,14	1,06	5,23	7,19	8,49	9,09	10,45	10,98	11,65	12,50	13,24	14,49	15,05	16,24	18,05	21,72	24,95	29,28	34,27

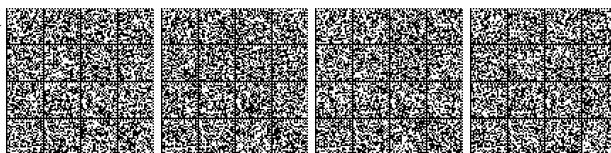
Cluster 8 - Imprese operanti in conto terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,57	10,04	15,64	24,70	30,58	38,73	45,01	64,16	82,93	98,15	114,51	137,14	166,64	255,73	325,18

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-18,76	4,14	8,74	12,10	15,13	17,66	21,21	22,76	29,09	33,86	34,43	38,25	42,93	44,49	46,16	47,83	64,11	68,49	68,57
	Gruppo territoriale 1,3,4	-7,52	7,89	12,06	21,46	26,39	31,34	35,29	37,55	40,55	42,58	47,89	49,96	53,29	58,98	61,69	72,14	79,98	94,27	105,13

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-1.037,45	1,05	6,80	11,98	15,04	16,28	19,09	21,73	26,26	32,03	34,16	41,20	45,65	49,35	61,23	67,71	79,92	83,07	88,26
	Imprese con dipendenti	-21,69	0,59	2,96	4,62	6,38	7,37	7,95	9,94	11,09	12,20	15,70	16,38	19,16	20,70	23,34	24,08	26,15	30,38	37,48

SUB ALLEGATO 8.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	159,00
2	Tutti i soggetti	0,00	289,00
3	Tutti i soggetti	0,00	338,00
4	Tutti i soggetti	0,00	304,00
5	Tutti i soggetti	0,00	173,00
6	Tutti i soggetti	0,00	196,00
7	Tutti i soggetti	0,00	226,00
8	Tutti i soggetti	0,00	166,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	8,36	95,00
	Imprese con dipendenti	3,54	60,00
2	Imprese senza dipendenti	11,59	95,00
	Imprese con dipendenti	4,68	60,00
3	Imprese senza dipendenti	12,65	95,00
	Imprese con dipendenti	7,34	60,00
4	Imprese senza dipendenti	8,26	95,00
	Imprese con dipendenti	5,79	60,00
5	Imprese senza dipendenti	8,45	95,00
	Imprese con dipendenti	4,22	60,00
6	Imprese senza dipendenti	10,00	60,00
	Imprese con dipendenti	2,76	35,00
7	Imprese senza dipendenti	14,43	95,00
	Imprese con dipendenti	7,19	65,00
8	Imprese senza dipendenti	11,98	96,94
	Imprese con dipendenti	6,38	60,00

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**
1	Gruppo territoriale 2,5	22,82	156,19
	Gruppo territoriale 1,3,4	35,27	180,00
2	Gruppo territoriale 2,5	22,67	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	32,49	150,00
3	Gruppo territoriale 2,5	18,04	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	31,81	131,80
4	Gruppo territoriale 2,5	35,27	180,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	38,18	200,00
5	Gruppo territoriale 2,5	24,00	160,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	32,27	180,00
6	Gruppo territoriale 2,5	34,94	150,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	40,66	200,00
7	Gruppo territoriale 2,5	27,73	150,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	36,59	200,00
8	Gruppo territoriale 2,5	21,21	120,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	31,34	150,00

SUB ALLEGATO 8.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 – Imprese che realizzano e confezionano prevalentemente prodotti chimici di base

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,83	2,27	2,90	3,68	4,23	5,26	6,17	6,78	7,93	9,03	9,89	10,71	11,80	13,85	15,85	20,33
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	6,55	11,83	15,23	15,77	21,41	22,28	24,64	25,80	31,11	34,49	45,56	47,04	49,53	58,82	96,74
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,03	0,16	0,25	0,30	0,43	0,63	0,75	1,02	1,20	1,41	1,76	2,13	2,93	4,07	5,44	6,91	8,42	11,00	18,10
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,75	7,97	14,65	21,17	26,12	35,93	47,72	51,96	60,41	66,31	81,35	91,29	97,57	114,73	135,72	159,82	225,26	352,99

Cluster 2 – Imprese che realizzano e confezionano prodotti vari

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,67	2,01	2,65	3,78	4,54	5,51	6,22	6,96	8,04	9,08	10,31	11,72	13,06	15,02	16,47	20,75
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,02	6,86	10,69	14,94	17,04	19,68	20,47	22,63	23,51	24,48	26,02	27,36	29,77	33,33	43,00	71,38
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,08	0,30	0,44	0,61	0,73	0,89	1,07	1,34	1,71	2,06	2,57	2,96	3,75	4,50	5,74	6,88	8,48	10,47	17,25
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	3,31	11,10	20,71	30,73	38,58	47,50	59,34	71,44	85,87	96,65	116,53	139,01	160,85	190,64	230,65	289,57	393,96	851,65

Cluster 3 – Imprese che realizzano e confezionano articoli pirotecnici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,47	2,26	3,04	4,72	5,79	7,41	8,98	11,15	12,55	13,48	17,29	19,31	21,19
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	8,15	8,15	8,15	10,25	10,25	10,25	13,43	13,43	14,18	14,18	14,18	26,55	26,55	27,75	27,75	27,75	29,48	29,48	100,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,16	0,23	0,48	0,68	0,93	1,04	1,28	1,79	2,47	3,12	3,70	4,64	5,59	6,05	7,81	9,30	11,40
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	16,18	21,80	34,37	50,56	66,06	91,85	102,25	130,06	172,78	206,31	239,35	263,31	338,93	369,29	440,99	616,35	783,55	1.453,42

Cluster 4 – Imprese che sviluppano e commercializzano farmaci

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,09	0,59	1,49	2,10	3,26	4,83	5,67	7,16	8,74	10,01	11,74	13,85	15,32	17,12	19,70
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,54	10,86	11,67	11,67	15,04	17,86	17,86	18,10	20,63	23,60	24,02	24,02
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,34	0,51	0,76	0,92	1,19	1,33	1,43	1,65	1,96	2,11	2,57	3,03	3,48	3,86	4,71	5,83	8,01	10,08	15,91
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	3,15	10,67	31,27	49,73	63,24	73,18	83,87	108,22	145,30	152,76	175,19	207,80	262,74	304,12	339,30	466,71	756,92

Cluster 5 - Imprese che realizzano e confezionano prevalentemente materie plastiche e resine

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,67	2,68	3,58	4,61	5,11	5,88	6,88	7,57	8,46	9,41	10,63	13,04	15,04	16,55	21,15
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	5,49	10,87	18,62	21,27	22,83	24,33	26,92	27,55	29,90	32,11	36,58	42,54	56,18	89,47	382,49
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,16	0,23	0,29	0,41	0,51	0,64	0,81	0,95	1,08	1,23	1,54	1,67	1,98	2,54	2,98	4,29	6,48	9,28	12,05
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	7,29	13,96	22,72	29,80	35,36	45,40	52,99	58,65	69,03	75,48	81,57	90,64	106,44	119,68	154,47	173,14	263,99	366,20	670,08

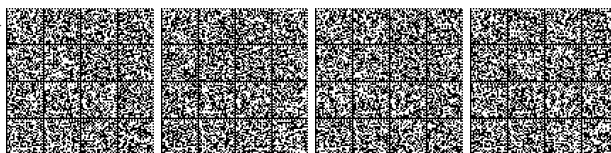
Cluster 6 – Imprese di più grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,70	3,37	3,92	4,70	5,07	5,34	5,90	6,79	7,13	7,59	8,58	9,12	9,74	10,39	11,33	15,76
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,47	1,42	8,52	11,56	17,16	19,12	20,56	21,43	22,21	23,15	24,91	27,73	29,77	35,09	38,87
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,13	0,27	0,36	0,42	0,46	0,52	0,59	0,70	1,00	1,18	1,36	1,72	1,98	2,32	2,65	3,43	4,51	6,69	9,71
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	6,29	31,42	43,13	52,29	64,57	69,78	71,98	76,61	81,72	93,38	104,36	116,76	121,03	141,88	157,01	175,91	196,57	275,94	336,08

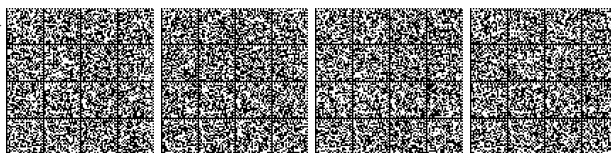
Cluster 7 – Imprese che realizzano prevalentemente concimi e fertilizzanti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,61	2,15	2,66	4,04	4,96	5,83	6,73	7,60	8,91	9,61	10,60	11,55	12,71	14,17	16,60	19,36
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	2,68	7,22	8,54	13,69	18,04	18,93	21,19	22,74	22,87	24,56	24,87	28,62	29,00	31,25	34,58	37,46	45,50
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,20	0,31	0,54	0,67	0,78	0,92	1,33	1,52	1,99	2,29	2,75	3,61	4,54	5,77	6,27	8,05	9,05	11,94	16,58
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,66	12,53	22,21	33,84	44,46	51,35	63,14	73,48	90,68	119,65	131,36	137,78	166,73	208,97	226,35	261,78	378,85	673,58

Cluster 8 - Imprese operanti in conto terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,17	2,42	4,08	5,46	6,15	7,49	8,60	9,49	11,29	12,87	14,96	16,66	18,52	20,96
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,38	5,73	10,26	11,54	19,68	21,09	22,30	23,86	24,22	28,93	29,61	32,50	35,37	48,23	63,96	132,59
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,02	0,25	0,38	0,51	0,72	0,91	1,04	1,19	1,43	1,68	2,24	2,67	3,24	4,03	4,94	6,31	9,20	10,66	16,80
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,57	10,04	15,64	24,70	30,58	38,73	45,01	64,16	82,93	98,15	114,51	137,14	166,64	255,73	325,18

SUB ALLEGATO 8.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	159,00	25,00
2	Tutti i soggetti	289,00	25,00
3	Tutti i soggetti	338,00	25,00
4	Tutti i soggetti	304,00	25,00
5	Tutti i soggetti	173,00	25,00
6	Tutti i soggetti	196,00	25,00
7	Tutti i soggetti	226,00	28,57
8	Tutti i soggetti	166,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	60,00	6,00
2	Tutti i soggetti	60,00	6,88
3	Tutti i soggetti	60,00	5,59
4	Tutti i soggetti	60,00	5,83
5	Tutti i soggetti	60,00	4,29
6	Tutti i soggetti	60,00	4,00
7	Tutti i soggetti	60,00	6,27
8	Tutti i soggetti	63,96	4,94

SUB ALLEGATO 8.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	0,8875	1,1068	1,0474
Totale Mq dei Locali destinati a magazzino(*)	-	111,7129	-	-	67,6466
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	67.272,5783	60.738,2456	41.947,5472	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 1.755.000 euro	-	-	-	0,1889	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 3.157.000 euro	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 848.000 euro	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0511	1,0325	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai prodotti ottenuti e/o lavorati "Aromi, fragranze e additivi alimentari"	-	0,0723	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla tipologia della clientela "Altre imprese manifatturiere (compresi consorzi e cooperative)"	-0,0456	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla tipologia della clientela "Enti pubblici e privati"	-	0,1393	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai prodotti ottenuti e/o lavorati "Farmaci"	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai prodotti ottenuti e/o lavorati "Gas tecnici"	-	0,1514	-	-	-
COSTI INTERMEDI	-	-	1,1661	1,0045	1,0206
COSTI INTERMEDI, differenziale relativo alle "Cessioni (U.E., extra U.E.)"	-	-	-	0,1362	0,0942
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai prodotti ottenuti e/o lavorati "Solventi e diluenti"	-	0,1235	-	-	-
VBS quota fino a 200.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	95,1755	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
VBS quota fino a 420.000 euro elevato a 0,8(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	11,7089
VBS quota fino a 450.000 euro elevato a 0,8(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	13,0256	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.300.000 euro elevato a 0,9(*)	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 3.860.000 euro elevato a 0,9(*)	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.900.000 euro elevato a 0,9(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	1,2717	-	-	-
VBS quota fino a 530.000 euro elevato a 0,9(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,0153	1,1543
Totale Mq dei Locali destinati a magazzino(*)	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	45.226,5918
COSTI INTERMEDI, quota fino a 1.755.000 euro	-	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 3.157.000 euro	-	0,0999	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 848.000 euro	-	-	0,0813
COSTI TOTALI	1,0630	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai prodotti ottenuti e/o lavorati "Aromi, fragranze e additivi alimentari"	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla tipologia della clientela "Altre imprese manifatturiere (compresi consorzi e cooperative)"	-0,0402	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla tipologia della clientela "Enti pubblici e privati"	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai prodotti ottenuti e/o lavorati "Farmaci"	0,1320	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai prodotti ottenuti e/o lavorati "Gas tecnici"	-	-	-
COSTI INTERMEDI	-	1,0389	1,0001
COSTI INTERMEDI, differenziale relativo alle "Cessioni (U.E., extra U.E.)"	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai prodotti ottenuti e/o lavorati "Solventi e diluenti"	-	-	-
VBS quota fino a 200.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-
VBS quota fino a 420.000 euro elevato a 0,8(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-

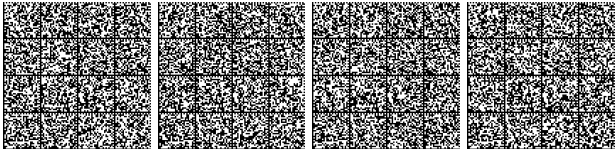
VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
VBS quota fino a 450.000 euro elevato a 0,8(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-
VBS quota fino a 1.300.000 euro elevato a 0,9(*)	-	-	1,1008
VBS quota fino a 3.860.000 euro elevato a 0,9(*)	0,4650	-	-
VBS quota fino a 1.900.000 euro elevato a 0,9(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-
VBS quota fino a 530.000 euro elevato a 0,9(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	1,7974	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **COSTI INTERMEDI =** CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **VBS =** valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 2.000;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 9

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD49U

FABBRICAZIONE DI MATERASSI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore UD49U, evoluzione dello studio TD49U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore UD49U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 31.03.00 - Fabbricazione di materassi.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TD49U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 639.

Nella prima fase di analisi 81 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 15 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;

- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime e/o componenti impiegati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 543.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 9.A.

---

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 9.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla "Territorialità del livello delle retribuzioni"[8] che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Nel Sub Allegato 9.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 9.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[9].

Nel Sub Allegato 9.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[10];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[11];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[12]***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 9.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[13] differenziate

[9] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[10] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[11] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[12] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità generale"[14] a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine Operativo Lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[15]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 9. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 9.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi[16] risultino non maggiori a 0,16. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[17] o indeterminato[18] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[19];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[20];
- ***Durata delle scorte***[21]***;***

[13] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[14] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale..

[15] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[16] I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

[17] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[18] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[19] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[20] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[21] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[22].

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 9.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 9.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 9.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[23].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,2307).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" [23].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5953).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni

[22] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[23] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[24] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[25], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[26].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[27].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0984
2	1,1604
3	1,1317
4	1,0506

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

---

[24] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR(esclusi aggi o ricavi fissi)" risulta superiore a 0,16;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[25] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2\times soglia_massima + 365)}$$

[26] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[27] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[28]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 9.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[28] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 9.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- tipologia di attività;
- tipologia di prodotti ottenuti e/o lavorati;
- fattore dimensionale.

La tipologia di attività ha permesso di distinguere le imprese che effettuano produzione e/o lavorazione di materassi (cluster 1, 3 e 4) da quelle specializzate nella rigenerazione/trasformazione di quelli tradizionali (cluster 2).

Nell'ambito della tipologia di prodotti ottenuti e/o lavorati sono state rilevate produzioni prevalenti di materassi a molle (cluster 3), in poliuretano e lattice (cluster 1) ed in lana (cluster 2).

Infine il fattore dimensionale costituisce un ulteriore elemento di differenziazione tra le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 4) e quelle di dimensioni più contenute.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE PRODUTTRICI DI MATERASSI E COMPONENTI PREVALENTEMENTE IN POLIURETANO E LATTICE

NUMEROSITÀ: 121

Il cluster è costituito da società (di capitali nel 36% dei casi e di persone nel 28%) e ditte individuali (36%). Si tratta di imprese in cui operano 4-5 addetti, di cui 3 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1-2 operai generici. I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 312 mq di produzione e 267 mq di magazzino; il 37% dei soggetti dispone di 80 mq di esposizione. L'attività è svolta principalmente in conto proprio (69% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (43% dei ricavi nel 39% dei casi). Inoltre, il 14% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

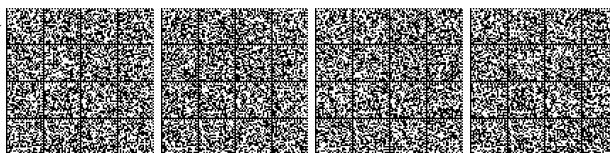
Le imprese del cluster effettuano soprattutto attività di produzione e/o lavorazione di materassi (78% dei ricavi), in poliuretano e lattice (58%) ed a molle (13%).

Inoltre il 22% dei ricavi deriva dalla produzione di materassi e/o accessori letto ignifughi e/o sanitari, per cui viene effettuata l'omologazione 1 IM sulla reazione al fuoco.

La clientela è varia ed è rappresentata da privati (39% dei ricavi), industria - inclusi i produttori di mobili (41% dei ricavi nel 17% dei casi), commercianti all'ingrosso (40% nel 39%), commercianti al dettaglio specializzati (30% nel 33%), commercianti al dettaglio di mobili (28% nel 43%) ed alberghi, ospedali e comunità (18% nel 30%), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le materie prime impiegate nel ciclo di lavorazione sono principalmente poliuretano e lattice.

Le principali fasi del ciclo di produzione sono: taglio e cucitura dei tessuti di rivestimento (75% dei casi), taglio e/o sagomatura della struttura portante (56%), assemblaggio/graffatura (60%), bordatura/insaccatura (74%), lavorazione delle fasce perimetrali (58%), montaggio maniglie e/o aeratori (52%), trapuntatura del pannello/giffatura (41%) ed imballaggio (67%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 3 cucitrici, 2 taglierine, 2 bordatrici, 1 fasciatrice, 1 trapuntatrice (46% dei casi) ed 1 occhiellatrice (40%).

CLUSTER 2 – LABORATORI ARTIGIANALI SPECIALIZZATI NELLA RIGENERAZIONE DI MATERASSI IN LANA

NUMEROSITÀ: 111

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (80% dei casi), con presenza di 2 addetti. Solo nel 17% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 75 mq di produzione e 48 mq di magazzino.

Si tratta di imprese che operano soprattutto in conto proprio (71% dei ricavi). Le attività svolte sono: rigenerazione/trasformazione di materassi tradizionali (in lana, cotone e crine) (40% dei ricavi), produzione e/o lavorazione di materassi (30%) e produzione e/o lavorazione di reti, letti imbottiti e accessori letto (coprirete, coprimaterasso, guanciali, trapunte) (19%).

I prodotti realizzati sono soprattutto materassi in lana (41% dei ricavi), a molle (28% dei ricavi nel 43% dei casi) e guanciali (10%), su dimensioni standard (56% dei ricavi) e su misura (44%).

La clientela è formata principalmente da privati (70% dei ricavi), su un'area di mercato limitata all'ambito comunale e provinciale.

Le materie prime sono soprattutto lana e fibre tessili.

Le fasi della lavorazione sono: taglio e cucitura dei tessuti di rivestimento (64% dei soggetti), assemblaggio/graffatura (41%) e bordatura/insaccatura (59%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 cucitrice, 1 bordatrice (35% dei casi) ed 1 taglierina.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MATERASSI A MOLLE

NUMEROSITÀ: 237

Le imprese appartenenti al cluster operano sia sotto forma di ditte individuali (43% dei casi) che società di persone (42%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 183 mq di produzione e 163 mq di magazzino; il 40% dei soggetti dispone di 82 mq di esposizione.

Si tratta di imprese che producono prevalentemente in conto proprio (76% dei ricavi) materassi (84%) a molle (64%) su dimensioni standard (77%). Vengono inoltre commercializzati prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (14% dei ricavi). Il 20% dei ricavi viene realizzato con la produzione di materassi e/o accessori letto ignifughi e/o sanitari, per cui viene effettuata l'omologazione 1 IM sulla reazione al fuoco.

La clientela è costituita principalmente da privati (54% dei ricavi), commercianti al dettaglio di mobili (17%), commercianti all'ingrosso (32% dei ricavi nel 27% dei casi), commercianti al dettaglio specializzati (18% nel 25%) ed alberghi, ospedali e comunità (12% nel 43%), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

I materiali di produzione impiegati sono in prevalenza molle.

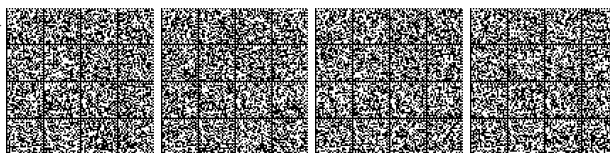
Le fasi di produzione svolte sono: assemblaggio del telaio a molle (48% dei casi), taglio e cucitura dei tessuti di riferimento (76%), taglio e sagomatura della struttura portante (52%), assemblaggio/graffatura (70%), bordatura/insaccatura (74%), lavorazione delle fasce perimetrali (70%), montaggio maniglie e/o aereatori (69%), trapuntatura del pannello/giffatura (60%) ed imballaggio (74%).

Tra i beni strumentali si rilevano: 2 cucitrici, 1 taglierina, 1 bordatrice, 1 fasciatrice, 1 trapuntatrice ed 1 occhiellatrice.

CLUSTER 4 – IMPRESE MULTISPECIALIZZATE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 74

Le imprese appartenenti al cluster operano quasi esclusivamente sotto forma societaria (93% dei casi), con una struttura composta da 15 addetti di cui 13 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 6 operai generici, 3 operai specializzati e 2 impiegati.

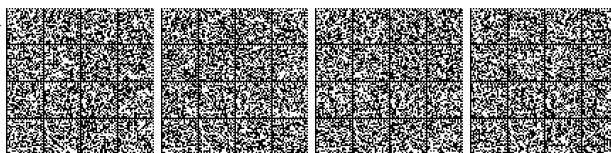
I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 1.111 mq di produzione, 826 mq di magazzino, 104 mq di uffici e 73 mq di esposizione; sono inoltre presenti 103 mq di vendita per il 27% dei soggetti.

L'attività viene svolta soprattutto in conto proprio (70% dei ricavi).

La produzione riguarda materassi (61% dei ricavi), reti, letti imbottiti e accessori letto (20%) e componenti per materassi e/o mobili imbottiti (62% dei ricavi nel 30% dei casi). In particolare, vengono realizzati prodotti su dimensioni standard (78% dei ricavi), prevalentemente materassi a molle (37%), in poliuretano e lattice (24%).

La clientela è varia ed è rappresentata da industria - inclusi i produttori di mobili (45% dei ricavi), commercianti al dettaglio di mobili (16%), commercianti all'ingrosso (11%), commercianti al dettaglio specializzati (16% dei ricavi nel 45% dei casi) e alberghi, ospedali e comunità (12% nel 42%). L'area di mercato si estende fino al livello internazionale, con una quota di export pari al 15% dei ricavi per il 49% dei soggetti. La commercializzazione viene effettuata con il supporto di una rete di vendita formata da 7 agenti (43% dei casi).

Le principali materie prime impiegate sono: poliuretano e lattice e molle.

Il ciclo di produzione è composto dalle fasi di assemblaggio del telaio a molle (69% dei casi), taglio e cucitura dei tessuti di rivestimento (74%), taglio e/o sagomatura della struttura portante (58%), assemblaggio/graffatura (77%), bordatura/insaccatura (72%), lavorazione delle fasce perimetrali (65%), montaggio maniglie e/o aeratori (59%), trapuntatura del pannello/giffatura (58%), collaudo (58%) ed imballaggio (88%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 5 cucitrici, 3 taglierine, 2 bordatrici, 1 imballatrice, 1 fasciatrice, 1 trapuntatrice, 1 occhiellatrice e 2 assemblatrici (43% dei casi).

SUB ALLEGATO 9.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero delle giornate retribuite per i Lavoranti a domicilio
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

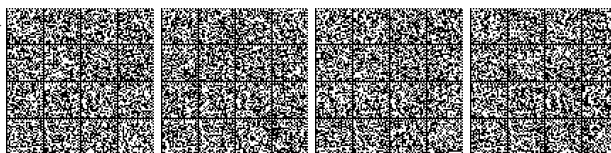
QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione
- Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino

QUADRO C:

- Tipologia della clientela – Industria (inclusi i produttori di mobili)

QUADRO D:

- Tipologia di attività – Produzione e/o lavorazione di materassi
- Tipologia di attività – Rigenerazione/trasformazione di materassi tradizionali (in lana, cotone e crine)
- Materie prime e/o componenti impiegati – Molle
- Materie prime e/o componenti impiegati – Poliuretano (compresa la resingomma e i visco-elastici)
- Materie prime e/o componenti impiegati – Lattice
- Materie prime e/o componenti impiegati – Cocco
- Materie prime e/o componenti impiegati – Feltro
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Materassi a molle

- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Materassi in lattice
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Materassi in poliuretano (compresi quelli in visco elastico, resingomma, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Materassi in lana

SUB ALLEGATO 9.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[29]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[29]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[30]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[31]).

---

[29] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[30] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[31] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[32];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[32] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[32] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

---

[32] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 9.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Imprese produttrici di materassi e componenti prevalentemente in poliuretano e lattice

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	12,85	34,57	42,17	52,79	59,17	90,53	108,44	121,23	148,42	162,35	177,26	191,88	243,09	274,13	348,89	426,86	529,39	767,43

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	4,31	5,57	7,37	9,98	11,95	17,69	19,93	21,54	23,33	24,52	24,60	30,38	31,41	34,44	39,25	43,73	44,12	46,35	61,24
	Gruppo territoriale 1,3,4	-0,67	11,86	16,45	17,46	18,94	20,26	22,39	24,62	27,46	28,19	28,74	29,91	33,00	35,84	39,42	40,74	43,90	47,98	64,32

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-19,75	5,21	8,60	10,61	11,84	16,22	17,50	18,34	19,50	23,04	25,72	26,19	28,30	32,38	33,17	38,09	41,78	41,98	49,33
	Imprese con dipendenti	-17,03	-0,24	3,47	4,97	5,45	6,26	7,39	7,79	8,23	8,76	9,52	11,23	12,55	13,45	15,01	16,22	20,04	20,88	22,80

Cluster 2 - Laboratori artigianali specializzati nella rigenerazione di materassi in lana

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	20,55	36,24	52,74	81,10	102,79	121,94	152,21	162,24	185,11	204,68	229,10	261,40	316,35	339,24	456,43	504,23	576,93	1.150,40

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	5,92	6,56	7,12	7,12	7,16	7,31	7,61	7,68	8,35	8,35	11,36	11,68	12,33	13,26	13,68	14,15	14,15	24,85	29,96
	Gruppo territoriale 1,3,4	3,65	4,67	7,57	8,35	9,24	11,05	12,85	13,44	15,21	15,67	16,74	17,44	18,20	19,97	20,94	21,19	23,98	26,27	28,49

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-17,77	7,50	15,79	20,36	24,84	32,11	35,60	37,30	39,02	42,95	46,41	48,41	53,48	57,10	58,05	61,64	62,88	67,46	70,72
	Imprese con dipendenti	-49,98	-8,61	2,57	3,58	3,58	4,75	7,98	8,50	10,97	11,29	19,91	20,57	21,34	22,59	23,08	23,08	23,47	24,59	25,95

Cluster 3 - Imprese specializzate nella produzione di materassi a molle

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	23,11	45,01	81,35	96,82	107,87	129,50	160,13	186,28	211,92	241,03	270,77	303,74	336,57	372,84	430,41	530,88	583,96	781,75	1.205,61

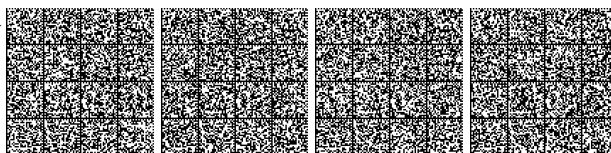
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-5,26	0,66	3,95	7,19	7,88	9,74	11,60	13,53	14,03	17,64	19,06	20,08	21,59	24,11	26,12	28,49	30,24	34,60	37,81
	Gruppo territoriale 1,3,4	1,41	6,40	12,10	14,08	16,06	16,80	18,10	19,21	20,50	21,63	23,33	25,49	26,67	29,41	30,82	32,49	33,86	38,40	48,74

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-4,37	6,80	11,90	13,08	14,46	16,88	18,53	20,49	22,25	23,27	25,12	25,97	32,21	33,98	36,44	38,43	41,92	44,04	47,42
	Imprese con dipendenti	-47,02	-33,99	-8,44	-2,97	2,84	4,87	6,55	7,53	8,98	10,54	11,66	12,24	13,44	14,58	16,22	18,15	18,99	21,18	25,76

Cluster 4 - Imprese multispecializzate di più grandi dimensioni

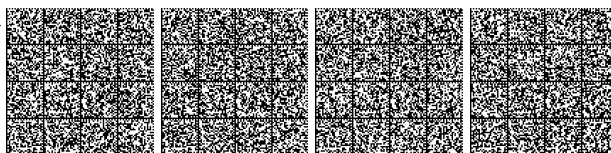
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	8,78	21,03	37,11	46,77	53,83	54,56	63,35	68,66	76,16	85,42	94,12	123,14	140,22	144,29	171,24	205,53	239,63	259,92	350,16

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	20,66	21,14	24,81	24,81	25,54	27,12	29,70	29,82	35,37	35,37	36,13	36,22	38,29	40,14	44,19	45,25	45,25	47,12	47,96
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,75	23,37	24,21	25,70	30,33	32,81	33,24	34,02	34,69	36,09	37,06	38,41	39,86	41,85	42,44	46,91	48,86	53,08	56,82

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	40,48	40,48	40,48	40,48	40,48	40,48	40,48	40,48	40,48	40,48	40,48	40,48	40,48	40,48	96,89	96,89	96,89	96,89	96,89
	Imprese con dipendenti	-4,96	-1,93	0,20	1,77	4,31	5,43	6,11	6,84	7,13	7,42	8,71	9,17	10,57	11,51	13,79	14,46	14,77	17,54	19,76

SUB ALLEGATO 9.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	348,00
2	Tutti i soggetti	0,00	339,00
3	Tutti i soggetti	0,00	430,00
4	Tutti i soggetti	0,00	350,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	18,34	50,00
	Imprese con dipendenti	5,45	30,00
2	Imprese senza dipendenti	32,11	80,00
	Imprese con dipendenti	7,98	40,00
3	Imprese senza dipendenti	20,49	65,00
	Imprese con dipendenti	4,87	30,00
4	Imprese senza dipendenti	20,00	65,00
	Imprese con dipendenti	5,43	30,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2,5	21,54	70,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	24,62	80,00
2	Gruppo territoriale 2,5	12,32	70,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	15,21	80,00
3	Gruppo territoriale 2,5	17,64	70,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	20,50	80,00
4	Gruppo territoriale 2,5	24,81	70,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	30,33	80,00

SUB ALLEGATO 9.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Imprese produttrici di materassi e componenti prevalentemente in poliuretano e lattice

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,86	2,41	3,30	4,40	5,78	7,16	8,67	10,26	11,41	12,62	13,43	14,62	16,42	18,28	21,24
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,14	11,88	16,17	18,15	21,15	21,22	21,29	23,21	23,53	23,88	25,32	26,72	27,02	28,73	37,44	45,04
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,03	0,13	0,34	0,41	0,49	0,54	0,62	0,77	0,90	1,11	1,60	1,97	2,58	3,18	3,83	4,54	5,17	5,84	6,66
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	12,85	34,57	42,17	52,79	59,17	90,53	108,44	121,23	148,42	162,35	177,26	191,88	243,09	274,13	348,89	426,86	529,39	767,43

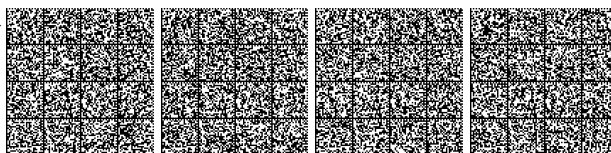
Cluster 2 - Laboratori artigianali specializzati nella rigenerazione di materassi in lana

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,16	1,88	2,72	4,04	5,90	7,82	10,98	12,87	14,18	17,17	19,72
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,17	0,59	0,75	1,12	1,37	1,65	1,84	2,00	2,20	2,57	2,98	3,24	3,50	4,86	6,33	7,75	10,45
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	20,55	36,24	52,74	81,10	102,79	121,94	152,21	162,24	185,11	204,68	229,10	261,40	316,35	339,24	456,43	504,23	576,93	1.150,40

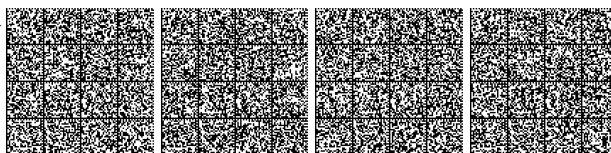
Cluster 3 - Imprese specializzate nella produzione di materassi a molle

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,29	0,77	1,79	2,32	3,30	4,39	4,88	6,08	6,56	7,83	9,51	10,36	12,08	14,31	18,36
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,67	9,43	10,26	19,12	19,64	21,49	21,62	22,65	24,42	26,26	26,27	28,43
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,13	0,27	0,51	0,60	0,71	0,84	0,94	1,11	1,27	1,48	1,74	2,12	2,37	2,90	3,63	4,08	5,56	6,94
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	23,11	45,01	81,35	96,82	107,87	129,50	160,13	186,28	211,92	241,03	270,77	303,74	336,57	372,84	430,41	530,88	583,96	781,75	1.205,61

Cluster 4 - Imprese multispecializzate di più grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,85	2,37	3,12	3,93	5,17	5,83	6,24	6,74	8,45	8,65	9,07	9,90	11,24	12,09	13,97	14,67	17,81
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,62	9,45	13,89	14,43	17,27	18,41	19,58	22,99	25,93	32,16	34,20	40,04	40,56	54,79
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,18	0,22	0,30	0,39	0,47	0,61	0,72	0,86	0,98	1,06	1,46	1,61	1,68	2,11	2,46	2,93	3,42	4,64	5,92
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	8,78	21,03	37,11	46,77	53,83	54,56	63,35	68,66	76,16	85,42	94,12	123,14	140,22	144,29	171,24	205,53	239,63	259,92	350,16

SUB ALLEGATO 9.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	348,00	25,00
2	Tutti i soggetti	339,00	25,00
3	Tutti i soggetti	430,00	25,00
4	Tutti i soggetti	350,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	50,00	3,18
2	Tutti i soggetti	50,00	4,86
3	Tutti i soggetti	50,00	4,08
4	Tutti i soggetti	50,00	2,93

SUB ALLEGATO 9.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

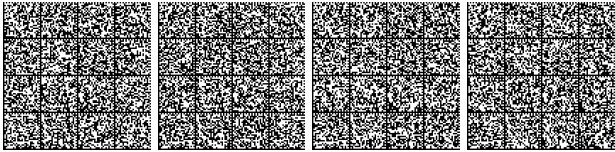
VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0552	-
COSTI TOTALI, quota fino a 250.000 euro	0,0882	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	16.147,4318	30.020,9441	-
COSTI TOTALI	1,0726	1,1604	-	1,0506
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,1493	-
VBS elevato a 0,3(*)	-	774,6394	286,2872	-
VBS elevato a 0,6(*)	33,7310	-	-	37,3680

Dove:

- **CVPROD =** valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS** = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 300.

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 10

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD01U

PRODUZIONE E COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI DI PASTICCERIA

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD01U, evoluzione dello studio UD01U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD01U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 10.52.00 - Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico;
- 10.71.20 - Produzione di pasticceria fresca;
- 10.72.00 - Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati;
- 10.82.00 - Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie;
- 10.85.04 - Produzione di pizza confezionata;
- 47.24.20 - Commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD01U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 15.127.

Nella prima fase di analisi 1.581 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 414 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;

- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti commercializzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative agli altri elementi specifici (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 13.132.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 10.A.

---

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi[5];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[6].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 10.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[7] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[8]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis.*

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che il costo del venduto e costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo o uguale a zero.

[6] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[7] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[8] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[9];
- "Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante"[10];
- "Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[11].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante" differenzia il territorio nazionale sulla base del livello del reddito disponibile per comune.

La "Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale" differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli dei canoni di affitto dei locali commerciali per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 10.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[9] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.
[10] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.
[11] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 10.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[12].

Nel Sub Allegato 10.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[13];***
- ***Ricarico[14];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[15]***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 10.C .

[12] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[13] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[14] L'indicatore fornisce una misura della maggiorazione del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi.

[15] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[16] differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"[17] a livello comunale. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e anche nell'area territoriale di appartenenza, per gli indicatori per i quali è previsto.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 10. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 10.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[18] o indeterminato[19] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Ricarico" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[20];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[21];
- ***Durata delle scorte***[22]***;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***[23];

---

[16] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[17] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[18] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[19] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[20] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[21] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[22] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[23] L'indicatore verifica che il costo del venduto e costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo o uguale a zero.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[24].

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 10.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente, ad eccezione dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi", le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico. Per l'"Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 10.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 10.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[25].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,1573).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[25].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4924).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di

---

[24] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[25] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[26] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[27], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[28].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando è calcolabile e assume un valore negativo o uguale a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso 100.

Il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[28].

---

[26] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è calcolabile e vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[27] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[28] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo
“Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”

Cluster	Valore mediano
1	52,85
2	66,10
3	42,21
4	37,72
5	39,90
6	38,96
7	37,31
8	39,16
9	35,55
10	43,71

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”[29].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l’utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi
da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1254
2	1,1217
3	1,1662
4	1,1319
5	1,1431
6	1,2009
7	1,1311
8	1,1027
9	1,2392
10	1,1721

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

[29] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[30]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 10.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[30] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 10.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- tipologia di attività;
- specializzazione produttiva.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 4 e 10) da quelle con dimensioni più contenute (cluster 6 e 9).

Per quanto riguarda la tipologia di attività si possono suddividere le imprese che effettuano:

- produzione senza vendita diretta al dettaglio (cluster 7, 8 e 10);
- produzione con vendita diretta al dettaglio (cluster 4, 6 e 9);
- produzione con vendita mista (cluster 3 e 5);
- commercializzazione di prodotti acquistati da terzi (cluster 1 e 2).

Con riferimento alla specializzazione produttiva è stato possibile rilevare le imprese che realizzano:

- prodotti a base di cacao (cluster 3);
- biscotteria e pasticceria secca (cluster 5);
- pasticceria fresca (cluster 4 e 6);
- gelati (cluster 7 e 9);
- prodotti lievitati da forno (cluster 8).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – NEGOZI DI PASTICCERIA

NUMEROSITÀ: 346

Le aziende del cluster sono per il 62% ditte individuali e per il 27% società di persone, con una struttura composta da 2 addetti. Nel 58% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 35 mq di locali per la vendita al dettaglio e 17 mq di magazzino. La localizzazione è autonoma e la tipologia di vendita è assistita.

Le aziende del cluster effettuano prevalentemente commercializzazione di prodotti di terzi (71% dei ricavi) e vendono a privati (82% dei ricavi), su un'area di mercato comunale. Coerentemente con la tipologia di clientela prevalente la vendita con scontrino rappresenta l'86% dei ricavi.

L'assortimento di prodotti di terzi commercializzati si compone principalmente di pasticceria fresca (23% dei ricavi), prodotti lievitati da forno (17%), pasticceria secca (10%) e biscotteria (10%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 bilancia automatica, 2 scaffali, 1 armadio frigorifero ed 1 bancone frigorifero.

CLUSTER 2 – NEGOZI DI CIOCCOLATINI E CARAMELLE

NUMEROSITÀ: 1.052

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 67% ditte individuali e per il 26% società di persone in cui generalmente opera esclusivamente il titolare (solo il 25% dei soggetti fa ricorso a personale dipendente).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 39 mq di locali per la vendita al dettaglio e 17 mq di magazzino; la localizzazione è prevalentemente autonoma e la tipologia di vendita è assistita.

Le aziende del cluster effettuano quasi esclusivamente la commercializzazione di prodotti di terzi (96% dei ricavi). Coerentemente con la tipologia di attività svolta la clientela è rappresentata soprattutto da privati (90% dei ricavi) su un'area di mercato comunale; la vendita con scontrino è nettamente prevalente (92% dei ricavi).

I principali prodotti di terzi commercializzati sono cioccolatini e praline (20% dei ricavi), caramelle, pastigliaggi e gomme da masticare (18%), confetti (10%), cioccolato in tavolette (7%) ed altri prodotti di produzione di terzi (20%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 bilancia automatica e 5 scaffali.

CLUSTER 3 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CACAO E CIOCCOLATO

NUMEROSITÀ: 292

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di persone nel 40% dei casi, di capitali nel 23%), ma anche ditte individuali (37%), con una struttura composta da 4 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 180 mq di produzione, 125 mq di magazzino, 33 mq di locali per la vendita al dettaglio e 24 mq di uffici.

Le aziende del cluster effettuano sia la produzione senza vendita diretta al dettaglio (53% dei ricavi) che quella con vendita diretta (40%). I prodotti vengono commercializzati prevalentemente con marchio proprio (70% dei ricavi).

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (34% dei ricavi), commercianti al dettaglio (25%) e commercianti all'ingrosso (10%); l'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello nazionale. La vendita con scontrino e quella con emissione di fattura si attestano rispettivamente al 37% ed al 63% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza cacao e derivati (53% degli acquisti), zucchero e derivati (9%), frutta secca (10%) e latte e suoi derivati (5%).

I prodotti commercializzati sono principalmente cioccolatini e praline (31% dei ricavi), cioccolata in tavolette (14%), altri prodotti a base di cacao (26%) e torroni e torroncini (7%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 mescolatori (30% dei casi), 1 raffinatrice (35%), 1 ricopritrice, 2 temperatrici, 1 scioglitore, 1 bassina, 1 bilancia automatica, 5 scaffali, 1 armadio frigorifero, 1 bancone frigorifero ed 1 macchina o impianto di confezionamento; è inoltre presente 1 automezzo non refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5t (37% dei casi).

CLUSTER 4 – PASTICCERIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 2.394

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di persone (48% dei soggetti) e ditte individuali (45%), con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici sono articolate in 72 mq di produzione, 34 mq di magazzino e 56 mq di locali per la vendita al dettaglio, con una localizzazione generalmente autonoma e tipologia di vendita assistita.

Le aziende del cluster effettuano in prevalenza la produzione con vendita diretta al dettaglio di prodotti propri (76% dei ricavi); i prodotti vengono commercializzati principalmente senza marchio (51% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da privati (85% dei ricavi) e l'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello provinciale; la vendita con scontrino costituisce l'87% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono: farina (16% degli acquisti), latte e derivati (13%), zucchero e derivati (12%), semilavorati (12%), oli e grassi animali e vegetali (8%) ed ovoprodotti (8%).

I prodotti commercializzati sono principalmente pasticceria fresca (33% dei ricavi), prodotti lievitati da forno (12%), pasticceria salata (8%) e pasticceria secca (9%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 raffinatrice, 1 temperatrice (46% dei casi), 1 pastorizzatore, 1 freezer/mantecatore, 1 forno lineare, 1 forno rotor (35%), 1 sfogliatrice, 1 impastatrice, 1 bilancia automatica, 4 scaffali, 3 armadi frigoriferi, 2 banconi frigorifero ed 1 forno a microonde.

CLUSTER 5 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI BISCOTTERIA E PASTICCERIA SECCA

NUMEROSITÀ: 1.006

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 47% ditte individuali e per il 36% società di persone con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 134 mq di produzione e 61 mq di magazzino. Nel 39% dei casi sono presenti locali destinati alla vendita al dettaglio pari a 24 mq.

Le aziende del cluster effettuano sia la produzione senza vendita diretta al dettaglio (70% dei ricavi) che quella con vendita diretta (27%); i prodotti vengono commercializzati prevalentemente con marchio proprio (74% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da commercianti al dettaglio (33% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (21%), grande distribuzione (13%) e privati (17%); l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale. Il 79% dei ricavi deriva dalla vendita con emissione di fattura.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza farina (27% degli acquisti), zucchero e derivati (16%), frutta secca (11%), oli e grassi animali e vegetali (10%) ed ovoprodotti (7%).

I prodotti commercializzati sono principalmente biscotteria (26% dei ricavi), prodotti di pasticceria secca (20%) e prodotti di pasticceria fresca (10%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 sfogliatrice (49% dei casi), 1 forno lineare (42%), 1 forno rotor, 1 impastatrice, 2 scaffali, 2 armadi frigoriferi (47%) ed 1 macchina o impianto di confezionamento; è inoltre presente 1 automezzo non refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5t (nel 45% dei casi) e 2 automezzi non refrigerati con massa complessiva a pieno carico tra 3,5t. e 12t.

CLUSTER 6 – PICCOLI LABORATORI DI PASTICCERIA CON VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 5.191

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (71% dei soggetti) e società di persone (27%), con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente. Nel 49% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 40 mq di produzione, 11 mq di magazzino e 24 mq di locali per la vendita al dettaglio; la localizzazione è autonoma e la tipologia di vendita è assistita.

Le aziende del cluster effettuano quasi esclusivamente la produzione con vendita diretta al dettaglio di prodotti propri (87% dei ricavi), commercializzati principalmente senza marchio (66% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da privati (89% dei ricavi) e l'area di mercato è comunale; la vendita con scontrino è nettamente prevalente (93% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono principalmente: farina (23% degli acquisti), zucchero e derivati (14%), latte e suoi derivati (12%), ovoprodotti (8%), semilavorati (9%) ed oli e grassi animali e vegetali (8%).

I prodotti commercializzati sono principalmente pasticceria fresca (39% dei ricavi), pasticceria secca (13%), prodotti lievitati da forno (10%) e pasticceria salata (8%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 raffinatrice (44% dei casi), 1 freezer/mantecatore (38%), 1 forno lineare, 1 sfogliatrice (55%), 1 impastatrice, 1 bilancia automatica, 2 scaffali, 1-2 armadi frigoriferi ed 1 bancone frigorifero.

CLUSTER 7 – PRODUTTORI DI GELATI SENZA VENDITA DIRETTA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 186

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di persone nel 43% dei casi e di capitali nel 21%), ma anche ditte individuali (36%), con una struttura composta da 4 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 118 mq di produzione, 94 mq di magazzino e 17 mq di uffici.

Le aziende del cluster effettuano la produzione senza vendita diretta al dettaglio (81% dei ricavi); i prodotti vengono commercializzati sia con marchio proprio (61% dei ricavi) che senza marchio (29%).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da ristoranti e pubblici esercizi (51% dei ricavi), commercianti al dettaglio (15%) e commercianti all'ingrosso (12%); l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe. La vendita con emissione di fattura è nettamente prevalente (90% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono soprattutto latte e suoi derivati (31% degli acquisti), zucchero e derivati (18%) e semilavorati (18%).

I prodotti commercializzati sono gelati (75% dei ricavi) e torte, brioches ed altri prodotti di pasticceria e gelateria conservati nella catena del freddo (13%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 omogeneizzatore (34% dei casi), 2 pastorizzatori, 2 freezer/mantecatori, 1 macchina combinata per gelateria (27%), 1 bilancia automatica (37%), 2 scaffali, 4 armadi frigoriferi e 2 banconi frigoriferi; è inoltre presente 1 automezzo refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5t.

CLUSTER 8 – LABORATORI CON PRODUZIONE PREVALENTE DI PRODOTTI LIEVITATI DA FORNO

NUMEROSITÀ: 1.133

Le aziende appartenenti al cluster sono ditte individuali (55% dei soggetti) e società di persone (36%) con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 88 mq di produzione e 23 mq di magazzino.

Le aziende del cluster effettuano prevalentemente la produzione senza vendita diretta al dettaglio (76% dei ricavi); i prodotti vengono commercializzati principalmente senza marchio (68% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da ristoranti e pubblici esercizi (62% dei ricavi), commercianti al dettaglio (14%) e privati (12%); l'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello provinciale. La vendita con emissione di fattura è nettamente prevalente (83% dei ricavi).

Le principali materie prime utilizzate sono: farina (29% degli acquisti), zucchero e derivati (12%), oli e grassi animali e vegetali (13%), latte e suoi derivati (9%), semilavorati (9%) ed ovoprodotti (8%).

I prodotti commercializzati sono principalmente prodotti lievitati da forno (46% dei ricavi), prodotti di pasticceria fresca (23%) e prodotti di pasticceria salata (10%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 freezer/mantecatore, 1 forno lineare, 1 forno rotor (43% dei casi), 1 sfogliatrice, 1 impastatrice, 2 scaffali, 2 armadi frigoriferi ed 1 bancone frigorifero; è inoltre presente un automezzo non refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5t.

CLUSTER 9 – PRODUTTORI DI GELATI CON VENDITA DIRETTA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 1.226

Le aziende appartenenti al cluster sono ditte individuali (58% dei soggetti) e società di persone (38%), con una struttura composta da 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 23 mq di produzione, 10 mq di magazzino e 24 mq di locali per la vendita al dettaglio; la localizzazione è autonoma.

Le aziende del cluster effettuano la produzione con vendita diretta al dettaglio di prodotti propri (94% dei ricavi); i prodotti vengono commercializzati senza marchio (70% dei ricavi).

La clientela è rappresentata da privati (95% dei ricavi), l'area di mercato è limitata all'ambito comunale. Il 98% dei ricavi deriva da vendita con scontrino.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza latte e suoi derivati (35% degli acquisti), semilavorati (24%) e zucchero e derivati (12%).

I prodotti commercializzati sono gelati (81% dei ricavi) e torte, brioches ed altri prodotti di pasticceria e gelateria conservati nella catena del freddo (6%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 pastorizzatore, 1 freezer/mantecatore, 1 macchina combinata per gelateria (33% dei casi), 1 bilancia automatica, 2 scaffali, 2 armadi frigoriferi e 2 banconi frigoriferi.

CLUSTER 10 – LABORATORI DI PASTICCERIA DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SENZA VENDITA DIRETTA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 200

Le aziende appartenenti al cluster sono società di persone (26% dei soggetti) e società di capitali (68%), con una struttura composta da 15 addetti, di cui 13 dipendenti.

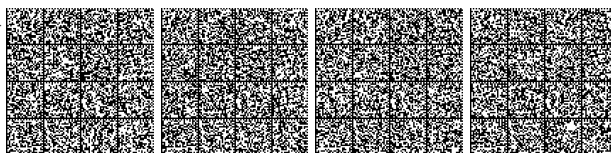
Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 785 mq di produzione, 558 mq di magazzino e 126 mq di uffici.

Le aziende del cluster effettuano quasi esclusivamente la produzione senza vendita diretta al dettaglio (87% dei ricavi); i prodotti vengono commercializzati con marchio proprio (62% dei ricavi) e con marchio del distributore (25%).

La clientela è rappresentata soprattutto da commercianti all'ingrosso (40% dei ricavi), grande distribuzione (23%) e industria/artigiani del comparto dolciario (14%); l'area di mercato si estende all'ambito nazionale. Il 95% dei ricavi deriva da vendita con emissione di fattura.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza farina (21% degli acquisti), zucchero e derivati (17%), oli e grassi animali e vegetali (12%) e semilavorati (8%).

I prodotti commercializzati sono principalmente torte, brioches ed altri prodotti di pasticceria e gelateria conservati nella catena del freddo (15% dei ricavi), biscotteria (11%), prodotti lievitati da forno (14%) e prodotti di pasticceria secca (8%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 forni rotor, 1 forno lineare 1 sfogliatrice, 1 raffinatrice (40% dei casi), 2 impastatrici, 1 bilancia automatica, 6 scaffali, 2 armadi frigoriferi, 1 bancone frigorifero e 2 macchine o impianti di confezionamento. Nel 45% dei casi sono presenti 2 automezzi non refrigerati con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5t.

SUB ALLEGATO 10.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo pieno
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito

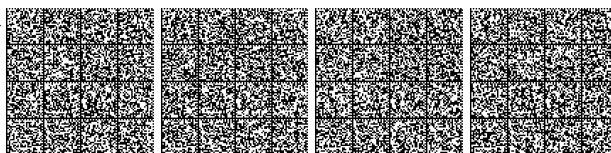
QUADRO B:

- Locali destinati alla produzione
- Locali e/o spazi destinati a magazzino
- Locali destinati ad uffici e/o servizi
- Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce
- Punti cassa utilizzati per la vendita al dettaglio
- Localizzazione (1=autonoma; 2=in centro commerciale al dettaglio; 3=in super/iper mercato)

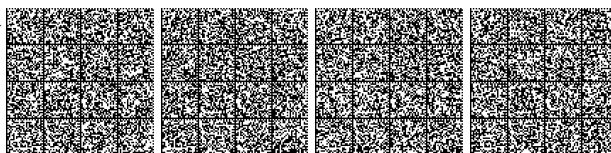
QUADRO C:

- Tipologia di attività: Produzione senza vendita diretta al dettaglio
- Tipologia di attività: Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa
- Marchio: Produzione con marchio proprio
- Marchio: Produzione senza marchio da vendersi sfusa
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Area di mercato: U.E.
- Tipologia della clientela: Industria/artigiani del comparto dolciario
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso, agenti consegnatari, agenti in tentata vendita
- Tipologia della clientela: Ristoranti e pubblici esercizi
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione e distribuzione organizzata

QUADRO D:

- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Farina
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Oli e grassi animali e vegetali
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Cacao e derivati
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Latte e suoi derivati (latte in polvere, crema di latte, etc.)
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Prodotti lattiero-caseari
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Zucchero e suoi derivati
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Ovoprodotti (uova in guscio, uova trattate, etc.)
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Frutta fresca
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Frutta secca e trasformata
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Semilavorati per pasticceria e gelateria (creme, basi per torte, neutro, aromi, etc.)
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Ingredienti per prodotti di gastronomia (carne, ortaggi, pesce, salumi, etc.)
- Prodotti commercializzati: Cioccolatini e praline – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Cioccolato in tavolette – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Altri prodotti a base di cacao – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Biscotteria – di produzione propria

- Prodotti commercializzati: Pasticceria secca – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Prodotti lievitati da forno (cornetti, brioches, panettoni, pandori, etc.) – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Prodotti di pasticceria fresca (torte, paste, pasta di mandorla e pistacchio, etc.) – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Pasticceria salata (rustici, pizzette, tramezzini, etc.) – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Gelati – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Torte, brioches ed altri prodotti di pasticceria e gelateria conservati nella catena del freddo – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Cioccolatini e praline – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Cioccolato in tavolette – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Altri prodotti a base di cacao – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Confetti – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Caramelle, pastigliaggi e gomme da masticare – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Torroni e torroncini – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Biscotteria – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Fette biscottate e crackers – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Pasticceria secca – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Prodotti lievitati da forno (cornetti, brioches, panettoni, pandori, etc.) – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Prodotti di pasticceria fresca (torte, paste, pasta di mandorla e pistacchio, etc.) – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Pasticceria salata (rustici, pizzette, tramezzini, etc.) – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Gelati – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Bevande – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Altri prodotti di produzione di terzi – di produzione di altre imprese
- Vendite con emissione di fattura
- Percentuale del costo del venduto relativa alle merci commercializzate senza alcuna trasformazione
- Tipologia di vendita (1=assistita; 2= a libero servizio; 3=mista)
- Costo per consumi di energia elettrica

QUADRO E:

- Torrefattore (Numero)
- Temperatrice (Numero)
- Ricopritrice (Numero)
- Scioglitore (Numero)
- Pastorizzatore (Numero)
- Freezer/mantecatore (Numero)
- Macchine combinate per gelateria (Numero)
- Sfogliatrice (Numero)
- Bilance a calcolo automatico (Numero)
- Forno lineare (Numero)
- Banconi frigoriferi, freezer e scaffali refrigerati (Numero)
- Impastatrici (Numero)
- Mezzi di trasporto – Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): fino a t 3,5 - Refrigerati
- Mezzi di trasporto – Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): fino a t 3,5 – Non refrigerati

SUB ALLEGATO 10.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[31]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[31]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[32]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[33]).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[34];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;

---

[31] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[32] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:
Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

[33] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

[34] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[34] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 10.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Negozi di pasticceria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	4,23	8,98	11,79	18,73	23,00	30,20	39,93	48,45	58,54	67,16	78,34	95,59	111,88	135,22	156,92	179,89	270,96	392,99
Ricarico	Tutti i soggetti	1,14	1,27	1,34	1,42	1,50	1,54	1,60	1,71	1,83	1,89	1,96	2,05	2,14	2,25	2,40	2,56	2,78	3,06	3,81

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-2,64	2,36	5,74	7,68	9,75	10,34	11,25	12,38	13,89	15,55	16,81	18,48	20,14	21,98	23,23	25,14	26,81	28,97	35,18
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	0,64	5,83	11,11	13,81	15,25	17,13	19,03	20,34	21,84	22,89	23,68	25,18	26,69	29,92	32,40	36,10	39,24	44,19	52,61

Cluster 2 - Negozi di cioccolatini e caramelle

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	10,62	29,77	42,61	57,09	70,82	83,53	98,83	114,67	139,16	154,97	178,57	201,19	231,00	258,05	294,71	326,25	387,73	498,49	683,22
Ricarico	Tutti i soggetti	1,00	1,15	1,23	1,28	1,34	1,38	1,41	1,46	1,50	1,51	1,55	1,59	1,64	1,68	1,77	1,86	1,98	2,17	2,51

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-4,89	-0,49	1,77	2,98	4,22	5,70	6,98	8,38	9,31	10,17	11,51	12,53	13,62	15,77	17,14	19,18	21,99	24,44	29,24
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-1,90	2,96	5,80	8,42	10,24	11,73	13,23	15,47	17,41	18,96	20,31	21,79	23,35	25,38	27,68	30,68	34,02	41,64	48,16

Cluster 3 - Laboratori specializzati nella produzione di prodotti a base di cacao e cioccolato

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	5,28	18,54	29,04	41,29	53,26	67,85	80,15	90,01	99,52	115,56	129,22	144,59	161,27	177,62	206,29	248,73	288,97	386,72	588,25
Ricarico	Tutti i soggetti	1,41	1,64	1,78	1,85	1,93	2,00	2,10	2,19	2,28	2,37	2,45	2,52	2,68	2,80	2,90	3,02	3,18	3,43	3,98

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	0,62	5,50	10,35	12,65	15,21	16,04	20,29	22,97	24,40	25,70	27,20	28,64	30,86	32,93	34,26	37,33	40,78	45,89	48,23
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	3,18	11,61	17,53	19,87	21,88	23,67	25,20	27,26	29,10	30,60	32,46	34,57	36,25	38,71	40,21	43,00	47,39	49,99	58,43

Cluster 4 - Pasticcerie di più grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	6,63	12,48	17,59	22,67	27,98	33,87	39,61	46,68	53,39	62,10	71,42	81,99	94,88	107,81	125,15	148,13	174,08	198,72	288,48
Ricarico	Tutti i soggetti	1,84	2,01	2,13	2,23	2,32	2,38	2,45	2,53	2,59	2,65	2,71	2,78	2,86	2,94	3,03	3,15	3,30	3,52	3,86

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	12,96	16,11	17,44	19,08	20,31	21,39	22,19	23,30	24,30	25,34	26,15	27,05	27,61	29,31	30,60	31,97	33,82	36,78	42,68
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	15,05	18,73	20,47	21,83	23,01	23,89	24,82	25,74	26,59	27,33	28,37	29,44	30,37	31,42	32,44	34,06	36,50	38,87	44,29

Cluster 5 - Laboratori specializzati nella produzione di biscotteria e pasticceria secca

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,65	7,17	11,60	16,39	24,06	32,04	39,32	45,39	51,79	61,79	71,12	84,80	98,72	119,53	142,61	171,28	210,14	269,07	416,13
Ricarico	Tutti i soggetti	1,56	1,74	1,89	2,00	2,07	2,15	2,24	2,32	2,40	2,51	2,60	2,70	2,82	2,94	3,09	3,29	3,51	3,91	4,46

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	4,19	7,85	10,60	12,41	13,71	15,27	16,90	17,94	19,49	20,67	22,27	24,32	25,67	27,23	29,83	32,39	36,10	41,02	51,34
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	8,98	13,11	16,09	18,67	20,67	22,08	23,40	24,63	25,97	27,81	29,21	31,20	33,06	34,76	37,27	39,86	45,01	51,73	58,88

Cluster 6 - Piccoli laboratori di pasticceria con vendita al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,49	6,92	11,65	17,32	23,38	29,62	36,37	44,49	53,10	62,73	74,20	86,97	102,68	122,20	145,26	173,22	199,48	270,57	439,67
Ricarico	Tutti i soggetti	1,60	1,85	2,00	2,09	2,19	2,27	2,34	2,42	2,49	2,57	2,66	2,75	2,86	2,97	3,12	3,28	3,47	3,75	4,35

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	5,34	8,68	11,01	12,73	14,04	15,17	16,35	17,26	18,20	19,07	20,01	21,20	22,25	23,54	24,96	26,66	28,76	31,57	37,36
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	7,82	11,86	14,60	16,30	17,65	18,78	19,96	21,00	21,97	22,90	24,17	25,26	26,54	27,61	28,85	30,68	32,84	36,20	42,39

Cluster 7 - Produttori di gelati senza vendita diretta al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,72	14,16	24,55	34,87	37,90	49,40	60,80	67,52	83,01	87,89	95,32	104,47	124,70	142,39	164,19	188,69	240,86	327,10	429,56
Ricarico	Tutti i soggetti	1,81	2,08	2,20	2,26	2,32	2,39	2,46	2,55	2,61	2,66	2,75	2,87	2,93	3,05	3,21	3,37	3,58	3,98	4,98

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	3,04	4,28	11,03	12,87	17,42	21,16	22,39	22,97	27,03	29,85	33,14	34,21	38,19	44,61	45,97	52,74	54,51	58,62	80,66
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	4,96	13,69	18,13	21,09	23,34	25,02	25,59	27,90	29,04	30,89	33,05	34,88	36,73	37,86	41,54	43,50	47,76	51,25	62,83

Cluster 8 - Laboratori con produzione prevalente di prodotti lievitati da forno

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,92	4,76	7,99	10,56	13,48	16,40	20,32	24,10	29,15	35,92	41,45	49,37	58,82	69,21	84,45	102,94	121,01	166,50	262,92
Ricarico	Tutti i soggetti	1,53	1,82	1,97	2,10	2,19	2,28	2,35	2,42	2,48	2,55	2,64	2,70	2,77	2,87	3,00	3,14	3,30	3,59	4,14

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	3,77	7,06	10,58	12,62	14,46	16,41	17,29	18,58	19,88	21,16	22,82	23,73	25,35	26,18	27,50	29,21	32,64	37,10	42,92
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	7,86	12,84	15,84	18,00	19,60	21,01	22,16	23,11	24,15	25,21	26,44	27,63	28,73	30,16	31,85	33,47	35,28	39,19	43,83

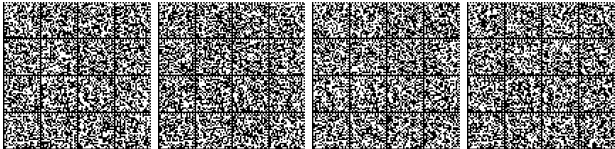
Cluster 9 - Produttori di gelati con vendita diretta al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	2,44	8,68	13,98	18,70	23,52	27,49	32,84	38,40	44,98	51,93	58,84	67,49	77,88	88,02	100,21	126,44	168,71	248,05
Ricarico	Tutti i soggetti	1,80	2,06	2,21	2,33	2,40	2,48	2,57	2,64	2,73	2,81	2,87	2,97	3,06	3,15	3,26	3,45	3,75	4,02	4,49

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	3,06	6,26	10,04	12,25	14,86	15,61	17,00	18,31	19,52	20,85	21,50	23,57	25,55	27,25	28,92	30,12	33,19	37,11	41,69
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	7,89	13,63	16,73	18,67	20,23	21,38	22,57	24,10	25,16	26,15	27,05	28,32	29,48	30,85	32,70	34,68	37,03	40,94	48,03

Cluster 10 - Laboratori di pasticceria di più grandi dimensioni senza vendita diretta al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	10,06	20,86	27,00	34,15	40,49	49,81	59,69	65,41	74,21	82,96	87,89	99,45	110,46	117,13	127,19	151,10	186,27	227,23	287,95
Ricarico	Tutti i soggetti	1,55	1,74	1,83	1,89	1,97	2,02	2,06	2,16	2,22	2,29	2,39	2,49	2,58	2,66	2,81	2,97	3,15	3,47	3,78

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	16,30	18,43	25,68	27,15	28,45	32,42	33,59	36,77	39,73	41,39	42,74	45,11	48,19	49,83	53,43	59,65	61,83	67,59	70,08
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	24,05	30,15	31,64	33,94	35,86	37,49	39,24	40,97	43,36	46,10	47,88	50,99	53,61	55,85	59,23	62,21	64,82	75,33	86,87

SUB ALLEGATO 10.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	180,00	1,50	3,50
2	Tutti i soggetti	0,00	320,00	1,50	3,00
3	Tutti i soggetti	0,00	180,00	2,00	4,00
4	Tutti i soggetti	0,00	180,00	2,50	4,00
5	Tutti i soggetti	0,00	320,00	2,00	4,00
6	Tutti i soggetti	0,00	200,00	2,00	4,00
7	Tutti i soggetti	0,00	180,00	2,00	4,00
8	Tutti i soggetti	0,00	120,00	2,00	4,00
9	Tutti i soggetti	0,00	90,00	2,50	4,00
10	Tutti i soggetti	0,00	120,00	2,00	4,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	15,43	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	20,23	100,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	15,76	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	20,31	100,00
3	Gruppo territoriale 2, 5	22,97	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	25,16	100,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	22,19	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	25,74	100,00
5	Gruppo territoriale 2, 5	19,23	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	22,00	100,00
6	Gruppo territoriale 2, 5	19,97	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	22,84	100,00
7	Gruppo territoriale 2, 5	22,63	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	25,59	100,00
8	Gruppo territoriale 2, 5	19,81	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	23,06	100,00
9	Gruppo territoriale 2, 5	20,85	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	25,13	100,00
10	Gruppo territoriale 2, 5	25,68	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	31,64	100,00

SUB ALLEGATO 10.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Negozi di pasticceria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,90	1,83	2,68	3,92	5,03	6,25	7,02	8,60	10,19	11,45	12,50	14,00	15,60	20,03
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,42	11,90	19,51	21,82	21,96	22,49	22,98	24,04	24,15	26,30	37,02	100,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,07	0,20	0,33	0,43	0,57	0,84	0,98	1,26	1,52	1,77	2,14	2,88	3,49	4,44	5,90	7,85	10,84
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	4,23	8,98	11,79	18,73	23,00	30,20	39,93	48,45	58,54	67,16	78,34	95,59	111,88	135,22	156,92	179,89	270,96	392,99

Cluster 2 - Negozi di cioccolatini e caramelle

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,81	1,58	2,49	3,73	5,08	6,73	7,79	9,32	11,08	12,74	14,06	15,36	17,76	21,96
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,48	10,69	17,26	22,50	24,81	24,81	27,86	35,73	44,67
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,04	0,19	0,31	0,43	0,54	0,70	0,84	1,01	1,21	1,48	1,73	2,10	2,50	2,99	3,69	4,59	6,44	10,46
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	10,62	29,77	42,61	57,09	70,82	83,53	98,83	114,67	139,16	154,97	178,57	201,19	231,00	258,05	294,71	326,25	387,73	498,49	683,22

Cluster 3 - Laboratori specializzati nella produzione di prodotti a base di cacao e cioccolato

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,07	1,33	2,63	3,94	5,02	5,86	6,49	7,73	8,77	9,84	10,66	12,19	13,14	14,34	15,96	17,62
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,97	5,74	18,46	18,51	20,98	21,50	22,24	22,86	23,29	24,08	25,76	27,26	29,02	29,41	44,23
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,04	0,33	0,65	0,85	1,06	1,24	1,46	1,79	2,29	2,72	3,24	3,94	4,44	5,58	6,65	8,08	10,67	11,74	18,08
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	5,28	18,54	29,04	41,29	53,26	67,85	80,15	90,01	99,52	115,56	129,22	144,59	161,27	177,62	206,29	248,73	288,97	386,72	588,25

Cluster 4 - Pasticcerie di più grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,43	1,57	2,40	2,98	3,66	4,27	4,98	5,68	6,29	7,02	7,82	8,69	9,67	10,90	12,20	13,85	16,36
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,19	6,28	11,00	14,12	17,00	19,33	20,67	22,26	22,96	23,50	24,46	25,63	27,94	31,80	39,18
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,12	0,35	0,57	0,75	0,93	1,12	1,32	1,53	1,77	2,07	2,43	2,89	3,57	4,34	5,23	6,08	7,33	8,71	10,87
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	6,63	12,48	17,59	22,67	27,98	33,87	39,61	46,68	53,39	62,10	71,42	81,99	94,88	107,81	125,15	148,13	174,08	198,72	288,48

Cluster 5 - Laboratori specializzati nella produzione di biscotteria e pasticceria secca

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,44	2,58	3,28	4,05	5,03	5,75	6,69	7,68	8,98	10,52	11,70	12,92	14,41	16,35	20,08
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	9,79	13,73	16,64	20,03	21,29	22,38	22,80	23,69	24,82	25,70	26,30	27,02	28,46	31,91	34,48	52,93
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,24	0,39	0,58	0,76	0,97	1,18	1,46	1,82	2,27	2,90	3,44	4,53	5,66	6,91	8,90	10,48	12,30	15,47
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,65	7,17	11,60	16,39	24,06	32,04	39,32	45,39	51,79	61,79	71,12	84,80	98,72	119,53	142,61	171,28	210,14	269,07	416,13

Cluster 6 - Piccoli laboratori di pasticceria con vendita al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,68	1,60	2,55	3,44	4,32	5,29	6,38	7,52	8,92	10,25	11,71	13,33	15,39	19,23
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,74	12,24	15,74	19,12	21,60	22,85	23,69	24,41	25,71	27,87	31,82	38,40	67,06
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,11	0,28	0,44	0,63	0,82	1,02	1,26	1,53	1,86	2,29	2,86	3,54	4,40	5,39	6,58	7,99	9,99	12,54
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,49	6,92	11,65	17,32	23,38	29,62	36,37	44,49	53,10	62,73	74,20	86,97	102,68	122,20	145,26	173,22	199,48	270,57	439,67

Cluster 7 - Produttori di gelati senza vendita diretta al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,28	1,42	2,99	3,95	5,01	6,21	6,81	7,54	8,14	8,79	9,30	10,17	10,91	12,25	13,42	16,47	17,98
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	9,32	13,55	16,35	18,44	20,93	22,70	22,92	23,67	25,66	26,11	26,93	27,74	29,92	36,38	38,89
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,14	0,33	0,55	0,65	0,82	1,01	1,22	1,49	1,69	2,03	2,47	3,10	3,69	4,91	6,28	7,21	9,45	11,42	14,66
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,72	14,16	24,55	34,87	37,90	49,40	60,80	67,52	83,01	87,89	95,32	104,47	124,70	142,39	164,19	188,69	240,86	327,10	429,56

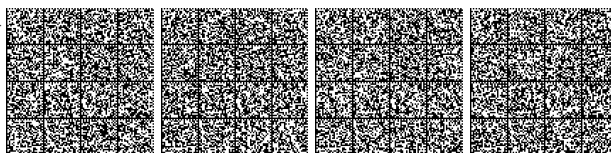
Cluster 8 - Laboratori con produzione prevalente di prodotti lievitati da forno

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,11	1,69	2,78	3,90	5,00	5,96	7,01	8,02	8,94	10,03	11,14	12,14	13,28	14,77	16,44	20,30
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,02	10,02	13,80	17,82	20,51	22,06	22,88	23,48	24,06	24,93	26,38	27,95	29,43	38,64	92,54
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,16	0,31	0,49	0,62	0,78	1,01	1,25	1,51	1,84	2,13	2,48	3,08	3,90	4,51	5,68	7,11	9,06	11,88
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,92	4,76	7,99	10,56	13,48	16,40	20,32	24,10	29,15	35,92	41,45	49,37	58,82	69,21	84,45	102,94	121,01	166,50	262,92

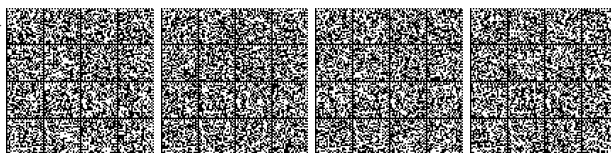
Cluster 9 - Produttori di gelati con vendita diretta al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,22	2,97	4,04	5,12	6,13	7,11	7,81	9,00	10,18	11,30	12,38	13,55	14,60	15,56	17,56	20,40
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,91	13,64	16,28	18,25	20,17	21,07	22,79	23,57	24,18	25,04	26,26	29,14	30,60	37,68
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,11	0,31	0,50	0,68	0,85	1,07	1,25	1,41	1,63	1,90	2,22	2,76	3,40	4,10	4,87	5,89	7,12	8,89	11,83
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	2,44	8,68	13,98	18,70	23,52	27,49	32,84	38,40	44,98	51,93	58,84	67,49	77,88	88,02	100,21	126,44	168,71	248,05

Cluster 10 - Laboratori di pasticceria di più grandi dimensioni senza vendita diretta al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,14	2,83	3,50	4,08	4,60	5,25	5,73	6,55	7,63	8,50	9,41	10,86	11,80	13,05	15,47
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,88	2,67	9,80	11,79	14,43	15,81	16,79	18,95	19,80	21,80	22,80	23,27	24,71	26,25	27,69	37,44	47,43	88,64
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,12	0,32	0,48	0,61	0,81	0,98	1,09	1,27	1,54	1,90	2,59	3,04	3,80	4,36	4,89	5,74	7,65	9,63	12,23
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	10,06	20,86	27,00	34,15	40,49	49,81	59,69	65,41	74,21	82,96	87,89	99,45	110,46	117,13	127,19	151,10	186,27	227,23	287,95

SUB ALLEGATO 10.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,00
2	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,00
3	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00
4	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00
5	Tutti i soggetti	25,00	50,00	7,00
6	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00
7	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00
8	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00
9	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00
10	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	180,00
2	Tutti i soggetti	320,00
3	Tutti i soggetti	180,00
4	Tutti i soggetti	180,00
5	Tutti i soggetti	320,00
6	Tutti i soggetti	200,00
7	Tutti i soggetti	180,00
8	Tutti i soggetti	120,00
9	Tutti i soggetti	90,00
10	Tutti i soggetti	120,00

SUB ALLEGATO 10.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0910	1,1942	-	1,0009	1,1403	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione(*)	-	-	-	76,0120	-	28,1473
Totale dei Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce(*)	101,7885	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 100.000 euro	-	-	-	-	-	0,2654
CVPROD, quota fino a 370.000 euro	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	-	-	0,1901	0,3088
CVPROD	1,3645	1,1913	-	1,3052	1,1310	-
CVPROD, differenziale relativo a "Vendite con emissione di fattura"	-	-0,0735	-	-0,1345	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai prodotti commercializzati di produzione propria "Gelati"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia di attività "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-0,2667	-0,0756	-	-0,1579	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	35.329,7874	38.463,3816	36.484,9144	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	35.983,8388	51.636,6825	28.119,5492
COSTI TOTALI	-	-	0,4158	-	-	1,0129
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	-	2,8061	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 2.830.000 euro	-	-	-	-	-	-
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4(*)	174,0269	-	-	-	-	193,1395
VBS elevato a 0,5(*)	-	-	-	62,0521	-	-
VBS elevato a 0,6(*)	-	22,5140	-	-	24,6119	-
VBS elevato a 0,7(*)	-	-	3,5524	-	-	-
VBS elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0483	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	0,9054
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione(*)	-	-	91,2549	-
Totale dei Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce(*)	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 100.000 euro	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 370.000 euro	-	0,1645	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	0,2023	0,3566	-
CVPROD	1,2030	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo a "Vendite con emissione di fattura"	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai prodotti commercializzati di produzione propria "Gelati"	-	-	0,2374	-
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia di attività "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-

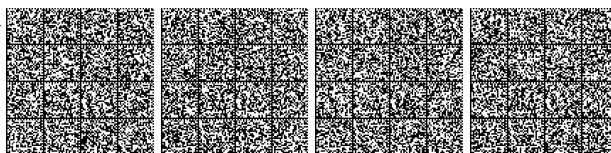
VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	75.576,9631	28.512,3893	31.312,1443	-
COSTI TOTALI	-	1,0051	1,0725	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 2.830.000 euro	-	-	-	0,2146
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	1,0004
VBS elevato a 0,4(*)	-	282,9559	-	-
VBS elevato a 0,5(*)	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6(*)	-	-	20,8941	-
VBS elevato a 0,7(*)	-	-	-	-
VBS elevato a 0,8(*)	1,6715	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS** = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.500.

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 11

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD02U

PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD02U, evoluzione dello studio UD02U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD02U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 10.73.00 - Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili;
- 10.85.05 - Produzione di piatti pronti a base di pasta.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD02U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.419.

Nella prima fase di analisi 487 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 91 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;

- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative agli altri elementi specifici (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.841.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 11.A.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi[5];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[6].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 11.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[7] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[8]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che il costo del venduto e costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo o uguale a zero.

[6] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[7] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[8] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità generale"[9];
- "Territorialità del commercio"[10];
- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[11];
- "Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[12].

La "Territorialità generale" differenzia il territorio nazionale sulla base delle caratteristiche dello sviluppo socio-economico del territorio, in rapporto al grado di benessere, al livello di qualificazione professionale ed alla struttura economica, per comune.

La "Territorialità del commercio" differenzia il territorio nazionale sulla base delle caratteristiche della rete distributiva, in rapporto al suo grado di modernizzazione e di copertura dei servizi di prossimità, e allo sviluppo socio-economico del territorio, per comune.

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale" differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli dei canoni di affitto dei locali commerciali per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità generale e della territorialità del commercio sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy[13] ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi";
- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 11.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[9] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[10] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[11] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[12] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[13] Una varabile dummy è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile dummy relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 11.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[14].

Nel Sub Allegato 11.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[15];***
- ***Ricarico[16];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[17]***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 11.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[18] differenziate

---

[14] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[15] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[16] L'indicatore fornisce una misura della maggiorazione del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi.

[17] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"[19] a livello comunale. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e anche nell'area territoriale di appartenenza, per gli indicatori per i quali è previsto.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 11. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 11.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[20] o indeterminato[21] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Ricarico" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[22];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[23];
- ***Durata delle scorte***[24]***;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***[25];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[26].

[18] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[19] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[20] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[21] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[22] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[23] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[24] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[25] L'indicatore verifica che il costo del venduto e costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo o uguale a zero.

[26] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 11.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente, ad eccezione dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi", le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico. Per l'"Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 11.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 11.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[27].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,9239).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" [27].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7712).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

[27] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[28] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[29], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[30].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando è calcolabile e assume un valore negativo o uguale a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso 100.

Il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[30].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	37,01
2	37,44
3	35,20
4	40,28
5	44,52
6	44,40
7	38,00

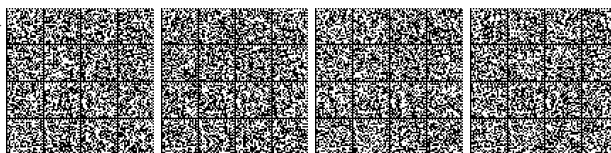
---

[28] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è calcolabile e vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[29] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima}+365)}$$

[30] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[31].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0719
2	1,1633
3	1,2241
4	1,1396
5	1,0389
6	1,0873
7	1,1377

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[32]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

[31] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

[32] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 11.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 11.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- tipologia di attività;
- tipologia di prodotto;
- tipologia di clientela.

Il fattore dimensionale ha permesso di evidenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 5).

Per quanto riguarda la tipologia di attività si possono suddividere le imprese che effettuano produzione con marchio proprio (cluster 1, 5 e 6) da quelle che effettuano produzione senza marchio da vendersi sfusa (cluster 2, 3 e 4) e da quelle che esercitano una tipologia di attività mista (cluster 7).

Nell'ambito della tipologia di prodotto è stato possibile differenziare le imprese che producono in prevalenza paste alimentari secche (cluster 6) da quelle che producono paste alimentari fresche sfuse (cluster 2, 3 e 7) e confezionate (cluster 1 e 5).

La tipologia di clientela ha permesso di distinguere i cluster che si rivolgono in maniera prevalente ad una clientela costituita da privati (cluster 2, 3 e 4) da quelli che presentano una tipologia di clientela costituita dalla distribuzione commerciale (cluster 1, 5, 6 e 7).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI FRESCHE CONFEZIONATE

NUMEROSITÀ: 324

Le aziende del cluster sono per il 44% ditte individuali e per il 37% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

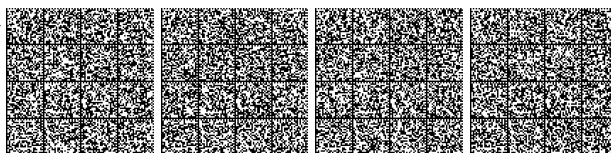
Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 111 mq di locali destinati alla produzione e 40 mq di magazzino; nel 41% dei casi sono presenti locali destinati alla vendita al dettaglio di 23 mq.

Le aziende appartenenti al cluster effettuano prevalentemente la produzione con marchio proprio (78% dei ricavi) per una clientela rappresentata da commercianti al dettaglio (31% dei ricavi), grande distribuzione (19%), ristoranti e pubblici esercizi (18%), privati (13%) e commercianti all'ingrosso (13%), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Coerentemente con la tipologia di clientela la vendita con emissione di fattura e quella con scontrino si attestano rispettivamente all'86% ed al 14% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza sfarinati (49% degli acquisti), prodotti lattiero caseari (14%) ed ovoprodotti (12%).

Tra i prodotti ottenuti le paste alimentari fresche confezionate sono nettamente prevalenti (78% dei ricavi) con una focalizzazione dell'assortimento sulle paste fresche confezionate ripiene (29%) e paste alimentari fresche confezionate non all'uovo (22%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 2 laminatori/estrusori/torchi (32% dei casi), 2 cilindri (34%), 2 formatrici, 1 pastorizzatore, 1 essiccatore, 3 celle e/o banchi frigorifero, 3 fuochi (42%), 1 macchina/impianto di confezionamento, 1 forno (41%) ed 1 sfogliatrice (48%).

CLUSTER 2 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI FRESCHE DA VENDERSI SFUSE CON FOCALIZZAZIONE DELL'ASSORTIMENTO SULLE PASTE RIPIENE

NUMEROSITÀ: 1.026

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 60% ditte individuali e per il 38% società di persone, con una struttura composta da 2 addetti. Solo nel 55% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 39 mq di locali destinati alla produzione e 23 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende del cluster effettuano quasi esclusivamente produzione senza marchio da vendersi sfusa (84% dei ricavi) per privati (88% dei ricavi) su un'area di mercato comunale e provinciale; coerentemente con la tipologia di clientela, la vendita con scontrino rappresenta l'89% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono soprattutto sfarinati (23% degli acquisti), carni e salumi (22%), prodotti lattiero caseari (19%) ed ovoprodotti (11%).

Tra i prodotti ottenuti le paste alimentari fresche sfuse sono nettamente prevalenti (79% dei ricavi) con una focalizzazione dell'assortimento sulle paste fresche sfuse ripiene (37%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 1 cilindro (37% dei casi), 1 sfogliatrice (41%), 2 formatrici, 3 celle e/o banchi frigorifero, 1 forno e 3 fuochi.

CLUSTER 3 – PICCOLI LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI FRESCHE DA VENDERSI SFUSE CON FOCALIZZAZIONE DELL'ASSORTIMENTO SULLE PASTE ALL'UOVO

NUMEROSITÀ: 1.176

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (75% dei soggetti) e società di persone (24%) con una struttura generalmente priva di dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 31 mq di locali destinati alla produzione e 16 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende del cluster effettuano quasi esclusivamente produzione senza marchio da vendersi sfusa (84% dei ricavi) per privati (89% dei ricavi) su un'area di mercato ristretta all'ambito comunale; coerentemente con la tipologia di clientela, la vendita con scontrino è nettamente prevalente (91% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono soprattutto sfarinati (47% degli acquisti), ovoprodotti (17%) e prodotti lattiero caseari (11%).

Tra i prodotti ottenuti le paste alimentari fresche sfuse sono nettamente prevalenti (93% dei ricavi) con una focalizzazione dell'assortimento sulle paste fresche sfuse all'uovo (38%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 1 formatrice, 2 celle e/o banchi frigorifero, 1 forno e 3 fuochi (47% dei casi).

CLUSTER 4 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI FARINACEI E DI PIATTI PRONTI

NUMEROSITÀ: 521

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (71% dei soggetti) e società di persone (26%) con una struttura composta da 2 addetti. Solo nel 51% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 31 mq di locali destinati alla produzione e 15 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende del cluster effettuano principalmente produzione senza marchio da vendersi sfusa (67% dei ricavi) per privati (91% dei ricavi), su un'area di mercato ristretta all'ambito comunale; coerentemente con la tipologia di clientela, la vendita con scontrino è nettamente prevalente (94% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono soprattutto sfarinati (40% degli acquisti), prodotti lattiero caseari (20%), carni e salumi (11%) e vegetali (8%).

Le aziende del cluster effettuano in prevalenza la produzione di altri prodotti farinacei (80% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 2 celle e/o banchi frigorifero, 1 forno e 3 fuochi (32% dei casi).

CLUSTER 5 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI FRESCHE PREVALENTEMENTE CONFEZIONATE

NUMEROSITÀ: 95

Le aziende appartenenti al cluster sono sia società di capitali (67% dei soggetti) che società di persone (25%), con una struttura composta da 17 addetti di cui 14 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 7 operai generici, 2 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 784 mq di locali destinati alla produzione, 619 mq di magazzino e 156 mq di uffici.

Le aziende del cluster effettuano prevalentemente la produzione con marchio proprio (62% dei ricavi) e con marchio del distributore (29%).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto dalla grande distribuzione (39% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (22%) ed industria/artigiani (16%); l'area di mercato si spinge fino al livello nazionale.

Coerentemente con la tipologia di clientela la vendita con emissione di fattura rappresenta il 96% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono soprattutto sfarinati (52% degli acquisti), prodotti lattiero caseari (15%), ovoprodotti (9%) e carni e salumi (9%).

Tra i prodotti ottenuti prevalgono le paste alimentari fresche confezionate (45% dei ricavi) soprattutto ripiene (22%) e paste secche (28%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 impastatrici, 2 laminatori/estrusori/torchi, 2 sfogliatici (47% dei casi), 1 cilindro, 5 formatrici, 2 pastorizzatori, 3 essiccatori, 2 dosatrici automatiche, 3 sistemi di controllo di temperatura ed umidità, 5 celle e/o banchi frigorifero, 3 forni (47%), 4 fuochi (45%) e 3 macchine/impianti di confezionamento.

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI SECCHE

NUMEROSITÀ: 153

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società, di capitali (43% dei soggetti) e di persone (35%), con una struttura composta da 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 230 mq di locali destinati alla produzione, 149 mq di magazzino e 31 mq di uffici.

Le aziende del cluster effettuano prevalentemente la produzione con marchio proprio (67% dei ricavi) e, marginalmente, con marchio del distributore (23%).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da commercianti all'ingrosso (34% dei ricavi), commercianti al dettaglio (28%) e grande distribuzione (15%); l'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

Coerentemente con la tipologia di clientela la vendita con emissione di fattura rappresenta il 94% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza sfarinati (75% degli acquisti) ed ovoprodotti (7%).

Tra i prodotti ottenuti prevalgono le paste alimentari secche (64% dei ricavi), in particolare non all'uovo (49%) e speciali (16%)

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 2 laminatori/estrusori/torchi (30% dei casi), 4 formatrici (37%), 3 essiccatori, 2 sistemi di controllo di temperatura ed umidità (46%), 1 cella e/o banco frigorifero ed 1 macchina/impianto di confezionamento.

CLUSTER 7 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI FRESCHE DA VENDERSI SFUSE CON PREVALENTE CLIENTELA PROFESSIONALE

NUMEROSITÀ: 497

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (59% dei soggetti) e società di persone (31%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 70 mq di locali destinati alla produzione, 24 mq di magazzino e 14 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende del cluster effettuano la produzione senza marchio da vendersi sfusa (55% dei ricavi) e con marchio proprio (40%).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da ristoranti e pubblici esercizi (32% dei ricavi), commercianti al dettaglio (29%) e privati (21%); l'area di mercato è essenzialmente provinciale.

Coerentemente con la tipologia di clientela la vendita con emissione di fattura e quella con scontrino si attestano rispettivamente al 68% ed al 32% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza sfarinati (41% degli acquisti), ovoprodotti (15%), prodotti lattiero caseari (13%) e carni e salumi (11%).

Tra i prodotti ottenuti le paste alimentari fresche sfuse sono nettamente prevalenti (79% dei ricavi) con una focalizzazione dell'assortimento sulle paste fresche sfuse ripiene (30%) e sfuse all'uovo (27%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 1 laminatore/estrusore/torchio (37% dei casi), 1 cilindro (35%), 1 essiccatore (44%), 3 formatrici (48%), 3 celle e/o banchi frigorifero, 1 forno e 2 fuochi.

SUB ALLEGATO 11.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

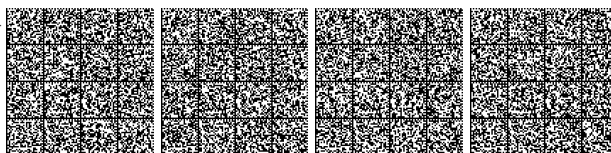
QUADRO A:

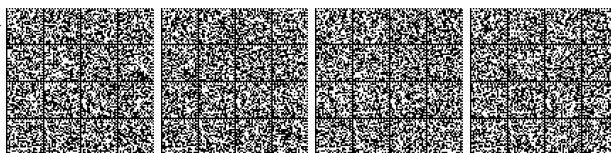
- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Locali destinati alla produzione
- Locali e/o spazi destinati a magazzino
- Locali destinati ad uffici e/o servizi
- Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce

QUADRO C:

- Tipologia di attività: Produzione senza marchio da vendersi sfusa
- Tipologia di attività: Produzione con marchio del distributore
- Tipologia di attività: Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Area di mercato: U.E.
- Area di mercato: Extra U.E.
- Tipologia della clientela: Industria/artigiani
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso, agenti consegnatari, agenti in tentata vendita
- Tipologia della clientela: Ristoranti e pubblici esercizi
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione e distribuzione organizzata
- Tipologia della clientela: Privati
- Cessioni (U.E., extra U.E.)

QUADRO D:
- Materie prime: Ovoprodotti (uova in guscio, uova trattate, etc.)
- Materie prime: Carni e salumi
- Materie prime: Vegetali freschi e conservati
- Materie prime: Prodotti lattiero-caseari
- Materie prime: Patate e derivati
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche e/o pastorizzate da vendersi sfuse - non all'uovo
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche e/o pastorizzate da vendersi sfuse - all'uovo
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche e/o pastorizzate da vendersi sfuse - ripiene
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche e/o pastorizzate da vendersi sfuse - gnocchi
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche confezionate - non all'uovo
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche confezionate - all'uovo
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche confezionate - ripiene
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche confezionate - gnocchi
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari stabilizzate - all'uovo
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari stabilizzate - ripiene
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari stabilizzate - gnocchi
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari secche - non all'uovo
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari secche - all'uovo
- Prodotti ottenuti: Altri prodotti - Paste speciali (aromatizzate, biologiche, integrali, aproteiche, etc.)
- Prodotti ottenuti: Altri prodotti - Piatti pronti
- Prodotti ottenuti: Altri prodotti - Altri prodotti farinacei
- Vendite con emissione di fattura

QUADRO E:
- Impastatrici
- Sfogliatrici
- Pastorizzatori
- Essiccatori
- Dosatrici automatiche
- Sistemi di controllo di temperatura ed umidità
- Celle e banchi frigoriferi
- Macchine o impianti di confezionamento

SUB ALLEGATO 11.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[33]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[33]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[34]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[35]).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[36];

---

[33] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[34] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:
Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

[35] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

[36] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[36] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 11.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Imprese specializzate nella produzione di paste alimentari fresche confezionate

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	3,29	5,98	8,99	12,88	16,30	20,32	23,90	30,00	35,95	41,94	48,83	55,95	71,11	80,07	95,30	114,16	142,57	238,21
Ricarico	Tutti i soggetti	1,69	1,88	2,04	2,12	2,26	2,36	2,47	2,55	2,63	2,70	2,81	2,90	2,99	3,19	3,26	3,55	3,74	4,23	5,24

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	0,72	5,20	8,83	10,84	13,73	16,23	17,67	19,30	21,05	22,43	24,08	25,87	27,89	30,40	31,83	33,35	34,40	37,34	45,85
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	7,69	14,65	17,18	18,70	22,24	23,11	25,06	26,32	27,20	29,82	31,79	33,35	34,54	36,11	38,70	39,92	44,93	49,22	62,03

Cluster 2 - Laboratori specializzati nella produzione di paste alimentari fresche da vendersi sfuse con focalizzazione dell'assortimento sulle paste ripiene

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,56	4,08	5,89	8,32	10,21	12,18	13,89	16,90	19,58	23,25	26,41	30,49	34,53	39,26	47,01	57,72	69,60	83,74	118,72
Ricarico	Tutti i soggetti	1,86	2,03	2,17	2,26	2,36	2,41	2,46	2,53	2,59	2,67	2,74	2,83	2,90	2,98	3,10	3,24	3,41	3,74	4,27

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	8,39	11,85	13,65	14,84	15,96	16,99	17,73	19,16	20,11	20,78	21,39	22,04	23,46	24,63	26,16	27,46	28,41	31,90	36,55
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	10,27	13,38	15,39	16,79	18,19	19,29	20,18	21,28	21,89	23,01	24,12	25,40	26,79	28,05	29,57	31,46	33,78	36,90	41,41

Cluster 3 - Piccoli laboratori specializzati nella produzione di paste alimentari fresche da vendersi sfuse con focalizzazione dell'assortimento sulle paste all'uovo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,53	4,18	7,57	10,84	13,73	17,18	20,23	24,24	29,43	34,29	40,13	48,26	56,12	68,34	81,46	95,09	121,83	209,13
Ricarico	Tutti i soggetti	1,78	2,05	2,21	2,34	2,42	2,51	2,60	2,67	2,76	2,84	2,94	3,04	3,16	3,28	3,45	3,67	3,95	4,42	5,40

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	4,21	8,24	10,01	11,67	12,59	13,40	14,58	15,44	16,36	16,96	17,81	18,74	19,61	20,71	21,94	23,34	25,51	27,65	31,63
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	6,77	10,27	11,43	12,93	15,03	15,84	17,09	18,20	19,24	20,19	20,86	22,01	23,14	24,17	25,30	27,14	29,89	32,76	37,07

Cluster 4 - Laboratori specializzati nella produzione di altri prodotti farinacei e di piatti pronti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,51	5,03	7,79	10,93	14,11	17,50	21,38	26,10	31,65	38,43	44,21	54,63	67,29	90,97	107,73	128,16	160,27	286,50
Ricarico	Tutti i soggetti	1,54	1,73	1,94	2,09	2,17	2,22	2,28	2,35	2,41	2,48	2,55	2,62	2,70	2,82	2,96	3,10	3,32	3,61	4,29

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	2,94	7,15	7,75	10,61	11,82	12,86	13,35	14,74	15,44	15,99	16,88	17,63	19,48	20,08	22,05	23,63	27,43	29,50	31,83
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	5,48	9,38	11,52	13,71	15,29	16,31	17,19	18,32	19,34	20,16	21,31	22,18	23,52	24,63	26,69	28,92	31,98	36,72	42,67

Cluster 5 - Imprese di più grandi dimensioni specializzate nella produzione di paste alimentari fresche prevalentemente confezionate

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	2,73	13,64	16,36	20,18	24,79	29,91	35,02	38,52	41,27	44,82	50,44	55,48	62,10	69,80	77,40	88,35	117,83	131,32	170,76
Ricarico	Tutti i soggetti	1,49	1,60	1,70	1,84	1,94	2,01	2,10	2,16	2,19	2,23	2,26	2,39	2,46	2,54	2,59	2,65	2,79	3,00	3,21

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	21,92	24,22	28,17	29,00	35,52	36,75	37,88	43,21	44,86	46,00	46,54	50,09	55,49	57,67	57,71	62,23	65,89	69,09	98,71
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	3,05	23,75	29,55	31,38	33,12	36,39	37,44	41,51	43,88	45,22	46,23	47,51	50,28	54,32	61,19	62,71	65,37	69,91	83,26

Cluster 6 - Imprese specializzate nella produzione di paste alimentari secche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	2,48	9,74	14,17	21,04	26,28	32,69	38,10	51,26	62,04	70,07	80,97	91,06	102,08	113,24	133,91	153,50	204,45	255,99	349,60
Ricarico	Tutti i soggetti	1,22	1,51	1,60	1,71	1,79	1,92	1,97	2,07	2,17	2,24	2,34	2,38	2,58	2,71	2,84	3,03	3,14	3,32	4,45

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-1,40	0,81	5,50	7,99	11,36	14,63	19,74	21,32	22,12	22,82	25,02	26,64	27,72	31,96	35,71	41,98	46,38	48,85	68,14
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	3,23	9,63	17,98	22,81	25,67	27,77	28,85	29,56	32,85	34,10	34,43	38,75	39,98	42,53	44,27	50,27	58,94	63,62	78,48

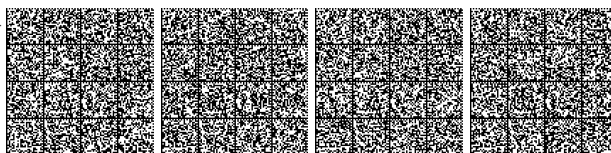
Cluster 7 - Laboratori specializzati nella produzione di paste alimentari fresche da vendersi sfuse con prevalente clientela professionale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,88	4,74	6,95	10,05	14,94	17,82	20,85	23,91	27,67	32,24	37,63	45,59	54,80	63,34	72,11	80,32	110,46	157,78
Ricarico	Tutti i soggetti	1,70	1,87	2,06	2,19	2,24	2,33	2,40	2,48	2,53	2,62	2,73	2,86	2,97	3,06	3,18	3,34	3,67	4,13	4,63

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	3,43	8,02	10,07	11,65	12,59	14,16	15,27	16,40	18,15	19,27	20,36	21,36	23,85	24,93	26,77	28,27	31,06	35,66	44,15
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	7,59	12,20	13,51	15,67	17,26	18,60	19,80	21,00	22,13	23,65	24,83	25,98	27,83	28,78	31,39	33,54	35,24	37,22	44,84

SUB ALLEGATO 11.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	90,00	2,12	4,23
2	Tutti i soggetti	0,00	80,00	2,41	4,27
3	Tutti i soggetti	0,00	80,00	2,34	4,42
4	Tutti i soggetti	0,00	90,00	2,28	4,29
5	Tutti i soggetti	0,00	90,00	2,10	3,21
6	Tutti i soggetti	0,00	150,00	1,97	4,45
7	Tutti i soggetti	0,00	80,00	2,19	4,63

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	21,04	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	25,06	90,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	17,73	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	20,18	90,00
3	Gruppo territoriale 2, 5	16,96	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	19,24	90,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	15,99	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	19,34	90,00
5	Gruppo territoriale 2, 5	29,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	33,12	120,00
6	Gruppo territoriale 2, 5	21,32	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	25,67	120,00
7	Gruppo territoriale 2, 5	18,15	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	22,13	90,00

SUB ALLEGATO 11.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Imprese specializzate nella produzione di paste alimentari fresche confezionate

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,89	3,10	3,89	4,90	5,71	6,87	7,80	8,84	9,61	10,44	11,64	12,63	14,05	15,18	16,19	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	6,55	10,31	13,59	15,54	17,25	20,97	22,38	22,73	23,47	24,05	25,45	27,10	29,13	31,81	39,14	70,33
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,28	0,49	0,65	0,91	1,13	1,27	1,73	2,19	2,74	3,50	4,31	5,06	6,25	7,35	8,79	10,24	12,97	15,94
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	3,29	5,98	8,99	12,88	16,30	20,32	23,90	30,00	35,95	41,94	48,83	55,95	71,11	80,07	95,30	114,16	142,57	238,21

Cluster 2 - Laboratori specializzati nella produzione di paste alimentari fresche da vendersi sfuse con focalizzazione dell'assortimento sulle paste ripiene

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,30	1,26	2,09	3,02	3,62	4,45	5,27	6,22	7,16	8,17	9,18	10,40	11,71	12,95	14,58	16,60	20,64
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,97	13,96	15,15	18,96	21,32	22,22	23,18	23,43	23,68	24,05	25,50	27,84	37,33
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,19	0,44	0,61	0,74	0,92	1,11	1,31	1,53	1,75	2,04	2,46	2,81	3,44	3,98	4,67	5,43	6,46	7,75	10,19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,56	4,08	5,89	8,32	10,21	12,18	13,89	16,90	19,58	23,25	26,41	30,49	34,53	39,26	47,01	57,72	69,60	83,74	118,72

Cluster 3 - Piccoli laboratori specializzati nella produzione di paste alimentari fresche da vendersi sfuse con focalizzazione dell'assortimento sulle paste all'uovo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,40	1,27	2,24	3,43	4,85	6,10	7,43	8,77	10,40	11,73	13,20	14,40	16,03	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,46	9,10	18,59	19,59	21,63	23,02	24,55	28,95	38,13	44,48
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,02	0,28	0,46	0,68	0,87	1,11	1,36	1,60	2,05	2,49	3,06	3,73	4,36	5,15	6,16	7,82	9,29	12,44
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,53	4,18	7,57	10,84	13,73	17,18	20,23	24,24	29,43	34,29	40,13	48,26	56,12	68,34	81,46	95,09	121,83	209,13

Cluster 4 - Laboratori specializzati nella produzione di altri prodotti farinacei e di piatti pronti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,51	2,71	4,13	5,26	6,84	7,83	8,98	10,68	11,99	13,32	14,68	16,63	18,73	24,55
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,14	11,30	21,15	22,41	22,73	23,45	24,37	24,80	26,41	26,42	30,57	31,69	52,28	55,13
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,16	0,32	0,47	0,60	0,75	0,98	1,22	1,50	1,75	2,28	2,77	3,29	4,13	4,82	5,94	7,43	9,53	12,72
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,51	5,03	7,79	10,93	14,11	17,50	21,38	26,10	31,65	38,43	44,21	54,63	67,29	90,97	107,73	128,16	160,27	286,50

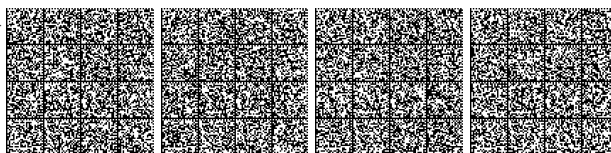
Cluster 5 - Imprese di più grandi dimensioni specializzate nella produzione di paste alimentari fresche prevalentemente confezionate

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,79	2,91	3,33	3,90	4,69	5,78	6,73	7,31	7,86	8,45	9,31	9,53	10,43	10,80	11,67	14,24
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	3,86	10,26	13,24	14,53	15,12	18,79	21,40	22,37	22,61	23,93	25,09	27,62	28,41	29,45	30,46	30,74	64,18
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,25	0,38	0,51	0,71	0,87	1,00	1,07	1,16	1,61	2,07	2,66	3,40	3,99	5,14	6,46	7,33	8,63	9,38	10,55
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	2,73	13,64	16,36	20,18	24,79	29,91	35,02	38,52	41,27	44,82	50,44	55,48	62,10	69,80	77,40	88,35	117,83	131,32	170,76

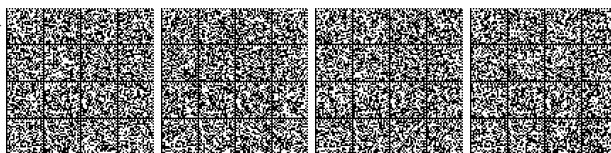
Cluster 6 - Imprese specializzate nella produzione di paste alimentari secche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,23	2,89	3,74	4,49	5,07	6,11	6,92	7,95	9,37	10,10	11,71	13,58	14,13	15,53
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	5,84	8,28	10,45	13,19	17,60	18,46	21,86	22,08	22,67	23,72	25,11	26,33	29,04	29,91	38,81	52,58	83,16
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,16	0,37	0,49	0,61	0,78	0,97	1,34	1,82	2,10	2,37	3,23	3,60	4,55	5,95	6,79	8,20	9,72	12,29	18,35
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	2,48	9,74	14,17	21,04	26,28	32,69	38,10	51,26	62,04	70,07	80,97	91,06	102,08	113,24	133,91	153,50	204,45	255,99	349,60

Cluster 7 - Laboratori specializzati nella produzione di paste alimentari fresche da vendersi sfuse con prevalente clientela professionale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,40	1,85	3,19	4,57	5,18	6,25	7,11	7,87	9,02	10,42	11,92	12,52	13,58	15,06	16,73	20,27
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,50	8,55	16,49	18,47	18,89	21,37	22,92	23,52	24,22	24,29	25,01	26,53	28,54	30,97	35,94	43,97	50,75
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,05	0,35	0,53	0,68	0,81	1,03	1,22	1,45	1,80	2,24	2,60	3,14	3,69	5,03	5,88	7,39	9,21	10,66	14,49
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,88	4,74	6,95	10,05	14,94	17,82	20,85	23,91	27,67	32,24	37,63	45,59	54,80	63,34	72,11	80,32	110,46	157,78

SUB ALLEGATO 11.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	50,00	7,00
2	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00
3	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00
4	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00
5	Tutti i soggetti	25,00	50,00	7,00
6	Tutti i soggetti	25,00	50,00	7,00
7	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	90,00
2	Tutti i soggetti	80,00
3	Tutti i soggetti	80,00
4	Tutti i soggetti	90,00
5	Tutti i soggetti	90,00
6	Tutti i soggetti	150,00
7	Tutti i soggetti	80,00

SUB ALLEGATO 11.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,9597	-	-	-	-	0,8971	0,9030
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	0,9803	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione(*)	-	77,4532	46,2140	119,9948	-	-	-
CVPROD, quota fino a 180.000 euro	-	-	-	-	-	0,2710	-
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	0,3332	0,2910	-	-	-
CVPROD	1,2122	-	-	-	-	1,1340	1,5283
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-0,1147	-	-0,0910	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità del commercio a livello comunale	-	-0,1186	-	-	-	-	-0,2132
CVPROD, differenziale relativo a "Vendite con emissione di fattura"	-	-	-	-	-	-	-0,2274
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia della clientela "Grande distribuzione e distribuzione organizzata"	-0,1209	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	49.187,7177	32.370,0937	29.212,0039	17.394,2620	-	-	32.687,0456
COSTI TOTALI	-	1,1685	1,1784	1,1251	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	1,0549	-	-
VBS elevato a 0,3(*)	-	-	620,3682	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4(*)	-	-	-	240,0009	-	-	-
VBS elevato a 0,5(*)	86,0884	84,4864	-	-	-	-	84,0087
VBS elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	12,9512	-	-
VBS(*)	-	-	-	-	-	0,1828	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS** = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.500;
- **Aree della territorialità generale a livello comunale:**

  Gruppo 2 Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali;

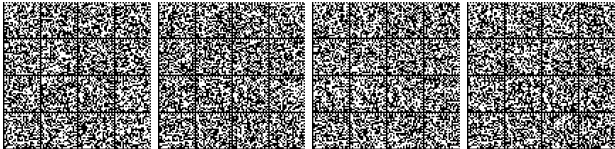
  Gruppo 5 Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata;
- **Aree della territorialità del commercio a livello comunale**:

  Gruppo 1 Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale;

  Gruppo 4 Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale.

Il differenziale territoriale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni, livello delle quotazioni immobiliari, riferito ad una variabile della funzione di ricavo, è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità. Il differenziale territoriale relativo alla territorialità generale a livello comunale o alla territorialità del commercio a livello comunale coincide con la variabile della funzione di ricavo nell'area territoriale di appartenenza.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 12

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD06U

FABBRICAZIONE DI RICAMI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD06U, evoluzione dello studio UD06U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD06U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 13.99.10 - Fabbricazione di ricami.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD06U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.265.

Nella prima fase di analisi 103 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 104 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);

- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di filati e di altri materiali utilizzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di prodotto ricamato (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.058.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 12.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 12.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla "Territorialità del livello delle retribuzioni"[8] che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Nel Sub Allegato 12.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 12.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[9].

Nel Sub Allegato 12.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[10];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[11];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[12]***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 12.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[13] differenziate

[9] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[10] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[11] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[12] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"[14] a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[15]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 12. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 12.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi[16] risultino non maggiori a 0,11. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[17] o indeterminato[18] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[19];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[20];
- ***Durata delle scorte***[21]**;**

[13] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[14] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[15] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[16] I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

[17] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[18] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[19] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[20] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[21] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[22].

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 12.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 12.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 12.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[23].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,8122).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" [23].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9715).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni

[22] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[23] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[24] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[25], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[26].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[27].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

---

[24] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR(esclusi aggi o ricavi fissi)" risulta superiore a 0,11;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[25] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[26] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[27] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0238
2	1,0266
3	1,2725
4	1,1516
5	1,1262
6	1,0291
7	1,1011

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l’intervallo di confidenza al livello del 99,99%[28]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nell’Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell’Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 12.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

[28] Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. L’intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 12.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- dimensione della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipologia di attività;
- specializzazione produttiva;
- grado di integrazione del ciclo produttivo.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di identificare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 1 e 7), differenziandole da quelle di dimensioni più contenute.

La **modalità organizzativa** prevalente è il terzismo. L'analisi ha tuttavia evidenziato un gruppo di aziende operanti in conto proprio (cluster 5) ed un altro piccolo gruppo di imprese operanti in forma mista (cluster 1).

Per quanto riguarda la **tipologia di attività** si possono distinguere le imprese di produzione/lavorazione di ricami su pezza intera a metraggio (cluster 1 e 6), le imprese di produzione/lavorazione di ricami su semilavorati e prodotti finiti (cluster 2, 3, 4 e 7) e le imprese che producono entrambe le tipologie di ricamo (cluster 5).

Nell'ambito della **specializzazione produttiva** sono emerse le seguenti specializzazioni:

- lavorazione a macchina (cluster 1, 2, 4, 6 e 7);
- lavorazione a mano (cluster 5);
- lavorazione a mano con applicazione di perline e paillettes (cluster 3).

Il **grado di integrazione del ciclo produttivo** ha permesso di identificare le imprese a ciclo integrato (cluster 1, 2, 5 e 7) e quelle che effettuano solo una o alcune fasi del processo produttivo (cluster 3, 4 e 6).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI A CICLO INTEGRATO CHE REALIZZANO RICAMI A MACCHINA SU PEZZA INTERA A METRAGGIO SIA IN CONTO PROPRIO CHE IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 65

Le imprese appartenenti al cluster risultano essere per il 54% società di capitali e per il 32% società di persone, con una struttura costituita da 12 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rilevano 2 impiegati, 3 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono organizzate in locali destinati alla produzione/lavorazione (543 mq), a magazzino (232 mq) e ad uffici (102 mq).

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (59% dei ricavi), ma anche in conto terzi (38%), con una tipologia di clientela rappresentata soprattutto da industria e artigiani (82% dei ricavi) e marginalmente da commercianti all'ingrosso (13%). L'area di mercato si estende fino al livello internazionale, con presenza di export nel 54% dei casi (27% dei ricavi).

La tipologia di attività prevalente è la produzione di ricami su pezza intera a metraggio (il 52% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale di proprietà e il 33% da lavorazioni su materiale fornito dal committente).

Le aziende del cluster impiegano viscosa/rayon (32% dei materiali utilizzati), poliestere (27%) e cotone (21%), per realizzare ricami soprattutto su stoffe di seta (45% della produzione/lavorazione), stoffe di cotone (26%) e tessuti e pellicole termosolubili o idrosolubili (10%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione (77% dei casi), punciatura (69%), campionatura (92%), editazione programmi (43%), ricamo a macchina (91%) e finitura (69%). Nel 74% dei casi parte del ciclo produttivo è affidato a terzi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina da ricamo Schiffli elettronica da 15 yds, 1 macchina da ricamo Schiffli meccanica da 15 yds e 4-5 macchine singole meccaniche (28% dei casi).

CLUSTER 2 – IMPRESE TERZISTE A CICLO INTEGRATO CHE REALIZZANO RICAMI A MACCHINA SU PRODOTTI FINITI

NUMEROSITÀ: 173

Le imprese del cluster sono principalmente ripartite tra ditte individuali (49% dei soggetti) e società di persone (40%) con una struttura composta da 4-5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività prevedono locali destinati alla produzione/lavorazione (164 mq), a magazzino (50 mq) e ad uffici (22 mq).

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (95% dei ricavi), con clientela rappresentata soprattutto da industria e artigiani (76% dei ricavi) e in misura marginale da commercianti all'ingrosso (11%). Operano su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

La tipologia di attività prevalente è la produzione di ricami su semilavorati/prodotti finiti - capi (il 63% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale del committente) e la produzione di ricami su pezza intera ad unità (il 14% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale del committente).

Le imprese del cluster utilizzano poliestere (30% dei materiali utilizzati), viscosa/rayon (27%), e cotone (21%) per realizzare ricami soprattutto su capi di abbigliamento in tessuto/maglia (38% della produzione/lavorazione) e stoffe di cotone (28%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione (54% dei casi), punciatura (78%), campionatura (86%), editazione programmi (64%), ricamo a macchina (97%) e finitura (35%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 programma per punciatura con scanner e 2 macchine a più teste elettroniche.

CLUSTER 3 – IMPRESE TERZISTE SPECIALIZZATE NEL RICAMO A MANO CON APPLICAZIONE DI PERLINE E PAILLETTES

NUMEROSITÀ: 101

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (64% dei soggetti), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

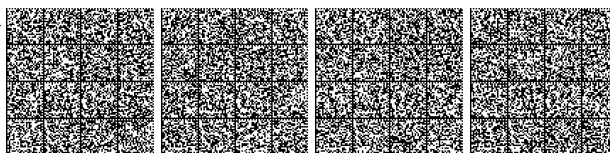
Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 86 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (97% dei ricavi) con una tipologia di clientela rappresentata soprattutto da industria e artigiani (89% dei ricavi). Operano su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

La tipologia di attività prevalente è la produzione di ricami su semilavorati/prodotti finiti - capi (il 78% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale del committente).

Le imprese del cluster impiegano essenzialmente paillettes e perline (45% dei materiali utilizzati), cotone (18%) e lana (10%), per realizzare ricami e applicazioni su capi di abbigliamento in tessuto/maglia (52% della produzione/lavorazione), su stoffe di seta (15%) e su stoffe di cotone (11%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: campionatura (55% dei casi), ricamo a mano (93%), ricamo a macchina (41%) e finitura (30%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine singole meccaniche.

CLUSTER 4 – PICCOLE IMPRESE TERZISTE MONOFASE SPECIALIZZATE NEL RICAMO A MACCHINA SU PRODOTTI FINITI

NUMEROSITÀ: 328

Le imprese del cluster risultano essere prevalentemente ditte individuali (68% dei soggetti), con una struttura composta da 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono limitate a 84 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 18 mq di magazzino.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (98% dei ricavi); il 51% dei ricavi complessivi deriva dal committente principale.

La clientela è rappresentata soprattutto da industria e artigiani (82% dei ricavi) e marginalmente da commercianti all'ingrosso (9%); l'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

La tipologia di attività prevalente è la produzione di ricami su semilavorati/prodotti finiti - capi (il 76% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale del committente) e la produzione di ricami su pezza intera ad unità (l'11% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale del committente).

Le imprese del cluster impiegano cotone (31% dei materiali utilizzati), viscosa/rayon (30%) e poliestere (17%), per realizzare ricami soprattutto su capi di abbigliamento in tessuto/maglia (48% della produzione/lavorazione) e stoffe di cotone (25%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: campionatura (43% dei casi) e ricamo a macchina (96%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina a più teste elettroniche.

CLUSTER 5 – LABORATORI ARTIGIANALI CHE REALIZZANO RICAMI SIA A MANO CHE A MACCHINA

NUMEROSITÀ: 178

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (76% dei soggetti), con una struttura composta da 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono limitate a 48 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 19 mq di magazzino; nel 22% dei casi sono presenti locali di vendita (20 mq).

Si tratta di aziende operanti in conto proprio (90% dei ricavi) con una tipologia di clientela costituita principalmente da privati (45% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (15%). Operano su un'area di mercato che si estende dall'ambito comunale alle regioni limitrofe.

La tipologia di attività prevalente è la produzione di ricami su semilavorati/prodotti finiti - capi (il 44% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale proprio), la produzione di ricami su pezza intera a metraggio (il 15% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale proprio) e la produzione di ricami su pezza intera ad unità (il 14% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale proprio).

Le aziende appartenenti al cluster impiegano soprattutto cotone (48% dei materiali utilizzati) e poliestere (13%) e realizzano ricami su stoffe di cotone (37% della produzione/lavorazione), capi di abbigliamento in tessuto/maglia (24%), accessori di arredamento (10%) ed accessori di abbigliamento in tessuto/maglia (8%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione (57% dei casi), campionatura (37%), ricamo a macchina (66%), ricamo a mano (52%) e finitura (45%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina singola meccanica.

CLUSTER 6 – IMPRESE TERZISTE MONOFASE SPECIALIZZATE NEL RICAMO A MACCHINA SU PEZZA INTERA A METRAGGIO

NUMEROSITÀ: 78

Le aziende appartenenti al cluster sono soprattutto società di persone (53% dei soggetti) e ditte individuali (41%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività prevedono locali destinati alla produzione/lavorazione (232 mq), a magazzino (27 mq) e ad uffici (12 mq).

Si tratta di aziende operanti esclusivamente in conto terzi con una tipologia di clientela costituita da industria ed artigiani (94% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe. Il 70% dei ricavi complessivi deriva dal committente principale.

La tipologia di attività prevalente è la produzione di ricami su pezza intera a metraggio (il 77% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale del committente).

Le imprese del cluster impiegano cotone (35% dei materiali utilizzati), poliestere (25%) e viscosa/rayon (21%) per realizzare ricami su stoffe di cotone (40% della produzione/lavorazione), stoffe di seta (34%), tessuti e pellicole termosolubili o idrosolubili (10%) e accessori di arredamento (7%).

Il ricamo a macchina (99% dei casi) è la principale fase del ciclo produttivo. Nel 44% dei casi viene svolta anche la campionatura.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina da ricamo Schiffli elettronica da 15 yds, 1 macchina da ricamo Schiffli meccanica da 15 yds e 1 macchina singola meccanica.

CLUSTER 7 – IMPRESE TERZISTE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NEL RICAMO A MACCHINA SU CAPI FINITI

NUMEROSITÀ: 133

Le aziende appartenenti al cluster sono ripartite tra società di capitali (37% dei soggetti), società di persone (34%) e ditte individuali (29% dei soggetti), con una struttura composta da 9 addetti, di cui 8 dipendenti, tra cui si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono organizzate in locali destinati alla produzione/lavorazione (260 mq), a magazzino (72 mq) e ad uffici (49 mq).

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (75% dei ricavi), con clientela rappresentata soprattutto da industria ed artigiani (78% dei ricavi). Operano su un'area di mercato che si estende dal livello regionale a quello nazionale.

La tipologia di attività principale è la produzione di ricami su semilavorati/prodotti finiti - capi (il 71% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale del committente).

Le imprese del cluster utilizzano poliestere (35% dei materiali utilizzati), viscosa/rayon (24%), cotone (14%), paillettes/perline (10%) e lana (4%) per realizzare ricami su capi di abbigliamento in tessuto/maglia (52% della produzione/lavorazione) e stoffe di cotone (17%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione (54% dei casi), punciatura (71%), campionatura (77%), editazione programmi (56%), ricamo a macchina (98%) e finitura (53%). Il 56% delle imprese esternalizza parte del ciclo produttivo.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 programma per punciatura con scanner, 4 macchine a più teste elettroniche e 1 pressa.

SUB ALLEGATO 12.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione
- Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Tipologia della clientela – Industria/Artigiani
- Tipologia della clientela – Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela – Privati

QUADRO D:

- Tipologia di attività – Produzione di ricami su pezza intera a metraggio (di proprietà)
- Tipologia di attività – Produzione di ricami su pezza intera a metraggio (del committente)
- Tipologia di attività – Produzione di ricami su semilavorati/prodotti finiti (capi) (di proprietà)
- Tipologia di attività – Produzione di ricami su semilavorati/prodotti finiti (capi) (del committente)
- Tipologia di filati e di altri materiali utilizzati – Lana

- Tipologia di filati e di altri materiali utilizzati – Paillettes, cordonetti, perline, ecc.
- Tipologia di prodotto ricamato – Stoffe di seta/tulle/organza
- Tipologia di prodotto ricamato – Tessuti e pellicole termoadesive
- Tipologia di prodotto ricamato – Tessuti e pellicole termosolubili o idrosolubili
- Fasi della produzione/lavorazione – Progettazione (Ideazione e disegno su carta) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Progettazione (Ideazione e disegno su carta) - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Punciatura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Punciatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Campionatura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Campionatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Editazione programmi - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Editazione programmi - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Ricamo a macchina - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Ricamo a macchina - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Ricamo a macchina - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Ricamo a mano - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Ricamo a mano - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Finitura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Finitura - svolte internamente conto terzi

QUADRO E:

- Programmi per punciatura con tecnigrafo
- Macchine da ricamo Schiffli elettroniche da 15 yds – Numero complessivo
- Macchine da ricamo Schiffli meccaniche da 15 yds – Numero complessivo
- Macchine singole meccaniche – Numero complessivo
- Macchine singole Cornely a più teste elettroniche – Numero complessivo
- Macchine da ricamo meccaniche con apparecchiature elettroniche da 10 e 15 yds – Numero complessivo
- Presse per applicazioni a caldo – Numero complessivo

SUB ALLEGATO 12.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[29]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[29]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[30]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** =(Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[31]).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[32];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;

---

[29] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[30] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[31] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

[32] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[32] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[32] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 12.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Imprese di più grandi dimensioni a ciclo integrato che realizzano ricami a macchina su pezza intera a metraggio sia in conto proprio che in conto terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	7,48	16,86	27,50	48,79	56,25	72,21	86,06	104,55	158,20	197,81	253,70	298,72	338,88	411,53	513,72	561,71	749,11	830,03	1.141,63

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	15,11	15,11	15,11	15,11	15,11	15,11	15,11	15,11	15,11	15,11	15,11	15,11	15,11	15,11	15,11	15,11	15,11	15,11	15,11
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	-112,06	8,59	18,42	21,07	24,83	25,52	26,05	27,56	28,61	30,49	31,88	34,64	36,86	38,54	39,78	41,48	43,62	49,94	59,91

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-94,80	-94,80	-94,80	-94,80	-94,80	-94,80	-94,80	-94,80	-94,80	60,06	60,06	60,06	60,06	60,06	60,06	60,06	66,24	66,24	66,24
	Imprese con dipendenti	-43,49	-39,22	-12,14	-3,93	0,62	3,68	4,11	6,75	7,48	9,41	10,32	12,92	13,80	14,99	15,77	17,82	19,99	21,76	28,94

Cluster 2 - Imprese terziste a ciclo integrato che realizzano ricami a macchina su prodotti finiti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,42	5,66	12,07	20,92	27,37	37,58	47,98	56,95	69,43	97,65	128,89	150,40	180,69	254,02	320,15	462,03

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	12,72	16,24	19,08	19,44	20,83	21,75	22,42	23,91	26,09	26,47	26,61	26,91	27,68	28,33	29,85	31,55	31,63	34,54	35,12
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,12	15,46	17,04	18,35	21,16	22,00	24,71	25,76	27,59	28,30	29,75	31,15	31,90	34,00	37,70	39,17	45,71	50,55	56,00

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-11,48	15,96	17,18	24,54	26,16	33,31	34,93	38,75	41,76	42,86	45,35	47,64	53,59	64,37	67,68	69,14	72,78	74,33	90,60
	Imprese con dipendenti	-10,05	1,10	7,02	9,29	11,66	13,36	15,58	19,26	22,37	23,34	26,07	28,52	30,49	33,36	40,78	44,28	47,22	54,22	61,56

Cluster 3 - Imprese terziste specializzate nel ricamo a mano con applicazione di perline e paillettes

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,14	17,23	30,29	40,65	51,12	65,54	91,80	182,50	312,58	373,69	674,36

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	1,86	12,56	12,87	15,54	16,10	16,30	17,53	17,84	18,51	19,41	19,79	23,93	25,07	27,06	28,50	28,91	33,30	34,10	38,73
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5,24	8,26	11,10	13,32	14,16	15,43	18,71	20,14	21,82	22,58	23,76	26,08	28,03	30,76	33,55	34,98	37,01	43,37	50,29

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	19,83	25,03	28,21	31,19	37,36	43,69	48,00	52,14	57,16	59,82	65,04	71,08	72,02	74,29	76,90	83,91	92,33	94,29	95,79
	Imprese con dipendenti	-20,12	-5,41	4,62	10,88	12,97	13,94	15,55	17,24	18,22	19,26	20,21	22,97	26,51	30,00	32,03	32,93	37,65	44,82	56,05

Cluster 4 - Piccole imprese terziste monofase specializzate nel ricamo a macchina su prodotti finiti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,61	9,44	15,99	25,51	36,67	54,79	68,22	94,78	125,39	159,68	241,53	358,09	604,81

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	2,28	6,29	8,56	9,54	12,65	14,62	15,06	17,42	19,17	20,25	20,96	21,20	23,50	26,66	29,46	32,28	32,93	35,75	41,19
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8,52	10,70	13,52	15,80	17,51	19,51	20,61	22,26	24,02	26,13	27,73	28,96	30,06	31,12	32,70	33,94	37,70	40,16	49,20

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	11,39	19,26	28,20	35,24	41,69	45,86	49,13	52,12	54,51	57,69	59,54	62,24	66,79	70,26	73,16	74,99	77,97	82,74	89,72
	Imprese con dipendenti	-0,08	5,58	10,40	13,85	14,89	16,88	18,62	21,48	22,59	24,69	26,98	29,60	31,35	34,12	36,06	37,65	42,35	46,74	52,20

Cluster 5 - Laboratori artigianali che realizzano ricami sia a mano che a macchina

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	5,08	20,15	33,13	54,36	75,50	101,86	124,02	172,43	211,07	269,62	323,35	377,53	444,54	545,97	909,19	1.351,46	1.889,95

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	0,55	1,48	2,24	2,87	3,78	3,80	4,54	6,83	7,13	9,02	9,67	10,97	13,19	13,63	15,72	21,45	27,19	35,69	40,29
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	-0,51	2,64	3,49	5,04	7,35	8,25	9,35	13,05	15,19	16,67	18,22	19,85	21,22	23,43	25,01	29,04	31,94	35,34	40,80

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-31,58	-6,50	6,88	12,61	16,17	18,25	21,24	27,00	30,31	32,59	36,24	38,86	43,85	46,34	52,32	55,58	60,78	68,63	73,89
	Imprese con dipendenti	-80,97	-35,93	-8,34	1,45	4,53	6,55	10,56	11,81	14,75	17,88	19,18	21,36	22,54	23,20	27,49	30,34	33,58	36,52	44,71

Cluster 6 - Imprese terziste monofase specializzate nel ricamo a macchina su pezza intera a metraggio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,32	14,38	28,99	36,13	61,98	101,79	154,76	802,90

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	1,13	1,13	1,13	1,13	1,13	1,13	1,13	9,18	9,18	9,18	9,18	9,18	10,66	10,66	10,66	10,66	10,66	36,67	36,67
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4,16	8,07	15,77	16,93	18,31	20,36	22,63	24,62	26,00	27,37	29,10	29,57	30,55	32,04	33,32	36,26	40,38	46,49	49,98

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-160,59	-42,10	11,56	25,30	36,54	42,33	52,21	55,24	57,24	61,73	66,82	66,90	72,55	77,05	77,69	79,42	80,68	82,64	85,81
	Imprese con dipendenti	-21,03	-1,78	1,29	7,86	9,38	11,95	13,27	16,35	18,40	21,01	24,39	25,94	27,97	31,90	34,73	45,93	46,91	56,92	60,00

Cluster 7 - Imprese terziste di più grandi dimensioni specializzate nel ricamo a macchina su capi finiti

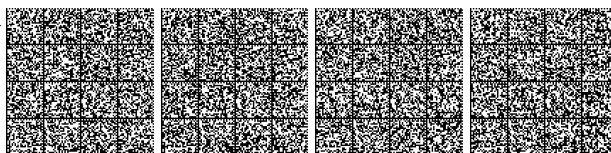
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,33	10,48	14,27	20,04	26,58	32,91	45,72	51,90	58,72	67,31	80,31	93,77	102,18	118,35	143,74	186,71	211,98	321,06

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	10,90	11,17	17,84	19,08	19,42	21,86	23,24	27,22	28,15	29,43	31,40	32,82	34,38	37,09	37,55	41,36	42,45	45,51	50,76
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,62	17,42	20,40	22,64	23,47	26,27	26,72	27,85	29,98	31,09	32,58	34,15	34,87	36,43	38,23	40,31	43,71	46,61	50,93

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-34,01	-24,86	7,77	16,73	17,02	22,65	25,68	31,41	32,06	34,80	35,12	35,66	41,47	44,38	46,26	48,28	51,10	60,47	66,89
	Imprese con dipendenti	-5,45	1,97	5,26	7,75	9,53	11,18	12,52	14,17	14,95	16,43	17,42	18,59	19,71	20,72	22,23	24,50	26,75	32,00	34,29

SUB ALLEGATO 12.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	340,00
2	Tutti i soggetti	0,00	320,00
3	Tutti i soggetti	0,00	320,00
4	Tutti i soggetti	0,00	360,00
5	Tutti i soggetti	0,00	380,00
6	Tutti i soggetti	0,00	320,00
7	Tutti i soggetti	0,00	320,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	20,00	95,00
	Imprese con dipendenti	10,32	80,00
2	Imprese senza dipendenti	24,54	95,00
	Imprese con dipendenti	15,58	80,00
3	Imprese senza dipendenti	25,03	95,00
	Imprese con dipendenti	15,55	80,00
4	Imprese senza dipendenti	28,20	95,00
	Imprese con dipendenti	18,62	80,00
5	Imprese senza dipendenti	18,25	95,00
	Imprese con dipendenti	10,56	80,00
6	Imprese senza dipendenti	25,30	95,00
	Imprese con dipendenti	13,27	80,00
7	Imprese senza dipendenti	22,65	95,00
	Imprese con dipendenti	11,18	80,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	15,11	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,83	200,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	21,75	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	200,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	18,51	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,82	200,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	17,42	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,26	200,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	13,19	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,22	200,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	10,66	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,36	200,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	21,86	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,27	200,00

SUB ALLEGATO 12.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Imprese di più grandi dimensioni a ciclo integrato che realizzano ricami a macchina su pezza intera a metraggio sia in conto proprio che in conto terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,50	0,84	1,32	1,79	2,14	2,61	3,34	3,75	4,95	5,18	5,98	7,94	8,63	9,77	10,14	11,77	14,03
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,45	0,53	3,15	4,42	11,86	13,10	15,92	18,95	20,66	23,28	23,84	26,36	95,32
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,11	0,34	0,60	0,65	0,74	0,85	1,02	1,32	1,68	2,24	2,55	2,80	3,17	3,97	5,14	6,89	8,22	10,59	14,63
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	7,48	16,86	27,50	48,79	56,25	72,21	86,06	104,55	158,20	197,81	253,70	298,72	338,88	411,53	513,72	561,71	749,11	830,03	1.141,63

Cluster 2 - Imprese terziste a ciclo integrato che realizzano ricami a macchina su prodotti finiti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,05	0,53	1,88	2,77	3,45	4,50	5,26	5,91	6,71	7,19	8,00	8,87	9,97	10,94	11,78	12,66	14,44	15,79
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,20	4,47	7,52	11,03	13,12	14,32	15,84	19,38	20,93	21,83	22,87	23,13	23,81	24,12	25,00	32,82	37,60
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,12	0,34	0,49	0,61	0,75	0,83	1,00	1,15	1,40	1,66	1,83	2,29	2,59	2,97	3,24	3,94	4,95	7,52	9,41
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,42	5,66	12,07	20,92	27,37	37,58	47,98	56,95	69,43	97,65	128,89	150,40	180,69	254,02	320,15	462,03

Cluster 3 - Imprese terziste specializzate nel ricamo a mano con applicazione di perline e paillettes

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,93	1,30	3,67	4,32	5,24	5,93	7,40	8,64	10,12	11,92	13,00	14,67	15,43	19,06	20,60	36,12
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14,29	20,92	20,92	20,92	22,84	23,39	23,39	23,39	27,39	28,26	28,26	28,26	30,21	59,41
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,07	0,23	0,31	0,42	0,54	0,72	0,82	1,06	1,17	1,50	2,32	2,81	3,27	3,79	5,92	8,11	14,18	18,08
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,14	17,23	30,29	40,65	51,12	65,54	91,80	182,50	312,58	373,69	674,36

Cluster 4 - Piccole imprese terziste monofase specializzate nel ricamo a macchina su prodotti finiti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,30	0,88	1,41	1,98	3,12	4,11	5,25	6,53	7,84	9,16	10,47	11,71	12,66	13,83	16,54	20,02
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,79	12,59	15,54	19,58	20,03	21,21	21,71	22,61	23,12	23,78	24,14	24,80	27,84	41,21
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,12	0,29	0,42	0,59	0,74	0,92	1,02	1,16	1,38	1,60	2,07	2,62	3,53	4,06	5,27	7,07	9,90	13,81
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,61	9,44	15,99	25,51	36,67	54,79	68,22	94,78	125,39	159,68	241,53	358,09	604,81

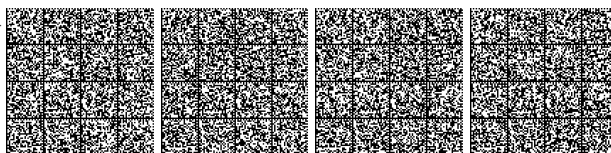
Cluster 5 - Laboratori artigianali che realizzano ricami sia a mano che a macchina

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,53	1,72	2,94	5,36	7,06	7,83	9,17	11,29	12,92	14,75	15,37	18,89	19,97	23,18
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,84	3,84	7,29	7,64	7,64	13,95	13,95	25,12	25,85	25,85	26,25	26,25
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,16	0,25	0,48	0,64	0,73	0,94	1,18	1,42	1,61	2,04	2,63	3,10	3,87	5,44	7,08	8,91	11,84
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	5,08	20,15	33,13	54,36	75,50	101,86	124,02	172,43	211,07	269,62	323,35	377,53	444,54	545,97	909,19	1.351,46	1.889,95

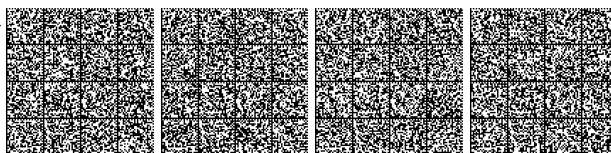
Cluster 6 - Imprese terziste monofase specializzate nel ricamo a macchina su pezza intera a metraggio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,04	0,43	0,81	1,15	1,69	2,41	3,07	3,47	4,83	6,30	7,47	8,07	9,20	13,41	19,51
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,54	13,81	13,81	15,93	17,78	17,78	18,02	19,56	19,56	23,50	24,54	24,76	24,76
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,08	0,33	0,44	0,57	0,76	0,88	1,08	1,26	1,39	1,70	2,17	2,34	2,76	3,16	4,90	7,57	10,99	12,73
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,32	14,38	28,99	36,13	61,98	101,79	154,76	802,90

Cluster 7 - Imprese terziste di più grandi dimensioni specializzate nel ricamo a macchina su capi finiti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,93	3,21	4,24	4,90	5,42	5,99	6,82	7,50	8,31	9,15	10,19	11,20	11,70	12,71	13,87	16,16
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,71	2,78	5,28	9,66	11,88	13,42	15,77	16,87	19,43	20,85	22,15	23,18	24,42	25,43	27,48	27,90
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,23	0,31	0,43	0,61	0,72	0,90	1,15	1,29	1,45	1,74	2,18	2,45	2,86	3,51	4,57	5,53	6,99	7,54	9,42
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,33	10,48	14,27	20,04	26,58	32,91	45,72	51,90	58,72	67,31	80,31	93,77	102,18	118,35	143,74	186,71	211,98	321,06

SUB ALLEGATO 12.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	340,00
2	Tutti i soggetti	320,00
3	Tutti i soggetti	320,00
4	Tutti i soggetti	360,00
5	Tutti i soggetti	380,00
6	Tutti i soggetti	320,00
7	Tutti i soggetti	320,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,00
2	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,00
3	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,00
4	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,00
5	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,00
6	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,00
7	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,00

SUB ALLEGATO 12.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

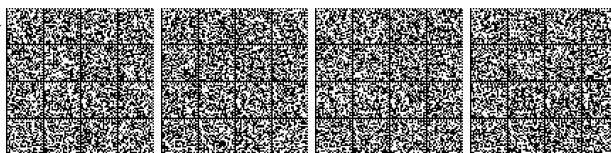
VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,2482	-	1,2496	-	1,1619
CVPROD	-	-	1,3032	-	1,0410	-	1,0248
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio[*], differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	36.982,7000	30.225,2412	-	-
COSTI TOTALI	1,0238	1,0266	-	1,1516	-	1,0291	-
VBS elevato a 0,3[*]	-	-	961,1590	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4[*]	-	-	-	-	201,7223	-	-
VBS quota fino a 550.000 euro elevato a 0,5[*]	-	-	-	89,1217	-	-	-
VBS quota fino a 921.000 euro elevato a 0,75[*]	-	-	-	-	-	-	6,3061
VBS quota fino a 146.000 euro elevato a 0,7[*]	-	-	-	-	-	15,1956	-
VBS quota fino a 882.000 euro elevato a 0,7[*]	-	13,9297	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.900.000 euro elevato a 0,8[*]	2,4270	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,3[*], differenziale relativo ai "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 10 anni"	-	-	-821,9626	-	-	-	-
VBS quota fino a 882.000 euro elevato a 0,7[*], differenziale relativo ai "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 10 anni"	-	-4,7912	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 921.000 euro elevato a 0,75[*], differenziale relativo ai "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 10 anni" e ai "Beni strumentali distinti per classi d'età - da 6 a 10 anni	-	-	-	-	-	-	-4,4220

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)+ Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS =** valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 100.

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 13

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD07A

FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI CALZETTERIA

CRITERI PER L’ EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un “ricavo potenziale”. Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un’impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell’ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell’espletamento dell’attività.

L’evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all’interno del settore economico e presuppone un’attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d’Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull’andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l’andamento della domanda, la struttura dell’offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l’utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD07A, evoluzione dello studio UD07A.

L’attività economica oggetto dello studio di settore VD07A è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 14.19.21 - Fabbricazione di calzature realizzate in materiale tessile senza suole applicate;
- 14.31.00 - Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia.

L’evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD07A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell’applicazione degli studi di settore per il periodo d’imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 815.

Nella prima fase di analisi 90 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell’elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell’attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un’incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell’applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 58 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all’esercizio dell’attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all’esercizio dell’attività) mancante o errato;

- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al comparto produttivo (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla specializzazione per tipologia di consumatore (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 667.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 13.A.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 13.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche l'imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nel Sub Allegato 13.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 13.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[8].

Nel Sub Allegato 13.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[9];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[10];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[11]*.**

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 13.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[12] differenziate

[8] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[9] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[10] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[11] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"[13] a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[14]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 13. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 13.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[15] o indeterminato[16] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[17];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[18];
- ***Durata delle scorte***[19]***;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[20].

[12] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[13] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[14] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[15] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[16] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[17] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[18] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[19] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[20] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 13.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 13.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 13.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[21].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7076).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[21].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,1946).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

---

[21] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[22] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[23], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[24].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[25].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0999
2	1,1247
3	1,0932
4	1,1351
5	1,1374

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

---

[22] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:
- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[23] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[24] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[25] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[26]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 13.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

---

[26] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 13.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- il tipo di consumatore;
- la modalità organizzativa;
- il grado di integrazione del processo produttivo.

Il **tipo di consumatore** ha permesso di individuare le imprese specializzate nel comparto calzetteria da donna (cluster 5) e da uomo (cluster 2) .

La **modalità organizzativa della produzione** ha permesso di differenziare le imprese che operano in conto proprio (cluster 1, 2 e 4) dalle realtà in conto terzi (cluster 3 e 5).

Il **grado di integrazione del processo produttivo** ha consentito di evidenziare in particolare le imprese che operano con un ciclo di produzione completo (cluster 1 e 2) e le imprese che affidano a terzi parte del ciclo (cluster 4).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali

CLUSTER 1 – PRODUTTORI IN CONTO PROPRIO CON CICLO DI PRODUZIONE COMPLETO

NUMEROSITÀ: 101

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (38% di capitali e 36% di persone), con una struttura composta da 7 addetti di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2-3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

L'attività si svolge su una superficie di 299 mq di produzione, 364 mq di magazzino e 51 mq di uffici. Sono inoltre presenti nel 38% dei casi 61 mq di esposizione e/o vendita.

Si tratta di aziende che operano prevalentemente in conto proprio (67% dei ricavi) che saturano la loro capacità produttiva con una piccola produzione conto terzi (24%) ed in larga parte commercializzano prodotti con marchio proprio (79% dei ricavi nel 74% dei casi).

Il comparto di riferimento è essenzialmente costituito dalla calzetteria per uomo (41% dei ricavi), per donna (28%) e per bambino-ragazzo (20%), a volte con ampliamento della gamma produttiva anche al comparto unisex (36% dei ricavi per il 33% dei soggetti).

I prodotti ottenuti vengono commercializzati tramite più canali distributivi: ingrosso (26% dei ricavi), industria/artigiani (27%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (50% dei ricavi nel 42% dei casi) e commercianti al dettaglio (44% nel 45%); l'area di mercato si estende al livello internazionale con un valore delle esportazione pari al 17% dei ricavi.

Il ciclo produttivo svolto internamente è generalmente completo e comprende le fasi di stile (63% dei casi), modellistica (77%), prototipia (82%), sviluppo taglie (81%), piazzamento (40%), industrializzazione (51%), tessitura/smacchinatura (74%), taglio (28%), confezione (58%), rammendo e ripristino difettosità (41%), stiro (64%), controllo qualità (77%) e cartellinatura/imbusto (75%).

La dotazione di beni strumentali comprende 23 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria, 4 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi (nel 28% dei casi), 1 macchina taglia e cuci normale, 2 macchine rimpagliatrici (nel 36%), 1 roccatrice/dipanatrice (nel 33%) ed 1 macchina per lo stiro della calzetteria.

Ad eccezione delle province di Brescia e Lecce (rispettivamente con il 35% e il 15% delle imprese), il cluster in esame non presenta particolari concentrazioni territoriali.

CLUSTER 2 – PRODUTTORI DI CALZE DA UOMO CON PREVALENZA DI PRODOTTI A MARCHIO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 204

Le imprese appartenenti a questo cluster sono ditte individuali nel 58% dei casi e società di persone nel 29%, che impiegano 2 addetti, dei quali 1 dipendente. Nel 57% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

La struttura è composta da 128 mq destinati alla produzione e 110 mq di magazzino. Nel 46% dei casi sono presenti 29 mq di uffici.

La maggior parte delle imprese svolge l'attività in conto proprio (85% dei ricavi) ed in larga parte commercializza prodotti con marchio proprio (93% dei ricavi nel 65% dei casi).

Il comparto di riferimento è la calzetteria per uomo (70% dei ricavi) con produzione di calze/calzini (91%).

La clientela di riferimento è costituita per la maggior parte da grossisti (52% dei ricavi) e in misura minore da commercianti al dettaglio (41% dei ricavi nel 28% dei casi); l'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe al livello nazionale.

Le fasi produttive svolte sono la tessitura/smacchinatura (61% dei casi), lo stiro (67%), la cartellinatura/imbusto (56%) e la confezione (42%); in misura minore si riscontra la presenza del controllo qualità (37%).

La dotazione di beni strumentali comprende 11 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria, 1 macchina taglia e cuci normale (nel 37% dei casi) e 2 macchine per lo stiro della calzetteria (nel 30%).

La localizzazione vede una prevalenza delle imprese appartenenti al distretto del Salento: il 40% dei soggetti opera in provincia di Lecce, ma anche la concentrazione del 26% in provincia di Brescia.

CLUSTER 3 – TESSITORI IN CONTO TERZI CON FORTE DIPENDENZA DAL COMMITTENTE PRINCIPALE

NUMEROSITÀ: 143

Il presente cluster è formato sia da ditte individuali (55% dei soggetti) che da società di persone (37%), che impiegano 4 addetti, dei quali 3 dipendenti.

L'attività viene svolta su 228 mq destinati alla produzione e 140 mq di magazzino. Nel 45% dei casi sono presenti 38 mq di uffici.

Le imprese operano quasi esclusivamente in conto terzi (95% dei ricavi) ed ottengono il 67% dei ricavi dal committente principale; coerentemente la tipologia di clientela è costituita da industria/artigiani (78% dei ricavi). L'area di mercato è prettamente locale.

Si tratta essenzialmente di tessitori: la fase di tessitura/smacchinatura viene svolta dal 72% delle imprese.

Il comparto di riferimento è la calzetteria da uomo (61% dei ricavi), da donna (18%) ma anche per bambino/neonato (14%).

La dotazione di beni strumentali comprende 19 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria, 2 macchine taglia e cuci normali (presenti nel 28% dei casi) e 2 macchine lineari per cucire normali ad uno o più aghi (nel 22% dei casi).

Il 53% delle imprese appartenenti a questo cluster è localizzato in provincia di Brescia ed il 22% in provincia di Lecce.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO CON CICLO DI PRODUZIONE PARZIALMENTE ESTERNALIZZATO E FORTE PROPENSIONE ALL'EXPORT

NUMEROSITÀ: 88

Questo cluster presenta la percentuale più rilevante di società (65% di capitali e 25% di persone), con una struttura formata da 14 addetti di cui 12 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 6 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici occupate comprendono 584 mq di produzione, 798 mq di magazzino e 113 mq di uffici.

Si tratta di aziende che operano prevalentemente in conto proprio (58% dei ricavi) ma anche in conto terzi (36%).

Il comparto di riferimento è la calzetteria, sia da donna (59% dei ricavi) che da uomo (20%) e da ragazzo bambino (13%). I prodotti ottenuti vengono commercializzati tramite più canali distributivi: ingrosso (32% dei

ricavi), grande distribuzione/distribuzione organizzata (28%) ed industria/artigiani (26%). L'area di mercato è prevalentemente nazionale ed internazionale; il 49% dei ricavi deriva dall'export.

Il ciclo produttivo è integrato e comprende le fasi di stile (15% dei soggetti), prototipia (22%), sviluppo taglie (22%), industrializzazione (20%), tessitura/smacchinatura (51%), confezione (25%), controllo qualità (43%), stiro (41%) e cartellinatura/imbusto (41%). Molte fasi della produzione vengono esternalizzate: la tessitura/smacchinatura (32% dei casi), la confezione (44%), lo stiro (59%) e la cartellinatura/imbusto (34%). A conferma del massiccio ricorso all'esternalizzazione produttiva, il cluster in esame presenta la spesa più elevata per lavorazioni affidate a terzi.

La dotazione di beni strumentali comprende 37 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria, 2 macchine taglia e cuci normali e 2 macchine per lo stiro della calzetteria (presenti nel 48% dei casi).

Le imprese appartenenti al cluster sono localizzate prevalentemente nei distretti della calza di Brescia (22% dei soggetti) e Mantova (41%).

CLUSTER 5 – PRODUTTORI IN CONTO TERZI DI CALZE DA DONNA

NUMEROSITÀ: 112

Le aziende appartenenti a questo cluster sono organizzate sia come ditte individuali (58% dei soggetti) che in forma di società di persone (38%) ed impiegano 6 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista.

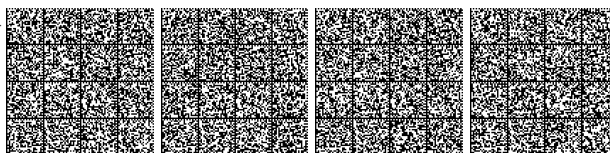
La struttura è composta da 175 mq destinati alla produzione, 94 mq di magazzino e nel 49% dei casi da 20 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (95% dei ricavi) specializzate nel comparto della calzetteria per donna (75% dei ricavi) con produzione di collant (59%) e calze e calzini (27%).

La clientela è costituita in larga parte da industria/artigiani (93% dei ricavi) su un'area di mercato che non va oltre le regioni limitrofe.

Le fasi del ciclo produttivo sono costituite principalmente da taglio (24% dei casi), confezione (52%) e stiro (22%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria, 2 macchine taglia e cuci normali, 6 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi (presenti nel 37% dei casi) e 4 macchine da stiro per calzetteria (nel 21% dei casi).

Coerentemente con il tipo di prodotto realizzato, le imprese sono localizzate all'interno del distretto del collant (il 44% opera in provincia di Mantova ed il 28% in provincia di Brescia).

SUB ALLEGATO 13.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

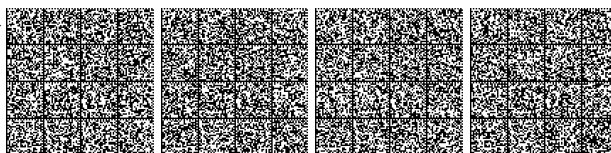
QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione e/o lavorazione
- Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino

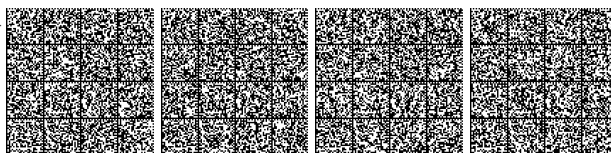
QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione (inclusa quella con marchio della distribuzione) e/o lavorazione conto terzi
- Produzione e/o lavorazione conto terzi: Numero committenti (1=1 committente; 2=da 2 a 5 committenti; 3=oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo sostenuto per la Produzione e/o lavorazione affidata a terzi: Italia
- Costo sostenuto per la Produzione e/o lavorazione affidata a terzi: U.E.
- Costo sostenuto per la Produzione e/o lavorazione affidata a terzi: Extra U.E.
- Area di mercato: U.E.
- Area di mercato: Extra U.E.
- Tipologia della clientela: Industria/Artigiani

- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Cessioni (U.E., Extra U.E.)

QUADRO D:

- Specializzazione per tipologia di consumatore: Donna
- Specializzazione per tipologia di consumatore: Uomo
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Collant (prodotti finiti)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Calze e/o calzini (prodotti finiti)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Calze e/o calzini (parti/componenti)
- Fasi della produzione/lavorazione: Stile - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Modellistica - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Modellistica - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Prototipia - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Sviluppo taglie - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Sviluppo taglie - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Industrializzazione (costruzione scheda tecnica) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Tessitura/smacchinatura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Tessitura/smacchinatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Montaggio del capo (confezione) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Montaggio del capo (confezione) - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Stiro - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Cartellinatura/imbusto - svolte internamente conto proprio

QUADRO E:

- Macchine circolari mono o doppio cilindro (calzetteria)

SUB ALLEGATO 13.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[27]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[27]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[28]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** =(Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[29]).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[30];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;

---

[27] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[28] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:
Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[29] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

[30] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[30] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[30] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 13.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Produttori in conto proprio con ciclo di produzione completo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	7,39	16,00	32,26	44,96	58,82	78,62	100,83	127,85	168,45	192,77	233,76	272,21	307,65	347,59	507,44	636,08	794,22	1.610,81	3.904,29

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-6,81	-3,51	-0,13	6,58	8,49	9,37	10,02	14,69	15,21	17,08	17,65	19,09	24,86	27,34	27,99	30,63	32,23	40,15	45,90
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1,53	10,44	14,00	17,80	22,45	24,02	25,07	26,01	28,42	29,74	32,02	34,51	35,94	38,63	41,75	45,01	48,69	49,75	69,77

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-566,67	-23,48	10,10	11,90	21,31	24,07	26,23	28,05	29,57	30,24	30,24	31,24	31,92	34,30	37,04	37,60	38,55	41,12	51,84
	Imprese con dipendenti	-15,83	0,42	1,57	3,02	4,57	5,48	5,89	6,34	7,74	9,17	9,69	10,19	11,53	13,22	15,86	16,81	19,93	23,83	30,51

Cluster 2 - Produttori di calze da uomo con prevalenza di prodotti a marchio proprio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	21,39	39,40	69,06	100,59	110,13	127,10	157,95	185,45	229,76	273,51	319,84	415,20	464,89	584,36	746,23	993,55	1.650,84	3.387,16

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-6,05	-1,55	2,89	4,19	5,54	6,33	7,34	8,58	9,32	10,33	12,04	13,04	14,56	16,28	18,54	20,56	22,37	23,79	28,49
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	-7,52	0,04	4,68	8,39	10,69	13,88	16,72	17,73	18,43	19,96	20,81	22,12	23,03	25,04	27,11	30,37	34,09	35,15	39,32

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-96,99	-39,37	0,34	8,08	12,44	16,68	18,47	21,52	23,20	26,07	28,42	30,60	34,71	38,72	41,11	44,00	48,29	52,50	57,65
	Imprese con dipendenti	-103,77	-15,78	-6,88	0,84	5,31	6,65	7,88	9,50	10,25	10,99	12,58	15,01	16,63	17,58	18,28	19,35	25,32	27,73	40,52

Cluster 3 - Tessitori in conto terzi con forte dipendenza dal committente principale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,99	15,57	21,17	31,39	42,65	50,26	80,69	104,47	128,82	169,79	191,96	264,73	378,55	528,95

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-14,20	-5,68	3,95	8,40	9,82	10,61	13,33	13,93	14,04	15,12	15,87	15,94	16,29	18,08	20,83	21,10	25,04	29,89	30,76
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7,50	10,63	16,11	17,02	18,95	20,51	21,79	22,62	23,48	24,42	25,93	27,35	29,56	30,91	31,75	33,63	39,13	45,64	57,72

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-62,67	7,71	10,75	15,44	18,24	20,80	24,23	25,48	32,64	36,51	38,89	44,54	46,54	47,30	51,36	56,92	69,58	77,24	84,69
	Imprese con dipendenti	-42,08	-7,90	3,48	5,68	6,56	7,86	9,53	10,35	11,42	13,84	15,11	17,11	18,63	19,45	21,04	29,67	32,95	37,93	40,98

Cluster 4 - Imprese di più grandi dimensioni operanti in conto proprio con ciclo di produzione parzialmente esternalizzato e forte propensione all'export

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	12,24	18,30	24,87	33,58	40,74	45,19	57,93	61,88	70,89	93,54	104,88	129,02	162,34	173,21	239,06	305,17	402,07	478,34	967,96

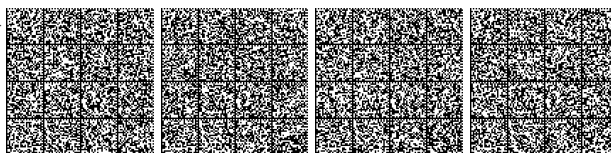
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	3,94	3,94	3,94	13,72	13,72	23,01	23,01	31,84	31,84	31,84	40,29	40,29	41,49	41,49	46,03	46,03	46,25	46,25	53,59
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	-11,49	18,55	23,62	26,39	29,99	31,69	32,76	34,67	36,24	37,95	38,13	39,60	42,29	44,15	45,07	51,91	60,45	65,48	85,80

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	1,01	1,01	1,01	10,05	10,05	10,05	13,06	13,06	13,79	13,79	13,79	15,00	15,00	20,19	20,19	20,19	24,55	24,55	27,97
	Imprese con dipendenti	-21,52	-9,49	-1,43	2,20	3,44	4,80	5,78	7,58	8,30	8,53	8,83	9,45	11,16	12,89	13,69	14,61	15,12	16,76	21,40

Cluster 5 - Produttori in conto terzi di calze da donna

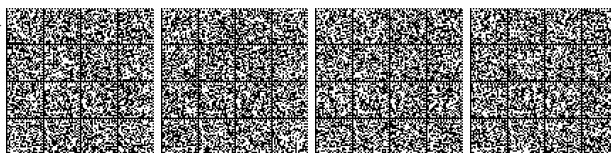
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,26	8,83	12,00	15,85	20,67	31,81	45,15	57,93	111,04	541,82

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-3,97	-3,97	-3,97	-3,97	-3,97	-3,97	-3,97	-3,97	-3,97	41,07	41,07	41,07	41,07	41,07	41,07	41,07	86,14	86,14	86,14
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9,04	14,85	16,10	18,45	19,55	20,16	20,73	21,54	22,03	22,65	23,18	23,87	25,51	26,02	26,84	29,85	33,63	40,81	48,19

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-37,05	7,30	7,93	9,82	11,82	16,14	20,58	24,60	42,27	45,38	50,09	51,45	54,09	59,16	65,26	73,94	85,48	85,94	87,08
	Imprese con dipendenti	-17,74	-0,85	4,01	6,52	7,30	9,16	9,84	10,92	13,02	14,07	15,15	16,28	18,35	19,41	22,14	23,88	29,54	41,11	57,25

SUB ALLEGATO 13.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	320,00
2	Tutti i soggetti	0,00	320,00
3	Tutti i soggetti	0,00	320,00
4	Tutti i soggetti	0,00	300,00
5	Tutti i soggetti	0,00	200,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	21,31	73,57
	Imprese con dipendenti	9,17	43,56
2	Imprese senza dipendenti	21,52	76,68
	Imprese con dipendenti	15,01	59,32
3	Imprese senza dipendenti	24,23	88,48
	Imprese con dipendenti	13,84	51,45
4	Imprese senza dipendenti	15,00	27,97
	Imprese con dipendenti	8,30	33,90
5	Imprese senza dipendenti	20,58	92,45
	Imprese con dipendenti	16,28	66,97

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	24,86	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,01	100,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	18,54	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,04	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	21,10	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,42	100,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	23,01	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,99	100,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	41,07	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,54	100,00

SUB ALLEGATO 13.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITA’

Cluster 1 - Produttori in conto proprio con ciclo di produzione completo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,45	1,19	1,37	2,03	2,73	3,28	3,72	3,91	4,68	5,69	6,51	7,02	8,13	9,18	10,05	12,57
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,30	2,96	11,92	17,51	22,50	25,64	25,97	28,78	41,11	43,43	286,86	309,92
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,10	0,26	0,34	0,46	0,70	0,77	0,88	1,04	1,18	1,71	2,00	2,55	2,82	3,48	4,02	5,19	6,54	9,11	14,75
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	7,39	16,00	32,26	44,96	58,82	78,62	100,83	127,85	168,45	192,77	233,76	272,21	307,65	347,59	507,44	636,08	794,22	1.610,81	3.904,29

Cluster 2 - Produttori di calze da uomo con prevalenza di prodotti a marchio proprio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,78	1,49	2,09	2,90	3,62	4,41	5,05	5,82	6,76	7,43	9,14	10,60	12,50	13,49	17,36
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,41	4,18	5,13	24,82	24,82	25,06	25,34	26,25	28,21	28,21	29,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,09	0,18	0,25	0,39	0,50	0,63	0,75	0,86	1,11	1,31	1,44	1,85	2,70	3,15	3,75	4,75	6,64	8,85	13,63
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	21,39	39,40	69,06	100,59	110,13	127,10	157,95	185,45	229,76	273,51	319,84	415,20	464,89	584,36	746,23	993,55	1.650,84	3.387,16

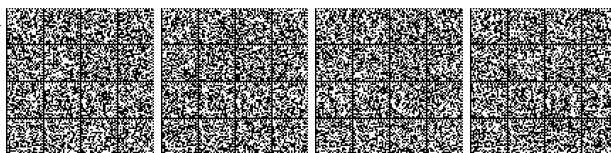
Cluster 3 - Tessitori in conto terzi con forte dipendenza dal committente principale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,85	1,88	2,16	2,76	3,60	4,37	5,18	6,14	7,07	8,34	9,36	10,17	11,67	12,73	14,40	17,50
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,88	4,72	7,75	9,89	11,04	18,33	21,19	23,78	28,37	28,82	30,09
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,03	0,23	0,35	0,42	0,49	0,54	0,65	0,81	0,94	1,10	1,28	1,59	1,92	2,21	2,55	3,12	3,72	5,44	7,52
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,99	15,57	21,17	31,39	42,65	50,26	80,69	104,47	128,82	169,79	191,96	264,73	378,55	528,95

Cluster 4 - Imprese di più grandi dimensioni operanti in conto proprio con ciclo di produzione parzialmente esternalizzato e forte propensione all'export

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,76	1,59	1,93	2,18	2,69	3,40	4,02	4,50	4,76	5,80	6,12	6,78	7,65	8,03	9,34	10,05	11,64	15,44
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,10	3,46	8,78	11,05	13,49	14,46	15,06	20,14	20,84	23,52	25,04	26,04	26,26	27,60	32,92	35,23
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,15	0,22	0,28	0,38	0,52	0,59	0,63	0,79	1,01	1,09	1,35	1,60	1,91	2,43	2,64	3,73	4,37	6,15	8,30
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	12,24	18,30	24,87	33,58	40,74	45,19	57,93	61,88	70,89	93,54	104,88	129,02	162,34	173,21	239,06	305,17	402,07	478,34	967,96

Cluster 5 - Produttori in conto terzi di calze da donna

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,06	1,13	1,59	2,03	2,81	2,89	3,20	4,14	4,53	5,98	7,42	8,92	9,70	10,87	12,32	13,99	16,21	20,27
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,40	21,50	27,28	27,28	27,85	28,12	28,42	30,18	32,91	34,76	34,76	35,29	152,42
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,05	0,13	0,22	0,28	0,44	0,49	0,57	0,73	0,88	0,96	1,01	1,14	1,33	1,96	2,28	2,47	4,27	6,67
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,26	8,83	12,00	15,85	20,67	31,81	45,15	57,93	111,04	541,82

SUB ALLEGATO 13.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	320,00
2	Tutti i soggetti	320,00
3	Tutti i soggetti	320,00
4	Tutti i soggetti	300,00
5	Tutti i soggetti	200,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,19
2	Tutti i soggetti	25,00	50,00	3,75
3	Tutti i soggetti	25,00	50,00	3,12
4	Tutti i soggetti	25,00	50,00	3,73
5	Tutti i soggetti	25,00	50,00	2,47

SUB ALLEGATO 13.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,0523	-	1,0111	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.590.000 euro	0,0557	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI	-	1,1396	-	1,1082	-
VBS(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)	-	0,2363	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10](*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)	-	-	6.906,0244	-	-
COSTI INTERMEDI, quota fino a 734.000 euro	-	-	-	0,1334	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	-	-	38.234,0100
COSTI TOTALI	1,0586	-	1,0932	-	1,1374
VBS(*)	0,0943	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)+ Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **COSTI INTERMEDI =** CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore Beni Strumentali Mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS =** valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000;
- **GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI (GUI)**

è pari a:

$$\max\left\{\frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia1}};\frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia2}}\right\}$$

Nel calcolo il “Valore beni strumentali mobili” viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

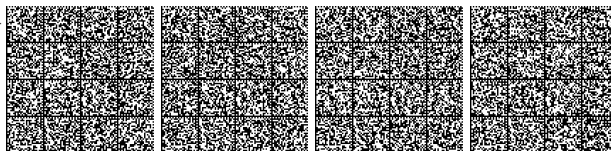
Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- “Consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Costo per consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Valore beni strumentali mobili” è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 3.000;
- Soglia2 = 400.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12). Inoltre l’esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 14

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD07B

CONFEZIONE ED ACCESSORI PER ABBIGLIAMENTO

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD07B, evoluzione dello studio UD07B.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD07B è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 14.12.00 - Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro;
- 14.13.10 - Confezione in serie di abbigliamento esterno;
- 14.14.00 - Confezione di camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima;
- 14.19.10 - Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento;
- 14.19.29 - Confezioni di abbigliamento sportivo o di altri indumenti particolari;
- 14.39.00 - Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia;
- 32.99.11 - Fabbricazione di articoli di vestiario ignifughi e protettivi di sicurezza.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD07B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

A seguito di una più idonea collocazione di un gruppo di imprese che effettuano attività di finissaggio dei tessili nel relativo studio VD13U – Nobilitazione dei tessili, 642 soggetti migrano in detto studio.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 26.298.

Nella prima fase di analisi 3.249 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 2.139 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al comparto produttivo (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla specializzazione per tipologia di consumatore (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 20.910.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 14.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 14.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua

selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità generale"[8];
- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[9];
- "Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante"[10].

La "Territorialità generale" differenzia il territorio nazionale sulla base delle caratteristiche dello sviluppo socio-economico del territorio, in rapporto al grado di benessere, al livello di qualificazione professionale ed alla struttura economica, per provincia.

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante" differenzia il territorio nazionale sulla base del livello del reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy[11] ed è stata analizzata la loro interazione con le variabili "Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi" e "Costi totali";
- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate della variabile "Valore beni strumentali mobili".

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il "Grado di utilizzo degli impianti" (GUI) che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto delle trasformate della variabile "Valore beni strumentali mobili".

Nel Sub Allegato 14.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[9] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[10] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[11] Una varabile dummy è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile dummy relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 14.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[12].

Nel Sub Allegato 14.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[13];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[14];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[15]***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 14.C .

[12] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[13] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[14] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[15] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[16] differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"[17] a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[18]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 14. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 14.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi[19] risultino non maggiori a 0,16. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[20] o indeterminato[21] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[22];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[23];
- ***Durata delle scorte***[24]***;***

[16] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[17] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[18] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[19] I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

[20] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[21] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[22] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[23] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[25].

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 14.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 14.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 14.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[26].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,9371).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" [26].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7799).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni

---

[24] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[25] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[26] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[27] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[28], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[29].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[30].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

[27] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR(esclusi aggi o ricavi fissi)" risulta superiore a 0,16;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[28] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[29] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[30] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0625
2	1,0450
3	1,0828
4	1,0909
5	1,0182
6	1,0596
7	1,1835
8	1,0612
9	1,0935
10	1,0611
11	1,0917
12	1,0354
13	1,1780
14	1,0694
15	1,0467
16	1,1348
17	1,0203
18	1,1048
19	1,0702
20	1,0827
21	1,0615
22	1,1377
23	1,0227
24	1,1144
25	1,0522
26	1,0805
27	1,0281
28	1,0316
29	1,1363
30	1,0924
31	1,0504
32	1,0602
33	1,0774
34	1,1737
35	1,0707
36	1,0692
37	1,0844
38	1,0925
39	1,1025
40	1,0735
41	1,0641

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[31]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 14.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[31] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 14.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali fattori che caratterizzano le realtà del settore oggetto di analisi sono:

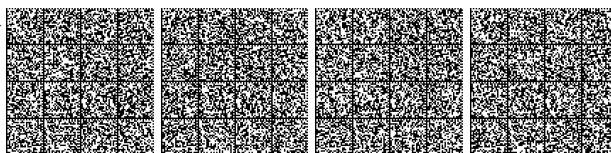
- modalità organizzativa della produzione;
- comparto produttivo;
- prodotti ottenuti e/o lavorati;
- fasi della produzione/lavorazione;
- dimensione dell'attività;
- specializzazione per tipologia di consumatore

La modalità organizzativa della produzione caratterizza in modo più o meno marcato la totalità dei gruppi omogenei; si distinguono imprese operanti in conto proprio (cluster 3, 5, 19, 24, 25, 27, 28, 38, 40 e 34), in conto terzi (cluster 2, 4, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 26, 29, 31, 32, 35, 37, 39 e 41), converter (cluster 8 e 36) ed imprese operanti in forma mista (cluster 1, 16, 30 e 33).

Per quanto riguarda il comparto produttivo e/o i prodotti ottenuti e/o lavorati si possono cogliere le specializzazioni in:

- abbigliamento esterno in maglia (cluster 3, 22, 34);
- intimo/mare (cluster 7, 20, 28, 41);
- accessori (cluster 1, 6, 16, 26, 30);
- abbigliamento informale (cluster 29);
- abbigliamento tecnico sportivo (cluster 12, 38);
- abbigliamento professionale (cluster 11, 24);
- abbigliamento sposa (cluster 40);
- jeans (cluster 15);
- capispalla e giubotteria (cluster 17, 21 e 35)
- camicie (cluster 33);
- abbigliamento per neonato e bambino (cluster 27 e 37).

Le fasi della produzione/lavorazione caratterizzano maggiormente le imprese specializzate in:

- taglio (cluster 31);
- tessitura (cluster 32);
- confezione (cluster 7, 10, 12, 14, 15, 17, 18, 20, 21, 22, 29, 35, 37 e 41);
- stampa (cluster 39);
- ricamo (cluster 4);

– stiro e cartellinatura (cluster 9, 13).

La dimensione dell'attività ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 17 e 14) da quelle con dimensioni più contenute.

La specializzazione per tipologia di consumatore ha contribuito ad evidenziare le imprese fortemente concentrate sulla produzione di abbigliamento per bambino/ neonato (cluster 27 e 37) e uomo (cluster 20 e 33) da quelle operanti prevalentemente nell'abbigliamento femminile e misto.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI GUANTI

NUMEROSITÀ: 92

Le aziende appartenenti al cluster sono ditte individuali (44% dei soggetti), società di persone (27%) e società di capitali (29%); gli addetti all'attività sono 4, 3 dei quali dipendenti.

La superficie sulla quale si svolge l'attività di produzione e/o lavorazione è di 128 mq, il magazzino è di 67 mq e gli uffici di 18 mq.

La produzione viene effettuata in prevalenza in conto terzi (53% dei ricavi) ed in misura minore in conto proprio (46%); il 36% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti con marchio proprio.

La clientela è composta da industria/artigiani (41% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (28%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (13%) e commercianti al dettaglio (12%). L'area di mercato è nazionale e internazionale; il 39% dei soggetti esporta ottenendo il 34% dei ricavi.

Le imprese appartenenti al cluster operano esclusivamente nel comparto degli accessori vari di abbigliamento e producono guanti (86% dei ricavi).

Il ciclo di produzione è pressoché completo.

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 macchina rettilinea, 1 tavolo da taglio, 4 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi ed 1 taglia e cuci normale.

A livello territoriale emerge che il 32% delle aziende del cluster sono localizzate nella provincia di Napoli.

CLUSTER 2 – IMPRESE IN CONTO TERZI CAPOCOMMESSA SPECIALIZZATE NELLE FASI ALTE E FINALI DEL CICLO CON DOTAZIONE DI BENI STRUMENTALI A TECNOLOGIA AVANZATA

NUMEROSITÀ: 236

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società di capitali (46% dei soggetti) e di persone (27%); gli addetti all'attività sono 8, dei quali 7 dipendenti (1 impiegato, 3 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono suddivisi in 296 mq di produzione e/o lavorazione, 153 mq di magazzini e 71 mq di uffici.

La produzione viene effettuata in modo esclusivo per conto terzi con un'incidenza di ricavi provenienti dal committente principale pari al 47%. La clientela è rappresentata soprattutto da industria/artigiani (76% dei ricavi) su un'area di mercato che si spinge fino al livello nazionale.

Le imprese del cluster svolgono in modo prevalente attività di coordinamento della produzione di abbigliamento: sono presenti, infatti, numerose fasi affidate a terzi mentre vengono mantenute all'interno le fase critiche di stile e design (38% dei casi), modellistica (93%), prototipia (79%), sviluppo taglie (97%), piazzamento (92%) industrializzazione del prodotto (63%), taglio (55%), controllo della qualità sui capi finiti (50%) e cartellinatura e imbusto (38%).

La dotazione di beni strumentali è composta soprattutto da hardware e software informatico: 1 stazione CAD per disegno stilistico (30% dei casi), 1 stenditore/ faldatore (40%), 1 sega a nastro (31%), 4 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 taglia e cuci normali, 1 stazione CAD per sviluppo taglie, 1 stazione CAD per modellistica, 1 stazione CAD per piazzamento, 1 tavolo da taglio, 1 taglierina, 1 tavolo vaporizzante, 1 asolatrice/ attaccabottoni, 1 vaporetta, e 3 presse o tavoli vaporizzanti (29%).

Le imprese del cluster sono concentrate territorialmente in Veneto (22% dei soggetti), Lombardia (20%) ed Emilia Romagna (14%).

CLUSTER 3 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO A CICLO COMPLETO SPECIALIZZATE NEL COMPARTO ABBIGLIAMENTO ESTERNO FEMMINILE IN MAGLIA CON MARCATA ESTERNALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE

NUMEROSITÀ: 300

Le aziende appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di società di capitali nel 56% dei casi e di società di persone nel 27%.

Il numero totale degli addetti è pari a 9, dei quali 7 dipendenti (1 o 2 impiegati, 2 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale); la superficie dei locali utilizzati per la produzione e/o lavorazione è pari a 325 mq, il magazzino è di 293 mq, gli uffici di 81 mq e le superfici destinate alla vendita di 43 mq.

La produzione viene effettuata prevalentemente in conto proprio (75% dei ricavi) mentre il 55% dei ricavi deriva da prodotti a marchio proprio. La clientela è costituita da commercianti all'ingrosso (30% dei ricavi), grande distribuzione organizzata (23%), commercianti al dettaglio (22%) e industria/artigiani (19%). L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale; nel 67% dei casi il 44% dei ricavi deriva dalle esportazioni.

I comparti produttivi sono l'abbigliamento esterno in maglia calata (56% dei ricavi) e tagliata (33%), soprattutto per donna (71%), con produzione di pullover/maglioni/cardigan (82% dei ricavi).

Il ciclo di lavorazione è generalmente completo e svolto internamente; gran parte delle fasi del processo di produzione sono anche affidate a terze imprese.

La dotazione di beni strumentali è coerente con il ciclo di lavorazione e comprende: 4 macchine rettilinee, 3 rimagliatrici, 2 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 jacquard intarsio/ sagomato, 2 taglia e cuci normali, 1 macchina rettilinea jacquard sagomato, 2 tavoli da taglio (35%), 1 roccatrice/ dipanatrice, 1 taglierina, 1 asolatrice/ attaccabottoni, 1 vaporetta ed 1 pressa o tavolo vaporizzante.

Le imprese sono prevalentemente concentrate in Emilia Romagna (35% dei soggetti), Toscana (23%) e Veneto (13%).

CLUSTER 4 – TERZISTI SPECIALIZZATI NEL RICAMO

NUMEROSITÀ: 178

Le aziende appartenenti al cluster sono ditte individuali (51% dei soggetti) e società di persone (30%); gli addetti sono 6 di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

I locali destinati alla produzione e/o lavorazione si estendono su una superficie di 169 mq mentre il magazzino copre una superficie di 44 mq.

La produzione viene effettuata in modo quasi esclusivo in conto terzi (88% dei ricavi) con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 38%. La clientela è costituita principalmente da industria/artigiani (76% dei ricavi).

L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale sino alle regioni limitrofe.

Il cluster è caratterizzato dalla specializzazione nel ricamo (78% dei casi), affiancato in parte minore dalle applicazioni particolari (33%).

I prodotti lavorati sono di vario genere senza prevalenza di alcuno.

La dotazione di beni strumentali comprende 3 macchine da ricamo o da decoro, 2 macchine da ricamo multiteste, 1 macchina lineare per cucire normale a uno o più aghi, 3 asolatrici/ attaccabottoni (23%) e 3 taglia e cuci normali (36%).

Le imprese sono prevalentemente concentrate in Lombardia (20% dei soggetti), Emilia Romagna (17%), Toscana (12%) e Veneto (14%).

CLUSTER 5 – LABORATORI DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO IN TESSUTO CON VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 1.162

Il 61% delle imprese del cluster adotta come forma giuridica la ditta individuale ed il 20% la società di capitali. La struttura occupazionale è composta da 2 addetti, 1 dei quali dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono di 111 mq per la produzione e/o lavorazione e 59 mq di magazzino.

La modalità organizzativa prevalente è il conto proprio (84% dei ricavi).

La clientela principale è costituita da privati (34% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (21%), industria/artigiani (18%) e commercianti al dettaglio (15%), con un'area di mercato generalmente locale.

La produzione si concentra nel comparto dell'abbigliamento esterno in tessuto sia formale che informale. I prodotti principali sono: accessori in materiale tessile (12% dei ricavi), pantaloni (11%), abiti (11%), gonne (8%) e capispalla (8%).

Il ciclo di produzione è pressoché completo, con focalizzazione sulle fasi di taglio (61% dei soggetti), confezione (55%) e stiro (29%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 tavolo da taglio (37% dei casi), 1 taglierina (31%), 1 macchina lineare per cucire normale a uno o più aghi ed 1 taglia e cuci normale.

CLUSTER 6 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SCIARPE E FOULARD

NUMEROSITÀ: 174

Il 55% delle aziende di questo cluster è organizzato sotto forma di ditta individuale ed il 25% società di persone; gli addetti sono complessivamente 4, di cui 3 dipendenti.

La superficie utilizzata per la produzione e/o lavorazione è di 127 mq, il magazzino di 82 mq e gli uffici di 24 mq.

Il 73% dei ricavi deriva da lavorazioni effettuate in conto terzi nel comparto degli accessori vari di abbigliamento; i principali prodotti sono costituiti da sciarpe (60% dei ricavi) e foulard (26%), sia da donna (67% dei ricavi) che unisex (19%). Il 43% dei ricavi deriva dal committente principale.

La clientela è costituita da industria/artigiani (67% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (10%) e l'area di mercato in cui le aziende operano è circoscritta all'ambito regionale.

Le fasi del ciclo produttivo sono taglio (52% dei casi), confezione (53%), controllo qualità (37%), stiro (38%) e cartellinatura (56%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 macchine lineari per cucire normali ad uno o più aghi, 1 taglia e cuci normale, 2 tavoli da taglio (36% dei casi) e 2 taglierine (47%).

La distribuzione territoriale delle imprese fa emergere come circa la metà delle aziende del cluster sia localizzata in Lombardia, soprattutto nella provincia di Como (49% delle imprese) ed esista in Toscana un nucleo pari al 30% delle imprese.

CLUSTER 7 – PICCOLE IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI MAGLIERIA INTIMA FEMMINILE

NUMEROSITÀ: 341

Il 73% delle aziende appartenenti a questo cluster opera sotto forma di ditta individuale ed occupa un numero di addetti pari a 3 di cui 2 dipendenti.

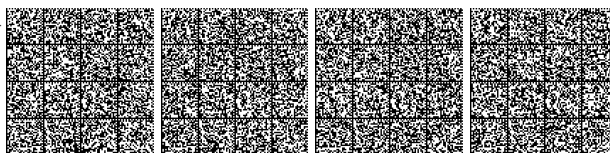
La superficie utilizzata per la produzione e/o lavorazione è pari a 109 mq e per il magazzino pari a 43 mq.

Le imprese in oggetto svolgono la propria attività prevalentemente in conto terzi (83% dei ricavi) e dal committente principale deriva il 58% dei ricavi. La clientela è formata soprattutto da industria/artigiani (76% dei ricavi), l'area di mercato si estende dall'ambito comunale alle regioni limitrofe.

La specializzazione quasi esclusiva è nel comparto intimo/mare (98% dei ricavi) per un consumatore principalmente femminile (68% dei ricavi).

Viene svolta quasi unicamente la fase di confezione (84% dei casi) di slip/boxer (66% dei ricavi) e canottiere, t-shirt e sottovesti (24%).

I beni strumentali utilizzati sono 4 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi e 3 taglia e cuci normali.

Il 39% delle imprese è situato in provincia di Bari.

CLUSTER 8 – CONVERTER NAZIONALI

NUMEROSITÀ: 748

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di capitali (60% dei soggetti) e ditte individuali (24%), che impiegano 4 addetti, dei quali 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 121 mq di produzione, 157 mq di magazzino, 43 mq di uffici e 36 mq di esposizione/vendita.

Si tratta di imprese operanti in conto proprio (72% dei ricavi) con una clientela composta da commercianti al dettaglio (36%), commercianti all'ingrosso (28%) e industria/artigiani (17% dei ricavi). L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export (45% dei casi) che incide sui ricavi per il 39%.

La tipologia di prodotto è variegata e composta prevalentemente da abbigliamento esterno femminile.

Il ciclo produttivo è in genere completamente affidato a terzi in Italia (93% dei ricavi) salvo che per le fasi alte di progettazione ed industrializzazione del prodotto e finali di controllo.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina lineare per cucire normale a uno o più aghi ed 1 taglia e cuci normale.

CLUSTER 9 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLE FASI DI STIRO E CARTELLINATURA NEL COMPARTO CALZETTERIA

NUMEROSITÀ: 269

Le imprese del cluster sono ditte individuali (67% dei soggetti) e società di persone (27%) che occupano 4 addetti, 3 dei quali dipendenti con una superficie di produzione e/o lavorazione di 129 mq ed un magazzino di 65 mq.

La produzione è per conto terzi (94% dei ricavi), con un peso del 67% sui ricavi complessivi del committente principale. La clientela quasi esclusiva è rappresentata da industria/artigiani (93% dei ricavi), su un'area di mercato prevalentemente provinciale.

Le aziende del cluster operano nel comparto della calzetteria (93% dei casi) e sono specializzate nella fase di stiro (57% dei casi) e cartellinatura (55%) di collant (58% dei ricavi) e calze e/o calzini (32%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 macchine per lo stiro della calzetteria (31% dei casi).

A livello territoriale emerge una forte concentrazione di aziende in Lombardia, in particolare nelle province di Mantova (52% dei soggetti) e Brescia (23%).

CLUSTER 10 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO DA DONNA

NUMEROSITÀ: 578

Il 79% delle imprese facenti parte di questo cluster è organizzato sotto forma di ditta individuale; gli addetti sono complessivamente 3, dei quali 2 dipendenti. Le superfici destinate alla produzione e/o lavorazione sono di 109 mq.

La produzione avviene esclusivamente in conto terzi (94% dei ricavi) con un forte peso del committente principale sui ricavi complessivi (63%). La clientela è costituita da industria/artigiani (86% dei ricavi) localizzati a livello regionale.

I prodotti lavorati sono rappresentati da parti/componenti di abbigliamento esterno in tessuto (86% dei ricavi), soprattutto per donna (74% dei ricavi) e in particolare di pantaloni (29% dei ricavi), gonne (22%), abiti (20%) e camicie (10%).

La fase principale svolta dalle imprese del cluster è la confezione (70% dei soggetti) con una dotazione di beni strumentali composta da 4 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 taglia e cuci normali, 2 asolatrici/attaccabottoni (30% dei casi) e 2 vaporette (25%).

La distribuzione territoriale delle imprese presenta una concentrazione in Emilia Romagna (24% dei soggetti), Toscana (17%) e Veneto (17%).

CLUSTER 11 – PRODUTTORI DI ABITI DA LAVORO IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 310

Le forme giuridiche prevalenti delle aziende appartenenti a questo cluster sono la ditta individuale (57%) e la società di persone (23%).

Il numero totale degli addetti è pari a 3, di cui 2 dipendenti.

L'attività è svolta su una superficie di 126 mq di produzione e/o lavorazione e 64 mq di magazzino.

Si tratta di imprese che producono soprattutto in conto terzi (56% dei ricavi) ma anche in conto proprio (38%), abbigliamento professionale (93%), in particolare abiti da lavoro (80%). Il 36% dei ricavi deriva dal committente principale.

La clientela è composta prevalentemente da industria/artigiani (47% dei ricavi), enti pubblici e/o privati (16%), commercianti all'ingrosso (12%); l'area di mercato si estende fino all'ambito nazionale.

Il ciclo produttivo si limita alle fasi di taglio (59% dei soggetti) e confezione (74%).

I beni strumentali presenti nelle imprese sono costituiti prevalentemente da 1 tavolo da taglio (45% dei casi), 1 taglierina, 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 taglia e cuci normale ed 1 asolatrice/ attaccabottoni.

CLUSTER 12 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO TECNICO SPORTIVO

NUMEROSITÀ: 249

La forma giuridica prevalente delle imprese del cluster è la ditta individuale (60% dei soggetti) e secondariamente la società di persone (21%); gli addetti presenti sono 4, dei quali 2 dipendenti. La produzione e/o lavorazione è svolta su un'area di 131 mq ed è presente un magazzino di 56 mq.

Le imprese svolgono prevalentemente attività in conto terzi (73% dei ricavi) e, in misura minore, in conto proprio (23%).

La clientela è costituita principalmente da industria/artigiani (62% dei ricavi) e in modo residuale da commercianti all'ingrosso (10%). Dal committente principale deriva il 54% dei ricavi. L'area di mercato va dall'ambito comunale alle regioni limitrofe.

Le aziende del cluster producono prevalentemente abbigliamento tecnico sportivo (79% dei ricavi) ed in particolare tute e altri capi per palestra e sport vari (76% dei ricavi).

Il ciclo di produzione è limitato alla fase di confezione per il 65% dei soggetti e la dotazione di beni strumentali è composta da 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 3 taglia e cuci normali ed 1 o 2 taglierine (33% dei casi).

La distribuzione territoriale delle imprese presenta una concentrazione in Lombardia (22% dei soggetti) e Veneto (22%).

CLUSTER 13 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLE FASI DI STIRO E CARTELLINATURA DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO

NUMEROSITÀ: 855

Il 51% delle aziende appartenenti al cluster opera sotto forma di ditta individuale e il 34% sotto forma di società di persone.

Gli addetti sono complessivamente 6, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici, 1 operaio specializzato e 1 dipendente a tempo parziale. La superficie destinata alla produzione e/o lavorazione è di 224 mq, il magazzino è di 55 mq.

La produzione è svolta in conto terzi per una clientela quasi esclusivamente costituita da industria/artigiani (89% dei ricavi), su un'area di mercato che dall'ambito provinciale si estende alle regioni limitrofe.

Dal committente principale deriva il 58% dei ricavi.

Le lavorazioni sono svolte su una varietà di prodotti di abbigliamento.

Questo cluster risulta caratterizzato dallo svolgimento in modo quasi esclusivo delle fasi finali di controllo e confezionamento del capo finito quali stiro (86% dei casi), controllo qualità (59%), rammendo (48%) e cartellinatura (87%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 manichino vaporizzante, 2 vaporette, 2 presse o tavoli vaporizzanti e 2 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi.

La distribuzione territoriale delle imprese presenta una concentrazione in Emilia Romagna (23% dei soggetti) e Veneto (22%).

CLUSTER 14 – IMPRESE IN CONTO TERZI DI PIÙ GRANDE DIMENSIONE SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO FEMMINILE

NUMEROSITÀ: 555

I soggetti appartenenti al cluster sono ripartiti tra ditte individuali (46%), società di persone (28%) e società di capitali (26%) ed impiegano 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate alla produzione/lavorazione sono di 223 mq, 46 mq sono destinati al magazzino e 16 mq agli uffici.

La produzione è effettuata esclusivamente in conto terzi per una clientela costituita soprattutto da industria/artigiani (78% dei ricavi) e in modo residuale da commercianti all'ingrosso (11%); dal committente principale deriva il 62% dei ricavi. L'area di mercato è interregionale.

La gamma produttiva è incentrata nel comparto dell'abbigliamento esterno in tessuto (86% dei ricavi) prevalentemente femminile (87% dei ricavi), con produzione di abiti (25% dei ricavi), gonne (18%) e pantaloni (13%).

Il ciclo produttivo svolto internamente è limitato al taglio (67% dei soggetti), alla confezione (92%), stiratura (87%) e cartellinatura (77%).

L'ampia dotazione di beni strumentali comprende: 1 macchina rettilinea, 1 tavolo da taglio, 1 taglierina, 7 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 macchina lineare per cucire programmabile a uno o più aghi, 2 asolatrici/ attaccabottoni, 3 taglia e cuci normali, 2 vaporette, 1 pressa o tavolo vaporizzante, 1 sega a nastro (30% dei casi) ed 1 macchina sottopunto (38%).

CLUSTER 15 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI JEANS

NUMEROSITÀ: 296

Il cluster è composto sia da ditte individuali (45% dei soggetti) che da società di capitali (37%); gli addetti sono 9, di cui 8 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 4 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

La superficie sulla quale viene svolta l'attività di produzione e/o lavorazione è pari a 238 mq, il magazzino è di 39 mq.

La produzione viene effettuata quasi esclusivamente in conto terzi (90% dei ricavi) con una forte dipendenza dal committente principale (67% dei ricavi).

La clientela è prevalentemente formata da industria/artigiani (81% dei ricavi) e in modo residuale da commercianti all'ingrosso (10%); l'area di mercato non va oltre le regioni limitrofe.

Le aziende del cluster producono prevalentemente jeans (81% dei ricavi).

Il ciclo di produzione è limitato alla fase di confezione (68% dei casi).

I beni strumentali sono costituiti da 7 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 macchine lineari per cucire programmabili a uno o più aghi, 1 macchina automatica per cucire, 2 asolatrici/ attaccabottoni, 3 taglia e cuci normali, 1 vaporetta, 1 tavolo da taglio (30% dei casi) e 2 taglierine (30%).

La distribuzione territoriale delle imprese presenta una concentrazione in Veneto (31% dei soggetti), Marche (19%) e Campania (16%).

CLUSTER 16 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CAPPELLI

NUMEROSITÀ: 131

Il 50% delle aziende appartenenti al cluster è costituito da ditte individuali, il 29% da società di persone ed il 21% da società di capitali.

Il numero di addetti è pari a 5, 4 dei quali dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 o 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

La superficie di produzione e/o lavorazione è pari a 153 mq e quella destinata a magazzino è di 108 mq.

Si tratta di imprese operanti sia in conto proprio (55% dei soggetti) che in conto terzi (42%).

Il comparto nel quale operano queste imprese è costituito dagli accessori vari di abbigliamento prevalentemente per donna (46%) ma anche per uomo (31%) ed unisex (13%).

I prodotti ottenuti e/o lavorati sono cappelli/berretti in materiale tessile (90% dei ricavi).

La tipologia di clientela prevalente è costituita da industria/artigiani (42% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (21%) e commercianti al dettaglio (15%). L'area di mercato è nazionale e internazionale, con una quota di export che per il 46% delle imprese determina il 40% dei ricavi.

Il ciclo produttivo è completo.

I beni strumentali sono composti da 5 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 taglia e cuci normale, 1 tavolo da taglio, 1 taglierina ed 1 vaporetta.

Il 33% delle imprese è concentrato in Toscana.

CLUSTER 17 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI GIUBBOTTI E CAPISPALLA

NUMEROSITÀ: 473

Il 44% delle aziende appartenenti al cluster è costituito da società di capitali, il 28% da ditte individuali ed il 28% da società di persone; gli addetti impiegati sono 19, dei quali 18 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 9 operai generici, 4 operai specializzati, 2 dipendenti a tempo parziale ed 1 apprendista.

Le superfici destinate alla produzione e/o lavorazione si estendono su un'area di 413 mq mentre il magazzino è di 102 mq.

La produzione avviene esclusivamente in conto terzi (96% dei ricavi) con un peso del 57% dei ricavi apportati dal committente principale. La clientela è rappresentata in larga parte da industria/artigiani (88% dei ricavi) su un'area di mercato circoscritta alle regioni limitrofe.

Si tratta di imprese specializzate nella confezione (91% dei casi) di capispalla (42%) e pantaloni (23%) prevalentemente per donna (62% dei ricavi).

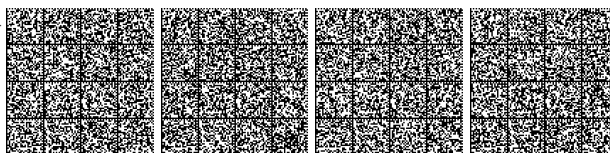
La dotazione di beni strumentali prevede 1 tavolo da taglio, 1 taglierina, 19 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 4 macchine lineari per cucire programmabili a uno o più aghi, 1 unità automatica di cucitura, 4 asolatrici/ attaccabottoni, 5 taglia e cuci normali, 2 macchine sottopunti, 3 vaporette, 4 presse o tavoli vaporizzanti ed 1 sega a nastro (41% dei casi).

La distribuzione territoriale delle imprese presenta una concentrazione in Veneto (30%).

CLUSTER 18 – PICCOLE IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO DA DONNA

NUMEROSITÀ: 2.564

L'83% delle imprese facenti parte di questo cluster è organizzato sotto forma di ditta individuale; gli addetti sono complessivamente 3, dei quali 2 dipendenti. Le superfici destinate alla produzione e/o lavorazione sono di 124 mq.

L'attività è svolta esclusivamente in conto terzi, con un forte peso del committente principale sui ricavi complessivi (64%). La clientela è costituita da industria/artigiani (74% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (21%) localizzati a livello provinciale e regionale.

I prodotti lavorati sono rappresentati da parti/componenti di abbigliamento esterno in tessuto (91% dei ricavi), soprattutto per donna (75% dei ricavi) e in particolare di pantaloni (33% dei ricavi) e gonne (23%).

Il processo produttivo è limitato alla sola confezione (85% dei casi), la dotazione di beni strumentali è composta da 5 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 3 o 4 taglia e cuci normali e 2 asolatrici/ attaccabottoni (32% dei casi).

La distribuzione territoriale delle imprese presenta una concentrazione in Toscana (38% dei soggetti).

CLUSTER 19 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO FEMMINILE CHE EFFETTUANO LE FASI ALTE DEL PROCESSO CON TECNOLOGIE AVANZATE ED ESTERNALIZZANO PARTE DEL CICLO PRODUTTIVO

NUMEROSITÀ: 393

La forma giuridica prevalente delle imprese appartenenti al cluster è la società (68% di capitali e 20% di persone).

Il numero di addetti impiegati è pari a 9 di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 o 2 impiegati, 3 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale. L'attività viene svolta su 385 mq di produzione e/o lavorazione, 353 mq di magazzino, 88 mq di ufficio e 59 mq di esposizione/vendita.

Si tratta di imprese operanti in conto proprio (80% dei ricavi) nel comparto dell'abbigliamento esterno (73% dei ricavi) femminile (74% dei ricavi) ed in particolare nella produzione di pantaloni (20% dei ricavi), gonne (12%) e capispalla (12%).

La clientela è costituita da commercianti all'ingrosso (41% dei ricavi), commercianti al dettaglio (22%), grande distribuzione organizzata (19%) ed industria/artigiani (12%), con un'area di mercato estesa dall'ambito nazionale a quello estero, con presenza di export nel 53% dei casi che genera il 28% dei ricavi.

Il ciclo di lavorazione è generalmente completo e svolto internamente; gran parte delle fasi accessorie del processo di produzione sono anche affidate a terze imprese generalmente nazionali (88% dei ricavi).

I beni strumentali sono costituiti principalmente da 1 stazione CAD per modellistica, 1 stazione CAD per sviluppo taglie, 1 stazione CAD per piazzamento, 1 stazione CAD per disegno stilistico (47% dei casi), 1 programma di supporto scheda tecnica (50%), 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 taglierine, 2 taglia e cuci normali, 1 stenditore/faldatore, 1 tavolo da taglio, 1 asolatrice/ attaccabottoni, 1 vaporetta e 2 presse o tavoli vaporizzanti (29%).

Il 21% delle imprese è localizzato in Toscana ed il 19% in Campania.

CLUSTER 20 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI INTIMO PER UOMO

NUMEROSITÀ: 75

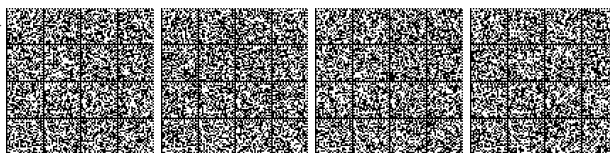
Il 67% delle imprese del cluster è organizzato sotto forma di ditta individuale ed il 23% come società di persone; il numero totale di addetti è pari a 4, 3 dei quali dipendenti. I locali destinati all'esercizio dell'attività sono costituiti da 117 mq utilizzati per la produzione e/o lavorazione e 79 mq destinati al magazzino.

Si tratta di terzisti (75% dei ricavi) che ottengono il 53% dei ricavi dal committente principale; la clientela è essenzialmente costituita da industria/artigiani (70% dei ricavi) e da commercianti all'ingrosso (16%). L'area di mercato si limita alle regioni limitrofe.

La produzione è incentrata esclusivamente sul comparto intimo/mare per uomo; il 65% dei ricavi deriva dalla produzione di slip/boxer, il 20% da canottiere, t-shirt ed il 11% da pigiami.

Il processo produttivo è focalizzato sulla fase di confezione (83% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 4 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi e 3 taglia e cuci normali. Sono inoltre presenti, nel 33% dei casi, 2 asolatrici/attaccabottoni, nel 32% 1 tavolo da taglio e nel 36 % 2 taglierine.

La distribuzione territoriale mostra una particolare concentrazione delle imprese nella provincia di Bari (il 55% del totale).

CLUSTER 21 – PICCOLE IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI CAPISPALLA

NUMEROSITÀ: 1.114

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (84% dei soggetti). Il numero totale di addetti è pari a 3, di cui 2 dipendenti.

La superficie destinata alla produzione e/o lavorazione è di 110 mq.

Si tratta di terzisti (97% sui ricavi) specializzati nella confezione (78% dei soggetti) di abbigliamento sia in maglia tagliata (47% dei ricavi) che in tessuto (52%), sia da donna (62% dei ricavi) che da uomo (35%). I prodotti sono principalmente capispalla (81% dei ricavi).

La clientela è costituita da industria/artigiani (89% dei ricavi).

L'area di mercato è limitata alle regioni limitrofe.

Il processo produttivo è focalizzato sulla fase di confezione (78% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi e 3 taglia e cuci normali.

La distribuzione territoriale delle imprese presenta una concentrazione in Emilia Romagna (25% dei soggetti), Toscana (19%) e Veneto (22%).

CLUSTER 22 – IMPRESE DI PICCOLA DIMENSIONE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI PULLOVER/MAGLIONI/CARDIGAN

NUMEROSITÀ: 991

Le imprese del cluster sono costituite per il 68% da ditte individuali e per il 24% società di persone; il numero di addetti impiegato è pari a 4, dei quali 2 dipendenti.

I locali destinati alla produzione/lavorazione sono di 112 mq.

Il cluster è composto esclusivamente da terzisti che effettuano la fase di confezione (82% dei casi) e che realizzano principalmente pullover/maglioni/cardigan (92% dei ricavi); il 63% dei ricavi deriva dal committente principale.

Coerentemente la tipologia di clientela è costituita da industria/artigiani (89% dei ricavi); l'area di mercato non si estende oltre le regioni limitrofe.

I beni strumentali utilizzati sono 4 macchine rimagliatrici, 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi e 2 taglia e cuci normali.

Il 26% delle imprese è localizzato in Emilia Romagna, il 19% in Veneto ed il

18% in Toscana.

CLUSTER 23 – IMPRESE CHE PRODUCONO IN CONTO TERZI ABBIGLIAMENTO ESTERNO FEMMINILE

NUMEROSITÀ: 341

Il 54% delle imprese appartenenti a questo cluster è organizzato sotto forma di società di capitali ed il 25% sotto forma di società di persone.

Gli addetti all'attività sono 8, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

L'attività di produzione e/o lavorazione si svolge su 210 mq, con magazzini di 149 mq ed uffici di 53 mq.

La produzione viene effettuata in conto terzi (87% dei ricavi), il 43% dei ricavi deriva dal committente principale.

La clientela è costituita da industria/artigiani (54% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (17%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (14%) e commercianti al dettaglio (10%). L'area di mercato è nazionale ed internazionale; il 37% delle imprese esporta ottenendo il 35% dei ricavi.

La produzione è focalizzata sul comparto dell'abbigliamento esterno in tessuto (48% dei ricavi) ed in maglia tagliata (20%) e calata (19%), prevalentemente per donna (62%), con produzione di pullover/maglioni/cardigan (26% dei ricavi) e camicie (21%).

Le imprese appartenenti al cluster sono caratterizzate da un ciclo produttivo nel quale le fasi vengono svolte quasi tutte internamente eccezion fatta per le fasi seguenti che vengono in parte esternalizzate: confezione (75% dei casi), stiro e procedure di rifinitura (64%) e cartellinatura/imbusto (51%).

La dotazione di beni strumentali è composta da: 1 macchina rettilinea, 3 o 4 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 taglierina, 2 taglia e cuci normali, 2 presse o tavoli vaporizzanti (33% dei casi), 1 tavolo da taglio, 1 asolatrice/ attaccabottoni, 1 vaporetta ed 1 rimagliatrice .

La distribuzione territoriale delle imprese presenta una concentrazione in Emilia Romagna (23% dei soggetti), Lombardia (18%) e Veneto (17%).

CLUSTER 24 – PRODUTTORI DI ABITI DA LAVORO IN CONTO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 191

Le forme giuridiche prevalenti delle aziende appartenenti a questo cluster sono la ditta individuale (37%) e la società di persone (36%).

Il numero totale degli addetti è pari a 5, di cui 4 dipendenti.

L'attività è svolta su una superficie di 179 mq di produzione e/o lavorazione e 131 mq di magazzino.

Si tratta di imprese che producono in conto proprio (78% dei ricavi) abbigliamento professionale (93%), in particolare abiti da lavoro (76%) con marchio proprio (72% dei ricavi).

La clientela è composta prevalentemente da industria/artigiani (32% dei ricavi), enti pubblici e/o privati (13%), commercianti all'ingrosso (13%) e commercianti al dettaglio (12%); l'area di mercato si estende fino all'ambito nazionale.

Il ciclo produttivo consiste nelle fasi di modellistica (84%), sviluppo taglie (83%), taglio (97%), confezione (82%) e cartellinatura (81%).

I beni strumentali presenti nelle imprese sono costituiti prevalentemente da 1 tavolo da taglio, 2 taglierine, 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 taglia e cuci normali, 1 vaporetta ed 1 asolatrice/ attaccabottoni.

CLUSTER 25 – IMPRESE IN CONTO PROPRIO A CICLO COMPLETO SPECIALIZZATE NEL COMPARTO ABBIGLIAMENTO ESTERNO CON FREQUENTE ESTERNALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE

NUMEROSITÀ: 869

Le aziende appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di società di capitali nel 40% dei casi e ditte individuali nel 35%.

Il numero totale degli addetti è pari a 6, dei quali 4 dipendenti; la superficie dei locali utilizzati per la produzione e/o lavorazione è pari a 227 mq, il magazzino è di 153 mq e gli uffici di 36 mq.

La produzione viene effettuata prevalentemente in conto proprio (76% dei ricavi), il 65% dei ricavi deriva da produzione a marchio proprio. La clientela è costituita da commercianti al dettaglio (34% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (28%), industria/artigiani (15%) e privati (10%). L'area di mercato si estende dall'ambito delle regioni limitrofe a quello internazionale; nel 39% dei casi il 31% dei ricavi deriva dalle esportazioni.

I comparti produttivi sono l'abbigliamento esterno in tessuto (63% dei ricavi) e la maglieria tagliata (18%), soprattutto per donna (67%), con produzione di t-shirt (14% dei ricavi), pantaloni (12%), capispalla (12%) e camicie (12%).

Il ciclo di lavorazione è generalmente completo e svolto internamente; la fase di confezione è molto frequentemente affidata a terze imprese (53% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina rettilinea, 1 tavolo da taglio, 2 taglierine, 4 macchine lineari da cucire normali a uno o più aghi, 1 asolatrice/ attaccabottoni, 2 taglia e cuci normali, 1 vaporetta, 1 stenditore/faldatore (33% dei casi) e 2 presse o tavoli vaporizzanti (33%).

CLUSTER 26 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CRAVATTE

NUMEROSITÀ: 237

Le imprese del cluster sono distribuite tra ditte individuali (43% dei soggetti) e società di capitali (34%); il numero di addetti è pari a 6 di cui 5 dipendenti.

La superficie destinata all'esercizio dell'attività è di 134 mq destinati alla produzione e/o lavorazione, 52 mq di magazzino e 31 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti nel comparto degli accessori vari di abbigliamento e che producono in conto terzi (72% dei ricavi), quasi esclusivamente cravatte (95% dei ricavi).

La clientela è costituita in larga misura da industria/artigiani (61% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (14%) e commercianti al dettaglio (14%). Il 46% dei ricavi deriva dal committente principale. L'area di mercato è nazionale ed in qualche caso estera.

Il ciclo di produzione è pressoché completo.

I beni strumentali sono costituiti da 1 tavolo da taglio, 1 taglierina, 1 o 2 macchine lineari da cucire normali a uno o più aghi ed 1 vaporetta.

La distribuzione territoriale vede una particolare concentrazione delle imprese in Lombardia (54% delle imprese) ed in particolare nel distretto serico del comasco (43%).

CLUSTER 27 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ABBIGLIAMENTO PER NEONATO E BAMBINO

NUMEROSITÀ: 82

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (57% dei soggetti) e società di capitali (23%), che impiegano 4 addetti, dei quali 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per svolgimento dell'attività sono composte da 196 mq di locali destinati alla produzione, 110 mq di magazzino e 23 mq di uffici.

L'attività è organizzata in conto proprio (71% dei ricavi) e, coerentemente con la tipologia di attività, il 64% dei ricavi deriva da prodotti venduti con marchio proprio.

Le imprese sono specializzate nel comparto dell'abbigliamento per neonato (74% dei ricavi) e bambino (25%). La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (40% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (22%) ed industria/artigiani (19%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito delle regioni limitrofe a quello internazionale; nel 28% dei casi il 21% dei ricavi deriva dalle esportazioni.

Il ciclo produttivo è generalmente completo.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 o 2 macchine rettilinee, 1 tavolo da taglio, 1 taglierina, 2 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 asolatrice/attaccabottoni, 2 taglia e cuci normali ed 1 vaporetta.

Un terzo circa delle imprese del cluster è localizzato in Puglia.

CLUSTER 28 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI PIGIAMERIA

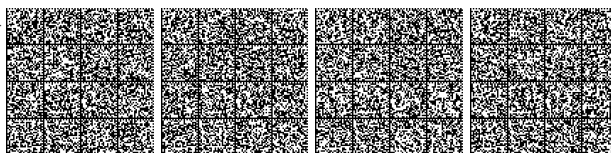
NUMEROSITÀ: 132

La forma giuridica prevalente delle imprese appartenenti al cluster è la società (35% di capitali e 33% di persone).

Il numero di addetti impiegati è pari a 8 di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

L'attività viene svolta su 299 mq di produzione e/o lavorazione, 257 mq di magazzino e 54 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti in conto proprio (73% dei ricavi) che realizzano in larga parte prodotti a marchio proprio (63% dei ricavi) nel comparto intimo/mare (95% dei ricavi); l'82% dei ricavi deriva dalla produzione di pigiami, camicie da notte e vestaglie.

La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (36% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (24%) ed industria/artigiani (22%), con un'area di mercato che si estende fino all'ambito nazionale ed internazionale. Il 33% delle imprese, infatti, ricava dall'export il 29% dei ricavi.

Il processo produttivo è integrato e completo.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 tavolo da taglio, 2 taglierine, 5 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 macchina lineare per cucire programmabile a uno o più aghi, 1 asolatrice/ attaccabottoni, 1 vaporetta, 1 stenditore/ faldatore (40% dei casi) e 4 taglia e cuci normali.

La distribuzione territoriale delle imprese presenta una concentrazione in Lombardia (24%), Toscana (33% dei soggetti) e Puglia (16%).

CLUSTER 29 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO INFORMALE

NUMEROSITÀ: 2.513

La forma giuridica prevalente delle aziende di questo cluster è la ditta individuale (78% dei soggetti).

Il numero di addetti è pari a 3, dei quali 2 dipendenti. La produzione e/o lavorazione viene svolta su una superficie di 108 mq.

L'attività viene svolta esclusivamente in conto terzi per industria/artigiani (89% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende dall' ambito comunale alle regioni limitrofe. Il 61% dei ricavi deriva dal committente principale.

I comparti produttivi sono quelli dell'abbigliamento esterno in maglia tagliata (39% dei ricavi) e in tessuto (32%), prevalentemente informale (59%). I capi sono destinati a tutti i tipi di consumatore (in prevalenza donna per il 57% dei ricavi) e sono essenzialmente t-shirt (23% dei ricavi) e felpe (7%).

La fase svolta é principalmente la confezione (76% dei soggetti) realizzata con 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi e 3 taglia e cuci normali.

La distribuzione territoriale delle imprese presenta una concentrazione in Toscana (23% dei soggetti) e Lombardia (17%).

CLUSTER 30 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CINTURE

NUMEROSITÀ: 173

Le aziende appartenenti al cluster sono principalmente ditte individuali (42% dei soggetti) e società di persone (31%); gli addetti all'attività sono 6, 4 dei quali dipendenti.

La superficie sulla quale si svolge l'attività di produzione e/o lavorazione è di 226 mq, il magazzino è di 77 mq e gli uffici di 34 mq.

La produzione viene effettuata in modo prevalente in conto terzi (67% dei ricavi) ma anche in conto proprio (32%).

La clientela è composita: il 66% dei ricavi viene apportato da industria/artigiani e il 14% da commercianti all'ingrosso. Il 40% dei ricavi deriva dal committente principale. L'area di mercato è nazionale e internazionale; il 31% delle imprese deriva dall'export il 34% dei ricavi.

Le imprese appartenenti al cluster operano esclusivamente nel comparto degli accessori vari di abbigliamento con produzione di cinture (86% dei ricavi).

Il ciclo di produzione è pressoché completo.

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 tavolo da taglio, 1 taglierina e 2 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi.

A livello territoriale emerge che il 38% delle aziende del cluster è localizzato in Lombardia, il 20% in Toscana ed il 19% in Emilia Romagna.

CLUSTER 31 – TERZISTI SPECIALIZZATI NELLA FASE DI TAGLIO

NUMEROSITÀ: 490

La modalità organizzativa prevalente per le imprese appartenenti a questo cluster è la società di persone (50% dei soggetti), seguita dalla ditta individuale (35%).

Gli addetti sono 5, di cui 3 dipendenti, che svolgono l'attività su una superficie di 313 mq di produzione e/o lavorazione e 74 mq di magazzino.

La produzione viene svolta esclusivamente in conto terzi per industria/artigiani (89% dei ricavi). Il 49% dei ricavi deriva dal committente principale. L'area di mercato è limitata alle regioni limitrofe.

Il ciclo di lavorazione è caratterizzato dalla sola fase di taglio (96% dei soggetti).

I beni strumentali sono: 1 stenditore/faldatore, 2 o 3 tavoli da taglio, 4 taglierine, 1 sega a nastro, 1 o 2 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi ed 1 taglia e cuci normale.

Il 27% delle imprese del cluster è situato in Veneto ed il 23% in Emilia Romagna.

CLUSTER 32 – TESSITORI IN CONTO TERZI DI PICCOLA DIMENSIONE

NUMEROSITÀ: 671

Le imprese del cluster sono costituite per il 50% da ditte individuali e per il 41% da società di persone; il numero di addetti impiegato è pari a 3, dei quali 2 dipendenti.

I locali destinati alla produzione/lavorazione misurano 191 mq e quelli di magazzino 55 mq.

Il cluster è composto esclusivamente da terzisti che effettuano la fase di tessitura (95% dei casi) e che realizzano principalmente pullover/maglioni/cardigan (90% dei ricavi); il 53% dei ricavi deriva dal committente principale.

Coerentemente la tipologia di clientela è costituita da industria/artigiani (96% dei ricavi); l'area di mercato non si estende oltre le regioni limitrofe.

I beni strumentali utilizzati sono 3 macchine rettilinee, 3 macchine rettilinee jacquard sagomato, 1 rimagliatrice ed 1 roccatrice/dipanatrice.

Il 34% delle imprese è localizzato in Emilia Romagna.

CLUSTER 33 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI CAMICIE

NUMEROSITÀ: 435

Il 49% delle aziende appartenenti a questo cluster presenta la forma giuridica di ditta individuale ed il 29% della società di capitali.

Il numero totale di addetti è pari a 7, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale; la superficie dei locali utilizzati per la produzione e/o lavorazione è pari a 157 mq.

Si tratta di aziende che lavorano in conto terzi (62% dei ricavi) e in misura minore in conto proprio (36%); il 41% dei ricavi deriva dal committente principale, costituito da industria/artigiani (42% dei ricavi), privati (19%), commercianti al dettaglio (17%) e all'ingrosso (14%). L'area di mercato è soprattutto nazionale.

Il comparto produttivo è esclusivamente l'abbigliamento esterno in tessuto per uomo, soprattutto formale; la gamma produttiva è essenzialmente incentrata sulle camicie (92% dei ricavi).

Il ciclo produttivo è caratterizzato principalmente dalle fasi di taglio (62% dei soggetti), confezione (80%) e marginalmente dallo stiro (55%) e cartellinatura (40%), con una dotazione di beni strumentali che prevede 1 tavolo da taglio, 5 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 asolatrici/ attaccabottoni, 1 taglia e cuci normale, 1 vaporetta ed 1 taglierina.

CLUSTER 34 – PRODUTTORI DI CAPI DI MAGLIERIA ESTERNA CON PREVALENTE VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 475

Il 59% delle imprese del cluster è organizzato sotto forma di ditta individuale ed il 26% come società di persone; gli addetti impiegati sono 4, dei quali 3 dipendenti.

Le superfici destinate a produzione e/o lavorazione sono pari a 152 mq, quelle destinate a magazzino sono pari a 62 mq; inoltre nel 43% dei casi, sono presenti locali destinati ad esposizione e/o vendita di 42 mq.

La produzione avviene sia in conto proprio (67% dei ricavi) che in conto terzi (30%) ed il 53% dei ricavi deriva da prodotti commercializzati con marchio proprio.

La tipologia di clientela è costituita da privati (34% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (21%), industria/artigiani (21%) e commercianti al dettaglio (14%), su un'area di mercato che si estende dal livello comunale a quello pluriregionale.

Il ciclo produttivo è pressoché completo ed è incentrato sulla produzione pullover/maglioni/cardigan (59% dei ricavi), prevalentemente per donna (68% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine rettilinee, 1 roccatrice/dipanatrice, 2 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 o 2 taglia e cuci normali, 1 o 2 rimagliatrici ed 1 vaporetta.

CLUSTER 35 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI GIUBBOTTI E CAPISPALLA IMBOTTITI

NUMEROSITÀ: 355

Il 68% delle aziende appartenenti al cluster è costituito da ditte individuali, il 18% da società di persone ed il 14% da società di capitali; gli addetti impiegati sono 4, dei quali 3 dipendenti.

Le superfici destinate alla produzione e/o lavorazione si estendono su un'area di 148 mq, il magazzino è di 46 mq.

La produzione avviene esclusivamente in conto terzi (90% dei ricavi) con un peso del 62% dei ricavi apportati dal committente principale. La clientela è rappresentata in larga parte da industria/artigiani (75% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (17%) su un'area di mercato provinciale e regionale.

Si tratta di imprese specializzate nella confezione (76% dei casi) di giubbotti (47% dei ricavi), capispalla imbottiti (19%) e di capispalla (11%) prevalentemente da donna (56% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali prevede 6 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 asolatrice/ attaccabottoni, 2 taglia e cuci normali e 2 vaporette (32% dei casi).

La distribuzione territoriale delle imprese presenta una concentrazione di imprese in Toscana (27% dei soggetti) ed in Veneto (23%)

CLUSTER 36 – CONVERTER CON FORTE DELOCALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE SIA IN AMBITO NAZIONALE CHE ALL'ESTERO

NUMEROSITÀ: 251

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di capitali (73% dei soggetti) e ditte individuali (18%). Il personale impiegato è costituito da 7 addetti, dei quali 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 o 2 impiegati, 2 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 231 mq di produzione, 281 mq di magazzino, 80 mq di uffici e 45 mq di esposizione/vendita.

Si tratta di imprese operanti sia in conto terzi (58% dei ricavi) che in conto proprio (29%) con una clientela composta da industria/artigiani (39% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (20%), grande distribuzione organizzata (18%) e commercianti al dettaglio (16%), su un'area di mercato che si estende all'ambito nazionale ed internazionale. Il 41% delle imprese deriva dall'export il 32% dei ricavi.

Il ciclo produttivo è in genere completamente affidato a terzi in Italia (41% dei casi), in Europa (18%) ed in Europa centro - orientale (21%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 taglierina, 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 asolatrice/ attaccabottoni ed 1 taglia e cuci normale.

Un quarto delle imprese è localizzato in Veneto.

CLUSTER 37 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI ABBIGLIAMENTO PER NEONATO E BAMBINO

NUMEROSITÀ: 161

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (66% dei soggetti) e società di persone (20%), che impiegano 3 addetti dei quali 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono composte da 139 mq di locali destinati alla produzione e 54 mq di magazzino.

L'attività è organizzata in conto terzi (76% dei ricavi) e il 52% dei ricavi deriva dal committente principale.

Le imprese sono specializzate nel comparto dell'abbigliamento per bambino (63% dei ricavi) e neonato (26%). La clientela è rappresentata da industria/artigiani (66% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (13%) e commercianti al dettaglio (11%), su un'area di mercato locale.

Il ciclo produttivo è limitato alla confezione (70%) e in alcuni casi al taglio (29%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 taglia e cuci normali, 1 asolatrice/ attaccabottoni e 2 vaporette (33% dei casi).

Il 42% delle imprese è localizzato in Puglia.

CLUSTER 38 – PRODUTTORI IN CONTO PROPRIO DI ABBIGLIAMENTO TECNICO SPORTIVO

NUMEROSITÀ: 125

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (38%) e società di persone (35% dei soggetti); il numero totale di addetti è pari a 6, dei quali 4 dipendenti.

I locali destinati alla produzione e/o lavorazione coprono un'area di 252 mq, i magazzini sono di 157 mq, gli uffici di 43 mq e l'esposizione 40 mq.

La modalità organizzativa prevalente è il conto proprio (76% dei ricavi), il 71% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti con marchio proprio.

Questo cluster risulta caratterizzato dalla produzione nell'ambito dell'abbigliamento tecnico sportivo (86% dei ricavi), ed in particolare di tute e altri capi per palestra e sport vari (71% dei ricavi).

La tipologia di clientela è costituita da commercianti all'ingrosso (15% dei ricavi), privati (15%), industria/artigiani (14%), commercianti al dettaglio (14%) e enti pubblici e privati (10%). Inoltre il 26% dei ricavi deriva dalla voce "altri" nella quale si può presupporre siano confluite le società sportive. L'area di mercato è nazionale ed internazionale. Il 42% delle imprese deriva dall'export il 26% dei ricavi.

Le imprese svolgono un ciclo produttivo generalmente completo avvalendosi di 1 tavolo da taglio, 2 taglierine, 1 macchina per la stampa, 4 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 asolatrici/attaccabottoni (36% dei casi), 1 vaporetta (33%) e 3 taglia e cuci normali.

CLUSTER 39 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA FASE DI STAMPA

NUMEROSITÀ: 125

Le imprese appartenenti al cluster sono organizzate sia sotto forma di ditta individuale (45%) che di società di capitali (30% dei soggetti) e di persone (25%); impiegano 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

La superficie dei locali destinati all'attività prevede 346 mq di produzione e/o lavorazione, 119 mq di magazzino e 43 mq di uffici.

La modalità organizzativa prevalente è sia in conto terzi (58% dei ricavi) che in conto proprio (39%).

Il cluster risulta caratterizzato dalla specializzazione nella fase di stampa, effettuata dall'86% delle imprese su una pluralità di prodotti, tra i quali si evidenziano altri accessori (32% dei ricavi) e t-shirt (25%).

Il 68% dei ricavi deriva da industria/artigiani, l'area di mercato è pluriregionale e nazionale.

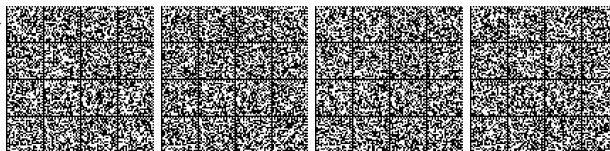
Coerentemente con la specializzazione produttiva, i beni strumentali consistono in 1 taglierina, 1 macchina lineare per cucire normale ad uno o più aghi, 1 taglia e cuci normale e 3 macchine per la stampa.

Un quarto circa delle imprese del cluster è localizzato in Lombardia.

CLUSTER 40 – PRODUTTORI DI ABITI DA SPOSA

NUMEROSITÀ: 357

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (68% dei soggetti) che impiegano 4 addetti, dei quali 2 dipendenti.

Si tratta di laboratori sartoriali con 86 mq di locali destinati alla produzione, 35 mq di magazzino e 57 mq destinati ad esposizione/vendita, specializzati nella realizzazione di abiti da sposa (79% dei ricavi), che vendono quasi esclusivamente a privati (74% dei ricavi), su un'area di mercato prevalentemente comunale e provinciale.

L'attività è organizzata in conto proprio (83% dei ricavi) e, coerentemente con la tipologia di attività, il 66% dei ricavi deriva da prodotti venduti con marchio proprio.

Il ciclo produttivo è generalmente completo.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 tavolo da taglio, 2 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 taglia e cuci normale e 1 vaporetta.

Il 28% delle imprese è localizzato in Puglia.

CLUSTER 41 – PICCOLE IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI CORSETTERIA E ABBIGLIAMENTO MARE

NUMEROSITÀ: 403

Il 50% delle aziende appartenenti a questo cluster opera sotto forma di ditta individuale ed il 32% di società di persone. La struttura occupazionale è formata da 5 addetti di cui 4 dipendenti.

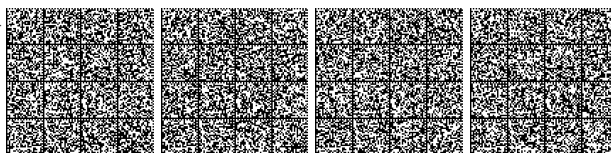
La superficie utilizzata per la produzione e/o lavorazione è pari a 143 mq, il magazzino pari a 64 mq.

Le imprese in oggetto svolgono la propria attività prevalentemente in conto terzi (75% dei ricavi) e dal committente principale derivano il 57% dei ricavi. La clientela è formata soprattutto da industria/artigiani (66% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (13%) l'area di mercato si estende dall'ambito comunale alle regioni limitrofe.

La specializzazione quasi esclusiva è nel comparto intimo/mare per un consumatore principalmente femminile (93% dei ricavi).

Viene svolta quasi unicamente la fase di confezione (80% dei casi) di corsetteria (52% dei ricavi) ed abbigliamento mare (39% dei ricavi).

I beni strumentali utilizzati sono 2 taglierine (32% dei casi), 5 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi e 3 taglia e cuci normali.

Il 25% delle imprese è situato in Lombardia.

SUB ALLEGATO 14.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

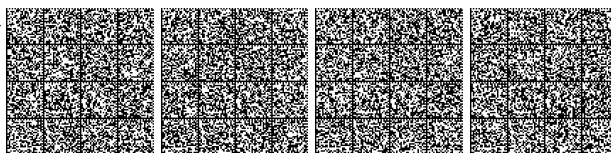
QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

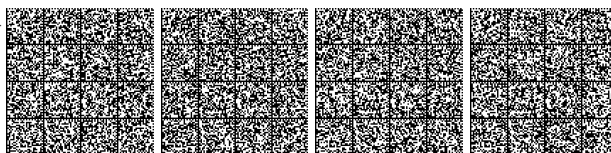
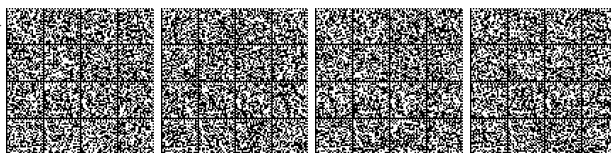
QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione
- Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino
- Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici
- Metri quadrati dei Locali destinati ad esposizione e/o vendita

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione (inclusa quella con marchio della distribuzione) e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione con marchio proprio
- Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione su licenza
- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi – Italia (costo sostenuto)
- Ripartizione per area geografica: Percentuale sul costo delle lavorazioni affidate a terzi – Italia
- Ripartizione per area geografica: Percentuale sul costo delle lavorazioni affidate a terzi – Europa (U.E.)

- Ripartizione per area geografica: Percentuale sul costo delle lavorazioni affidate a terzi – Europa (Extra U.E.)
- Rete di vendita: Agenti e rappresentanti
- Area di mercato – U. E.
- Area di mercato – Extra U.E.
- Tipologia della clientela – Industria/Artigiani
- Tipologia della clientela – Grande distribuzione/Distribuzione organizzata
- Tipologia della clientela – Commercianti al dettaglio non ambulante
- Tipologia della clientela – Enti pubblici, enti privati
- Tipologia della clientela – Privati
- Cessioni (U.E., Extra U.E.)

QUADRO D:

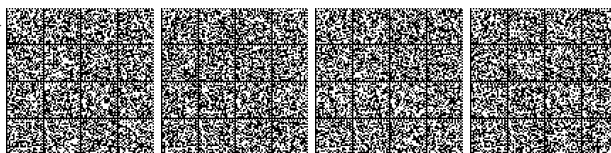
- Comparto produttivo – Abbigliamento esterno in tessuto (prodotto finito o parte/componente)
- Comparto produttivo – Abbigliamento esterno in maglia tagliata (prodotto finito o parte/componente)
- Comparto produttivo – Abbigliamento esterno in maglia calata (prodotto finito o parte/componente)
- Comparto produttivo – Intimo/mare (prodotto finito o parte/componente)
- Comparto produttivo – Accessori vari di abbigliamento
- Caratteristiche per destinazione d'uso – Abbigliamento tecnico-sportivo
- Caratteristiche per destinazione d'uso – Abbigliamento professionale (tute, divise, ecc.)
- Specializzazione per tipologia di consumatore – Donna
- Specializzazione per tipologia di consumatore – Uomo
- Specializzazione per tipologia di consumatore – Neonato (0 - 2 anni)
- Specializzazione per tipologia di consumatore – Bambino/a (3 - 11 anni)
- Specializzazione per tipologia di consumatore – Unisex
- Modalità di organizzazione della produzione – Fast fashion
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Capospalla – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Capospalla – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Capospalla imbottiti/trapuntati – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Capospalla imbottiti/trapuntati – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Pantaloni – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Pantaloni – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Gonne – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Gonne – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Abiti – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Abiti – Parti/componenti

- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Camicie/chemisier – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Camicie/chemisier – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Jeans – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Jeans – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Felpe – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Felpe – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Pullover, maglioni, cardigan – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Pullover, maglioni, cardigan – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Tute e altri capi per palestra e sport vari – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Tute e altri capi per palestra e sport vari – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Giubbotteria – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Giubbotteria – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – T-Shirts – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – T-Shirts – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Tutine, pagliaccetti ed altri capi per neonato – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Tutine, pagliaccetti ed altri capi per neonato – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Abbigliamento Sposa – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Abbigliamento Sposa – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Divise ed altri capi di lavoro – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Divise ed altri capi di lavoro – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Slip/boxer – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Slip/boxer – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Corsetteria (reggiseni, bustini, guaine, body ecc.) – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Corsetteria (reggiseni, bustini, guaine, body ecc.) – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Canottiere, t-shirt, sottovesti, ecc. – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Canottiere, t-shirt, sottovesti, ecc. – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Pigiami, camicie da notte, vestaglie – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Pigiami, camicie da notte, vestaglie – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Abbigliamento mare (esclusi teli e accessori) – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Abbigliamento mare (esclusi teli e accessori) – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Collant – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Collant – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Calze e/o calzini – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Calze e/o calzini – Parti/componenti

- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Calzamaglie – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Calzamaglie – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Cravatteria – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Cravatteria – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Cinture – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Cinture – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Guanti – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Guanti – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Foulard – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Foulard – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Sciarpe, Scialli, ecc. – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Sciarpe, Scialli, ecc. – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Cappelli/Berretti in materiale tessile – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Cappelli/Berretti in materiale tessile – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Cappelli/Berretti in pelle/pellicce – Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Cappelli/Berretti in pelle/pellicce – Parti/componenti
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Stile - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Stile - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Stile - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Modellistica - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Modellistica - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Modellistica - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prototipia - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prototipia - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prototipia - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Sviluppo taglie - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Sviluppo taglie - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Sviluppo taglie - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Piazzamento - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Piazzamento - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Piazzamento - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Industrializzazione (costruzione Scheda Tecnica) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Industrializzazione (costruzione Scheda Tecnica) - svolte internamente conto terzi

- Fasi della produzione e/o lavorazione – Industrializzazione (costruzione Scheda Tecnica) - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Tessitura/smacchinatura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Tessitura/smacchinatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Tessitura/smacchinatura - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Tessitura/smacchinatura - affidate a terzi U.E./Extra U.E.
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Taglio - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Taglio - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Taglio - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Taglio - affidate a terzi U.E./Extra U.E.
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Stampa - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Stampa - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Stampa - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Ricamo - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Ricamo - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Montaggio del capo (confezione) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Montaggio del capo (confezione) - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Montaggio del capo (confezione) - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Montaggio del capo (confezione) - affidate a terzi U.E./Extra U.E.
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavaggio - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavaggio - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavaggio - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Finissaggio estetico su capo finito (ad es. effetto invecchiato, abrasione, delavaggio, ecc.) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Finissaggio estetico su capo finito (ad es. effetto invecchiato, abrasione, delavaggio, ecc.) - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Finissaggio estetico su capo finito (ad es. effetto invecchiato, abrasione, delavaggio, ecc.) - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Finissaggio tecnico su capo finito (ad es. antibatterico, ammorbidente, idrorepellente, ecc.) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Finissaggio tecnico su capo finito (ad es. antibatterico, ammorbidente, idrorepellente, ecc.) - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Finissaggio tecnico su capo finito (ad es. antibatterico, ammorbidente, idrorepellente, ecc.) - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Controllo qualità capi finiti - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Controllo qualità capi finiti - svolte internamente conto terzi

- Fasi della produzione e/o lavorazione – Controllo qualità capi finiti - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Controllo qualità capi finiti - affidate a terzi U.E./Extra U.E.
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Rammendo e ripristino difettosità - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Rammendo e ripristino difettosità - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Rammendo e ripristino difettosità - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Rammendo e ripristino difettosità - affidate a terzi U.E./Extra U.E.
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Applicazioni particolari (ad es. perline, paillettes, borchie, ecc.) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Applicazioni particolari (ad es. perline, paillettes, borchie, ecc.) - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Stiro - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Stiro - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Stiro - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Stiro - affidate a terzi U.E./Extra U.E.
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Cartellinatura/imbusto - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Cartellinatura/imbusto - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Cartellinatura/imbusto - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Cartellinatura/imbusto - affidate a terzi U.E./Extra U.E.
- Materiali di produzione utilizzati – Tessuti a navetta
- Materiali di produzione utilizzati – Tessuto a maglia
- Materiali di produzione utilizzati – Filati per maglieria
- Altri elementi specifici – Costi e spese per royalties

QUADRO E:

- Stazione CAD per disegno stilistico
- Stazione CAD per modellistica
- Programma di supporto Scheda Tecnica
- Stazione CAD per sviluppo taglie
- Stazione CAD per piazzamento
- Macchine rettilinee
- Macchine rettilinee jacquard sagomato
- Macchine rettilinee jacquard intarsio
- Roccatrici/dipanatrici
- Telai tipo cotton
- Stenditori/Faldatori

- Tavoli da taglio
- Taglierina
- Sega a nastro
- Macchine per stampa (a quadri, transfer, ecc.)
- Macchine da ricamo multiteste
- Altre macchine da ricamo o da decoro
- Macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi
- Macchine lineari per cucire programmabili a uno o più aghi
- Macchine lineari per cucire: unità automatiche di cucitura
- Macchine asolatrici, attaccabottoni
- Macchine taglia e cuci normali
- Macchine taglia e cuci programmabili
- Macchine per trapuntatura
- Lavatrici
- Vasche o autoclavi
- Macchine per finissaggi
- Macchine rimagliatrici
- Macchine sottopunti
- Macchine Stiratrici (vaporette)
- Macchine Stiratrici: manichini vaporizzanti
- Macchine Stiratrici: presse o tavoli vaporizzanti
- Macchine per lo stiro della calzetteria
- Macchine piegatrici e confezionatrici

SUB ALLEGATO 14.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[32]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[32]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[33]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** =(Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[34]).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[35];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;

---

[32] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[33] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:
Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[34] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

[35] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[35] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[35] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 14.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Imprese specializzate nella produzione di guanti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	7,03	17,65	21,37	30,60	46,11	51,99	65,97	85,93	100,37	129,80	165,19	235,65	283,55	306,85	389,97	709,26

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-26,88	-5,63	-5,63	3,29	10,55	10,55	18,76	19,62	20,60	21,99	21,99	25,20	25,21	25,21	27,51	28,74	32,24	32,53	32,53
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6,80	12,90	17,81	18,59	19,73	20,54	21,41	24,23	24,90	25,75	26,70	27,55	29,05	30,43	32,70	36,99	37,58	42,11	50,80

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-81,08	6,09	11,13	11,60	11,89	18,40	19,91	23,49	29,28	38,88	43,04	53,93	57,77	60,33	65,97	69,32	84,66	85,76	90,94
	Imprese con dipendenti	-1,22	2,00	4,81	7,46	8,49	8,89	9,49	9,83	11,19	14,33	16,20	18,10	19,29	21,39	22,74	25,69	34,04	39,00	52,29

Cluster 2 - Imprese in conto terzi capocommessa specializzate nelle fasi alte e finali del ciclo con dotazione di beni strumentali a tecnologia avanzata

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,94	4,17	9,34	17,03	27,49	33,36	41,76	53,93	70,32	95,74	139,46	187,00	274,10	496,85

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	6,85	16,47	18,86	20,97	22,33	24,03	26,38	29,08	30,47	30,93	31,15	37,15	42,20	45,47	52,69	58,25	61,63	68,85	83,24
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,12	21,44	24,31	26,63	29,00	31,13	32,99	34,63	37,32	39,44	40,79	43,71	45,82	48,00	50,62	52,29	56,64	63,25	73,84

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-178,87	3,24	19,38	36,62	41,40	49,38	55,88	59,72	61,51	61,88	66,75	69,66	70,93	72,21	77,65	79,37	81,75	89,27	90,86
	Imprese con dipendenti	-5,64	2,72	3,77	4,49	5,91	7,58	8,86	10,55	12,14	13,24	14,70	16,54	18,69	21,87	25,35	32,84	35,55	41,57	55,56

Cluster 3 - Imprese operanti in conto proprio a ciclo completo specializzate nel comparto abbigliamento esterno femminile in maglia con marcata esternalizzazione della produzione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	6,66	19,10	26,35	32,88	46,27	55,69	64,05	80,50	97,33	112,36	127,60	153,41	187,07	230,49	272,87	308,96	380,11	519,63	891,24

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-91,99	-40,37	-40,37	-0,07	9,13	9,13	19,71	23,37	26,47	27,66	27,66	27,99	29,90	29,90	30,67	30,67	31,55	33,32	33,32
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,96	13,91	17,48	21,91	23,62	26,20	28,07	29,49	30,77	32,25	34,34	35,67	37,63	39,70	42,87	46,66	49,31	55,41	64,01

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-15,54	-4,31	-3,04	4,90	8,00	8,29	8,38	10,97	13,54	14,50	14,65	16,42	22,36	22,51	23,30	27,27	29,99	32,29	37,33
	Imprese con dipendenti	-23,21	-3,26	0,23	1,90	3,53	4,76	5,20	6,15	6,78	7,23	8,12	9,16	10,28	11,05	11,72	12,83	15,30	19,31	25,37

Cluster 4 - Terzisti specializzati nel ricamo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,35	13,16	21,10	33,46	40,08	56,40	74,46	94,25	103,24	127,58	160,69	205,64	318,11	832,89

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	1,74	4,93	9,87	14,51	15,54	16,95	18,80	18,92	19,87	20,48	22,23	22,93	22,98	24,86	27,16	29,22	31,99	35,53	38,49
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,66	14,74	17,15	18,70	19,85	21,66	22,72	24,09	25,03	27,01	28,37	30,28	32,13	34,69	37,80	38,74	42,57	44,76	62,54

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-4,60	3,86	25,54	36,46	39,01	41,37	44,85	51,35	53,71	58,47	66,31	68,12	70,48	72,35	73,87	76,06	81,21	83,55	84,09
	Imprese con dipendenti	-7,57	2,18	5,85	7,43	8,35	9,49	11,29	14,03	15,29	16,26	17,34	18,98	22,76	26,99	30,31	34,13	39,79	49,21	53,49

Cluster 5 - Laboratori di abbigliamento esterno in tessuto con vendita a privati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	6,89	22,34	39,05	58,04	82,17	111,46	145,77	177,50	222,60	274,45	363,36	470,59	579,82	809,57	1.242,15	2.177,94

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-4,03	1,73	3,86	6,78	8,21	9,39	11,73	13,51	15,18	16,39	18,47	20,41	21,69	23,50	26,26	28,77	32,32	39,51	58,54
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	-1,05	2,80	6,09	7,95	9,82	11,64	13,26	14,77	16,59	18,32	20,52	23,05	25,02	27,59	29,91	33,65	37,88	47,96	67,40

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-56,75	-13,85	3,30	7,99	11,55	15,05	18,43	21,53	25,06	28,52	32,44	36,87	40,99	46,02	51,30	55,59	62,49	71,98	80,79
	Imprese con dipendenti	-31,44	-5,62	2,26	3,94	5,41	7,01	8,08	9,29	10,50	12,06	13,62	15,61	17,58	19,80	22,08	24,85	28,04	32,66	42,03

Cluster 6 - Imprese in conto terzi specializzate nella produzione di sciarpe e foulard

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,94	13,16	33,55	46,45	69,55	86,29	137,24	175,42	328,80	547,50

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	8,21	8,21	8,21	8,21	8,21	8,21	8,21	8,21	8,21	15,93	15,93	15,93	15,93	15,93	15,93	15,93	21,49	21,49	21,49
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2,34	9,50	14,19	17,15	19,37	21,21	23,53	24,76	26,37	27,39	29,46	30,57	32,72	34,42	36,64	39,52	42,48	48,67	70,38

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-12,71	6,63	15,81	18,19	24,18	27,57	30,47	34,45	37,75	44,62	49,91	63,01	70,03	77,84	82,04	84,28	88,46	89,01	91,81
	Imprese con dipendenti	-3,90	2,30	5,41	7,21	9,30	10,20	12,72	14,10	16,42	18,71	21,39	23,46	25,19	29,98	31,95	34,80	43,08	48,18	59,07

Cluster 7 - Piccole imprese operanti in conto terzi specializzate nella confezione di maglieria intima femminile

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,03	21,34	40,56	67,90	102,96	168,55	231,25	313,08	371,02	518,09	687,30	1.308,17

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	4,32	8,00	9,53	11,40	12,80	13,52	14,50	15,20	15,99	16,74	17,21	18,19	19,10	20,22	21,11	23,24	26,44	30,62	35,39
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5,12	9,78	11,45	13,07	13,79	14,44	15,59	17,09	17,72	18,85	19,84	20,51	21,36	22,23	23,14	24,41	25,53	29,74	36,43

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	4,63	13,02	30,07	33,82	39,83	44,98	46,63	52,58	58,07	64,90	68,67	74,07	77,40	79,51	80,85	83,30	85,54	87,20	88,48
	Imprese con dipendenti	-22,42	-5,31	1,70	4,37	7,21	8,77	10,49	12,06	13,78	15,73	18,36	20,08	22,94	26,03	29,47	33,07	36,70	44,86	52,16

Cluster 8 - Converter nazionali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	3,98	13,55	24,51	34,68	46,78	57,13	67,88	88,39	109,21	129,84	152,71	173,99	204,46	251,04	310,72	371,94	497,44	826,47

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-1,55	6,77	11,67	14,34	16,54	19,45	20,43	21,77	24,13	26,97	29,77	33,28	34,47	37,31	39,97	41,90	45,80	62,08	77,79
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	-18,27	1,54	9,24	14,31	17,66	20,97	24,52	26,57	28,81	30,94	33,73	36,90	41,23	45,79	48,69	52,81	57,71	65,98	83,77

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-48,78	-11,01	1,87	3,77	4,50	6,82	7,81	9,17	10,32	11,85	13,13	14,49	16,14	18,36	19,94	23,50	27,81	33,45	43,88
	Imprese con dipendenti	-30,30	-8,69	-1,59	1,43	2,62	3,60	4,72	5,21	5,84	6,41	7,19	7,96	8,93	10,17	11,45	12,39	14,46	16,89	21,33

Cluster 9 - Imprese in conto terzi specializzate nelle fasi di stiro e cartellinatura nel comparto calzetteria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,97	5,15	21,04	51,34	85,42	177,20	683,78

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-368,84	-368,84	1,38	9,58	9,58	12,05	14,23	14,23	14,55	14,55	15,12	15,55	15,55	17,71	17,71	17,71	17,86	29,90	29,90
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6,84	8,39	10,16	12,65	14,64	15,93	17,11	18,18	19,47	20,58	21,29	22,19	22,98	24,07	25,05	26,50	28,31	33,27	44,55

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-1,15	37,12	46,74	61,55	69,00	73,67	79,13	85,72	89,02	91,10	95,68	97,64	98,58	98,83	98,97	99,09	99,23	99,34	99,44
	Imprese con dipendenti	-10,03	0,90	4,91	6,84	8,89	10,47	12,20	12,89	14,00	15,33	16,13	17,41	19,62	21,96	26,29	29,50	32,46	39,49	52,09

Cluster 10 - Imprese in conto terzi specializzate nella confezione di abbigliamento esterno da donna

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,27	19,46	60,46	130,13	573,20

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	9,44	13,30	13,81	16,02	16,97	17,98	18,86	19,52	19,82	20,76	22,27	22,52	23,14	23,74	27,32	31,40	35,61	40,16	43,58
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4,63	7,85	10,57	12,16	13,67	15,36	16,73	17,97	19,14	20,11	21,29	22,12	23,37	24,72	26,74	28,29	31,53	36,53	47,65

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	3,01	13,65	19,72	28,29	40,00	47,07	50,98	56,04	60,61	65,09	71,13	74,68	78,68	80,63	83,05	85,55	88,24	92,19	94,91
	Imprese con dipendenti	-24,71	-6,40	1,66	4,72	6,52	7,87	10,20	11,41	13,85	16,15	19,11	21,60	24,24	27,50	30,54	37,66	42,95	56,45	67,11

Cluster 11 - Produttori di abiti da lavoro in conto terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,22	18,19	31,95	41,18	59,08	82,25	107,60	145,16	225,53	295,87	376,72	610,28	1.155,28

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	2,37	4,97	7,25	9,20	11,43	11,99	13,61	15,91	17,06	18,87	20,04	21,21	22,13	23,37	26,85	29,44	31,69	35,67	48,64
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4,29	6,80	9,89	11,20	14,22	15,36	17,62	18,58	20,09	21,50	22,93	23,96	25,24	28,35	31,73	34,68	37,94	45,51	51,94

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	2,37	10,38	15,45	17,88	21,44	28,54	33,29	38,37	41,11	45,40	54,32	59,58	63,03	69,01	72,05	75,57	79,92	85,06	89,39
	Imprese con dipendenti	-13,14	-3,06	4,34	5,90	7,84	9,15	10,39	11,36	12,58	14,39	16,50	17,88	19,58	22,34	25,36	29,61	33,66	39,65	46,99

Cluster 12 - Imprese in conto terzi specializzate nella confezione di capi di abbigliamento tecnico sportivo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,51	29,56	51,86	75,30	105,57	143,61	198,26	274,26	390,19	551,99	1.131,90

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	2,46	6,46	8,65	12,11	15,08	16,05	16,80	18,31	18,78	19,50	20,92	21,60	22,37	22,76	24,78	29,65	31,81	39,91	67,85
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3,06	7,21	10,39	12,52	15,29	16,36	17,93	19,18	20,10	21,58	22,02	23,12	24,49	26,10	27,10	29,92	32,88	39,54	50,08

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	0,12	10,24	16,04	22,83	25,93	33,66	37,10	42,42	47,50	54,43	59,09	67,94	73,05	76,61	78,43	81,25	83,50	84,85	88,13
	Imprese con dipendenti	-30,82	-9,31	-1,97	2,57	6,31	8,15	8,98	10,15	12,37	15,18	17,21	19,24	21,55	24,34	26,25	31,45	39,50	43,46	54,55

Cluster 13 - Imprese in conto terzi specializzate nelle fasi di stiro e cartellinatura di capi di abbigliamento esterno

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,76	9,37	19,40	39,24	79,52	174,73	339,08

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	3,94	7,48	10,14	11,96	14,44	16,18	17,22	17,91	18,80	20,05	20,76	21,69	23,02	24,37	26,67	27,50	30,15	32,84	51,39
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8,58	13,51	15,96	17,67	19,02	19,77	20,90	21,58	22,62	23,58	24,22	25,22	26,16	27,58	28,68	30,46	33,11	37,14	44,90

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	4,80	11,67	15,24	19,13	24,33	30,60	40,71	48,87	51,83	57,27	61,70	67,99	70,67	75,98	78,85	82,46	83,52	86,64	90,44
	Imprese con dipendenti	-17,65	-0,61	3,37	6,46	8,30	10,23	11,95	12,98	14,54	16,55	18,11	19,56	21,88	24,20	26,56	29,56	34,23	40,42	50,59

Cluster 14 - Imprese in conto terzi di più grande dimensione specializzate nella confezione di abbigliamento esterno femminile

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,86	6,33	13,79	23,47	38,34	64,88	117,34	206,66	345,18	553,67

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	4,53	12,54	13,81	15,82	16,97	18,23	19,31	19,92	20,92	22,42	23,02	24,57	25,89	26,62	27,51	28,80	32,41	33,56	44,70
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,97	15,46	18,70	20,04	20,94	21,90	22,81	23,40	24,07	24,72	25,38	26,37	27,50	28,73	30,61	32,67	34,69	38,02	44,94

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	6,94	8,24	11,23	20,48	27,50	35,53	44,28	49,42	54,12	61,33	63,38	65,70	73,23	77,51	79,80	82,89	84,77	87,37	90,64
	Imprese con dipendenti	-21,08	-3,38	1,36	4,29	6,69	8,07	9,76	11,39	13,20	14,60	15,83	17,70	20,04	22,34	25,84	28,50	31,52	37,22	44,13

Cluster 15 - Imprese in conto terzi specializzate nella confezione di jeans

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,23	3,42	8,79	17,19	26,41	38,17	75,72	105,10	167,77	286,45	995,48

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	0,00	10,32	12,06	14,98	15,67	17,64	19,42	20,89	23,52	24,93	25,75	27,07	28,01	28,41	30,85	34,27	37,17	49,70	72,52
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4,19	10,93	14,53	15,19	18,02	19,53	20,49	21,47	22,18	22,88	23,97	25,02	26,30	27,75	29,34	31,17	33,71	38,15	55,67

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-39,56	-7,50	5,89	8,61	13,03	18,74	20,41	25,89	32,13	36,28	38,41	41,01	47,35	53,56	61,60	64,56	73,06	87,97	94,12
	Imprese con dipendenti	-28,90	-9,84	-0,62	2,56	4,66	5,69	6,92	7,58	8,92	10,01	11,89	13,76	15,50	17,60	19,90	21,49	25,62	31,00	40,45

Cluster 16 - Imprese specializzate nella produzione di cappelli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	6,76	21,63	35,32	50,97	62,67	97,05	119,56	132,05	169,78	235,72	271,21	363,87	419,00	489,36	593,53	927,62

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	5,67	9,33	9,83	10,74	10,74	11,84	16,87	18,83	27,51	29,01	29,72	31,14	31,51	31,63	31,80	31,80	32,78	34,85	36,07
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9,13	12,43	14,75	17,66	19,39	21,21	21,99	23,77	24,97	26,54	27,12	28,30	29,97	31,93	33,20	35,29	38,55	44,48	50,60

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	0,05	4,16	23,31	31,21	32,99	35,01	35,90	37,77	43,24	49,60	51,68	53,64	56,62	61,25	67,90	72,15	77,81	81,36	88,33
	Imprese con dipendenti	-2,56	3,23	4,79	7,07	8,18	9,17	10,37	10,78	12,81	13,95	14,78	16,02	17,91	19,29	23,14	26,43	35,53	40,42	45,15

Cluster 17 - Imprese in conto terzi specializzate nella confezione di giubbotti e capispalla

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,75	1,90	5,38	12,70	19,37	27,92	41,57	62,46	94,38	140,68	185,22	330,35	696,92

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	12,57	15,47	16,79	18,37	19,26	20,82	21,54	22,23	23,14	23,93	24,81	25,82	27,24	28,34	30,91	32,26	34,47	38,54	42,47
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,56	18,05	20,18	21,50	22,64	23,49	24,22	24,76	25,41	26,11	26,97	27,36	28,67	29,73	31,06	31,95	34,46	37,84	44,37

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-1.211,30	-1.211,30	-81,60	-7,61	0,74	0,74	6,76	10,98	10,98	13,34	16,88	16,88	17,78	19,06	19,06	27,99	58,62	62,56	62,56
	Imprese con dipendenti	-13,35	-5,73	-0,35	2,32	3,63	5,15	6,25	7,59	8,58	9,28	10,25	11,19	12,28	13,48	14,24	16,22	18,43	22,07	30,15

Cluster 18 - Piccole imprese in conto terzi specializzate nella confezione di abbigliamento esterno da donna

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,54	13,14	49,39	127,19	268,06

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	3,62	8,11	9,92	11,06	12,28	13,37	15,13	16,16	17,72	18,93	19,99	21,26	22,64	23,75	25,44	26,80	29,47	33,83	50,71
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3,77	6,47	8,94	10,94	12,55	13,85	15,00	16,13	17,30	18,36	19,66	20,80	21,93	23,38	24,83	26,21	28,68	32,45	42,03

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	1,21	6,56	11,25	17,55	23,30	29,50	38,44	45,85	53,86	60,42	65,87	71,06	74,76	78,47	81,26	84,79	88,49	92,27	96,56
	Imprese con dipendenti	-42,16	-14,41	-1,01	3,03	5,34	7,53	9,21	11,30	13,03	15,07	17,66	20,00	23,35	26,95	30,95	36,31	42,43	51,72	66,42

Cluster 19 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella confezione di abbigliamento esterno femminile che effettuano le fasi alte del processo con tecnologie avanzate ed esternalizzano parte del ciclo produttivo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	3,11	13,33	24,93	38,26	50,02	58,78	71,66	84,70	102,85	118,22	142,54	170,24	215,63	249,36	286,80	357,95	414,14	487,12	862,33

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	4,84	15,49	18,03	21,52	23,97	26,62	28,87	30,63	31,43	32,91	34,59	36,38	38,89	41,68	42,48	45,14	46,31	50,73	66,09
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3,63	16,12	21,26	23,72	25,25	27,65	29,50	32,43	34,69	36,69	38,81	40,67	43,25	46,68	49,11	54,59	57,40	60,14	69,79

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-23,48	-11,14	4,79	8,55	9,14	9,21	10,68	11,34	11,96	14,04	14,96	15,49	15,99	17,20	24,35	28,55	33,96	43,22	43,34
	Imprese con dipendenti	-12,71	-1,92	0,99	2,37	3,53	3,97	4,70	5,27	5,90	6,43	7,37	7,90	8,92	9,67	11,04	12,18	14,17	17,02	23,54

Cluster 20 - Imprese in conto terzi specializzate nella confezione di intimo per uomo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15,40	33,93	73,84	100,22	111,93	136,98	188,18	270,00	278,54	409,70	503,58	725,17	1.362,08

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-3,65	2,31	4,22	9,57	10,91	13,23	13,76	14,47	15,35	15,70	16,09	16,88	16,98	18,04	19,08	20,92	27,70	28,52	34,33
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	-6,92	11,99	12,18	14,56	16,12	16,63	17,93	19,06	19,34	19,73	20,15	20,19	22,73	23,12	23,20	28,10	29,33	30,82	41,37

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	13,24	13,24	13,58	13,58	22,85	22,85	25,06	25,06	25,80	41,43	41,43	49,28	49,28	49,84	49,84	64,20	64,20	66,97	66,97
	Imprese con dipendenti	-53,18	-22,36	-2,23	3,00	5,71	6,81	8,52	11,40	14,00	16,62	18,02	20,40	23,28	26,39	30,19	33,60	35,13	41,05	53,22

Cluster 21 - Piccole imprese in conto terzi specializzate nella confezione di capispalla

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,50	25,77	72,59	160,43	486,01

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-0,89	5,85	8,88	11,33	13,45	15,28	16,33	17,49	18,56	19,22	20,26	21,79	22,85	24,18	25,64	28,64	33,35	43,05	58,46
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5,92	9,85	12,39	14,40	15,99	17,42	19,36	20,81	22,35	23,46	25,43	27,42	30,95	34,78	40,81	47,25	58,43	72,30	104,71

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	0,02	8,41	11,75	18,45	27,09	37,03	48,97	56,53	63,65	67,94	70,78	76,42	79,70	83,67	86,86	89,37	92,32	96,93	100,00
	Imprese con dipendenti	-8,27	2,30	5,18	8,14	9,22	9,94	11,39	13,34	15,79	18,04	20,67	24,33	28,13	32,77	39,35	45,55	53,97	65,63	77,20

Cluster 22 - Imprese di piccola dimensione operanti in conto terzi specializzate nella confezione di pullover/maglioni/cardigan

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,33	19,91	44,38	109,60	415,88

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	3,73	7,94	11,80	13,47	15,64	16,50	16,77	17,47	18,51	19,32	20,16	20,79	21,67	22,40	24,60	26,21	27,02	29,99	35,09
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7,20	10,82	12,74	14,06	15,44	16,84	18,03	19,09	20,28	21,09	22,09	22,82	23,88	25,13	26,18	27,72	30,07	34,21	42,78

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	4,21	15,03	20,01	29,53	36,02	42,48	51,33	58,42	63,46	68,27	72,03	76,32	79,64	82,09	85,10	87,40	88,78	92,34	96,29
	Imprese con dipendenti	-7,91	2,50	5,63	7,54	10,18	12,08	13,41	15,07	17,26	19,57	21,78	24,14	27,37	31,30	33,58	37,78	42,60	50,92	58,69

Cluster 23 - Imprese che producono in conto terzi abbigliamento esterno femminile

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,61	4,01	10,15	17,11	23,12	30,43	40,46	48,59	58,60	73,42	86,40	106,78	140,13	174,49	198,24	276,91	417,98

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	10,30	11,80	14,16	16,25	18,34	19,52	20,04	22,00	23,21	23,96	24,27	24,82	27,27	29,23	30,87	35,10	44,68	64,24	84,58
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5,08	14,32	19,95	22,28	24,55	26,02	28,36	29,79	31,93	33,41	36,11	38,32	41,98	44,33	48,36	54,69	62,28	67,82	93,82

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-10,07	0,15	3,77	6,29	7,46	11,61	12,61	13,43	14,72	17,14	19,63	20,25	26,41	32,17	34,13	38,80	44,79	54,61	60,88
	Imprese con dipendenti	-10,89	-2,38	2,46	4,08	4,97	5,92	6,63	7,10	8,04	8,78	9,75	10,42	11,04	12,59	13,99	15,58	18,57	22,38	30,64

Cluster 24 - Produttori di abiti da lavoro in conto proprio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	9,71	18,69	29,48	39,30	56,87	74,65	84,84	99,47	117,71	147,56	175,78	233,36	275,17	351,19	426,39	545,88	689,43	1.248,69

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	4,73	10,75	12,39	13,17	16,54	18,12	19,89	21,25	23,23	23,77	25,16	26,48	28,20	28,70	29,19	31,07	34,75	35,85	41,51
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5,36	12,32	17,00	18,42	20,37	21,54	22,91	24,89	25,72	28,24	29,75	30,53	32,50	34,95	38,09	41,07	44,63	48,70	53,96

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-35,92	12,02	15,48	17,24	21,19	24,52	25,08	26,66	27,90	29,85	32,27	33,47	37,65	48,44	54,00	54,91	56,27	60,98	64,69
	Imprese con dipendenti	-24,21	2,14	3,87	6,68	7,85	8,99	9,85	10,61	11,46	12,15	12,79	13,57	15,03	16,95	17,82	19,29	21,20	25,25	27,30

Cluster 25 - Imprese in conto proprio a ciclo completo specializzate nel comparto abbigliamento esterno con frequente esternalizzazione della produzione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,73	17,09	31,60	46,67	69,21	82,06	104,52	124,90	150,24	176,74	199,85	242,99	288,66	351,27	424,50	532,22	665,08	867,99	1.646,82

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	0,00	7,14	12,82	14,21	16,03	17,63	19,00	20,22	21,59	22,29	23,75	26,78	28,33	30,42	31,99	34,83	38,73	42,99	56,62
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	-1,14	6,32	10,83	13,96	16,88	18,99	20,39	22,72	24,18	25,10	26,88	29,05	31,02	32,89	35,19	39,12	42,56	48,76	59,90

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-51,26	-6,39	2,44	6,48	9,25	11,36	13,61	16,06	20,09	22,60	25,54	28,64	31,73	37,31	41,13	46,78	49,87	60,34	68,80
	Imprese con dipendenti	-33,72	-7,51	-0,07	2,31	3,67	5,02	5,83	7,01	7,87	8,90	9,59	10,72	11,92	12,98	14,21	16,55	18,83	22,18	28,16

Cluster 26 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella produzione di cravatte

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,61	7,33	10,60	23,80	38,52	62,42	85,83	95,34	133,32	200,03	293,02	845,48

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	7,01	8,02	10,53	12,45	16,14	17,83	20,15	20,28	20,92	21,97	22,78	24,36	26,37	27,42	27,78	29,15	31,08	36,69	44,67
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6,08	9,65	11,78	14,43	16,60	17,19	19,40	21,64	23,39	24,30	26,06	27,23	29,41	32,29	34,54	36,34	41,08	46,33	62,39

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	0,68	6,99	12,14	17,54	23,80	24,84	33,28	38,16	43,11	64,41	68,62	75,12	80,11	82,53	84,82	86,07	90,21	93,75	96,57
	Imprese con dipendenti	-15,65	-0,90	1,49	4,27	5,73	6,94	8,80	9,53	10,74	12,27	13,67	14,72	16,53	18,09	21,09	22,44	26,47	34,85	48,27

Cluster 27 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella produzione di abbigliamento per neonato e bambino

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	6,58	20,17	26,42	41,97	81,93	114,25	175,92	197,48	261,03	269,11	304,96	348,93	386,98	527,79	589,77	1.021,91	2.233,00

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	2,61	3,31	5,12	13,37	13,45	14,04	15,49	16,34	16,49	18,15	21,48	21,91	22,74	24,69	25,02	25,57	35,99	40,23	42,55
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	-7,07	2,36	5,80	8,62	10,27	14,57	15,66	17,35	19,08	20,15	20,78	22,24	23,56	24,69	24,85	25,96	26,88	31,36	39,05

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-26,36	4,10	16,80	20,76	22,74	23,13	29,65	34,98	38,84	47,37	49,54	52,36	53,82	60,82	63,80	68,39	75,40	76,76	86,55
	Imprese con dipendenti	-48,74	-27,66	-3,69	2,96	5,27	7,92	10,22	11,16	11,74	13,20	14,54	16,03	17,71	21,07	21,58	21,85	24,93	30,29	35,56

Cluster 28 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella confezione di pigiameria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	28,62	54,74	85,40	112,31	125,45	152,41	177,96	188,11	208,01	252,14	291,27	351,36	433,91	499,31	695,66	963,20	2.416,42

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-1.760,04	-0,00	3,98	10,97	12,39	13,07	13,37	17,14	20,86	20,98	22,92	23,15	25,25	26,15	28,07	30,84	33,69	34,28	42,15
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	-3,23	6,31	14,54	17,34	18,40	20,24	21,10	22,68	23,51	25,08	27,72	29,19	30,06	31,68	32,94	34,15	36,38	41,76	51,64

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-647,70	-166,66	-118,15	-0,01	10,30	14,91	17,55	18,20	24,81	26,08	31,97	35,82	47,57	48,63	57,84	65,60	76,87	78,55	79,59
	Imprese con dipendenti	-34,09	-6,32	-1,63	0,93	3,71	4,79	5,44	6,49	7,15	9,13	10,18	11,81	12,56	13,75	14,66	16,44	19,87	24,31	39,92

Cluster 29 - Imprese in conto terzi specializzate nella confezione di abbigliamento esterno informale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,83	28,12	62,84	125,11	286,11

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	5,07	8,31	10,52	12,35	13,27	14,47	15,49	16,23	16,92	17,72	18,64	19,40	20,56	21,85	23,57	25,35	27,79	32,02	38,56
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5,27	8,67	11,13	13,14	14,55	15,74	16,68	18,00	19,02	20,27	21,29	22,48	23,70	24,94	26,70	28,80	31,48	35,91	44,15

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	6,02	14,70	21,08	28,30	40,09	45,61	50,62	57,25	62,80	67,25	71,61	74,75	77,98	80,44	83,14	85,71	88,65	91,57	96,11
	Imprese con dipendenti	-21,65	-3,22	3,30	6,21	8,33	10,64	12,57	14,19	16,34	18,70	20,81	23,61	26,54	29,96	34,20	38,13	44,29	51,67	61,97

Cluster 30 - Imprese specializzate nella produzione di cinture

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,44	7,48	12,09	19,09	26,31	38,00	50,61	67,92	87,64	97,96	138,81	163,92	215,98	388,45	648,45

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-0,64	-0,64	11,91	11,91	12,00	12,00	13,78	13,78	15,31	19,54	19,54	19,99	19,99	22,57	22,57	27,27	27,27	46,07	46,07
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7,69	14,72	17,84	20,78	21,45	23,46	25,50	26,26	28,06	29,19	30,70	31,94	33,65	36,62	39,68	41,44	45,82	56,33	67,58

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	3,42	7,23	8,07	15,16	20,96	31,16	34,11	38,14	44,50	47,16	50,56	58,92	63,07	64,86	68,71	80,62	81,21	86,16	89,74
	Imprese con dipendenti	-9,56	4,25	5,68	7,34	8,30	9,41	10,88	12,22	13,73	15,54	16,37	19,00	21,05	23,28	24,76	25,97	29,23	35,09	49,55

Cluster 31 - Terzisti specializzati nella fase di taglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,47	6,50	14,97	26,71	41,26	79,95	154,04	270,52

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	11,32	15,26	16,23	18,57	19,19	20,81	22,55	23,99	26,40	28,34	30,41	30,76	31,20	34,55	35,16	37,69	39,64	43,47	61,70
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,32	18,25	20,97	22,48	23,88	25,05	26,44	27,66	28,67	30,42	32,38	33,40	35,16	37,22	39,52	42,44	45,53	51,92	63,62

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	12,16	26,17	36,47	41,50	44,26	48,57	52,11	55,00	57,38	63,88	65,98	68,18	70,55	72,32	74,77	76,75	78,90	82,44	84,81
	Imprese con dipendenti	-1,75	4,43	7,30	9,44	11,48	13,87	15,61	18,48	21,63	23,70	25,69	28,09	31,78	35,40	37,66	41,64	47,27	53,16	60,87

Cluster 32 - Tessitori in conto terzi di piccola dimensione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	14,62	32,99	65,89	118,68	250,97

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	0,07	9,93	9,96	13,44	15,58	16,49	17,79	19,28	20,07	24,65	25,68	28,39	30,01	33,45	39,09	41,52	47,66	55,78	86,11
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8,79	12,73	15,58	18,40	20,78	22,89	25,15	27,16	29,01	30,87	33,06	35,51	38,37	41,19	43,47	47,19	50,30	57,81	68,51

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	17,50	33,69	39,00	44,70	48,19	53,90	56,31	58,74	60,92	64,23	66,97	69,59	71,79	73,80	75,63	78,66	80,86	83,21	87,72
	Imprese con dipendenti	-2,44	6,28	11,98	13,59	15,94	18,24	21,41	23,43	25,27	26,74	30,34	33,50	37,41	40,27	44,28	46,62	49,32	54,16	62,48

Cluster 33 - Imprese specializzate nella confezione di camicie

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	6,11	14,52	37,42	63,04	84,09	107,09	134,71	167,19	194,58	286,35	345,19	446,14	597,69	836,97	1.473,76

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	2,96	6,31	10,12	11,27	13,71	14,47	15,42	16,02	16,80	18,41	19,49	21,62	22,47	24,12	27,09	28,40	31,32	36,03	47,59
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1,96	8,84	11,28	14,13	15,72	17,44	19,11	20,19	21,08	22,04	22,70	23,30	23,95	25,20	27,46	29,35	31,76	36,71	50,10

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-43,45	-2,34	9,40	11,46	15,07	20,18	25,48	30,72	33,83	39,40	49,56	54,92	59,73	67,86	70,46	73,96	79,02	87,63	91,68
	Imprese con dipendenti	-39,32	-17,94	-2,93	1,75	3,65	5,50	6,51	7,60	8,59	9,95	11,55	12,42	13,87	15,91	18,05	20,25	25,34	30,50	38,52

Cluster 34 - Produttori di capi di maglieria esterna con prevalente vendita a privati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	5,94	23,26	45,40	72,72	104,25	138,24	164,30	210,57	259,01	321,27	385,83	474,67	568,42	693,61	902,27	1.502,12	2.290,96

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-0,35	3,14	5,89	7,09	9,44	12,70	14,56	16,21	17,88	18,85	20,71	21,99	23,41	24,67	26,67	27,85	30,76	34,99	38,60
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	0,91	4,54	7,69	9,32	11,77	13,54	14,68	16,08	17,26	19,08	20,37	21,65	23,03	24,47	26,21	28,53	32,07	36,70	44,30

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-31,68	-1,71	7,83	12,38	16,87	20,19	29,60	31,70	37,56	40,72	43,93	47,71	50,49	53,56	58,03	61,04	65,49	71,17	79,82
	Imprese con dipendenti	-39,98	-9,11	1,94	4,71	6,51	8,11	9,68	11,34	12,93	14,31	16,29	17,89	19,50	21,09	22,54	24,32	29,53	33,87	43,93

Cluster 35 - Imprese in conto terzi specializzate nella confezione di giubbotti e capispalla imbottiti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,95	6,71	17,12	35,30	60,46	106,30	171,41	374,19

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	0,14	5,75	9,39	11,96	12,49	15,17	15,56	17,58	17,92	18,89	19,35	21,52	22,51	23,35	25,05	25,52	26,87	34,57	39,40
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6,16	11,26	13,24	15,07	16,33	17,89	19,54	20,75	21,53	22,85	23,74	24,92	25,76	26,81	28,93	30,42	34,25	39,69	51,54

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	0,86	5,30	11,44	15,72	23,19	28,30	30,00	41,54	45,66	53,87	56,23	61,67	65,35	68,05	73,97	84,88	86,04	88,34	92,01
	Imprese con dipendenti	-28,96	-6,32	0,52	3,86	5,90	7,29	8,20	9,55	11,28	13,07	15,65	18,36	21,60	24,43	28,51	31,77	35,04	43,04	52,68

Cluster 36 - Converter con forte delocalizzazione della produzione sia in ambito nazionale che all'estero

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,64	9,75	20,56	27,24	35,33	47,49	61,99	76,06	89,59	106,74	124,87	150,52	182,54	216,51	269,59	419,29

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-29,97	8,43	14,96	17,03	19,15	22,47	24,72	26,01	28,96	32,01	33,57	34,21	35,41	41,38	50,35	51,37	60,73	68,91	99,50
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	-10,72	8,81	16,54	20,31	24,64	27,04	28,22	32,26	34,87	36,67	39,27	43,08	46,32	50,48	54,87	61,66	67,62	78,71	94,48

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-23,26	-2,39	1,35	2,60	4,01	4,69	5,65	7,06	8,40	9,80	9,99	10,67	11,97	13,73	16,65	18,07	20,06	21,07	30,45
	Imprese con dipendenti	-13,76	-2,53	0,59	2,18	3,26	3,88	4,67	5,56	5,92	6,36	6,84	7,39	8,02	9,18	9,78	11,95	13,09	16,26	20,11

Cluster 37 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella confezione di abbigliamento per neonato e bambino

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13,34	25,36	59,12	80,85	101,74	130,63	147,61	284,33	408,74	496,60	906,20

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	3,81	8,98	10,85	11,19	12,83	14,21	15,82	17,30	17,53	18,07	18,85	20,20	21,18	21,84	23,03	23,54	24,51	34,51	44,69
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4,21	7,56	10,05	13,42	15,10	15,88	16,81	18,70	21,06	21,91	22,83	23,83	24,94	26,33	27,64	30,28	33,34	40,79	46,64

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-35,94	-15,25	10,16	15,83	20,35	29,60	34,95	45,45	49,12	59,93	70,61	72,31	74,84	77,04	78,36	80,24	82,52	86,94	87,94
	Imprese con dipendenti	-26,41	3,80	5,00	5,84	8,47	9,56	11,80	13,22	14,90	17,30	20,18	25,39	28,54	31,88	35,24	37,12	40,81	43,23	53,57

Cluster 38 - Produttori in conto proprio di abbigliamento tecnico sportivo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	18,13	38,62	48,91	68,51	90,86	140,04	151,96	167,60	179,68	197,78	235,56	265,87	304,48	332,09	362,00	454,07	485,47	613,65	1.071,51

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	9,39	15,51	15,87	16,21	18,23	19,00	19,18	20,47	21,20	22,59	25,33	25,45	26,73	27,25	27,56	27,75	27,87	28,84	44,81
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2,61	7,35	11,17	13,32	16,62	18,60	20,64	23,70	24,64	25,47	28,13	29,22	31,07	32,78	34,79	36,66	38,37	46,87	57,15

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-242,37	-47,07	9,85	11,87	11,89	13,09	19,83	25,68	25,70	26,98	31,36	31,93	35,14	35,84	37,29	38,11	39,92	50,73	58,08
	Imprese con dipendenti	-13,60	-9,66	3,82	4,97	5,54	6,89	7,93	8,83	10,00	10,66	11,30	12,56	13,13	14,43	15,67	18,23	20,06	22,22	24,95

Cluster 39 - Imprese specializzate nella fase di stampa

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	6,20	9,82	13,47	15,10	21,99	25,37	35,38	50,03	56,86	75,56	96,03	121,16	135,74	187,24	228,12	340,68	628,75

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	10,62	13,40	15,19	15,92	16,87	16,91	18,39	25,26	27,40	27,55	28,75	28,79	31,99	32,44	32,95	34,72	38,57	47,14	48,46
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,70	13,64	16,83	21,36	22,10	24,86	26,77	27,88	29,86	32,53	33,19	34,75	36,21	38,59	41,92	44,34	48,47	56,61	71,71

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-175,35	4,70	7,40	8,21	16,81	25,93	27,79	27,91	28,83	31,41	33,00	34,03	38,12	38,52	43,17	48,97	51,48	51,68	67,72
	Imprese con dipendenti	-10,79	-2,96	2,28	3,55	4,69	6,23	8,81	10,21	11,47	13,10	13,70	15,36	15,99	17,59	18,63	19,85	23,03	31,45	34,90

Cluster 40 - Produttori di abiti da sposa

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	53,59	124,44	161,22	199,40	235,76	295,31	379,67	476,56	577,67	643,86	703,91	875,67	1.016,83	1.194,05	1.391,30	1.806,11	2.322,96	4.690,42

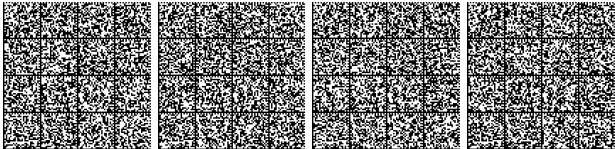
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-0,86	1,31	2,50	5,26	7,06	8,10	9,25	10,67	12,27	13,20	13,97	16,22	17,75	19,72	20,91	23,85	26,73	28,98	32,53
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1,51	5,16	8,33	10,70	12,66	14,08	15,36	16,48	18,02	19,40	20,54	22,89	24,50	26,28	27,61	30,71	34,70	37,96	46,24

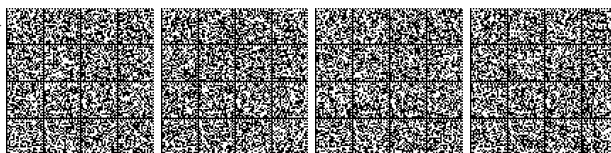
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-23,93	-8,95	-0,23	8,39	10,95	13,19	17,10	18,75	20,64	23,13	25,74	28,54	31,14	35,19	36,66	43,71	52,82	63,95	74,54
	Imprese con dipendenti	-32,92	-12,76	-1,91	2,73	4,54	7,50	8,83	9,81	11,86	13,17	14,09	14,93	17,02	19,27	21,09	24,89	27,33	32,95	39,76

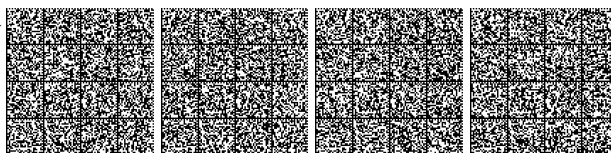
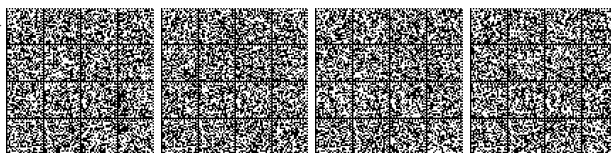
Cluster 41 - Piccole imprese operanti in conto terzi specializzate nella confezione di corsetteria e abbigliamento mare

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,25	17,84	38,03	56,51	81,83	115,38	162,08	193,52	256,46	366,37	505,40	841,93	1.645,30

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-0,56	3,97	5,48	8,41	10,81	12,55	14,39	15,81	16,42	16,90	17,84	18,85	19,58	20,60	22,15	23,49	26,26	31,87	39,71
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3,56	9,70	12,07	13,36	15,06	16,29	18,10	19,28	20,81	21,56	22,61	23,32	24,24	25,64	26,63	29,30	33,22	38,26	43,66

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-33,82	1,87	13,37	18,49	27,01	37,24	45,76	53,26	59,68	64,16	72,92	74,97	78,66	81,34	83,40	85,34	87,20	91,58	93,72
	Imprese con dipendenti	-22,21	-11,09	-1,59	2,38	5,78	7,30	9,18	11,04	12,50	13,86	16,02	17,82	19,73	23,10	26,12	30,85	36,66	42,85	55,95

SUB ALLEGATO 14.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	390,00
2	Tutti i soggetti	0,00	274,00
3	Tutti i soggetti	0,00	380,00
4	Tutti i soggetti	0,00	318,00
5	Tutti i soggetti	0,00	363,00
6	Tutti i soggetti	0,00	329,00
7	Tutti i soggetti	0,00	371,00
8	Tutti i soggetti	0,00	372,00
9	Tutti i soggetti	0,00	177,00
10	Tutti i soggetti	0,00	573,00
11	Tutti i soggetti	0,00	377,00
12	Tutti i soggetti	0,00	390,00
13	Tutti i soggetti	0,00	339,00
14	Tutti i soggetti	0,00	345,00
15	Tutti i soggetti	0,00	286,00
16	Tutti i soggetti	0,00	489,00
17	Tutti i soggetti	0,00	330,00
18	Tutti i soggetti	0,00	268,00
19	Tutti i soggetti	0,00	358,00
20	Tutti i soggetti	0,00	410,00
21	Tutti i soggetti	0,00	486,00
22	Tutti i soggetti	0,00	416,00
23	Tutti i soggetti	0,00	418,00
24	Tutti i soggetti	0,00	351,00
25	Tutti i soggetti	0,00	351,00
26	Tutti i soggetti	0,00	293,00
27	Tutti i soggetti	0,00	387,00
28	Tutti i soggetti	0,00	351,00
29	Tutti i soggetti	0,00	286,00
30	Tutti i soggetti	0,00	388,00
31	Tutti i soggetti	0,00	271,00
32	Tutti i soggetti	0,00	251,00
33	Tutti i soggetti	0,00	345,00
34	Tutti i soggetti	0,00	386,00
35	Tutti i soggetti	0,00	374,00
36	Tutti i soggetti	0,00	419,00
37	Tutti i soggetti	0,00	409,00
38	Tutti i soggetti	0,00	362,00
39	Tutti i soggetti	0,00	341,00
40	Tutti i soggetti	0,00	644,00
41	Tutti i soggetti	0,00	366,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	18,40	98,00
	Imprese con dipendenti	7,46	98,00
2	Imprese senza dipendenti	19,38	98,00
	Imprese con dipendenti	7,58	98,00
3	Imprese senza dipendenti	10,97	98,00
	Imprese con dipendenti	6,15	98,00
4	Imprese senza dipendenti	25,54	98,00
	Imprese con dipendenti	9,49	98,00
5	Imprese senza dipendenti	18,43	98,00
	Imprese con dipendenti	7,01	98,00
6	Imprese senza dipendenti	18,19	98,00
	Imprese con dipendenti	7,21	98,00
7	Imprese senza dipendenti	30,07	98,00
	Imprese con dipendenti	7,21	98,00
8	Imprese senza dipendenti	10,32	98,00
	Imprese con dipendenti	5,21	98,00
9	Imprese senza dipendenti	37,12	98,00
	Imprese con dipendenti	10,47	98,00
10	Imprese senza dipendenti	19,72	98,00
	Imprese con dipendenti	7,87	98,00
11	Imprese senza dipendenti	17,88	98,00
	Imprese con dipendenti	5,90	98,00
12	Imprese senza dipendenti	22,83	98,00
	Imprese con dipendenti	8,15	98,00
13	Imprese senza dipendenti	15,24	98,00
	Imprese con dipendenti	6,46	98,00
14	Imprese senza dipendenti	20,48	98,00
	Imprese con dipendenti	8,07	98,00
15	Imprese senza dipendenti	13,03	98,00
	Imprese con dipendenti	5,69	98,00
16	Imprese senza dipendenti	23,31	98,00
	Imprese con dipendenti	7,07	98,00
17	Imprese senza dipendenti	10,98	98,00
	Imprese con dipendenti	5,15	98,00
18	Imprese senza dipendenti	17,55	98,00
	Imprese con dipendenti	7,53	98,00
19	Imprese senza dipendenti	10,68	98,00
	Imprese con dipendenti	5,27	98,00
20	Imprese senza dipendenti	13,58	98,00
	Imprese con dipendenti	6,81	98,00
21	Imprese senza dipendenti	18,45	98,00
	Imprese con dipendenti	8,14	98,00
22	Imprese senza dipendenti	20,01	98,00
	Imprese con dipendenti	7,54	98,00
23	Imprese senza dipendenti	12,61	98,00
	Imprese con dipendenti	6,63	98,00
24	Imprese senza dipendenti	24,52	98,00
	Imprese con dipendenti	7,85	98,00
25	Imprese senza dipendenti	16,06	98,00
	Imprese con dipendenti	5,83	98,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
26	Imprese senza dipendenti	17,54	98,00
	Imprese con dipendenti	5,73	98,00
27	Imprese senza dipendenti	20,76	98,00
	Imprese con dipendenti	7,92	98,00
28	Imprese senza dipendenti	14,91	98,00
	Imprese con dipendenti	5,44	98,00
29	Imprese senza dipendenti	21,08	98,00
	Imprese con dipendenti	6,21	98,00
30	Imprese senza dipendenti	20,96	98,00
	Imprese con dipendenti	7,34	98,00
31	Imprese senza dipendenti	26,17	98,00
	Imprese con dipendenti	9,44	98,00
32	Imprese senza dipendenti	33,69	98,00
	Imprese con dipendenti	11,98	98,00
33	Imprese senza dipendenti	15,07	98,00
	Imprese con dipendenti	5,50	98,00
34	Imprese senza dipendenti	16,87	98,00
	Imprese con dipendenti	4,71	98,00
35	Imprese senza dipendenti	15,72	98,00
	Imprese con dipendenti	5,90	98,00
36	Imprese senza dipendenti	7,06	98,00
	Imprese con dipendenti	4,67	98,00
37	Imprese senza dipendenti	20,35	98,00
	Imprese con dipendenti	8,47	98,00
38	Imprese senza dipendenti	13,09	98,00
	Imprese con dipendenti	4,97	98,00
39	Imprese senza dipendenti	16,81	98,00
	Imprese con dipendenti	4,69	98,00
40	Imprese senza dipendenti	13,19	98,00
	Imprese con dipendenti	7,50	98,00
41	Imprese senza dipendenti	18,49	98,00
	Imprese con dipendenti	5,78	98,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	20,60	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,41	400,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	22,33	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,00	400,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	23,37	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,07	400,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	19,87	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,72	400,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	13,51	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,59	400,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	15,93	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,76	400,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	13,52	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,59	400,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	21,77	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,52	400,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	14,23	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,11	400,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	18,86	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,14	400,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	13,61	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,36	400,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	16,80	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,93	400,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	16,18	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,77	400,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	18,23	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,90	400,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	19,42	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,49	400,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	16,87	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,99	400,00
17	Gruppo territoriale 2 e 5	20,82	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,64	400,00
18	Gruppo territoriale 2 e 5	15,13	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,13	400,00
19	Gruppo territoriale 2 e 5	26,62	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,65	400,00
20	Gruppo territoriale 2 e 5	15,35	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,06	400,00
21	Gruppo territoriale 2 e 5	15,28	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,42	400,00
22	Gruppo territoriale 2 e 5	15,64	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,84	400,00
23	Gruppo territoriale 2 e 5	20,04	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,36	400,00
24	Gruppo territoriale 2 e 5	19,89	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,91	400,00
25	Gruppo territoriale 2 e 5	17,63	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,39	400,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
26	Gruppo territoriale 2 e 5	20,15	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,64	400,00
27	Gruppo territoriale 2 e 5	15,49	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,35	400,00
28	Gruppo territoriale 2 e 5	17,14	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,10	400,00
29	Gruppo territoriale 2 e 5	15,49	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,00	400,00
30	Gruppo territoriale 2 e 5	15,31	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,46	400,00
31	Gruppo territoriale 2 e 5	20,81	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,48	400,00
32	Gruppo territoriale 2 e 5	19,28	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,15	400,00
33	Gruppo territoriale 2 e 5	15,42	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,11	400,00
34	Gruppo territoriale 2 e 5	14,56	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,08	400,00
35	Gruppo territoriale 2 e 5	15,17	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,54	400,00
36	Gruppo territoriale 2 e 5	24,72	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,04	400,00
37	Gruppo territoriale 2 e 5	15,82	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,70	400,00
38	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,64	400,00
39	Gruppo territoriale 2 e 5	18,39	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,86	400,00
40	Gruppo territoriale 2 e 5	12,27	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,48	400,00
41	Gruppo territoriale 2 e 5	14,39	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,10	400,00

SUB ALLEGATO 14.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Imprese specializzate nella produzione di guanti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,55	1,83	2,33	2,99	3,45	4,46	5,45	6,77	8,32	10,54	11,67	13,34	15,94	21,48
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13,19	13,19	20,00	20,00	20,00	20,72	20,72	21,42	21,42	21,42	24,48	24,48	43,56
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,01	0,20	0,35	0,40	0,69	0,73	0,84	1,10	1,18	1,32	1,57	1,80	2,32	2,89	3,82	4,71	6,12	7,30	10,23
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	7,03	17,65	21,37	30,60	46,11	51,99	65,97	85,93	100,37	129,80	165,19	235,65	283,55	306,85	389,97	709,26

Cluster 2 - Imprese in conto terzi capocommessa specializzate nelle fasi alte e finali del ciclo con dotazione di beni strumentali a tecnologia avanzata

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,78	2,65	3,38	4,18	4,88	5,72	6,60	7,15	8,27	9,13	9,67	10,88	12,35	13,63	15,58	17,98	20,53
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,70	4,56	6,78	8,55	12,74	16,17	21,34	23,83	27,60	29,17	31,69	32,49	41,79	48,75	84,96
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,19	0,27	0,37	0,44	0,51	0,72	0,88	1,00	1,23	1,45	1,69	1,94	2,38	3,04	3,65	4,61	5,63	8,25	11,18
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,94	4,17	9,34	17,03	27,49	33,36	41,76	53,93	70,32	95,74	139,46	187,00	274,10	496,85

Cluster 3 - Imprese operanti in conto proprio a ciclo completo specializzate nel comparto abbigliamento esterno femminile in maglia con marcata esternalizzazione della produzione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,21	1,50	2,17	2,91	3,38	4,05	4,29	4,80	5,53	6,29	7,05	7,65	8,67	10,27	11,34	12,51	14,45	18,03
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	3,43	5,54	8,57	13,68	14,40	15,32	18,53	20,63	22,26	23,13	24,75	26,26	27,96	36,27	37,92
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,18	0,28	0,36	0,42	0,58	0,69	0,81	0,94	1,12	1,29	1,55	1,87	2,12	2,55	3,04	3,61	4,57	6,22	8,89
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	6,66	19,10	26,35	32,88	46,27	55,69	64,05	80,50	97,33	112,36	127,60	153,41	187,07	230,49	272,87	308,96	380,11	519,63	891,24

Cluster 4 - Terzisti specializzati nel ricamo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,17	0,74	2,25	3,27	4,42	5,65	6,67	7,86	9,03	9,72	10,83	11,91	12,48	13,27	14,33	16,54	19,35
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,91	7,03	8,23	10,93	14,78	16,10	19,78	22,32	22,68	23,25	23,45	27,52	28,87	32,84	35,44	46,53
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,06	0,21	0,33	0,51	0,67	0,77	0,91	1,07	1,24	1,54	2,03	2,63	3,19	3,48	3,83	4,43	5,80	7,69	11,50
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,35	13,16	21,10	33,46	40,08	56,40	74,46	94,25	103,24	127,58	160,69	205,64	318,11	832,89

Cluster 5 - Laboratori di abbigliamento esterno in tessuto con vendita a privati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,54	2,10	3,55	5,30	6,56	7,84	9,68	11,75	13,13	14,53	16,92	20,15	25,48
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,24	14,53	16,78	21,73	24,49	24,96	26,87	27,99	29,03	33,88	35,49	37,93	38,91	47,95
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,08	0,23	0,36	0,56	0,73	0,90	1,17	1,41	1,72	2,15	2,68	3,30	4,08	5,41	7,35	10,84	16,72
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	6,89	22,34	39,05	58,04	82,17	111,46	145,77	177,50	222,60	274,45	363,36	470,59	579,82	809,57	1.242,15	2.177,94

Cluster 6 - Imprese in conto terzi specializzate nella produzione di sciarpe e foulard

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,39	2,29	3,14	4,06	5,11	5,48	6,56	7,50	8,37	9,76	11,22	11,73	12,77	14,27	15,50	18,96	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	3,29	4,25	4,76	10,66	12,77	18,77	20,00	21,07	27,72	27,83	34,31	38,44	44,47	57,54	62,93
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,10	0,24	0,34	0,44	0,59	0,71	0,84	0,99	1,13	1,21	1,34	1,64	1,91	2,74	3,18	3,73	5,40	9,68	14,52
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,94	13,16	33,55	46,45	69,55	86,29	137,24	175,42	328,80	547,50

Cluster 7 - Piccole imprese operanti in conto terzi specializzate nella confezione di maglieria intima femminile

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,41	1,09	1,71	2,61	3,30	4,65	5,95	6,90	8,84	10,54	12,45	14,63	17,32
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13,98	13,98	13,98	13,98	17,60	17,60	17,60	17,64
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,05	0,12	0,20	0,28	0,39	0,47	0,62	0,74	0,93	1,10	1,25	1,56	1,85	2,71	3,33	4,31	6,37	8,93
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,03	21,34	40,56	67,90	102,96	168,55	231,25	313,08	371,02	518,09	687,30	1.308,17

Cluster 8 - Converter nazionali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,60	2,87	4,23	5,24	6,23	7,10	8,57	9,64	10,55	11,68	12,59	14,17	15,39	17,40	19,75	24,05
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	5,01	7,76	9,30	14,79	18,60	22,07	22,55	23,38	25,08	27,15	27,71	30,43	34,16	47,84	62,92	92,58
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,06	0,17	0,25	0,37	0,45	0,60	0,71	0,89	1,16	1,41	1,68	1,96	2,51	3,12	3,74	4,68	6,18	8,87	14,49
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	3,98	13,55	24,51	34,68	46,78	57,13	67,88	88,39	109,21	129,84	152,71	173,99	204,46	251,04	310,72	371,94	497,44	826,47

Cluster 9 - Imprese in conto terzi specializzate nelle fasi di stiro e cartellinatura nel comparto calzetteria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,58	0,97	1,89	2,72	3,86	5,18	5,74	6,99	8,00	10,08	11,59	14,69	16,50	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,96	13,66	14,50	19,61	20,15	24,16	26,91	29,75	30,35	34,05	38,19	45,35
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,02	0,13	0,27	0,41	0,52	0,63	0,72	0,80	0,85	0,95	1,07	1,26	1,42	1,64	2,18	2,55	3,59	5,24	10,67
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,97	5,15	21,04	51,34	85,42	177,20	683,78

Cluster 10 - Imprese in conto terzi specializzate nella confezione di abbigliamento esterno da donna

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,82	2,27	4,36	5,60	6,86	8,82	10,31	11,99	12,49	12,56	13,00	13,76	15,10	17,49	19,31	24,52
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,11	6,60	10,13	18,85	22,41	22,97	27,30	27,74	30,46	32,92	50,07
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,02	0,07	0,14	0,20	0,28	0,43	0,56	0,74	0,91	1,29	1,64	2,17	2,85	4,37	6,85	11,02
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,27	19,46	60,46	130,13	573,20

Cluster 11 - Produttori di abiti da lavoro in conto terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,34	1,23	2,45	3,74	4,92	6,17	7,45	8,82	10,03	12,08	13,94	15,07	16,71	19,62	24,42
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,66	4,13	10,48	10,59	14,85	15,05	24,83	26,70	28,62	31,95	35,16
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,12	0,28	0,40	0,60	0,77	0,99	1,09	1,33	1,47	1,70	2,03	2,28	2,76	3,31	4,64	6,17	9,38
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,22	18,19	31,95	41,18	59,08	82,25	107,60	145,16	225,53	295,87	376,72	610,28	1.155,28

Cluster 12 - Imprese in conto terzi specializzate nella confezione di capi di abbigliamento tecnico sportivo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,47	2,01	2,91	3,56	4,72	5,96	7,11	8,24	9,31	11,08	12,50	13,51	15,26	16,91	21,36
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	5,31	7,60	7,60	11,85	20,00	22,82	22,88	26,29	26,75	28,39	28,64	29,09	32,46	32,46	33,36	49,15	152,77
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,07	0,21	0,31	0,44	0,65	0,76	0,88	1,07	1,23	1,44	1,70	1,95	2,48	3,31	4,12	4,98	8,04	13,08
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,51	29,56	51,86	75,30	105,57	143,61	198,26	274,26	390,19	551,99	1.131,90

Cluster 13 - Imprese in conto terzi specializzate nelle fasi di stiro e cartellinatura di capi di abbigliamento esterno

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,38	1,36	2,12	2,85	3,74	4,55	5,17	5,95	6,92	8,13	9,33	10,47	11,67	13,03	14,69	16,81	21,01
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,84	9,49	16,88	20,73	23,25	24,31	26,79	29,58	31,26	34,40	39,67	53,84
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,04	0,18	0,28	0,40	0,50	0,60	0,73	0,87	1,01	1,18	1,37	1,59	1,86	2,29	3,00	3,84	5,77	7,98	12,31
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,76	9,37	19,40	39,24	79,52	174,73	339,08

Cluster 14 - Imprese in conto terzi di più grande dimensione specializzate nella confezione di abbigliamento esterno femminile

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,29	1,35	2,36	3,17	4,30	5,04	6,00	6,70	7,39	8,35	9,34	10,25	11,95	13,20	14,67	16,88	20,04
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,58	7,55	9,02	11,58	20,46	22,69	25,05	25,45	26,90	28,55	32,39	35,57	36,44	38,57
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,01	0,13	0,24	0,39	0,48	0,58	0,68	0,85	0,97	1,12	1,26	1,46	1,70	2,26	2,93	3,89	6,22	8,12	10,65
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,86	6,33	13,79	23,47	38,34	64,88	117,34	206,66	345,18	553,67

Cluster 15 - Imprese in conto terzi specializzate nella confezione di jeans

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,65	2,18	3,45	4,42	5,66	6,87	7,81	8,96	10,56	11,46	12,84	13,69	14,91	16,98	18,89	23,09
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,45	14,41	16,88	19,19	21,87	23,27	25,67	29,26	31,01	33,33	40,16	46,09
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,07	0,18	0,26	0,35	0,43	0,52	0,64	0,74	0,86	1,12	1,37	1,81	2,19	2,77	4,35	5,42	6,99	11,79
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,23	3,42	8,79	17,19	26,41	38,17	75,72	105,10	167,77	286,45	995,48

Cluster 16 - Imprese specializzate nella produzione di cappelli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,66	1,17	2,22	2,87	4,03	5,22	6,32	7,08	8,62	11,29	12,23	13,65	16,54	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34,63	34,63	34,63
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,15	0,21	0,30	0,63	0,79	0,87	1,05	1,19	1,99	2,46	2,76	3,15	4,12	5,88	7,46	9,25	13,09
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	6,76	21,63	35,32	50,97	62,67	97,05	119,56	132,05	169,78	235,72	271,21	363,87	419,00	489,36	593,53	927,62

Cluster 17 - Imprese in conto terzi specializzate nella confezione di giubbotti e capispalla

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,57	2,25	2,98	3,70	4,18	4,71	5,36	6,01	6,64	7,58	8,34	9,62	10,75	11,96	13,19	14,72	17,86
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	9,05	10,75	17,48	21,83	23,65	24,15	26,71	29,34	31,08	33,41	36,02	38,29	51,39	117,69
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,11	0,22	0,28	0,36	0,43	0,49	0,60	0,69	0,82	0,96	1,09	1,27	1,44	1,70	2,41	3,23	4,43	6,15	8,56
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,75	1,90	5,38	12,70	19,37	27,92	41,57	62,46	94,38	140,68	185,22	330,35	696,92

Cluster 18 - Piccole imprese in conto terzi specializzate nella confezione di abbigliamento esterno da donna

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,04	3,26	5,49	6,78	8,42	10,37	11,77	12,43	12,50	12,70	13,48	14,73	16,17	18,33	23,16
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,05	10,78	15,55	18,59	20,01	23,24	24,37	29,74	32,13	38,05	46,43	100,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02	0,05	0,09	0,15	0,23	0,33	0,49	0,65	0,88	1,14	1,55	2,28	4,21	8,81
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,54	13,14	49,39	127,19	268,06

Cluster 19 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella confezione di abbigliamento esterno femminile che effettuano le fasi alte del processo con tecnologie avanzate ed esternalizzano parte del ciclo produttivo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,31	2,38	3,09	3,63	4,87	5,32	5,95	6,58	7,15	7,82	8,64	10,06	11,17	12,03	13,14	16,75
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,11	7,46	11,64	14,25	17,26	21,80	23,18	23,59	25,08	26,67	28,53	31,07	34,29	38,35	41,55	57,26
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,12	0,22	0,33	0,40	0,51	0,64	0,78	0,98	1,19	1,49	1,66	1,99	2,45	2,74	3,93	4,75	6,00	7,88	10,11
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	3,11	13,33	24,93	38,26	50,02	58,78	71,66	84,70	102,85	118,22	142,54	170,24	215,63	249,36	286,80	357,95	414,14	487,12	862,33

Cluster 20 - Imprese in conto terzi specializzate nella confezione di intimo per uomo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,62	0,92	1,59	1,99	2,48	2,86	3,38	5,05	6,73	8,44	11,21	12,78	16,68	19,06
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	5,21	5,21	5,21	5,21	5,21	5,21	5,21	5,21	5,21	5,21	5,21	5,21	5,21	5,21	24,88	24,88	24,88	24,88	24,88
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,23	0,38	0,48	0,62	0,68	0,78	1,34	1,57	1,71	1,90	2,84	3,58	4,10	4,48	5,12	7,65	8,80	13,32
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15,40	33,93	73,84	100,22	111,93	136,98	188,18	270,00	278,54	409,70	503,58	725,17	1.362,08

Cluster 21 - Piccole imprese in conto terzi specializzate nella confezione di capispalla

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,28	1,65	3,45	5,41	6,88	8,53	9,90	11,75	12,61	14,43	16,37	19,84	27,78
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,15	13,73	14,43	14,92	20,10	22,15	26,52	31,31	33,84	41,05	41,44	65,30	75,78
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05	0,28	0,61	0,95	1,58	2,55	4,07	9,03
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,50	25,77	72,59	160,43	486,01

Cluster 22 - Imprese di piccola dimensione operanti in conto terzi specializzate nella confezione di pullover/maglioni/cardigan

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,44	1,14	2,05	2,88	3,83	4,47	5,41	6,36	7,33	8,38	9,99	11,52	12,50	13,57	15,56	19,13
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,54	3,63	9,37	12,27	14,41	16,46	18,61	21,88	22,97	24,98	27,84	32,37	41,46	47,57
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,04	0,13	0,23	0,34	0,43	0,55	0,67	0,82	0,94	1,10	1,28	1,59	1,98	2,49	3,24	4,47	6,37	10,82
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,33	19,91	44,38	109,60	415,88

Cluster 23 - Imprese che producono in conto terzi abbigliamento esterno femminile

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,94	2,17	3,34	4,46	5,40	6,08	7,11	7,86	8,84	10,05	11,17	12,27	13,48	15,61	16,92	18,62	24,53
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	6,76	9,55	14,25	17,98	20,44	22,86	23,68	25,60	26,18	28,34	31,79	45,39	48,63	75,26	111,88
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,12	0,20	0,29	0,36	0,43	0,55	0,64	0,78	0,91	1,02	1,20	1,52	1,79	2,05	2,43	3,09	4,59	5,48	8,77
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,61	4,01	10,15	17,11	23,12	30,43	40,46	48,59	58,60	73,42	86,40	106,78	140,13	174,49	198,24	276,91	417,98

Cluster 24 - Produttori di abiti da lavoro in conto proprio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,65	1,69	2,46	3,07	3,52	4,42	5,22	6,64	7,42	8,20	8,95	10,17	11,28	12,38	14,24	20,28
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,22	8,37	10,53	11,78	14,53	15,02	24,27	26,44	28,13	31,28	33,40	34,11	37,00	65,55	89,49
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,15	0,25	0,34	0,45	0,62	0,76	0,88	1,18	1,32	1,50	1,83	2,20	2,81	3,23	3,78	4,38	5,51	8,85	11,52
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	9,71	18,69	29,48	39,30	56,87	74,65	84,84	99,47	117,71	147,56	175,78	233,36	275,17	351,19	426,39	545,88	689,43	1.248,69

Cluster 25 - Imprese in conto proprio a ciclo completo specializzate nel comparto abbigliamento esterno con frequente esternalizzazione della produzione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,42	1,34	2,27	2,74	3,60	4,33	5,02	5,99	7,08	8,49	9,93	11,52	12,70	14,42	16,42	21,36
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,15	6,67	10,58	13,58	18,44	22,81	23,47	24,68	26,93	27,18	28,97	30,28	33,90	38,03	61,48
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,07	0,20	0,29	0,41	0,56	0,69	0,81	0,96	1,13	1,35	1,59	1,97	2,41	3,01	3,76	4,52	5,83	7,41	11,60
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,73	17,09	31,60	46,67	69,21	82,06	104,52	124,90	150,24	176,74	199,85	242,99	288,66	351,27	424,50	532,22	665,08	867,99	1.646,82

Cluster 26 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella produzione di cravatte

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,05	1,78	2,78	3,73	4,28	5,13	7,10	7,88	9,29	10,70	12,27	14,02	15,27	18,68	25,01
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,16	4,08	6,76	22,00	24,66	24,96	26,36	31,87	38,94	46,14	48,76
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,10	0,22	0,35	0,47	0,60	0,68	0,77	0,91	1,02	1,25	1,60	2,05	3,05	4,21	5,20	6,94	8,28	12,69
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,61	7,33	10,60	23,80	38,52	62,42	85,83	95,34	133,32	200,03	293,02	845,48

Cluster 27 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella produzione di abbigliamento per neonato e bambino

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,54	1,04	2,11	2,78	3,59	5,24	6,28	7,37	8,87	10,18	10,69	11,55	12,29	13,74	15,91
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,42	7,42	23,67	23,67	23,67	25,98	25,98	25,98	30,98	30,98	30,98	52,32
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,14	0,27	0,42	0,55	0,67	0,78	0,90	1,02	1,20	1,32	1,56	1,98	2,74	3,39	3,80	5,62	7,68	12,75	14,53
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	6,58	20,17	26,42	41,97	81,93	114,25	175,92	197,48	261,03	269,11	304,96	348,93	386,98	527,79	589,77	1.021,91	2.233,00

Cluster 28 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella confezione di pigiameria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,55	1,97	3,10	3,30	3,71	4,10	4,85	5,30	6,31	7,06	8,97	10,19	11,06	12,05	15,77	21,24
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25,04	25,04	25,26	28,36	28,36	32,90	32,90	37,32	37,32	52,31	52,31	52,96	52,96
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,02	0,14	0,21	0,39	0,51	0,61	0,67	0,76	1,01	1,21	1,45	1,75	2,04	2,36	3,02	3,69	6,09	8,95	12,11
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	28,62	54,74	85,40	112,31	125,45	152,41	177,96	188,11	208,01	252,14	291,27	351,36	433,91	499,31	695,66	963,20	2.416,42

Cluster 29 - Imprese in conto terzi specializzate nella confezione di abbigliamento esterno informale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,78	1,99	3,26	4,44	6,06	7,29	8,94	10,54	12,21	12,50	13,25	14,95	16,75	19,81	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,41	10,02	17,14	20,02	21,30	23,82	24,98	27,20	29,09	32,01	35,56	43,36	58,93
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,04	0,11	0,21	0,31	0,43	0,56	0,70	0,84	1,08	1,35	1,72	2,25	3,02	4,58	7,23	12,27
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,83	28,12	62,84	125,11	286,11

Cluster 30 - Imprese specializzate nella produzione di cinture

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,41	2,37	3,55	4,73	5,37	6,22	7,10	7,56	9,48	10,35	11,06	11,90	13,82	15,78	17,59	19,99
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,75	7,22	10,47	16,87	18,40	22,46	22,83	24,02	24,57	28,65	29,96	32,90	36,97	70,47
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,04	0,35	0,45	0,55	0,64	0,79	0,94	1,06	1,15	1,37	1,56	2,01	2,61	2,99	3,62	5,01	6,35	7,86	12,93
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,44	7,48	12,09	19,09	26,31	38,00	50,61	67,92	87,64	97,96	138,81	163,92	215,98	388,45	648,45

Cluster 31 - Terzisti specializzati nella fase di taglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,64	1,01	1,72	2,64	3,41	4,44	5,07	5,85	6,67	7,59	8,69	10,01	11,13	12,09	13,22	15,40	18,98
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,49	4,90	10,02	16,21	18,50	20,12	21,96	22,69	23,64	25,38	26,82	28,70	32,99	48,69
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,24	0,40	0,52	0,68	0,85	1,00	1,14	1,37	1,56	1,77	2,07	2,40	3,09	3,59	4,30	5,47	6,90	8,85	12,89
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,47	6,50	14,97	26,71	41,26	79,95	154,04	270,52

Cluster 32 - Tessitori in conto terzi di piccola dimensione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,38	0,94	1,44	2,11	2,86	3,62	4,43	5,11	6,04	6,79	8,06	9,01	10,29	11,67	12,89	14,47	18,28
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,45	5,33	7,53	10,45	13,52	16,76	19,93	22,50	23,67	24,69	27,73	31,92
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,13	0,37	0,52	0,67	0,85	0,99	1,16	1,34	1,53	1,76	2,15	2,49	2,98	3,73	4,81	6,12	8,43	10,70	15,01
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	14,62	32,99	65,89	118,68	250,97

Cluster 33 - Imprese specializzate nella confezione di camicie

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,92	1,62	3,12	4,06	4,77	5,94	7,03	8,25	9,62	11,22	12,82	13,92	17,05	21,53
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,18	5,01	7,01	8,95	18,95	22,54	24,39	25,37	27,52	28,27	35,69	37,00	37,31	100,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,06	0,20	0,34	0,42	0,54	0,66	0,82	1,05	1,29	1,61	1,85	2,20	2,63	3,43	4,22	5,77	7,58	11,45
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	6,11	14,52	37,42	63,04	84,09	107,09	134,71	167,19	194,58	286,35	345,19	446,14	597,69	836,97	1.473,76

Cluster 34 - Produttori di capi di maglieria esterna con prevalente vendita a privati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,59	1,50	2,25	3,12	4,11	5,08	6,10	6,72	8,37	9,26	11,57	13,88	16,61	21,79
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,20	8,30	9,26	18,79	20,62	23,31	24,32	24,78	25,41	27,07	28,61	41,13
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,13	0,27	0,42	0,53	0,66	0,79	0,97	1,30	1,55	1,85	2,24	2,62	3,13	3,88	4,81	6,32	7,95	11,95
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	5,94	23,26	45,40	72,72	104,25	138,24	164,30	210,57	259,01	321,27	385,83	474,67	568,42	693,61	902,27	1.502,12	2.290,96

Cluster 35 - Imprese in conto terzi specializzate nella confezione di giubbotti e capispalla imbottiti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,36	2,87	4,04	4,81	5,74	7,45	8,98	10,45	11,38	12,32	12,52	13,47	14,92	16,54	18,64	23,68
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,28	11,95	13,95	15,45	18,36	25,90	25,95	28,15	29,15	33,07	34,50	42,60
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,04	0,12	0,24	0,31	0,39	0,45	0,56	0,78	0,99	1,16	1,40	1,91	2,61	3,68	6,10	11,32
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,95	6,71	17,12	35,30	60,46	106,30	171,41	374,19

Cluster 36 - Converter con forte delocalizzazione della produzione sia in ambito nazionale che all'estero

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,83	2,60	3,97	4,90	5,39	6,17	6,99	7,97	9,45	10,74	12,16	12,75	14,65	17,30	20,60	27,35
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,47	3,71	5,16	11,53	16,69	19,88	23,18	28,10	28,16	28,92	30,53	32,43	49,32	54,63	83,28	136,74
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,02	0,11	0,23	0,29	0,38	0,48	0,60	0,69	0,82	0,98	1,31	1,60	2,07	2,72	3,41	3,95	5,23	6,89	10,35
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,64	9,75	20,56	27,24	35,33	47,49	61,99	76,06	89,59	106,74	124,87	150,52	182,54	216,51	269,59	419,29

Cluster 37 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella confezione di abbigliamento per neonato e bambino

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,72	1,23	2,01	3,33	4,28	5,76	6,63	8,13	9,06	10,60	12,20	12,63	14,93	18,00	22,79
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,24	0,24	22,45	22,45	22,45	25,19	25,19	25,19	53,37	53,37	53,37	135,15
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,02	0,15	0,33	0,48	0,58	0,74	0,85	1,12	1,28	1,49	2,12	2,42	3,11	3,58	4,99	7,33	9,96	14,25
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13,34	25,36	59,12	80,85	101,74	130,63	147,61	284,33	408,74	496,60	906,20

Cluster 38 - Produttori in conto proprio di abbigliamento tecnico sportivo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,34	1,66	2,29	3,84	4,20	5,18	5,74	6,54	7,14	8,11	9,54	10,47	11,03	12,56	13,26	15,31	17,41
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,57	9,89	10,33	13,85	15,36	18,12	20,89	20,89	21,66	22,22	23,92	24,90	28,69	31,28	31,69	34,36
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,13	0,25	0,39	0,46	0,53	0,75	0,84	1,07	1,44	1,62	1,79	1,99	2,50	2,80	3,54	5,20	6,72	8,32	10,04
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	18,13	38,62	48,91	68,51	90,86	140,04	151,96	167,60	179,68	197,78	235,56	265,87	304,48	332,09	362,00	454,07	485,47	613,65	1.071,51

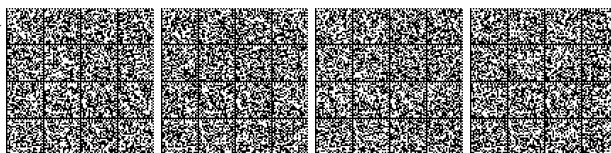
Cluster 39 - Imprese specializzate nella fase di stampa

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,69	2,85	3,97	4,57	5,44	6,46	8,48	9,09	10,09	10,99	12,91	13,48	14,82	15,48	18,88	21,29
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	3,57	5,20	13,18	14,50	23,07	23,42	23,92	24,46	27,35	27,83	28,20	30,09	31,77	43,94	56,93
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,05	0,20	0,35	0,47	0,58	0,72	0,89	1,08	1,31	1,54	1,90	2,09	2,14	2,72	3,54	4,89	5,87	6,93	12,07
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	6,20	9,82	13,47	15,10	21,99	25,37	35,38	50,03	56,86	75,56	96,03	121,16	135,74	187,24	228,12	340,68	628,75

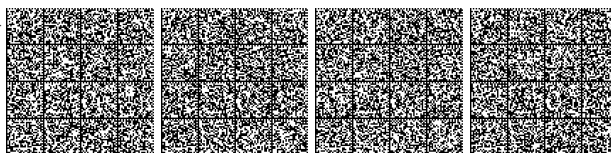
Cluster 40 - Produttori di abiti da sposa

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	1,02	2,06	2,98	4,17	5,17	6,33	7,04	8,68	9,90	11,60	13,19	15,13	17,82	21,69
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	3,42	3,42	11,34	11,34	14,48	23,86	23,86	26,84	26,84	27,62	27,62	33,59	33,59	36,60	36,60
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,03	0,28	0,41	0,56	0,76	0,89	1,13	1,25	1,48	1,79	2,01	2,55	3,16	3,88	5,71	7,66	10,33	13,40
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	53,59	124,44	161,22	199,40	235,76	295,31	379,67	476,56	577,67	643,86	703,91	875,67	1.016,83	1.194,05	1.391,30	1.806,11	2.322,96	4.690,42

Cluster 41 - Piccole imprese operanti in conto terzi specializzate nella confezione di corsetteria e abbigliamento mare

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,68	1,35	1,84	2,61	3,53	4,14	4,93	6,14	7,34	8,80	10,20	12,01	13,30	15,25	19,06
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,73	11,56	19,82	23,72	23,93	24,91	25,46	28,48	29,78	31,50	34,24	35,72	35,73
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,15	0,28	0,37	0,49	0,62	0,69	0,80	1,00	1,10	1,24	1,42	1,82	2,31	2,69	3,66	4,75	7,48	10,75
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,25	17,84	38,03	56,51	81,83	115,38	162,08	193,52	256,46	366,37	505,40	841,93	1.645,30

SUB ALLEGATO 14.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	390,00
2	Tutti i soggetti	274,00
3	Tutti i soggetti	380,00
4	Tutti i soggetti	318,00
5	Tutti i soggetti	363,00
6	Tutti i soggetti	329,00
7	Tutti i soggetti	371,00
8	Tutti i soggetti	372,00
9	Tutti i soggetti	177,00
10	Tutti i soggetti	573,00
11	Tutti i soggetti	377,00
12	Tutti i soggetti	390,00
13	Tutti i soggetti	339,00
14	Tutti i soggetti	345,00
15	Tutti i soggetti	286,00
16	Tutti i soggetti	489,00
17	Tutti i soggetti	330,00
18	Tutti i soggetti	268,00
19	Tutti i soggetti	358,00
20	Tutti i soggetti	410,00
21	Tutti i soggetti	486,00
22	Tutti i soggetti	416,00
23	Tutti i soggetti	418,00
24	Tutti i soggetti	351,00
25	Tutti i soggetti	351,00
26	Tutti i soggetti	293,00
27	Tutti i soggetti	387,00
28	Tutti i soggetti	351,00
29	Tutti i soggetti	286,00
30	Tutti i soggetti	388,00
31	Tutti i soggetti	271,00
32	Tutti i soggetti	251,00
33	Tutti i soggetti	345,00
34	Tutti i soggetti	386,00
35	Tutti i soggetti	374,00
36	Tutti i soggetti	419,00
37	Tutti i soggetti	409,00
38	Tutti i soggetti	362,00
39	Tutti i soggetti	341,00
40	Tutti i soggetti	644,00
41	Tutti i soggetti	366,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,12
2	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,63
3	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,22
4	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,80
5	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,41
6	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,40
7	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,37
8	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,18
9	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,24
10	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,85
11	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,17
12	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,98
13	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,77
14	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,22
15	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,42
16	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,88
17	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,15
18	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,21
19	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00
20	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,12
21	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,07
22	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,37
23	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,48
24	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,51
25	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,83
26	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,20
27	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,62
28	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,09
29	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,58
30	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,35
31	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,47
32	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,12
33	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,77
34	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,32
35	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,10
36	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,23
37	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,99
38	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,20
39	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,87
40	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,71
41	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,75

SUB ALLEGATO 14.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,0648	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 200.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 354.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 664.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 943.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati a magazzino(*)	-	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione e/o lavorazione(*)	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 37.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 600.000 euro	-	-	0,1242	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD	-	-	1,0357	-	-	-	-
VBS elevato a 0,3(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,8(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	-	-
VBS (*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,3(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)	-	-	-	-	-	-	-
Costo sostenuto per la produzione e/o lavorazione affidata a terzi "Italia"	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	35.570,0421	-	38.174,1155
COSTI TOTALI, differenziale relativo alle "Cessioni (U.E., Extra U.E.)"	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla tipologia di clientela "Commercianti all'ingrosso"	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla tipologia di clientela "Privati"	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0625	1,0450	-	1,1029	1,0182	1,0596	1,0796
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-0,0622	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-	-	-	-	2.461,1032
VBS quota fino a 375.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 377.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 430.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 590.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 700.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 146.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 153.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 165.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 210.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 400.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
VBS quota fino a 45.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 640.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 182.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	1.052,4537	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 210.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 470.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 78.000 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 177.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	436,0485	-
VBS quota fino a 190.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 270.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 450.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	343,3529	-	-
VBS quota fino a 520.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 605.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 666.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 730.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 858.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 570.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	11,2423	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
VBS quota fino a 366.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 650.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 970.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	43,7394	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	1,1060	-	1,0023	1,0071	1,1895	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 200.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 354.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 664.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 943.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati a magazzino(*)	-	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione e/o lavorazione(*)	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 37.000 euro	-	-	-	-	-	0,3565	-
CVPROD, quota fino a 600.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD	-	1,0728	-	1,1422	1,0574	1,0530	-
VBS elevato a 0,3(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,8(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	-	-
VBS (*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	0,2457	-
VBS elevato a 0,3(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)	-	-	-	-	-	-	-
Costo sostenuto per la produzione e/o lavorazione affidata a terzi "Italia"	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio[*], differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	33.757,9796	60.637,8045	32.824,7489	40.192,0382	58.642,2640	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alle "Cessioni (U.E., Extra U.E.)"	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla tipologia di clientela "Commercianti all'ingrosso"	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla tipologia di clientela "Privati"	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0612	-	1,0611	-	-	-	1,0694
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 375.000 euro elevato a 0,3[*]	-	-	-	835,0599	-	-	-
VBS quota fino a 377.000 euro elevato a 0,3[*]	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 430.000 euro elevato a 0,3[*]	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 590.000 euro elevato a 0,3[*]	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 700.000 euro elevato a 0,3[*]	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,3[*], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 146.000 euro elevato a 0,3[*], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	2.702,3665	-	-
VBS quota fino a 153.000 euro elevato a 0,3[*], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 165.000 euro elevato a 0,3[*], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 210.000 euro elevato a 0,3[*], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	1.403,7692	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 400.000 euro elevato a 0,3[*], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
VBS quota fino a 45.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	2.592,1928	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 640.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 182.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 210.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	902,9247	-	-	-	-
VBS quota fino a 470.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 78.000 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 177.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 190.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	340,3966
VBS quota fino a 270.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 450.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 520.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 605.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 666.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 730.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 858.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 570.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
VBS quota fino a 366.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 650.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 970.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	1,0747
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 200.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 354.000 euro	-	-	-	0,0471	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 664.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 943.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati a magazzino(*)	-	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione e/o lavorazione(*)	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 37.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 600.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD	-	-	-	-	-	-	1,0190
VBS elevato a 0,3(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,8(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	-	-
VBS (*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,3(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)	-	-	-	916,6798	-	-	1.498,9638
Costo sostenuto per la produzione e/o lavorazione affidata a terzi "Italia"	-	-	-	-0,0790	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	-	27.552,7915	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	42.700,2249	33.235,3563	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alle "Cessioni (U.E., Extra U.E.)"	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla tipologia di clientela "Commercianti all'ingrosso"	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla tipologia di clientela "Privati"	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0467	1,1398	1,0203	1,0937	1,0702	1,0827	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-0,0336	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 375.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 377.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 430.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 590.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 700.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	2.047,1114	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 146.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 153.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 165.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 210.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 400.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
VBS quota fino a 45.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 640.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 182.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 210.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 470.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 78.000 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 177.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 190.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 270.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	295,0455	-
VBS quota fino a 450.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 520.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	418,6347	-	-	-	-
VBS quota fino a 605.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 666.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	330,2764	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 730.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	60,6255	-	-
VBS quota fino a 858.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 570.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
VBS quota fino a 366.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 650.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 970.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	1,0211	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 200.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 354.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 664.000 euro	0,1497	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 943.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati a magazzino(*)	-	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione e/o lavorazione(*)	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 37.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 600.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD	-	-	-	1,0607	-	-	-
VBS elevato a 0,3(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,8(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	1,8878	-	-	-	-	-	-
VBS (*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,3(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)	-	-	-	-	-	-	-
Costo sostenuto per la produzione e/o lavorazione affidata a terzi "Italia"	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	31.764,7228	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio[*], differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	19.749,6781	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alle "Cessioni (U.E., Extra U.E.)"	-	0,0662	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla tipologia di clientela "Commercianti all'ingrosso"	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla tipologia di clientela "Privati"	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	1,0598	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0112	1,0082	1,1144	-	1,0805	1,0281	1,0316
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 375.000 euro elevato a 0,3[*]	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 377.000 euro elevato a 0,3[*]	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 430.000 euro elevato a 0,3[*]	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 590.000 euro elevato a 0,3[*]	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 700.000 euro elevato a 0,3[*]	-	-	-	1.075,5086	-	-	-
VBS elevato a 0,3[*], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 146.000 euro elevato a 0,3[*], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 153.000 euro elevato a 0,3[*], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 165.000 euro elevato a 0,3[*], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	3.131,5165	-
VBS quota fino a 210.000 euro elevato a 0,3[*], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 400.000 euro elevato a 0,3[*], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	2.864,7275	-	-

VARIABILE	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28
VBS quota fino a 45.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 640.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 182.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 210.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 470.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	1.158,4707
VBS quota fino a 78.000 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 177.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 190.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 270.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 450.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 520.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 605.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 666.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 730.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 858.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 570.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28
VBS quota fino a 366.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	20,5065	-	-	-	-
VBS quota fino a 650.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	47,7538	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 970.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 200.000 euro	-	-	-	-	-	0,1597	-
COSTI TOTALI, quota fino a 354.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 664.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 943.000 euro	0,0624	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati a magazzino(*)	-	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione e/o lavorazione(*)	-	127,2623	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 37.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 600.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,3(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	738,9625	-
VBS elevato a 0,8(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	-	-
VBS (*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,3(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)	1.040,0357	-	-	-	-	-	-
Costo sostenuto per la produzione e/o lavorazione affidata a terzi "Italia"	-0,1400	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	-	-	-	-	22.821,6689

VARIABILE	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	60.638,4547	-	52.902,8658	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alle "Cessioni (U.E., Extra U.E.)"	-	0,0607	-	-	0,0234	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla tipologia di clientela "Commercianti all'ingrosso"	-	-	-	-	-	-	-0,0783
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla tipologia di clientela "Privati"	-	-	-	-	-	0,2028	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,1232	1,0742	1,0558	1,0602	1,0739	1,0666	1,0785
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-0,0344	-	-0,0172	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 375.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 377.000 euro elevato a 0,3(*)	-	783,8383	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 430.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-	1.053,0624
VBS quota fino a 590.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	856,9492	-	-
VBS quota fino a 700.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 146.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 153.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 165.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 210.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 400.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35
VBS quota fino a 45.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 640.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 182.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 210.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 470.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 78.000 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 177.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 190.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 270.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 450.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 520.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 605.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	305,9234	-	-	-	-
VBS quota fino a 666.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 730.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 858.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	84,7369	-	-	-
VBS quota fino a 570.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35
VBS quota fino a 366.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 650.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 970.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39	CLUSTER 40	CLUSTER 41
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0800	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 200.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 354.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 664.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 943.000 euro	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati a magazzino(*)	-	-	-	-	108,1456	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione e/o lavorazione(*)	-	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 37.000 euro	-	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 600.000 euro	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-0,0438	-	-	-	-	-
CVPROD	1,0721	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,3(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,8(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	-
VBS (*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,3(*) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)	-	-	-	-	-	-
Costo sostenuto per la produzione e/o lavorazione affidata a terzi "Italia"	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39	CLUSTER 40	CLUSTER 41
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	51.591,8201	34.634,6892	-	-	19.824,4605	41.140,9341
COSTI TOTALI, differenziale relativo alle "Cessioni (U.E., Extra U.E.)"	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla tipologia di clientela "Commercianti all'ingrosso"	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla tipologia di clientela "Privati"	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	1,0844	1,0925	1,1025	1,0735	1,0641
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 375.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 377.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 430.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 590.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 700.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	1.823,3251	-	-	-
VBS quota fino a 146.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 153.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	1.520,7965	-
VBS quota fino a 165.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 210.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 400.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39	CLUSTER 40	CLUSTER 41
VBS quota fino a 45.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 640.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	2.745,9328	-	-
VBS quota fino a 182.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 210.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 470.000 euro elevato a 0,4(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 78.000 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	105,1316
VBS quota fino a 177.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 190.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	265,7655	-	-	-	-
VBS quota fino a 270.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 450.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 520.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 605.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 666.000 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 730.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 858.000 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 570.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39	CLUSTER 40	CLUSTER 41
VBS quota fino a 366.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 650.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 970.000 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)+ Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS =** valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000;

- **GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI (GUI)**

è pari a:

$$\max\left\{\frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia1}};\frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}}\right)*1.000}{\text{soglia2}}\right\}$$

Nel calcolo il "Valore beni strumentali mobili" viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- "Consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Costo per consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Valore beni strumentali mobili" è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}}\right)*1.000$ è maggiore di soglia1;

- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore beni strumentali mobili}}\right) * 1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:
- Soglia1 = 1.000;
- Soglia2 = 200.

GUI_FORMULA2 utilizza i seguenti valori soglia:
- Soglia1 = 2.000;
- Soglia2 = 400.

- **Aree della territorialità generale a livello provinciale:**

  Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali;

  Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

Il differenziale territoriale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante, livello delle retribuzioni, riferito ad una variabile della funzione di ricavo, è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità. Il differenziale territoriale relativo alla territorialità generale a livello provinciale coincide con la variabile della funzione di ricavo nell'area territoriale di appartenenza.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 15

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD08U

FABBRICAZIONE DI CALZATURE, PARTI E ACCESSORI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD08U, evoluzione dello studio UD08U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD08U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 15.20.10 - Fabbricazione di calzature;
- 15.20.20 - Fabbricazione di parti in cuoio per calzature;
- 16.29.11 - Fabbricazione di parti in legno per calzature;
- 22.19.01 - Fabbricazione di suole di gomma e altre parti in gomma per calzature;
- 22.29.01 - Fabbricazione di parti in plastica per calzature.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD08U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 8.994.

Nella prima fase di analisi 938 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 353 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;

- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati, parti e componenti della calzatura e calzatura completa (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 7.703.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 15.A.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 15.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità generale"[8];
- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[9].

La "Territorialità generale" differenzia il territorio nazionale sulla base delle caratteristiche dello sviluppo socio-economico del territorio, in rapporto al grado di benessere, al livello di qualificazione professionale ed alla struttura economica, per provincia.

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy[10] ed è stata analizzata la loro interazione con le trasformate della variabile "Valore beni strumentali mobili";
- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Nel Sub Allegato 15.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[9] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[10] Una varabile dummy è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile dummy relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 15.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[11].

Nel Sub Allegato 15.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[12];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[13];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[14].***

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 15.C .

---

[11] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[12] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[13] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[14] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[15] differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"[16] a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[17]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 15.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 15.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi[18] risultino non maggiori a 0,16. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[19] o indeterminato[20] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[21];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[22];

[15] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[16] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[17] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[18] I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

[19] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[20] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[21] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[22] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

- ***Durata delle scorte[23];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[24].***

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 15.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 15.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 15.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato,può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[25].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,4858).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" [25].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,8828).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali,

[23] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[24] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[25] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[26] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[27], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[28].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[29].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

---

[26] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR(esclusi aggi o ricavi fissi)" risulta superiore a 0,16;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[27] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi)-(Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2\times soglia_massima+365)}$$

[28] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[29] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0376
2	1,0493
3	1,0652
4	1,1062
5	1,0690
6	1,0541
7	1,0886
8	1,1080
9	1,0193
10	1,0361
11	1,0709
12	1,0261
13	1,0619
14	1,0299
15	1,0677
16	1,0664
17	1,0605
18	1,0878
19	1,0657
20	1,0731
21	1,0358
22	1,0435
23	1,0809
24	1,0498

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[30]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

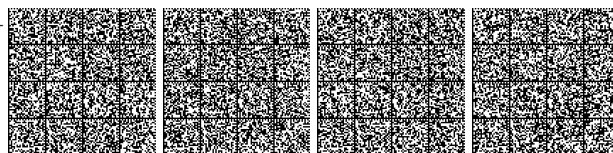
La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

[30] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 15.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 15.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- tipologia di attività;
- modalità organizzativa;
- settore di sbocco;
- grado di integrazione del ciclo produttivo;
- specializzazione per tipologia di calzature;
- provenienza dei materiali utilizzati;
- grado di dipendenza dal committente principale.

Per quanto riguarda la tipologia di attività si distinguono imprese che producono calzature complete (cluster 2, 3, 6, 9, 10, 13, 19, 20, 22 e 23), quelle che producono componenti (cluster 5, 7, 8, 11 e 17) ed imprese specializzate in una o più fasi del processo produttivo (cluster 1, 4, 12, 14, 15, 16, 18, 21 e 24).

Con riferimento alla modalità organizzativa, si distinguono imprese che operano prevalentemente in conto proprio (cluster 2, 5, 6, 10, 11, 13, 19, 20, 22 e 23), in conto terzi (cluster 1, 7, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 21 e 24) e le imprese che operano in forma mista (cluster 3, 4, 8 e 9).

I calzaturifici sono inoltre suddivisi sulla base dello specifico settore di sbocco dei prodotti:

- donna (cluster 2, 3, 6 e 13);
- uomo (cluster 10);
- bambino (cluster 20);

nei rimanenti casi (cluster 9, 19, 22 e 23), non si rileva un settore di sbocco che sia prevalente in modo significativo.

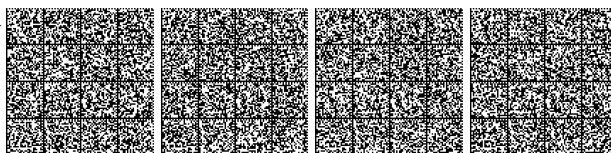
Il grado di integrazione del ciclo produttivo ha consentito di evidenziare i calzaturifici:

- con un ciclo integrato (cluster 2);
- che esternalizzano la lavorazione della tomaia in Italia (cluster 6);
- che esternalizzano la lavorazione della tomaia all'estero (cluster 9).

La specializzazione per tipologia di calzature ha permesso di isolare le imprese specializzate nelle seguenti produzioni/lavorazioni:

- calzature in legno e/o sughero (cluster 3);
- calzature cucite, in particolare mocassini (cluster 10);
- calzature tecnico sportive (cluster 19);
- calzature iniettate (cluster 22);
- pantofole (cluster 23).

La provenienza dei materiali utilizzati consente di distinguere le imprese che utilizzano prevalentemente materiale fornito da terzi (cluster 1, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 21 e 24) da quelle che utilizzano materiali di proprietà.

Infine, il grado di dipendenza dal committente principale evidenzia le imprese caratterizzate dall'elevata incidenza dei ricavi provenienti dal committente principale (cluster 1, 12, 14, 15, 17, 21 e 24).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – TERZISTI SPECIALIZZATI NELLE LAVORAZIONI DI GIUNTERIA/ORLATURA CHE ESTERNALIZZANO FASI DELLA LAVORAZIONE PREVALENTEMENTE IN ITALIA

NUMEROSITÀ: 653

Il cluster è formato in prevalenza da ditte individuali (61% dei casi) ed, in misura minore, da società di persone (26%), con una struttura composta da 6 addetti di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti essenzialmente da 139 mq di produzione e/o lavorazione. Nel 41% dei casi sono presenti 59 mq di magazzino.

Le lavorazioni sono effettuate quasi esclusivamente in conto terzi (98% dei ricavi); il 54% dei ricavi proviene dal committente principale. La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da industria (76% dei ricavi) ed artigiani (20%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono specializzate nella lavorazione della tomaia (82% dei ricavi) ed impiegano quasi esclusivamente materiali di terzi, in particolare semilavorati, componenti ed accessori (55% dei materiali impiegati) e materie prime (81% dei materiali impiegati nel 45% dei casi). Si tratta generalmente di tomaie in pelle.

Le fasi del processo di produzione sono: giunteria/orlatura (82% dei soggetti) ed applicazione accessori (33%). Nel 78% dei casi viene affidata a terzi la fase di giunteria/orlatura.

La dotazione dei beni strumentali si compone di 2 macchine da cucire piane, 2 macchine da cucire ad ago, 1 scarnitrice, smussatrice, 2 altre macchine di giunteria, 2 trance a bandiera (34% dei casi), 1 spaccapelli (21%), 3 macchine da cucire a braccio (39%), 3 macchine da cucire a due aghi (45%), 2 battitrici (31%), 1 spianatrice (34%) e 2 occhiellatrici (31%).

Il 40% delle imprese è localizzato nelle Marche (il 22% nella provincia di Fermo ed il 13% in quella di Macerata), il 31% in Toscana (l'11% nella provincia di Firenze) e l'11% in Veneto.

CLUSTER 2 – IMPRESE A CICLO INTEGRATO CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE CALZATURE CLASSICHE PER DONNA

NUMEROSITÀ: 521

Le imprese appartenenti al cluster operano sotto forma di società (di capitali nel 35% dei casi e di persone nel 29%) e di ditte individuali (36%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici e 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 203 mq di produzione e/o lavorazione, 81 mq di magazzino e 25 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto proprio (87% dei ricavi) per una clientela costituita da commercianti al dettaglio non ambulante (41% dei ricavi), grossisti (27%) e privati (52% dei ricavi nel 18% dei casi). L'area di mercato è nazionale ed internazionale; dall'export deriva il 20% dei ricavi.

Le aziende del cluster realizzano calzature finite (93% dei ricavi) di linea classica (71%) da donna (65%). In particolare, la produzione riguarda scarpe da passeggio (49% dei ricavi), sandali (42% dei ricavi nel 36% dei casi) e stivali/tronchetti (30% nel 38%). Si tratta di calzature con tomaia in pelle e fondo in cuoio e gomma.

Il processo di produzione è integrato e le fasi svolte internamente sono rappresentate da progettazione (76% dei soggetti), lavorazione della tomaia (giunteria/orlatura svolta nel 68% dei casi), assemblaggio (lavorazione incollata per il 70%) e le fasi finali di finissaggio (60%) ed inscatolamento (77%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (1 tavolo per il taglio a mano, 1 trancia a bandiera ed 1 spaccapelli presente nel 37% dei casi), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 scarnitrice, smussatrice, 2 macchine da cucire a braccio nel 37% dei casi e 2 macchine da cucire ad ago nel 37%) e macchine per il montaggio (1 premonta, 1 pressatrice o pressa, 1 manovia a mano nel 44% dei casi, 1 spazzolatrice, lucidatrice nel 41%, 1 occhiellatrice nel 36%, 1 inchiodatacchi nel 40% e 1 calzera/montafianchi nel 37%).

Il 28% delle imprese è localizzato in Campania (il 20% nella provincia di Napoli), il 26% nelle Marche (il 21% nella provincia di Fermo) e l'11% in Veneto.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE DI CALZATURE IN LEGNO E/O SUGHERO

NUMEROSITÀ: 107

Le imprese appartenenti al cluster sono sia società (di capitali nel 33% dei casi e di persone nel 25%) che ditte individuali (42%), che occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono formate da 189 mq di produzione e/o lavorazione, 145 mq di magazzino e 28 mq di uffici.

La produzione è realizzata in conto proprio (61% dei ricavi) ed in conto terzi (36%), per una clientela eterogenea e rappresentata da industria (75% dei ricavi nel 38% dei casi), grossisti (51% nel 37%), commercianti al dettaglio non ambulante (47% nel 37%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (50% nel 24%). L'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale; nel 32% dei casi, il 42% dei ricavi deriva dall'export.

Le imprese del cluster sono specializzate nella fabbricazione di calzature in legno e/o sughero (70% dei ricavi) prevalentemente da donna (69% dei ricavi) ed, in particolare, producono zoccoli (55% dei ricavi), sandali (22%) e ciabatte mare (33% dei ricavi nel 19% dei casi). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle e pelle sintetica.

Le fasi del processo di produzione vengono svolte internamente e sono rappresentate da progettazione (69% dei soggetti), lavorazione della tomaia (tranceria e giunteria/orlatura svolte nel 37% dei casi), assemblaggio (lavorazione incollata per il 55%) e le fasi finali di finissaggio (42%) ed inscatolamento (71%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 tavolo per il taglio a mano (30% dei casi), 2 trance a bandiera (40%), 2 macchine da cucire piane (39%), 1 scarnitrice, smussatrice (36%), 1 manovia elettrica (34%), 2 incollatrici, masticiatrici (34%), 1 pressatrice o pressa (41%), 1 spazzolatrice, lucidatrice (32%) e 3 altre macchine di manovia (30%).

Il 44% delle imprese è localizzato in Toscana (il 35% nella provincia di Lucca) ed il 23% in Campania (il 17% nella provincia di Napoli).

CLUSTER 4 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FONDI INIETTATI

NUMEROSITÀ: 121

Il cluster è formato sia da società (di capitali nel 42% dei casi e di persone nel 27%) che da ditte individuali (31%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici e 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono costituite da 460 mq di produzione e/o lavorazione, 197 mq di magazzino e 50 mq di uffici.

La produzione viene realizzata prevalentemente in conto terzi (59% dei ricavi); il 39% dei ricavi proviene dal committente principale. La clientela è rappresentata soprattutto da industria (85% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende dalla provincia al contesto nazionale.

Le imprese del cluster sono specializzate nella produzione di suole (50% dei ricavi) e fondi monoblocco (39%); si tratta generalmente di componenti in gomma termoplastica, PVC e poliuretani.

La produzione dei componenti avviene esclusivamente per stampaggio, con l'utilizzo di 4 macchine per iniezione e 3 giostre per stampaggio (29% dei casi).

Il 71% delle imprese è localizzato nelle Marche (il 43% nella provincia di Fermo ed il 25% in quella di Macerata).

CLUSTER 5 – SUOLIFICI

NUMEROSITÀ: 317

Il cluster è formato in prevalenza da società (di capitali nel 52% dei casi e di persone nel 31%), con una struttura composta da 11 addetti, di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono costituite da 457 mq di produzione e/o lavorazione, 149 mq di magazzino e 56 mq di uffici.

Le imprese del cluster producono prevalentemente in conto proprio (65% dei ricavi) e sono specializzate nella produzione di suole (74% dei ricavi) e fondi monoblocco (35% dei ricavi nel 29% dei casi). Si tratta generalmente di componenti in cuoio e gomma. Coerentemente con la tipologia di produzione, la clientela è formata da industria (69% dei ricavi) ed artigiani (24%), su un'area di mercato che si estende fino al contesto nazionale.

Il processo produttivo è composto soprattutto dalle fasi di preparazione del fondo, in particolare taglio (91% dei casi), applicazione guardolo (73%), fresatura (92%), verniciatura (53%) e montaggio suola-tacco (74%).

La dotazione di beni strumentali è costituita principalmente da 1 trancia a ponte, 1 inchiodatacchi, 1 cardatrice, 2 incollatrici, masticiatrici, 2 pressatrici o presse, 1 tingisuola, 1 molatrice, smerigliatrice, 1 spazzolatrice, lucidatrice, 2 fresatrici, 8 altre macchine di manovia e 2 scarnitrici, smussatrici (41% dei casi).

Il 41% delle imprese è localizzato nelle Marche (il 29% nella provincia di Fermo e l'11% in quella di Macerata), il 20% in Toscana (l'11% nella provincia di Pisa), il 12% in Campania e l'11% in Veneto.

CLUSTER 6 – IMPRESE CON FORTE ESTERNALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE DI CALZATURE PREVALENTEMENTE DA DONNA

NUMEROSITÀ: 580

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di società (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 27%) ed, in misura minore, di ditte individuali (23%), con una struttura composta da 10 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 270 mq di produzione e/o lavorazione, 139 mq di magazzino e 52 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto proprio (78% dei ricavi) per una clientela eterogenea e costituita da commercianti al dettaglio non ambulante (40% dei ricavi), grande distribuzione/distribuzione organizzata (54% dei ricavi nel 36% dei casi), grossisti (45% nel 43%) ed industria (49% nel 28%). L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale; i soggetti del cluster evidenziano una forte propensione all'export (42% dei ricavi), sia verso paesi UE che extra UE (in particolare Nord America ed Asia).

Le imprese producono calzature finite (95% dei ricavi) da donna (68%) e realizzano scarpe da passeggio (54% dei ricavi), tronchetti/stivali (20%) e sandali (17%) di valore medio-alto: il 33% dei ricavi deriva dalla vendita di calzature nella fascia di prezzo da 50 a 100 euro, il 24% da quelle nella fascia 25-50 euro ed il 31% dalla vendita di calzature oltre i 100 euro (nel 38% dei casi). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle, fondo in cuoio e gomma.

I soggetti del cluster si caratterizzano per l'elevata incidenza delle lavorazioni affidate a terzi, in particolare quelle che riguardano la preparazione della tomaia, quali il taglio a mano (64% dei casi), la tranciatura (59%), la giunteria/orlatura (86%) e l'applicazione accessori (53%). La fase di assemblaggio (lavorazione incollata) è esternalizzata nel 51% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (1 tavolo per il taglio a mano, 1 trancia a bandiera e 1 spaccapelli nel 46% dei casi), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a braccio, 1 scarnitrice, smussatrice, 1 occhiellatrice nel 41% dei casi e 3 altre macchine di giunteria nel 42%) e macchine per montaggio (1 manovia a mano, 1 inchiodatacchi, 1 forno, 1 pressatrice o pressa, 1 spazzolatrice, lucidatrice, 1 stirastivali, 4 altre macchine di manovia, 1 garba speroni o camblatrice nel 42% dei casi, 1 calzera/montafianchi nel 42%, 1 levaforme nel 47% e 1 molatrice, smerigliatrice nel 42%).

Il 55% delle imprese è localizzato nelle Marche (il 44% nella provincia di Fermo ed il 10% in quella di Macerata) ed il 17% in Toscana.

CLUSTER 7 – IMPRESE IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE E/O LAVORAZIONE DI ACCESSORI ED ALTRI COMPONENTI DELLA CALZATURA

NUMEROSITÀ: 230

Le imprese appartenenti al cluster sono sia società (di capitali nel 38% dei casi e di persone nel 34%) che ditte individuali (28%) ed occupano 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici e 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 360 mq di produzione e/o lavorazione, 139 mq di magazzino e 41 mq di uffici.

Le imprese del cluster producono prevalentemente in conto proprio (75% dei ricavi) per una clientela formata da industria (61% dei ricavi) ed artigiani (26%), su un'area di mercato che si estende fino al livello nazionale.

Nel cluster si concentrano le imprese specializzate nelle produzione/lavorazione di semilavorati e/o componenti (94% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 scarnitrici, smussatrici, 2 trance a ponte (36% dei casi) e 3 incollatrici, masticiatrici (23%).

Il 42% delle imprese è localizzato nelle Marche (il 28% nella provincia di Fermo ed il 13% in quella di Macerata), il 17% in Toscana ed il 13% in Veneto.

CLUSTER 8 – SOLETTIFICI

NUMEROSITÀ: 290

Il cluster è formato sia da società (di persone nel 37% dei casi e di capitali nel 22%) che da ditte individuali (41%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 269 mq di produzione e/o lavorazione, 93 mq di magazzino e 27 mq di uffici.

Le imprese operano sia in conto terzi che in conto proprio e sono specializzate nelle produzione di soletti (94% dei ricavi), per una clientela costituita da industria (65% dei ricavi) ed artigiani (32%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

La dotazione di beni strumentali è costituita principalmente da 1 trancia a ponte, 1 scarnitice, smussatrice, 2 trance a bandiera (42% dei casi), 3 incollatrici, masticiatrici (45%), 3 pressatrici o presse (41%) e 2 fresatrici (38%).

Il 38% delle imprese è localizzato nelle Marche (il 26% nella provincia di Fermo e l'11% in quella di Macerata), il 30% in Toscana (il 12% nella provincia di Pisa) ed il 13% in Veneto.

CLUSTER 9 – IMPRESE CON ELEVATA ESTERNALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE DI CALZATURE ALL'ESTERO

NUMEROSITÀ: 100

Le imprese appartenenti al cluster operano principalmente sotto forma di società di capitali (78% dei casi), con una struttura composta da 13 addetti, di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 5 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono costituite da 434 mq di produzione e/o lavorazione, 470 mq di magazzino e 117 mq di uffici.

Le aziende operano prevalentemente in conto proprio (62% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (28%), per una clientela costituita da grande distribuzione/distribuzione organizzata (34% dei ricavi), grossisti (22%), commercianti al dettaglio non ambulante (22%) ed industria (59% dei ricavi nel 31% dei casi). L'area di mercato è nazionale ed internazionale; l'export genera il 36% dei ricavi.

La produzione riguarda soprattutto calzature finite per diverse tipologie di consumatori finali (donna/uomo). In particolare vengono realizzate scarpe da passeggio (28% dei ricavi), sandali (15%), tronchetti/stivali (15%) e calzature tecnico/sportive (58% dei ricavi nel 25% dei casi). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle, tessuto e pelle sintetica e fondo in gomma, cuoio, gomma termoplastica e poliuretano.

Il cluster si caratterizza per l'elevata incidenza del costo delle lavorazioni affidate a terzi ed, in particolare, ad imprese dei paesi dell'Europa centro orientale. Le fasi maggiormente esternalizzate riguardano la preparazione della tomaia: tranciatura (46% dei casi in Italia e 75% all'estero), giunteria/orlatura (51% in Italia ed 81% all'estero) ed applicazione accessori (42% in Italia e 74% all'estero).

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (1 tavolo per il taglio a mano, 1 trancia a bandiera e 1 spaccapelli), macchine di giunteria (2 macchine da cucire piane, 1 macchina da cucire a braccio, 3 macchine da cucire ad ago, 1 scarnitrice, smussatrice, 1 occhiellatrice e 2 altre macchine di giunteria) e macchine per il montaggio (1 garba speroni o camblatrice, 1 premonta, 1 pressatrice o pressa, 1 spazzolatrice, lucidatrice, 1 manovia elettrica nel 41% dei casi, 1 cardatrice nel 44% e 2 forni nel 45%).

Il 42% delle imprese è localizzato in Veneto (il 18% nella provincia di Treviso ed il 10% in quella di Verona), il 18% nelle Marche (l'11% nella provincia di Fermo) ed il 18% in Toscana.

CLUSTER 10 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE DI CALZATURE CUCITE, IN PARTICOLARE DI MOCASSINI

NUMEROSITÀ: 182

Le imprese appartenenti al cluster sono sia società (di capitali nel 46% dei casi e di persone nel 23%) che ditte individuali (31%) ed occupano 10 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono costituite da 332 mq di produzione e/o lavorazione, 133 mq di magazzino e 40 mq di uffici.

La produzione viene realizzata in conto proprio (65% dei ricavi), per una clientela varia e rappresentata da commercianti al dettaglio non ambulante (29% dei ricavi), grossisti (51% dei ricavi nel 40% dei casi), industria (67% nel 39% dei casi) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (59% nel 28%), su un'area di mercato nazionale ed internazionale. Il 24% dei ricavi deriva dall'export.

Si tratta di aziende specializzate nella produzione di mocassini (59% dei ricavi), cui si affianca la calzatura montata (38%). I settori di sbocco prevalenti sono calzatura da uomo (56% dei ricavi) e da donna (30%) di linea classica (68% dei ricavi). I prodotti realizzati hanno tomaia in pelle e fondo in cuoio e gomma.

Il ciclo di lavorazione è completo e con parziale esternalizzazione di alcune fasi. Coerentemente con il prodotto realizzato il tipo di montaggio prevalente è la lavorazione mocassino tubolare (75% dei soggetti); vengono inoltre eseguite le lavorazioni incollata (61% dei soggetti) e blake (57%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (1 trancia a bandiera e 2 tavoli per il taglio a mano nel 45% dei casi), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 scarnitrice, smussatrice, 1 occhiellatrice, 2 macchine da cucire a braccio nel 45% dei casi e 2 macchine da cucire ad ago nel 41%), macchine per il montaggio (1 manovia a mano, 1 premonta, 1 calzera/montafianchi, 1 forno, 1 macchina cucisuola, 1 pressatrice o pressa, 1 levaforme, 1 spazzolatrice, lucidatrice, 1 inchiodatacchi nel 47% dei casi, 1 garba speroni o camblatrice nel 48%) e 2 banchi da stiro (41% dei casi).

Il 35% delle imprese è localizzato in Toscana (il 18% nella provincia di Pistoia ed l'11% in quella di Firenze), il 21% nelle Marche (il 12% nella provincia di Fermo), il 13% in Campania ed il 13% in Veneto.

CLUSTER 11 – TACCHIFICI

NUMEROSITÀ: 110

Il cluster è formato in prevalenza da società (di capitali nel 52% dei casi e di persone nel 30%), con una struttura composta da 11 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici e 2 operai specializzati. Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono costituite da 542 mq di produzione e/o lavorazione, 179 mq di magazzino e 59 mq di uffici.

Le imprese del cluster producono prevalentemente in conto proprio (67% dei ricavi) e sono specializzate nella produzione di tacchi e/o zeppe (94% dei ricavi). La clientela è composta da industria (71% dei ricavi) ed artigiani (27%), su un'area di mercato prevalentemente nazionale.

La produzione dei componenti avviene per iniezione (nel 76% dei casi), mediante l'utilizzo di 7 macchine per iniezione e 3 giostre per stampaggio (44% dei casi).

Il 47% delle imprese è localizzato nelle Marche (il 36% nella provincia di Fermo), il 13% in Veneto e l'11% in Lombardia.

CLUSTER 12 – TRANCERIE

NUMEROSITÀ: 847

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (71% dei casi) ed, in misura minore, società di persone (26%), che occupano 2 addetti. Solo nel 33% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono limitate a 73 mq di locali di produzione e/o lavorazione.

La modalità organizzativa è esclusivamente in conto terzi; il 62% dei ricavi deriva dal committente principale, rappresentato da industria (66% dei ricavi) ed artigiani (34%). L'area di mercato è prevalentemente locale.

Le imprese del cluster sono specializzate nella lavorazione della tomaia (82% dei ricavi) ed impiegano soprattutto materie prime di terzi (74% dei materiali utilizzati), generalmente costituite da pelle.

Il ciclo di lavorazione è composto dalle fasi di taglio manuale (69% dei casi) e tranciatura (82%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 1 tavolo per il taglio a mano e 2 trance a bandiera.

Il 46% delle imprese è localizzato nelle Marche (il 30% nella provincia di Fermo ed il 14% in quella di Macerata), il 24% in Toscana ed il 17% in Veneto.

CLUSTER 13 – PRODUTTORI DI CALZATURE DA DONNA IN PELLE SINTETICA

NUMEROSITÀ: 276

Il cluster è formato sia da società (di capitali nel 38% dei casi e di persone nel 29%) che da ditte individuali (33%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 285 mq di produzione e/o lavorazione, 145 mq di magazzino e 32 mq di uffici.

La produzione è realizzata in conto proprio (89% dei ricavi) ed il 70% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti con marchio proprio. La clientela è costituita prevalentemente da grossisti (49% dei ricavi) e commercianti al dettaglio non ambulante (24%), su un'area di mercato nazionale ed internazionale; dall'export deriva il 16% dei ricavi.

Le imprese del cluster producono esclusivamente calzature finite (95% dei ricavi) di linea classica (78%) da donna (88%) e realizzano scarpe da passeggio (50% dei ricavi), sandali (24%) e tronchetti/stivali (32% dei ricavi nel 42% dei casi) di valore medio-basso: il 54% dei ricavi deriva dalla vendita di calzature nella fascia di prezzo fino a 25 euro ed il 51% da quelle nella fascia 25-50 euro (nel 34% dei casi). Coerentemente con la tipologia di prodotto realizzato, la tomaia delle calzature è prevalentemente in pelle sintetica e pelle, mentre il fondo è in gomma, cuoio e poliuretani.

Il ciclo produttivo è caratterizzato dalle fasi di progettazione (modelleria, prototipia, sviluppo taglio ed industrializzazione del prodotto), preparazione del tacco (fasciatura), preparazione del fondo (montaggio suola-tacco), preparazione della tomaia (tranciatura, giunteria/orlatura ed applicazione accessori), assemblaggio (lavorazione incollata), finissaggio ed inscatolamento.

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (1 trancia a bandiera e 1 tavolo per il taglio a mano nel 40% dei casi), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 scarnitrice, smussatrice e 1 occhiellatrice nel 45% dei casi) e macchine per il montaggio (1 inchiodatacchi, 1 garba speroni o camblatrice, 1 premonta, 1 montafianchi, 1 calzera/montafianchi, 1 forno, 1 pressatrice o pressa, 1 manovia a mano nel 41% dei casi, 1 cardatrice nel 41%, 2 incollatrici, masticiatrici nel 43% e 1 spazzolatrice, lucidatrice nel 46%).

Il 28% delle imprese è localizzato in Puglia (il 27% nella provincia di Barletta-Andria-Trani), il 23% in Campania (il 19% nella provincia di Napoli), il 16% nelle Marche ed il 14% in Toscana.

CLUSTER 14 – TERZISTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE ED EFFETTUANO GIUNTERIA/ORLATURA

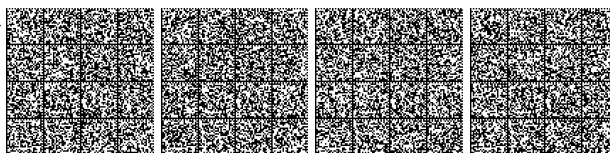
NUMEROSITÀ: 477

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (69% dei soggetti) e società di persone (22%), che occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 91 mq di produzione e/o lavorazione e, nel 30% dei casi, di 74 mq di magazzino.

Le lavorazioni sono effettuate esclusivamente in conto terzi; il 65% dei ricavi proviene dal committente principale, rappresentato da industria (65% dei ricavi) ed artigiani (27%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono specializzate nella lavorazione della tomaia (75% dei ricavi) e impiegano quasi esclusivamente materie prime di terzi (82% dei materiali utilizzati). Si tratta generalmente di tomaie in pelle.

Coerentemente con l'attività di preparazione e di svolgimento della lavorazione principale, le imprese del cluster effettuano soprattutto la fase di giunteria/orlatura e dispongono di 2 macchine da cucire piane, 1 macchina da

cucire a braccio, 1 scarnitrice, smussatrice, 4 macchine da cucire ad ago (42% dei casi), 2 macchine da cucire a due aghi (38%), 1 battitrice (29%), 1 spianatrice (28%) e 3 altre macchine di giunteria (33%).

Il 40% delle imprese è localizzato nelle Marche (il 24% nella provincia di Fermo ed il 12% in quella di Macerata), il 15% in Toscana ed il 13% in Veneto.

CLUSTER 15 – TERZISTI SPECIALIZZATI NELLE LAVORAZIONI DI GIUNTERIA/ORLATURA

NUMEROSITÀ: 808

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (72% dei soggetti) e società di persone (20%), che occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 94 mq di produzione e/o lavorazione.

La modalità organizzativa è esclusivamente in conto terzi; il 53% dei ricavi proviene dal committente principale, rappresentato da industria (64% dei ricavi) ed artigiani (30%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono specializzate nella lavorazione della tomaia (73% dei ricavi) e impiegano quasi esclusivamente semilavorati, componenti e accessori di terzi (88% dei materiali utilizzati). Si tratta generalmente di tomaie in pelle.

Coerentemente con la specializzazione produttiva, le imprese del cluster effettuano giunteria/orlatura ed applicazione accessori e dispongono di 2 macchine da cucire piane, 4 macchine da cucire ad ago (43% dei casi), 2 macchine da cucire a due aghi (31%), 1 scarnitrice, smussatrice (36%) e 4 altre macchine di giunteria (33%).

Il 31% delle imprese è localizzato nelle Marche (il 16% nella provincia di Fermo e l'11% in quella di Macerata), il 28% in Toscana (il 13% nella provincia di Firenze) ed il 15% in Veneto.

CLUSTER 16 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL TAGLIO AUTOMATICO

NUMEROSITÀ: 117

Le imprese appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (55% dei casi) che società di persone (36%), che occupano 4 addetti di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 130 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione. Sono inoltre presenti 69 mq di magazzino nel 32% dei casi.

La produzione è realizzata in conto terzi (88% dei ricavi) per una clientela formata da industria (65% dei ricavi) ed artigiani (31%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster effettuano prevalentemente lavorazione della tomaia (50% dei ricavi) ed impiegano materiali di terzi: materie prime (49% dei materiali utilizzati) e semilavorati, componenti, accessori (81% dei materiali utilizzati nel 27% dei casi). Si tratta generalmente di tomaie in pelle.

Il ciclo di lavorazione è composto soprattutto dalle fasi di taglio e/o tranciatura; in particolare, il 61% delle imprese effettua il taglio automatico (CAD).

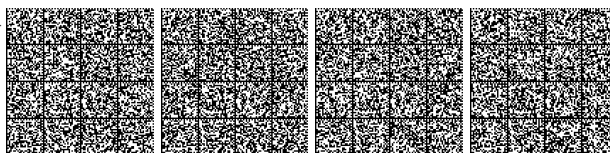
Coerentemente con la specializzazione produttiva, la dotazione strumentale è composta da 2 banchi di taglio automatico (CAD-CAM), 1 trancia a bandiera, 1 tavolo per il taglio a mano (37% dei casi) e 2 stazioni CAD per progettazione (33%).

Il 55% delle imprese è localizzato nelle Marche (il 34% nella provincia di Fermo ed il 21% in quella di Macerata), il 13% in Toscana ed il 12% in Veneto.

CLUSTER 17 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE E/O LAVORAZIONE DI ACCESSORI ED ALTRI COMPONENTI DELLA CALZATURA

NUMEROSITÀ: 426

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (56% dei soggetti) e società di persone (31%), che occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono costituite da 167 mq di produzione e/o lavorazione e, nel 43% dei casi, da 91 mq di magazzino.

Le lavorazioni sono effettuate quasi esclusivamente in conto terzi (97% dei ricavi), il 52% dei ricavi proviene dal committente principale, rappresentato da industria (62% dei ricavi) ed artigiani (33%), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono specializzate nella realizzazione di semilavorati e/o componenti (94% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 scarnitrici, smussatrici (29% dei casi), 6 altre macchine di giunteria (25%) e 2 incollatrici, masticiatrici (22%).

Il 40% delle imprese è localizzato nelle Marche (il 27% nella provincia di Fermo ed il 12% in quella di Macerata), il 23% in Toscana ed il 15% in Veneto.

CLUSTER 18 – TERZISTI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL TACCO E DEL SALVATACCO

NUMEROSITÀ: 217

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (43% dei soggetti) e società di persone (38%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono costituite da 183 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 60 mq di magazzino.

Le lavorazioni sono effettuate quasi esclusivamente in conto terzi (90% dei ricavi), per una clientela rappresentata da industria (63% dei ricavi) ed artigiani (34%), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono specializzate nella realizzazione di semilavorati e/o componenti, in particolare nella lavorazione del tacco/zeppa (81% dei ricavi).

Vengono effettuate prevalentemente le fasi di fasciatura e verniciatura del tacco con una dotazione di beni strumentali composta da 2 incollatrici, masticiatrici (45% dei casi), 3 pressatrici o presse (40%), 2 molatrici, smerigliatrici (40%), 3 spazzolatrici, lucidatrici (35%) e 2 fresatrici (30%).

Il 34% delle imprese è localizzato nelle Marche (il 28% nella provincia di Fermo), il 27% in Toscana (il 16% nella provincia di Pisa) ed il 16% in Veneto.

CLUSTER 19 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CALZATURE TECNICO-SPORTIVE

NUMEROSITÀ: 140

Il cluster è formato in prevalenza da società (di capitali nel 37% dei casi e di persone nel 34%) ed, in misura minore, da ditte individuali (29%), con una struttura composta da 8 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 311 mq di produzione e/o lavorazione, 163 mq di magazzino e 43 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto proprio (62% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (35%).

La clientela è eterogenea ed è rappresentata da commercianti al dettaglio non ambulante (24% dei ricavi), grossisti (21%), industria (73% dei ricavi nel 32% dei casi) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (60% nel 19%). L'area di mercato è nazionale ed internazionale; il 42% dei ricavi deriva dall'export nel 39% dei casi.

Le imprese del cluster sono specializzate nella fabbricazione di calzature tecnico sportive (84% dei ricavi), principalmente nei settori di sbocco delle calzature da uomo (42% dei ricavi), da donna (48% dei ricavi nel 44% dei casi) e unisex (80% nel 35%). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle e tessuto, fondo in gomma, cuoio e PVC.

Il ciclo produttivo è completo, con parziale esternalizzazione delle fasi di lavorazione della tomaia. La tipologia di assemblaggio più frequente è la lavorazione incollata (69% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 trancia a bandiera, macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a braccio, 1 macchina da cucire ad ago, 1 scarnitrice, smussatrice, 1 occhiellatrice e 3 altre macchine di giunteria nel 41% dei casi) e macchine per il montaggio (1 premonta, 1 calzera/montafianchi, 1 pressatrice o pressa, 1 garba speroni o camblatrice nel 41% dei casi, 1 forno nel 42% e 1 spazzolatrice, lucidatrice nel 41%).

Il 35% delle imprese è localizzato in Veneto (il 26% nella provincia di Treviso), il 21% nelle Marche (il 16% nella provincia di Fermo) ed il 12% in Campania.

CLUSTER 20 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CALZATURE PER BAMBINO

NUMEROSITÀ: 88

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di società (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 33%) ed, in misura minore, come ditte individuali (24%), con una struttura composta da 11 addetti, di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici e 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati da 373 mq di produzione e/o lavorazione, 193 mq di magazzino e 55 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto proprio (77% dei ricavi) e per il 55% dei ricavi è a marchio proprio.

La clientela è costituita da commercianti al dettaglio non ambulante (35% dei ricavi), grande distribuzione/distribuzione organizzata (50% dei ricavi nel 45% dei casi), grossisti (46% nel 39%) e industria (54% nel 33%). L'area di mercato è nazionale ed internazionale, con una quota di export pari al 32% dei ricavi.

Le imprese del cluster producono esclusivamente calzature da bambino ed, in particolare, realizzano scarpe da passeggio (57% dei ricavi), tronchetti/stivali (20%) e sandali (15%). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle e fondo in gomma, cuoio e gomma termoplastica.

Il ciclo di produzione è completo, con parziale esternalizzazione delle fasi relative alla progettazione (stile/design e modelleria), alla preparazione della tomaia (taglio manuale, tranciatura, giunteria/orlatura ed applicazione accessori) e di quelle di assemblaggio (lavorazione incollata).

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (1 tavolo per il taglio a mano, 2 trance a bandiera e 1 spaccapelli nel 42% dei casi), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a braccio, 1 macchina da cucire ad ago, 1 scarnitrice, smussatrice, 1 occhiellatrice e 1 altra macchina di giunteria) e macchine per il montaggio (1 manovia a mano, 1 premonta, 1 forno, 1 pressatrice o pressa, 1 levaforme, 1 spazzolatrice, lucidatrice e 3 altre macchine di manovia).

L'84% delle imprese è localizzato nelle Marche (il 72% nella provincia di Fermo).

CLUSTER 21 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NEL MONTAGGIO

NUMEROSITÀ: 534

Il cluster è formato in prevalenza da società (di capitali nel 37% dei casi e di persone nel 34%) ed, in misura minore, da ditte individuali (29%), con una struttura composta da 12 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 6 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 361 mq di produzione e/o lavorazione, 129 mq di magazzino e 39 mq di uffici.

La modalità organizzativa è quasi esclusivamente in conto terzi (92% dei ricavi); il 69% dei ricavi deriva dal committente principale. La clientela è rappresentata soprattutto da industria (69% dei ricavi) ed artigiani (57% dei ricavi nel 28% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Le lavorazioni vengono effettuate con l'impiego prevalente di materiali di terzi: semilavorati, componenti e accessori (39% dei materiali utilizzati) e materie prime (33%).

Le imprese del cluster sono specializzate nelle fasi finali del ciclo produttivo, in particolare assemblaggio per incollaggio (83% dei casi), finissaggio (70%) ed inscatolamento (81%), di scarpe da passeggio (38% dei ricavi), sandali (38% dei ricavi nel 43% dei casi) e tronchetti/stivali (29% nel 40%).

Coerentemente col tipo di lavorazione effettuata, la dotazione di beni strumentali si compone principalmente di macchine per il montaggio (1 inchiodatacchi, 1 garba speroni o camblatrice, 1 cardatrice, 1 premonta, 1 montafianchi, 1 calzera/montafianchi, 1 forno, 1 pressatrice o pressa, 1 spazzolatrice, lucidatrice, 4 altre macchine di manovia, 1 manovia a mano nel 46% dei casi, 1 manovia elettrica nel 47%, 1 fissa sottopiedi nel 47%, 2 incollatrici, masticiatrici nel 41%, 1 levaforme nel 47%, 1 molatrice, smerigliatrice nel 44% e 1 stirastivali nel 46%).

Il 38% delle imprese è localizzato nelle Marche (il 26% nella provincia di Fermo), il 27% in Toscana, l'11% in Veneto ed il 10% in Lombardia.

CLUSTER 22 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CALZATURE INIETTATE

NUMEROSITÀ: 125

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di società (di capitali nel 61% dei casi e di persone nel 22%), con una struttura composta da 10 addetti di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 397 mq di produzione e/o lavorazione, 280 mq di magazzino e 53 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto proprio (80% dei ricavi) per una clientela costituita da grossisti (31% dei ricavi), commercianti al dettaglio non ambulante (23%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (52% dei ricavi nel 29% dei casi). L'area di mercato è nazionale ed internazionale; dall'export deriva il 23% dei ricavi.

Le aziende del cluster realizzano calzature finite (92% dei ricavi) di linea classica (49%) prevalentemente da donna (51%). In particolare, la produzione riguarda scarpe da passeggio (31% dei ricavi), stivali/tronchetti (40% dei ricavi nel 37% dei casi) e sandali (41% nel 34%). Si tratta di calzature con tomaia in pelle, tessuto e pelle sintetica e fondo in cuoio, gomma e PVC.

Il ciclo di produzione è completo. Si effettuano internamente le fasi di progettazione (stile/design, modelleria, prototipia e sviluppo in taglie), lavorazione della tomaia (taglio a mano, tranciatura, giunteria/orlatura ed applicazione accessori), finissaggio ed inscatolamento. La tipologia di assemblaggio più frequente è l'iniezione della suola sulla tomaia (76% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 trance a ponte nel 35% dei casi, macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 scarnitrice, smussatrice, 2 macchine da cucire a braccio nel 46% dei casi, 2 macchine da cucire ad ago nel 39% e 2 occhiellatrici nel 42%), macchine per il montaggio (1 manovia a mano nel 32% dei casi, 1 premonta nel 36%, 1 forno nel 34%, 2 pressatrici o presse nel 35%) e 3 macchine per iniezione (33% dei casi).

Il 25% delle imprese è localizzato in Puglia (tutte nella provincia di Barletta-Andria-Trani), il 21% in Campania (il 15% nella provincia di Napoli), il 14% nelle Marche (il 12% nella provincia di Fermo) ed il 12% in Toscana.

CLUSTER 23 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PANTOFOLE

NUMEROSITÀ: 121

Il cluster è formato sia da società (di persone nel 34% dei casi e di capitali nel 19%) che da ditte individuali (47%), che occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 183 mq di produzione e/o lavorazione, 136 mq di magazzino e 22 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto proprio (72% dei ricavi) ed è destinata ad una clientela formata principalmente da grossisti (38% dei ricavi) e commercianti al dettaglio non ambulante (25%), su un'area di mercato nazionale ed internazionale; l'export genera il 39% dei ricavi per il 31% dei soggetti.

Le imprese del cluster sono specializzate nella produzione di pantofole (91% dei ricavi), con tomaia in pelle, tessuto e pelle sintetica e fondo in gomma, cuoio e poliuretano.

Il ciclo produttivo è completo e la dotazione di beni strumentali comprende macchine per il taglio (1 trancia a bandiera e 2 trance a ponte nel 37% dei casi), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 3 macchine da cucire ad ago nel 38% dei casi e 1 macchina da cucire a due aghi nel 38%) ed, in certi casi, si rilevano macchine per montaggio ed in particolare 1 forno (36% dei casi), 2 incollatrici, masticiatrici (31%) e 1 pressatrice o pressa (37%).

Il 33% delle imprese è localizzato in Lombardia (il 23% nella provincia di Varese), il 13% in Puglia (il 12% nella provincia di Barletta-Andria-Trani), il 10% in Campania ed il 10% in Veneto.

CLUSTER 24 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE DEL FONDO

NUMEROSITÀ: 288

Il cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (44% dei soggetti) e società di persone (41%), con presenza di 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

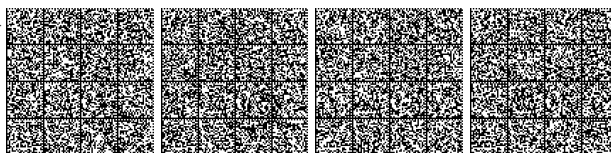
Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono costituite da 203 mq di produzione e/o lavorazione e 39 mq di magazzino.

Le imprese del cluster producono quasi esclusivamente in conto terzi (96% dei ricavi) e sono specializzate nella produzione di suole (58% dei ricavi) e fondi monoblocco (51% dei ricavi nel 19% dei casi). Si tratta generalmente di componenti in cuoio e gomma.

Coerentemente con la tipologia di produzione, la clientela è formata da industria (68% dei ricavi) ed artigiani (26%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Il processo produttivo è composto dalle fasi di preparazione del fondo, in particolare fresatura, verniciatura e montaggio suola-tacco.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 manovia a mano (27% dei soggetti), 2 cardatrici (30%), 2 incollatrici, masticiatrici (28%), 2 pressatrici o presse (28%), 2 molatrici, smerigliatrici (43%), 2 spazzolatrici, lucidatrici (46%), 2 fresatrici (31%) e 5 altre macchine di manovia (39%).

Il 57% delle imprese è localizzato nelle Marche (il 28% nella provincia di Macerata ed il 25% in quella di Fermo) ed il 24% in Toscana (il 10% nella provincia di Pisa).

SUB ALLEGATO 15.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

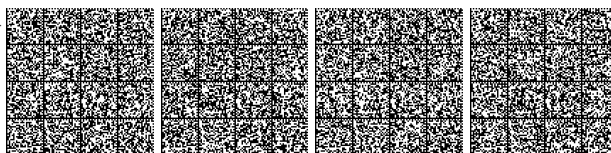
QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

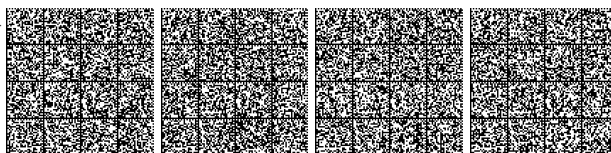
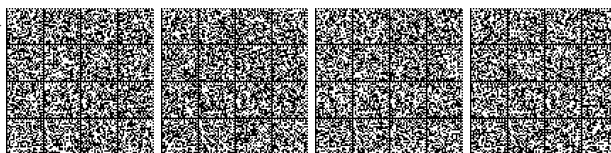
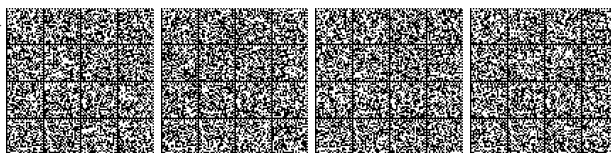
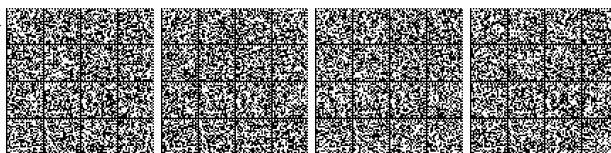
QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione
- Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino
- Metri quadrati dei Locali destinati a uffici

QUADRO C:

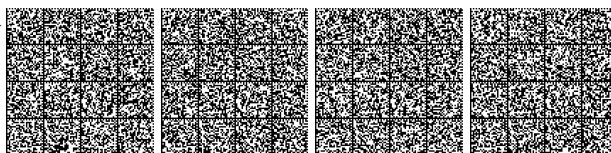
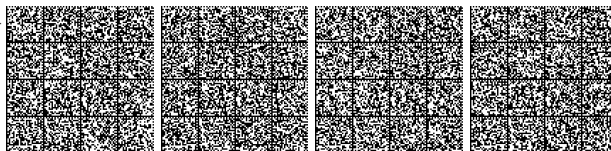
- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti: (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi (costo sostenuto): Italia
- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi (costo sostenuto): Europa centro orientale (Bulgaria, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Ungheria, ecc.)
- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi (costo sostenuto): Nord Africa
- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi (costo sostenuto): Altre Aree
- Area di mercato: Europa (U. E.)
- Area di mercato: Nord America

- Area di mercato: Asia
- Tipologia della clientela: Industria
- Cessioni (U.E., Extra U.E.)

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Produzione calzature finite (montato)
- Tipologia di attività: Produzione calzature finite (mocassino tubolare)
- Tipologia di attività: Produzione calzature finite (ad iniezione)
- Tipologia di attività: Produzione calzature finite in legno e/o sughero (ad es. zoccoli)
- Tipologia di attività: Produzione pantofole
- Materiali di produzione utilizzati: Materie prime (di proprietà)
- Materiali di produzione utilizzati: Materie prime (di terzi)
- Materiali di produzione utilizzati: Semilavorati, componenti e accessori (di terzi)
- Materiali per tomaie: Pelle
- Materiali per tomaie: Pelle sintetica
- Materiali per tomaie: Tessuto
- Materiali per fondi: Cuoio
- Materiali per fondi: Gomma termoplastica (per suole da iniettare o applicare)
- Materiali per fondi: PVC (suole, stivaleria, scarpe sportive, ecc.)
- Materiali per fondi: Poliuretani (iniezione in suole sportive, monoblocco per sandali, ecc.)
- Materiali per fondi: Legno e derivati
- Fasi della produzione e/o lavorazione – progettazione: Stile/design (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – progettazione: Stile/design (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – progettazione: Stile/design (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – progettazione: Modelleria (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – progettazione: Modelleria (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – progettazione: Modelleria (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – progettazione: Prototipia (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – progettazione: Prototipia (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – progettazione: Prototipia (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – progettazione: Sviluppo in taglie (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – progettazione: Sviluppo in taglie (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – progettazione: Sviluppo in taglie (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – progettazione: Industrializzazione del prodotto (svolte internamente)

- Fasi della produzione e/o lavorazione – progettazione: Industrializzazione del prodotto (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – progettazione: Industrializzazione del prodotto (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tacco/salvatacco: Iniezione (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tacco/salvatacco: Iniezione (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tacco/salvatacco: Iniezione (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tacco/salvatacco: Tranciatura (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tacco/salvatacco: Tranciatura (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tacco/salvatacco: Tranciatura (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tacco/salvatacco: Fasciatura tacco (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tacco/salvatacco: Fasciatura tacco (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tacco/salvatacco: Fasciatura tacco (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tacco/salvatacco: Verniciatura (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tacco/salvatacco: Verniciatura (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tacco/salvatacco: Verniciatura (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Preparazione soletto/sottopiede (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Preparazione soletto/sottopiede (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Preparazione soletto/sottopiede (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Taglio (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Taglio (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Taglio (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Applicazione guardolo (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Applicazione guardolo (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Applicazione guardolo (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Fresatura (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Fresatura (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Fresatura (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Fresatura su sughero (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Fresatura su sughero (affidate a terzi Italia)

- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Fresatura su sughero (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Tornitura su legno (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Tornitura su legno (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Tornitura su legno (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Iniezione materiale plastico/stampaggio (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Iniezione materiale plastico/stampaggio (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Iniezione materiale plastico/stampaggio (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Verniciatura (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Verniciatura (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Verniciatura (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Montaggio suola-tacco (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Montaggio suola-tacco (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione fondo: Montaggio suola-tacco (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Taglio a mano (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Taglio a mano (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Taglio a mano (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Taglio automatico (Cad) (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Taglio automatico (Cad) (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Taglio automatico (Cad) (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Tranciatura (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Tranciatura (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Tranciatura (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Tintura (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Tintura (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Tintura (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Giunteria e orlatura (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Giunteria e orlatura (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Giunteria e orlatura (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)

- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Stiratura (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Stiratura (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Stiratura (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Accoppiatura (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Accoppiatura (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Accoppiatura (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Serigrafia/alta frequenza (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Serigrafia/alta frequenza (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Serigrafia/alta frequenza (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Applicazione accessori (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Applicazione accessori (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – preparazione tomaia: Applicazione accessori (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione Incollata (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione Incollata (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione Incollata (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione Blake (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione Blake (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione Blake (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione Ideal (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione Ideal (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione Ideal (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione Good-year (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione Good-year (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione Good-year (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione Norvergese (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione Norvergese (affidate a terzi Italia)

- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione Norvergese (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione San Crispino (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione San Crispino (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione San Crispino (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione California (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione California (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Lavorazione California (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Mocassino tubolare (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Mocassino tubolare (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Mocassino tubolare (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Iniezione della suola sulla tomaia (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Iniezione della suola sulla tomaia (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Iniezione della suola sulla tomaia (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Vulcanizzazione (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Vulcanizzazione (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – assemblaggio/montaggio: Vulcanizzazione (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – fasi finali: Controllo qualità (Prove meccaniche, chimiche, fisiche) (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – fasi finali: Controllo qualità (Prove meccaniche, chimiche, fisiche) (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – fasi finali: Controllo qualità (Prove meccaniche, chimiche, fisiche) (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – fasi finali: Finissaggio (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – fasi finali: Finissaggio (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – fasi finali: Finissaggio (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – fasi finali: Inscatolamento (svolte internamente)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – fasi finali: Inscatolamento (affidate a terzi Italia)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – fasi finali: Inscatolamento (affidate a terzi U. E./Extra U. E.)

- Parti e componenti della calzatura (solo per chi realizza parti e/o componenti e non calzatura completa): Tomaia
- Parti e componenti della calzatura (solo per chi realizza parti e/o componenti e non calzatura completa): Suola
- Parti e componenti della calzatura (solo per chi realizza parti e/o componenti e non calzatura completa): Tacco/zeppa
- Parti e componenti della calzatura (solo per chi realizza parti e/o componenti e non calzatura completa): Fondo monoblocco
- Parti e componenti della calzatura (solo per chi realizza parti e/o componenti e non calzatura completa): Soletto
- Parti e componenti della calzatura (solo per chi realizza parti e/o componenti e non calzatura completa): Guardalo
- Parti e componenti della calzatura (solo per chi realizza parti e/o componenti e non calzatura completa): Trecce/intrecciato
- Parti e componenti della calzatura (solo per chi realizza parti e/o componenti e non calzatura completa): Puntali e/o contrafforti
- Parti e componenti della calzatura (solo per chi realizza parti e/o componenti e non calzatura completa): Fasce e/o mignon e/o bordi
- Parti e componenti della calzatura (solo per chi realizza parti e/o componenti e non calzatura completa): Altre parti e componenti
- Calzatura completa (solo per chi realizza il prodotto finito): Calzature tecnico-sportive
- Calzatura completa (solo per chi realizza il prodotto finito): Pantofole
- Calzatura completa (solo per chi realizza il prodotto finito): Zoccoli
- Settore di sbocco: Calzature donna
- Settore di sbocco: Calzature uomo
- Settore di sbocco: Calzature bambino
- Linea calzatura finita: Calzatura sportiva/professionale
- Fascia di prezzo delle calzature finite franco fabbrica: Fino a 25 euro
- Fascia di prezzo delle calzature finite franco fabbrica: Da 50 a 100 euro
- Fascia di prezzo delle calzature finite franco fabbrica: Oltre 100 euro
- Percentuali sui ricavi provenienti dalla produzione di accessori
- Costo per consumi di energia elettrica

QUADRO E:

- Progettazione: Stazione Cad per progettazione
- Progettazione: Pantografo
- Taglio: Tavolo per il taglio a mano
- Taglio: Banco di taglio automatico (Cad-Cam)
- Taglio: Trancia a ponte

- Taglio: Trancia a bandiera
- Taglio: Spaccapelli
- Giunteria: Macchine da cucire piane
- Giunteria: Macchine da cucire a braccio
- Giunteria: Macchine da cucire ad ago
- Giunteria: Macchine da cucire a due aghi
- Giunteria: Scarnitrici, smussatrici
- Giunteria: Battitrici
- Giunteria: Spianatrici
- Giunteria: Occhiellatrici
- Giunteria: Altre di giunteria
- Stiratura: Banchi da stiro
- Stiratura: Stiratrici a giostra
- Montaggio: Manovia a mano
- Montaggio: Manovia elettrica
- Montaggio: Inchiodatacchi
- Montaggio: Fissa sottopiedi
- Montaggio: Garba speroni o Camblatrici
- Montaggio: Cardatrici
- Montaggio: Premonta
- Montaggio: Montafianchi
- Montaggio: Calzera/montafianchi
- Montaggio: Forni
- Montaggio: Rasatrici
- Montaggio: Incollatrici, Masticiatrici
- Montaggio: Prefissa-tacchi
- Montaggio: Boettatrici
- Montaggio: Macchine cucisuola
- Montaggio: Pressatrici o Presse
- Montaggio: Levaforme
- Montaggio: Tingisuola
- Montaggio: Molatrici, smerigliatrici
- Montaggio: Spazzolatrici, lucidatrici
- Montaggio: Fresatrici

- Montaggio: Stirastivali
- Montaggio: Altre di manovia
- Iniezione: Macchine per iniezione
- Iniezione: Giostre per stampaggio
- Lavorazione tipica legno/sughero: Troncatrici
- Lavorazione tipica legno/sughero: Seghe a nastro
- Lavorazione tipica legno/sughero: Insellatrici
- Lavorazione tipica legno/sughero: Tagliatacchi
- Lavorazione tipica legno/sughero: Giostra
- Lavorazione tipica legno/sughero: Torni

SUB ALLEGATO 15.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[31]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[31]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[32]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[33]).

---

[31] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[32] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:
Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[33] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[34];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[34] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[34] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

[34] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 15.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 – Terzisti specializzati nelle lavorazioni di giunteria/orlatura che esternalizzano fasi della lavorazione prevalentemente in Italia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,27	1,50	3,01	5,77	11,05	21,53	32,51	52,92	124,02

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	3,30	7,19	12,93	14,86	16,52	17,90	18,77	19,21	20,68	21,36	22,11	23,15	24,71	25,47	25,67	26,83	28,95	30,69	35,71
	Gruppo territoriale 1,3,4	14,03	16,88	18,52	20,42	21,20	22,05	22,83	23,59	24,30	25,14	25,99	27,06	28,27	29,41	31,07	33,28	35,31	39,32	46,42

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	0,45	5,04	7,72	8,87	12,49	15,38	16,88	25,44	27,58	32,56	39,72	50,38	53,14	58,38	61,64	66,09	69,99	80,61	88,45
	Imprese con dipendenti	2,79	5,19	7,05	8,27	9,53	10,69	11,76	13,11	14,56	16,40	18,23	19,69	21,37	22,80	24,95	28,44	31,80	38,58	45,12

Cluster 2 – Imprese a ciclo integrato che producono prevalentemente calzature classiche per donna

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	4,74	16,44	28,00	41,20	53,07	68,50	80,39	95,39	118,28	141,44	162,68	183,34	222,51	270,02	336,46	409,73	566,11	1.015,58

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-0,91	4,01	10,08	13,67	15,54	17,54	19,45	21,99	23,92	25,90	26,50	28,68	29,58	30,91	31,68	33,88	38,73	42,11	55,03
	Gruppo territoriale 1,3,4	-1,89	5,54	9,75	12,13	14,86	17,02	18,84	21,51	22,80	24,31	25,47	27,29	28,90	31,14	33,33	36,74	39,87	47,13	53,36

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-47,46	-13,26	3,94	7,07	10,22	13,76	16,68	17,97	22,06	26,77	30,35	34,15	35,56	39,11	42,39	46,71	52,61	62,33	76,29
	Imprese con dipendenti	-19,70	-1,15	2,10	3,30	4,24	5,23	5,87	6,67	7,39	8,46	9,01	10,06	10,72	12,24	13,70	15,52	18,57	24,06	31,50

Cluster 3 – Imprese specializzate nella fabbricazione di calzature in legno e/o sughero

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,21	14,26	31,81	44,63	55,51	78,25	98,75	122,58	160,88	177,01	194,48	222,07	276,84	289,60	486,94	653,74

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-1,71	0,11	0,39	5,26	5,42	13,43	13,78	13,97	14,91	17,46	18,98	24,92	26,24	26,31	30,78	31,28	35,21	37,57	49,15
	Gruppo territoriale 1,3,4	-1,07	6,66	8,41	12,75	14,19	17,86	19,59	22,12	22,69	23,45	25,39	26,33	26,65	30,31	31,76	34,20	42,49	48,25	61,70

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-59,63	-8,24	-3,50	1,28	5,58	12,49	16,35	21,10	22,25	22,78	23,34	24,43	26,32	26,56	33,82	35,00	36,35	59,22	60,38
	Imprese con dipendenti	-36,50	-12,67	-1,37	1,17	2,66	4,56	5,06	6,38	6,58	7,28	9,29	11,20	11,86	14,21	18,80	22,77	24,03	29,18	38,50

Cluster 4 – Imprese in conto terzi specializzate nella produzione di fondi iniettati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,61	3,90	7,11	10,58	12,60	18,18	24,13	31,22	38,80	43,31	51,94	62,29	69,04	89,56	98,79	135,44	283,75

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	1,19	15,39	15,39	19,45	27,73	27,74	31,38	31,38	32,28	34,83	37,87	38,36	38,36	39,73	40,53	55,64	55,71	55,71	121,01
	Gruppo territoriale 1,3,4	14,45	20,51	24,66	26,79	28,24	29,04	32,30	33,22	35,44	38,01	39,42	40,93	42,40	44,75	50,43	52,99	57,37	63,41	73,45

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-0,64	10,69	15,78	18,30	20,17	24,05	25,99	26,07	26,38	26,89	31,97	32,21	32,37	33,64	35,47	36,58	37,89	38,98	65,50
	Imprese con dipendenti	-10,82	0,38	4,68	6,18	7,21	8,51	9,90	11,14	11,71	13,03	14,78	16,72	17,27	19,46	20,81	22,95	24,87	31,56	33,89

Cluster 5 - Suolifici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	6,43	12,00	19,50	24,25	29,13	31,99	36,20	41,02	49,93	54,51	61,47	70,97	81,69	98,55	115,04	128,66	152,38	191,78	307,57

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	4,63	18,67	20,42	21,66	23,01	25,47	26,11	26,84	27,87	29,47	30,45	32,15	33,04	35,03	36,13	41,58	42,01	43,42	48,18
	Gruppo territoriale 1,3,4	11,99	20,01	23,21	26,40	28,51	29,56	31,40	32,90	34,15	35,60	36,86	38,42	40,00	41,59	43,81	45,90	50,25	56,96	65,44

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-51,06	7,32	7,60	10,73	16,92	18,70	20,21	22,72	26,94	27,96	28,17	33,81	35,21	38,98	40,09	40,32	45,54	45,87	53,59
	Imprese con dipendenti	-10,14	1,01	2,93	4,70	6,04	7,07	7,85	8,62	9,34	9,92	10,61	11,65	12,92	14,15	15,48	17,16	18,42	19,96	27,59

Cluster 6 – Imprese con forte esternalizzazione della produzione di calzature prevalentemente da donna

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	8,97	21,10	28,88	36,95	47,96	54,26	62,50	71,07	79,21	90,77	103,51	114,05	128,61	140,52	155,72	175,82	208,10	264,07	461,33

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	4,87	17,01	17,53	20,72	24,70	26,45	26,65	26,94	27,72	29,30	30,35	32,52	32,74	34,18	35,71	39,44	45,11	61,04	65,69
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,94	16,15	19,56	22,46	24,54	26,25	27,64	28,98	30,13	31,39	33,04	35,42	37,42	39,63	41,91	44,49	48,39	55,52	68,35

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-9,28	-0,02	2,78	6,27	7,05	8,69	10,01	13,77	15,28	17,97	20,32	22,73	25,35	27,95	28,63	35,36	39,39	45,08	48,12
	Imprese con dipendenti	-6,49	1,76	2,99	3,92	4,67	5,26	5,88	6,68	7,13	8,02	8,74	9,57	10,48	11,47	12,80	14,68	17,02	20,21	26,68

Cluster 7 – Imprese in conto proprio specializzate nella produzione e/o lavorazione di accessori ed altri componenti della calzatura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	5,54	8,66	14,68	23,08	29,54	35,01	43,82	51,65	58,43	69,79	76,71	89,39	102,32	128,37	152,99	182,50	243,62	473,04

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-3,69	5,80	6,60	12,29	16,52	17,41	19,83	25,84	26,43	28,65	28,84	29,42	32,75	32,93	36,01	36,68	39,36	46,60	46,80
	Gruppo territoriale 1,3,4	0,00	15,42	21,78	24,23	26,83	29,28	31,22	32,46	33,47	34,82	36,92	38,81	41,68	44,37	46,03	48,99	51,92	58,60	65,75

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-34,95	8,85	13,56	15,54	17,83	21,22	25,34	28,72	31,26	32,17	33,19	36,96	38,39	42,64	45,93	50,73	57,36	58,28	87,11
	Imprese con dipendenti	-9,52	0,85	3,99	5,15	6,58	8,19	9,64	10,89	12,19	13,43	15,14	17,11	17,91	18,62	20,80	23,14	25,82	32,19	38,45

Cluster 8 - Solettifici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,98	6,21	9,03	14,95	19,80	27,41	31,99	39,03	44,61	51,00	63,48	74,55	86,90	96,99	145,53	177,64	252,84

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	10,17	12,83	16,39	16,81	17,93	20,35	22,08	23,65	24,05	25,10	25,59	27,54	30,49	30,78	33,98	34,32	38,43	43,26	43,69
	Gruppo territoriale 1,3,4	14,25	19,13	21,17	22,59	23,76	24,83	26,48	27,60	29,13	30,91	32,66	33,52	34,63	36,47	38,29	40,68	42,68	47,93	53,51

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	15,90	21,18	24,09	28,82	32,17	37,65	41,12	44,45	51,41	55,79	58,37	59,18	63,20	69,68	75,25	77,20	80,81	87,15	89,34
	Imprese con dipendenti	-2,84	2,85	5,50	7,44	8,92	9,78	10,41	12,15	13,24	15,21	16,39	17,12	18,67	19,86	21,16	23,44	26,57	30,84	38,23

Cluster 9 – Imprese con elevata esternalizzazione della produzione di calzature all'estero

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	5,56	29,82	35,23	53,83	61,22	73,88	80,49	86,93	110,93	127,46	135,49	152,20	178,76	191,44	202,78	222,69	265,73	337,73

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	15,88	15,88	15,88	15,88	15,88	15,88	15,88	21,41	21,41	21,41	21,41	21,41	37,82	37,82	37,82	37,82	37,82	38,96	38,96
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,52	15,32	18,76	24,44	28,17	31,67	32,59	34,27	36,37	38,53	41,57	44,79	47,67	49,44	51,70	62,88	65,83	83,81	103,40

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	3,39	3,39	7,28	7,28	7,28	7,77	9,75	9,75	9,75	10,02	12,74	12,74	12,74	18,93	33,49	33,49	33,49	39,20	75,58
	Imprese con dipendenti	-27,30	-7,56	-5,15	-1,50	0,11	1,93	2,55	2,90	3,67	4,36	4,61	5,06	5,66	6,16	7,91	9,28	10,75	11,28	18,56

Cluster 10 – Imprese specializzate nella fabbricazione di calzature cucite, in particolare di mocassini

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	8,19	23,24	38,44	47,39	61,78	68,88	85,80	103,48	116,24	139,19	154,79	164,93	206,32	220,19	294,07	403,23	570,69

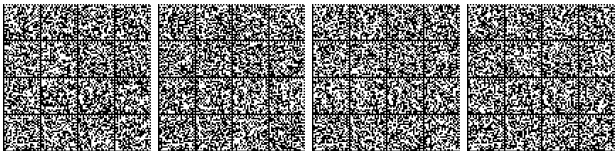
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-10,38	7,65	11,39	15,12	16,39	18,18	18,81	19,07	21,47	23,78	24,76	29,43	30,81	31,07	37,32	40,78	44,95	54,40	57,62
	Gruppo territoriale 1,3,4	7,99	15,45	17,95	20,93	22,69	24,56	25,90	27,09	28,65	30,24	32,02	34,70	35,97	37,76	39,12	41,17	44,52	47,46	57,74

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-4,98	2,95	3,71	12,25	13,39	15,59	19,02	19,20	25,11	32,34	34,46	40,99	41,95	43,85	48,02	52,62	60,16	63,68	73,68
	Imprese con dipendenti	-6,23	1,60	2,95	3,55	4,18	5,04	5,76	6,28	6,76	7,73	8,33	9,35	10,81	11,48	13,16	15,11	16,37	21,91	24,35

Cluster 11 - Tacchifici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,77	7,46	13,23	15,97	19,56	22,34	29,00	35,40	37,74	46,11	50,27	59,73	64,85	75,72	97,50	114,01	130,16	153,25	178,49

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	18,15	18,15	18,22	23,74	23,74	28,58	30,74	30,74	34,86	34,86	36,70	37,00	37,00	37,41	48,03	48,03	50,98	53,47	53,47
	Gruppo territoriale 1,3,4	14,83	18,38	24,25	27,34	28,54	30,99	31,97	32,98	34,41	37,52	38,86	41,55	44,85	47,44	51,21	58,97	62,70	72,37	87,62

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-54,83	-54,83	16,54	18,19	31,87	31,87	35,16	37,85	37,85	41,45	42,08	42,08	43,96	47,30	47,30	49,00	50,60	55,38	55,38
	Imprese con dipendenti	-2,58	2,51	4,48	6,11	9,00	10,14	11,91	12,45	14,27	16,31	17,45	18,34	19,74	21,01	22,28	23,29	26,55	29,75	35,54

Cluster 12 – Trancerie

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,17	23,97	110,61

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	12,95	14,59	15,11	16,13	17,94	18,57	19,21	20,02	20,39	21,21	22,43	23,88	26,30	27,53	28,30	29,18	30,32	33,57	40,01
	Gruppo territoriale 1,3,4	12,81	15,42	17,47	19,08	21,19	22,15	23,27	24,70	25,59	26,59	27,76	28,87	30,06	31,18	32,94	35,01	37,32	41,06	50,20

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	34,54	44,77	52,68	59,40	63,50	66,39	70,53	74,11	76,42	78,32	80,59	81,92	83,45	85,11	86,50	88,15	89,82	91,24	93,40
	Imprese con dipendenti	3,85	9,80	13,92	17,11	20,23	23,18	24,54	26,07	27,89	30,03	33,83	36,15	40,30	42,35	45,60	47,84	51,26	54,16	63,57

Cluster 13 – Produttori di calzature da donna in pelle sintetica

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	4,47	14,36	30,52	39,01	55,34	68,93	81,30	94,34	116,79	136,14	170,88	192,66	223,97	261,25	289,37	360,26	422,00	484,22	703,06

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-3,72	8,65	14,08	16,55	18,12	19,93	21,65	22,90	24,74	26,02	26,97	28,02	29,24	31,22	34,00	36,52	38,40	40,45	44,52
	Gruppo territoriale 1,3,4	7,52	13,80	17,16	18,85	22,26	22,91	23,47	25,93	26,76	27,97	30,76	31,85	34,67	37,60	39,87	41,79	44,25	46,82	51,56

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-4,78	3,20	6,58	7,32	10,69	11,39	11,59	14,15	16,81	19,13	22,38	25,17	30,94	31,45	33,87	39,13	49,48	55,24	61,65
	Imprese con dipendenti	-9,79	-0,16	2,32	3,19	4,12	5,27	5,88	6,56	6,95	7,57	8,21	9,05	9,58	10,53	12,04	14,18	15,21	18,21	23,80

Cluster 14 – Terzisti che svolgono attività di preparazione ed effettuano giunteria/orlatura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,56	10,85	25,36	46,00	81,54	140,53	238,83

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	4,19	6,37	10,73	14,89	17,70	18,64	19,19	19,71	21,08	22,07	22,95	23,84	24,35	25,58	27,13	28,54	30,30	35,71	53,74
	Gruppo territoriale 1,3,4	8,31	13,38	15,37	16,78	18,44	19,92	20,81	21,71	22,76	24,26	25,10	26,24	27,15	28,59	30,26	32,32	34,79	39,77	49,60

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	10,58	25,02	37,51	47,21	53,63	59,08	64,34	68,08	71,54	74,93	77,79	80,76	82,03	84,62	86,91	88,62	90,07	92,47	94,19
	Imprese con dipendenti	-3,24	5,08	7,83	10,31	12,40	14,86	16,69	18,36	20,77	23,31	26,45	29,05	32,64	36,11	39,88	45,66	52,16	59,58	71,42

Cluster 15 – Terzisti specializzati nelle lavorazioni di giunteria/orlatura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,39	9,63	26,52	45,55	83,11	145,40	330,59

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	7,11	10,39	12,11	13,49	14,44	15,80	17,13	18,35	18,79	19,64	20,67	21,87	23,22	25,24	26,32	27,38	30,60	38,93	47,73
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,83	10,50	12,85	14,78	16,03	17,60	19,30	20,57	21,53	22,43	23,69	24,84	26,16	27,44	29,40	31,55	34,37	39,88	48,74

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	6,55	12,54	26,20	34,03	44,45	52,24	57,88	62,87	68,79	73,87	75,90	78,01	80,22	82,68	85,06	86,51	88,75	91,02	94,78
	Imprese con dipendenti	-2,69	4,06	7,62	9,91	12,10	14,21	16,56	17,71	20,49	23,03	25,37	28,02	30,06	33,22	36,48	41,69	48,96	53,77	66,38

Cluster 16 – Imprese specializzate nel taglio automatico

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,95	15,10	29,15	43,59	67,16	94,19	122,92

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-0,20	-0,20	-0,20	18,59	18,59	21,85	21,85	23,43	23,43	23,43	23,95	23,95	27,27	27,27	35,99	35,99	42,87	42,87	43,17
	Gruppo territoriale 1,3,4	19,55	22,24	24,92	27,39	28,47	30,27	32,32	33,73	34,86	37,17	38,53	40,04	42,81	44,76	45,62	47,22	50,82	55,50	83,14

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	24,54	37,95	42,07	47,74	52,90	54,44	55,17	62,18	63,51	66,31	66,89	68,43	69,28	73,72	78,40	78,61	83,26	84,54	87,38
	Imprese con dipendenti	5,82	11,53	14,50	17,04	20,76	22,85	24,36	25,90	28,70	31,11	31,56	33,14	34,70	38,04	41,14	44,31	52,37	56,66	59,10

Cluster 17 – Imprese in conto terzi specializzate nella produzione e/o lavorazione di accessori ed altri componenti della calzatura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,55	7,21	11,93	20,08	27,97	42,10	60,44	87,11	128,11	182,50	251,74

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	7,21	13,93	14,49	16,43	18,79	19,14	20,19	21,83	24,00	24,87	26,06	28,10	29,08	32,27	34,07	35,35	40,75	42,23	47,13
	Gruppo territoriale 1,3,4	10,62	14,79	16,65	19,28	20,76	21,65	22,86	24,18	25,39	26,90	28,16	29,96	30,93	32,34	35,08	36,96	40,32	46,46	58,65

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	13,05	24,46	30,18	37,66	42,82	53,46	58,45	61,45	66,30	68,15	70,79	72,25	73,99	77,17	80,04	85,05	87,42	91,40	93,81
	Imprese con dipendenti	-2,64	3,04	6,63	8,76	11,56	14,34	15,73	17,53	19,63	21,53	23,79	26,38	29,43	32,17	35,30	38,40	42,71	50,16	60,59

Cluster 18 – Terzisti specializzati nella lavorazione del tacco e del salvatacco

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,97	7,75	15,82	21,46	26,34	33,16	39,60	48,23	61,28	80,06	127,27	199,34

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	0,01	0,01	14,42	19,89	19,89	19,95	24,14	24,14	25,37	25,37	26,82	27,82	27,82	29,40	29,45	29,45	31,17	40,96	40,96
	Gruppo territoriale 1,3,4	11,09	15,90	18,72	20,80	22,44	23,70	24,94	25,84	26,50	27,36	28,88	30,42	31,40	33,83	35,10	37,53	39,26	48,94	65,73

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	6,34	17,61	29,54	35,72	38,52	42,65	46,15	51,50	55,89	59,32	61,77	64,55	75,22	77,53	77,84	80,67	84,38	87,54	96,40
	Imprese con dipendenti	-17,85	4,23	6,24	7,57	8,64	10,02	11,61	13,55	15,08	17,94	20,64	22,05	24,50	26,36	28,92	30,76	36,56	44,98	50,96

Cluster 19 – Imprese specializzate nella produzione di calzature tecnico-sportive

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	11,81	18,71	28,71	43,13	52,76	67,56	84,12	110,13	121,03	129,80	160,36	188,35	220,16	266,49	343,44	428,46	799,67

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	0,55	3,50	5,70	13,58	16,87	19,67	20,23	20,91	21,20	21,82	22,47	24,51	25,59	26,32	28,79	29,14	34,00	35,78	36,11
	Gruppo territoriale 1,3,4	-3,31	11,84	14,59	16,33	18,05	19,52	21,60	24,01	26,01	26,92	29,19	30,76	31,30	34,06	36,43	39,14	42,76	46,47	61,95

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-18,47	-3,66	-1,03	6,60	9,11	15,31	18,19	19,02	19,77	24,21	29,30	30,96	32,50	35,50	37,91	47,77	49,14	54,77	69,89
	Imprese con dipendenti	-28,41	-3,23	1,20	2,77	3,51	3,91	5,25	5,68	7,24	8,00	10,07	10,93	11,85	14,06	14,52	15,92	16,95	22,29	27,26

Cluster 20 – Imprese specializzate nella produzione di calzature per bambino

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	16,32	33,03	43,43	55,40	69,12	77,46	81,59	92,73	113,54	120,15	123,54	128,03	145,47	170,66	189,71	223,70	291,18	304,53	452,33

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-125,39	-125,39	-49,26	-49,26	5,45	5,45	20,59	20,59	28,54	32,15	32,15	33,39	33,39	33,85	33,85	35,45	35,45	45,01	45,01
	Gruppo territoriale 1,3,4	14,09	18,94	20,25	21,89	23,96	25,49	27,90	29,03	29,20	29,75	31,63	33,89	35,08	35,68	36,97	39,85	40,43	44,22	47,23

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-250,96	-250,96	-3,94	-3,94	1,34	1,34	14,65	14,65	21,53	22,20	22,20	24,15	24,15	30,44	30,44	40,13	40,13	51,03	51,03
	Imprese con dipendenti	-2,63	1,46	2,79	3,95	4,77	5,22	5,96	7,08	8,02	8,57	9,32	10,49	11,61	13,06	15,06	16,65	18,24	20,12	28,01

Cluster 21 – Imprese in conto terzi specializzate nel montaggio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,87	13,06	19,80	26,27	35,29	47,23	62,62	76,48	91,72	118,07	159,08	239,90	404,12

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	0,00	12,89	16,57	18,43	20,60	22,00	23,22	23,89	24,44	26,81	29,84	33,00	33,49	34,23	37,48	38,29	42,47	47,26	75,19
	Gruppo territoriale 1,3,4	13,15	18,02	20,49	21,91	23,25	24,54	25,97	27,13	28,35	29,30	30,39	31,46	32,61	34,27	36,08	38,62	40,94	44,60	51,74

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-19,65	5,16	14,98	22,17	28,22	33,58	49,64	51,79	61,15	62,56	64,28	70,91	73,00	78,48	78,88	80,98	81,80	84,28	86,40
	Imprese con dipendenti	-5,55	0,48	2,50	3,58	4,86	5,92	7,19	7,94	9,06	10,48	12,94	14,27	16,83	18,45	21,22	24,65	30,04	37,27	50,78

Cluster 22 – Imprese specializzate nella produzione di calzature iniettate

Indicatore	**Modalità di distribuzione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	13,50	22,59	31,60	46,29	52,57	60,55	65,92	85,51	102,07	111,31	134,43	160,62	188,15	216,71	302,49	381,80	465,32	733,85

Indicatore	**Modalità di distribuzione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-26,40	-3,89	4,46	16,61	19,12	21,61	24,87	26,27	26,75	28,10	28,76	30,02	32,01	34,88	37,05	39,55	42,52	48,46	66,68
	Gruppo territoriale 1,3,4	4,29	5,91	16,50	18,49	19,97	23,07	24,36	26,02	27,99	30,00	31,84	33,11	34,89	37,01	37,90	39,84	44,87	48,14	70,30

Indicatore	**Modalità di distribuzione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-69,00	-62,94	4,04	8,33	14,10	16,96	17,44	19,48	20,84	22,66	31,20	35,88	36,91	41,40	46,51	47,79	55,59	62,00	63,19
	Imprese con dipendenti	-35,74	-13,61	-0,99	0,57	1,50	3,12	3,86	4,33	5,30	5,83	6,41	7,28	8,39	8,98	9,86	11,87	16,15	19,57	26,48

Cluster 23 – Imprese specializzate nella produzione di pantofole

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	12,05	20,41	38,77	55,31	69,81	79,18	91,44	122,86	134,94	162,49	185,25	242,85	296,13	322,21	424,10	660,65	988,15

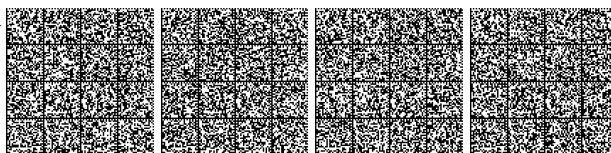
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-58,74	-5,04	1,69	2,25	6,33	10,30	13,05	13,32	16,90	17,00	18,77	20,60	20,95	23,29	27,18	27,75	28,90	32,68	33,92
	Gruppo territoriale 1,3,4	8,73	10,53	12,09	14,16	15,92	16,75	18,25	19,67	20,43	21,25	22,51	23,98	26,04	26,85	28,88	32,45	36,85	45,03	53,68

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	10,34	12,01	16,94	18,63	19,35	22,29	24,93	28,28	30,59	32,13	33,74	40,29	50,10	50,61	52,48	53,32	61,79	66,53	73,54
	Imprese con dipendenti	-5,36	3,17	5,08	6,53	8,03	8,45	10,29	11,34	11,75	12,83	13,38	15,00	16,96	17,61	19,91	21,48	25,10	26,39	33,76

Cluster 24 – Imprese in conto terzi specializzate nella lavorazione del fondo

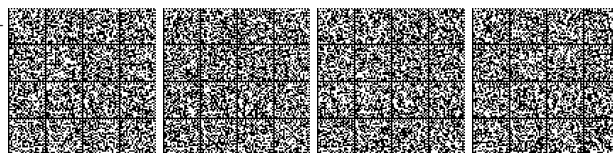
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,82	3,70	10,83	14,08	21,82	29,59	47,49	67,59	84,82	138,76	245,65

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	13,49	15,72	18,13	18,13	18,71	19,03	22,82	23,16	24,19	24,19	25,23	26,74	27,94	29,56	29,91	33,05	33,05	33,42	37,90
	Gruppo territoriale 1,3,4	11,85	16,76	19,33	20,91	22,75	24,34	25,26	25,98	26,97	27,89	29,33	30,62	32,35	33,32	36,09	38,72	41,14	48,48	57,22

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	5,68	17,37	30,19	38,14	44,68	47,07	52,87	59,39	60,76	62,47	65,84	67,91	72,82	75,68	78,13	79,48	82,64	87,35	92,72
	Imprese con dipendenti	-1,76	3,85	6,60	8,23	10,53	12,40	13,48	14,98	17,13	19,07	22,67	24,98	27,13	29,45	34,81	38,49	43,46	48,82	57,09

SUB ALLEGATO 15.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	90,00
2	Tutti i soggetti	0,00	410,00
3	Tutti i soggetti	0,00	290,00
4	Tutti i soggetti	0,00	100,00
5	Tutti i soggetti	0,00	170,00
6	Tutti i soggetti	0,00	210,00
7	Tutti i soggetti	0,00	180,00
8	Tutti i soggetti	0,00	120,00
9	Tutti i soggetti	0,00	235,00
10	Tutti i soggetti	0,00	260,00
11	Tutti i soggetti	0,00	155,00
12	Tutti i soggetti	0,00	60,00
13	Tutti i soggetti	0,00	420,00
14	Tutti i soggetti	0,00	110,00
15	Tutti i soggetti	0,00	110,00
16	Tutti i soggetti	0,00	68,00
17	Tutti i soggetti	0,00	110,00
18	Tutti i soggetti	0,00	90,00
19	Tutti i soggetti	0,00	290,00
20	Tutti i soggetti	0,00	240,00
21	Tutti i soggetti	0,00	170,00
22	Tutti i soggetti	0,00	320,00
23	Tutti i soggetti	0,00	335,00
24	Tutti i soggetti	0,00	110,00

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi**	
		Soglia minima	**Soglia massima**
1	Imprese senza dipendenti	15,00	100,00
	Imprese con dipendenti	5,00	85,00
2	Imprese senza dipendenti	13,00	100,00
	Imprese con dipendenti	4,00	85,00
3	Imprese senza dipendenti	9,00	100,00
	Imprese con dipendenti	3,00	85,00
4	Imprese senza dipendenti	18,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	85,00
5	Imprese senza dipendenti	10,50	100,00
	Imprese con dipendenti	4,00	85,00
6	Imprese senza dipendenti	8,00	100,00
	Imprese con dipendenti	3,00	85,00
7	Imprese senza dipendenti	15,00	100,00
	Imprese con dipendenti	5,00	85,00
8	Imprese senza dipendenti	27,00	100,00
	Imprese con dipendenti	7,00	85,00
9	Imprese senza dipendenti	7,00	100,00
	Imprese con dipendenti	2,50	85,00
10	Imprese senza dipendenti	12,00	100,00
	Imprese con dipendenti	3,50	85,00
11	Imprese senza dipendenti	18,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	85,00
12	Imprese senza dipendenti	55,00	100,00
	Imprese con dipendenti	17,00	85,00
13	Imprese senza dipendenti	11,00	100,00
	Imprese con dipendenti	3,00	85,00
14	Imprese senza dipendenti	40,00	100,00
	Imprese con dipendenti	12,00	85,00
15	Imprese senza dipendenti	34,00	100,00
	Imprese con dipendenti	10,00	85,00
16	Imprese senza dipendenti	47,00	100,00
	Imprese con dipendenti	17,00	85,00
17	Imprese senza dipendenti	35,00	100,00
	Imprese con dipendenti	8,50	85,00
18	Imprese senza dipendenti	35,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	85,00
19	Imprese senza dipendenti	9,00	100,00
	Imprese con dipendenti	2,50	85,00
20	Imprese senza dipendenti	14,00	100,00
	Imprese con dipendenti	3,00	85,00
21	Imprese senza dipendenti	28,00	100,00
	Imprese con dipendenti	3,50	85,00
22	Imprese senza dipendenti	8,00	100,00
	Imprese con dipendenti	3,00	85,00
23	Imprese senza dipendenti	18,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,50	85,00
24	Imprese senza dipendenti	38,00	100,00
	Imprese con dipendenti	8,00	85,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2,5	16,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	20,00	120,00
2	Gruppo territoriale 2,5	15,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	15,00	120,00
3	Gruppo territoriale 2,5	14,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	14,00	120,00
4	Gruppo territoriale 2,5	25,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	25,00	120,00
5	Gruppo territoriale 2,5	22,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	26,00	120,00
6	Gruppo territoriale 2,5	20,50	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	22,50	120,00
7	Gruppo territoriale 2,5	19,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	23,00	120,00
8	Gruppo territoriale 2,5	17,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	22,00	120,00
9	Gruppo territoriale 2,5	21,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	27,00	120,00
10	Gruppo territoriale 2,5	18,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	21,00	120,00
11	Gruppo territoriale 2,5	23,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	27,00	120,00
12	Gruppo territoriale 2,5	16,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	19,00	120,00
13	Gruppo territoriale 2,5	18,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	22,00	120,00
14	Gruppo territoriale 2,5	16,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,00	120,00
15	Gruppo territoriale 2,5	16,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,00	120,00
16	Gruppo territoriale 2,5	23,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	27,00	120,00
17	Gruppo territoriale 2,5	17,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	19,00	120,00
18	Gruppo territoriale 2,5	18,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	20,50	120,00
19	Gruppo territoriale 2,5	16,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	18,00	120,00
20	Gruppo territoriale 2,5	23,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	24,00	120,00
21	Gruppo territoriale 2,5	20,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	21,50	120,00
22	Gruppo territoriale 2,5	19,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	19,00	120,00
23	Gruppo territoriale 2,5	16,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,00	120,00
24	Gruppo territoriale 2,5	20,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	20,00	120,00

SUB ALLEGATO 15.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 – Terzisti specializzati nelle lavorazioni di giunteria/orlatura che esternalizzano fasi della lavorazione prevalentemente in Italia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,64	2,24	3,29	4,20	5,66	6,65	7,73	9,20	10,25	11,61	12,51	13,58	14,97	16,15	17,54	19,60	23,26
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,27	9,77	14,75	16,92	22,31	23,30	25,00	28,05	30,11	32,70	61,28
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,07	0,11	0,19	0,26	0,35	0,41	0,51	0,60	0,73	0,82	1,01	1,24	1,57	2,12	2,82	3,89	5,78	8,44
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,27	1,50	3,01	5,77	11,05	21,53	32,51	52,92	124,02

Cluster 2 – Imprese a ciclo integrato che producono prevalentemente calzature classiche per donna

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,23	2,82	3,93	4,93	5,73	6,92	7,69	9,09	10,60	12,34	13,45	15,22	17,63	22,44
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,45	13,48	17,46	19,04	20,51	21,92	22,32	23,85	26,14	30,67	36,09	45,49	49,87	71,40
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,13	0,26	0,41	0,57	0,72	0,87	1,00	1,21	1,47	1,79	2,19	2,52	3,05	3,66	4,39	5,48	7,76	11,58
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	4,74	16,44	28,00	41,20	53,07	68,50	80,39	95,39	118,28	141,44	162,68	183,34	222,51	270,02	336,46	409,73	566,11	1.015,58

Cluster 3 – Imprese specializzate nella fabbricazione di calzature in legno e/o sughero

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,78	1,39	3,12	4,45	5,74	7,52	8,37	10,16	11,81	12,41	13,36	14,18	15,09	17,92	22,27	33,83
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,10	0,10	0,10	10,61	11,76	11,76	11,76	12,86	24,54	24,54	24,54	33,28	54,01
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,08	0,17	0,30	0,43	0,60	0,74	0,80	0,86	1,09	1,25	1,53	2,13	3,32	4,22	5,40	6,33	8,41	15,07
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,21	14,26	31,81	44,63	55,51	78,25	98,75	122,58	160,88	177,01	194,48	222,07	276,84	289,60	486,94	653,74

Cluster 4 – Imprese in conto terzi specializzate nella produzione di fondi iniettati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,05	1,21	2,09	3,04	3,69	4,97	5,27	6,23	6,37	7,27	7,80	9,57	11,38	12,22	13,61	14,35	15,61	20,16
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,67	9,09	9,51	13,21	14,85	17,36	19,24	22,50	24,43	27,44	37,09	39,95
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,10	0,18	0,27	0,34	0,41	0,51	0,69	0,77	0,87	1,12	1,20	1,50	1,82	2,13	2,71	3,56	4,49	5,99	7,68
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,61	3,90	7,11	10,58	12,60	18,18	24,13	31,22	38,80	43,31	51,94	62,29	69,04	89,56	98,79	135,44	283,75

Cluster 5 - Suolifici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,82	2,07	3,08	4,03	4,71	5,20	5,76	6,38	7,29	7,99	9,32	10,26	11,47	12,36	13,99	17,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,16	5,60	9,63	13,63	15,03	18,38	19,80	21,67	22,52	22,86	24,15	24,75	27,07	32,43	35,18	38,65	72,88
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,12	0,20	0,28	0,36	0,44	0,58	0,72	0,82	0,96	1,16	1,33	1,67	1,97	2,49	3,00	3,67	4,65	6,88	8,94
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	6,43	12,00	19,50	24,25	29,13	31,99	36,20	41,02	49,93	54,51	61,47	70,97	81,69	98,55	115,04	128,66	152,38	191,78	307,57

Cluster 6 – Imprese con forte esternalizzazione della produzione di calzature prevalentemente da donna

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,25	2,66	3,68	4,55	5,13	5,75	6,56	7,32	8,28	9,31	10,24	11,77	13,10	14,65	16,30	18,58	23,10
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,15	6,42	10,81	17,58	20,78	22,34	22,82	23,53	24,21	25,51	26,56	28,07	30,62	35,51	37,01	71,91
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,12	0,20	0,29	0,36	0,50	0,60	0,70	0,82	0,95	1,13	1,39	1,61	1,80	2,37	2,90	3,70	4,60	5,91	7,62
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	8,97	21,10	28,88	36,95	47,96	54,26	62,50	71,07	79,21	90,77	103,51	114,05	128,61	140,52	155,72	175,82	208,10	264,07	461,33

Cluster 7 – Imprese in conto proprio specializzate nella produzione e/o lavorazione di accessori ed altri componenti della calzatura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,89	1,75	2,40	2,92	3,76	4,20	4,82	5,77	6,42	7,02	8,56	9,59	11,15	13,00	14,25	18,11
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,14	8,16	12,23	14,87	15,70	19,46	21,44	22,73	23,00	27,08	29,20	37,46	41,39	51,11
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,10	0,22	0,31	0,38	0,47	0,51	0,73	0,99	1,20	1,36	1,58	1,79	2,17	2,44	2,91	4,47	5,57	7,30	9,20
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	5,54	8,66	14,68	23,08	29,54	35,01	43,82	51,65	58,43	69,79	76,71	89,39	102,32	128,37	152,99	182,50	243,62	473,04

Cluster 8 - Solettifici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,39	1,22	2,02	2,75	3,67	4,83	5,81	6,60	7,35	8,56	9,57	10,54	12,17	13,61	15,13	17,28	20,98
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,43	2,35	3,78	11,21	15,07	16,73	19,92	21,00	22,17	23,61	25,81	27,38	27,95	31,88	34,69
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,04	0,15	0,28	0,40	0,54	0,59	0,80	0,92	1,11	1,37	1,87	2,31	2,87	3,22	3,91	4,75	6,10	7,68	10,01
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,98	6,21	9,03	14,95	19,80	27,41	31,99	39,03	44,61	51,00	63,48	74,55	86,90	96,99	145,53	177,64	252,84

Cluster 9 – Imprese con elevata esternalizzazione della produzione di calzature all'estero

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,76	2,86	4,67	5,15	6,31	7,00	7,76	8,40	9,03	9,82	10,59	11,56	12,73	16,21	20,96	26,57
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	13,90	15,22	15,86	18,51	20,60	23,50	23,71	24,23	26,41	26,70	32,80	33,37	37,48	43,40	56,16	100,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,09	0,14	0,17	0,23	0,30	0,39	0,53	0,65	0,91	1,13	1,24	1,55	2,16	2,56	2,87	3,17	5,23	6,64	7,57
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	5,56	29,82	35,23	53,83	61,22	73,88	80,49	86,93	110,93	127,46	135,49	152,20	178,76	191,44	202,78	222,69	265,73	337,73

Cluster 10 – Imprese specializzate nella fabbricazione di calzature cucite, in particolare di mocassini

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,43	2,04	2,85	3,53	4,59	5,42	5,77	6,73	7,50	8,52	10,29	11,67	12,79	14,53	17,20	21,68
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	5,57	13,10	23,24	24,10	24,66	25,32	26,08	28,23	28,37	30,56	31,93	39,68	41,26	44,41	49,25
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,05	0,20	0,26	0,36	0,46	0,56	0,69	0,81	0,92	1,03	1,31	1,54	2,00	2,56	3,17	4,08	6,72	10,24
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	8,19	23,24	38,44	47,39	61,78	68,88	85,80	103,48	116,24	139,19	154,79	164,93	206,32	220,19	294,07	403,23	570,69

Cluster 11 - Tacchifici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,05	1,49	2,66	3,48	4,47	4,77	4,91	6,17	6,70	7,14	8,29	9,55	10,83	11,90	12,56	13,66	14,73	18,73
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,56	3,50	6,30	9,92	17,73	19,29	22,15	22,77	23,41	23,48	24,65	27,16	28,28	31,41	32,84	34,67
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,01	0,26	0,37	0,54	0,63	0,72	0,89	1,14	1,30	1,53	1,94	2,43	2,93	3,57	4,54	5,61	6,52	7,81	9,59
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,77	7,46	13,23	15,97	19,56	22,34	29,00	35,40	37,74	46,11	50,27	59,73	64,85	75,72	97,50	114,01	130,16	153,25	178,49

Cluster 12 – Trancerie

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,76	1,71	2,56	3,53	4,79	5,91	7,16	8,69	9,78	11,58	13,66	15,54	18,19	21,47
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,72	13,39	13,83	19,86	21,27	23,05	23,33	24,14	25,50	27,05	30,95	34,11
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,16	0,29	0,42	0,54	0,66	0,79	0,95	1,07	1,22	1,42	1,64	1,90	2,29	2,84	3,74	4,82	7,52	10,68
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,17	23,97	110,61

Cluster 13 – Produttori di calzature da donna in pelle sintetica

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,77	2,79	3,73	4,50	5,80	6,64	7,85	9,54	11,01	12,07	12,95	14,14	15,44	20,71
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	9,67	10,78	17,76	20,64	21,30	21,62	22,69	23,36	24,57	24,72	27,11	27,16	31,72	31,95	45,25
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,01	0,15	0,23	0,32	0,42	0,56	0,72	0,95	1,30	1,57	2,00	2,53	2,94	3,59	3,99	4,48	5,54	6,88	9,49
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	4,47	14,36	30,52	39,01	55,34	68,93	81,30	94,34	116,79	136,14	170,88	192,66	223,97	261,25	289,37	360,26	422,00	484,22	703,06

Cluster 14 – Terzisti che svolgono attività di preparazione ed effettuano giunteria/orlatura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,36	1,81	3,28	4,85	6,06	7,50	8,83	10,03	11,72	13,28	15,27	16,67	19,35	25,04
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,94	16,20	20,84	23,61	26,29	27,78	29,99	30,45	33,58	33,77	36,95
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,10	0,17	0,30	0,40	0,51	0,63	0,77	0,97	1,20	1,53	1,94	2,41	3,11	4,15	5,35	6,99	11,40
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,56	10,85	25,36	46,00	81,54	140,53	238,83

Cluster 15 – Terzisti specializzati nelle lavorazioni di giunteria/orlatura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,38	2,58	3,77	5,00	6,30	7,50	8,70	10,52	12,49	14,17	16,55	18,53	23,36
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13,25	14,26	17,11	17,26	20,78	22,47	24,50	27,38	28,76	28,83	32,99	35,12	37,97	38,60
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,02	0,16	0,27	0,39	0,55	0,68	0,83	1,02	1,22	1,52	1,92	2,44	3,08	4,59	6,86	10,84
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,39	9,63	26,52	45,55	83,11	145,40	330,59

Cluster 16 – Imprese specializzate nel taglio automatico

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,45	2,13	3,21	4,70	5,48	6,44	7,31	8,39	9,36	10,63	11,30	14,11	14,86	16,67	17,79	20,15
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	15,61	16,08	17,04	18,21	19,83	21,75	22,42	22,92	23,15	23,80	26,06	27,19	27,57	48,99	120,89
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,07	0,32	0,41	0,58	0,62	0,88	1,28	1,62	2,07	2,23	2,61	3,26	3,87	4,34	5,44	6,65	8,46	9,90	15,14
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,95	15,10	29,15	43,59	67,16	94,19	122,92

Cluster 17 – Imprese in conto terzi specializzate nella produzione e/o lavorazione di accessori ed altri componenti della calzatura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,05	2,12	3,50	4,00	4,77	5,49	6,35	7,39	8,84	10,43	12,07	13,46	15,41	17,98	20,88
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,70	4,60	6,71	11,64	14,24	16,13	17,25	23,20	25,29	28,50	32,48
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,08	0,21	0,32	0,45	0,58	0,69	0,80	0,97	1,13	1,38	1,75	2,14	2,53	3,33	4,74	5,89	8,01	11,53
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,55	7,21	11,93	20,08	27,97	42,10	60,44	87,11	128,11	182,50	251,74

Cluster 18 – Terzisti specializzati nella lavorazione del tacco e del salvatacco

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,63	2,30	3,55	4,64	5,62	7,04	7,72	8,65	10,76	11,66	13,43	14,52	17,69	23,84
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,83	7,62	16,18	22,23	23,14	23,87	23,92	24,05	25,69	29,02	29,98	36,07	37,06	38,04	248,27
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,22	0,36	0,47	0,59	0,67	0,81	1,06	1,26	1,41	1,72	2,25	2,68	3,17	4,10	5,38	6,73	7,77	9,56
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,97	7,75	15,82	21,46	26,34	33,16	39,60	48,23	61,28	80,06	127,27	199,34

Cluster 19 – Imprese specializzate nella produzione di calzature tecnico-sportive

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,27	2,21	2,91	3,39	4,30	4,91	6,45	6,98	7,90	9,10	10,46	11,68	13,03	14,37	15,90	22,75
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,46	13,21	16,78	18,97	18,97	21,65	22,44	23,01	23,50	26,31	29,65	29,65	54,47	59,98
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,03	0,10	0,20	0,29	0,40	0,53	0,69	0,90	1,11	1,37	1,97	2,37	2,90	3,49	3,95	4,92	6,67	10,09
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	11,81	18,71	28,71	43,13	52,76	67,56	84,12	110,13	121,03	129,80	160,36	188,35	220,16	266,49	343,44	428,46	799,67

Cluster 20 – Imprese specializzate nella produzione di calzature per bambino

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,95	1,86	2,33	2,69	3,31	4,35	5,34	6,21	7,52	8,79	9,45	10,37	12,79	16,03	20,39
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	4,46	4,46	4,46	4,46	4,46	4,46	4,46	7,49	7,49	7,49	7,49	7,49	25,63	25,63	25,63	25,63	25,63	95,82	95,82
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,20	0,29	0,52	0,61	0,64	0,79	0,91	1,14	1,42	1,75	2,06	2,42	2,74	3,07	3,46	4,24	5,50	7,40	11,39
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	16,32	33,03	43,43	55,40	69,12	77,46	81,59	92,73	113,54	120,15	123,54	128,03	145,47	170,66	189,71	223,70	291,18	304,53	452,33

Cluster 21 – Imprese in conto terzi specializzate nel montaggio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,71	1,95	2,99	4,00	4,88	5,56	6,39	7,16	7,81	8,60	9,70	11,28	12,25	13,61	16,38	20,53
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,72	4,04	9,54	18,06	21,37	22,29	22,74	23,11	24,09	24,79	27,17	30,85	35,95	38,58	80,32
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,09	0,17	0,26	0,33	0,47	0,56	0,66	0,79	0,88	1,02	1,21	1,41	1,70	1,91	2,35	2,98	3,90	5,69	8,44
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,87	13,06	19,80	26,27	35,29	47,23	62,62	76,48	91,72	118,07	159,08	239,90	404,12

Cluster 22 – Imprese specializzate nella produzione di calzature iniettate

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,04	1,51	3,04	3,57	3,86	4,52	5,07	6,53	8,62	9,71	10,78	12,10	13,76	16,08	19,20	22,40
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,99	9,41	9,41	9,77	9,77	20,71	21,68	21,68	22,72	23,80	23,80	33,29	33,52	33,52
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,04	0,19	0,26	0,32	0,42	0,51	0,63	0,79	0,88	1,00	1,33	1,52	1,81	2,24	2,72	3,04	3,54	4,98	7,35
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	13,50	22,59	31,60	46,29	52,57	60,55	65,92	85,51	102,07	111,31	134,43	160,62	188,15	216,71	302,49	381,80	465,32	733,85

Cluster 23 – Imprese specializzate nella produzione di pantofole

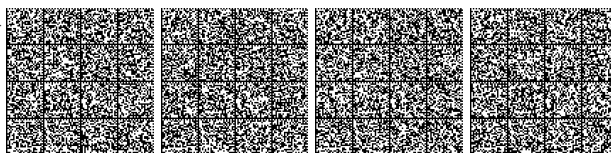
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,96	1,84	2,39	2,77	3,04	4,70	6,05	7,40	7,78	8,56	10,83	12,04	13,41	15,09	16,38	18,46
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12,31	12,31	12,31	12,31	36,72	36,72	36,72	69,75
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,13	0,29	0,33	0,39	0,48	0,62	0,69	0,81	1,02	1,16	1,29	1,58	1,86	2,49	3,28	3,85	5,01	6,64
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	12,05	20,41	38,77	55,31	69,81	79,18	91,44	122,86	134,94	162,49	185,25	242,85	296,13	322,21	424,10	660,65	988,15

Cluster 24 – Imprese in conto terzi specializzate nella lavorazione del fondo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,03	2,37	3,35	4,05	4,89	5,54	6,53	7,66	8,86	10,37	12,15	13,17	14,47	16,02	18,17	23,33
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,77	4,08	7,08	10,08	16,67	22,32	23,04	23,20	23,59	24,38	29,08	34,51	36,81	37,06	49,21
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,19	0,29	0,40	0,53	0,64	0,73	0,86	1,03	1,12	1,37	1,60	1,86	2,49	3,08	3,64	5,21	8,08	10,68
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,82	3,70	10,83	14,08	21,82	29,59	47,49	67,59	84,82	138,76	245,65

SUB ALLEGATO 15.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	90,00	25,00
2	Tutti i soggetti	410,00	25,00
3	Tutti i soggetti	290,00	25,00
4	Tutti i soggetti	100,00	25,00
5	Tutti i soggetti	170,00	29,00
6	Tutti i soggetti	210,00	25,00
7	Tutti i soggetti	180,00	25,00
8	Tutti i soggetti	120,00	25,00
9	Tutti i soggetti	235,00	27,00
10	Tutti i soggetti	260,00	25,00
11	Tutti i soggetti	155,00	25,00
12	Tutti i soggetti	60,00	30,00
13	Tutti i soggetti	420,00	25,00
14	Tutti i soggetti	110,00	27,00
15	Tutti i soggetti	110,00	26,00
16	Tutti i soggetti	68,00	27,00
17	Tutti i soggetti	110,00	27,00
18	Tutti i soggetti	90,00	28,00
19	Tutti i soggetti	290,00	26,00
20	Tutti i soggetti	240,00	25,00
21	Tutti i soggetti	170,00	25,00
22	Tutti i soggetti	320,00	28,00
23	Tutti i soggetti	335,00	20,00
24	Tutti i soggetti	110,00	27,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	50,00	4,85
2	Tutti i soggetti	55,00	5,50
3	Tutti i soggetti	55,00	5,55
4	Tutti i soggetti	50,00	4,60
5	Tutti i soggetti	55,00	4,65
6	Tutti i soggetti	50,00	4,85
7	Tutti i soggetti	55,00	5,00
8	Tutti i soggetti	50,00	5,50
9	Tutti i soggetti	60,00	4,60
10	Tutti i soggetti	50,00	4,70
11	Tutti i soggetti	50,00	6,00
12	Tutti i soggetti	60,00	5,00
13	Tutti i soggetti	50,00	4,80
14	Tutti i soggetti	50,00	5,00
15	Tutti i soggetti	50,00	5,00
16	Tutti i soggetti	60,00	6,25
17	Tutti i soggetti	55,00	5,50
18	Tutti i soggetti	60,00	4,70
19	Tutti i soggetti	60,00	4,95
20	Tutti i soggetti	50,00	5,50
21	Tutti i soggetti	55,00	4,85
22	Tutti i soggetti	55,00	4,00
23	Tutti i soggetti	50,00	4,50
24	Tutti i soggetti	55,00	4,50

SUB ALLEGATO 15.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0356	1,0357	1,0101	1,0611	1,0208	0,9480
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	34.496,3325	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia della clientela "Artigiani"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla "Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale"	-0,0327	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia della clientela "Commercianti al dettaglio non ambulante"	-	-	-	-	-	0,0282
CVPROD, differenziale relativo al settore di sbocco "Calzature donna"	-	0,0293	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla fascia di prezzo delle calzature finite franco fabbrica "Fino a 25 euro"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla fascia di prezzo delle calzature finite franco fabbrica "Fino a 25 euro" e "Da 25 a 50 euro"	-	-0,0244	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai materiali di produzione utilizzati "Materie prime (di terzi)" e "Semilavorati, componenti e accessori (di terzi)"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai materiali di produzione utilizzati "Materie prime (di proprietà)"	-	-	-	-	0,0491	-
CVPROD, differenziale relativo alla fascia di prezzo delle calzature finite franco fabbrica "Da 50 a 100 euro" e "Oltre 100 euro"	-	-	-	-	-	0,0166
CVPROD	1,0986	1,0489	1,0859	1,1738	1,0229	1,0645
CVPROD, differenziale relativo ai materiali per tomaie "Pelle"	-	-	-	-	-	-
Costo sostenuto per la produzione e/o lavorazione affidata a terzi "Italia", "Europa centro orientale", "Nord Africa" e "Altre aree"	-	-	-	-	-	-0,0557

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione e/o lavorazione(*)	60,7732	-	-	-	-	-
Costo sostenuto per la produzione e/o lavorazione affidata a terzi "Italia"	-0,0433	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	21.268,8411	31.895,3604	-	48.862,6379	34.026,2656
Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	43.158,0807	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,9864	1,0069	1,0432	0,9390	1,2094	1,1117
VBS quota fino a 841.030 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 196.190 euro elevato a 0,5(*)	-	-	148,6387	-	-	-
VBS quota fino a 196.190 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-127,6405	-	-	-
VBS quota fino a 269.625 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 290.890 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 290.890 elevato a 0,5(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 304.950 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 449.710 euro elevato a 0,5(*)	-	136,8865	-	-	-	-
VBS quota fino a 449.710 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-40,8020	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.093.200 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 175.010 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 227.980 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
VBS quota fino a 227.980 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 251.770 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 251.770 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 299.934 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 299.934 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 416.830 euro elevato a 0,6(*)	46,5010	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 416.830 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-22,8302	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.836.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.952.100 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	7,8131	-	-
VBS quota fino a 428.389 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	8,8018
VBS quota fino a 439.574 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 443.600 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 520.185 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 597.710 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 597.710 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 687.340 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 687.340 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 71.490 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 71.490 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 71.490 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo a Banco di taglio automatico (Cad-Cam)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.430.600 euro elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	1,8710	-

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0342	1,0834	0,9252	0,9827	1,0684	1,0331
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-	47.284,3481
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia della clientela "Artigiani"	0,1622	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla "Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia della clientela "Commercianti al dettaglio non ambulante"	-	-	-	0,0317	-	-
CVPROD, differenziale relativo al settore di sbocco "Calzature donna"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla fascia di prezzo delle calzature finite franco fabbrica "Fino a 25 euro"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla fascia di prezzo delle calzature finite franco fabbrica "Fino a 25 euro" e "Da 25 a 50 euro"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai materiali di produzione utilizzati "Materie prime (di terzi)" e "Semilavorati, componenti e accessori (di terzi)"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai materiali di produzione utilizzati "Materie prime (di proprietà)"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla fascia di prezzo delle calzature finite franco fabbrica "Da 50 a 100 euro" e "Oltre 100 euro"	-	-	-	0,0340	-	-
CVPROD	1,0453	1,0687	1,0266	1,0358	1,0893	1,0038
CVPROD, differenziale relativo ai materiali per tomaie "Pelle"	-	-	-	-	-	-
Costo sostenuto per la produzione e/o lavorazione affidata a terzi "Italia", "Europa centro orientale", "Nord Africa" e "Altre aree"	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione e/o lavorazione(*)	-	-	-	-	-	75,0063

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo sostenuto per la produzione e/o lavorazione affidata a terzi “Italia”	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio[*], differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	23.742,8718	42.880,7977	-	30.511,0584	-	-
Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-	47.885,2984
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l’attività di amministratore (società ed enti soggetti all’Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,2245	1,3253	1,0719	1,0089	1,0224	1,0400
VBS quota fino a 841.030 euro elevato a 0,3[*]	-	1.068,1581	-	-	-	-
VBS quota fino a 196.190 euro elevato a 0,5[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 196.190 euro elevato a 0,5[*], differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 269.625 euro elevato a 0,5[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 290.890 euro elevato a 0,5[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 290.890 elevato a 0,5[*], differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 304.950 euro elevato a 0,5[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 449.710 euro elevato a 0,5[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 449.710 euro elevato a 0,5[*], differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.093.200 euro elevato a 0,6[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 175.010 euro elevato a 0,6[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 227.980 euro elevato a 0,6[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 227.980 euro elevato a 0,6[*], differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
VBS quota fino a 251.770 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 251.770 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 299.934 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 299.934 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 416.830 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 416.830 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6(*)	-	-	54,4188	-	-	-
VBS quota fino a 1.836.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	9,9611	-
VBS quota fino a 1.952.100 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 428.389 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 439.574 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 443.600 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 520.185 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	13,6828	-	-
VBS quota fino a 597.710 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 597.710 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 687.340 euro elevato a 0,7(*)	10,4836	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 687.340 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-5,1024	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 71.490 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	23,5136
VBS quota fino a 71.490 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-10,8776
VBS quota fino a 71.490 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo a Banco di taglio automatico (Cad-Cam)	-	-	-	-	-	5,6820
VBS quota fino a 1.430.600 euro elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0750	1,0269	1,1044	1,0859	1,0437	1,1392
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	39.444,9168	36.203,2867	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia della clientela "Artigiani"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla "Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale"	-	-	-0,0449	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia della clientela "Commercianti al dettaglio non ambulante"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo al settore di sbocco "Calzature donna"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla fascia di prezzo delle calzature finite franco fabbrica "Fino a 25 euro"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla fascia di prezzo delle calzature finite franco fabbrica "Fino a 25 euro" e "Da 25 a 50 euro"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai materiali di produzione utilizzati "Materie prime (di terzi)" e "Semilavorati, componenti e accessori (di terzi)"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai materiali di produzione utilizzati "Materie prime (di proprietà)"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla fascia di prezzo delle calzature finite franco fabbrica "Da 50 a 100 euro" e "Oltre 100 euro"	-	-	-	-	-	-
CVPROD	1,0398	1,0136	1,0735	1,0280	1,0701	1,0192
CVPROD, differenziale relativo ai materiali per tomaie "Pelle"	-	-	-	-	-	-
Costo sostenuto per la produzione e/o lavorazione affidata a terzi "Italia", "Europa centro orientale", "Nord Africa" e "Altre aree"	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione e/o lavorazione(*)	31,5648	64,8423	36,0462	-	-	62,7190

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Costo sostenuto per la produzione e/o lavorazione affidata a terzi "Italia"	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	34.400,2029	-	-	46.683,3896	40.236,6055	43.617,6612
Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	54.519,6809	40.070,6521	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,1585	1,0975	1,0012	1,1188	1,0704	1,1622
VBS quota fino a 841.030 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 196.190 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 196.190 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 269.625 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	94,8446
VBS quota fino a 290.890 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 290.890 elevato a 0,5(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 304.950 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	156,9820	-	-
VBS quota fino a 449.710 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 449.710 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.093.200 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 175.010 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 227.980 euro elevato a 0,6(*)	-	46,1796	-	-	-	-
VBS quota fino a 227.980 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-16,3899	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
VBS quota fino a 251.770 euro elevato a 0,6(*)	-	-	42,3636	-	-	-
VBS quota fino a 251.770 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-13,3541	-	-	-
VBS quota fino a 299.934 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	47,7051	-
VBS quota fino a 299.934 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-26,1052	-
VBS quota fino a 416.830 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 416.830 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.836.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.952.100 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 428.389 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 439.574 euro elevato a 0,7(*)	7,7720	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 443.600 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 520.185 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 597.710 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 597.710 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 687.340 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 687.340 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 71.490 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 71.490 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 71.490 euro elevato a 0,7(*), differenziale relativo a Banco di taglio automatico (Cad-Cam)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.430.600 euro elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1110	1,0065	0,9703	0,9974	1,0381	1,0457
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia della clientela "Artigiani"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla "Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia della clientela "Commercianti al dettaglio non ambulante"	0,0590	-	-	0,0475	-	-
CVPROD, differenziale relativo al settore di sbocco "Calzature donna"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla fascia di prezzo delle calzature finite franco fabbrica "Fino a 25 euro"	-	-0,0600	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla fascia di prezzo delle calzature finite franco fabbrica "Fino a 25 euro" e "Da 25 a 50 euro"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai materiali di produzione utilizzati "Materie prime (di terzi)" e "Semilavorati, componenti e accessori (di terzi)"	-	-	0,0554	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai materiali di produzione utilizzati "Materie prime (di proprietà)"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla fascia di prezzo delle calzature finite franco fabbrica "Da 50 a 100 euro" e "Oltre 100 euro"	0,0358	-	0,0358	-	-	-
CVPROD	1,0279	1,1400	1,0314	1,0382	1,0440	1,0095
CVPROD, differenziale relativo ai materiali per tomaie "Pelle"	-	-	-	-	0,0996	-
Costo sostenuto per la produzione e/o lavorazione affidata a terzi "Italia", "Europa centro orientale", "Nord Africa" e "Altre aree"	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione e/o lavorazione(*)	-	-	-	-	-	36,8080

VARIABILE	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo sostenuto per la produzione e/o lavorazione affidata a terzi "Italia"	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	50.234,1604	41.342,1422	55.210,5982	59.004,1195	37.880,7347	54.255,4680
Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,1015	0,9649	1,1398	1,0524	1,2443	1,1812
VBS quota fino a 841.030 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 196.190 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 196.190 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 269.625 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 290.890 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	112,7341
VBS quota fino a 290.890 elevato a 0,5(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-85,0924
VBS quota fino a 304.950 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 449.710 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 449.710 euro elevato a 0,5(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.093.200 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	29,1825	-	-
VBS quota fino a 175.010 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	16,0278	-
VBS quota fino a 227.980 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 227.980 euro elevato a 0,6(*), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
VBS quota fino a 251.770 euro elevato a 0,6[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 251.770 euro elevato a 0,6[*], differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 299.934 euro elevato a 0,6[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 299.934 euro elevato a 0,6[*], differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 416.830 euro elevato a 0,6[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 416.830 euro elevato a 0,6[*], differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6[*]	-	22,4773	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.836.000 euro elevato a 0,7[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.952.100 euro elevato a 0,7[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 428.389 euro elevato a 0,7[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 439.574 euro elevato a 0,7[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 443.600 euro elevato a 0,7[*]	-	-	13,4199	-	-	-
VBS quota fino a 520.185 euro elevato a 0,7[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 597.710 euro elevato a 0,7[*]	10,6938	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 597.710 euro elevato a 0,7[*], differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-9,4845	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 687.340 euro elevato a 0,7[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 687.340 euro elevato a 0,7[*], differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 71.490 euro elevato a 0,7[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 71.490 euro elevato a 0,7[*], differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 71.490 euro elevato a 0,7[*], differenziale relativo a Banco di taglio automatico (Cad-Cam)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.430.600 euro elevato a 0,8[*]	-	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **Valore beni strumentali mobili =** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS =** valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000;
- **Aree della territorialità generale a livello provinciale:**

  Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali;

  Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

Il differenziale territoriale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni, riferito ad una variabile della funzione di ricavo, è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità. Il differenziale territoriale relativo alla territorialità generale a livello provinciale coincide con la variabile della funzione di ricavo nell'area territoriale di appartenenza.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 16

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD10U

CONFEZIONE DI BIANCHERIA

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD10U, evoluzione dello studio UD10B.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD10U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 13.92.10 - Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD10B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.144.

Nella prima fase di analisi 298 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 42 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;

- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.804.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 16.A.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 16.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità generale"[8];
- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[9].

La "Territorialità generale" differenzia il territorio nazionale sulla base delle caratteristiche dello sviluppo socio-economico del territorio, in rapporto al grado di benessere, al livello di qualificazione professionale ed alla struttura economica, per comune.

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy[10] ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi";
- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Nel Sub Allegato 16.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[9] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[10] Una varabile dummy è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile dummy relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 16.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[11].

Nel Sub Allegato 16.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***[12]***;***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi***[13]***;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***[14].

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 16.C .

---

[11] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[12] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[13] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[14] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[15] differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale" a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[16]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 16. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 16.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi[17] risultino non maggiori a 0,16. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[18] o indeterminato[19] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[20];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[21];

[15] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[16] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[17] I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

[18] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[19] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[20] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

- ***Durata delle scorte[22];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[23].***

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 16.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 16.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 16.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[24].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,9554).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" [24].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9778).

---

[21] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[22] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[23] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[24] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[25] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[26], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[27].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[28].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

---

[25] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR(esclusi aggi o ricavi fissi)" risulta superiore a 0,16;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[26] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima}+365)}$$

[27] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[28] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1134
2	1,1658
3	1,1040
4	1,0741
5	1,0640
6	1,0576

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[29]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 16.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[29] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 16.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- dimensione della struttura;
- modalità organizzativa;
- comparto di attività;
- specializzazione e/o focalizzazione produttiva;
- monocommittenza.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 4 e 6) da quelle con dimensioni più contenute.

La modalità organizzativa prevalente nel comparto è il conto proprio anche se l'analisi ha evidenziato la presenza di due gruppi di aziende operanti in conto terzi (cluster 3 e 5).

Per quanto riguarda il comparto di attività si possono suddividere le imprese produttrici di biancheria (cluster 4, 5 e 6) da quelle produttrici di tessile per arredamento (cluster 2) e da quelle che producono entrambe le tipologie (cluster 1 e 3).

Nell'ambito dei comparti di attività è stato possibile rilevare le seguenti specializzazioni e/o focalizzazioni dell'attività produttiva:

– tessile e biancheria di pregio (cluster 1);
– tendaggi (cluster 2).

L'analisi ha permesso di isolare un gruppo di aziende terziste che si caratterizzano per l'elevata incidenza dei ricavi provenienti dal committente principale (cluster 5).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LABORATORI OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI TESSILE PER ARREDAMENTO E BIANCHERIA DI PREGIO

NUMEROSITÀ: 314

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (70% dei soggetti), con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate all'esercizio dell'attività sono articolate in 70 mq di produzione e/o lavorazione, 25 mq di magazzino e 36 mq di locali di esposizione e/o vendita.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (81% dei ricavi) per una clientela rappresentata principalmente da privati (69% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende dall'ambito comunale alle regioni limitrofe.

Le imprese producono sia tende e prodotti per l'arredo (60% dei ricavi) che biancheria (40%). Tra i prodotti ottenuti prevalgono: tendaggi (43% dei ricavi), biancheria per la cucina (11%) e teleria da letto (11%). Tra i materiali di produzione si evidenziano: tessuti (68% dei materiali utilizzati), accessori e materiali ausiliari per la realizzazione del prodotto finito (9%) e filati (9%). Le materie prime impiegate nella produzione sono: cotone (34% delle materie prime utilizzate), lino (23%), fibre sintetiche (17%), seta (13% delle materie prime utilizzate per il 61% dei soggetti) ed altre fibre naturali (13% per il 47%).

Il processo produttivo si articola nelle fasi di stile e creazione (70% dei casi), campionatura (32%), taglio manuale (93%), cucitura (95%), trapuntatura (39%), ricamatura a mano (58%), ricamatura a macchina (56%), applicazioni particolari (62%), rammendo (50%), vaporizzazione e/o stiratura (71%) e controllo prodotto finito (64%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1- 2 macchine da cucitura piane, 1 macchina taglia/cuci (58% dei casi), 1 vaporella (47%) ed 1 taglierina (27%).

CLUSTER 2 – LABORATORI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI TENDAGGI E ARREDO TESSILE

NUMEROSITÀ: 1.219

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (74% dei soggetti). Nell'impresa opera generalmente il solo titolare. Nel 27% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate all'esercizio dell'attività sono articolate in 65 mq di produzione e/o lavorazione, 20 mq di magazzino e 32 mq di esposizione e/o vendita.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (86% dei ricavi) per una clientela costituita soprattutto da privati (65% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

La specializzazione produttiva delle imprese del cluster è costituita da tendaggi (64% dei ricavi), altri prodotti per l'arredamento (12%) e tappezzeria (11%). I materiali di produzione impiegati sono, in netta prevalenza, tessuti (72% dei materiali utilizzati) in fibre sintetiche (37% delle materie prime utilizzate), cotone (24%) e lino (10%).

Il processo produttivo si articola nelle fasi di stile e creazione (32% dei casi), taglio manuale (80%), cucitura (83%), applicazioni particolari (16%), rammendo e ripristino (20%), vaporizzazione e/o stiratura (43%) e controllo prodotto finito (35%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 macchine da cucitura piane, 1 macchina taglia/cuci, 1 vaporella (42% dei casi) ed 1 taglierina (25%).

CLUSTER 3 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI TENDAGGI E BIANCHERIA

NUMEROSITÀ: 348

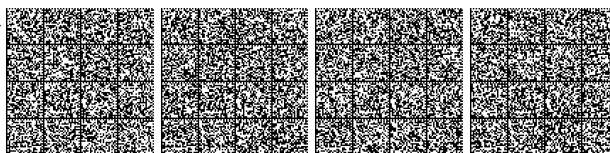
Le aziende del cluster sono per il 61% ditte individuali e per il 29% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate all'esercizio dell'attività sono articolate in 187 mq di produzione e/o lavorazione, 41 mq di magazzino e 12 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto terzi (85% dei ricavi) con una percentuale di ricavi derivante dal committente principale pari al 38%. Coerentemente con la modalità di svolgimento dell'attività la clientela è rappresentata soprattutto da industria/artigiani (46% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (11%) e al dettaglio (11%); l'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster focalizzano la loro produzione sia nel comparto dei tendaggi (63% dei ricavi) che in quello della biancheria (37%). I materiali di produzione utilizzati sono in prevalenza tessuti (65% dei materiali utilizzati) e filati (10%) in fibre sintetiche (40% delle materie prime utilizzate) e cotone (30%).

Il processo produttivo si articola principalmente nelle fasi di stile e creazione (21% dei casi), campionatura (30%), taglio manuale (86%), cucitura (90%), trapuntatura (24%), applicazioni particolari (26%), vaporizzazione e/o stiratura (55%), controllo prodotto finito (50%), etichettatura (33%) ed imbustamento prodotto finito (46%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 macchine taglia/cuci, 3 macchine da cucitura piane, 2 taglierine (44% dei casi), 1 vaporella (43%) e 2 macchine da cucitura speciale (25%).

CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NEL COMPARTO DELLA BIANCHERIA

NUMEROSITÀ: 296

Le aziende appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (44% dei soggetti) che società di persone (27%) e di capitali (29%), con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate all'esercizio dell'attività sono articolate in 263 mq di produzione e/o lavorazione, 151 mq di magazzino e 30 mq di uffici; nel 33% dei casi sono presenti 110 mq di esposizione e/o vendita.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (83% dei ricavi) per una clientela costituita da commercianti all'ingrosso (30% dei ricavi), commercianti al dettaglio (25%), industria ed artigiani (15%) e privati (12%); l'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe all'ambito internazionale, con presenza di export nel 25% dei casi.

La produzione è commercializzata prevalentemente con marchio proprio (60% dei ricavi), con l'ausilio di 1 agente.

Le imprese del cluster sono specializzate nel comparto della biancheria (72% dei ricavi), in particolare da tavola e/o da cucina (20% dei ricavi), da letto/teleria (18%), da letto/imbottito (12%) e da bagno (10%). I materiali di produzione impiegati sono in prevalenza tessuti (67% dei materiali utilizzati), in cotone (50% delle materie prime utilizzate) e fibre sintetiche (23%).

Il processo produttivo si articola nelle fasi di stile e creazione (67% dei casi), prototipia (39%), campionatura (63%), taglio automatico/computerizzato (22%), taglio manuale (90%), cucitura (91%), trapuntatura (23%), ricamatura a macchina (26%), applicazioni particolari (27%), rammendo (22%), vaporizzazione e/o stiratura (50%), controllo prodotto finito (78%), etichettatura (76%) ed imbustamento del prodotto finito (89%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 taglierina, 2 macchine taglia/cuci, 3 macchine da cucitura piane, 1 vaporella (35% dei casi), 2 macchine da cucitura speciali (24%) e 2 macchine per ricamo computerizzate (16%).

CLUSTER 5 – IMPRESE MONOCOMMITTENTI SPECIALIZZATE NELLA CUCITURA DI BIANCHERIA

NUMEROSITÀ: 374

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (75% dei soggetti), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate all'esercizio dell'attività sono articolate in 135 mq di produzione e/o lavorazione e 29 mq di magazzino.

Si tratta di aziende operanti esclusivamente in conto terzi (97% dei ricavi) con una percentuale di ricavi derivante dal committente principale pari al 70%. Coerentemente con la modalità di svolgimento dell'attività la clientela è rappresentata soprattutto da industria/artigiani (82% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (11%); l'area di mercato si estende dall'ambito comunale alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono specializzate nel comparto della biancheria (79% dei ricavi) ed in particolare da letto/teleria (32% dei ricavi), da tavola e/o da cucina (22%), da bagno (10%) ed altri prodotti di biancheria (7%). La tipologia di materiali di produzione impiegati è rappresentata in prevalenza da tessuti (50% dei materiali utilizzati), filati (23%) e semilavorati (17%). Le materie prime sono costituite prevalentemente da cotone (66% delle materie prime utilizzate) e fibre sintetiche (10%).

Il processo produttivo si limita alle fasi di taglio manuale (34% dei soggetti), cucitura (72%), etichettatura (21%) ed imbustamento prodotto finito (31%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 macchine taglia/cuci, 3 macchine da cucitura piane e 2 taglierine (35% dei casi).

CLUSTER 6 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NEL COMPARTO DELLA BIANCHERIA CON CICLO PRODUTTIVO PARZIALMENTE ESTERNALIZZATO

NUMEROSITÀ: 135

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società (53% di capitali e 27% di persone), ma anche ditte individuali (20%), con una struttura composta da 9 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate all'esercizio dell'attività sono articolate in 519 mq di produzione e/o lavorazione, 445 mq di magazzino, 76 mq di uffici ed 80 mq di esposizione e/o vendita.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (81% dei ricavi) per una clientela rappresentata da commercianti all'ingrosso (32% dei ricavi), commercianti al dettaglio (28%), industria/artigiani (11%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (10%) e privati (8%); l'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale, con presenza di export nel 50% dei casi.

La produzione è commercializzata soprattutto con marchio proprio (67% dei ricavi), con l'ausilio di 3 agenti.

Le imprese del cluster sono specializzate nel comparto della biancheria (70% dei ricavi), in particolare da letto/teleria (24% dei ricavi), da tavola e/o da cucina (14%), da letto/imbottito (10%) e da bagno (9%). I materiali di produzione impiegati sono in prevalenza tessuti (68% dei materiali utilizzati) e semilavorati (8%). Le materie prime utilizzate sono costituite da cotone (52% delle materie prime utilizzate) e fibre sintetiche (24%).

Il processo produttivo si articola nelle fasi di stile e creazione (76% dei casi), prototipia (51%), campionatura (76%), taglio manuale (77%), cucitura (61%), rammendo e ripristino (36%), vaporizzazione e/o stiratura (47%), controllo prodotto finito (94%), etichettatura (85%) ed imbustamento del prodotto finito (86%); vengono inoltre affidate a terzi le fasi di campionatura (33% dei casi), taglio manuale (33%), cucitura (76%), trapuntatura (50%), stampa (42%), ricamatura a macchina (62%), applicazioni particolari (30%) e stiratura (35%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 taglierine, 2 macchine taglia/cuci, 4 macchine da cucitura piane, 1 stenditore/faldatore (33% dei casi), 2 vaporelle (33%) e 3 macchine da cucitura speciali (29%).

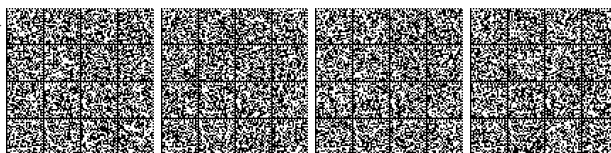
SUB ALLEGATO 16.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi (incluse quelle con marchio della distribuzione)
- Percentuale dei ricavi derivanti da produzione e/o lavorazione con marchio proprio
- Numero committenti: (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Tipologia della clientela – Industria/Artigiani
- Tipologia della clientela – Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela – Commercianti al dettaglio non ambulante
- Tipologia della clientela – Privati
- Cessioni (U.E., Extra U.E.)

QUADRO D:

- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Biancheria da bagno
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Biancheria da letto / teleria (lenzuola, federe, copriletti non imbottiti, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Biancheria da tavola e/o da cucina (tovaglie, tovaglioli, strofinacci, grembiuli, ecc.)
- Tessile per arredamento – Tendaggi (esterni, interni)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Stile e creazione - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Stile e creazione - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Stile e creazione - Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prototipia - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prototipia - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prototipia - Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Campionatura - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Campionatura - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Campionatura - Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Taglio automatico/computerizzato - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Taglio automatico/computerizzato - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Taglio automatico/computerizzato - Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Taglio manuale - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Taglio manuale - Affidate a terzi

- Fasi della produzione e/o lavorazione – Cucitura - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Cucitura - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Cucitura - Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Stampa - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Stampa - Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Ricamatura a mano - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Ricamatura a macchina - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Ricamatura a macchina - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Ricamatura a macchina - Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Applicazioni particolari - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Applicazioni particolari - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Applicazioni particolari - Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Rammendo e ripristino difettosita' - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Rammendo e ripristino difettosita' - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Rammendo e ripristino difettosita' - Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Vaporizzazione e/o stiratura - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Vaporizzazione e/o stiratura - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Vaporizzazione e/o stiratura - Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Controllo prodotto finito - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Controllo prodotto finito - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Controllo prodotto finito - Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Etichettatura - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Etichettatura - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Etichettatura - Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Imbustamento prodotto finito - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Imbustamento prodotto finito - Affidate a terzi
- Materiali di produzione – Filati
- Materie prime – Lino
- Materie prime – Cotone (compresa la spugna)
- Materie prime – Seta
- Materie prime – Fibre sintetiche

SUB ALLEGATO 16.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[30]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[30]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[31]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[32]).

---

[30] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[31] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:
Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[32] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[33];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) [33] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[33] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

[33] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 16.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Laboratori operanti in conto proprio specializzati nella produzione di tessile per arredamento e biancheria di pregio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	14,19	43,56	60,81	96,66	137,93	172,87	197,82	237,53	267,06	318,09	377,16	418,89	467,85	527,67	572,77	756,08	918,86	1.274,21	2.495,17

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	0,62	1,87	3,38	4,60	6,98	7,69	8,54	9,33	10,86	11,94	13,14	14,03	16,00	17,00	18,50	20,27	23,26	27,08	29,75
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-1,76	2,72	8,16	10,04	11,24	13,24	14,48	15,59	16,54	17,66	19,40	20,78	22,51	23,52	27,77	29,22	30,47	33,97	48,72

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-31,90	2,42	8,43	10,52	14,36	19,93	21,89	23,97	26,57	28,40	30,29	33,54	36,15	38,44	40,79	43,92	48,65	57,67	66,90
	Imprese con dipendenti	-19,98	-7,33	3,60	6,71	8,87	10,74	11,99	13,77	14,04	15,05	16,54	18,21	20,40	21,24	23,68	25,58	27,61	30,10	34,64

Cluster 2 - Laboratori in conto proprio specializzati nella produzione di tendaggi e arredo tessile

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	2,06	19,82	35,20	52,59	71,12	92,90	112,83	136,42	167,41	200,03	239,53	278,79	334,57	401,09	465,24	561,17	711,68	940,06	1.573,53

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-0,84	1,68	4,55	5,90	7,27	8,94	9,94	10,95	12,20	13,34	14,34	15,26	16,48	17,28	18,26	19,10	21,44	23,36	27,18
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	3,64	8,22	10,00	12,14	13,43	14,67	16,05	16,90	18,04	19,02	20,24	21,38	22,53	23,82	25,76	27,11	28,81	31,76	37,24

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-11,70	5,99	12,87	17,05	20,15	22,73	24,85	26,64	28,41	30,30	32,14	34,36	36,39	40,17	43,43	46,69	52,22	57,43	65,93
	Imprese con dipendenti	-8,49	2,60	5,65	8,41	10,05	11,80	13,60	14,22	15,24	16,61	18,38	19,16	20,48	22,08	23,02	25,20	27,10	30,13	35,14

Cluster 3 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella produzione di tendaggi e biancheria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,46	12,80	25,22	32,00	46,02	60,50	75,55	91,97	110,09	132,41	160,43	202,50	261,83	326,80	448,19	693,15

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-0,24	7,92	8,61	11,00	12,18	12,85	13,49	14,07	15,97	17,21	19,08	21,36	21,72	22,15	22,47	24,40	28,20	35,30	37,51
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	8,72	12,17	13,28	14,62	16,26	17,66	18,82	20,24	20,96	22,51	23,33	24,38	25,73	26,83	28,89	31,13	33,10	37,24	44,96

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	4,79	14,97	17,69	22,15	24,65	29,30	33,38	34,74	37,28	40,22	43,20	47,18	50,23	52,36	57,14	61,58	68,75	77,63	83,09
	Imprese con dipendenti	-16,06	-3,48	1,45	4,90	7,23	8,57	11,39	12,25	14,08	15,27	16,92	17,94	20,04	22,70	25,73	31,54	33,66	36,52	44,02

Cluster 4 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nel comparto della biancheria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	6,67	22,18	38,12	57,28	71,38	102,83	119,02	152,09	175,65	208,19	245,58	276,86	349,88	440,70	518,42	630,06	776,97	1.097,26	2.453,03

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-3,77	0,27	3,48	11,98	15,47	16,61	18,01	18,90	20,57	21,67	23,47	25,13	26,44	28,43	30,31	32,33	34,82	37,61	44,53
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	0,08	7,77	14,17	16,31	18,22	19,50	20,56	22,24	23,57	24,54	25,69	26,47	27,86	29,77	31,86	33,95	36,89	40,47	54,46

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-20,32	-2,08	3,58	9,35	13,60	15,70	17,68	19,64	22,68	27,86	29,05	31,92	34,72	35,53	37,65	42,20	44,35	45,81	65,42
	Imprese con dipendenti	-29,10	0,26	3,65	5,44	7,15	8,06	8,73	9,89	10,30	10,86	11,68	13,53	15,18	16,69	17,72	18,61	21,98	25,68	31,00

Cluster 5 - Imprese monocommittenti specializzate nella cucitura di biancheria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,64	10,55	24,03	38,95	51,74	88,59	122,55	206,48	297,43	692,04

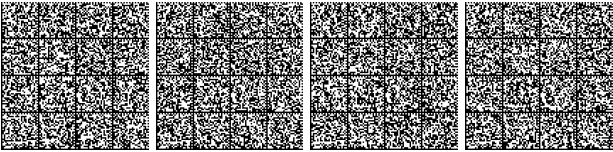
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	0,35	4,39	5,81	9,35	10,68	11,99	14,18	14,31	15,06	15,73	16,41	17,22	18,41	19,53	21,28	21,64	27,80	29,81	35,49
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	4,43	7,32	10,87	12,40	13,80	15,32	16,90	18,37	19,89	20,58	22,06	23,42	24,84	25,77	26,88	28,58	30,20	34,48	44,31

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	7,65	12,73	26,91	33,21	47,18	49,16	53,37	62,61	65,17	68,34	71,63	77,17	80,35	82,80	84,29	86,42	87,53	91,37	94,25
	Imprese con dipendenti	-13,60	-0,81	4,98	7,39	9,39	10,54	11,82	14,12	17,44	19,26	22,13	25,35	27,34	30,72	33,39	38,38	43,82	48,96	54,27

Cluster 6 - Imprese di più grandi dimensioni operanti in conto proprio specializzate nel comparto della biancheria con ciclo produttivo parzialmente esternalizzato

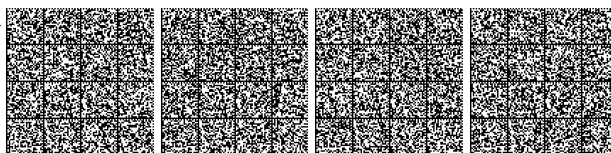
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	25,60	36,56	54,19	90,02	109,37	125,32	141,24	165,53	185,79	216,95	253,75	281,39	314,83	340,70	395,98	451,69	490,43	644,71	1.011,02

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	9,75	9,75	12,54	12,54	22,89	22,89	23,99	23,99	27,32	33,28	33,28	42,68	42,68	42,78	42,78	43,77	43,77	48,62	48,62
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	0,52	16,75	19,73	23,41	25,47	26,47	27,69	29,39	30,16	31,37	33,09	34,68	36,21	38,21	39,52	42,84	46,89	51,99	63,26

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-116,82	-116,82	-12,30	-4,68	1,20	1,20	3,38	8,18	8,18	17,36	21,35	21,35	22,62	26,26	26,26	27,68	32,67	34,89	34,89
	Imprese con dipendenti	-7,48	-1,23	2,58	4,32	5,08	5,67	6,53	7,19	8,01	8,77	9,61	10,04	10,67	11,54	13,38	14,97	16,43	17,94	22,27

SUB ALLEGATO 16.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	573,00
2	Tutti i soggetti	0,00	465,00
3	Tutti i soggetti	0,00	448,00
4	Tutti i soggetti	0,00	518,00
5	Tutti i soggetti	0,00	297,00
6	Tutti i soggetti	0,00	452,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	19,93	95,00
	Imprese con dipendenti	10,74	80,00
2	Imprese senza dipendenti	20,15	95,00
	Imprese con dipendenti	10,05	80,00
3	Imprese senza dipendenti	17,69	95,00
	Imprese con dipendenti	11,39	80,00
4	Imprese senza dipendenti	15,70	95,00
	Imprese con dipendenti	10,30	80,00
5	Imprese senza dipendenti	26,91	95,00
	Imprese con dipendenti	11,82	80,00
6	Imprese senza dipendenti	17,36	95,00
	Imprese con dipendenti	9,61	80,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	16,00	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	22,51	100,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	16,48	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	22,53	100,00
3	Gruppo territoriale 2, 5	17,21	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	20,96	100,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	16,61	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	23,57	100,00
5	Gruppo territoriale 2, 5	17,22	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	20,58	100,00
6	Gruppo territoriale 2, 5	22,89	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	23,41	100,00

SUB ALLEGATO 16.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Laboratori operanti in conto proprio specializzati nella produzione di tessile per arredamento e biancheria di pregio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,76	2,08	3,05	4,54	5,46	6,20	7,57	9,01	10,35	11,92	14,02	15,59	17,26	20,58	27,57
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,47	12,50	12,50	22,94	23,10	23,10	23,63	25,46	25,46	27,45	29,30	36,05	36,05
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,05	0,23	0,37	0,48	0,56	0,78	0,90	1,07	1,30	1,58	1,90	2,24	2,73	3,25	4,28	5,77	8,23	13,74
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	14,19	43,56	60,81	96,66	137,93	172,87	197,82	237,53	267,06	318,09	377,16	418,89	467,85	527,67	572,77	756,08	918,86	1.274,21	2.495,17

Cluster 2 - Laboratori in conto proprio specializzati nella produzione di tendaggi e arredo tessile

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,97	1,86	2,75	3,66	4,84	6,07	7,10	8,52	10,00	11,75	13,81	15,63	18,36	22,06
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,24	5,03	8,74	10,18	22,92	23,49	24,76	26,03	28,86	30,81	33,20	35,58	37,10	40,81
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,11	0,25	0,36	0,46	0,60	0,71	0,85	1,00	1,19	1,39	1,69	1,97	2,43	3,08	3,79	4,94	6,72	10,44
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	2,06	19,82	35,20	52,59	71,12	92,90	112,83	136,42	167,41	200,03	239,53	278,79	334,57	401,09	465,24	561,17	711,68	940,06	1.573,53

Cluster 3 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella produzione di tendaggi e biancheria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,90	1,60	2,19	2,94	4,24	4,92	5,86	6,74	7,71	8,61	10,14	11,11	12,82	13,92	15,75	18,46	21,77
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,78	12,09	18,91	20,65	21,45	22,23	22,86	24,28	27,14	33,38
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,05	0,16	0,32	0,44	0,56	0,68	0,80	0,99	1,15	1,34	1,60	1,82	2,20	2,54	3,12	3,63	4,51	5,49	8,88
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,46	12,80	25,22	32,00	46,02	60,50	75,55	91,97	110,09	132,41	160,43	202,50	261,83	326,80	448,19	693,15

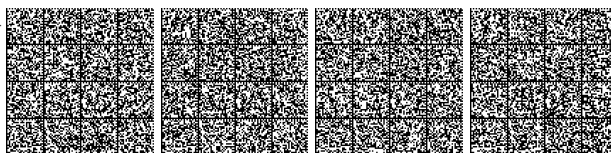
Cluster 4 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nel comparto della biancheria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,76	1,72	2,31	3,56	4,33	5,50	6,18	7,03	7,85	9,11	10,78	11,87	13,07	14,90	17,12	21,42
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	9,98	11,02	13,73	19,10	20,32	22,47	24,10	25,28	27,41	27,62	28,05	32,33	33,50	37,59	39,31
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,08	0,16	0,29	0,46	0,54	0,63	0,80	0,91	1,12	1,29	1,58	1,99	2,46	3,11	3,58	4,47	5,37	7,10	11,66
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	6,67	22,18	38,12	57,28	71,38	102,83	119,02	152,09	175,65	208,19	245,58	276,86	349,88	440,70	518,42	630,06	776,97	1.097,26	2.453,03

Cluster 5 - Imprese monocommittenti specializzate nella cucitura di biancheria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,48	2,06	3,01	3,65	4,63	6,11	7,68	9,50	11,28	13,19	14,51	15,95	19,51	23,69
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,95	8,67	12,48	12,48	24,14	24,23	24,35	29,97	29,97	31,77	32,90	36,28	38,13	38,13	295,24
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,06	0,21	0,37	0,46	0,62	0,77	0,88	1,01	1,29	1,53	1,85	2,19	2,95	3,76	5,97	10,92
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,64	10,55	24,03	38,95	51,74	88,59	122,55	206,48	297,43	692,04

Cluster 6 - Imprese di più grandi dimensioni operanti in conto proprio specializzate nel comparto della biancheria con ciclo produttivo parzialmente esternalizzato

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,69	2,56	3,12	3,50	4,60	5,09	5,38	6,13	6,61	7,56	7,93	8,64	10,11	12,19	13,79	15,55	19,86
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,07	3,91	4,14	6,18	7,34	13,41	14,30	18,15	20,83	20,83	25,38	27,91	28,10	33,33	36,89	70,42
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,22	0,27	0,37	0,48	0,60	0,68	0,85	1,07	1,10	1,26	1,58	1,93	2,45	3,05	3,55	3,86	4,88	5,33	9,28
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	25,60	36,56	54,19	90,02	109,37	125,32	141,24	165,53	185,79	216,95	253,75	281,39	314,83	340,70	395,98	451,69	490,43	644,71	1.011,02

SUB ALLEGATO 16.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	60,00
2	Tutti i soggetti	25,00	60,00
3	Tutti i soggetti	25,00	60,00
4	Tutti i soggetti	25,00	60,00
5	Tutti i soggetti	25,00	60,00
6	Tutti i soggetti	25,00	60,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	4,28	573,00
2	Tutti i soggetti	3,08	465,00
3	Tutti i soggetti	3,63	448,00
4	Tutti i soggetti	3,58	518,00
5	Tutti i soggetti	2,95	297,00
6	Tutti i soggetti	3,55	452,00

SUB ALLEGATO 16.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0372	1,1181	1,1308	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	1,1999
CVPROD, quota fino a 40.000 euro	-	0,2477	-	-	-	-
CVPROD	1,1648	1,0784	1,0780	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-0,0804	-0,0506	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	41.200,8895	23.342,0070	41.870,5017	53.718,4848	27.592,5598	-
COSTI TOTALI	-	-	-	1,0741	1,0640	-
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	1,0306
VBS elevato a 0,3(*)	635,3425	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4(*)	-	222,5782	-	196,8412	-	-
VBS quota fino a 115.000 euro elevato a 0,4(*)	-	-	312,2182	-	-	-
VBS quota fino a 80.000 euro elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	163,1658	-
VBS quota fino a 150.000 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	66,9174

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili =** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS =** valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 700;
- **Aree della territorialità generale a livello comunale:**

  Gruppo 2 Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali;

  Gruppo 5 Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

Il differenziale territoriale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni, riferito ad una variabile della funzione di ricavo, è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità. Il differenziale territoriale relativo alla territorialità generale a livello comunale coincide con la variabile della funzione di ricavo nell'area territoriale di appartenenza.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 17

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD12U

PRODUZIONE E COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI DI PANETTERIA

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD12U, evoluzione dello studio UD12U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD12U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 10.71.10 - Produzione di prodotti di panetteria freschi;
- 47.24.10 - Commercio al dettaglio di pane.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD12U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 26.062.

Nella prima fase di analisi 1.792 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 697 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;

- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti commercializzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle vendite con scontrino o con emissione di fattura (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 23.573.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 17.A.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi[5];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[6].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 17.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[7] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[8]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che il costo del venduto e costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo o uguale a zero.

[6] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[7] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[8] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[9];
- "Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante"[10];
- "Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[11].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante" differenzia il territorio nazionale sulla base del livello del reddito disponibile per comune.

La "Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale" differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli dei canoni di affitto dei locali commerciali per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Costi Totali" e con le trasformate della variabile "Valore beni strumentali mobili";
- il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 17.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[9] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.
[10] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.
[11] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 17.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[12].

Nel Sub Allegato 17.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[13];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[14];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[15]***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 17.C .

---

[12] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[13] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[14] L'indicatore misura l'incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[15] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[16] differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"[17] a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[18]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 17.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 17.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[19] o indeterminato[20] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[21];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[22];

---

[16] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[17] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[18] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[19] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[20] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[21] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[22] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

- ***Durata delle scorte[23];***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi[24]***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[25]***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 17.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente, ad eccezione dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi", le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico. Per l'"Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 17.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 17.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[26].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,6430).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[26].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel

[23] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.
[24] L'indicatore verifica che il costo del venduto e costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo o uguale a zero.
[25] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.
[26] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5571).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[27] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[28], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[29].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando è calcolabile e assume un valore negativo o uguale a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso 100.

Il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[29].

---

[27] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è calcolabile e vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[28] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[29] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	36,99
2	62,19
3	35,62
4	37,27
5	38,78
6	40,99

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[30].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2152
2	1,1503
3	1,1216
4	1,1585
5	1,2701
6	1,1621

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

[30] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[31]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 17.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[31] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 17.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- tipologia di attività;
- specializzazione produttiva;
- dimensione della struttura.

La tipologia di attività ha consentito di evidenziare imprese che effettuano produzione con vendita diretta al dettaglio di prodotti propri (cluster 5), forni che effettuano produzione senza vendita diretta al dettaglio (cluster 1 e 3), negozi che commercializzano prodotti acquistati da terzi (cluster 2) ed imprese che svolgono attività mista (cluster 4 e 6).

Nell'ambito della tipologia di attività è stato possibile rilevare le seguenti specializzazioni:

- produzione di pane e prodotti da forno (cluster 1, 3 e 5);
- produzione di pane e dolciumi (cluster 4).

Infine, il fattore dimensionale ha consentito di isolare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 3) da quelle con dimensioni più contenute.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – FORNI CON PRODUZIONE DI PANE E PRODOTTI DA FORNO SENZA VENDITA DIRETTA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 3.826

Le aziende appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (63% dei soggetti) che società di persone (33%), con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 79 mq di locali destinati alla produzione e 21 mq di magazzino.

Le aziende appartenenti al cluster effettuano la produzione senza vendita diretta al dettaglio (78% dei ricavi).

La clientela è rappresentata soprattutto da commercianti al dettaglio (64% dei ricavi), ristoranti e pubblici esercizi (8%) e grande distribuzione (40% dei ricavi nel 18% dei casi); le vendite sono effettuate principalmente con emissione di fattura (80% dei ricavi). L'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello provinciale.

Tra le tipologie di prodotti commercializzati prevalgono il pane e prodotti da forno di produzione propria (91% dei ricavi); il 29% del pane prodotto è in pezzatura fino a 100g, il 29% tra 101g e 500g ed il 28% tra 501g e 1.000g.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 forno di altro tipo (gas, gasolio, ecc.), 2 impastatrici, 1 armadio frigorifero, 1 spezzatrice ed 1 formatrice; è inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 2 – ESERCIZI COMMERCIALI CON VENDITA DI PANE ED ALTRI GENERI ALIMENTARI

NUMEROSITÀ: 2.499

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (68% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (29%), con una struttura composta da 2 addetti. Il personale dipendente è presente solo nel 35% dei casi.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla vendita al dettaglio (31 mq) e locali destinati a magazzino (11 mq).

Le aziende appartenenti al cluster effettuano quasi esclusivamente la commercializzazione di prodotti acquistati da terzi (92% dei ricavi). La clientela è rappresentata soprattutto da privati (94% dei ricavi) e la vendita con scontrino è nettamente prevalente (97% dei ricavi). L'area di mercato è limitata all'ambito comunale.

Tra i prodotti commercializzati di produzione di terzi, prevalgono il pane e i prodotti da forno (63% dei ricavi), altri prodotti alimentari (11%), pasticceria e dolciumi (9%) e bevande (5%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 10 metri lineari di scaffali, 1 armadio frigorifero, 1 bancone frigorifero ed 1 bilancia.

CLUSTER 3 – FORNI CON PRODUZIONE DI PANE, PRODOTTI DA FORNO E CON ATTIVITÀ DI VENDITA ORIENTATA PREVALENTEMENTE ALLA GRANDE DISTRIBUZIONE ED AL COMMERCIO AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 650

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di persone nel 51% dei casi e di capitali nel 20%) ed, in misura minore, ditte individuali (29%), con una struttura composta da 7 addetti di cui 6 dipendenti.

Le superfici sono articolate in 269 mq di locali destinati alla produzione, 107 mq di magazzino e 30 mq di uffici.

Le aziende appartenenti al cluster realizzano la produzione senza vendita diretta al dettaglio (80% dei ricavi).

La clientela è orientata prevalentemente a grande distribuzione (37% dei ricavi), commercianti al dettaglio (23%) e commercianti all'ingrosso (43% dei ricavi nel 28% dei casi). Coerentemente con la tipologia di clientela prevalente, la vendita con emissione di fattura genera l'83% dei ricavi. L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Tra le tipologie di prodotti commercializzati di produzione propria prevalgono pane e prodotti da forno (86% dei ricavi); il 36% del pane prodotto è in pezzatura fino a 100g, il 30% tra 101g e 500g ed il 20% tra 501g e 1.000g.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 forni di altro tipo (gas, gasolio, ecc.), 3 impastatrici, 2 armadi frigoriferi, 1 spezzatrice, 1 formatrice, 1 gruppo formatore, 1 bilancia, 2 forni elettrici (nel 32% dei casi), 1 sfogliatrice (39% dei casi), 1 linea automatica di produzione (33% dei casi) e 8 metri lineari di scaffali. Sono inoltre presenti 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 4 – FORNI CON PRODUZIONE E PREVALENTE VENDITA AL DETTAGLIO DI PANE, PRODOTTI DA FORNO E DOLCI

NUMEROSITÀ: 1.404

Le aziende appartenenti al cluster sono sia società di persone (53% dei soggetti) che ditte individuali (39%), con una struttura composta da 6 addetti di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 102 mq di locali destinati alla produzione, 34 mq di magazzino e 37 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende appartenenti al cluster effettuano in prevalenza la produzione con vendita diretta al dettaglio (66% dei ricavi) e, marginalmente, la produzione senza vendita diretta al dettaglio (25%). Inoltre, la commercializzazione dei prodotti acquistati da terzi genera il 9% dei ricavi.

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (65% dei ricavi) ed, in misura minore, da commercianti al dettaglio (18%); la vendita con scontrino e quella con emissione di fattura generano rispettivamente il 68% ed il 32% dei ricavi. L'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello provinciale.

Tra le tipologie di prodotti commercializzati di produzione propria, prevalgono pane e prodotti da forno (62% dei ricavi) e pasticceria e dolciumi (24%); il 30% del pane prodotto è in pezzatura fino a 100g, il 38% tra 101g e 500g ed il 21% tra 501g e 1.000g.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 forno di altro tipo (gas, gasolio, ecc.), 2 impastatrici, 3 armadi frigoriferi, 1 bancone frigorifero, 1 spezzatrice, 1 formatrice, 1 sfogliatrice, 1 friggitrice, 2 bilance, 1 cuocitrice

(nel 33% dei casi), 1 gruppo formatore (38%) e 13 metri lineari di scaffali. E' inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 5 –FORNI CON VENDITA DIRETTA AL DETTAGLIO DI PANE E PRODOTTI DA FORNO

NUMEROSITÀ: 10.698

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (67% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (31%), con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono formate da 56 mq di locali destinati alla produzione, 17 mq di magazzino e 22 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende appartenenti al cluster realizzano quasi esclusivamente la produzione con vendita diretta al dettaglio (85% dei ricavi).

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (84% dei ricavi) e la vendita con scontrino è prevalente (84% dei ricavi); l'area di mercato è limitata all'ambito comunale.

Tra le tipologie di prodotti commercializzati, l'82% dei ricavi deriva da pane e prodotti da forno di produzione propria; il 30% del pane prodotto è in pezzatura fino a 100g, il 37% tra 101g e 500g ed il 20% tra 501g e 1.000g.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 forno di altro tipo (gas, gasolio, ecc.), 2 impastatrici, 1 armadio frigorifero, 1 spezzatrice, 1 formatrice, 1 bilancia, 1 forno elettrico (nel 36% dei casi), 1 bancone frigorifero (30%) e 6 metri lineari di scaffali; è inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 6 – FORNI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI PANE E PRODOTTI DA FORNO E CON VENDITA DIRETTA DI PRODOTTI PROPRI E DI TERZI

NUMEROSITÀ: 4.203

Le aziende del cluster sono per il 52% società di persone e per il 44% ditte individuali, con una struttura composta da 4 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono formate da 80 mq di locali destinati alla produzione, 34 mq di magazzino e 50 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende appartenenti al cluster realizzano produzione con vendita diretta al dettaglio (57% dei ricavi) e commercializzano prodotti acquistati da terzi (25%).

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (74% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (14%); la vendita con scontrino e quella con emissione di fattura generano rispettivamente il 76% ed il 24% dei ricavi. L'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello provinciale.

Tra le tipologie di prodotti commercializzati, il pane e prodotti da forno di produzione propria sono prevalenti (62% dei ricavi). Il pane è prodotto per lo più in piccole pezzature (il 62% della quantità prodotta è fino a 100g ed il 26% tra 101g e 500g).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 forno di altro tipo (gas, gasolio, ecc.), 1 forno elettrico, 2 impastatrici, 3 armadi frigoriferi, 1 bancone frigorifero, 1 spezzatrice, 1 formatrice, 1 gruppo formatore, 2 bilance, 1 sfogliatrice (nel 47% dei casi) e 22 metri lineari di scaffali; è presente inoltre 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

SUB ALLEGATO 17.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

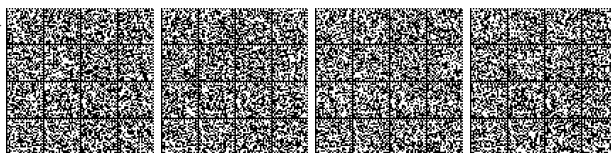
QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo pieno
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

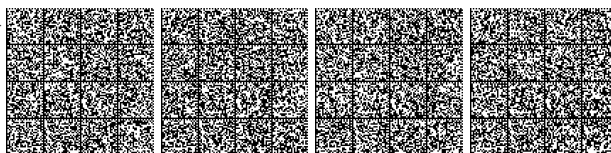
- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione
- Metri quadrati dei Locali e spazi destinati a magazzino
- Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici e servizi
- Metri quadrati dei Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce
- Metri lineari per Esposizione fronte strada (vetrine per la vendita al dettaglio)
- Numeri di Punti cassa utilizzati per la vendita al dettaglio
- Localizzazione: (1 = autonoma; 2 = in centro commerciale al dettaglio; 3 = in super/ipermercato)

QUADRO C:

- Tipologia di attività: Produzione senza vendita diretta al dettaglio
- Tipologia di attività: Produzione con vendita diretta al dettaglio di prodotti propri
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia della clientela: Industria/Artigiani
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Enti pubblici e privati, comunità, convivenze, mense
- Tipologia della clientela: Ristoranti e pubblici esercizi
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione e distribuzione organizzata
- Tipologia della clientela: Hard discount
- Tipologia della clientela: Privati (vendita al dettaglio)
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso, agenti consegnatari, agenti in tentata vendita

QUADRO D:

- Materie prime impiegate nella produzione: Farine per panificazione
- Materie prime impiegate nella produzione: Latte
- Materie prime impiegate nella produzione: Zucchero
- Materie prime impiegate nella produzione: Uova in guscio
- Materie prime impiegate nella produzione: Uova trattate
- Prodotti commercializzati di produzione propria: Pane e prodotti da forno
- Prodotti commercializzati di produzione propria: Pasticceria e dolciumi
- Prodotti commercializzati di produzione di terzi: Pane e prodotti da forno
- Prodotti commercializzati di produzione di terzi: Pasticceria e dolciumi
- Prodotti commercializzati di produzione di terzi: Pasta fresca
- Prodotti commercializzati di produzione di terzi: Bevande
- Prodotti commercializzati di produzione di terzi: Prodotti alimentari freschi diversi da quelli indicati nei righi da D14 a D17
- Prodotti commercializzati di produzione di terzi: Altri prodotti alimentari
- Prodotti commercializzati di produzione di terzi: Prodotti non alimentari
- Pezzatura (per la produzione di pane): Meno di 100g
- Vendite con emissione di fattura
- Percentuale del costo del venduto relativo alle merci commercializzate senza alcuna trasformazione
- Tipologia di vendita (1 = assistita; 2 = a libero servizio; 3 = mista)

QUADRO E:

- Scaffali (metri lineari)
- Armadi frigoriferi, freezer (numero)
- Banconi frigoriferi (numero)
- Sfogliatrici (numero)
- Cuocitori (numero)
- Friggitrici (numero)
- Linee automatiche di produzione (numero)
- Bilance a calcolo automatico (numero)
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t.3,5
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t.3,5 fino a t.12
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico superiore a t.12

SUB ALLEGATO 17.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[32]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[32]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[33]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[34]).

---

[32] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[33] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:
Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

[34] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

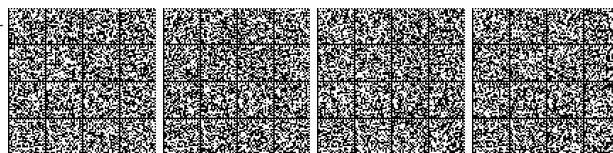
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[35];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[35] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[35] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

---

[35] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 17.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Forni con produzione di pane e prodotti da forno senza vendita diretta al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,67	4,00	6,07	8,56	11,09	13,89	16,87	20,53	24,47	29,15	34,10	40,79	48,49	58,04	70,71	92,18	119,55	169,33

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	7,69	11,88	13,94	15,64	16,97	18,21	19,60	20,90	22,01	23,26	24,53	25,85	27,41	28,75	30,54	32,42	34,87	38,84	47,60
	Gruppo territoriale 1,3,4	10,84	15,18	17,92	19,76	21,60	22,82	24,05	25,38	26,70	27,90	29,41	30,64	31,98	33,66	35,36	37,24	40,15	44,60	52,86

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	11,38	18,82	23,43	27,14	29,42	31,89	34,11	35,86	37,84	39,36	41,05	42,62	44,44	46,07	48,05	50,41	53,15	56,35	61,02
	Imprese con dipendenti	2,83	7,59	10,80	13,04	14,66	16,33	17,62	18,98	20,26	21,74	22,99	24,49	26,04	27,65	29,32	31,64	33,65	36,52	40,73

Cluster 2 - Esercizi commerciali con vendita di pane ed altri generi alimentari

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,73	3,46	4,87	6,40	8,08	10,03	11,90	14,18	16,62	19,67	23,00	27,71	33,88	43,19	55,13	70,74	92,09	138,35

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	1,02	6,79	9,04	10,51	11,70	13,03	13,95	15,47	16,27	17,22	18,51	19,90	21,64	23,07	24,78	26,61	29,23	31,51	38,53
	Gruppo territoriale 1,3,4	3,62	8,44	10,97	12,64	14,27	15,50	16,71	17,77	18,80	19,80	20,86	22,14	23,38	24,94	26,30	27,99	30,32	33,07	37,54

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-6,36	4,65	9,12	11,45	13,46	14,94	16,26	17,53	18,90	20,34	21,62	22,81	24,15	25,82	27,53	29,47	31,51	35,63	41,72
	Imprese con dipendenti	-11,92	-2,88	3,22	5,07	6,76	8,23	9,46	10,89	11,78	12,57	13,68	14,80	16,18	17,52	18,68	20,09	21,94	24,56	29,19

Cluster 3 - Forni con produzione di pane, prodotti da forno e con attività di vendita orientata prevalentemente alla grande distribuzione ed al commercio al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,22	4,19	6,37	7,72	10,45	12,43	14,65	16,75	20,06	22,66	26,29	29,89	34,79	41,42	51,65	64,01	77,97	96,04	143,69

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	14,43	18,02	21,12	22,21	24,16	24,70	25,85	27,13	28,24	30,07	31,23	33,37	34,74	35,51	37,74	39,89	41,71	47,48	62,51
	Gruppo territoriale 1,3,4	18,78	23,32	25,27	27,59	29,32	30,47	31,63	33,06	34,14	35,56	36,91	38,11	39,80	41,47	43,16	44,78	46,98	51,72	61,92

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-2,58	11,35	16,33	17,72	20,54	23,20	24,68	26,38	28,06	33,45	34,61	36,41	39,22	45,45	46,10	47,82	48,05	51,35	53,87
	Imprese con dipendenti	-3,70	2,73	5,73	7,55	8,52	10,23	11,24	12,37	13,33	14,51	15,50	16,72	17,71	19,43	21,22	22,88	25,50	28,63	34,34

Cluster 4 - Forni con produzione e prevalente vendita al dettaglio di pane, prodotti da forno e dolci

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	2,73	5,09	7,18	9,68	11,91	14,13	16,19	19,05	21,55	24,26	27,59	31,91	36,82	41,13	48,68	57,15	69,59	92,87	118,95

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	14,10	16,89	18,43	19,89	21,30	22,78	23,62	24,73	25,49	26,33	26,74	27,93	29,43	30,34	32,00	33,10	35,32	37,80	48,22
	Gruppo territoriale 1,3,4	17,34	20,79	22,84	24,22	25,26	26,23	27,10	27,93	28,81	29,52	30,31	31,19	31,96	33,08	34,27	35,26	37,02	39,85	43,51

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	6,02	19,10	22,61	26,14	28,10	29,14	30,17	31,59	33,79	34,80	35,87	37,88	40,22	41,44	42,38	45,39	47,10	49,56	55,50
	Imprese con dipendenti	1,71	5,62	8,34	9,80	11,33	12,76	13,96	15,06	16,32	17,69	18,91	20,36	21,86	23,28	24,88	26,56	28,69	31,09	35,81

Cluster 5 - Forni con vendita diretta al dettaglio di pane e prodotti da forno

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	3,03	5,37	7,81	10,17	12,82	15,50	18,61	21,99	25,90	30,16	35,43	41,96	50,09	59,96	73,63	92,89	117,75	173,45

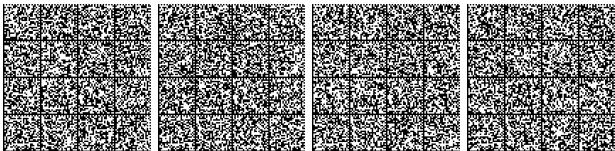
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	7,61	11,23	13,12	14,74	16,17	17,38	18,44	19,42	20,30	21,23	22,24	23,25	24,49	25,86	27,29	28,89	30,95	33,93	39,84
	Gruppo territoriale 1,3,4	10,49	14,28	16,53	18,14	19,61	20,79	21,91	22,88	23,83	24,76	25,82	26,77	28,01	29,29	30,63	32,34	34,35	37,59	43,23

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	11,77	19,29	23,20	26,14	28,84	30,99	32,91	34,68	36,50	38,14	39,86	41,52	43,19	45,13	47,09	48,97	51,20	54,32	58,67
	Imprese con dipendenti	1,32	7,38	10,34	12,67	14,49	15,88	17,43	18,72	20,18	21,62	23,16	24,61	26,05	27,41	29,27	31,13	33,38	36,11	40,21

Cluster 6 - Forni specializzati nella produzione di pane e prodotti da forno e con vendita diretta di prodotti propri e di terzi

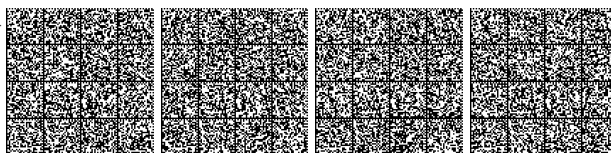
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	4,79	8,03	10,45	12,91	15,57	17,76	20,11	22,92	26,21	29,50	33,52	38,06	43,71	49,67	57,90	66,73	80,73	97,88	128,52

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	11,90	17,09	19,11	20,34	21,55	22,69	23,87	24,63	25,73	26,58	27,43	28,12	29,25	30,07	31,22	32,37	34,33	37,82	43,69
	Gruppo territoriale 1,3,4	15,76	18,80	20,88	22,20	23,41	24,57	25,57	26,54	27,60	28,61	29,57	30,63	31,53	32,65	33,99	35,58	37,75	40,75	46,48

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	12,25	16,24	20,11	21,98	24,66	26,42	28,43	29,38	30,49	32,01	33,55	34,81	36,38	37,81	39,68	41,54	43,42	45,33	48,34
	Imprese con dipendenti	1,05	6,14	8,65	10,74	12,29	13,81	15,10	16,23	17,41	18,72	19,97	21,37	22,61	23,89	25,41	27,09	29,09	32,03	36,07

SUB ALLEGATO 17.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	120,00
2	Tutti i soggetti	0,00	100,00
3	Tutti i soggetti	0,00	100,00
4	Tutti i soggetti	0,00	100,00
5	Tutti i soggetti	0,00	120,00
6	Tutti i soggetti	0,00	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	23,00	85,00
	Imprese con dipendenti	10,00	70,00
2	Imprese senza dipendenti	12,00	85,00
	Imprese con dipendenti	5,00	70,00
3	Imprese senza dipendenti	17,00	85,00
	Imprese con dipendenti	7,00	70,00
4	Imprese senza dipendenti	28,00	85,00
	Imprese con dipendenti	12,00	70,00
5	Imprese senza dipendenti	29,00	85,00
	Imprese con dipendenti	14,00	70,00
6	Imprese senza dipendenti	22,00	85,00
	Imprese con dipendenti	10,00	70,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2,5	18,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	21,00	120,00
2	Gruppo territoriale 2,5	13,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	15,00	120,00
3	Gruppo territoriale 2,5	25,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	30,00	120,00
4	Gruppo territoriale 2,5	21,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	25,00	120,00
5	Gruppo territoriale 2,5	17,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	19,00	120,00
6	Gruppo territoriale 2,5	21,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	23,00	120,00

SUB ALLEGATO 17.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Forni con produzione di pane e prodotti da forno senza vendita diretta al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,19	1,51	2,55	3,46	4,45	5,50	6,47	7,45	8,55	9,79	11,34	13,03	14,61	16,80	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,34	6,85	11,33	15,94	18,98	21,07	22,34	23,20	23,77	24,50	25,62	27,91	30,01	35,64	65,22
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,07	0,22	0,38	0,53	0,72	0,93	1,16	1,47	1,79	2,23	2,82	3,48	4,32	5,30	6,40	7,87	9,53	12,87
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,67	4,00	6,07	8,56	11,09	13,89	16,87	20,53	24,47	29,15	34,10	40,79	48,49	58,04	70,71	92,18	119,55	169,33

Cluster 2 - Esercizi commerciali con vendita di pane ed altri generi alimentari

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,14	2,32	3,63	5,31	6,83	8,13	9,76	11,47	12,78	14,09	15,00	16,04	18,28	23,24
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,09	12,98	16,94	20,71	22,23	23,01	23,34	23,59	24,14	25,91	28,67	30,06	37,29
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,08	0,18	0,28	0,38	0,49	0,60	0,74	0,91	1,06	1,28	1,57	1,92	2,31	2,71	3,23	3,89	4,95	7,44
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,73	3,46	4,87	6,40	8,08	10,03	11,90	14,18	16,62	19,67	23,00	27,71	33,88	43,19	55,13	70,74	92,09	138,35

Cluster 3 - Forni con produzione di pane, prodotti da forno e con attività di vendita orientata prevalentemente alla grande distribuzione ed al commercio al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,64	1,97	2,91	3,48	4,04	4,74	5,58	6,32	6,86	7,36	7,99	8,98	10,24	11,82	13,23	14,86	16,92
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,56	7,18	11,06	13,87	16,23	18,48	20,11	21,71	22,76	23,45	23,88	25,00	27,25	29,90	32,97	45,05
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,18	0,36	0,49	0,64	0,83	1,02	1,22	1,50	1,77	2,08	2,51	3,02	3,70	4,40	5,33	6,71	7,45	8,86	12,02
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,22	4,19	6,37	7,72	10,45	12,43	14,65	16,75	20,06	22,66	26,29	29,89	34,79	41,42	51,65	64,01	77,97	96,04	143,69

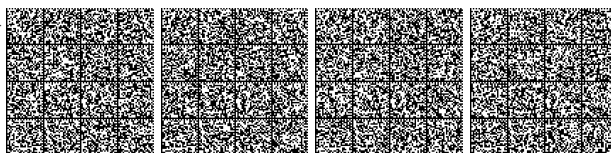
Cluster 4 - Forni con produzione e prevalente vendita al dettaglio di pane, prodotti da forno e dolci

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,48	1,82	2,67	3,26	4,00	4,56	5,18	5,89	6,48	7,37	8,23	9,40	10,44	11,93	13,04	15,13	17,71
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,66	6,15	8,69	12,48	16,33	17,76	19,81	21,56	22,71	23,32	24,12	24,97	26,91	30,34	49,77
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,14	0,28	0,44	0,59	0,74	0,88	1,03	1,20	1,50	1,84	2,32	2,81	3,43	4,02	4,59	5,31	6,26	7,75	9,27
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	2,73	5,09	7,18	9,68	11,91	14,13	16,19	19,05	21,55	24,26	27,59	31,91	36,82	41,13	48,68	57,15	69,59	92,87	118,95

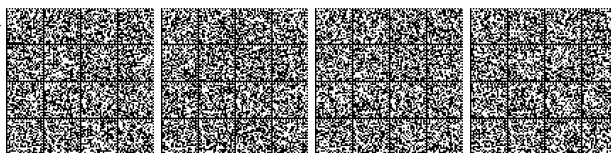
Cluster 5 - Forni con vendita diretta al dettaglio di pane e prodotti da forno

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,09	1,14	2,05	3,02	3,98	4,91	5,95	7,07	8,20	9,40	10,81	12,30	13,96	16,00	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,08	8,40	12,35	17,28	19,83	21,43	22,53	23,24	23,90	24,55	25,96	28,44	32,39	42,64
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,10	0,24	0,39	0,55	0,73	0,92	1,14	1,39	1,70	2,10	2,58	3,12	3,72	4,58	5,60	7,04	8,80	11,81
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	3,03	5,37	7,81	10,17	12,82	15,50	18,61	21,99	25,90	30,16	35,43	41,96	50,09	59,96	73,63	92,89	117,75	173,45

Cluster 6 - Forni specializzati nella produzione di pane e prodotti da forno e con vendita diretta di prodotti propri e di terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,06	1,89	2,65	3,24	3,83	4,41	5,03	5,73	6,34	7,07	7,76	8,70	9,84	11,24	12,58	14,33	17,36
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,28	7,81	11,71	15,87	19,36	21,34	22,64	23,24	23,84	24,66	26,00	28,67	31,64	43,02
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,15	0,28	0,40	0,52	0,63	0,74	0,89	1,03	1,20	1,42	1,68	1,99	2,41	2,88	3,36	3,94	4,77	6,32	8,41
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	4,79	8,03	10,45	12,91	15,57	17,76	20,11	22,92	26,21	29,50	33,52	38,06	43,71	49,67	57,90	66,73	80,73	97,88	128,52

SUB ALLEGATO 17.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	120,00	30,00
2	Tutti i soggetti	100,00	30,00
3	Tutti i soggetti	100,00	25,00
4	Tutti i soggetti	100,00	30,00
5	Tutti i soggetti	120,00	30,00
6	Tutti i soggetti	100,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	65,00	7,50
2	Tutti i soggetti	50,00	5,00
3	Tutti i soggetti	60,00	7,50
4	Tutti i soggetti	60,00	6,50
5	Tutti i soggetti	60,00	7,00
6	Tutti i soggetti	60,00	6,50

SUB ALLEGATO 17.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9042	0,8974	0,8408	0,8610	0,8118	0,9156
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100)(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	20.910,3307	15.727,6449	-	29.586,1604	22.449,5607	17.593,3740
Totale numero dei Punti cassa utilizzati per la vendita al dettaglio(*)	-	3.863,2824	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione(*)	18,0716	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla vendita al dettaglio e all' esposizione interna della merce(*)	-	57,1519	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 119.835 euro	-	0,1328	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 235.894 euro	-	-	-	-	-	0,1119
CVPROD, quota fino a 343.311 euro	-	-	-	0,1747	-	-
CVPROD, quota fino a 58.055 euro	-	-	-	-	0,2744	-
CVPROD, quota fino a 76.025 euro	0,2944	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	-	0,1477	0,0594	0,1055
CVPROD	1,1976	1,2541	1,3529	1,1622	1,2453	1,0834
CVPROD, differenziale relativo a "Vendite con emissione di fattura"	-	-	-	-0,0580	-0,0356	-0,0346
CVPROD, differenziale relativo ai prodotti commercializzati di produzione di terzi "Pane e prodotti da forno", "Pasticceria e dolciumi", "Pasta fresca" e "Prodotti alimentari freschi diversi da quelli indicati nei righi da D14 a D17"	-	-0,1673	-	-0,2643	-0,0933	-
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia della clientela "Industria/Artigiani"	-	-	-0,3198	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
CVPROD, differenziale relativo ai prodotti commercializzati di produzione di terzi "Bevande", "Altri prodotti alimentari" e "Prodotti non alimentari"	-	-0,2608	-	-0,3951	-0,2119	-
CVPROD, differenziale relativo ai prodotti commercializzati di produzione propria "Pane e prodotti da forno"	-	-	-	-	-	0,1698
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia di attività "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-0,1371	-	-0,1694	-	-0,0913	-0,1862
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia di attività "Produzione con vendita al dettaglio di prodotti propri"	-	0,1099	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia della clientela "Ristoranti e pubblici esercizi"	0,1077	-	-	-	-	-
Automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t.3,5(*)	2.214,8183	-	4.809,2308	-	-	-
Costo per consumi di energia elettrica	0,4070	-	0,7981	0,5256	0,2899	0,5667
Forni di altre tipologie (a gas, gasolio, etc.)(*)	-	-	-	-	-	1.315,6266
Impastatrici(*)	1.907,1072	-	-	-	2.188,0347	-
Linee automatiche di produzione(*)	-	-	11.240,2611	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	41.773,1180	-	-	-
Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	28.966,0135	26.248,9751	-	35.498,5529	27.245,4515	25.041,0782
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0167	1,0058	1,1071	1,0562	1,0582	1,0425
COSTI TOTALI, differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	0,1097	0,1472	0,0723
VBS elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	694,2694

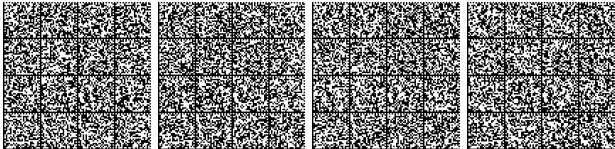
VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
VBS elevato a 0,7(*)	-	-	-	5,1187	-	-
VBS elevato a 0,8(*) differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	2,9750	-	-	-	-
VBS elevato a 0,9(*)	-	-	-	-	0,3284	-
VBS elevato a 0,9(*) differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	0,9170	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10](*), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	5.221,2167	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **Valore beni strumentali mobili =** Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS =** valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali.

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*)La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 18

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD13U

NOBILITAZIONE DEI TESSILI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD13U, evoluzione dello studio UD13U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD13U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 13.30.00 - Finissaggio dei tessili, degli articoli di vestiario e attività similari.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD13U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

A seguito di una più idonea collocazione di un gruppo di imprese che effettuano attività di finissaggio dei tessili provenienti dallo studio VD07B – Confezione ed accessori per abbigliamento, 642 soggetti originari di detto studio vengono qui analizzati.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.929.

Nella prima fase di analisi 208 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 158 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;

- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'attività di vendita) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti in lavorazione (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.563.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 18.A.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 18.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nel Sub Allegato 18.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 18.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[8].

Nel Sub Allegato 18.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[9];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[10];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[11]***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 18.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[12] differenziate

[8] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[9] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[10] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[11] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[13]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 18.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 18.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi[14] risultino non maggiori a 0,13. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[15] o indeterminato[16] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[17];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[18];
- ***Durata delle scorte***[19]***;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[20].

---

[12] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[13] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[14] I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

[15] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[16] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[17] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[18] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[19] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 18.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 18.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 18.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[21].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7235).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[21].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,1768).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni

---

[20] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[21] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[22] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[23], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[24].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[25].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0808
2	1,1188
3	1,0370
4	1,1072
5	1,1050
6	1,1885

[22] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)" risulta superiore a 0,13;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[23] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi)-(Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2\times soglia_massima+365)}$$

[24] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[25] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[26]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 18.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[26] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 18.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione aziendale;
- specializzazione del ciclo di lavorazione.

Il fattore dimensionale ha permesso di evidenziare le aziende di più grandi dimensioni con una struttura organizzativa e produttiva più articolata (cluster 1 e 4).

Il fattore della specializzazione del ciclo di lavorazione ha fatto emergere le seguenti realtà:

- imprese a ciclo produttivo integrato (cluster 1);
- imprese specializzate nel finissaggio (cluster 2);
- imprese specializzate nel rammendo (cluster 3);
- imprese specializzate nella tintura (cluster 4);
- imprese specializzate nello stiro (cluster 5);
- imprese specializzate nella stampa (cluster 6).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO TERZI CON CICLO DI PRODUZIONE INTEGRATO

NUMEROSITÀ: 154

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 92% società di capitali, con una struttura composta da 32 addetti, di cui 30 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 5 impiegati, 11 operai generici ed 11 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 3.333 mq, locali destinati a magazzino di 1.208 mq ed uffici di 200 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (96% dei ricavi).

La tipologia di attività è mista e comprende: tintura (44% dei ricavi), finissaggio (34%) e preparazione (12%) ed in particolare vengono svolte le fasi di finissaggio stabilizzante (70% dei soggetti), finissaggio per la modifica della "mano" (60%), finissaggio per la modifica dell'aspetto (53%), finissaggio tecnico (45%) ed altri finissaggi (42%).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono: tessuti ortogonali (57% dei ricavi) e a maglia (25%) in cotone e altre fibre cellulosiche (lino) (43% delle quantità lavorate), fibre chimiche (artificiali e sintetiche) (29%) e lana (13%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 6 macchine per preparazione e tintura tessuti in largo continui (29% dei casi), 6 in corda discontinui, 7 in largo discontinui (34%), 1 rameuse, 1 macchina per finissaggi termici diversa da rameuse, 3 macchine per finissaggi fisici-meccanici-chimici, 4 specole/controllo qualità/arrotolatura, 1 macchina per sanforizzo/prerestringimento e 3 altre macchine per finissaggio.

I consumi specifici riguardano essenzialmente ausiliari per tintura ed altri prodotti chimici per il finissaggio.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria ed artigiani (91% di ricavi).

L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale.

Il 56% delle imprese è concentrato in Lombardia ed il 25% in Toscana.

CLUSTER 2 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NEL FINISSAGGIO

NUMEROSITÀ: 480

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 40% ditte individuali, per il 35% società di capitali e per il 25% società di persone, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 485 mq, locali destinati a magazzino di 168 mq ed uffici di 26 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (90% dei ricavi).

La tipologia di attività è costituita soprattutto da finissaggio (66% dei ricavi) e preparazione (11%) ed in particolare vengono svolte le fasi di altri finissaggi (43% dei soggetti), finissaggio per la modifica dell'aspetto (33%), finissaggio stabilizzante (19%), finissaggio per la modifica della "mano" (17%) e finissaggio tecnico (16%).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono: capi (37% dei ricavi), tessuti a maglia (21%) e tessuti ortogonali (11%), in cotone e altre fibre cellulosiche (lino) (29% delle quantità lavorate), fibre chimiche (artificiali e sintetiche) (18%) e lana (17%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 4 macchine per finissaggi fisici-meccanici-chimici (17% dei casi), 3 specole/controllo qualità/arrotolatura (18%) e 2 altre macchine per finissaggio.

I consumi specifici riguardano essenzialmente altri prodotti chimici per il finissaggio.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria ed artigiani (86% di ricavi).

L'area di mercato si estende alle regioni limitrofe.

Il 25% delle imprese è concentrato in Lombardia ed il 22% in Toscana.

CLUSTER 3 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NEL RAMMENDO

NUMEROSITÀ: 188

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 65% ditte individuali e per il 26% società di persone, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 197 mq, locali destinati a magazzino di 35 mq ed uffici di 10 mq.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto terzi (88% dei ricavi).

La tipologia di attività svolta è il rammendo (93% dei ricavi) di tessuti ortogonali (36% dei ricavi), a maglia (14%) e capi (12%), soprattutto in lana (30% delle quantità lavorate) e cotone e altre fibre cellulosiche (lino) (10%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 8 specole/controllo qualità/arrotolatura (18% dei casi).

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria ed artigiani (79% di ricavi).

L'area di mercato si limita all'ambito provinciale ed in qualche caso alle regioni limitrofe.

Il 40% delle imprese è concentrato in Piemonte ed il 23% in Toscana.

CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA TINTURA

NUMEROSITÀ: 126

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 72% società di capitali e per il 21% società di persone, con una struttura composta da 14 addetti, di cui 12 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 4 operai generici e 4 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 1.131 mq, locali destinati a magazzino di 696 mq ed uffici di 96 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (95% dei ricavi).

La tipologia di attività svolta è la tintura (91% dei ricavi). Tra i prodotti in lavorazione prevalgono: filati (rocche, matasse) (55% dei ricavi), fibre (fiocco, tops, tow) (13%), tessuti a maglia (9%) e capi (9%), in fibre chimiche (artificiali e sintetiche) (32% delle quantità lavorate), cotone e altre fibre cellulosiche (lino) (30%) e lana (23%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 7 macchine per preparazione e tintura fibre e filati sotto pressione, 4 a pressione atmosferica, 9 macchine per tintura capi a pale (15% dei casi) e 7 macchine per tintura capi a cesto (21%).

I consumi specifici riguardano essenzialmente ausiliari di tintura e coloranti in polvere.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria ed artigiani (94% di ricavi).

L'area di mercato va dall'ambito pluriregionale a quello nazionale.

Il 44% delle imprese è concentrato in Lombardia ed il 29% in Toscana.

CLUSTER 5 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLO STIRO

NUMEROSITÀ: 392

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 62% ditte individuali e per il 29% società di persone, con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 177 mq e locali destinati a magazzino di 28 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (97% dei ricavi).

La tipologia di attività prevalente è lo stiro (87% dei ricavi) di capi (58% dei ricavi), tessuti a maglia (21%) e calzetteria (5%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 vaporette, 2 manichini vaporizzanti (27% dei casi) e 2 presse o tavoli vaporizzanti.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria ed artigiani (90% di ricavi).

L'area di mercato si limita all'ambito provinciale ed in qualche caso alle regioni limitrofe.

Il 25% delle imprese è concentrato in Emilia Romagna.

CLUSTER 6 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA STAMPA

NUMEROSITÀ: 218

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 45% società di capitali, per il 32% ditte individuali e per il 23% società di persone, con una struttura composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 739 mq, locali destinati a magazzino di 190 mq ed uffici di 53 mq.

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto terzi (83% dei ricavi).

La tipologia di attività prevalente è la stampa (95% dei ricavi) ed in particolare vengono svolte le fasi di altre stampe (63% dei soggetti), stampa a mano (34%), carrello, tavolo rotante, manomacchina (29%), transfer (28%), stampa a capo (23%) e rotativa (16%).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono: capi (27% dei ricavi), tessuti a maglia (26%) ed ortogonali (11%), in cotone e altre fibre cellulosiche (lino) (34% delle quantità lavorate) e fibre chimiche (artificiali e sintetiche) (22%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 tavoli manuali (33% dei casi), 4 tavoli a carrello automatico/ tavoli elettronici e tavoli rotanti (18%) ed 1 altra macchina per stampa.

I consumi specifici riguardano essenzialmente: coloranti liquidi, in polvere ed ausiliari di tintura.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria ed artigiani (75% di ricavi).

L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale.

Il 42% delle imprese è concentrato in Lombardia ed il 17% in Toscana.

SUB ALLEGATO 18.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero delle giornate retribuite per i Lavoranti a domicilio
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

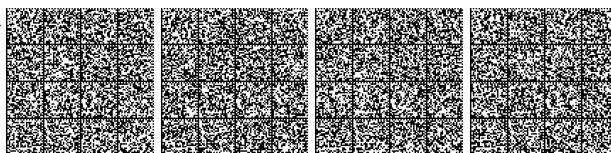
QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione e/o lavorazione
- Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino
- Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici

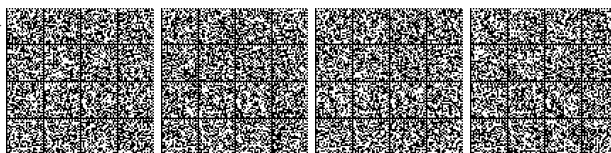
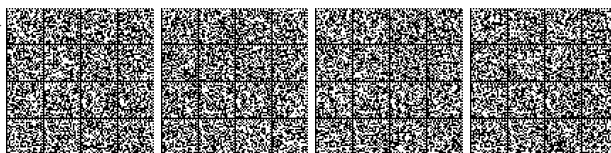
QUADRO C:

- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi

QUADRO D:

- Tipologia di attività – Tintura
- Tipologia di attività – Stampa
- Tipologia di attività – Finissaggio
- Tipologia di attività – Rammendo
- Tipologia di attività – Stiro
- Prodotti in lavorazione – Fibre (fiocco, tops, tow)
- Prodotti in lavorazione – Filati (rocche, matasse)
- Prodotti in lavorazione – Tessuti ortogonali

- Prodotti in lavorazione – Capi
- Fibre trattate – Cotone e altre fibre cellulosiche (lino)
- Fibre trattate – Lana
- Fibre trattate – Chimiche (artificiali e sintetiche)
- Fasi della lavorazione – Stampa a mano
- Fasi della lavorazione – Carrello, tavolo rotante, manomacchina
- Fasi della lavorazione – Rotativa
- Fasi della lavorazione – Transfer
- Fasi della lavorazione – Stampa a capo
- Fasi della lavorazione – Altre stampe
- Fasi della lavorazione – Finissaggio per la modifica dell'aspetto (cimatura, garzatura, smeriglio, spazzolatura, cardatura, goffratura, follatura, ecc.)
- Fasi della lavorazione – Finissaggio stabilizzante (sanforizzo, decatizzo, vaporizzo, termofissaggio, ecc.)
- Fasi della lavorazione – Finissaggio per la modifica della "mano" (bruciapelo e gasatura, apprettatura, calandratura, calandra jersey, lucidatura, increspatura, invecchiatura, ecc.)
- Fasi della lavorazione – Finissaggio tecnico (impermeabilizzazione, antipiega, antimacchia, antifiamma, spalmatura, laminatura, lava-indossa, ecc.)
- Fasi della lavorazione – Accoppiatura
- Fasi della lavorazione – Altri finissaggi
- Consumi specifici – Coloranti in polvere
- Consumi specifici – Coloranti liquidi
- Consumi specifici – Ausiliari di tintura
- Consumi specifici – Altri prodotti chimici per finissaggio (impermeabilizzazione, antipiega, antimacchia)

QUADRO E:

- Preparazione e tintura fibre e filati – Sotto pressione
- Preparazione e tintura fibre e filati – A pressione atmosferica
- Preparazione e tintura tessuti – In corda continui
- Preparazione e tintura tessuti – In largo continui
- Preparazione e tintura tessuti – In corda discontinui
- Preparazione e tintura tessuti – In largo discontinui
- Finissaggio – Rameuse
- Finissaggio – Macchine per finissaggi termici diversi da rameuse (asciuganti liberi)
- Finissaggio – Macchine per finissaggi fisici-meccanici-chimici (garze, cimatrici, calandre, smerigli)
- Finissaggio – Specole/controllo qualità/arrotolatura
- Finissaggio – Macchine per sanforizzo/prerestringimento (sanfor, decatizzo, vaporizzo)
- Finissaggio – Macchine per spalmatura
- Finissaggio – Macchine per follatura (fole)
- Finissaggio – Altre macchine per finissaggio
- Stampa – Tavoli manuali

- Stampa – Tavoli a carrello automatico/ tavoli elettronici e tavoli rotanti
- Stampa – Manomacchine
- Stampa – Rotative
- Stampa – Floc
- Stampa – Transfer
- Stampa – Macchine per stampa in capo
- Stampa – Altre macchine per stampa
- Stiro ripasso ed imbusto – Macchine Stiratrici (vaporette)
- Stiro ripasso ed imbusto – Macchine Stiratrici: manichini vaporizzanti
- Stiro ripasso ed imbusto – Macchine Stiratrici: presse o tavoli vaporizzanti
- Stiro ripasso ed imbusto – Macchine per lo stiro della calzetteria
- Stiro ripasso ed imbusto – Macchine piegatrici e confezionatrici
- Stiro ripasso ed imbusto – Macchine integrate per stiro, ripasso ed imbusto

SUB ALLEGATO 18.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[27]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[27]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[28]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[29]).

---

[27] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[28] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[29] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[30];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[30] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[30] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

[30] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 18.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 – Imprese di più grandi dimensioni operanti in conto terzi con ciclo di produzione integrato

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	5,41	11,05	17,78	22,31	32,99	35,57	42,91	47,70	54,11	63,84	68,39	72,90	78,73	89,16	114,29	130,54	173,30	244,41	318,54
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	22,33	25,52	29,28	32,96	34,74	37,00	39,77	42,41	43,44	45,43	46,89	48,80	51,76	55,52	57,16	60,55	63,75	72,54	82,84

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99
	Imprese con dipendenti	-26,16	-13,52	-6,61	-3,71	-1,93	0,20	2,06	3,22	5,14	6,79	7,60	8,30	9,65	11,09	12,73	14,41	16,48	18,35	24,32

Cluster 2 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nel finissaggio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,74	8,80	16,78	28,93	38,88	53,68	84,96	130,58	188,75	414,73
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	5,96	10,91	14,34	16,94	18,46	20,82	22,81	24,78	26,50	28,83	31,14	33,78	37,64	40,42	44,30	48,31	54,25	61,48	76,49

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-6,17	9,14	15,85	20,89	28,84	36,29	41,41	44,91	49,10	56,10	62,59	65,87	69,12	71,39	74,05	79,44	84,11	86,50	90,61
	Imprese con dipendenti	-21,69	-5,28	0,93	4,18	6,12	7,86	9,48	10,82	13,55	15,81	17,69	20,69	22,81	25,41	27,97	33,29	38,98	44,10	53,32

Cluster 3 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nel rammendo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21,84	53,22	204,62
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	1,59	5,97	8,91	13,14	15,14	16,82	18,15	19,25	20,55	21,59	22,90	24,00	25,56	26,51	27,75	29,38	33,24	34,61	42,24

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-1,59	7,47	20,68	24,90	35,79	46,31	46,88	61,95	68,28	75,28	77,34	81,95	83,77	86,71	89,44	92,53	93,44	97,71	99,27
	Imprese con dipendenti	-26,85	-14,57	-4,03	-0,26	0,70	4,55	5,74	7,42	8,51	10,80	12,81	15,29	17,59	21,19	25,39	28,82	38,96	55,95	64,37

Cluster 4 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nella tintura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	7,92	16,26	22,55	29,25	37,20	40,65	50,50	61,07	77,93	94,88	98,29	113,87	131,47	165,76	183,79	216,51	240,35	301,40
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	3,50	14,61	18,46	23,65	27,21	31,41	33,39	35,27	38,19	39,29	42,35	43,89	46,40	49,02	50,84	55,37	60,77	64,46	72,74

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-37,01	-37,01	1,46	1,46	6,00	6,00	12,72	12,72	13,16	20,30	20,30	53,97	53,97	62,22	62,22	62,23	62,23	81,50	81,50
	Imprese con dipendenti	-27,90	-12,27	-7,08	-3,75	1,50	2,20	3,54	4,49	5,47	7,25	8,11	9,45	11,59	12,94	13,89	14,80	17,79	21,78	30,80

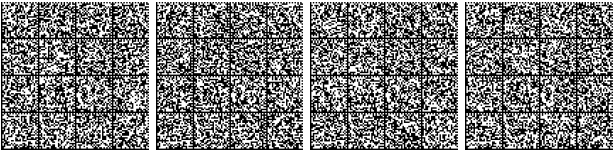
Cluster 5 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nello stiro

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,90	17,25	55,84	165,17
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	5,16	9,40	12,82	14,43	15,65	18,07	19,31	20,68	21,45	22,31	23,10	23,87	24,50	25,71	26,90	29,01	32,32	35,34	42,13

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	9,35	16,75	26,41	36,51	41,52	47,27	54,71	58,84	61,52	63,70	68,53	69,35	72,73	74,22	75,71	78,26	81,66	84,03	91,64
	Imprese con dipendenti	-9,06	2,57	4,92	8,45	10,98	12,67	15,50	16,87	19,58	21,91	25,00	27,51	29,46	32,96	35,65	38,29	43,03	45,94	58,83

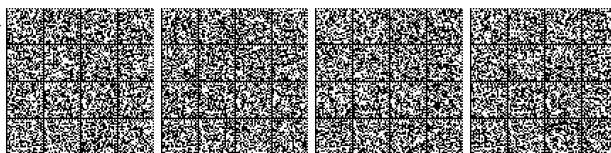
Cluster 6 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nella stampa

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	2,08	5,36	11,51	15,84	21,83	30,02	37,61	48,26	58,72	68,55	83,92	108,91	148,36	201,49	239,18	307,06	436,08
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	5,16	12,04	13,91	17,36	21,25	24,52	26,55	28,62	29,74	31,70	34,13	36,30	39,31	44,04	46,89	51,40	54,79	59,81	69,60

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-95,74	1,05	12,08	15,02	17,16	20,62	22,36	26,47	30,10	31,30	36,04	36,52	39,77	45,67	49,78	55,98	58,50	64,45	70,62
	Imprese con dipendenti	-13,10	-4,83	-0,34	3,40	5,20	6,56	8,40	10,10	11,40	12,25	13,16	14,14	15,41	16,98	18,62	20,35	22,79	26,97	35,50

SUB ALLEGATO 18.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	320,00
2	Tutti i soggetti	0,00	190,00
3	Tutti i soggetti	0,00	90,00
4	Tutti i soggetti	0,00	240,00
5	Tutti i soggetti	0,00	60,00
6	Tutti i soggetti	0,00	240,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	34,74	100,00
2	Tutti i soggetti	22,81	100,00
3	Tutti i soggetti	19,25	100,00
4	Tutti i soggetti	27,21	100,00
5	Tutti i soggetti	19,31	100,00
6	Tutti i soggetti	24,52	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	20,89	90,61
	Imprese con dipendenti	5,14	37,71
2	Imprese senza dipendenti	20,89	90,61
	Imprese con dipendenti	6,12	81,82
3	Imprese senza dipendenti	20,68	97,71
	Imprese con dipendenti	5,74	84,21
4	Imprese senza dipendenti	13,16	90,70
	Imprese con dipendenti	4,49	53,91
5	Imprese senza dipendenti	26,41	91,64
	Imprese con dipendenti	10,98	77,95
6	Imprese senza dipendenti	12,08	95,20
	Imprese con dipendenti	5,20	47,73

SUB ALLEGATO 18.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 – Imprese di più grandi dimensioni operanti in conto terzi con ciclo di produzione integrato

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,59	1,16	1,63	1,97	2,39	2,63	2,85	3,14	3,46	4,07	4,32	4,75	5,36	6,65	9,06	10,83
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,91	4,53	6,91	10,02	13,14	15,47	17,63	19,20	20,82	22,11	23,38	24,75	26,60	32,09	64,12	101,33
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,31	0,41	0,48	0,57	0,75	0,88	0,99	1,13	1,33	1,64	1,82	2,03	2,34	2,68	3,31	4,15	4,90	6,49	9,01
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	5,41	11,05	17,78	22,31	32,99	35,57	42,91	47,70	54,11	63,84	68,39	72,90	78,73	89,16	114,29	130,54	173,30	244,41	318,54

Cluster 2 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nel finissaggio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,41	1,48	2,11	3,13	3,81	4,51	5,33	6,33	7,08	8,36	10,13	10,84	13,25	15,29	17,40	23,58
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,12	3,93	4,64	10,09	13,87	14,72	17,01	21,33	23,54	24,00	27,02	28,76	31,06	35,81
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,15	0,27	0,42	0,54	0,68	0,87	1,00	1,15	1,42	1,61	1,87	2,21	2,55	3,25	4,22	5,64	6,99	11,22
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,74	8,80	16,78	28,93	38,88	53,68	84,96	130,58	188,75	414,73

Cluster 3 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nel rammendo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,58	2,78	3,65	5,05	5,79	6,41	7,29	7,92	9,09	10,30	12,37	14,29	17,23	23,34
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,05	16,11	16,32	16,66	19,89	23,26	24,40	24,59	30,11	31,12	33,13	35,80	43,12
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,11	0,26	0,38	0,53	0,59	0,72	0,86	1,06	1,32	1,52	1,88	2,39	3,18	3,83	5,17	7,05	9,75	18,06
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21,84	53,22	204,62

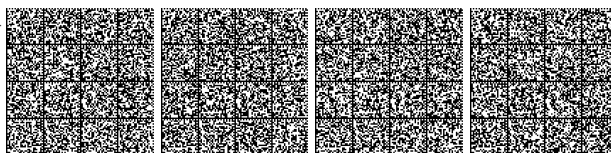
Cluster 4 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nella tintura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,64	1,03	1,43	1,65	1,87	2,37	2,74	3,15	3,37	3,74	4,16	4,89	6,24	7,43	10,20	14,88
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,39	3,00	3,88	4,75	8,96	9,81	14,28	19,65	21,96	22,70	23,23	24,11	26,68	29,79	228,72
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,31	0,42	0,63	0,72	0,92	1,05	1,23	1,33	1,54	1,80	2,06	2,74	3,08	3,77	4,42	4,87	5,75	7,85	11,89
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	7,92	16,26	22,55	29,25	37,20	40,65	50,50	61,07	77,93	94,88	98,29	113,87	131,47	165,76	183,79	216,51	240,35	301,40

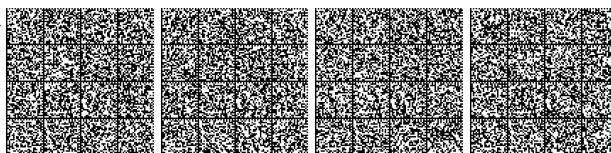
Cluster 5 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nello stiro

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,81	1,79	2,80	3,80	4,40	5,35	6,69	7,80	8,90	10,02	11,28	13,01	15,97	18,50	22,70
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,42	8,41	13,49	20,68	23,41	24,60	28,98	36,42	78,82
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,12	0,31	0,48	0,57	0,68	0,82	0,98	1,14	1,33	1,64	1,98	2,68	3,31	4,35	5,56	7,99	10,52	17,76
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,90	17,25	55,84	165,17

Cluster 6 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nella stampa

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,48	2,42	3,20	3,71	4,65	5,34	6,16	6,90	8,07	8,63	9,72	10,55	11,86	12,91	15,45	20,88
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,65	8,74	10,29	16,22	17,11	17,80	19,33	21,32	22,74	23,24	23,69	25,85	28,02	33,64	36,73	45,87	66,24
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,05	0,28	0,45	0,59	0,74	0,87	1,11	1,28	1,57	1,79	2,20	2,68	3,01	3,40	4,85	5,77	7,52	9,20	12,97
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	2,08	5,36	11,51	15,84	21,83	30,02	37,61	48,26	58,72	68,55	83,92	108,91	148,36	201,49	239,18	307,06	436,08

SUB ALLEGATO 18.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	320,00	25,00
2	Tutti i soggetti	190,00	25,00
3	Tutti i soggetti	90,00	25,00
4	Tutti i soggetti	240,00	25,00
5	Tutti i soggetti	60,00	25,00
6	Tutti i soggetti	240,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	50,00	4,15
2	Tutti i soggetti	50,00	4,22
3	Tutti i soggetti	50,00	3,83
4	Tutti i soggetti	50,00	4,42
5	Tutti i soggetti	50,00	4,35
6	Tutti i soggetti	50,00	4,85

SUB ALLEGATO 18.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	29.572,3904	-	26.258,1889	-
COSTI TOTALI	1,0808	1,0629	1,0370	0,9274	1,1050	0,7076
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-	-	3,1878	-	7,9534
COSTI TOTALI, quota fino a 1.200.000 euro	-	0,0691	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (*)	-	-	543,2426	-	313,7902	-
VBS quota fino a 2.600.000 euro elevato a 0,4 (*)	-	438,1924	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore Beni Strumentali Mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS =** valore massimo tra Valore Beni Strumentali Mobili e 500;

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 19

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD14U

PRODUZIONE TESSILE

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD14U, evoluzione dello studio UD14U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD14U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 13.10.00 - Preparazione e filatura di fibre tessili;
- 13.20.00 - Tessitura;
- 13.91.00 - Fabbricazione di tessuti a maglia.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD14U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.863.

Nella prima fase di analisi 768 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 208 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;

- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di fibre utilizzate (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.887.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 19.A.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 19.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla "Territorialità del livello delle retribuzioni"[8] che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Nel Sub Allegato 19.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 19.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[9].

Nel Sub Allegato 19.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[10];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[11];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[12].***

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 19.C .

---

[9] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[10] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[11] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[12] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[13] differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Incidenza del Margine Operativo Lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[14]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 19.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 19.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi[15] risultino non maggiori a 0,16. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[16] o indeterminato[17] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[18];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[19];
- ***Durata delle scorte***[20]***;***

[13] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[14] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[15] I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

[16] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[17] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[18] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[19] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*[21].**

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 19.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 19.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 19.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[22].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,9560).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[22].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7298).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione

[20] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[21] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[22] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[23] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[24], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[25].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[26].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

---

[23] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR(esclusi aggi o ricavi fissi)" risulta superiore a 0,16;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[24] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[25] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[26] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0779
2	1,0886
3	1,0910
4	1,0162
5	1,1230
6	1,0220
7	1,0664
8	1,5415
9	1,0496
10	1,0408
11	1,0323
12	1,0191
13	1,1032
14	1,0388
15	1,1190
16	1,1111
17	1,0071
18	1,0638

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[27]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 19.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[27] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 19.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi è stata svolta su un campione di soggetti con una distribuzione territoriale fortemente concentrata in poche aree a forte vocazione produttiva.

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- modalità organizzativa della produzione;
- comparto di attività;
- specializzazione del processo produttivo.

La modalità organizzativa della produzione prevalente è quella in conto terzi (cluster 3, 5, 6, 7, 8, 12, 13, 15, 16 e 18). Esiste comunque una forte componente di aziende operanti in conto proprio (cluster 2, 4, 9, 10, 11, 14 e 17) ed un limitato gruppo di aziende operanti in forma mista (cluster 1).

Per quanto riguarda il comparto di attività le aziende esaminate possono essere divise in aziende del comparto filatura (cluster 3, 6, 9, 12, 15 e 16), aziende del comparto tessitura (cluster 1, 5, 8, 10, 14, 17 e 18) ed aziende del comparto della confezione di maglieria (cluster 2, 7 ed 11).

Il fattore della specializzazione del processo produttivo ha permesso di individuare le seguenti specializzazioni:

- lavorazione del rigenerato (cluster 4);
- filatura cardata (cluster 6);
- confezione di capi di maglieria (cluster 2, 7 e 11);
- torcitura (cluster 9 e 16);
- tessitura di tessuti ortogonali (cluster 8, 10 e 18);
- orditura (cluster 12);
- filatura della seta (cluster 1);
- filatura pettinata (cluster 15);
- roccatura (cluster 3);
- tessitura di tessuti a maglia (cluster 5).

L'analisi ha fatto emergere la presenza di un cluster di converter (cluster 14), figura tipica del comparto.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI TESSUTI E FILATI IN SETA

NUMEROSITÀ: 52

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di persone nel 35% dei casi e di capitali nel 50%), con una struttura composta da 12 addetti di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 539 mq di produzione, 285 mq di magazzino e 112 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (65% dei ricavi) e secondariamente in conto proprio (31%), con una clientela costituita essenzialmente da imprese manifatturiere del comparto tessile (68% dei ricavi) ed imprese manifatturiere del comparto abbigliamento (22%). L'area di mercato si estende al livello nazionale.

La seta (89% delle fibre utilizzate) è la materia prima utilizzata quasi esclusivamente.

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione (35% dei casi), prototipia (25%), campionatura (58%), controllo qualità (48%), roccatura (33%), incorsatura (29%), tessitura ortogonale (29%) ed orditura (27%).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita soprattutto da tessuti finiti per cravatteria (25% dei ricavi), filati greggi (19%), filati tinti (16%) e tessuti greggi per abbigliamento (12%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 72 teste per roccatura e dipanatura meccaniche (25% dei casi), 287 teste per roccatura e dipanatura elettroniche (17%), 2 orditoi sezionali e frazionali (21%), 2 annodatrici (31%), 22 telai a jacquard (27%), 12 telai a pinza (23%) e 2 specole per controllo qualità (27%).

Il 69% delle imprese del cluster è situato in Lombardia ed in particolare nel distretto serico del Comasco (56%).

CLUSTER 2 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MAGLIERIA CONFEZIONATA CON VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 292

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 49% ditte individuali, per il 30% società di persone e per il 21% società di capitali, con una struttura composta da 5 addetti, di cui 4 dipendenti. Nel 40% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 303 mq di produzione, 188 mq di magazzino, 32 mq di uffici e 71 mq di vendita (35% dei casi).

L'attività viene svolta principalmente in conto proprio (75% dei ricavi) con una tipologia di clientela rappresentata per il 30% dei ricavi da privati, per il 25% da commercianti al dettaglio e per il 19% da commercianti all'ingrosso. L'area di mercato va dal livello nazionale a quello internazionale con presenza di export che nel 27% dei casi genera il 20% dei ricavi.

Le materie prime maggiormente utilizzate sono: lana (36% delle fibre utilizzate), cotone (26%), fibre sintetiche (12%) ed altre fibre miste (10%).

Il processo produttivo è quello tipico della confezione di abbigliamento: progettazione (57% dei soggetti), prototipia (42%), campionatura (58%), controllo qualità (50%), tessitura di tessuti a maglia (43%), taglio (60%), confezione (73%), stiro e rifinitura (62%) e finissaggio (29%).

Dalla produzione di maglieria confezionata deriva il 53% dei ricavi.

La dotazione strumentale è esigua ed è costituita da 2 macchine per stiratura (35% dei casi) e 7 macchine per rifinitura ed assemblaggio (28%).

CLUSTER 3 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA ROCCATURA DEI FILATI

NUMEROSITÀ: 474

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (51% dei soggetti) e società di persone (40%), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 2 dipendenti. Nel 49% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 277 mq di produzione e 121 mq di magazzino.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (97% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 54% dei ricavi complessivi. La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (87% dei ricavi), con un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono: lana (23% delle fibre utilizzate), altre fibre miste (21%), cotone (21%) e fibre sintetiche (15%).

Il ciclo produttivo è limitato alla roccatura e dipanatura (88% dei casi).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da filati tinti (45% dei ricavi), filati greggi (38%) ed altri filati (9%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 61 teste per roccatura e dipanatura meccaniche, 89 teste per roccatura e dipanatura elettroniche (30% dei casi).

Il 57% delle imprese del cluster è situato in Toscana ed in particolare nel distretto Pratese (45%).

CLUSTER 4 – IMPRESE CON PREVALENTE LAVORAZIONE DEL RIGENERATO

NUMEROSITÀ: 88

Le aziende appartenenti al cluster sono ripartite tra società di capitali (38% dei soggetti), società di persone (36%) e ditte individuali (26%), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.126 mq di produzione, 938 mq di magazzino e 80 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (81% dei ricavi), con una clientela costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (57% dei ricavi), imprese manifatturiere del comparto dell'arredamento (14%) e commercianti all'ingrosso (12%); l'area di mercato si estende fino al livello nazionale con presenza di export che nel 32% dei casi genera il 29% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono: lana (31% delle fibre utilizzate), cotone (17%), fibre sintetiche (20%) ed altre fibre miste (17%).

Le fasi del processo produttivo effettuate sono: prototipia (30% dei casi), campionatura (47%), controllo qualità (39%), preparazione fibre (57%), lavorazione del rigenerato (74%) e cardatura (53%).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da altri semilavorati greggi (40% dei ricavi), filati greggi (21%) e filati tinti (9%).

La dotazione di beni strumentali è limitata e poco presente ed è costituita da 4 carde per nastro-carda (25% dei casi), 2 carde finitrici (17%), 2 battitrici (30%) e 2 macchine sfilacciatrici/garnet (23%).

Il 45% delle imprese del cluster è situato in Toscana, in particolare nel distretto Pratese (35%) ed il 28% in Piemonte soprattutto nel distretto Biellese (26%).

CLUSTER 5 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI TESSUTI A MAGLIA

NUMEROSITÀ: 616

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 46% società di persone e per il 42% ditte individuali, con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti. Nel 52% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 232 mq di produzione e 95 mq di magazzino.

L'attività viene svolta quasi esclusivamente in conto terzi (96% dei ricavi), con una percentuale di ricavi derivante dal committente principale pari al 49% dei ricavi complessivi. La tipologia di clientela è rappresentata per il 48% dei ricavi da imprese manifatturiere del comparto abbigliamento e per il 47% da imprese manifatturiere del comparto tessile; l'area di mercato va dal livello provinciale alle regioni limitrofe.

Le principali materie prime utilizzate sono: lana (39% delle fibre utilizzate), cotone (21%), fibre sintetiche (14%) ed altre fibre miste (13%).

Le fasi di lavorazione svolte sono la tessitura di tessuti a maglia (95% dei soggetti) e la campionatura (62%).

I prodotti ottenuti sono per il 76% dei ricavi tessuti a maglia (41% in trama e 35% in catena).

La dotazione strumentale è costituita da 8 telai indemagliabili e/o raschel (rettilinei) per la tessitura a maglia in catena (42% dei casi) e 10 macchine circolari monofrontura e bifrontura per la tessitura a maglia in trama (26%).

Si registra una concentrazione territoriale delle imprese in Toscana (30% delle imprese) ed in Emilia Romagna (21%).

CLUSTER 6 – IMPRESE TERZISTE SPECIALIZZATE NELLA FILATURA CARDATA

NUMEROSITÀ: 143

Le aziende appartenenti al cluster sono soprattutto società di capitali (54% dei casi) e società di persone (40%), con una struttura composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 5 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.679 mq di produzione, 348 mq di magazzino e 34 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (95% dei ricavi), con una percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 42%.

La clientela delle imprese di questo cluster è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (90% di ricavi), con un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono: lana (62% delle fibre utilizzate) e fibre sintetiche (14%).

Le fasi del processo produttivo effettuate sono: preparazione delle fibre (42% dei soggetti), cardatura (54%) e filatura cardata (87%).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da filati greggi (48% dei ricavi), filati tinti in rocche o spole (32%) ed altri filati (13%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 battitrice, 4 carde finitrici e divisori, 1.028 fusi ad anello installati (31% dei casi) e 1.485 fusi self-acting (45% dei casi).

L'85% delle imprese del cluster è situato in Toscana ed in particolare nel distretto Pratese (72%).

CLUSTER 7 – IMPRESE TERZISTE SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI CAPI DI MAGLIERIA

NUMEROSITÀ: 183

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (50% dei soggetti), società di persone (27%) e società di capitali (23%), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 264 mq di produzione, 100 mq di magazzino e 27 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (90% dei ricavi) con una percentuale di ricavi derivante dal committente principale pari al 48% dei ricavi complessivi. La tipologia di clientela è costituita prevalentemente da imprese manifatturiere del comparto abbigliamento (39%) ed imprese manifatturiere del comparto tessile (37% dei ricavi). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Le materie prime utilizzate sono: lana (43% delle fibre utilizzate) e cotone (24%).

Il processo produttivo è quello tipico della confezione di abbigliamento: progettazione (37% dei soggetti), prototipia (38%), campionatura (69%), tessitura di tessuti a maglia (52%), taglio (68%), confezione (92%), stiro e rifinitura (78%), controllo qualità (44%) e finissaggio (44%).

La tipologia di prodotto prevalente è costituita da maglieria confezionata (69% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 5 macchine per rifinitura e assemblaggio ed 1 macchina per stiratura.

CLUSTER 8 – PICCOLE IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA TESSITURA DI TESSUTI ORTOGONALI

NUMEROSITÀ: 307

Le aziende appartenenti al cluster sono ditte individuali (78% dei soggetti) ed in minor misura società di persone (21%), nelle quali opera esclusivamente il titolare.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 139 mq di produzione e 67 mq di magazzino (32% dei casi).

Si tratta di aziende operanti esclusivamente in conto terzi, con una percentuale dei ricavi derivante dal committente principale pari al 67% dei ricavi complessivi. Coerentemente, la tipologia di clientela è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (92% dei ricavi); l'area di mercato non va oltre le regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono: altre fibre miste (36% delle fibre utilizzate) e lana (26%).

Il processo produttivo è limitato alla sola tessitura ortogonale (100% dei soggetti).

La tipologia di prodotto ottenuta è costituita da tessuti greggi per abbigliamento (81% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 telai a pinza.

Il 94% delle imprese del cluster è situato in Toscana ed in particolare nel distretto Pratese (63%).

CLUSTER 9 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA TORCITURA E ROCCATURA

NUMEROSITÀ: 142

Al cluster appartengono principalmente aziende costituite in forma di società (di capitali nel 56% dei casi e di persone 28%) e con una struttura composta da 10 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 1.286 mq di produzione, 774 mq di magazzino e 114 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (74% dei ricavi), con una tipologia di clientela rappresentata da imprese manifatturiere del comparto tessile (48% dei ricavi), imprese manifatturiere del comparto abbigliamento (22%) ed imprese manifatturiere del comparto arredamento (12%). L'area di mercato si estende al livello internazionale, con presenza di export nel 44% dei casi.

I materiali utilizzati per la lavorazione sono soprattutto: fibre sintetiche (41% delle quantità lavorate), cotone (21%) e lana (14%).

Le fasi di lavorazione effettuate sono: progettazione (45% dei casi), prototipia (28%), campionatura (69%), controllo qualità (68%), torcitura e ritorcitura (66%) e roccatura e dipanatura (82%). Una parte consistente del processo produttivo è affidata a terzi ed in particolare le fasi di torcitura e ritorcitura (31% dei casi), tintura fibre e filati (46%) e roccatura e dipanatura (31%).

I prodotti ottenuti sono: filati tinti (44% dei ricavi), filati greggi (42%) ed altri filati (9%).

La dotazione strumentale è costituita da 56 teste per roccatura e dipanatura meccaniche (77% dei casi), 71 teste per roccatura e dipanatura elettroniche (39%) e 870 fusi per torcitura/ritorcitura.

Il 47% delle imprese del cluster è situato in Lombardia.

CLUSTER 10 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO PRODUTTRICI DI TESSUTI PER ARREDAMENTO

NUMEROSITÀ: 116

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di capitali (58% dei soggetti) e società di persone (33%), con una struttura composta da 15 addetti, di cui 13 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 4 operai generici, 6 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.314 mq di produzione, 821 mq di magazzino e 150 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (78% dei ricavi), con una clientela costituita da commercianti all'ingrosso (30% dei ricavi), imprese manifatturiere del comparto arredamento (29%) ed imprese manifatturiere del comparto tessile (15%). L'area di mercato si estende all'ambito internazionale, l'export rappresenta il 21% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono: cotone (34% delle fibre utilizzate), fibre sintetiche (34%) ed artificiali (11%).

Il processo produttivo è costituito dalle seguenti fasi: progettazione (63% dei casi), prototipia (44%), campionatura (84%), controllo qualità (77%), orditura (63%), incorsatura/annodatura (84%) e tessitura di tessuti ortogonali (65%). Vengono affidate a terzi le fasi di orditura (36% dei casi), tintura in fibra o fiocco (39%), tintura in pezza (35%) e finissaggio (55%).

I prodotti realizzati sono costituiti principalmente da tessuti finiti per arredamento (62% dei ricavi) e tessuti greggi per arredamento (25%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 orditoio sezionale e frazionale, 1 annodatrice, 13 telai a jacquard, 10 telai a pinza (42% dei casi) ed 1 specola per controllo qualità.

Il 69% delle imprese del cluster è situato in Lombardia.

CLUSTER 11 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO CON FOCALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE NELLA MAGLIERIA CONFEZIONATA E TESSUTI FINITI PER ABBIGLIAMENTO CON CICLO PARZIALMENTE ESTERNALIZZATO

NUMEROSITÀ: 250

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 63% società di capitali e per il 22% società di persone, con una struttura composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 716 mq di produzione, 630 mq di magazzino e 100 mq di uffici.

L’attività viene svolta principalmente in conto proprio (64% dei ricavi), ma anche in conto terzi (29%), con una tipologia di clientela rappresentata per il 37% da imprese manifatturiere del comparto tessile, per il 27% da imprese del comparto abbigliamento e per l’11% dei ricavi da commercianti all’ingrosso; l’area di mercato va dal livello nazionale a quello internazionale, con presenza di export che, nel 44% dei casi, genera il 34% dei ricavi.

Le materie prime più utilizzate sono: fibre sintetiche (28% delle fibre utilizzate), cotone (27%), lana (20%) ed altre fibre miste (8%).

Il processo produttivo è quello tipico della confezione di abbigliamento: progettazione (82% dei soggetti), prototipia (65%), campionatura (88%), controllo qualità (85%), tessitura di tessuti a maglia (48%). Alcune fasi della produzione vengono affidate a terzi: tessitura di tessuti a maglia (27% dei soggetti), confezione (26%), stiro e rifinitura (23%) e finissaggio (29%).

Dalla produzione di maglieria confezionata deriva il 20% dei ricavi ed il 19% deriva dalla produzione di tessuti finiti per abbigliamento.

La dotazione strumentale è costituita da 9 macchine per rifinitura (25% dei casi) e 22 macchine circolari monofrontura e bifrontura per la tessitura a maglia in trama (34%).

CLUSTER 12 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELL’ORDITURA

NUMEROSITÀ: 213

Le aziende del cluster sono per il 48% società di persone e per il 36% ditte individuali, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 operaio generico e 2 operai specializzati.

Le superfici riservate allo svolgimento dell'attività comprendono 604 mq di locali destinati alla produzione, 231 mq di magazzino e 24 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (95% dei ricavi) con un’incidenza dei ricavi provenienti dal committente principale pari al 50%. Coerentemente con la modalità organizzativa, la clientela è costituita da imprese del comparto tessile (87% dei ricavi); le imprese del cluster operano su un’area di mercato che non va oltre le regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono: lana (22% delle fibre utilizzate), cotone (21%), fibre sintetiche (19%) ed altre fibre miste (16%).

Le fasi del processo produttivo sono rappresentate principalmente da orditura (99% dei soggetti) e, marginalmente, da campionatura (27%), con una tipologia di prodotto che è costituita da filati greggi (36% dei ricavi), altri semilavorati greggi (18%), filati tinti (17%) ed altri filati (14%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 orditoi sezionali e frazionali.

Il 72% delle imprese del cluster è situato in Toscana ed in particolare nel distretto Pratese (63%).

CLUSTER 13 – PICCOLE IMPRESE DESPECIALIZZATE OPERANTI IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 951

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (41% dei soggetti) e società di persone (37%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti. Nel 52% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione (293 mq) e locali destinati a magazzino (141 mq).

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (80% dei ricavi); nel 65% dei casi i ricavi derivanti dal committente principale sono pari al 62% dei ricavi complessivi. La tipologia di clientela è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (66% dei ricavi) ed imprese manifatturiere del comparto abbigliamento (13%); l'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono: lana (25% delle fibre utilizzate), cotone (21%), altre fibre miste (20%) e fibre sintetiche (18%).

Le fasi del processo produttivo effettuate sono le più diverse senza la prevalenza di alcuna. Conseguentemente la tipologia di prodotto ottenuta non evidenzia alcuna specializzazione significativa. La dotazione di beni strumentali è trascurabile.

Il 43% delle imprese del cluster è situato in Toscana.

CLUSTER 14 – CONVERTER

NUMEROSITÀ: 197

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società di capitali (87% dei casi), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 1 operaio generico, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 209 mq di produzione, 932 mq, locali di magazzino e 139 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (79% dei ricavi); inoltre, il 34% delle imprese commercializza prodotti acquistati da terzi con un'incidenza sui ricavi del 32%. Il 70% dei soggetti dichiara di essere un impannatore di tessuti/filati.

La tipologia di clientela delle imprese di questo gruppo è costituita da imprese manifatturiere del comparto abbigliamento (50% di ricavi) ed imprese manifatturiere del comparto tessile (24%). L'area di mercato è nazionale ed internazionale, il 40% dei ricavi deriva infatti da esportazioni.

Le materie prime utilizzate sono: lana (30% delle fibre utilizzate), fibre sintetiche (22%), cotone (17%) e fibre artificiali (13%).

Il processo produttivo è fortemente esternalizzato; vengono infatti effettuate all'interno delle aziende in oggetto solo le fasi iniziali e finali del ciclo quali: progettazione (77% dei soggetti), prototipia (38%), campionatura (64%), controllo qualità (68%), mentre le fasi operative sono affidate a terzi (94% dei casi).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da tessuti finiti per abbigliamento (58% dei ricavi) e filati tinti (12%).

La dotazione di beni strumentali è esigua e si limita a 2 specole per controllo qualità, presenti nel 29% dei casi.

Il 75% delle imprese del cluster è situato in Toscana ed in particolare nel distretto Pratese (64%).

CLUSTER 15 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA FILATURA PETTINATA

NUMEROSITÀ: 101

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di capitali (43% dei soggetti) e società di persone (41%), con una struttura composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4-5 operai generici ed 1-2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 1.239 mq, locali destinati a magazzino di 445 mq e locali destinati ad ufficio di 59 mq.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (90% dei ricavi), con una clientela costituita essenzialmente da imprese manifatturiere del comparto tessile (84% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende fino al livello nazionale.

Le principali materie prime utilizzate sono: lana (33% delle fibre utilizzate), fibre sintetiche (24%), cotone (14%) ed altre fibre miste (13%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: campionatura (40%), pettinatura e ripettinatura (23% dei soggetti), preparazione fibre (40%), filatura pettinata (87%), roccatura e dipanatura (41%) e torcitura/ritorcitura (30%).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da filati greggi (43% dei ricavi) e filati tinti (25%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 6 pettinatrici (25% dei casi), 1.420 fusi ad anello installati , 52 teste per roccatura e dipanatura meccaniche (34%) e 78 teste per roccatura e dipanatura elettroniche nel (19%).

Il 41% delle imprese del cluster è situato in Toscana ed il 33% in Piemonte.

CLUSTER 16 – IMPRESE TERZISTE SPECIALIZZATE NELLA TORCITURA/RITORCITURA

NUMEROSITÀ: 185

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di persone nel 51% dei casi e di capitali nel 23%), con una struttura composta da 6 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 745 mq di produzione, 269 mq di magazzino e 29 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (95% dei ricavi), con una percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 48% dei ricavi complessivi.

La clientela è costituita quasi esclusivamente da imprese manifatturiere del comparto tessile (92% di ricavi), con un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono: lana (25% delle fibre utilizzate), fibre sintetiche (22%) e cotone (20%).

La principale fase di produzione è la torcitura e ritorcitura (98% dei soggetti).

I prodotti realizzati sono: filati greggi (63% dei ricavi), filati tinti (19%) ed altri filati (15%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 8 teste per roccatura e dipanatura meccaniche, 18 teste per roccatura e dipanatura elettroniche, 606 fusi per torcitura/ritorcitura e 285 teste a doppia/tripla torsione per ritorcitura.

Il 43% delle imprese del cluster è situato in Toscana ed il 34% in Piemonte.

CLUSTER 17 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 172

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di capitali (67% dei soggetti) e società di persone (24%), con una struttura composta da 15 addetti, di cui 13 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 5 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.313 mq di produzione, 965 mq di magazzino e 146 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (81% dei ricavi), con una clientela costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (32%), imprese manifatturiere del comparto arredamento (29% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (16%). L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale con presenza di export nel 55% dei casi.

Le materie prime più utilizzate sono: cotone (35% delle fibre utilizzate), fibre sintetiche (22%) ed artificiali (12%).

Il processo produttivo è costituito dalle seguenti fasi: progettazione (72% dei casi), prototipia (51%), campionatura (77%), controllo qualità (74%), orditura (66%), incorsatura/annodatura (87%) e tessitura di tessuti ortogonali (73%). Vengono affidate a terzi le fasi di orditura (38% dei casi), tintura in pezza (44%) e finissaggio (42%).

I prodotti realizzati sono costituiti principalmente da tessuti finiti per abbigliamento (29% dei ricavi), tessuti greggi per abbigliamento (19%) ed altri tessuti finiti (9%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 orditoio sezionale e frazionale, 1 annodatrice, 11 telai a jacquard (34% dei casi), 12 telai a pinza ed 1 specola per controllo qualità.

Il 52% delle imprese del cluster è situato in Lombardia.

CLUSTER 18 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA TESSITURA DI TESSUTI ORTOGONALI

NUMEROSITÀ: 347

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di persone (53% dei soggetti) e ditte individuali (28% dei soggetti), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 2 operai specializzati.

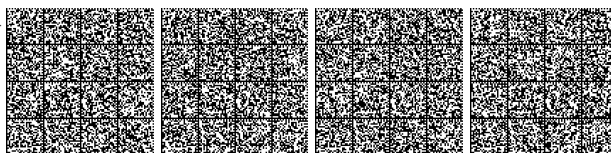
Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione (539 mq), locali destinati a magazzino (199 mq) ed uffici (38 mq).

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (96% dei ricavi), con una percentuale di ricavi derivanti dal committente principale pari al 49% dei ricavi complessivi. Coerentemente, la tipologia di clientela è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (81% dei ricavi); l'area di mercato non va oltre le regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono: cotone (25% delle fibre utilizzate), lana (23%), fibre sintetiche (16%) ed altre fibre miste (15%).

Le fasi del processo produttivo effettuate sono: tessitura ortogonale (79% dei soggetti), incorsatura/annodatura (38%) e campionatura (32%).

La tipologia di prodotto ottenuta è costituita da tessuti greggi per abbigliamento (69% dei ricavi) ed altri tessuti greggi (7%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 annodatrice e 10 telai a pinza. Il 67% delle imprese del cluster è situato in Toscana.

SUB ALLEGATO 19.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

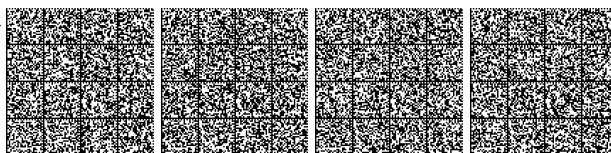
- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero delle giornate retribuite per i Lavoranti a domicilio
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO C:

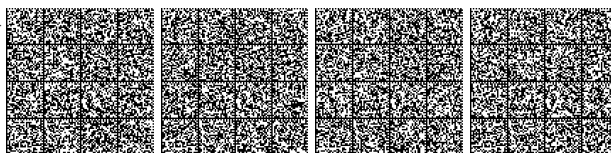
- Converter – Impannatore di tessuti o filati
- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Tipologia di clientela – Imprese manifatturiere del comparto abbigliamento ed accessori per abbigliamento
- Tipologia di clientela – Imprese manifatturiere del comparto arredamento e tessile casa
- Tipologia di clientela – Commercianti al dettaglio
- Tipologia di clientela – Privati
- Cessioni (U.E., Extra U.E.)

QUADRO D:

- Tipologia di fibre utilizzate – Seta
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Progettazione - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prototipia - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Campionatura - svolte internamente conto proprio

- Fasi della produzione e/o lavorazione – Controllo qualità - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Preparazione delle fibre - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Preparazione delle fibre - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Preparazione delle fibre - affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del rigenerato - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del rigenerato - affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Cardatura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Cardatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Cardatura - affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Pettinatura e ripettinatura - affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Filatura cardata - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Filatura cardata - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Filatura cardata - affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Filatura pettinata - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Filatura pettinata - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Filatura pettinata - affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Torcitura\ritorcitura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Torcitura\ritorcitura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Torcitura\ritorcitura - affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Roccatura e dipanatura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Roccatura e dipanatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Roccatura e dipanatura - affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Gasatura\vaporizzo - affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Aspatura - affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Garzatura - affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Tintura di fibre e/o filato - affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Orditura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Orditura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Orditura - affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Apprettatura/ Imbozzimatura - affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Incorsatura/Annodatura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Incorsatura/Annodatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Incorsatura/Annodatura - affidate a terzi

- Fasi della produzione e/o lavorazione - Tessitura di tessuti ortogonali - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Tessitura di tessuti ortogonali - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Tessitura di tessuti ortogonali - affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Tintura in pezza - affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Tessitura di tessuti a maglia - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Tessitura di tessuti a maglia - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Taglio - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Taglio - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Confezione - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Confezione - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Stiro e rifinitura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Stiro e rifinitura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Finissaggio - svolte internamente conto proprio
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Filati greggi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Filati tinti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Tessuti greggi per abbigliamento
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Tessuti greggi per arredamento
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Tessuti finiti per abbigliamento
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Tessuti finiti per arredamento
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Tessuto a maglia in trama
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Tessuto a maglia in catena
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Maglieria confezionata

QUADRO E:

- Battitrici
- Carde finitrici e divisori
- Pettinatrici
- Fusi ad anello installati (ring e similari)
- Fusi selfacting
- Teste per roccatura e dipanatura meccaniche
- Teste a doppia/tripla torsione per ritorcitura
- Orditoi sezionali e frazionali
- Orditoi per campionari
- Telai a jacquard (navetta, aria, pinza, proiettile, acqua)

- Telai a navetta
- Telai ad aria
- Telai a pinza
- Telai a proiettile
- Telai indemagliabili e/o raschel (rettilinei) per la tessitura a maglia a catena

SUB ALLEGATO 19.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[28]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[28]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[29]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[30]).

---

[28] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[29] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:
Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[30] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.
Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).
Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[31];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[31] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[31] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

[31] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 19.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 – Imprese specializzate nella produzione di tessuti e filati in seta

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,00	15,47	17,30	36,60	86,77	101,14	112,43	137,18	203,09	296,48	634,78
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	2,20	10,75	18,22	20,33	24,16	28,35	32,28	33,53	35,27	39,09	41,57	41,94	45,19	48,04	59,49	62,75	66,92	75,48	90,98

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	7,17	7,17	27,08	27,17	27,17	30,72	46,31	46,31	62,77	62,77	67,58	69,82	69,82	73,28	77,11	77,11	80,68	85,27	85,27
	Imprese con dipendenti	-44,86	-16,54	-0,50	2,57	3,97	4,02	6,97	8,46	9,89	11,87	14,63	15,52	19,32	20,08	20,23	22,51	23,46	26,40	56,79

Cluster 2 – Imprese operanti in conto proprio specializzate nella produzione di maglieria confezionata con vendita a privati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	9,06	34,92	67,87	102,41	129,27	157,01	184,98	216,73	261,19	318,53	379,51	452,85	529,73	677,60	818,25	1.145,62	2.372,50
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-6,67	0,58	3,02	5,60	9,10	11,79	13,40	15,50	17,97	19,45	21,02	23,75	26,15	28,54	32,32	35,28	39,19	45,60	52,17

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-277,65	-71,75	-20,80	8,02	10,63	12,41	16,30	18,58	25,52	28,19	28,88	37,71	40,80	46,54	51,11	60,07	68,15	79,55	86,59
	Imprese con dipendenti	-55,30	-13,96	-3,13	2,86	4,17	6,78	7,94	9,33	9,84	10,58	13,28	14,45	15,48	17,52	18,66	21,20	24,28	26,50	33,45

Cluster 3 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nella roccatura dei filati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,30	56,85	125,33	259,41
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	5,40	10,91	14,25	16,69	18,04	19,41	20,95	22,27	23,75	25,47	26,23	27,24	29,00	30,55	32,63	35,56	38,96	44,68	54,19

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	6,93	23,07	32,12	43,19	46,36	49,87	53,08	55,90	58,71	61,90	64,54	66,92	70,06	72,18	75,41	78,17	80,66	82,57	84,94
	Imprese con dipendenti	-13,11	-6,21	5,31	8,03	9,45	11,54	14,68	16,16	17,65	19,78	21,77	26,21	29,48	33,03	35,25	41,43	47,04	52,87	58,93

Cluster 4 – Imprese con prevalente lavorazione del rigenerato

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,17	13,93	27,67	43,45	50,24	59,18	73,51	79,45	105,64	116,55	123,79	150,28	185,14	209,53	227,87	255,08	373,41	619,10	836,69
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-5,00	8,04	10,00	17,06	20,61	25,60	27,01	28,72	32,30	33,16	37,07	37,98	39,05	42,90	46,18	49,39	52,66	59,30	65,73

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-52,23	2,58	7,09	14,74	14,85	15,76	17,50	19,15	20,31	23,75	24,22	24,89	33,32	34,71	35,05	38,79	63,41	64,29	64,62
	Imprese con dipendenti	-85,84	-13,97	-5,28	-1,92	-0,57	1,56	3,12	4,51	4,91	5,19	5,66	7,26	8,01	9,76	11,85	12,78	13,94	17,95	23,89

Cluster 5 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nella produzione di tessuti a maglia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,98	27,73	53,97	116,94	231,96
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	9,02	13,77	17,52	20,14	22,90	25,03	26,98	28,97	31,46	33,35	34,95	37,22	39,28	42,60	46,59	50,00	56,06	62,45	78,23

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	14,96	25,70	30,48	34,74	39,26	45,32	50,30	53,32	56,89	59,29	61,79	64,53	67,88	69,77	71,92	75,13	77,60	80,17	84,74
	Imprese con dipendenti	-4,15	3,48	7,29	10,57	14,24	15,53	19,49	21,64	24,10	26,75	28,00	31,22	34,48	38,00	41,74	45,95	49,07	53,87	58,84

Cluster 6 – Imprese terziste specializzate nella filatura cardata

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,35	5,76	12,27	19,40	36,51	57,10	90,21	152,36	198,75	289,09	488,90
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	10,14	22,60	27,72	29,87	31,06	33,27	35,53	36,73	38,79	40,15	42,47	44,02	45,66	47,99	49,14	50,68	52,99	55,88	60,78

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-253,60	-253,60	-253,60	-94,62	-94,62	13,62	13,62	22,64	22,64	22,64	23,71	23,71	33,78	33,78	50,96	50,96	50,97	50,97	50,98
	Imprese con dipendenti	-51,88	-13,99	-5,28	-1,17	0,75	2,51	3,88	4,87	6,31	7,70	9,21	9,97	13,27	13,67	15,41	17,04	19,14	27,35	34,99

Cluster 7 – Imprese terziste specializzate nella confezione di capi di maglieria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,10	18,36	26,29	47,87	97,06	112,41	157,59	195,71	292,73	452,76	2.357,10
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	7,16	12,91	15,49	17,63	19,68	20,87	22,04	23,32	23,92	25,24	25,95	27,00	29,50	31,71	34,33	36,29	42,02	43,68	57,04

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	11,82	16,25	18,10	29,54	38,93	40,28	41,42	42,86	43,25	49,15	56,55	61,62	63,05	65,05	68,99	70,31	74,66	76,01	84,37
	Imprese con dipendenti	-7,21	-2,62	3,03	5,68	7,10	8,48	10,13	11,82	14,21	15,70	17,39	18,82	21,29	24,61	28,75	33,27	36,50	40,59	48,39

Cluster 8 – Piccole imprese operanti in conto terzi specializzate nella tessitura di tessuti ortogonali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	9,17	12,79	15,87	17,47	18,36	20,53	22,09	23,38	25,60	26,66	28,45	30,12	31,49	32,82	34,85	38,37	43,15	47,96	61,92

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	25,19	33,44	40,90	45,47	49,16	52,53	54,02	55,50	57,32	59,11	60,67	62,44	63,84	65,78	67,48	69,86	72,67	74,70	78,77
	Imprese con dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Cluster 9 – Imprese operanti in conto proprio specializzate nella torcitura e roccatura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	18,92	38,59	55,86	67,57	81,76	100,83	119,67	135,28	160,30	180,26	193,14	218,90	280,52	317,07	331,82	398,22	454,40	635,92
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-17,55	11,84	16,82	20,18	25,31	27,07	29,89	31,61	33,68	35,68	37,79	39,14	41,73	44,98	48,52	53,31	61,67	69,48	88,21

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-32,31	-26,00	-8,89	-8,89	-6,16	5,18	5,19	8,98	11,12	11,12	11,52	14,49	14,63	15,84	16,77	18,51	18,51	37,31	44,27
	Imprese con dipendenti	-40,51	-15,31	-4,43	-1,51	0,79	2,48	2,99	3,59	4,70	5,55	6,54	7,08	8,72	9,97	12,77	13,68	14,83	16,46	20,61

Cluster 10 – Imprese di più grandi dimensioni operanti in conto proprio produttrici di tessuti per arredamento

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	11,51	46,68	58,04	77,30	97,78	103,05	138,54	152,77	176,25	212,39	236,44	249,59	276,16	315,12	343,18	432,77	474,96	562,03	657,45
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	6,92	10,12	14,38	18,66	19,80	24,22	26,24	29,20	31,21	34,08	35,22	40,77	43,84	46,69	50,21	52,44	55,56	61,42	74,68

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	13,94	13,94	17,93	17,93	17,93	18,57	25,65	25,65	25,65	36,58	39,89	39,89	39,89	51,43	51,56	51,56	51,56	62,14	65,51
	Imprese con dipendenti	-36,99	-22,02	-9,78	-3,98	-0,90	2,19	3,04	5,43	5,93	6,39	8,03	9,93	10,75	13,13	15,40	16,30	18,23	23,35	27,97

Cluster 11 – Imprese operanti in conto proprio con focalizzazione della produzione nella maglieria confezionata e tessuti finiti per abbigliamento con ciclo parzialmente esternalizzato

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,99	13,69	24,13	33,70	52,61	67,80	77,61	94,12	113,44	129,89	149,65	172,29	212,76	250,75	302,11	360,72	432,49	732,99
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-13,12	8,31	14,45	18,67	25,20	28,40	31,36	34,66	37,29	40,51	43,55	45,85	48,22	51,78	55,00	61,04	66,97	76,68	92,60

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-128,90	-14,84	-5,84	-0,77	4,16	5,71	8,77	10,08	11,72	12,20	17,40	20,71	21,51	23,94	25,81	37,16	58,01	69,01	80,53
	Imprese con dipendenti	-26,43	-8,57	-2,53	0,85	2,77	4,10	5,21	5,87	6,93	7,83	8,59	9,63	11,57	13,13	14,49	17,32	22,09	28,16	33,41

Cluster 12 – Imprese in conto terzi specializzate nell'orditura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,12	43,81	83,68	167,77	328,95
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	14,11	18,83	21,56	23,17	25,72	27,43	28,35	30,02	31,46	32,67	35,26	36,36	37,86	39,13	42,63	47,12	54,66	63,87	75,86

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	5,14	24,15	27,91	38,27	45,42	46,87	49,15	52,55	53,40	57,14	58,58	63,36	68,73	69,85	71,63	75,03	77,63	80,11	84,53
	Imprese con dipendenti	-6,95	-0,72	4,54	7,22	8,72	11,69	14,57	17,37	19,64	21,92	24,86	27,48	31,32	34,03	37,37	41,73	43,50	47,71	62,70

Cluster 13 – Piccole imprese despecializzate operanti in conto terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,62	28,59	50,64	70,53	132,68	192,83	290,33	568,31
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-3,86	2,78	8,76	13,84	17,18	19,53	21,55	23,77	25,97	28,54	30,58	32,59	34,94	38,35	41,41	45,22	49,57	55,72	65,05

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-19,62	8,61	15,99	22,11	27,97	34,21	40,03	45,29	50,21	53,26	56,76	60,72	65,37	69,37	73,12	79,06	82,49	86,47	91,74
	Imprese con dipendenti	-19,74	-1,80	2,20	4,53	6,54	8,92	10,94	13,27	15,03	16,55	18,31	20,50	22,49	25,41	29,12	33,16	38,43	44,29	51,70

Cluster 14 – Converter

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	11,28	19,52	27,35	40,13	46,37	57,49	74,42	92,22	112,01	133,97	151,90	172,38	181,49	203,87	242,62	274,03	308,39	372,17	545,44
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-29,39	-2,19	13,59	20,35	25,10	29,73	33,19	37,24	39,48	42,44	46,42	48,22	52,52	56,12	60,48	67,44	75,11	82,41	102,82

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-663,50	-26,61	-2,24	-1,80	-1,23	-0,06	1,58	2,62	3,63	5,89	7,83	8,12	8,70	9,99	10,75	15,13	15,27	19,03	31,54
	Imprese con dipendenti	-30,87	-13,29	-8,37	-3,15	-0,69	0,81	1,58	2,54	2,96	3,83	4,53	4,96	5,52	6,21	6,81	7,66	8,31	9,42	12,94

Cluster 15 – Imprese in conto terzi specializzate nella filatura pettinata

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,11	5,97	17,89	27,08	42,58	70,59	152,10	175,98	205,48	258,75	429,77
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	13,58	19,69	23,68	25,64	26,87	28,22	30,41	32,15	34,21	35,99	38,10	40,33	42,37	44,44	45,65	50,11	53,49	56,96	63,49

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-59,93	5,89	5,89	17,72	18,82	25,62	34,48	34,48	45,84	46,79	47,74	50,48	50,48	60,26	62,21	62,86	76,09	76,09	76,61
	Imprese con dipendenti	-31,31	-16,82	-3,07	0,48	1,23	2,74	3,89	5,12	6,26	7,95	12,25	13,80	17,72	18,95	22,70	25,05	28,12	35,85	47,49

Cluster 16 – Imprese terziste specializzate nella torcitura/ritorcitura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14,91	24,13	64,96	86,01	156,66	205,78	558,76
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	6,79	14,18	17,49	20,59	22,67	23,89	26,00	27,61	29,07	31,06	32,48	33,56	35,73	37,43	39,46	41,85	45,01	46,93	55,47

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-99,16	8,26	16,87	18,41	21,15	36,50	43,80	46,10	47,16	47,17	49,36	51,34	53,55	55,95	59,27	64,36	65,64	71,65	75,66
	Imprese con dipendenti	-27,16	-4,47	-0,55	3,03	5,98	7,46	9,57	11,93	14,08	16,87	20,70	22,36	25,73	29,52	31,19	33,16	37,31	43,91	50,01

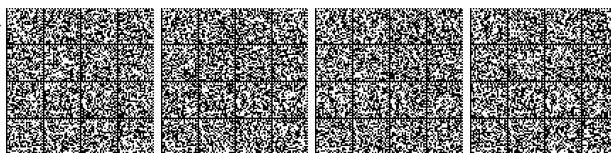
Cluster 17 – Imprese di più grandi dimensioni operanti in conto proprio specializzate nella produzione di tessuti per abbigliamento

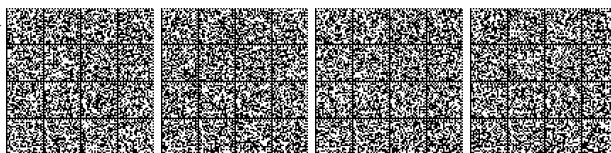
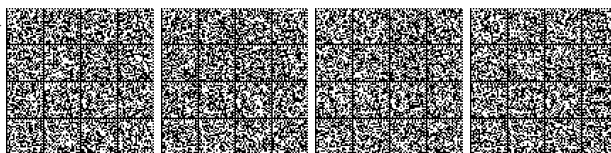
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	8,37	31,75	43,28	55,78	73,79	94,92	105,05	123,31	147,30	163,25	178,84	217,26	246,42	285,60	316,49	373,34	450,30	536,58	725,95
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	6,45	12,35	22,21	29,53	31,64	33,45	35,87	39,81	41,40	42,74	44,78	47,55	50,05	52,13	54,79	58,96	64,52	72,04	85,74

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-23,46	-7,33	-7,33	-2,81	-0,36	10,04	11,84	11,84	17,01	21,74	29,75	32,08	32,08	32,41	44,92	71,04	73,69	73,69	76,72
	Imprese con dipendenti	-11,29	-4,81	-0,02	2,60	3,57	4,73	5,57	6,69	7,76	8,90	9,78	10,78	11,75	12,66	13,81	14,54	16,70	18,20	24,25

Cluster 18 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nella tessitura di tessuti ortogonali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,65	37,98	91,53	153,86	302,69
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	16,08	22,29	26,71	29,87	31,67	33,12	34,18	35,12	37,67	39,63	41,19	43,08	44,69	47,55	50,66	53,01	57,72	62,90	68,77

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	28,82	36,91	38,49	45,32	48,73	50,96	52,17	55,16	57,52	60,87	64,20	65,08	66,49	67,84	68,78	71,90	73,86	75,06	77,65
	Imprese con dipendenti	-13,36	-4,71	2,27	4,90	8,09	10,52	12,52	14,31	16,31	17,93	19,61	21,96	23,99	27,05	30,72	34,97	38,86	48,16	52,79

SUB ALLEGATO 19.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	296,00	28,35	200,00
2	Tutti i soggetti	0,00	380,00	17,97	200,00
3	Tutti i soggetti	0,00	259,00	22,27	200,00
4	Tutti i soggetti	0,00	373,00	27,01	200,00
5	Tutti i soggetti	0,00	232,00	25,03	200,00
6	Tutti i soggetti	0,00	320,00	31,06	200,00
7	Tutti i soggetti	0,00	320,00	22,04	200,00
8	Tutti i soggetti	0,00	320,00	18,36	200,00
9	Tutti i soggetti	0,00	398,00	27,07	200,00
10	Tutti i soggetti	0,00	343,00	26,24	200,00
11	Tutti i soggetti	0,00	361,00	28,40	200,00
12	Tutti i soggetti	0,00	329,00	25,72	200,00
13	Tutti i soggetti	0,00	320,00	23,77	200,00
14	Tutti i soggetti	0,00	372,00	29,73	200,00
15	Tutti i soggetti	0,00	320,00	30,41	200,00
16	Tutti i soggetti	0,00	320,00	26,00	200,00
17	Tutti i soggetti	0,00	373,00	33,45	200,00
18	Tutti i soggetti	0,00	303,00	33,12	200,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	27,08	97,00
	Imprese con dipendenti	6,97	80,00
2	Imprese senza dipendenti	12,41	97,00
	Imprese con dipendenti	6,78	80,00
3	Imprese senza dipendenti	23,07	97,00
	Imprese con dipendenti	8,03	80,00
4	Imprese senza dipendenti	14,85	97,00
	Imprese con dipendenti	4,91	80,00
5	Imprese senza dipendenti	25,70	97,00
	Imprese con dipendenti	10,57	80,00
6	Imprese senza dipendenti	13,62	97,00
	Imprese con dipendenti	4,87	80,00
7	Imprese senza dipendenti	18,10	97,00
	Imprese con dipendenti	8,48	80,00
8	Imprese senza dipendenti	25,19	97,00
	Imprese con dipendenti	15,00	80,00
9	Imprese senza dipendenti	11,12	97,00
	Imprese con dipendenti	4,70	80,00
10	Imprese senza dipendenti	18,57	97,00
	Imprese con dipendenti	5,43	80,00
11	Imprese senza dipendenti	10,08	97,00
	Imprese con dipendenti	5,87	80,00
12	Imprese senza dipendenti	24,15	97,00
	Imprese con dipendenti	11,69	80,00
13	Imprese senza dipendenti	15,99	97,00
	Imprese con dipendenti	6,54	80,00
14	Imprese senza dipendenti	5,89	97,00
	Imprese con dipendenti	4,53	80,00
15	Imprese senza dipendenti	18,82	97,00
	Imprese con dipendenti	5,12	80,00
16	Imprese senza dipendenti	18,41	97,00
	Imprese con dipendenti	5,98	80,00
17	Imprese senza dipendenti	11,84	97,00
	Imprese con dipendenti	5,57	80,00
18	Imprese senza dipendenti	28,82	97,00
	Imprese con dipendenti	8,09	80,00

SUB ALLEGATO 19.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 – Imprese specializzate nella produzione di tessuti e filati in seta

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,21	1,47	2,06	2,81	3,51	4,57	5,19	5,70	6,82	7,22	7,72	9,38	10,31	11,54	12,22	20,31
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	4,68	4,68	6,94	11,49	11,49	16,86	16,86	17,79	21,73	21,73	22,71	23,33	23,33	27,74	37,19	37,19
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,18	0,19	0,32	0,36	0,42	0,45	0,73	0,80	1,27	1,37	1,45	1,86	1,99	2,19	2,82	3,66	4,44	7,95	8,51
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,00	15,47	17,30	36,60	86,77	101,14	112,43	137,18	203,09	296,48	634,78

Cluster 2 – Imprese operanti in conto proprio specializzate nella produzione di maglieria confezionata con vendita a privati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,62	1,34	2,23	2,87	3,94	5,19	6,27	7,44	8,42	9,87	11,04	13,42	15,00	16,82
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,22	7,64	12,43	12,60	15,57	19,58	21,44	22,26	22,53	22,80	23,77	34,09	36,87	38,21
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,08	0,25	0,37	0,50	0,74	0,87	1,10	1,24	1,45	1,78	2,18	2,52	3,06	3,88	4,99	7,21	11,16	18,96
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	9,06	34,92	67,87	102,41	129,27	157,01	184,98	216,73	261,19	318,53	379,51	452,85	529,73	677,60	818,25	1.145,62	2.372,50

Cluster 3 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nella roccatura dei filati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,24	0,74	1,21	1,92	2,63	3,45	4,12	4,60	5,46	6,29	7,17	8,19	9,74	11,17	13,49	17,15
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,91	3,16	9,42	14,75	16,47	19,43	20,54	22,72	23,82	25,16	26,38	28,46	35,12	72,01
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,15	0,40	0,63	0,82	1,03	1,18	1,35	1,66	1,94	2,30	2,54	3,04	3,74	4,44	5,56	7,36	9,55	12,25	18,32
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,30	56,85	125,33	259,41

Cluster 4 – Imprese con prevalente lavorazione del rigenerato

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,20	0,62	1,20	1,36	1,58	2,04	3,01	3,41	3,97	4,02	4,85	5,24	6,21	7,31	8,40	8,92	16,41
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,24	1,96	2,95	4,35	8,37	8,37	8,39	9,55	10,87	13,58	20,85	25,99	25,99	30,69	42,89
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,14	0,26	0,38	0,51	0,66	0,91	1,05	1,20	1,37	1,54	1,66	2,07	2,74	3,49	4,36	5,24	6,16	8,28	18,98
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,17	13,93	27,67	43,45	50,24	59,18	73,51	79,45	105,64	116,55	123,79	150,28	185,14	209,53	227,87	255,08	373,41	619,10	836,69

Cluster 5 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nella produzione di tessuti a maglia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,04	0,69	1,32	1,90	2,55	3,25	4,08	4,77	5,64	6,36	7,30	8,28	9,27	10,53	11,78	12,72	14,51	16,50
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,02	5,52	8,05	10,21	11,99	15,81	20,63	21,94	22,77	24,62	26,32	30,34	40,62
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,25	0,47	0,63	0,81	1,00	1,20	1,39	1,57	1,79	2,10	2,40	2,80	3,35	3,93	4,91	6,11	8,26	10,76	14,42
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,98	27,73	53,97	116,94	231,96

Cluster 6 – Imprese terziste specializzate nella filatura cardata

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,23	0,42	0,75	0,87	1,20	1,53	1,74	2,03	2,41	2,82	3,11	4,11	4,66	5,74	7,24	10,18
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,39	2,99	9,68	16,30	18,08	18,46	22,53	26,04	28,44	32,57	39,46
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,17	0,33	0,50	0,61	0,67	0,76	0,84	1,01	1,26	1,47	1,64	1,91	2,38	2,89	3,56	4,34	6,00	7,02	9,79
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,35	5,76	12,27	19,40	36,51	57,10	90,21	152,36	198,75	289,09	488,90

Cluster 7 – Imprese terziste specializzate nella confezione di capi di maglieria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,24	1,07	1,53	2,09	3,07	3,97	5,03	6,00	6,72	8,08	9,52	10,50	12,35	13,81	14,99	16,85
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,08	10,19	11,21	12,09	13,21	19,52	20,50	20,51	21,80	23,13	27,43	27,50	28,44	29,62	31,63	32,28	43,39
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,08	0,24	0,31	0,42	0,51	0,68	0,90	1,06	1,28	1,49	1,73	2,07	2,39	3,20	4,29	5,44	6,94	11,43
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,10	18,36	26,29	47,87	97,06	112,41	157,59	195,71	292,73	452,76	2.357,10

Cluster 8 – Piccole imprese operanti in conto terzi specializzate nella tessitura di tessuti ortogonali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,12	0,39	0,74	1,07	1,50	1,87	2,51	2,96	3,73	4,58	5,06	6,17	8,58	10,76	15,06
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,44	4,40	7,52	11,04	21,74	23,54	27,99	34,76
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,49	0,89	1,15	1,34	1,48	1,73	1,88	2,09	2,34	2,66	3,12	3,38	3,73	4,35	5,14	5,84	6,99	9,71	14,44
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Cluster 9 – Imprese operanti in conto proprio specializzate nella torcitura e roccatura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,06	0,99	1,25	1,90	2,29	2,65	3,40	4,50	5,11	6,04	6,69	7,35	8,09	9,22	10,78	14,76
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,26	2,79	7,26	12,00	15,85	17,85	22,46	23,19	27,93	34,71	35,39	54,21
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,13	0,20	0,31	0,38	0,54	0,69	0,85	0,97	1,11	1,26	1,42	1,58	1,67	2,16	2,36	4,23	6,27	8,72	12,21
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	18,92	38,59	55,86	67,57	81,76	100,83	119,67	135,28	160,30	180,26	193,14	218,90	280,52	317,07	331,82	398,22	454,40	635,92

Cluster 10 – Imprese di più grandi dimensioni operanti in conto proprio produttrici di tessuti per arredamento

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,24	0,91	1,38	1,78	1,91	2,59	3,15	3,73	4,50	5,05	5,63	6,44	6,91	7,64	8,96	10,84	13,27
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,59	3,02	3,43	6,03	10,62	11,38	12,43	17,25	22,00	22,59	22,67	25,25	27,79	32,59
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,23	0,42	0,47	0,55	0,64	0,78	0,88	1,11	1,22	1,40	1,61	1,79	2,23	2,62	3,24	3,83	5,44	6,17	7,01
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	11,51	46,68	58,04	77,30	97,78	103,05	138,54	152,77	176,25	212,39	236,44	249,59	276,16	315,12	343,18	432,77	474,96	562,03	657,45

Cluster 11 – Imprese operanti in conto proprio con focalizzazione della produzione nella maglieria confezionata e tessuti finiti per abbigliamento con ciclo parzialmente esternalizzato

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,34	1,42	2,11	3,29	3,97	4,72	5,21	6,00	6,60	7,60	8,83	10,45	11,45	12,71	14,07	15,53	18,37
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,05	7,74	8,31	12,24	14,64	18,13	20,23	22,29	23,13	24,06	25,26	27,95	31,89	40,82	52,83
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,20	0,30	0,39	0,45	0,60	0,69	0,83	0,90	1,15	1,26	1,45	1,66	2,04	2,44	2,97	3,95	4,97	7,17	13,12
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,99	13,69	24,13	33,70	52,61	67,80	77,61	94,12	113,44	129,89	149,65	172,29	212,76	250,75	302,11	360,72	432,49	732,99

Cluster 12 – Imprese in conto terzi specializzate nell'orditura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,24	0,80	1,26	1,60	1,98	2,49	2,99	3,47	4,29	4,77	6,10	7,13	7,99	9,52	11,14	12,50
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,16	3,60	9,49	10,91	12,61	17,65	21,44	23,14	23,88	24,49	28,11	32,95	179,84
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,34	0,49	0,72	0,92	1,13	1,37	1,56	1,84	2,16	2,49	2,85	3,34	3,90	5,63	6,27	7,52	8,95	11,33	15,15
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,12	43,81	83,68	167,77	328,95

Cluster 13 – Piccole imprese despecializzate operanti in conto terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,19	0,81	1,46	2,03	2,82	3,34	4,10	4,91	5,80	7,12	8,76	10,18	11,61	13,78	19,36
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,85	5,86	7,67	10,42	15,97	18,55	21,35	22,92	23,93	27,05	28,22	31,44	38,33	63,38
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,19	0,38	0,54	0,77	0,93	1,13	1,34	1,66	2,04	2,42	2,91	3,72	4,43	5,78	7,39	9,03	12,13	20,73
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,62	28,59	50,64	70,53	132,68	192,83	290,33	568,31

Cluster 14 – Converter

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,09	1,23	1,76	2,24	2,79	3,40	4,02	4,76	5,47	6,50	7,09	8,01	8,69	9,84	10,87	12,72	15,53	19,58
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,73	6,05	10,04	14,21	19,63	21,51	22,87	25,60	25,80	27,06	27,88	34,62	37,13	43,32	83,28
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,15	0,29	0,35	0,45	0,54	0,66	0,79	1,01	1,17	1,30	1,43	1,67	1,96	2,32	2,82	3,41	4,49	5,77	12,34
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	11,28	19,52	27,35	40,13	46,37	57,49	74,42	92,22	112,01	133,97	151,90	172,38	181,49	203,87	242,62	274,03	308,39	372,17	545,44

Cluster 15 – Imprese in conto terzi specializzate nella filatura pettinata

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,79	1,49	2,27	3,11	3,52	3,87	4,25	4,52	5,22	6,28	6,91	7,98	10,05	12,03	14,45
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,03	2,89	3,65	10,21	14,63	19,00	21,32	22,30	23,37	24,78	27,78
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,11	0,22	0,50	0,71	0,91	1,05	1,19	1,31	1,48	1,69	1,94	2,24	2,48	2,85	3,90	4,45	5,33	6,93	10,02
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,11	5,97	17,89	27,08	42,58	70,59	152,10	175,98	205,48	258,75	429,77

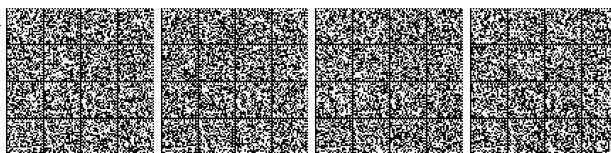
Cluster 16 – Imprese terziste specializzate nella torcitura/ritorcitura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,13	0,71	1,19	1,76	2,15	2,87	3,29	3,85	4,65	4,99	5,45	5,80	6,80	7,45	9,85	13,52
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,65	3,74	9,31	10,48	12,97	17,27	19,24	22,27	23,54	27,63	30,44
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,10	0,26	0,38	0,56	0,70	0,88	1,04	1,27	1,56	2,09	2,48	2,98	3,36	4,13	4,86	5,28	6,52	8,35	12,83
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14,91	24,13	64,96	86,01	156,66	205,78	558,76

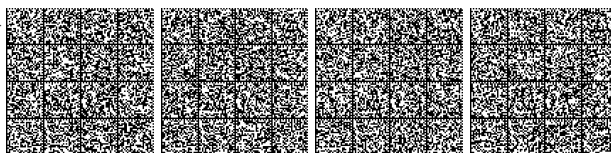
Cluster 17 – Imprese di più grandi dimensioni operanti in conto proprio specializzate nella produzione di tessuti per abbigliamento

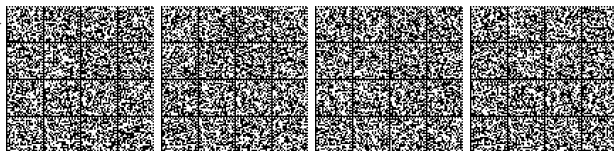
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,86	1,21	1,69	1,83	2,25	2,48	2,89	3,45	3,95	4,49	4,86	5,34	6,70	7,13	7,91	9,32	12,21
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	3,47	6,93	11,65	15,98	19,67	20,11	20,41	21,21	22,69	22,87	23,40	24,59	25,64	28,95	35,87
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,16	0,29	0,42	0,49	0,61	0,70	0,76	0,84	1,03	1,22	1,47	1,93	2,31	2,65	2,98	3,70	5,00	5,83	10,47
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	8,37	31,75	43,28	55,78	73,79	94,92	105,05	123,31	147,30	163,25	178,84	217,26	246,42	285,60	316,49	373,34	450,30	536,58	725,95

Cluster 18 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nella tessitura di tessuti ortogonali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,14	0,70	1,02	1,43	1,84	2,20	2,68	3,34	4,15	4,89	5,62	6,20	6,73	7,86	9,65	11,19	13,77
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,12	3,88	5,92	8,85	10,67	13,55	17,52	20,89	21,99	22,93	24,14	25,99	27,49	28,43	32,40
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,25	0,41	0,60	0,75	0,97	1,19	1,34	1,59	1,77	2,06	2,43	2,95	3,58	4,58	5,31	7,16	8,15	10,41	15,25
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,65	37,98	91,53	153,86	302,69

SUB ALLEGATO 19.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	296,00
2	Tutti i soggetti	380,00
3	Tutti i soggetti	259,00
4	Tutti i soggetti	373,00
5	Tutti i soggetti	232,00
6	Tutti i soggetti	320,00
7	Tutti i soggetti	320,00
8	Tutti i soggetti	320,00
9	Tutti i soggetti	398,00
10	Tutti i soggetti	343,00
11	Tutti i soggetti	361,00
12	Tutti i soggetti	329,00
13	Tutti i soggetti	320,00
14	Tutti i soggetti	372,00
15	Tutti i soggetti	320,00
16	Tutti i soggetti	320,00
17	Tutti i soggetti	373,00
18	Tutti i soggetti	303,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	50,00	3,66
2	Tutti i soggetti	25,00	50,00	3,88
3	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,50
4	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,36
5	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,91
6	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,34
7	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,29
8	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,50
9	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,23
10	Tutti i soggetti	25,00	50,00	3,83
11	Tutti i soggetti	25,00	50,00	3,95
12	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,50
13	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,43
14	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,49
15	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,45
16	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,86
17	Tutti i soggetti	25,00	50,00	3,70
18	Tutti i soggetti	25,00	50,00	4,58

SUB ALLEGATO 19.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
COSTI TOTALI, quota fino a 170.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 295.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 900.000 euro	-	0,0449	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 99.500 euro	-	-	-	-	0,2240	-
Costo per consumi di energia elettrica	-	-	-	-	0,8767	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	30.683,6814	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	38.031,2240	54.450,0693	61.254,5161	51.809,8815
COSTI TOTALI	1,0779	1,0595	1,0910	1,0162	1,0370	1,0220
VBS quota fino a 158.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 158.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 2.216.000 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	17,5896	-	-
VBS elevato a 0,7(*)	9,6386	8,3897	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.465.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.465.000 euro elevato a 0,7(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.145.000 euro elevato a 0,8(*)	-	-	2,5435	-	-	-
VBS quota fino a 1.186.000 euro elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	2,4409	-
VBS quota fino a 1.350.000 euro elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	-	1,3970

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
VBS quota fino a 1.186.000 euro elevato a 0,8[*],differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "fino a 4 anni"	-	-	-	-	0,8584	-
VBS quota fino a 1.145.000 euro elevato a 0,8[*],differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-	-0,6978	-	-	-
VBS quota fino a 1.186.000 euro elevato a 0,8[*],differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-	-1,9480	-
VBS elevato a 0,9[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.330.000 euro elevato a 0,9[*]	-	-	-	-	-	-
VBS[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 410.000 euro[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 428.000 euro[*]	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 410.000 euro[*],differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni" e "da 5 a 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6[*],differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni" e "da 5 a 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,7[*],differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni" e "da 5 a 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,8[*],differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni" e "da 5 a 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,7[*],differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-7,0847	-	-	-	-
VBS elevato a 0,9[*],differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
COSTI TOTALI, quota fino a 170.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 295.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 900.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 99.500 euro	-	-	-	-	-	-
Costo per consumi di energia elettrica	-	0,9884	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	45.693,8462	-	-	-	-	36.918,0098
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	28.401,8808	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0664	1,5415	1,0496	1,0408	1,0323	1,0191
VBS quota fino a 158.000 euro elevato a 0,3(*)	-	997,0336	-	-	-	-
VBS quota fino a 158.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-404,4621	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6(*)	-	-	44,2618	-	-	-
VBS quota fino a 2.216.000 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,7(*)	8,0678	-	-	20,5459	-	-
VBS quota fino a 1.465.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.465.000 euro elevato a 0,7(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.145.000 euro elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.186.000 euro elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.350.000 euro elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.186.000 euro elevato a 0,8(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "fino a 4 anni"	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
VBS quota fino a 1.145.000 euro elevato a 0,8(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.186.000 euro elevato a 0,8(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,9(*)	-	-	-	-	0,6656	-
VBS quota fino a 1.330.000 euro elevato a 0,9(*)	-	-	-	-	-	0,8155
VBS(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 410.000 euro(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 428.000 euro(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 410.000 euro(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni" e "da 5 a 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni" e "da 5 a 9 anni"	-	-	-37,6461	-	-	-
VBS elevato a 0,7(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni" e "da 5 a 9 anni"	-	-	-	-18,2920	-	-
VBS elevato a 0,8(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni" e "da 5 a 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,7(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,9(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-	-0,5281	-

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
COSTI TOTALI, quota fino a 170.000 euro	-	-	0,2921	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 295.000 euro	0,0551	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 900.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 99.500 euro	-	-	-	-	-	-
Costo per consumi di energia elettrica	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	57.455,9332	-	52.249,8919	37.777,1677	-	42.641,2583
COSTI TOTALI	1,0770	1,0388	1,0649	1,1111	1,0071	1,0638
VBS quota fino a 158.000 euro elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 158.000 euro elevato a 0,3(*), differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 2.216.000 euro elevato a 0,6(*)	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.465.000 euro elevato a 0,7(*)	-	-	-	-	18,5180	-
VBS quota fino a 1.465.000 euro elevato a 0,7(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-	-12,6580	-
VBS elevato a 0,8(*)	-	-	-	2,0008	-	-
VBS quota fino a 1.145.000 euro elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.186.000 euro elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.350.000 euro elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
VBS quota fino a 1.186.000 euro elevato a 0,8(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "fino a 4 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.145.000 euro elevato a 0,8(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.186.000 euro elevato a 0,8(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,9(*)	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.330.000 euro elevato a 0,9(*)	-	-	-	-	-	-
VBS(*)	-	0,1488	-	-	-	-
VBS quota fino a 410.000 euro(*)	0,2120	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 428.000 euro(*)	-	-	-	-	-	0,1884
VBS quota fino a 410.000 euro(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni" e "da 5 a 9 anni"	-0,0857	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni" e "da 5 a 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,7(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni" e "da 5 a 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,8(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni" e "da 5 a 9 anni"	-	-	-	-1,0148	-	-
VBS elevato a 0,7(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,9(*),differenziale relativo ai Beni strumentali distinti per classi d'età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS** = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000;

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 20

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD18U

FABBRICAZIONE PRODOTTI IN CERAMICA E TERRACOTTA

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD18U, evoluzione dello studio UD18U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD18U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 23.31.00 - Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti;
- 23.32.00 - Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta;
- 23.41.00 - Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD18U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.803.

Nella prima fase di analisi 349 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 294 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;

- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle attività di produzione e/o lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.160.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 20.A.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 20.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla "Territorialità del livello delle retribuzioni"[8] che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Nel Sub Allegato 20.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 20.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[9].

Nel Sub Allegato 20.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[10];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[11];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[12].***

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 20.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[13] differenziate

[9] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[10] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[11] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[12] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità generale"[14] a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine Operativo Lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[15]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 20.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 20.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi[16] risultino non maggiori a 0,14. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[17] o indeterminato[18] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[19];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[20];
- ***Durata delle scorte***[21]***;***

[13] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[14] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale..

[15] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[16] I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

[17] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[18] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[19] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[20] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[21] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[22].

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 20.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 20.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 20.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[23].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,8574).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" [23].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3407).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni

[22] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[23] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[24] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[25], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[26].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[27].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

---

[24] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR(esclusi aggi o ricavi fissi)" risulta superiore a 0,14;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[25] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima}+365)}$$

[26] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[27] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1067
2	1,1987
3	1,0565
4	1,0609
5	1,1133
6	1,1131
7	1,0883
8	1,0576
9	1,1714

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[28]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 20.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[28] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 20.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- modalità organizzativa;
- tipologia di prodotti;
- specializzazione di fase.

La modalità organizzativa ha individuato le imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 7 e 8) dalle rimanenti che operano in conto proprio.

Per quanto concerne la tipologia di prodotti, sono stati isolati i soggetti che realizzano principalmente articoli ornamentali/artistici e di uso domestico (cluster 1, 4, 5, 6, 8 e 9), semilavorati (cluster 2), laterizi (cluster 3) e piastrelle (cluster 7).

La specializzazione di fase ha consentito di distinguere le aziende che eseguono decorazione a terzo fuoco (cluster 1), decorazione con decalcomanie (cluster 5), taglio e smussatura (cluster 7) e smaltatura (cluster 4, 8 e 9).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA REALIZZAZIONE DI ARTICOLI IN CERAMICA A TERZO FUOCO

NUMEROSITÀ: 208

Il cluster è costituito da ditte individuali (49% dei soggetti), società di persone (27%) e società di capitali (24%). Si tratta di imprese in cui operano 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si registrano 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

I locali destinati alla produzione e/o lavorazione sono pari a 539 mq. Si rileva inoltre la presenza di 67 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita, 229 mq di magazzino e 37 mq di uffici.

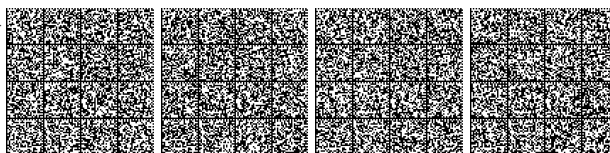
Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (86% dei ricavi) e, per realizzare i loro prodotti, utilizzano prevalentemente argilla, biscotto e smalti.

Le fasi principali del ciclo produttivo sono: produzione impasto (svolta dal 41% dei soggetti), modellazione con stampi e presse (49%), modellazione con forme di gesso (56%), modellazione a mano (61%), essiccazione (63%), prima cottura (88%), smaltatura (93%), decorazione a mano (79%), decorazione con decalcomanie (78%), seconda cottura (89%) e terzo fuoco (62%).

La produzione riguarda in particolare maioliche (faenze), che rappresentano il 26% dei ricavi, terrecotte (23%) e terraglie (64% dei ricavi nel 35% dei casi). I prodotti finiti sono soprattutto articoli di uso domestico (28% dei ricavi), articoli ornamentali ed artistici (21%), vasellame (11%) ed oggettistica (8%). Nel 24% dei casi, il 48% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 agitatori/miscelatori (nel 38% dei casi), 1 impastatrice/degassatrice (30%), 1 tornio, 2 presse (nel 35% dei casi), 2 forni e 2 cabine di verniciatura (nel 42% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da commercianti al dettaglio (29% dei ricavi) e all'ingrosso (20%) e privati (22%). L'area di mercato arriva fino a livello internazionale, con presenza di export nel 36% dei casi (per il 33% dei ricavi).

Le imprese del cluster hanno sede in particolare in Veneto (15% dei soggetti), Sicilia (13%), Toscana (13%) e Campania (10%).

CLUSTER 2 – IMPRESE CHE PRODUCONO SEMILAVORATI

NUMEROSITÀ: 142

La forma giuridica prevalente tra le imprese del cluster è la ditta individuale (66% dei soggetti), seguita dalla società di persone (27%). Si tratta di imprese che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente.

L'attività viene svolta su 213 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 69 mq di magazzino.

Le imprese del cluster operano sia in conto proprio (57% dei ricavi) sia in conto terzi (42%).

I materiali di produzione principali sono argilla ed impasto pronto per la trasformazione.

All'interno del processo produttivo, le fasi prevalenti sono: modellazione con stampi e presse (50% dei soggetti), modellazione con forme di gesso (42%), modellazione a mano (48%), essiccazione (50%) e prima cottura (69%).

I materiali ottenuti sono soprattutto terrecotte (51% dei ricavi) e terraglie (23%), utilizzate per lo più per la produzione di semilavorati, in particolare articoli ornamentali ed artistici (36% dei ricavi), articoli di uso domestico (30%) e vasellame (15%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 impastatrici/degassatrici (nel 44% dei casi), 1 tornio, 2 presse (nel 47% dei casi) e 1 forno.

La clientela è rappresentata prevalentemente da altre imprese di produzione (53% dei ricavi) ed, in misura minore, da privati (52% dei ricavi nel 29% dei casi) e commercianti al dettaglio (34% dei ricavi nel 25% dei casi); l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il 26% delle imprese del cluster è localizzato in Umbria (tutte in provincia di Perugia), il 19% in Veneto (18% in provincia di Vicenza), il 15% in Toscana, il 13% in Sicilia e l'11% in Campania.

CLUSTER 3 –IMPRESE CHE PRODUCONO LATERIZI

NUMEROSITÀ: 176

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 55% dei casi e di persone nel 20% dei casi) ed hanno una struttura occupazionale costituita da 12 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si registra la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 4.405 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 82 mq di uffici, alle quali si affiancano superfici destinate a magazzino pari a 813 mq di locali (presenti nel 49% dei casi) e 7.940 mq di spazi all'aperto.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (85% dei ricavi) e lavorano prevalentemente argilla.

Le principali fasi del processo produttivo sono: produzione dell'impasto (svolta dall'89% dei soggetti), modellazione con stampi e presse (43%), modellazione per estrusione (44%), essiccazione (86%) e prima cottura (75%).

La produzione riguarda soprattutto laterizi (66% dei ricavi) e cotto rustico (71% dei ricavi nel 26% dei casi), che vengono impiegati per produrre prevalentemente mattoni e blocchi (29% dei ricavi), laterizi per pavimentazioni (22%), mattoni faccia a vista (12%), tegole e coppi (11%) ed altri prodotti per edilizia (12%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice/degassatrice, 1 estrusore (nel 44% dei casi), 1 laminatoio, 1 essiccatoio, 1 forno e 1 impianto di confezionamento (nel 36% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese edili (37% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (28%) ed al dettaglio (12%); l'area di mercato è nazionale.

Le imprese del cluster sono localizzate in particolare in Sicilia (19% dei soggetti) e Umbria (11%).

CLUSTER 4 – IMPRESE CHE PRODUCONO IN CONTO PROPRIO ARTICOLI ORNAMENTALI E ARTISTICI E DI USO DOMESTICO SMALTATI E DECORATI A MANO

NUMEROSITÀ: 199

Il cluster è costituito principalmente da ditte individuali (54% dei casi) ed, in misura minore, da società (nel 32% dei casi di persone e nel 14% di capitali). Si tratta di aziende che occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 293 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 121 mq di magazzino, 38 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita e 41 mq di locali destinati ad uffici (nel 47% dei casi).

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto proprio (80% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti in prevalenza da argilla, biscotto, semilavorati e smalti.

Il ciclo produttivo prevede in particolare le fasi di: modellazione a mano (nel 50% dei casi), essiccazione (48%), prima cottura (65%), smaltatura (78%), decorazione a mano (83%) e seconda cottura (79%).

La produzione riguarda quasi esclusivamente la bicottura (86% dei ricavi), utilizzata principalmente per la produzione di articoli ornamentali ed artistici (32% dei ricavi) e di uso domestico (17%), piastrelle (75% dei ricavi nel 12% dei casi) e piastrelle artistiche (43% dei ricavi nel 19% dei casi). Nel 20% dei casi, il 48% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è limitata a 2 torni (nel 45% dei casi) e 1-2 forni.

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (34% dei ricavi), commercianti al dettaglio (25%) e all'ingrosso (49% dei ricavi nel 27% dei casi). L'area di mercato arriva fino a livello internazionale, con presenza di export nel 31% dei casi (per il 30% dei ricavi).

Le imprese del cluster hanno sede principalmente in Veneto (16% dei soggetti), Campania (16%, 12% in provincia di Salerno) ed Emilia-Romagna (13%).

CLUSTER 5 – IMPRESE CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE ARTICOLI IN PORCELLANA DECORATI A MANO

NUMEROSITÀ: 210

I soggetti del cluster sono prevalentemente ditte individuali (64% dei soggetti) e società di persone (28%). Si tratta di imprese che occupano 2 addetti e nel 64% dei casi non fanno ricorso a personale dipendente.

L'attività viene svolta essenzialmente su 143 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 75 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto proprio (77% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono in prevalenza semilavorati, impasto pronto per la trasformazione e caolino.

Le fasi principali della produzione sono: prima cottura, decorazione a mano e decorazione con decalcomanie.

I prodotti ottenuti sono soprattutto in porcellana (55% dei ricavi), terracotta (60% dei ricavi nel 22% dei casi) e porcellana pregiata (64% dei ricavi nel 15% dei casi) e riguardano in particolare articoli ornamentali ed artistici (33% dei ricavi), oggettistica (47% dei ricavi nel 47% dei casi) e statuette (52% dei ricavi nel 16% dei casi). Nel 25% dei casi, il 74% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è limitata a 1 forno.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (30% dei ricavi), commercianti al dettaglio (29%) e all'ingrosso (52% dei ricavi nel 31% dei casi). L'area di mercato arriva fino a livello internazionale, con presenza di export nel 27% dei casi (per il 42% dei ricavi).

Le imprese del cluster hanno sede soprattutto in Veneto (21% dei soggetti; 17% in provincia di Vicenza), Campania (18%; 13% in provincia di Napoli) e Lombardia (13%).

CLUSTER 6 – IMPRESE CON CICLO PRODUTTIVO INTEGRATO CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE ARTICOLI IN TERRACOTTA

NUMEROSITÀ: 578

Il cluster è costituito essenzialmente da ditte individuali (70% dei casi) e società di persone (19%). Si tratta di imprese con 3 addetti; solo nel 38% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 323 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 107 mq di magazzino e 34 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (89% dei ricavi).

Nel ciclo produttivo vengono utilizzati per lo più argilla e biscotto, che vengono trasformati mediante le fasi di: produzione dell'impasto (54% dei soggetti), modellazione con forme di gesso (43%), modellazione a mano (71%), essiccazione (58%), prima cottura (77%), smaltatura (61%), decorazione a mano (69%) e seconda cottura (47%).

I prodotti ottenuti sono prevalentemente in terracotta (69% dei ricavi). La produzione riguarda in particolare articoli ornamentali ed artistici (27% dei ricavi), articoli di uso domestico (42% dei ricavi nel 39% dei casi) e vasellame (33% dei ricavi nel 43% dei casi).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 1-2 impastatrici/degassatrici (nel 30% dei casi), 2 torni (47%) e 1 forno.

La clientela è rappresentata da privati (37% dei ricavi), commercianti al dettaglio (23%) e all'ingrosso (48% dei ricavi nel 30% dei casi); l'area di mercato arriva fino a livello internazionale, con presenza di export nel 21% dei casi (per il 30% dei ricavi).

Il 18% delle imprese del cluster è localizzato in Sicilia, il 17% in Toscana e il 16% in Campania.

CLUSTER 7 – IMPRESE TERZISTE SPECIALIZZATE NEL TAGLIO E NELLA SMUSSATURA DELLE PIASTRELLE

NUMEROSITÀ: 109

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (62% dei soggetti) e di persone (22%). La struttura occupazionale è costituita da 14 addetti, di cui 12 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1-2 impiegati, 5 operai generici, 3 operai specializzati e 1 apprendista.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 1.174 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 72 mq di uffici. Le superfici destinate a magazzino sono costituite da 348 mq di locali e 886 mq di spazi all'aperto (presenti nel 49% dei casi).

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (85% dei ricavi), ottenendo il 41% dei ricavi dal committente principale, e lavorano prevalentemente piastrelle non decorate ed altri semilavorati.

Il ciclo produttivo è costituito principalmente dalla fase di taglio e smussatura.

La produzione riguarda per lo più piastrelle (58% dei ricavi) e piastrelle artistiche (77% dei ricavi nel 24% dei casi), soprattutto in grès, monocottura e bicottura.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 essiccatoi (nel 31% dei casi) e 2-3 macchine o impianti per il taglio delle piastrelle.

La clientela è rappresentata prevalentemente da altre imprese di produzione (73% dei ricavi); l'area di mercato si spinge dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Le imprese del cluster risultano concentrate in particolare in Emilia-Romagna (81% dei soggetti), soprattutto in provincia di Modena (57% dei soggetti) e Reggio Emilia (20%).

CLUSTER 8 – IMPRESE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE IN CONTO TERZI ARTICOLI ORNAMENTALI ED ARTISTICI E DI USO DOMESTICO

NUMEROSITÀ: 186

La forma giuridica prevalente tra le imprese del cluster è la ditta individuale (58% dei soggetti), seguita dalla società di persone (24%). Si tratta di imprese che occupano 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

L'attività viene svolta su 489 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 137 mq di locali destinati a magazzino, 37 mq di uffici e 73 mq di esposizione e/o vendita (nel 49% dei casi).

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (58% dei ricavi), ma anche in conto proprio (40%).

I materiali di produzione utilizzati maggiormente sono argilla, biscotto, smalti e impasto pronto per la trasformazione.

Le fasi principali del ciclo produttivo sono: modellazione con forme di gesso (46% dei soggetti), modellazione a mano (53%), essiccazione (48%), prima cottura (71%), smaltatura (87%), decorazione a mano (80%), seconda cottura (78%) e, più raramente, terzo fuoco (34%).

Gli impasti utilizzati in modo prevalente sono terrecotte (58% dei ricavi nel 46% dei casi), maioliche (66% dei ricavi nel 35% dei casi), bicottura (63% dei ricavi nel 27% dei casi) e terraglie (60% dei ricavi nel 21% dei casi). I prodotti realizzati sono soprattutto articoli ornamentali ed artistici (23% dei ricavi), articoli di uso domestico (36% dei ricavi nel 35% dei casi), oggettistica (32% dei ricavi nel 27% dei casi) e vasellame (23% dei ricavi nel 35% dei casi). Nel 24% dei casi, il 71% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 torni (nel 44% dei casi), 1 forno e 1 cabina di verniciatura (nel 36% dei casi).

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (52% dei ricavi nel 45% dei casi), commercianti al dettaglio (35% dei ricavi nel 43% dei casi) ed all'ingrosso (46% dei ricavi nel 31% dei casi) ed altre imprese di produzione (68% dei ricavi nel 35% dei casi); l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Emilia-Romagna (19% dei soggetti), Sicilia (16%), Campania (12%), Toscana (11%) e Veneto (11%).

CLUSTER 9 – IMPRESE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE MAIOLICHE SMALTATE E DECORATE A MANO

NUMEROSITÀ: 337

Le imprese del cluster sono per lo più ditte individuali (71% dei soggetti) e società di persone (26%). Si tratta di imprese che occupano 2 addetti; solo nel 35% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

L'attività viene svolta su 137 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 56 mq di magazzino e 46 mq di locali destinati a esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (88% dei ricavi).

Nella produzione vengono utilizzati soprattutto biscotto, argilla e smalti.

Il ciclo produttivo è articolato per lo più nelle fasi di: modellazione a mano (svolta dal 52% dei soggetti), prima cottura (67%), smaltatura (93%), decorazione a mano (96%) e seconda cottura (84%).

La produzione riguarda in modo prevalente le maioliche (82% dei ricavi), utilizzate in particolare per la fabbricazione di articoli ornamentali ed artistici (38% dei ricavi), articoli di uso domestico (23%), vasellame (20% dei ricavi nel 47% dei casi) ed oggettistica (19% dei ricavi nel 43% dei casi). Nel 23% dei casi, il 56% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

Tra i beni strumentali sono compresi 2 torni (nel 46% dei casi), 1 forno e 1 cabina di verniciatura (nel 40% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da privati (43% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (28%). L'area di mercato arriva fino a livello internazionale, con presenza di export nel 36% dei casi (per il 31% dei ricavi).

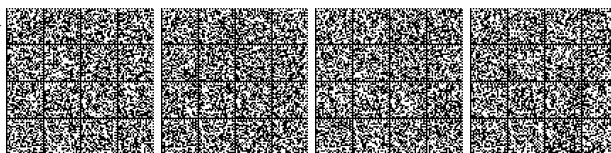
Il 26% delle imprese del cluster è localizzato in Umbria, il 20% in Sicilia e il 14% in Toscana.

SUB ALLEGATO 20.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

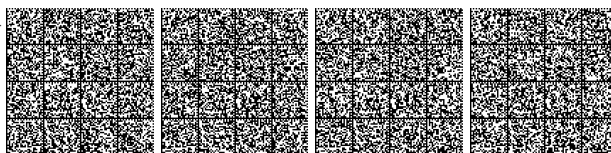
QUADRO C:

- Tipologia della clientela – Imprese edili

QUADRO D:

- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Terrecotte
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Maioliche (faenze)
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Porcellane
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Porcellane pregiate (Capodimonte, Bone China, ecc.)
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Bicotture
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Laterizi
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Grès
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per l'edilizia – Piastrelle
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per l'edilizia – Piastrelle artistiche
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per l'edilizia – Tavelle e tavelloni
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per l'edilizia – Mattoni e blocchi per murature portanti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per l'edilizia – Mattoni e blocchi per tamponamenti e divisori
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per l'edilizia – Laterizi per pavimentazioni
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per l'edilizia – Mattoni faccia a vista
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per l'edilizia – Tegole e coppi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Articoli di uso domestico (Prodotti finiti)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Articoli di uso domestico (Prodotti semilavorati)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Articoli ornamentali ed artistici (Prodotti finiti)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Articoli ornamentali ed artistici (Prodotti semilavorati)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Statuette (Prodotti finiti)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Statuette (Prodotti semilavorati)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Vasellame (Prodotti finiti)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Vasellame (Prodotti semilavorati)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Oggettistica (bomboniere, articoli promozionali, ecc.) (Prodotti finiti)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Oggettistica (bomboniere, articoli promozionali, ecc.) (Prodotti semilavorati)

- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Arredo bagno (Prodotti finiti)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione impasto - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Modellazione realizzata a mano - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Modellazione realizzata a mano - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima cottura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima cottura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Smaltatura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Smaltatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Decorazione con serigrafie - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Decorazione realizzata a mano - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Decorazione realizzata a mano - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Decorazione con decalcomanie - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Seconda cottura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Seconda cottura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Taglio e smussatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Terzo fuoco - svolte internamente conto proprio

QUADRO E:

- Macchine per serigrafia
- Macchine per smaltatura
- Macchine o impianti per il taglio delle piastrelle

SUB ALLEGATO 20.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[29]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[29]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[30]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[31]).

---

[29] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[30] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[31] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[32];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[32] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[32] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

[32] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 20.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Imprese specializzate nella realizzazione di articoli in ceramica a terzo fuoco

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	35,42	73,06	116,43	163,65	182,50	209,51	241,60	295,66	363,69	389,87	500,53	639,34	817,86	1.023,90	1.142,71	1.532,24	2.173,68	5.044,19

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-0,35	4,29	5,66	7,64	9,27	9,83	11,12	12,93	14,36	16,11	17,37	18,63	19,21	20,48	22,84	25,92	29,98	33,51	39,71
	Gruppo territoriale 1,3,4	-0,07	4,59	7,77	8,99	12,53	13,90	15,01	17,16	18,49	19,98	21,80	23,12	24,67	25,51	27,61	30,58	34,23	38,36	45,15

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-49,18	-4,40	17,41	23,78	25,57	27,91	33,72	36,43	38,19	41,45	45,10	47,54	49,10	49,74	53,51	57,74	60,49	66,77	71,26
	Imprese con dipendenti	-54,88	-33,65	-12,31	-6,98	-3,39	-0,67	3,91	5,81	7,07	8,97	10,48	12,55	15,76	17,18	18,85	19,77	25,43	28,93	37,31

Cluster 2 - Imprese che producono semilavorati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	8,47	27,82	39,61	54,03	92,31	111,12	178,42	199,87	273,23	343,66	484,73	699,05	850,16	1.022,85	1.489,89	2.854,50

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	4,05	6,33	7,06	9,91	10,63	10,79	12,21	12,78	13,44	14,73	15,23	15,66	16,94	18,10	20,79	21,68	25,08	29,02	38,89
	Gruppo territoriale 1,3,4	3,25	4,39	6,06	9,97	12,41	14,27	15,14	16,08	17,46	17,96	18,50	19,97	21,18	21,90	23,60	27,81	29,72	35,70	41,34

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-20,93	12,22	27,29	29,59	31,29	32,88	37,38	41,37	43,01	48,39	53,43	56,29	59,20	60,98	65,20	71,57	75,82	81,64	87,55
	Imprese con dipendenti	-30,19	-1,58	3,85	7,63	9,92	12,08	14,48	16,13	17,92	19,53	20,86	21,85	23,39	25,11	26,93	31,34	33,87	37,97	41,77

Cluster 3 - Imprese che producono laterizi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	9,79	70,05	108,14	141,45	156,85	182,50	200,62	231,12	279,60	327,06	404,85	462,03	544,20	665,00	879,64	1.317,17	1.933,66	3.489,70

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	3,74	7,37	10,51	13,38	15,72	17,04	18,78	21,77	24,01	24,93	28,30	30,36	32,33	33,99	37,54	40,13	44,55	50,04	62,93
	Gruppo territoriale 1,3,4	-3,00	10,24	14,70	15,92	18,98	21,45	24,32	25,48	27,23	30,11	35,58	37,33	40,94	43,80	50,05	54,78	60,57	70,80	78,44

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-223,59	8,55	18,74	19,65	24,12	36,58	37,39	38,26	42,78	42,95	55,38	57,12	58,19	67,61	70,84	80,39	81,36	84,12	86,85
	Imprese con dipendenti	-25,73	-18,84	-9,97	-5,46	-0,33	2,53	4,29	6,27	7,67	10,12	10,85	12,60	14,39	15,33	16,72	18,34	20,93	30,26	33,10

Cluster 4 - Imprese che producono in conto proprio articoli ornamentali e artistici e di uso domestico smaltati e decorati a mano

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	13,02	35,09	65,94	98,94	134,52	178,11	258,06	348,54	453,43	557,83	671,95	758,84	903,57	1.019,17	1.120,88	1.426,82	2.624,18

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-1,04	-0,62	4,72	8,71	9,71	10,80	12,12	12,79	13,88	14,43	15,25	15,99	17,61	19,34	21,18	22,74	24,31	26,10	33,58
	Gruppo territoriale 1,3,4	-0,32	4,56	5,90	7,51	9,93	11,70	13,67	14,82	16,92	18,80	20,57	22,98	23,58	25,31	27,13	29,83	34,73	39,28	72,12

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-129,81	-33,26	6,05	16,10	25,21	29,17	33,59	39,06	41,58	43,58	46,68	48,94	51,55	54,90	57,41	63,82	70,01	75,59	78,61
	Imprese con dipendenti	-25,27	-17,29	0,97	4,05	6,61	10,30	11,24	11,84	13,58	16,95	19,24	21,91	23,42	25,12	27,21	29,03	31,00	35,53	37,78

Cluster 5 - Imprese che realizzano prevalentemente articoli in porcellana decorati a mano

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	12,43	28,18	56,64	93,55	132,26	177,87	222,29	248,64	309,53	360,83	487,61	661,98	926,82	1.084,16	1.249,40	1.973,53	3.539,95

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	0,39	1,18	2,03	6,52	8,74	9,35	9,60	10,78	11,51	12,30	13,16	13,97	15,64	17,80	18,14	19,08	22,06	25,39	32,23
	Gruppo territoriale 1,3,4	-1,89	0,64	3,03	6,68	9,05	11,05	12,14	12,79	14,52	15,30	16,60	18,80	20,03	20,79	22,96	25,90	29,16	34,42	42,93

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-70,37	-20,27	6,30	12,43	16,93	22,26	27,04	28,95	34,29	35,26	38,03	41,99	44,43	50,51	52,26	56,88	60,22	64,01	70,49
	Imprese con dipendenti	-71,98	-33,39	-2,04	4,26	5,74	6,83	8,36	9,47	11,14	12,54	14,11	15,51	16,12	19,33	22,01	24,23	27,85	34,51	35,12

Cluster 6 - Imprese con ciclo produttivo integrato che realizzano prevalentemente articoli in terracotta

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	30,27	59,91	89,72	123,19	177,59	238,87	307,50	383,36	492,51	606,93	725,07	869,65	1.039,15	1.225,69	1.913,20	3.409,93	11.722,73

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	0,20	2,63	4,42	5,60	7,44	9,05	10,17	10,87	12,11	13,56	14,45	16,54	17,54	18,68	19,97	21,34	23,86	27,97	35,15
	Gruppo territoriale 1,3,4	-0,89	2,31	5,00	6,02	8,02	9,19	11,01	12,57	13,54	14,82	16,18	18,02	19,86	21,77	24,92	28,04	33,07	37,24	43,01

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-57,48	0,41	15,13	24,82	30,92	36,80	41,19	44,12	46,96	50,55	53,04	55,66	58,71	61,11	64,58	66,98	70,59	75,52	83,20
	Imprese con dipendenti	-66,66	-36,35	-11,67	-2,71	3,75	7,04	9,40	10,97	12,45	15,14	17,92	20,46	22,52	27,28	29,87	32,74	36,75	40,01	47,70

Cluster 7 - Imprese terziste specializzate nel taglio e nella smussatura delle piastrelle

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	5,32	13,14	20,63	27,49	35,21	49,29	53,86	65,60	85,68	95,40	123,00	166,76	222,12	295,49	624,79	930,17

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	17,52	17,52	17,52	17,52	17,52	23,83	23,83	23,83	23,83	23,83	28,90	28,90	28,90	35,04	35,04	35,04	35,04	35,04	74,21
	Gruppo territoriale 1,3,4	6,59	12,41	15,53	21,49	24,67	26,58	29,63	30,80	32,83	36,90	39,27	41,67	45,83	47,79	51,03	55,36	59,22	61,24	76,40

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-59,20	0,48	23,33	23,56	23,56	32,29	32,59	34,43	36,00	56,01	59,83	60,38	64,00	73,27	83,20	83,20	84,82	85,24	87,26
	Imprese con dipendenti	-16,25	-8,61	1,28	3,07	4,48	5,21	6,80	7,98	8,57	9,95	11,53	11,84	13,03	13,62	17,46	19,05	20,89	27,86	33,36

Cluster 8 - Imprese che producono prevalentemente in conto terzi articoli ornamentali ed artistici e di uso domestico

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	6,27	26,84	52,13	66,59	98,40	137,30	162,10	200,10	241,69	317,77	431,43	581,94	727,34	927,41	1.289,23	2.107,97	3.086,57

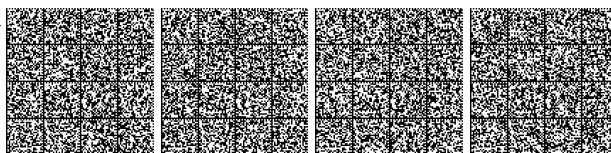
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	0,03	2,86	6,18	7,15	10,11	11,41	12,61	12,85	14,08	14,59	15,29	16,65	18,35	19,03	21,40	23,25	27,18	31,43	46,77
	Gruppo territoriale 1,3,4	2,04	6,89	8,03	8,77	10,68	11,92	14,35	17,61	18,75	20,25	22,74	24,03	27,07	31,91	34,49	37,65	40,75	45,45	53,43

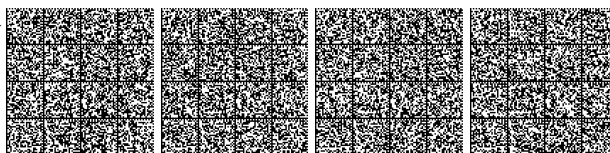
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-30,27	8,08	19,20	24,45	30,72	33,00	34,43	36,50	45,14	47,71	51,10	52,71	55,01	58,21	59,87	63,50	66,55	71,20	76,39
	Imprese con dipendenti	-55,51	-16,82	-6,05	0,01	2,56	4,18	6,17	6,98	8,43	10,37	15,17	17,51	19,52	22,93	25,91	26,57	30,02	34,20	45,07

Cluster 9 - Imprese che producono prevalentemente maioliche smaltate e decorate a mano

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	2,97	30,60	75,09	127,17	148,71	186,80	263,12	302,57	404,64	491,59	638,98	816,19	938,57	1.061,23	1.361,34	1.840,49	2.608,51	3.811,33	7.744,75

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	0,75	3,24	5,41	6,18	7,44	8,27	8,84	10,36	11,52	12,79	14,00	14,65	15,14	15,44	17,30	18,97	20,61	22,55	28,11
	Gruppo territoriale 1,3,4	0,92	3,26	4,79	6,76	7,92	9,02	10,01	11,94	13,07	14,24	15,44	16,94	19,05	20,45	21,43	22,45	26,29	29,85	36,08

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-23,11	11,83	18,77	24,41	29,60	32,93	38,09	41,50	44,44	47,16	50,28	53,01	55,33	57,58	62,78	67,02	70,65	75,55	78,75
	Imprese con dipendenti	-52,04	-24,59	-9,76	-0,02	6,16	9,09	12,82	14,12	16,94	18,64	20,15	24,23	27,59	28,91	30,86	33,78	38,97	43,01	48,27

SUB ALLEGATO 20.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	1.023,00
2	Tutti i soggetti	0,00	699,00
3	Tutti i soggetti	0,00	879,00
4	Tutti i soggetti	0,00	1.019,00
5	Tutti i soggetti	0,00	1.084,00
6	Tutti i soggetti	0,00	1.039,00
7	Tutti i soggetti	0,00	222,00
8	Tutti i soggetti	0,00	927,00
9	Tutti i soggetti	0,00	1.061,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	23,78	95,00
	Imprese con dipendenti	5,81	65,00
2	Imprese senza dipendenti	27,29	98,65
	Imprese con dipendenti	7,63	65,00
3	Imprese senza dipendenti	19,65	95,00
	Imprese con dipendenti	4,29	65,00
4	Imprese senza dipendenti	25,21	95,00
	Imprese con dipendenti	6,61	65,00
5	Imprese senza dipendenti	16,93	95,00
	Imprese con dipendenti	5,74	65,00
6	Imprese senza dipendenti	24,82	95,00
	Imprese con dipendenti	7,04	65,00
7	Imprese senza dipendenti	23,33	95,00
	Imprese con dipendenti	3,07	65,00
8	Imprese senza dipendenti	19,20	95,00
	Imprese con dipendenti	4,18	65,00
9	Imprese senza dipendenti	24,41	95,00
	Imprese con dipendenti	6,16	65,00

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**
1	Gruppo territoriale 2,5	12,93	80,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	17,16	100,00
2	Gruppo territoriale 2,5	12,21	80,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,08	100,00
3	Gruppo territoriale 2,5	18,78	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	24,32	130,00
4	Gruppo territoriale 2,5	12,12	80,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,92	100,00
5	Gruppo territoriale 2,5	13,16	80,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,60	100,00
6	Gruppo territoriale 2,5	12,11	80,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,18	100,00
7	Gruppo territoriale 2,5	20,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	24,67	122,24
8	Gruppo territoriale 2,5	12,61	80,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,00	100,00
9	Gruppo territoriale 2,5	12,79	80,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,00	100,00

SUB ALLEGATO 20.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Imprese specializzate nella realizzazione di articoli in ceramica a terzo fuoco

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,47	1,75	2,05	2,83	4,15	5,26	6,16	6,99	7,90	8,64	10,37	11,98	13,78	14,72	17,98	21,65
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,52	5,52	8,91	15,18	19,21	21,13	21,13	22,49	35,32	88,81	100,00	100,00	113,67
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,09	0,34	0,58	0,70	0,90	1,00	1,22	1,50	1,67	1,95	2,31	2,68	2,90	3,62	4,24	5,29	7,81	10,05	14,80
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	35,42	73,06	116,43	163,65	182,50	209,51	241,60	295,66	363,69	389,87	500,53	639,34	817,86	1.023,90	1.142,71	1.532,24	2.173,68	5.044,19

Cluster 2 - Imprese che producono semilavorati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,16	1,58	2,20	2,85	3,94	4,45	4,82	5,24	5,76	7,41	8,84	11,12	12,83	15,05	20,52	25,64
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,35	11,35	11,35	84,72	84,72	84,72	100,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,16	0,26	0,54	0,78	0,91	1,04	1,12	1,21	1,32	1,53	1,83	2,15	2,95	3,78	4,69	5,78	8,85	11,51
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	8,47	27,82	39,61	54,03	92,31	111,12	178,42	199,87	273,23	343,66	484,73	699,05	850,16	1.022,85	1.489,89	2.854,50

Cluster 3 - Imprese che producono laterizi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,68	1,72	2,24	3,09	3,70	4,19	4,95	5,54	6,64	8,02	9,09	9,72	11,84	13,32	14,97	19,37
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	8,01	8,45	11,83	17,18	17,58	17,95	21,89	22,02	22,99	24,10	25,64	26,13	26,85	30,33	32,97	35,62
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,07	0,14	0,24	0,41	0,59	0,66	1,12	1,26	1,58	1,75	1,91	2,29	2,72	3,53	4,25	6,09	9,45	13,06
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	9,79	70,05	108,14	141,45	156,85	182,50	200,62	231,12	279,60	327,06	404,85	462,03	544,20	665,00	879,64	1.317,17	1.933,66	3.489,70

Cluster 4 - Imprese che producono in conto proprio articoli ornamentali e artistici e di uso domestico smaltati e decorati a mano

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,94	1,71	2,35	3,03	4,25	5,50	6,29	7,77	8,98	11,01	12,18	14,18	16,27	21,21
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,58	4,58	9,47	9,47	17,47	18,36	18,36	20,86	20,86	23,18	27,98	27,98	54,13	54,13
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,17	0,43	0,61	0,67	0,98	1,16	1,35	1,59	1,94	2,19	2,41	2,91	3,34	4,19	4,88	6,14	7,80	10,57	14,10
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	13,02	35,09	65,94	98,94	134,52	178,11	258,06	348,54	453,43	557,83	671,95	758,84	903,57	1.019,17	1.120,88	1.426,82	2.624,18

Cluster 5 - Imprese che realizzano prevalentemente articoli in porcellana decorati a mano

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,45	1,16	2,07	2,86	3,59	5,01	6,23	8,27	10,15	12,86	14,93	17,50	23,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,05	4,05	4,05	21,32	21,32	21,32	26,87	26,87	26,87	36,92
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,10	0,45	0,73	1,04	1,27	1,45	1,78	2,36	2,94	3,30	4,10	4,64	5,85	7,27	9,18	12,48	16,24
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	12,43	28,18	56,64	93,55	132,26	177,87	222,29	248,64	309,53	360,83	487,61	661,98	926,82	1.084,16	1.249,40	1.973,53	3.539,95

Cluster 6 - Imprese con ciclo produttivo integrato che realizzano prevalentemente articoli in terracotta

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,01	1,88	3,02	4,12	5,07	5,84	7,18	8,59	10,20	12,40	14,14	16,35	19,05	25,83
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,54	4,91	6,18	9,95	10,87	21,60	23,44	24,05	25,46	26,77	29,25	30,32
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,01	0,28	0,51	0,67	0,90	1,18	1,44	1,73	2,13	2,60	3,13	3,66	4,47	6,33	7,61	9,67	12,00	19,85
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	30,27	59,91	89,72	123,19	177,59	238,87	307,50	383,36	492,51	606,93	725,07	869,65	1.039,15	1.225,69	1.913,20	3.409,93	11.722,73

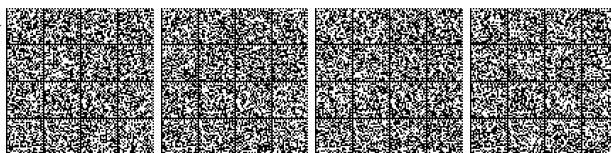
Cluster 7 - Imprese terziste specializzate nel taglio e nella smussatura delle piastrelle

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,48	1,95	2,56	3,09	3,70	4,79	5,56	6,06	7,12	7,93	8,86	9,85	10,37	11,01	11,89	13,17	16,28
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	3,91	12,44	14,64	17,43	20,64	21,22	22,13	23,47	23,91	25,59	27,08	27,66	29,38	31,75	35,86	39,14	100,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,23	0,38	0,44	0,65	0,74	0,89	1,04	1,24	1,44	1,93	1,99	2,22	2,48	2,69	3,45	4,31	4,87	6,76	11,55
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	5,32	13,14	20,63	27,49	35,21	49,29	53,86	65,60	85,68	95,40	123,00	166,76	222,12	295,49	624,79	930,17

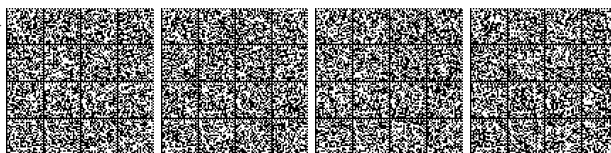
Cluster 8 - Imprese che producono prevalentemente in conto terzi articoli ornamentali ed artistici e di uso domestico

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,75	1,76	2,44	3,25	4,09	4,93	5,61	6,40	7,79	9,07	11,15	12,29	14,08	16,67	20,93
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23,37	23,37	24,59	24,59	25,97	25,97	27,07	27,07	28,14
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,01	0,32	0,42	0,46	0,62	0,72	0,98	1,27	1,69	1,90	2,22	2,75	3,30	4,15	5,46	6,83	9,61	18,19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	6,27	26,84	52,13	66,59	98,40	137,30	162,10	200,10	241,69	317,77	431,43	581,94	727,34	927,41	1.289,23	2.107,97	3.086,57

Cluster 9 - Imprese che producono prevalentemente maioliche smaltate e decorate a mano

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,45	1,44	2,18	2,86	3,52	4,42	5,34	6,48	7,23	8,59	10,48	12,53	13,42	15,14	19,26
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24,91	116,56
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,29	0,48	0,67	0,94	1,08	1,41	1,70	2,03	2,31	2,74	3,12	3,80	4,52	5,27	6,16	7,48	9,50	14,05
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	2,97	30,60	75,09	127,17	148,71	186,80	263,12	302,57	404,64	491,59	638,98	816,19	938,57	1.061,23	1.361,34	1.840,49	2.608,51	3.811,33	7.744,75

SUB ALLEGATO 20.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	1.023,00	25,00
2	Tutti i soggetti	699,00	28,00
3	Tutti i soggetti	879,00	25,00
4	Tutti i soggetti	1.019,00	25,00
5	Tutti i soggetti	1.084,00	25,00
6	Tutti i soggetti	1.039,00	28,00
7	Tutti i soggetti	222,00	25,00
8	Tutti i soggetti	927,00	25,00
9	Tutti i soggetti	1.061,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	65,00	5,29
2	Tutti i soggetti	65,00	4,00
3	Tutti i soggetti	65,00	4,25
4	Tutti i soggetti	65,00	6,14
5	Tutti i soggetti	65,00	6,50
6	Tutti i soggetti	65,00	6,33
7	Tutti i soggetti	65,00	4,87
8	Tutti i soggetti	65,00	5,46
9	Tutti i soggetti	65,00	6,16

SUB ALLEGATO 20.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,2081	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 35.000 euro	-	-	-	-	-	0,2347	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000 euro	-	-	-	-	0,3732	-	-	-	0,6698
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	34642,9326	35524,4976	-	28947,4098	24139,6869	19616,1838	-	21785,5753	32417,0039
COSTI TOTALI	1,1067	1,1987		1,0609	1,0205	1,0789	1,0883	1,0576	1,014
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,0048	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,3(*)	-	-	-	811,4054	-	-	-	-	230,1852
VBS elevato a 0,4(*)	-	-	-	-	126,2729	176,8178	-	331,0072	-
VBS quota fino a 55.000 euro elevato a 0,4(*)	-	172,3946	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-	-	156,912	-	-
VBS quota fino a 265.000 euro elevato a 0,5(*)	47,2191	-	-	-	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS** = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 500.

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 21

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD34U

FABBRICAZIONE E RIPARAZIONE DI PROTESI DENTARIE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD34U, evoluzione dello studio UD34U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD34U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 32.50.20 - Fabbricazione di protesi dentarie (inclusa riparazione).

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD34U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 13.805.

Nella prima fase di analisi 515 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 328 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);

- errata compilazione delle percentuali relative al tipo di prodotto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 12.962.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 21.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

---

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi[2];***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi[3];***
- ***Durata delle scorte[4];***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi[5].***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 21.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica[6] anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"[7]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[8];
- "Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante"[9].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

---

[2] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[3] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[4] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[5] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[6] Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

[7] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[9] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

La "Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante" differenzia il territorio nazionale sulla base del livello del reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate della variabile "Totale costi".

Nel Sub Allegato 21.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 21.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza[10].

Nel Sub Allegato 21.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte[11];***
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi[12];***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto[13]***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 21.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche[14] differenziate

---

[10] Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

[11] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

[12] L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

[13] L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità generale"[15] a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"[16]. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 21. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 21.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi[17] risultino non maggiori a 0,14. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile[18] o indeterminato[19] il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***[20];
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***[21];
- ***Durata delle scorte***[22]***;***

[14] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[15] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[16] La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

[17] I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

[18] Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

[19] Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

[20] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

[21] L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

[22] L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***[23].

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 21.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 21.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 21.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[24].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 4,6835).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" [24].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2515).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni

[23] L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

[24] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[25] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[26], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[27].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[28].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

---

[25] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)" risulta superiore a 0,14;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[26] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[27] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[28] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,9032
2	1,0506
3	1,8897
4	1,3505
5	2,5816
6	1,4815
7	1,8129
8	1,8225
9	1,3695
10	1,8263

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il "ricavo puntuale di cluster" come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[29]. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il "ricavo minimo di cluster".

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi puntuali di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo puntuale" del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei "ricavi minimi di cluster", definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il "ricavo minimo" del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 21.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[29] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 21.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- tipologia di prodotti;
- tipologia di clientela;
- monocommittenza.

Il fattore dimensionale ha permesso di evidenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 2) e di più piccole dimensioni (cluster 8).

La tipologia di prodotti ha permesso di individuare le imprese che realizzano prevalentemente protesi fisse (cluster 4 e 7), mobili (cluster 1), ortodontiche (cluster 6) e scheletriche (cluster 9) e quelle che riparano protesi (cluster 5).

La tipologia di clientela ha consentito di evidenziare un cluster di imprese che lavorano quasi esclusivamente per altri laboratori odontotecnici (cluster 10).

La monocommittenza ha identificato il cluster 3.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LABORATORI ODONTOTECNICI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PROTESI MOBILI

NUMEROSITÀ: 712

Il cluster è costituito sostanzialmente da ditte individuali (83% dei soggetti) e società di persone (16%), in cui generalmente opera solo il titolare (solo nel 14% dei casi si fa ricorso a personale dipendente).

L'attività viene svolta su una superficie di 32 mq di locali, di cui 28 mq sono destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster realizzano soprattutto protesi mobili (70% dei ricavi). Inoltre vengono effettuate riparazioni di protesi per il 6% dei ricavi.

La clientela è rappresentata per lo più da studi odontoiatrici (71% dei ricavi) e da altri soggetti (16%). Il 47% dei ricavi deriva dal committente principale.

I materiali di consumo utilizzati sono diversificati e comprendono prevalentemente resina polimero per mobili, ceramica, gesso, leghe preziose e vili, denti artificiali, compositi da laboratorio ed attacchi.

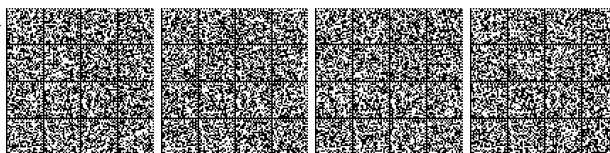
La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello (nel 42% dei casi), 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 fotopolimerizzante con valore fino a 516 euro (nel 31% dei casi), 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 1 banco con valore fino a 1033 euro, 1 cappa con valore fino a 1033 euro (nel 34% dei casi), 2 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro (nel 42% dei casi), 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro (33%) e 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro (46%).

CLUSTER 2 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 102

Le imprese del cluster sono società di persone (51% dei soggetti), società di capitali (37%) e ditte individuali (12%). La struttura occupazionale è costituita da 10 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 2 operai specializzati e 1 apprendista.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 223 mq, di cui 162 mq destinati a laboratorio.

Si tratta di imprese che eseguono per la maggior parte protesi fisse (50% dei ricavi), mobili (13%), scheletriche (10%), combinate (8%) e provvisorie (7%), per una clientela rappresentata in prevalenza da studi odontoiatrici

(78% dei ricavi) e laboratori odontotecnici (10%). Nel 25% dei casi, il 28% dei ricavi deriva da contratti con strutture sanitarie pubbliche.

I principali materiali di consumo utilizzati sono resina polimero per protesi fisse e mobili, ceramica, ceramica integrale, gesso, leghe preziose e vili, denti artificiali, compositi da laboratorio ed attacchi.

La dotazione di beni strumentali consiste di 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 squadra modelli con valore oltre 516 euro (nel 41% dei casi), 1 fotopolimerizzante con valore fino a 516 euro, 2 fotopolimerizzanti con valore oltre 516 euro (nel 40% dei casi), 2 vibratori con valore fino a 516 euro, 7 banchi con valore fino a 1033 euro, 4 banchi con valore oltre 1033 euro, 1 cappa con valore fino a 1033 euro, 2 cappe con valore oltre 1033 euro (nel 34% dei casi), 9 micromotori con valore fino a 1033 euro, 7 micromotori con valore oltre 1033 euro (nel 35% dei casi), 2 forni con valore fino a 1033 euro, 2 forni con valore oltre 1033 euro, 1 fresatore con valore fino a 1033 euro (nel 39% dei casi), 1 fresatore con valore oltre 1033 euro, 1 ultrasuoni con valore fino a 1033 euro, 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro, 1 miscelatore con valore oltre 1033 euro (nel 34% dei casi), 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro, 1-2 vaporiere con valore oltre 1033 euro (nel 38% dei casi), 1 sezionatore di monconi con valore fino a 1033 euro (41%), 1 stampante per termoplastica con valore fino a 1033 euro, 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro (nel 49% dei casi), 1 fonditrice (non per titanio) con valore oltre 2582 euro (48%), 1 microscopio con valore fino a 2582 euro e 1 saldatore a laser con valore oltre 10329 euro (nel 38% dei casi).

CLUSTER 3 – LABORATORI ODONTOTECNICI MONOCOMMITTENTI

NUMEROSITÀ: 1.185

Il cluster è costituito primariamente da ditte individuali (82% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (16%). Si tratta di aziende che occupano 1 solo addetto (solo nel 12% dei casi si fa ricorso a personale dipendente).

Le superfici destinate all'attività sono limitate a 32 mq di locali, di cui 29 mq sono destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono in prevalenza protesi fisse (51% dei ricavi), mobili (20%) e provvisorie (10%).

La clientela è composta quasi esclusivamente da studi odontoiatrici (95% dei ricavi), con i quali esiste un rapporto di monocommittenza (il 98% dei ricavi deriva dal committente principale).

I materiali di consumo utilizzati includono prevalentemente resina polimero per protesi mobili, ceramica, gesso, leghe preziose e vili e denti artificiali.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 fotopolimerizzante con valore fino a 516 euro (nel 35% dei casi), 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 1 banco con valore fino a 1033 euro, 1 cappa con valore fino a 1033 euro (nel 45% dei casi), 2 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro (nel 35% dei casi), 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro, 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro e 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro (nel 40% dei casi).

CLUSTER 4 – LABORATORI ODONTOTECNICI CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE PROTESI FISSE

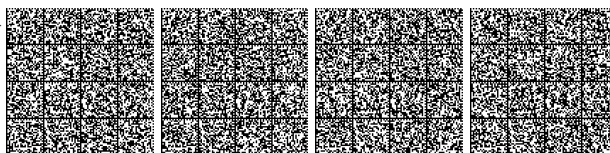
NUMEROSITÀ: 2.698

Il cluster è costituito principalmente da società di persone (42% dei soggetti) e ditte individuali (55%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono pari a 76 mq di locali, di cui 62 mq sono destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono per la maggior parte protesi fisse (59% dei ricavi) e mobili (14%), per una clientela composta quasi esclusivamente da studi odontoiatrici (89% dei ricavi).

I principali materiali di consumo utilizzati sono resina polimero per protesi fisse e mobili, ceramica, ceramica integrale, gesso, leghe preziose e vili, denti artificiali, compositi da laboratorio ed attacchi.

Tra i beni strumentali si rileva la presenza di 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 fotopolimerizzante con valore fino a 516 euro, 1 fotopolimerizzante con valore oltre 516 euro (nel 44% dei casi), 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 2 banchi con valore fino a 1033 euro, 4 banchi con valore oltre 1033 euro (nel 43% dei casi), 1 cappa con valore fino a 1033 euro, 4 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore oltre 1033 euro, 1 fresatore con valore fino a 1033 euro (nel 37% dei casi), 1 fresatore con valore oltre 1033 euro (39%), 1 ultrasuoni con valore fino a 1033 euro, 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro, 1 vaporiera con

valore fino a 1033 euro, 1 vaporiera con valore oltre 1033 euro (nel 32% dei casi), 1 sezionatore di monconi con valore fino a 1033 euro (30%), 1 stampante per termoplastica con valore fino a 1033 euro (41%), 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro (48%) e 1 microscopio con valore fino a 2582 euro (48%).

CLUSTER 5 – LABORATORI ODONTOTECNICI SPECIALIZZATI NELLA RIPARAZIONE DI PROTESI

NUMEROSITÀ: 367

Il cluster è costituito da ditte individuali (87% dei soggetti) e società di persone (12%), con una struttura composta quasi sempre dal solo titolare.

L'attività viene svolta su una superficie di 27 mq di locali, di cui 21 mq sono destinati a laboratorio, e riguarda prevalentemente la riparazione di protesi, da cui deriva l'82% dei ricavi.

La clientela è rappresentata soprattutto da studi odontoiatrici (37% dei ricavi), laboratori odontotecnici (11%) e altri soggetti (51%).

I materiali di consumo utilizzati comprendono prevalentemente resina polimero per protesi fisse e mobili, gesso, leghe preziose e vili e denti artificiali.

La dotazione di beni strumentali è rappresentata da 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore (nel 44% dei casi), 1 saldatore con cannello (35%), 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 1 banco con valore fino a 1033 euro, 1 micromotore con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro (nel 38% dei casi) e 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro (32%).

CLUSTER 6 – LABORATORI ODONTOTECNICI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PROTESI ORTODONTICHE

NUMEROSITÀ: 506

Il cluster è costituito essenzialmente da ditte individuali (78% dei soggetti) e società di persone (19%), con una struttura composta da 2 addetti (nel 32% dei casi si rileva anche la presenza di personale dipendente). I locali destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 41 mq di superficie, di cui 32 mq di laboratorio.

Le imprese del cluster realizzano quasi esclusivamente protesi ortodontiche (91% dei ricavi), per una clientela rappresentata da studi odontoiatrici (90% dei ricavi).

I materiali di consumo impiegati comprendono per lo più resina polimero per protesi fisse e mobili, gesso e leghe vili.

I beni strumentali utilizzati in prevalenza sono 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore (nel 39% dei casi), 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 1 banco con valore fino a 1033 euro, 2 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro (nel 32% dei casi), 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro, 1 stampante per termoplastica con valore fino a 1033 euro (nel 41% dei casi), 1 polimerizzatore ortodontico con valore fino a 1033 euro, 1 microsaldatrice con valore fino a 1033 euro (nel 36% dei casi) e 1 elettropuntatrice con valore fino a 1033 euro.

CLUSTER 7 – LABORATORI ODONTOTECNICI DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PROTESI FISSE

NUMEROSITÀ: 3.860

Il cluster è costituito da ditte individuali (77% dei soggetti) e società di persone (22%), con una struttura composta da 1 addetto (solo nel 17% dei casi si fa ricorso a personale dipendente).

L'attività viene svolta su una superficie di 28 mq di locali, tutti destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono prevalentemente protesi fisse (71% dei ricavi) ed, in misura minore, protesi mobili (10%), per una clientela rappresentata quasi sempre da studi odontoiatrici (92% dei ricavi). Il 49% dei ricavi deriva dal committente principale.

I materiali di consumo maggiormente utilizzati sono resina polimero per protesi fisse e mobili, ceramica, gesso e leghe preziose e vili, denti artificiali e compositi da laboratorio.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 fotopolimerizzante con valore fino a 1033 euro (nel 43% dei casi), 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 2 banchi con valore fino a 1033 euro, 2 banchi con valore oltre 1033 euro (nel 32% dei casi), 1 cappa con valore fino a 1033 euro (49%), 2 micromotori con valore fino a

1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro, 2 forni con valore oltre 1033 euro (nel 48% dei casi), 1 ultrasuoni con valore fino a 1033 euro (36%), 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro, 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro, 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro (nel 45% dei casi) e 1 microscopio con valore fino a 2582 euro (34%).

CLUSTER 8 – LABORATORI ODONTOTECNICI DESPECIALIZZATI

NUMEROSITÀ: 2.869

Il cluster è costituito essenzialmente da ditte individuali (73% dei soggetti) e società di persone (26%), con una struttura composta solo dal titolare (solo nel 14% dei casi si fa ricorso a personale dipendente).

Le superfici utilizzate sono pari a 29 mq di locali, interamente destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono vari tipi di protesi, in particolare protesi fisse (34% dei ricavi), mobili (28%), provvisorie (10%) e scheletriche (9%). Inoltre il 9% dei ricavi deriva da attività di riparazione di protesi.

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da studi odontoiatrici (90% dei ricavi). Il 43% dei ricavi deriva dal committente principale.

I materiali di consumo utilizzati includono prevalentemente resina polimero per protesi fisse e mobili, ceramica, gesso, leghe preziose e vili, denti artificiali, compositi da laboratorio ed attacchi.

La dotazione di beni strumentali è formata da 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 fotopolimerizzante con valore fino a 516 euro (nel 42% dei casi), 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 1 banco con valore fino a 1033 euro, 1 cappa con valore fino a 1033 euro (nel 48% dei casi), 2 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore oltre 1033 euro (nel 36% dei casi), 1 ultrasuoni con valore fino a 1033 euro (32%), 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro, 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro e 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro (nel 40% dei casi).

CLUSTER 9 – LABORATORI ODONTOTECNICI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PROTESI SCHELETRICHE

NUMEROSITÀ: 224

Il cluster è costituito principalmente da ditte individuali (59% dei soggetti) e società di persone (38%), con una struttura composta da 2 addetti. Nel 34% dei casi il titolare è coadiuvato da personale dipendente.

Le superfici utilizzate sono pari a 41 mq di locali, interamente destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono soprattutto protesi scheletriche (83% dei ricavi).

La clientela è rappresentata da laboratori odontotecnici (60% dei ricavi) e studi odontoiatrici (36%).

I materiali di consumo utilizzati includono prevalentemente resina polimero per protesi fisse e mobili, gesso, leghe preziose e vili ed attacchi.

La dotazione di beni strumentali è formata da 1 pulitrice, 1 pressa idraulica (nel 42% dei casi), 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 2 banchi con valore fino a 1033 euro, 1 cappa con valore fino a 1033 euro (nel 43% dei casi), 2 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore oltre 1033 euro (nel 40% dei casi), 1 rapida con valore fino a 1033 euro (34%), 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro (41%), 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro (48%), 1 macchina per duplicare con valore fino a 1033 euro (38%), 1 essiccatore per scheletrati con valore fino a 1033 euro (30%), 1 macchina per elettrolisi (41%) e 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro.

CLUSTER 10 – LABORATORI ODONTOTECNICI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 430

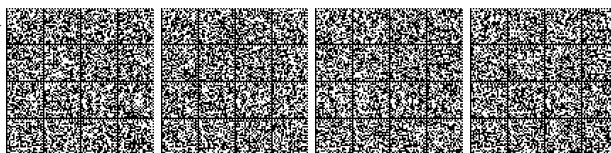
Il cluster è costituito principalmente da ditte individuali (80% dei soggetti) e società di persone (17%), con una struttura composta solo dal titolare (solo nel 10% dei casi si fa ricorso a personale dipendente).

Le superfici utilizzate sono pari a 26 mq di locali, di cui 25 mq destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono soprattutto protesi fisse (50% dei ricavi), mobili (21%) e provvisorie (9%). Il 6% dei ricavi deriva da attività di riparazione di protesi.

Queste imprese operano in conto terzi: la loro clientela è rappresentata quasi esclusivamente da altri laboratori odontotecnici (85% dei ricavi). Il 61% dei ricavi deriva dal committente principale.

I principali materiali di consumo utilizzati sono resina polimero per protesi fisse e mobili, ceramica, ceramica integrale, gesso, leghe preziose e vili, denti artificiali, compositi da laboratorio ed attacchi.

La dotazione di beni strumentali è formata da 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore (nel 42% dei casi), 1 saldatore con cannello (43%), 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 1 banco con valore fino a 1033 euro, 1 cappa con valore fino a 1033 euro (nel 31% dei casi), 1 micromotore con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro (nel 43% dei casi), 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro (36%) e 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro (41%).

SUB ALLEGATO 21.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero delle giornate retribuite per i Lavoranti a domicilio
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

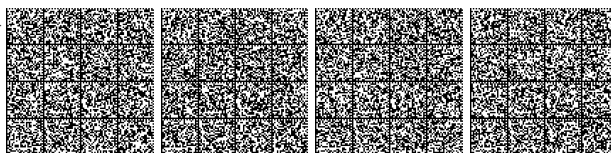
QUADRO B:

- Locali destinati all'esercizio dell'attività
- Locali destinati a laboratorio

QUADRO C:

- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Tipologia della clientela – Studi odontoiatrici
- Tipologia della clientela – Laboratori odontotecnici

QUADRO D:

- Tipo di prodotto – Protesi fisse
- Tipo di prodotto – Protesi mobili
- Tipo di prodotto – Protesi scheletriche
- Tipo di prodotto – Protesi ortodontiche
- Tipo di prodotto – Riparazione di protesi

SUB ALLEGATO 21.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[30]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[30]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati[31]);
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti[32]).

---

[30] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[31] In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:
Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

[32] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[33];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[33] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa – Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[33] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

[33] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 21.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Laboratori odontotecnici che realizzano prevalentemente protesi mobili

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,67	17,28	28,84	40,87	56,15	73,27	95,65	123,12	147,18	180,96	216,87	290,59	433,61	771,50

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	4,27	5,95	7,57	9,01	9,90	10,94	12,03	12,72	13,83	14,40	14,76	15,48	16,62	17,37	18,74	20,57	21,94	24,99	31,73
	Gruppo territoriale 1,3,4	4,69	7,90	10,51	12,95	14,48	15,79	16,87	17,98	19,12	20,11	20,82	21,80	22,99	24,69	26,30	28,12	31,18	35,10	41,52

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	33,05	43,71	47,52	51,71	55,44	58,05	60,91	63,45	66,14	68,19	70,87	73,25	75,51	78,54	79,84	83,73	86,34	89,41	93,06
	Imprese con dipendenti	16,76	21,13	23,95	25,35	29,97	30,94	33,34	35,22	37,16	38,75	39,82	40,31	41,41	42,64	45,70	47,79	51,99	55,31	63,75

Cluster 2 - Imprese di più grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	8,62	18,65	29,19	33,56	45,84	56,45	64,99	72,80	81,08	93,80	98,68	118,09	136,52	169,99	205,01	227,85	287,55	352,34

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	17,50	17,50	17,50	17,50	26,54	26,54	26,54	29,64	29,64	29,84	29,84	29,84	30,63	30,63	30,63	45,49	45,49	45,49	79,94
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,86	21,15	23,17	24,39	25,14	25,79	26,64	27,21	27,89	29,42	30,32	31,81	32,58	33,65	34,88	35,76	39,96	44,96	49,95

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	8,81	8,81	8,81	8,81	8,81	8,81	8,81	49,72	49,72	49,72	49,72	49,72	55,87	55,87	55,87	55,87	55,87	63,52	63,52
	Imprese con dipendenti	3,58	5,91	7,60	9,34	10,29	12,91	14,91	16,10	16,75	19,47	20,93	22,65	23,97	24,59	26,13	27,43	30,82	35,84	41,07

Cluster 3 - Laboratori odontotecnici monocommittenti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16,48	30,12	47,72	66,79	85,67	105,17	128,21	160,24	186,58	217,45	240,94	323,52	471,70	735,68

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	2,73	4,32	5,58	8,11	9,68	10,57	11,57	12,35	12,93	13,77	14,25	15,36	15,87	17,00	18,20	19,70	21,88	23,80	26,32
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,51	8,25	10,30	12,07	13,65	15,36	16,85	18,11	19,10	20,24	21,38	22,30	23,45	24,95	26,55	28,45	31,50	35,36	43,04

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	26,90	41,62	47,93	52,29	56,29	58,85	61,29	63,53	65,83	67,86	69,82	71,91	73,67	75,59	77,99	80,03	82,94	87,91	91,97
	Imprese con dipendenti	1,73	9,69	19,01	26,40	28,75	30,20	31,64	32,94	34,96	38,52	39,77	42,15	43,63	45,01	46,06	47,89	50,11	53,64	58,34

Cluster 4 - Laboratori odontotecnici che producono prevalentemente protesi fisse

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	7,85	15,14	22,83	31,12	39,16	48,19	58,65	68,92	82,25	96,83	111,81	134,50	153,13	178,15	206,02	239,24	282,26	421,76

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	11,22	13,86	15,70	17,11	17,73	18,91	19,56	20,53	21,27	22,46	23,69	24,79	26,13	27,15	28,72	31,04	35,14	40,89	46,86
	Gruppo territoriale 1,3,4	15,83	18,58	20,25	21,63	22,86	23,93	25,02	25,93	26,82	27,92	28,87	30,17	31,49	32,75	34,55	37,01	39,30	42,76	50,54

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	29,90	38,45	42,85	45,55	48,44	50,34	52,18	53,46	55,52	57,10	58,75	60,31	61,85	63,43	65,31	67,49	70,08	73,75	78,11
	Imprese con dipendenti	11,50	18,03	21,03	23,51	25,38	27,21	28,81	30,33	31,91	33,36	34,91	36,47	38,28	39,79	42,15	44,27	46,67	49,19	53,64

Cluster 5 - Laboratori odontotecnici specializzati nella riparazione di protesi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,16	21,73	32,88	54,55	89,08	122,17	147,11	175,76	225,64	349,01	575,40	1.075,68

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	2,19	4,56	7,00	7,99	9,08	10,46	11,63	12,09	13,02	13,81	13,96	14,99	16,06	16,56	17,68	18,67	20,26	22,03	26,69
	Gruppo territoriale 1,3,4	3,13	5,77	8,05	9,42	11,14	13,17	14,25	15,40	16,21	17,57	18,25	19,63	20,33	21,30	22,72	24,27	26,92	31,27	35,72

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	32,54	48,49	52,16	56,70	60,40	64,45	67,66	70,27	73,35	76,16	79,06	81,26	84,07	86,20	88,10	90,31	92,56	94,66	97,46
	Imprese con dipendenti	15,78	22,79	30,59	31,54	31,84	33,42	34,57	37,91	37,99	38,33	39,35	40,75	47,12	48,68	50,42	52,81	55,17	55,91	56,01

Cluster 6 - Laboratori odontotecnici che realizzano prevalentemente protesi ortodontiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,42	9,42	15,94	21,89	32,85	42,34	57,54	65,49	87,40	101,88	124,34	150,67	182,55	214,52	305,28	465,99

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	8,76	9,86	12,68	13,26	13,73	14,53	15,76	16,24	17,35	18,65	19,97	20,88	21,60	22,68	23,84	26,05	28,16	31,59	38,64
	Gruppo territoriale 1,3,4	9,86	13,74	15,51	17,81	19,36	20,51	22,28	23,86	25,43	26,70	28,16	28,97	30,35	32,18	34,18	37,08	39,96	44,39	54,31

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	39,65	44,94	51,22	54,56	56,58	58,24	60,14	62,24	64,68	66,51	68,82	70,69	73,18	75,61	77,29	80,67	82,73	85,68	90,32
	Imprese con dipendenti	9,43	16,59	22,67	24,67	26,20	28,02	29,73	31,78	33,32	35,25	36,68	38,25	40,08	42,32	45,25	48,22	51,01	53,27	57,59

Cluster 7 - Laboratori odontotecnici di più piccole dimensioni che realizzano prevalentemente protesi fisse

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	8,82	18,35	27,76	39,37	50,81	63,53	76,51	92,28	109,69	132,93	160,47	189,75	218,18	256,91	337,38	524,65

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	7,84	10,45	12,25	13,50	14,47	15,28	16,12	17,07	18,09	19,05	20,10	20,90	22,11	23,41	24,85	26,61	28,90	31,77	36,14
	Gruppo territoriale 1,3,4	10,33	13,63	15,59	17,03	18,43	19,68	20,85	21,92	22,98	24,14	25,31	26,62	28,17	29,65	31,57	33,86	36,94	41,25	47,97

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	32,53	39,45	44,23	47,62	50,18	52,60	54,81	56,85	58,92	60,80	62,58	64,34	66,28	68,17	70,30	72,48	75,11	78,07	82,72
	Imprese con dipendenti	14,62	21,56	26,37	28,37	30,22	32,24	33,97	35,40	36,98	38,53	40,11	41,25	43,10	44,55	45,83	47,78	50,95	54,49	58,40

Cluster 8 - Laboratori odontotecnici despecializzati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	9,49	20,41	33,72	44,36	58,51	72,63	90,26	111,59	135,03	165,12	194,68	232,30	279,60	392,30	623,42

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	6,50	8,70	10,34	11,29	12,33	13,21	13,93	14,83	15,63	16,37	17,34	18,15	19,02	20,12	21,40	23,23	25,45	29,51	36,46
	Gruppo territoriale 1,3,4	8,92	12,02	14,20	15,75	16,76	18,17	19,16	20,32	21,36	22,37	23,41	24,65	25,95	27,53	29,31	31,35	33,96	37,72	44,24

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	33,02	41,00	44,78	48,67	50,91	53,33	55,44	57,61	60,06	62,03	63,91	65,72	67,75	69,68	71,96	74,13	77,05	80,80	85,44
	Imprese con dipendenti	9,40	18,93	22,19	25,55	28,03	30,65	32,75	34,48	36,10	38,02	39,09	40,84	42,36	44,30	45,91	47,61	49,98	53,13	57,56

Cluster 9 - Laboratori odontotecnici che realizzano prevalentemente protesi scheletriche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,82	8,31	14,76	21,50	29,81	39,18	50,37	60,88	71,60	95,00	107,90	136,41	155,51	182,87	226,13	268,40	431,68

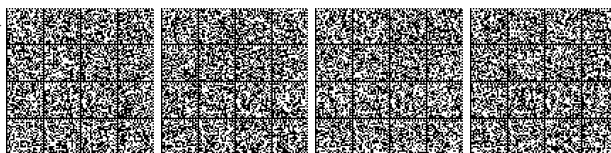
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	4,53	9,22	9,77	10,24	11,04	12,08	13,69	13,88	14,29	14,87	16,09	17,17	19,27	20,12	21,81	23,62	24,43	26,41	27,98
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,87	8,79	10,90	13,88	15,39	16,43	18,07	18,99	20,15	21,88	23,15	23,87	24,75	25,58	26,79	27,59	30,11	33,61	37,28

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	14,42	24,54	37,92	41,78	47,77	49,59	52,59	54,67	56,03	59,28	60,88	62,09	65,90	68,49	71,07	71,93	76,61	80,58	84,93
	Imprese con dipendenti	15,05	16,52	17,85	20,88	22,26	24,17	24,91	26,27	28,51	29,81	32,50	34,34	35,45	37,70	39,93	43,96	47,50	49,39	54,17

Cluster 10 - Laboratori odontotecnici che operano prevalentemente in conto terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16,29	26,95	38,54	54,62	89,83	115,03	142,87	175,19	195,37	255,84	387,43	705,88

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	5,98	6,68	9,28	9,72	10,01	10,46	10,88	12,24	12,77	13,44	14,28	14,89	16,34	17,37	18,85	20,41	23,65	26,02	32,09
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,81	8,55	10,15	11,45	12,66	13,72	14,97	16,07	16,88	18,03	18,83	19,66	21,78	22,78	24,80	26,94	29,03	31,55	40,71

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	32,97	44,73	50,93	54,75	59,16	63,68	67,64	69,50	72,58	74,74	77,18	79,40	82,02	84,04	86,28	88,62	90,52	95,09	97,72
	Imprese con dipendenti	3,52	18,34	21,44	26,56	27,46	28,04	30,52	33,13	35,77	36,43	36,81	41,16	42,80	43,19	45,44	46,46	50,33	53,80	57,42

SUB ALLEGATO 21.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	216,00
2	Tutti i soggetti	0,00	227,00
3	Tutti i soggetti	0,00	240,00
4	Tutti i soggetti	0,00	239,00
5	Tutti i soggetti	0,00	175,00
6	Tutti i soggetti	0,00	214,00
7	Tutti i soggetti	0,00	256,00
8	Tutti i soggetti	0,00	279,00
9	Tutti i soggetti	0,00	226,00
10	Tutti i soggetti	0,00	175,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	50,00	98,00
	Imprese con dipendenti	25,35	75,00
2	Imprese senza dipendenti	20,00	65,00
	Imprese con dipendenti	5,91	55,00
3	Imprese senza dipendenti	47,93	98,00
	Imprese con dipendenti	19,01	75,00
4	Imprese senza dipendenti	42,85	98,00
	Imprese con dipendenti	21,03	75,00
5	Imprese senza dipendenti	52,16	98,00
	Imprese con dipendenti	30,59	75,00
6	Imprese senza dipendenti	51,22	98,83
	Imprese con dipendenti	22,67	75,00
7	Imprese senza dipendenti	44,23	98,00
	Imprese con dipendenti	26,37	75,00
8	Imprese senza dipendenti	44,78	98,00
	Imprese con dipendenti	25,55	75,00
9	Imprese senza dipendenti	41,78	98,00
	Imprese con dipendenti	20,88	76,44
10	Imprese senza dipendenti	44,73	98,00
	Imprese con dipendenti	18,34	75,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2,5	13,83	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,87	120,00
2	Gruppo territoriale 2,5	22,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	24,39	120,00
3	Gruppo territoriale 2,5	12,93	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,85	120,00
4	Gruppo territoriale 2,5	18,91	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	22,86	120,00
5	Gruppo territoriale 2,5	13,81	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,21	120,00
6	Gruppo territoriale 2,5	14,53	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	19,36	120,00
7	Gruppo territoriale 2,5	15,28	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	18,43	120,00
8	Gruppo territoriale 2,5	15,63	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	20,32	120,00
9	Gruppo territoriale 2,5	14,29	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	18,99	120,00
10	Gruppo territoriale 2,5	13,44	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,88	120,00

SUB ALLEGATO 21.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALI TÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Laboratori odontotecnici che realizzano prevalentemente protesi mobili

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,01	1,94	2,84	3,73	4,46	5,64	6,92	8,55	10,13	12,50	14,48	17,13
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12,91	14,08	15,21	27,61	28,53	28,78	30,48	36,34	38,59	44,78
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,13	0,39	0,62	0,80	0,94	1,11	1,45	1,74	2,07	2,45	2,93	3,38	4,26	5,09	5,94	7,81	10,63
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,67	17,28	28,84	40,87	56,15	73,27	95,65	123,12	147,18	180,96	216,87	290,59	433,61	771,50

Cluster 2 - Imprese di più grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,75	2,75	3,37	3,66	3,97	4,20	4,54	4,97	5,56	6,41	7,37	8,30	9,62	10,24	11,92	13,94	15,57
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	9,11	11,05	11,21	17,43	19,92	21,55	24,79	25,22	27,33	29,29	29,73	30,13	31,36	34,62	36,04
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,29	0,47	0,52	0,72	1,01	1,18	1,42	1,75	2,07	2,62	2,99	3,36	3,97	4,30	4,80	5,73	7,22	7,69	9,12
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	8,62	18,65	29,19	33,56	45,84	56,45	64,99	72,80	81,08	93,80	98,68	118,09	136,52	169,99	205,01	227,85	287,55	352,34

Cluster 3 - Laboratori odontotecnici monocommittenti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,33	1,11	1,76	2,37	3,23	4,03	4,96	6,02	7,21	8,44	10,64	13,38	17,09
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,41	6,17	8,68	12,46	18,15	21,79	26,05	29,32	29,91	30,84	32,50	34,90	45,72
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,23	0,42	0,58	0,72	0,92	1,13	1,38	1,64	1,95	2,41	2,87	3,31	3,88	4,56	5,62	7,16	10,66
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16,48	30,12	47,72	66,79	85,67	105,17	128,21	160,24	186,58	217,45	240,94	323,52	471,70	735,68

Cluster 4 - Laboratori odontotecnici che producono prevalentemente protesi fisse

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,37	1,38	2,26	2,86	3,54	4,19	4,84	5,48	6,13	6,92	7,68	8,46	9,69	11,03	12,56	14,61	17,17
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,93	8,40	12,88	18,24	21,28	22,83	24,28	25,91	27,72	28,88	30,02	32,84	34,42	36,43	47,94
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,22	0,42	0,56	0,72	0,87	1,05	1,26	1,48	1,79	2,15	2,62	3,02	3,45	3,99	4,62	5,46	6,52	7,73	9,89
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	7,85	15,14	22,83	31,12	39,16	48,19	58,65	68,92	82,25	96,83	111,81	134,50	153,13	178,15	206,02	239,24	282,26	421,76

Cluster 5 - Laboratori odontotecnici specializzati nella riparazione di protesi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,03	1,62	3,06	3,90	4,82	5,86	7,16	9,25	12,09	14,90	21,09
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,53	10,53	12,30	12,30	12,30	19,60	19,60	24,09	24,09	30,45	30,45	32,49	32,49	41,41
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,15	0,42	0,55	0,68	0,82	0,97	1,19	1,44	1,69	2,00	2,74	3,39	4,06	5,16	6,95	10,75
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,16	21,73	32,88	54,55	89,08	122,17	147,11	175,76	225,64	349,01	575,40	1.075,68

Cluster 6 - Laboratori odontotecnici che realizzano prevalentemente protesi ortodontiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,71	1,61	2,44	3,30	4,39	5,43	6,62	7,22	8,06	9,55	10,72	12,56	14,99	18,84	22,74
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,50	19,98	20,92	23,26	24,83	25,00	25,48	28,73	29,16	33,32	36,10	54,35	91,08
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,19	0,57	0,74	0,91	1,04	1,23	1,44	1,65	2,08	2,36	2,97	3,85	4,40	5,13	5,83	6,88	7,86	10,52
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,42	9,42	15,94	21,89	32,85	42,34	57,54	65,49	87,40	101,88	124,34	150,67	182,55	214,52	305,28	465,99

Cluster 7 - Laboratori odontotecnici di più piccole dimensioni che realizzano prevalentemente protesi fisse

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,84	1,71	2,49	3,26	4,04	4,87	5,77	6,69	7,71	8,94	10,47	12,10	14,00	15,95	20,49
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,74	9,46	15,00	18,64	21,94	23,75	25,17	26,48	28,32	29,21	30,48	33,33	35,89	52,31
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,21	0,37	0,52	0,67	0,83	0,99	1,23	1,45	1,74	2,09	2,56	3,11	3,75	4,40	5,43	6,51	7,92	10,65
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	8,82	18,35	27,76	39,37	50,81	63,53	76,51	92,28	109,69	132,93	160,47	189,75	218,18	256,91	337,38	524,65

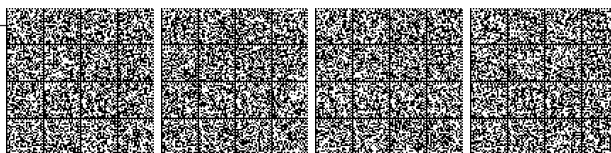
Cluster 8 - Laboratori odontotecnici despecializzati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,76	1,68	2,59	3,36	4,29	5,07	6,13	7,43	8,64	9,88	11,67	13,43	15,25	19,76
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	8,72	14,10	16,98	21,54	24,04	25,62	27,25	28,84	29,75	31,74	35,46	38,33	56,80
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,04	0,30	0,47	0,65	0,81	1,00	1,23	1,50	1,82	2,22	2,64	3,18	3,90	4,72	5,66	6,86	8,55	11,61
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	9,49	20,41	33,72	44,36	58,51	72,63	90,26	111,59	135,03	165,12	194,68	232,30	279,60	392,30	623,42

Cluster 9 - Laboratori odontotecnici che realizzano prevalentemente protesi scheletriche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,05	1,80	2,73	3,54	4,25	4,96	6,43	7,60	8,71	9,95	10,92	13,16	15,01	18,27
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	3,05	3,05	5,57	7,50	7,50	20,00	20,00	20,12	26,20	26,20	26,78	26,78	29,38	31,36	31,36	50,41	50,41
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,33	0,57	0,76	0,99	1,14	1,29	1,45	1,64	1,96	2,58	3,24	3,66	4,31	5,16	6,24	7,95	12,54
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,82	8,31	14,76	21,50	29,81	39,18	50,37	60,88	71,60	95,00	107,90	136,41	155,51	182,87	226,13	268,40	431,68

Cluster 10 - Laboratori odontotecnici che operano prevalentemente in conto terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,95	2,02	3,31	4,23	5,57	6,96	9,00	10,61	12,75	14,49	16,77	19,61	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,76	17,02	19,95	21,21	22,90	24,24	24,64	25,28	28,66	35,97	36,85
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,08	0,39	0,53	0,76	0,88	1,02	1,21	1,52	1,66	2,00	2,43	3,22	3,70	4,25	5,36	7,75	12,69
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16,29	26,95	38,54	54,62	89,83	115,03	142,87	175,19	195,37	255,84	387,43	705,88

SUB ALLEGATO 21.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	216,00	25,00
2	Tutti i soggetti	227,00	25,00
3	Tutti i soggetti	240,00	25,00
4	Tutti i soggetti	239,00	25,00
5	Tutti i soggetti	175,00	25,00
6	Tutti i soggetti	214,00	25,00
7	Tutti i soggetti	256,00	25,00
8	Tutti i soggetti	279,00	25,00
9	Tutti i soggetti	226,00	25,00
10	Tutti i soggetti	175,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	55,00	5,09
2	Tutti i soggetti	55,00	5,73
3	Tutti i soggetti	55,00	4,56
4	Tutti i soggetti	55,00	5,46
5	Tutti i soggetti	55,00	3,39
6	Tutti i soggetti	55,00	5,83
7	Tutti i soggetti	55,00	5,00
8	Tutti i soggetti	56,80	5,66
9	Tutti i soggetti	55,00	5,16
10	Tutti i soggetti	55,00	4,25

SUB ALLEGATO 21.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
COSTI TOTALI, quota fino a 100.000 euro	-	-	-	0,0678	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 12.000 euro	-	-	0,6778	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 18.000 euro	-	-	-	-	-	0,4751	0,4175	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 25.000 euro	0,3217	-	-	-	-	-	-	0,4181	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000 euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2977
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	30.711,8093	21.411,9343	24.919,9975	26.442,8764	34.979,1300	20.315,3187	27.910,2585	22.589,4132	23.597,8097	26.065,4433
COSTI TOTALI	1,1804	1,0506	1,0804	1,1588	1,1985	1,1116	1,1764	1,1087	1,1593	1,1004
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	4.802,1719	-	3.851,5086	4.637,5698	6.220,4980	4.604,7956	4.292,5592	4.351,7786	3.718,2154	4.155,2057
VBS elevato a 0,3(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	641,8527	591,7928
VBS elevato a 0,4(*)	164,1948	638,9813	-	-	186,1891	-	-	184,7951	-	-
VBS elevato a 0,5(*)	-	-	69,9189	-	-	109,3587	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6(*)	-	-	-	28,3139	-	-	23,2796	-	-	-

Dove:

- **CVPROD =** valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS** = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 600.

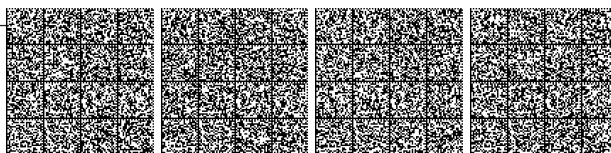
Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

ALLEGATO 22

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CORRETTIVO APPRENDISTI

Nell'ambito dell'analisi della congruità trova applicazione un correttivo connesso all'eventuale presenza di apprendisti.

Tale correttivo, che riduce l'importo delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti utilizzato nella stima dei ricavi, opera in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato, in modo da tener conto del progressivo aumento della qualificazione professionale. Pertanto, minore è il periodo di apprendistato svolto, maggiore sarà la percentuale di riduzione applicata.

Il valore contabile delle spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti, adeguato a seguito dell'applicazione del correttivo, e' quello che viene considerato nel calcolo della variabile "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa", utilizzata nella determinazione dei ricavi al netto dei "Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)"[1].

Ai fini dell'applicazione del correttivo in questione:

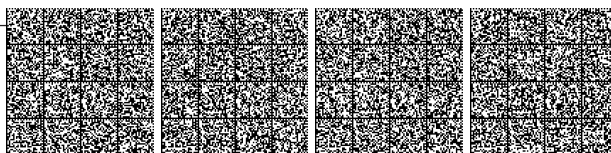
- le "Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti" devono essere inferiori alle "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa", al netto dei "Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)";
- l'"Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo" è determinato applicando alle "Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti" la formula di riduzione del peso degli apprendisti[2]. L'"Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo" non può essere inferiore al 70% delle "Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti".

[1] La variabile ["Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" - "Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)"] viene utilizzata nella stima dei ricavi al netto della differenza tra le "Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti" e l'"Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo".

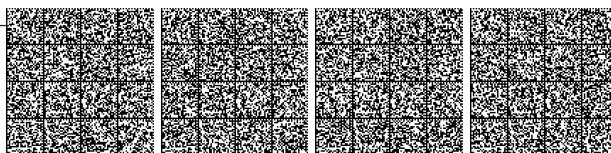
[2] La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

$$\% app = 30\% \times ((TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2$$

dove:

- **% app** è la percentuale di riduzione delle spese per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- **TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;
- **Tri1** è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data di inizio del periodo d'imposta (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso del periodo d'imposta);
- **Tri12** è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data di fine del periodo d'imposta (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso del periodo d'imposta).

ALLEGATO 23

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI O RICAVI FISSI

Alcune delle variabili utilizzate nell'analisi della congruità presenti nei quadri del personale e degli elementi contabili, annotate nel modello in maniera indistinta, vanno neutralizzate per tener conto della componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

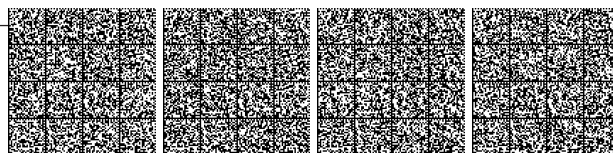
La neutralizzazione viene applicata alle seguenti variabili:

- Personale addetto all'attività:
  - Percentuale di lavoro prestato da "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale";
  - Percentuale di lavoro prestato da "Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa";
  - Percentuale di lavoro prestato da "Associati in partecipazione";
  - Percentuale di lavoro prestato da "Soci amministratori";
  - Percentuale di lavoro prestato da "Soci non amministratori".
- Elementi contabili:
  - Spese per acquisti di servizi;
  - Spese per acquisti di servizi, di cui per compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires);
  - Altri costi per servizi;
  - Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties), di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
  - Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa;
  - Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa, di cui per compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
  - Oneri diversi di gestione, di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria;
  - Oneri diversi di gestione, di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
  - Valore dei beni strumentali;
  - Valore dei beni strumentali di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria".

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;

- **Margine lordo complessivo aziendale** = Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[1];
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[2] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Ricavi dichiarati =** Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

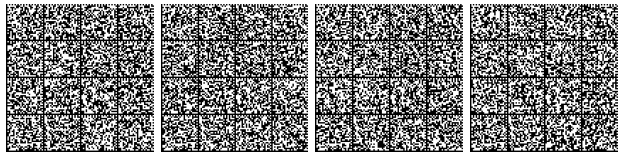
La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati inferiori o uguali al (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso inferiori o uguali al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

[1] Se la variabile (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) è minore di zero, viene posta uguale a zero.
[2] Se la variabile (Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) è minore di zero, viene posta uguale a zero.

11A04106

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

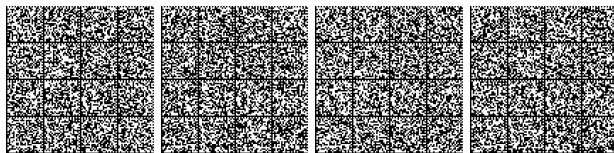
(WI-GU-2011-SST-007) Roma, 2011 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, via Principe Umberto 4, 00185 Roma - ☎ 06 85082147;**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Area Marketing e Vendite
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: gestionegu@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2011 (salvo conguaglio)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	*(di cui spese di spedizione € 132,57)**	- annuale	€ **309,00**
	*(di cui spese di spedizione € 66,28)**	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)*	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 264,45)**	- annuale	€ **682,00**
	*(di cui spese di spedizione € 132,22)**	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2011.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

*(di cui spese di spedizione € 127,00)**	- annuale	€ **295,00**
*(di cui spese di spedizione € 73,20)**	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 39,40)**	- annuale	€ **85,00**
*(di cui spese di spedizione € 20,60)**	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo € **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5% € **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.